LA STAMPA

ANNO 124. N. 167 ··· VENERDI' 20 LUGLIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6559 334/335; TARIFFE ITALIA E ESTERO (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 295.000. TARIFFE ESTERO L. 643.000. ARRETRATI, 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB 55; *CANADA $ CAN 1,75 (VANCOUVER $ CAN 2); CIPRO Mill 650, *DANIMARCA KR 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR 300; *INGHILTERRA P. 85; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42. MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD 3,80; *SVEZIA SWR. 11; SVIZZERA FRS 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,90; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 890.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI [illegible] LA PAGINELLA (FERIALI) 2.000; ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Da piazza Fontana alla sentenza di Bologna: vent'anni di indagini inutili

Stragi, giustizia disarmata

Scambio di accuse fra politici e magistrati

ROMA. Da piazza Fontana alla sentenza di ieri, la giustizia non ha ancora vinto una battaglia contro le stragi. Le assoluzioni di Bologna hanno riacceso la polemica: i magistrati criticano i politici, che ribaltano le accuse. Il pg del processo, che ha presentato ricorso in Cassazione, sottolinea «una contraddizione nel verdetto: perché gli ufficiali del Sismi Musumeci e Belmonte avrebbero depistato le indagini, se non ci fosse stato un fine eversivo?». I servizi segreti sono nella bufera: l'ex ministro della Difesa Lagorio li definisce «inaffidabili», per Tina Anselmi sono «inquinati». Giovanni Salvi, un magistrato che si occupa soltanto dell'eversione di destra, denuncia «i mille inquinamenti e le continue interferenze cui sono sottoposti i processi». Occhetto ha chiesto un colloquio con Cossiga: «I colpevoli sono protetti da alcuni apparati dello Stato». Protesta anche la società civile. Ieri scioperi di operai e ferrovieri; il 2 agosto, a dieci anni dalla strage, grande manifestazione a Bologna per chiedere verità e giustizia.

A PAGINA 3

I GIUDICI
Le responsabilità cercatele a Roma
di Francesco La Licata

SERVIZI SEGRETI
L'ex ministro Lagorio «Sono inaffidabili»
di Ruggero Conteduca

LE REAZIONI
Il pg non s'arrende scioperi nelle fabbriche
di Marisa Ostolani

OCCHETTO
Intervenga Cossiga per trovare la verità

Il presidente della corte Iannaccone

CACCIA AI DEMONI

E' amaramente vero: alle vittime della strage di Bologna e ai loro famigliari non è stata resa giustizia. Dieci anni di indagini, centinaia di udienze, interrogatori e confronti, una sentenza di primo e una di secondo grado, non sono bastati a trovare i colpevoli. Se si riflette che non è la prima volta, ma ormai una consuetudine in questo genere di processi, c'è di che restare sgomenti. Sembra che per i fantasmi che hanno insanguinato l'Italia negli Anni Settanta ci sia una zona franca.

Ma basta dire che «alle vittime non è stata resa giustizia» per concludere che «ingiustizia è fatta», come suonano alcuni commenti alla sentenza? O che l'Italia «non è più uno Stato di diritto», come ha dichiarato il sindaco di Bologna Imbeni? O che la nostra è «una democrazia costantemente minacciata», come ha affermato l'onorevole Occhetto?

Basta, evidentemente, a chi lo dice. Ma chi lo dice commette un doppio errore che, per chi ha a cuore le sorti di una democrazia laica, è tanto tragico quanto la mancata giustizia alle vittime di Bologna. Il primo errore consiste nel ritenere che una sentenza è ingiusta se non soddisfa le aspettative. Non è così, naturalmente. Una sentenza è ingiusta se viola una legge.

Subordinatamente, è ingiusta (ma meglio qui sarebbe usare un'espressione più appropriata e dire «non equa») se l'applica male, in modo difforme dal comune sentire che la legge recepisce. Mai e poi mai una sentenza dovrebbe essere tacciata come ingiusta se fuori dell'aula ci si è fatti un convincimento diverso.

Peggio ancora, quando, come in questo caso, ci si è fatti un convincimento pregiudiziale a carico di una parte (la strage è di marca fascista, si disse e si scrisse fin dal primo minuto).

In questo convincimento sta il secondo errore. Chi dice che la sentenza di Bologna è ingiusta torna ancora a distinguere fra «giustizia formale» e «giustizia sostanziale» e presuppone evidentemente di sapere quale sarebbe stata la giustizia sostanziale. Ma da quale fonte lo sa?

Ecco qui ancora una volta spuntare il demone che ha avvelenato le coscienze degli italiani per anni, che ha diviso padri e figli, separato famiglie, creato fratture fino al limite della guerra civile.

Si cerca sempre e comunque il cospiratore, il «grande vecchio», perché, anche se non si vede, deve esserci. E così l'autore della cospirazione sarà ora il fascista, ora la Cia, ora la P2, ora le trame nere, ora la mafia.

Ad esorcizzare questo demone non basta neppure che i teorici del complotto siano talvolta smentiti dai fatti, come quando si vede che il posto della Cia è preso dal Kgb o dai servizi dell'Est. Che contano mai i fatti di fronte ad un pregiudizio manicheo?

Naturalmente, i cospiratori possono esserci. Ma, se ci sono, li si scopre solo nel modo in cui si sono celebrati i processi di Bologna. Può capitare di non trovarli nonostante gli sforzi più strenui, ed è una disgrazia. Ma diventa una tragedia se, non trovandoli, se ne identifica comunque uno e gli si dà la caccia. Non si placa con ciò il bisogno di giustizia, ma solo il demone che ci dilania.

Il senatore Gualtieri ha commentato la sentenza di Bologna dicendo che essa «non aumenterà la fiducia della gente nelle istituzioni». Pensa che una sentenza diversa l'avrebbe invece aumentata? O non si accorge che la gente dubita di trovarsi in uno Stato di diritto proprio quando vede che i giudici (singoli, in comitati, in rappresentanza politica di altri), anziché applicare la legge a risultanze processuali, si mettono a dare battaglie e si fanno giustizieri?

Marcello Pera

Ma Cossiga ha reagito tiepidamente

Mitterrand: 2 tunnel sotto il Monte Bianco

L'incontro per i 25 anni del traforo Contrari anche Bernini e Prandini

COURMAYEUR. «Raddoppiare il tunnel del Monte Bianco, per salvaguardare lo sviluppo dell'economia europea». Questa, in sostanza, la proposta di François Mitterrand in occasione del venticinquesimo anniversario del traforo che unisce l'Italia e la Francia. Cossiga, però, ha nicchiato: il ministro dei Trasporti Bernini e quello dei Lavori pubblici Prandini hanno molti dubbi sul progetto, sostenendo la necessità di potenziare il traffico ferroviario. Anche l'assemblea regionale della Valle d'Aosta ha votato contro l'apertura di un nuovo tunnel. Decisamente contrari anche Verdi e ambientalisti, che ieri hanno raccolto 5300 firme contro l'autostrada e il transito dei Tir.

Renato Ramazzotti A PAGINA 9

Protesta del fronte del no contro Petruccioli

Pci, nuovo terremoto Si sfascia la Costituente

ROMA. Terremoto nel pci. Ieri pomeriggio, durante la riunione della direzione, l'opposizione ha chiesto la testa del coordinatore della commissione per la Costituente Claudio Petruccioli, fedelissimo del segretario e «numero tre» della «nomenklatura» comunista. Ma visto che Petruccioli è rimasto al suo posto, a dimettersi sono stati i rappresentanti del fronte del No. Una ritirata che rischia di tagliare le ali al progetto più ambizioso di Occhetto, perché di fatto manda in soffitta l'organismo concepito dal segretario per spalancare le porte del nuovo partito agli «esterni».

Fabio Martini A PAGINA 2

Speranze per il giovane di Chiavari, la donna: ho lottato contro la sfiducia dei medici

Il coma sconfitto da una madre

Dopo tre anni il figlio ha ridato segni di vita

Marcello Manunza, 26 anni, assistito dalla mamma Giuseppina nella casa di Chiavari (FOTO ANSA)

CHIAVARI. Si è svegliato dal coma dopo tre anni di silenzio e immobilità assoluti. Ora si muove e pronuncia la parola «mamma».

Marcello Manunza, un giovane di 26 anni che era rimasto traumatizzato nel 1987 a seguito di un incidente stradale e da allora non aveva più dato segni di vita, ha risposto alle sollecitazioni della madre che lo stimolava seguendo la terapia di un medico statunitense che la famiglia aveva consultato a Filadelfia grazie a una colletta raccolta in paese e che dovrebbe poi consentire il trasporto del ragazzo a Filadelfia. Il clamoroso risultato è merito dell'assistenza praticatagli dai genitori e da alcuni volontari che, nonostante la sfiducia dei medici, non hanno mai smesso di lottare perché Marcello si risvegliasse inviandogli continue stimolazioni ottiche e uditive. Gli esperti sono però prudenti: il recupero totale sarà molto difficile. **Fabio Pozzo** A PAGINA 12

OGGI

CHEYENNE BRANDO INCRIMINATA PER L'OMICIDIO

■ Colpo di scena nella saga nera dei Brando: Cheyenne, la figlia dell'attore, è stata incriminata per favoreggiamento nei confronti del fratello Christian. Il giovane è in carcere per l'omicidio del boyfriend della ragazza. Per Cheyenne, rifugiata a Tahiti, è stata chiesta l'estradizione.

Franco Pantarelli A PAGINA 18

Estero 4-6
Interno ..... 2, 3 e 7-9
Cronache italiane 10-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 19-23
Economia 25-28
Sport 29-31

Contro i fondamentalisti e il regime «corrotto»

Algeri, torna Ben Bella dopo 9 anni di esilio

ALGERI. Ahmed Ben Bella, 71 anni, primo presidente dell'Algeria dopo l'indipendenza dalla Francia nel 1962, tornerà in patria all'inizio di settembre, dopo nove anni di esilio. Lo ha annunciato ieri un funzionario del Movimento per la democrazia in Algeria (Mda). Il ritorno del primo presidente, rovesciato da un golpe militare nel 1965, potrebbe avere un profondo impatto sulla vita politica algerina, imperniata sul regime di Chadli accusato di corruzione e sui fondamentalisti islamici. Igor Man A PAGINA 5

Due cariche di dinamite, paura nella notte

Alessandria, attentato contro la Montedison

ALESSANDRIA. Dinamite contro la Montedison. Due cariche sono esplose l'altra notte nella fabbrica della Montefluos di Spinetta Marengo, dove si producono anche i propellenti delle bomboletta spray, sotto accusa per il buco nell'ozono. Panico nel paese, nessuna grave conseguenza. Prima dell'attentato c'era stata una manifestazione per la Val Bormida. Dura la reazione degli ambientalisti: c'è un complotto contro di noi. SERVIZIO A PAGINA 13

I tempi si allungano

Sulla legge tv l'accordo si allontana

ROMA. L'intesa sulla legge tv sembrava ormai cosa fatta, con un accordo per la divisione a metà del mercato pubblicitario tra Rai e privati. Poi, da parte democristiana, è arrivata una raffica di smentite e la strada è sembrata all'improvviso più lunga. Ora la vicenda si tinge di giallo: non è chiaro, infatti, se l'improvvisa marcia indietro è il frutto di un eccesso di riservatezza per salvaguardare un possibile accordo, o se effettivamente si stanno prendendo in considerazione altre ipotesi.

Craxi, dal canto suo, ha deciso di non dare troppo peso ai movimenti delle correnti dc. «Il psi - ha detto - non è disposto ad accettare che la mediazione di Andreotti avvenga tra i socialisti e la sinistra democristiana», lasciando capire che i problemi interni la dc deve risolverseli da sola: magari con il voto di fiducia.

Augusto Minzolini A PAGINA 8

Opposti comportamenti della Farnesina per i rifugiati anti-castristi e per gli albanesi

Cuba, i dissidenti di serie B

CHE cos'è un dissidente politico? E che cosa lo distingue da un giovanotto in cerca d'evasione? Il nostro ministero degli Esteri assicura che distinguerli è facile, ma non spiega in nessun modo come si fa. Col risultato che ai quattro giovani appollaiati da una settimana sul tetto dell'ambasciata d'Italia all'Avana viene negato il diritto d'asilo, e c'è il rischio che prima o poi siano consegnati alla polizia castrista, in diligente attesa davanti alla porta dell'edificio. Gli manca l'identikit del vero oppositore, a quei quattro, ma nessuno sa dire quali «segni distintivi» debba esibire l'identikit in questione per essere omologato dalla Farnesina. E' necessaria l'iscrizione a un albo? Ci vuole qualche tessera? E' richiesto il certificato d'affiliazione a questo o a quel gruppo anti-regime, eventualmente corredato da appositi timbri?

Il nostro consigliere d'ambasciata su istruzione del ministero seguita a dire che i quattro, «due giovani e due ragazze con magliette e pantaloni colorati», essendo insoddisfatti del modo di vita cubano e volendo espatriare senza visto, si sono rivolti alla nostra sede diplomatica nella speranza di ottenerlo. Dunque - conclude il consigliere - non si tratta di veri o propri oppositori ma solo di aspiranti giramondo, del genere Pinocchio e Till Eulenspiegel. Come se il fatto di non potersi muovere dal proprio Paese ma rimanervi rinchiusi a disposizione delle locali autorità non configurasse di per sé una persecuzione politica. Come se vietare la libertà di movimento a un cittadino non fosse un sopruso e chi lo subisce la vittima di un'odiosa oppressione.

Ma la scalata all'assurdo non si ferma lì. Il nostro ministero, mentre non chiarisce la differenza tra dissidenti e turisti, ne introduce una netta fra cubani e albanesi. Le migliaia di fuggiaschi dall'Albania che in questi giorni affluiscono in Italia e vi trovano rifugio, solidarietà e anche assistenza, dopo tutto non sono diversi dai quattro ragazzi dell'Avana: si sentono soffocare nel loro Paese e hanno cercato asilo qui da noi. Può darsi che siano degli illusi, ma la qualifica di dissidente noi gliela abbiamo riconosciuta senza bisogno di apposite carte d'identità politica. Perché ai cubani invece no?

E' quel che appunto non si riesce a capire. Si possono solo fare delle congetture. Forse la Farnesina ritiene che la semplice circostanza di risiedere in Albania implichi di per sé la condizione di perseguitato, mentre Cuba per lei è una contrada tutta rose e fiori dove solo pochi soggetti facilmente identificabili se la passano così male da meritare la nostra comprensione. Se la Farnesina ragionasse così, dovrebbe dichiararlo ufficialmente, non fosse altro per dar modo agli interessati di orientarsi con più chiarezza. Ma se non ragiona così, come ragiona? Forse - altra ipotesi - pensa che la dittatura di Ramiz Alia è assolutamente irredimibile per cui non resta che tagliare la corda, mentre quella di Castro è più autoriformabile e tanto vale pazientare ancora un po'. Ma è in grado di dar garanzie in questo senso ai quattro ragazzi sul cornicione?

Per intanto i ragazzi restano là a cuocersi sul tetto e Fidel Castro si vede accordato un trattamento di favore. Il che non è giusto. Se potessimo dare un consiglio a quei quattro ragazzi, diremmo loro di resistere, di non smontare dal cornicione.

Livio Zanetti

L'opposizione lascia la Costituente perché il suo responsabile non si è dimesso

Il No: Petruccioli deve andarsene

Il partito non lo ha mai amato

ROMA. Stavolta l'artiglieria del «No» ha alzato il tiro, puntando direttamente sul quartier generale di Achille Occhetto: ieri pomeriggio, alla direzione del pci, l'opposizione ha chiesto la testa di Claudio Petruccioli, fedelissimo del segretario e «numero tre» della «nomenklatura» comunista. E visto che Petruccioli non li ha accontentati, restando al suo posto di coordinatore della commissione per la «Costituente», a dimettersi sono stati i rappresentanti del fronte del «No». Una ritirata che rischia di tagliare le ali al progetto più ambizioso di Occhetto, perché di fatto manda in soffitta l'organismo concepito dal segretario per spalancare le porte del nuovo partito agli «esterni».

Nelle ultime settimane Petruccioli aveva dato impulso ai «comitati per la Costituente», formati da iscritti ed esterni: ne sono nati 571 in tutta Italia. Ma a queste cifre gli oppositori di Occhetto avevano ribattuto nei giorni scorsi, facendo notare che «la Costituente non è diventata un fatto di massa» e che gli «intellettuali cattolici e laici che inizialmente avevano mostrato interesse, si sono ritirati». L'attacco del «No», preannunciato da 14 giorni, ieri è arrivato puntuale. La mira su due obiettivi: la commissione per la Costituente e Petruccioli.

Nella tradizione comunista italiana l'attacco personale, la richiesta di dimissioni sono le armi delle ore più difficili. E stavolta, dopo otto mesi di polemiche pressoché ininterrotte, la minoranza ha scelto proprio l'attacco personale. E per fare capire ad Occhetto che stavolta si fa sul serio, l'opposizione da settimane ha mirato su uno dei dirigenti di punta del partito.

Claudio Petruccioli è un personaggio atipico nel mondo comunista, protagonista di saliscendi vertiginosi: cadute brucianti e risalite rapidissime. Un «animale politico» dalle sette vite, che a 49 anni ha percorso tutte le tappe del «cursus honorum» delle Botteghe Oscure: dirigente della federazione giovanile, segretario di federazione, direttore dell'«Unità», deputato e ora membro della segreteria.

E' negli Anni Sessanta, nella Fgci, che sboccia l'amicizia con Occhetto (anche allora segretario). Il giovane Petruccioli, in quegli anni di ribellioni antiautoritarie, dice: «Esigiamo di essere sottoposti a rigida e piena disciplina, la disciplina collettiva e organizzata del partito rivoluzionario». Ed è lui, anche allora assieme ad Occhetto, a sostenere l'idea di liquidare una struttura di partito come la Fgci, per scioglierla nel Movimento. Negli anni Settanta Claudio Petruccioli va a guidare la federazione dell'Aquila e dopo aver subito un assalto fascista alla federazione, si ritrova sotto accusa per non aver difeso la bandiera.

Ma si riprende subito («Ha una gran volontà», dicono di lui amici e detrattori) e nel 1982 si trova a dirigere «l'Unità». Il giornale pubblica un documento secondo il quale l'allora ministro democristiano Vincenzo Scotti avrebbe incontrato in carcere il boss della camorra Raffaele Cutolo per chiedergli di intervenire sulle Br che tenevano sequestrato l'assessore dc Ciro Cirillo. Ma si scopre subito che il documento è falso. Un episodio mai del tutto chiarito, ma Petruccioli non ci pensa sopra e offre immediatamente le sue dimissioni a Berlinguer. Sembra una tegola e invece riecco Petruccioli, candidato alla Camera nel collegio di Milano alle elezioni del 1983. Ce la fa, ma al quattordicesimo posto su sedici eletti.

Claudio Petruccioli. E' l'uomo più contestato dal partito.

Il partito non lo ama e Petruccioli se ne accorge quattro anni dopo: è il dodicesimo dei non eletti, una bella batosta. Ma il vecchio amico Occhetto, quando diventa segretario, lo richiama al suo fianco. E affida a Petruccioli l'incarico di guidare la commissione per la Costituente. La buccia di banana ai primi di luglio: alla «convention» dei club e degli «esterni» organizzata dal pci (con tanto di servizio d'ordine spedito dalle Botteghe Oscure), non vengono invitati i rappresentanti del «no» e dell'iniziativa non sono informati i membri della minoranza che fanno parte della commissione.

Ieri la richiesta formale di dimissioni di Petruccioli, annunciata da Giuseppe Chiarante: «Si tratta di decidere se questo gruppo di lavoro si debba occupare del rapporto con gli esterni o soltanto di questioni marginali». Ma Petruccioli non si è dimesso, perché - ha spiegato D'Alema - «la richiesta è improponibile: il forum non è stato organizzato dal partito». Il «No» aveva un'altra carta, ma la giocherà nel prossimo Comitato centrale: voleva avere chiarimenti su «Forum '92», un organismo formato da dirigenti comunisti e socialisti che, senza un mandato dai rispettivi partiti starebbe lavorando all'unità socialista in vista del 1992.

Fabio Martini

«IRPINIAGATE»

Non ci sarà il processo D'Alema-De Mita

ROMA. L'ex segretario della dc, Ciriaco De Mita, e l'attuale numero due delle Botteghe Oscure e direttore dell'*Unità*, Massimo D'Alema, non si incontreranno in tribunale per la vicenda dell'«Irpiniagate». Lo ha deciso la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, stabilendo che la magistratura non dovrà occuparsi della querela sporta dal leader della sinistra scudocrociata, in seguito alla pubblicazione sul quotidiano comunista di due articoli dal titolo: «De Mita si è arricchito con il terremoto» e «La Banca dei soci eccellenti». La vicenda risale al dicembre del 1988. De Mita ritenne offensivi per la sua reputazione i «pezzi» dell'*Unità*, nei quali, assieme alla famiglia, veniva presentato fra i proprietari della «Banca d'Irpinia» e tra i promotori del suo rilancio finanziario attraverso lo «sfruttamento» di fondi per il terremoto del 1980. Di qui la querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di D'Alema, responsabile politico del giornale. L'assoluzione del direttore dell'*Unità* da parte del «tribunale dei politici» (l'ultima parola comunque spetterà all'aula di Montecitorio) ha visto però uno scontro sulle motivazioni della sentenza. Alla fine è passata la linea del pci: l'autorizzazione a procedere è stata negata perché D'Alema ha commesso un «reato politico» per il quale è prevista l'immunità parlamentare. [r. v.]

Piero Fassino. Il vostro contributo è utile ma non condivido gli eccessi di pessimismo

All'attacco gli intellettuali del sì

Dieci storici torinesi a Occhetto: ci hai deluso

TORINO. Nuovi guai per la costituente di Occhetto. Ma questa volta gli attacchi all'organismo che dovrebbe traghettare il pci sulla sponda del nuovo partito non vengono dal fronte del «no», bensì da quell'area di sinistra più o meno «sommersa» che finora aveva partecipato con interesse al dibattito nel partito. In un documento firmato da una decina di storici torinesi si analizzano questi mesi di dibattito politico sulla «Cosa» e si giunge a una conclusione sconfortante: anziché decollare verso la definizione di un programma della nuova formazione politica, il segretario ha lasciato che il confronto finisse per «invischiarsi in un clima di confusione e incertezza», in uno «spontaneismo solo apparentemente "liberal" e in realtà tale da occultare una grave mancanza di indirizzi e di programmi».

Fra questi intellettuali del «sì» che per la prima volta prendono le distanze da Achille Occhetto convivono diverse «anime» ed estrazioni culturali: ci sono docenti universitari più organici al partito, come Nicola Tranfaglia (docente di storia contemporanea all'università di Torino), Giuseppe Ricuperati (storia moderna) e Vincenzo Ferrone (storia moderna a Genova); intellettuali «esterni» di area marxista e formazione laicista - Bruno Bongiovanni, Luciano Guerci, Massimo Firpo, Pier Giorgio Zunino -; il cattolico Franco Bolgiani, che insegna storia delle religioni; Carlo Jocteau e Isabella Ricci Missabò.

Le dodici pagine delle loro «riflessioni», stampate, sono state inviate a Botteghe Oscure. Preoccupata la risposta da Roma di Piero Fassino, della segreteria nazionale: «Non condivido l'eccesso di pessimismo sui ritardi che abbiamo dovuto scontare - scrive Fassino - ma in questa fase di accelerazione della costituente penso sia utilissimo il vostro contributo. Perciò vi chiedo un incontro al più presto».

Fassino ha dunque deciso di intervenire per cercare di limitare i danni: dopo il fallimento del Forum dei Club, questo documento apre un nuovo fronte, da posizioni più legate alla cultura marxista che al radicalismo di Paolo Flores d'Arcais. Ma quali sono le principali critiche del gruppo di storici? Prevale su tutto la «delusione» e l'«irritazione» per gli obiettivi mancati dalla costituente. Dovevano nascere «un partito rinnovato, una nuova identità culturale, un solido processo riformatore» e invece si sono incancrenite «lacerazioni sempre più astiose e l'affermarsi di un» logica dello scontro frontale».

Ma non ci sono solo critiche al partito. Una buona dose di accuse va anche alla Sinistra dei Club, la quale è stata «accolta al suo sorgere da una sorta di attesa messianica», mentre «si è rivelata essere non molto più che un pullulare di istanze diverse e in qualche caso contradditorie». Stilettate indirette a Flores d'Arcais e a Gian Giacomo Migone, un docente torinese che raccolse l'appello di Occhetto e che ora siede nel Consiglio comunale di Torino. «Noi non vogliamo posti, ci interessa continuare a fare i docenti - dice polemico il figlio di Luigi Firpo, Massimo, che insegna storia moderna a Cagliari -: crediamo che la rifondazione del pci riguardi la democrazia italiana e che si debba riuscire a liberare questo partito come forza di governo».

Come spiega Bruno Bongiovanni, ricercatore presso il dipartimento studi politici dell'università di Torino, tutto è nato da un gruppo di amici, che per alcuni mesi si è trovato a discutere di cultura politica nelle sale dell'Istituto Gramsci. «Sono nate queste riflessioni - dice Bongiovanni -: esprimono più convincimenti in negativo che in positivo, che rivolgiamo al pci perché sappia guidare il processo di trasformazione della sinistra». Aggiunge Giuseppe Ricuperati: «Io ho aderito alla mozione uno, ma poi ho incominciato a preoccuparmi sul taglio che aveva assunto il confronto. Adesso, dopo l'invito di Fassino, dovremo ritrovarci, forse a settembre potremo organizzare un confronto pubblico».

Precisa Franco Bolgiani: «Io stesso ero in quella sinistra sommersa, sparpagliata e diffusa; ma poi ho capito che non era poi tanto sommersa, e credo che il pci debba governare questo passaggio e non esserne guidato dall'esterno. Il processo interessa anche i cattolici che si oppongono al rilancio neocapitalistico e efficientistico lontano dai temi sociali». L'invito a Occhetto è ad avviare le basi di un «partito organizzato» e non «d'opinione», capace di stendere un «programma riformatore». E qui non manca una critica all'«esperienza sin qui molto deludente del cosiddetto governo ombra».

Dura anche la conclusione del pamphlet: senza mezzi termini si dice che il fronte del «sì» attraversa un momento di «afasia politica», perché «finora incapace di indicare direzione e tracce di un percorso credibile». Occhetto viene accusato di aver «gettato un sasso - o un macigno! - nello stagno per poi limitarsi a stare a guardare». Quanto al rapporto con i socialisti, gli storici tengono a non essere confusi con «gli estremisti del migliorismo» (come dice Bongiovanni) e anzi si stupiscono del «repentino passaggio da un giudizio sommariamente liquidatorio» del psi alla volontà di considerarlo un interlocutore credibile per la nuova formazione di sinistra. Confessa Massimo Firpo: «Forse siamo rimasti gli unici ad avere fiducia illuministe nella forma partito, ma non possiamo accettare che il pci si trasformi in una sorta di lobby».

Gigi Padovani

DALL'**ITALIA**

Più di 100 miliardi ai giornali di partito

ROMA. Venti miliardi per quest'anno e, complessivamente, 100 miliardi per il 1991-92, da dividere però con i giornali editi da «cooperative, fondazioni o enti morali che non abbiano scopo di lucro». Questa, lira più lira meno, la torta che si spartiranno i quotidiani di partito, grazie agli emendamenti collegati a una leggina a favore delle imprese radiofoniche private, approvata dalla commissione Cultura di Montecitorio. [r. r.]

«Caso» Fracanzani Manca scrive a Nobili

ROMA. Nomine, riequilibrio economico-finanziario e sviluppo della Rai, assicurazione degli impianti di trasmissione, autonomia del consiglio di amministrazione e competenze del Parlamento e della commissione parlamentare, ruolo dell'Iri e del ministero delle Partecipazioni statali. Questi gli argomenti che il presidente della Rai, Enrico Manca, affronta nel messaggio inviato ieri al presidente dell'Iri, Franco Nobili, dopo la lettera sulla Rai del ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani. [Agi]

Referendum elettorali la Rai replica a Cossiga

ROMA. «Finché dura la raccolta delle firme, il comitato promotore dei referendum non è un soggetto di rilevanza costituzionale». Lo ha detto Enrico Manca, in risposta all'iniziativa del presidente Cossiga di informare il presidente della Camera delle critiche che il Comitato ha rivolto all'informazione pubblica. «Nella fase di raccolta delle firme - ha spiegato il presidente della Rai -, il servizio pubblico deve esercitare il suo diritto-dovere di informazione, dando notizia dell'iniziativa e delle varie posizioni politiche con completezza e imparzialità, evitando di favorire o contrastare la raccolta. Questo sta facendo la Rai». [Agi]

Articolo anti-Craxi Psi querela «l'Unità»

ROMA. Il psi ha reagito con una querela per diffamazione all'articolo «Caro Craxi sulla droga non avrai alibi», scritto da Luigi Cancrini sull'*Unità* del 17 luglio. Il giornalista affermava tra l'altro che «la lotta al traffico internazionale richiede un ruolo autonomo e non servile alle indicazioni di Bush», ricordando «i rapporti che esistono fra libertà eccessive di tante società finanziarie vicine anche ai socialisti e il riciclaggio del danaro sporco». [Agi]

Psi, Acquaviva commissario a Roma

ROMA. L'esecutivo nazionale del psi ha accolto la proposta di sciogliere gli organismi regionali e provinciali del partito del Lazio e di Roma. L'esecutivo ha quindi nominato il capo della segreteria politica della direzione socialista, il senatore Gennaro Acquaviva, commissario della federazione del psi di Roma, e il presidente uscente della Regione Lazio, Bruno Landi, commissario del comitato regionale laziale del partito. [Ansa]

Duro attacco dell'ex presidente dell'assemblea siciliana Russo al segretario regionale del pci

Palermo, siluro migliorista contro Folena

«Vuole una corrente occhettiana, ci ha esclusi da una riunione del Sì»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michelangelo Russo, uno dei leader comunisti siciliani, fa partire un siluro contro il segretario regionale Pietro Folena ed è quasi un terremoto. Russo, già presidente dell'assemblea regionale siciliana, dove è stato a lungo anche capogruppo e poi presidente della più importante commissione legislativa, quella delle Finanze, contesta Folena accusandolo di essere il promotore di «una chiamata a raccolta di una non meglio identificata corrente occhettiana». E, per meglio chiarire il senso della sua iniziativa, Russo osserva che «Occhetto non ha una sua corrente e mi pare che si stia partendo con il piede sbagliato: se per la federazione siciliana del nuovo partito della sinistra italiana si dovessero riprodurre gli stessi schemi, le stesse divisioni e gli stessi comportamenti manichei che si manifestano nel pci alla vigilia del suo ventesimo congresso, è meglio non parlarne». Russo insinua quindi che vi sia il tentativo di dare a una corrente «valore di rappresentanza di tutto il partito».

Causa scatenante dell'attacco di Michelangelo Russo è una riunione indetta da Folena, deputato di 35 anni, ex segretario della Figc, da un anno alla guida del partito nell'isola. Sono stati invitati vari esponenti, ma non alcuni di primo piano come Russo che ha immediatamente reagito. Folena adesso dovrà giustificare la sua scelta che non sembra proprio dovuta a una gaffe, ma dettata piuttosto dal processo di selezione politica e generazionale che da tempo sta provocando alcuni sconvolgimenti anche nel pci siciliano scavalcato dal partito socialista nelle elezioni dello scorso mese di maggio (e ora attestatosi sul 13 per cento dopo aver perso oltre 7 punti) e particolarmente indebolito a Palermo dove è sceso al 7,8 per cento.

Con l'ex vicepresidente dell'assemblea Gioachino Vizzini e il deputato della destra migliorista del pci palermitano Luigi Colombo, l'onorevole Russo era da un po' di tempo nella lista degli epurandi in testa alla quale erano Pancrazio De Pasquale e la moglie, l'ex senatrice Simona Mafai non ricandidata al Consiglio comunale. De Pasquale non è stato confermato a Strasburgo dove è stato eletto Luigi Colajanni, il segretario regionale uscente. Ma mentre De Pasquale e la Mafai sono stati nell'isola fra i maggiori esponenti del No, Russo, forte soprattutto ad Agrigento, ha cercato di mantenere un rapporto con la «nuova generazione» e comunque è stato fra gli esponenti del Sì.

Quando il mese scorso Alfredo Galasso, già membro del Consiglio superiore della magistratura, si è dimesso polemicamente dal pci abbandonando il gruppo comunista all'assemblea siciliana dov'era subentrato a Colajanni, Russo ha difeso Folena. Stesso atteggiamento Russo ha riservato a Claudio Riolo e Emilio Arcuri, che hanno contestato a Folena il mancato rinnovamento del partito e il disastroso esito elettorale.

La posizione assunta da Russo era stata vista come un passaggio verso la sospensione e forse la revoca della sua progressiva emarginazione. Ora il suo attacco a Folena è, di fatto, diretto anche a Occhetto che è eletto a Palermo dove è stato sino agli inizi degli Anni Ottanta segretario regionale per un lungo periodo dopo il suo decollo da Torino e la tappa a Roma come segretario della Figc.

Antonio Ravidà

Per i «gettoni d'oro»

Inquisiti a Napoli sindaco, assessori e tecnici comunali

NAPOLI. Guai giudiziari in vista per il sindaco socialista di Napoli, il dimissionario Pietro Lezzi, 10 tra assessori ed ex amministratori e 9 funzionari comunali. Il sostituto procuratore Oberdan Forlenza ha firmato nei loro confronti 20 «inviti a comparire» nei quali si ipotizza il reato di abuso innominato di atti d'ufficio. L'inchiesta riguarda il pagamento di «gettoni di presenza», tutt'altro che simbolici, ai componenti di una commissione municipale costituita sul finire dell'87 e chiamata a valutare le offerte per l'inventario e la gestione del patrimonio del Comune, ammontante a circa 90 miliardi. La giunta in carica all'epoca approvò una delibera che consentiva un'uscita dalle casse di 480 milioni per i «gettoni d'oro». Destinatari del provvedimento esponenti dc, psdi, pri, pli e il segretario generale di Palazzo San Giacomo. [m. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavea Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Palmchi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1986

Certificato n. 1020 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 19 luglio 1990 è stata di 564.365 copie

Si scatena la polemica dopo la sentenza di Bologna, troppi i depistaggi nelle indagini

«Stragi senza verità, colpa di Roma»

I giudici: il governo non controlla i servizi segreti

ROMA. Il terrorismo nero, le stragi, le collusioni, i servizi segreti deviati. Anni e anni di indagini, migliaia di fogli di carta per riempire sterminati fascicoli. Tutto inutile. O, quantomeno, senza risultati concreti. Dal 1969, dalla strage di piazza Fontana, non c'è stata inchiesta sugli attentati che si sia conclusa con una sentenza di colpevolezza per gli autori.

Colpa dei giudici, «incapaci» di risolvere i misteri? Colpa delle protezioni offerte dall'alto a protagonisti e comprimari di tante trame?

Oppure assenza di volontà politica, nella ricerca della verità? I magistrati dicono: la colpa è dei politici, tocca a loro far funzionare gli organismi di controllo, guidare l'attività dei servizi segreti.

«Avverto un certo fastidio, ogni volta che mi ritrovo a parlare di queste cose. Mi prende una sorta di sensazione di inutilità, per il fatto di ritrovarmi a dover ripetere concetti che da anni vengono espressi, senza che si sia registrato alcun cambiamento». La premessa è di Giovanni Salvi, uno dei tre magistrati che, alla procura di Roma, si occupano soltanto di «eversione di destra». «L'argomento torna d'attualità di strage in strage e, quasi sempre, dopo una sentenza. Come se il problema riguardasse esclusivamente la magistratura. E invece io dico che il problema è politico. Anzi, più in particolare, riguarda il funzionamento della Commissione stragi. Attenzione, non è questione di persone, ma di volontà politica». Il giudice è convinto che in tutti questi anni, durante l'imperversare dello «stragismo», sia mancato il contributo determinante, se non altro alla comprensione e al giudizio politico sul fenomeno, della commissione d'inchiesta che avrebbe, invece, dovuto avere proprio il compito di offrire una «lettura unica» delle diverse trame. Operazione che, a detta di Salvi, alla magistratura «risulta molto difficoltosa», nell'impossibilità di mantenere un filo unico, sostenuto dal «rigore logico-giudiziario, indispensabile perché una sentenza possa resistere ai vari gradi di giudizio». «Difficoltà - sostiene Salvi - determinate, oltre che dalla complessità degli scenari che il magistrato si trova davanti, anche e soprattutto dai mille inquinamenti e dalle continue interferenze cui sono sottoposti i processi». L'allusione è indirizzata ai servizi segreti e al loro ruolo nelle inchieste sulle stragi?

Loris D'Ambrosio, prima alla procura di Roma, poi consulente dell'Alto commissario, ha trattato le inchieste più scottanti sul terrorismo nero. «Non mi sento di poter generalizzare. Non posso dire che dal 1969 in poi vi sia stata una congiura senza fine con la partecipazione dei servizi segreti. Posso dire di essermi imbattuto in tanti momenti eversivi». Il magistrato tira in ballo la «particolarità» dell'eversione di destra, definita «categoria a parte». «Motivazioni ideologiche deboli, militanti giovanissimi e quindi strumentalizzabili a vari livelli. Ecco, forse il dato ricorrente delle indagini sui neri è che a un certo punto si perde il filo perché le storie rimangono impastoiate in un magma dove c'è di tutto; una fascia, appena superiore alla base, che ospita sempre gli stessi personaggi alla Semerari, alla Signorelli, come Delle Chiaie; gente al limite della legalità e sospettata di frequentare ambienti legati ai servizi». D'Ambrosio chiarisce: «Facciamo l'esempio di Fioravanti. Un ragazzino killer di Gelli? Sono più portato a pensare ad una strumentalizzazione a vari livelli del terrorista e del suo gruppo. Insomma, nelle inchieste sulle stragi ci si imbatte spesso in troppi padroni e non sai mai nell'interesse di chi si muovano. I depistatori delle indagini sulla strage di Bologna, per esempio, Belmonte e Musumeci, per conto di chi agirono? Era, quello, un Sismi piduista o semplicemente avido? Il processo d'appello contro Musumeci ha avallato come possibile movente del depistaggio il desiderio degli ufficiali del Sismi di mettere le mani sulla ricompensa di 300 milioni destinata agli informatori».

Impossibile, dunque, «difendersi» dalle indebite ingerenze, dagli «inquinamenti»? Secondo Giovanni Salvi bisogna distinguere tra «verità giudiziaria» e «verità politica». E' difficile far entrare nello spirito del processo una giuria popolare che non conosce i mille rivoli delle indagini, dove il filo conduttore si fa sempre più tenue. «Ma un giudizio politico doveva essere dato, un lavoro di analisi sugli anni dello stragismo doveva essere fatto. E questa è l'occasione mancata dalla Commissione stragi. E' impensabile che, una volta catturato Delle Chiaie, la prima commissione lo abbia ascoltato senza aver prima richiesto le carte, gli atti processuali; senza, in pratica, sapere cosa chiedergli. E' impensabile che l'enorme mole di materiale raccolto non sia stata catalogata, selezionata, per ricostruire ciò che è accaduto negli anni dello stragismo».

Salvi conclude e addebita alla Commissione un altro fallimento. Quello di non aver dato risposte ad alcuni interrogativi: «Se c'è stato o no un disegno eversivo unico; se è vero che una struttura riservata, all'interno dei servizi di sicurezza, sia stata utilizzata con compiti istituzionali. Perché il problema non riguarda i servizi costretti ad agire su logiche separate. Riguarda le direttive politiche e la vigilanza, che deve tener conto dei pericoli insiti nell'attività sotto copertura. Altrimenti sarà difficile arrivare a processi epurati da tutto ciò che nuoce alla soluzione dell'inchiesta».

Francesco La Licata

E' l'immagine simbolo del processo d'appello a Bologna: lo stupore dei parenti delle vittime dopo la lettura della sentenza (FOTO ANSA)

Gli 007? Inaffidabili

Accusa di Lagorio, e per la Anselmi sono inquinati

ROMA. Inaffidabili, incontrollabili, inquinati: questo il ritratto che emerge dei servizi segreti italiani parlando con parlamentari che direttamente o indirettamente si interessarono in passato della loro attività e dei continui depistaggi messi in atto dagli «007» nostrani.

Bologna, come dimostra la sorprendente sentenza di assoluzione con la quale i giudici hanno assolto i maggiori imputati condannando, sia pure a pene più lievi, due ufficiali del Sismi, ne rappresenta la controprova. Ancora una volta, come per piazza Fontana a Milano, per la strage di piazza della Loggia a Brescia, per l'esplosione in volo del DC-9 di Ustica, i servizi hanno lasciato tracce delle loro malefatte.

Inaffidabili. «Una volta ebbi notizia di un misterioso sbarco notturno non so di chi sulle coste dell'Albania. Ci fu un conflitto a fuoco e anche dei morti. Chiamai l'allora capo del Sismi, generale Giuseppe Santovito, per saperne di più. E sa che cosa mi rispose? Che non ne sapeva nulla perché non aveva ancora letto i giornali». A raccontare uno dei tanti episodi che dimostrano l'inefficienza oltre che l'inaffidabilità dei servizi - almeno prima dell'ultima riforma - è Lelio Lagorio, ministro della Difesa all'epoca della strage di Ustica e degli 85 morti alla stazione di Bologna.

«Un'altra volta - dice Lagorio - mi proposero l'apertura di un ufficio in Centro America. Sa perché? Perché un maresciallo se la passava male e quello era un mezzo per fargli guadagnare qualcosa in più. Questi erano i nostri servizi quando io, prime ministro socialista con fama di antimilitarista, arrivai al ministero della Difesa (aprile '80 - agosto '83, ndr). Un ambiente vischioso, non certo sano, anche pericoloso. Perciò mi detti da fare per cambiare qualcosa: uomini e metodi. Per quanto possibile, perché i capi li avevo ereditati dal governo di Unità nazionale, da Andreotti e Pecchioli».

Inquinati. «L'unico dato certo che emerge da Bologna - dice Tina Anselmi che diresse per anni la commissione parlamentare che indagò sulla loggia segreta di Licio Gelli - è che anche in quella occasione ad agire fu quella parte dei servizi affiliata alla P2». Negli elenchi di Castiglion Fibocchi, d'altro canto, era presente tutto il gotha degli «007», civili, militari e delle organizzazioni di raccordo fra le due branche dei servizi. «Io credo - dice l'Anselmi - che proprio la non risposta data ai tanti interrogativi rappresenti la certezza di un disegno in cui sono stati coinvolti i servizi segreti. Quando su una serie di stragi di natura politica si è ancora nel buio più completo dopo 10 anni di indagini, significa che c'è stata una regia che ha impedito l'acquisizione di elementi probatori. Di chi la responsabilità? Ora tutto è stato cancellato. Si potrà mai arrivare alla verità?».

Incontrollabili. Da 13 anni, dopo le accertate deviazioni e i clamorosi inquinamenti del passato, il Parlamento, con legge dell'ottobre 1977, ha istituito un comitato di controllo sui servizi segreti e per il segreto di Stato. Composto da 4 deputati e 3 senatori, è presieduto dal democristiano Mario Segni.

Proprio ieri il comitato ha chiesto che «si proceda ad una sollecita riforma legislativa che adegui i poteri del comitato alle esigenze di un effettivo esercizio della sua funzione di controllo». Da tempo nonostante la riforma e la «pulizia» effettuata negli organici del Sismi, manovre e inghippi degli «007» continuano a rimanere oscuri e spesso impenetrabili. Il Sismi sfugge ad ogni controllo: e ancora una volta il comitato ha convocato il ministro della Difesa Martinazzoli sul caso Ustica. E' successo che l'ammiraglio Martini, capo del Sismi, ha raccontato di recente in commissione stragi cose delicate di cui non aveva fatto cenno nelle numerose e precedenti sue audizioni in comitato. Appare necessario, sostengono i 6 parlamentari, rivedere la legge e dare più poteri al comitato. Così come va abolito il segreto di Stato, specie nei delitti di strage. La commissione Affari costituzionali del Senato ha già approvato un progetto di legge che probabilmente sarà approvato, come chiede il pci, prima della pausa estiva.

Ruggero Conteduca

LE **REAZIONI**

Ferrovieri in sciopero bloccano Firenze

FIRENZE. Traffico bloccato nei pressi della stazione di Santa Maria Novella a Firenze e un'ora di sciopero improvviso: così i ferrovieri fiorentini hanno voluto protestare contro la sentenza della corte d'appello di Bologna per l'attentato alla stazione del 2 agosto '80. Un centinaio di ferrovieri si sono fermati per un'ora, dalle 10 alle 11. Il corteo ha paralizzato il traffico nel quartiere di Porta a Prato, nei pressi della stazione centrale. I ferrovieri si sono collocati nel mezzo delle strade e solo a tratti hanno permesso agli automobilisti di transitare. Nella zona si sono così creati incolonnamenti per alcuni chilometri. La manifestazione è poi rientrata e il traffico è ripreso. Il neo-presidente della Regione Toscana Marco Marcucci, in una nota, afferma che «la Toscana è attonita» di fronte alla sentenza. [Ansa]

Il 30 luglio corteo in piazza Fontana

MILANO. Una manifestazione contro la sentenza sulla strage di Bologna è stata organizzata a Milano per il 30 luglio in piazza Fontana, in occasione della staffetta Brescia-Milano-Bologna, promossa dal comitato permanente antifascista. Lo ha comunicato la segreteria della federazione milanese del pci, che ha anche invitato tutte le organizzazioni sindacali e di partito a partecipare alla manifestazione nazionale del 2 agosto a Bologna per il decennale della strage. «Da Milano, dove la verità su piazza Fontana tarda da ormai più di 20 anni - hanno scritto i comunisti in un comunicato - chiediamo di non abbassare la guardia, di non ridurre le stragi ad oscuri episodi». [Ansa]

Interpellanza di 101 parlamentari

ROMA. Il presidente del gruppo comunista di palazzo Madama, Ugo Pecchioli, e quello della Sinistra indipendente, Massimo Riva, insieme con gli altri 99 firmatari della interpellanza chiedono al presidente del Consiglio quali iniziative intenda assumere il governo dopo la sentenza di Bologna. Inoltre, tutto il gruppo comunista e quello della Sinistra indipendente del Senato chiedono di conoscere se «alla base di questa incredibile vicenda giudiziaria, che richiama l'analogo svolgimento di tutte le stragi ed i delitti del terrorismo nero, non vi sia stata carenza di collaborazione attiva da parte dei servizi di sicurezza per l'accertamento della verità, colpevole negligenza e consapevole occultamento delle prove». [Agi]

Occhetto a Cossiga

Mandanti e esecutori protetti da alcuni apparati dello Stato

ROMA. Occhetto vuole parlare con Cossiga della sentenza di Bologna. E vuole parlargli di «interferenze di apparati dello Stato nelle stragi». Il segretario del pci lo ha annunciato ieri a Botteghe Oscure: «Abbiamo chiesto un incontro con il presidente della Repubblica, che è attualmente in viaggio. Lo sentirò per telefono, da lui andrà una delegazione composta da me, Cesare Salvi, Aldo Tortorella e i presidenti dei gruppi parlamentari. Desidero sottolineare la gravità notevole dell'accaduto, precisando che non sono certo le aule di giustizia da mettere sotto accusa. E' ormai del tutto evidente, soprattutto per i delitti di strage, dove operano interessi fortissimi, che la giustizia viene dopo l'intervento anche distorto di una parte degli apparati dello Stato. Con questa sentenza si conferma l'impunità dei delitti di strage. Una impunità di questo genere si spiega soltanto con il coinvolgimento di parte degli apparati dello Stato. E con il coinvolgimento, è l'unica cosa accertata, della P2 nel depistaggio operato da due uomini dei servizi, Musumeci e Belmonte. Sta di fatto che in questi anni tutti i delitti di strage, piazza Fontana, Brescia, Bologna, Ustica, oltre che le stragi mafiose, sono stati tutti impuniti».

Secondo Occhetto, «l'impunità è proporzionale alla potenza di ricatto e di depistaggio dei colpevoli. Credo che il problema sia mettere sotto accusa il sistema politico italiano. Io credo che noi siamo stati oggetto di uno straordinario attacco, perché l'insieme della strategia della violenza e della strage altro non è che uno straordinario attacco al pci che è venuto molto probabilmente dall'Est e dall'Ovest. Bologna, il caso Moro, si inquadrano nello stesso disegno volto ad impedire cambiamenti nella società italiana». Occhetto ha anche ribadito la necessità di aprire gli archivi dei servizi segreti». [Ansa]

Bologna si ribella, il pg non s'arrende

Sciopero nelle fabbriche, presentato il ricorso in Cassazione

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'alternativa era secca, o tutti dentro o tutti fuori. Tutta la mia requisitoria è stata improntata su questo concetto: se questi sono gli esecutori, questi sono i loro mandanti. E i giudici, pur assolvendo, hanno confermato questa conseguenzialità».

Il giorno dopo la sentenza della corte d'assise d'appello di Bologna che ha cancellato i 4 ergastoli inflitti in primo grado per la strage alla stazione, assolvendo tutti gli altri imputati di associazione eversiva (compreso Licio Gelli), il procuratore generale, Franco Quadrini, commenta la sua sconfitta giudiziaria. Per 8 mesi si è battuto per ottenere le condanne dalla «Triade P2, servizi segreti, eversione nera», convinto che in questo intreccio si nascondessero mandanti ed esecutori della strage. Condividendo le richieste dei giudici di primo grado, Quadrini aveva confermato il carcere a vita per Fioravanti, Mambro, Picciafuoco e Fachini chiedendolo anche per l'ideologo nero Signorelli. Nessuna delle sue richieste è stata accolta. Quadrini, in attesa delle motivazioni, ha già presentato ricorso in Cassazione. Anche il Comune di Bologna ha impugnato la sentenza. Entro sabato lo faranno l'Avvocatura dello Stato e l'associazione dei familiari delle vittime dell'eccidio (85 morti, 200 feriti).

Il pg commenta solo la condanna per calunnia a 3 anni (condonati) di Musumeci e Belmonte, gli ufficiali del Sismi deviato accusati di essere autori di un clamoroso depistaggio che indirizzò le indagini verso una fantomatica pista internazionale (per lo stesso reato sono stati assolti Gelli e Francesco Pazienza). Rispetto al primo grado, la sentenza d'appello fa cadere l'aggravante della finalità eversiva. Ma in questo modo, secondo Quadrini, non si spiegherebbe come mai Musumeci e Belmonte da soli avrebbero inquinato le prove.

Il giorno dopo è difficile anche per il presidente della corte d'assise d'appello Pellegrino Iannaccone, che non nasconde la sua stanchezza dopo una camera di consiglio durata 15 giorni: «Sono molto stanco. Posso solo dire che la camera di consiglio è quasi più amara della detenzione». Neppure una parola però sulle polemiche che hanno accolto l'assoluzione. «Non ho voluto leggere i giornali. Sono in una condizione di staraxia. Faremo il più presto possibile nel depositare le motivazioni». Per il collegio di parte civile e l'Avvocatura dello Stato, il colpo di spugna dei giudici di secondo grado rimane inspiegabile. «Nella sentenza c'è una contraddizione logica - dice Fausto Baldi, avvocato di Stato. Da un lato si ammette l'esistenza della banda armata, dall'altra si cancella il resto di strage che motiva invece la formazione della banda armata. E' un contrasto logico sul quale la Cassazione dovrà pronunciarsi». Aggiunge Paolo Trombetti, avvocato di parte civile: «Con le condanne per banda armata, anche questa sentenza, pur sorprendentemente assolutoria, conferma che la bomba è stata messa da terroristi di destra».

Mario Antonacci, che fu presidente della corte d'assise di primo grado, ha accolto con amarezza ma assoluta tranquillità la decisione d'appello. «Sappiamo di aver fatto il nostro dovere con coscienza e siamo tuttora convinti della nostra decisione. Non ci si può illudere che le campagne di stampa di cui possono beneficiare prima del processo gli imputati potenti o che godono di alte protezioni non ne condizionino l'esito». E' un riferimento diretto non sfumato al clamore sollevato dal caso Moro? «Io - risponde Antonacci - l'avvocato che abbandonò il collegio di parte civile perché convintosi dell'innocenza di Gelli e delle interferenze pci nella conduzione del processo.

E' un giorno amaro anche per il procuratore della Repubblica di Bologna, Gino Paolo Latini, che però afferma di non volersi arrendere. «Rivisiteremo gli atti del primo e del secondo grado, anche se sappiamo che il passare del tempo influisce in maniera negativa sulle indagini. Ma il tempo non archivia né il nostro ufficio né la memoria della gente».

Dal tribunale alla città. Nelle fabbriche di Bologna i lavoratori si sono fermati spontaneamente. I dipendenti della Coop Emilia-Veneto hanno depositato una corona alla lapide che ricorda le vittime dell'eccidio. Associazioni, enti, forze politiche stanno preparando la manifestazione per ricordare il decennale della strage. Il 2 agosto in piazza Maggiore si chiederà ancora una volta verità e giustizia.

Marisa Ostolani

Anziché dollari, varcheranno l'Oceano esperti bancari, di business e di distribuzione commerciale

Bush vuol dare lezioni di capitalismo all'Urss

«E' così che si aiuta la perestrojka» Ma il Cremlino non è entusiasta

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente Bush vuole mandare in Urss esperti americani nel campo della distribuzione alimentare per aiutare Gorbaciov a riempire gli scaffali nei negozi vuoti. Sono pronti a partire anche consulenti bancari e fiscali, esperti di edilizia e di scienze aziendali. Scopo dell'operazione: aiutare i sovietici nella transizione verso un'economia di mercato.

L'offerta è stata fatta dal segretario di Stato Baker al ministro degli Esteri Shevardnaze durante i loro colloqui mercoledì a Parigi. Il sovietico si è riservato di dare una risposta l'11 agosto, quando i due si rivedranno in Siberia.

L'amministrazione Bush ha dato così un po' di sostanza al proposito varie volte manifestato di offrire aiuti tecnici all'Urss anziché finanziari. La tesi di Washington, infatti, è che serve poco iniettare capitali nel sistema sovietico prim'ancora che sia in grado di utilizzarli con profitto.

In questo la posizione americana si discosta nettamente da quella europea e soprattutto da quella tedesca. Bonn ha infatti già approvato una linea di credito di 3 miliardi di marchi e ha cercato, al summit di Houston, di convincere gli altri alleati ad approvare un più ampio prestito congiunto di 15 miliardi.

L'amministrazione Bush insiste che prima bisogna creare le infrastrutture e solo in un secondo tempo dare aiuti finanziari. Così ha messo insieme un progetto di assistenza che non prevede alcun esborso. Ma l'idealismo dell'iniziativa potrebbe essere scambiato dai sovietici per un segno di arroganza, dicono alcuni osservatori.

Nell'elenco delle proposte risalta appunto quella di inviare sul posto dei tecnici americani per disintasare la rete di distribuzione sovietica. Capita spesso che generi alimentari e di consumo rimangano bloccati per mesi nei depositi fuori dalle città e non arrivino sugli scaffali.

L'amministrazione Bush vuole anche mandare esperti americani per assistere i sovietici nella creazione di un sistema bancario privato. Ma ieri il «New York Times» metteva in dubbio l'utilità della proposta e ironizzava sul fatto che negli Stati Uniti le casse di risparmio sono al collasso.

L'edilizia è un altro settore in cui Bush vuole dare una mano a Gorbaciov. Quando il leader sovietico era in visita negli Stati Uniti, lo scorso giugno, tempestò i suoi ospiti americani di domande sul prezzo delle case e i costi di manutenzione. E sembra che l'idea di mandare degli esperti di edilizia in Urss sia nata proprio in seguito all'interesse dimostrato dal Presidente sovietico.

Il fisco è forse la burocrazia che funziona meglio negli Stati Uniti e anche in questo campo l'amministrazione Bush pensa di poter essere utile ai sovietici. L'idea è di assistere Mosca nella creazione di un fisco equo e di un sistema di raccolta efficace.

E non ultima, anche in importanza simbolica, è la proposta di mandare in Urss dei professori di business per insegnare ai sovietici come si fanno gli affari.

Andrea di Robilant

Il presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, ha discusso ieri con Gorbaciov al Cremlino le prospettive di collaborazione fra Cee e Urss. Il Presidente sovietico gli ha garantito che la perestrojka andrà avanti

I gesuiti: bravo Gorbaciov

Gli elogi di Civiltà Cattolica «Ma il futuro sarà difficile»

CITTA' DEL VATICANO. I gesuiti di Civiltà Cattolica danno atto a Gorbaciov di aver avuto il coraggio di «mettere mano ad un'operazione estremamente difficile e, soprattutto, piena di pericoli per la sua persona e per il suo destino politico». Ma quanto al futuro della perestrojka i gesuiti ritengono impossibile fare oggi una previsione relativamente sicura.

«Si può solo dire che se Gorbaciov riuscirà a portare avanti la sua riforma, ciò non avverrà senza cedimenti e compromessi, sotto il peso di ricatti e di minacce, e senza che la sua figura di politico del rinnovamento finisca con l'uscirne in qualche misura appannata».

Nell'editoriale che appare nell'ultimo numero della rivista i gesuiti tornano ad occuparsi degli avvenimenti dell'Est europeo, soffermandosi questa volta sul significato politico, economico, religioso. Sul piano politico si tratta della vittoria «della democrazia di tipo occidentale sulle cosiddette democrazie popolari che della democrazia avevano solo il nome, essendo in realtà regimi dittatoriali e totalitari».

Ma - sottolinea più volte l'editoriale di Civiltà Cattolica - non bisogna essere frettolosi nel parlare di sfaldamento del blocco sovietico. «In realtà, più che di disgregazione del blocco sovietico, si dovrebbe parlare di crepe, sia pur gravi, che si sono aperte in esso» e che possono allargarsi fino a divenire voragini.

Cosicchè potrebbe essere in pericolo la stessa esistenza dell'Unione Sovietica, «ma questa evenienza è estremamente improbabile poiché nessun capo dello Stato sovietico potrebbe mai permetterne la disgregazione in una moltitudine di repubbliche, anche a costo di repressioni sanguinose con l'impiego dell'Armata Rossa».

[Ags]

«Così vive mamma Gorby»

Un giornale sovietico racconta «Si cuoce il pane ogni mattina»

MOSCA. Non vuole andare a vivere a Mosca perché non potrebbe mai vedere il figlio che esce alle sei del mattino e torna quando è notte». Continua a farsi il pane in casa, vive semplicemente come sempre, non costa allo Stato un solo centesimo: E' Maria Gorbaciov, 79 anni, madre del presidente sovietico. Il corrispondente della Komsomolskaya Pravda descrive la vita quotidiana della signora Maria a Privolnoye, il villaggio di tremila abitanti nella regione di Stavropol (Caucaso del Nord) dove nel marzo 1931 è nato Mikhail Gorbaciov.

A Privolnoye nulla è cambiato dopo che Gorbaciov è divenuto Segretario generale del pcus, cinque anni fa, e poi Presidente. Nella scuola dove il piccolo Mikhail apprese a leggere non vi sono sue effigi. La casa dove vive la signora Maria è rimasta identica: è stata solo ridipinta ma non a spese dello Stato. Gli unici esborsi supplementari che lo Stato si è dovuto accollare, dopo l'ascesa di Gorbaciov, sono quelli per gli agenti del Kgb che vigilano all'incrocio dove si trova la casa dei Gorbaciov. Non tanto per sorvegliare i giornalisti che cercano di parlare con la signora Maria quanto per impedire che la gente si rechi da lei per consegnarle «petizioni», da far giungere al Cremlino.

Alcune settimane fa si era diffusa a Privolnoye la voce che la signora Maria intendesse andare a vivere a Mosca. Un falso allarme. La madre di Gorbaciov si è confidata col vicino Nikolai Dorokhov. «Sono vissuta per qualche tempo a Mosca. Non vedo mio figlio qui, ma non lo vedrei nemmeno là. Mikhail esce di casa alle sei del mattino, e torna la sera tardi. No, non vado proprio da nessuna parte». La madre del Presidente sovietico è una fedele della Chiesa ortodossa russa. Lo stesso Gorbaciov è stato battezzato, poi è divenuto non credente. Il leader ha visitato il paese natale, l'ultima volta, tre anni fa: si ne stette per quaranta minuti nella sua casa, per altri quaranta conversò con la gente del villaggio.

Se a Privolnoye non vi sono segni che ricordino Gorbaciov, a Stavropol il corrispondente della Komsomolskaya Pravda qualcosa ha trovato: alcune foto di Gorbaciov da ragazzo, nel museo del locale Komsomol (l'organizzazione della gioventù comunista). Gorbaciov non ha dimenticato la sua regione. Proprio per sottolinearne la particolare importanza, i colloqui conclusivi con il cancelliere tedesco Helmut Kohl sulla riunificazione della Germania si sono svolti lunedì scorso nella zona di Stavropol. A pochi chilometri dalla casa di mamma Gorbaciov. **[e. st.]**

SUD EST ASIATICO

Dopo la richiesta americana di togliere il seggio Onu della guerriglia

Tra Usa e Hanoi l'ombra di Pol Pot

Senza i khmer rossi nessuna pace in Cambogia

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cambiamento americano sulla Cambogia è clamoroso ma non risolve granché la situazione. Nelle giungle si continua a sparare e a morire e sul piano diplomatico la situazione si fa più complessa. Per la prima volta da tempo, alle Nazioni Unite si profila uno show-down fra Stati Uniti e Cina sul mantenimento del seggio per la coalizione antivietnamita su cui si era finora avuta una larga convergenza tra l'Occidente tutto e i Paesi non allineati. Mentre Pechino isolata ha già annunciato che proseguirà gli aiuti ai khmer rossi, i sei Paesi dell'«Asean», finora i più fermi verso Hanoi, non nascondono perplessità sull'iniziativa di Washington. Baker s'incontrerà con i loro ministri degli Esteri il 25 prossimo.

Inserito nel vento delle novità e di intesa con Gorbaciov, il cambiamento di Washington risponde a esigenze morali di non voler più aver a che fare con sanguinari come i khmer rossi; piace i malumori del Congresso ricreando la «bipartisan policy» cui Bush e Baker tengono moltissimo su temi internazionali; ma apre molte questioni. Come faranno, in sede Onu, gli Stati Uniti, sulla questione del seggio cambogiano che il Vietnam certamente metterà in discussione a settembre, a distinguere tra forze di guerriglia anticomunista e khmer rossi? Da oltre dieci anni quel seggio è riconosciuto per la coalizione antivietnamita, nella quale come in un nido di vipere accomunate dall'opposizione ad Hanoi, anticomunisti come San Sann e navigatori come Sihanouk sono convissuti con le tigri khmer, mantenendo uno Stato internazionale. Duole dirlo, ma a che titolo avranno domani voce l'uno e l'altro se scissi dai khmer dovessero perdere il seggio? Il rischio è che in questo caso con l'acqua sporca si finisca col buttar via il bambino.

Non stupisce la stizzita reazione di Sihanouk che da Pyongyang, dove passa gran parte dell'anno ospite d'un satrapo come Kim Il Sung, parla di «grave ingiustizia». Ciò malgrado egli stesso agli inizi di giugno a Tokyo si fosse distanziato dai khmer rossi, firmando con Hun Sen, capo del regime installato a Phnom Pen, un cessate-il-fuoco che molti vedevano anche come inizio di un futuro governo di coalizione. La realtà è che la mossa americana lo ha spiazzato e indebolito, diminuendo la sua capacità di pressione sugli uni e sugli altri.

Un commando di khmer rossi in Cambogia

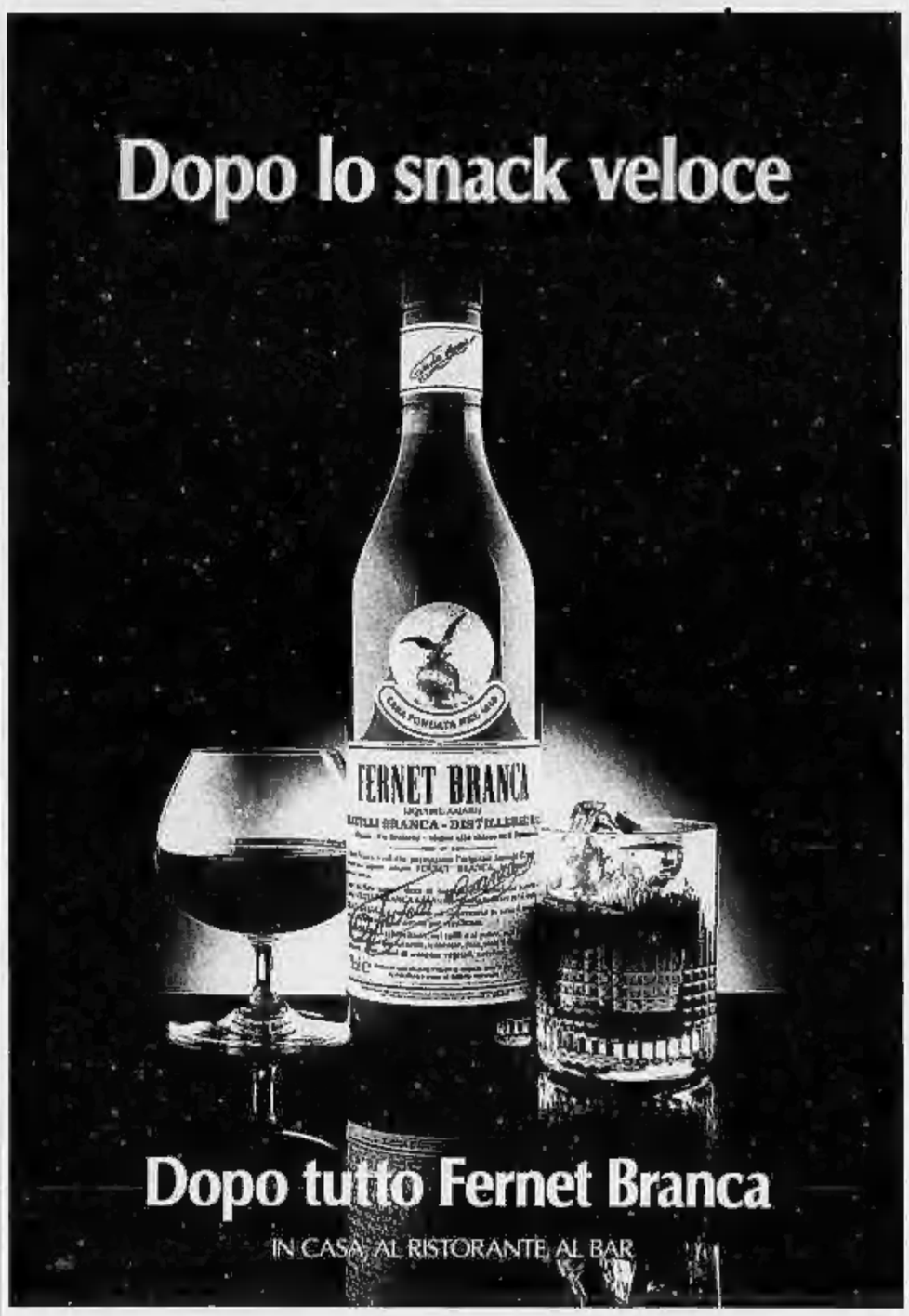
L'apertura del dialogo Washington-Hanoi, sia pure limitato al solo problema cambogiano, viene salutata con favore da Londra soprattutto in relazione al problema dei profughi che a migliaia affollano i campi di Hong Kong. E certo contribuisce a una diminuzione della tensione nell'aria. Ma non risolve appunto il problema cambogiano per il semplice motivo che su di esso la possibilità di influenza delle grandi potenze è limitata. L'opinione pubblica internazionale, giustamente, non vuole un ritorno al potere dei khmer rossi, e una loro sostanziale partecipazione ad esso. Ma che cosa fare allora di queste tigri? Lasciarle nella giungla o cercare di controllarle? Sono il gruppo militarmente più forte, controllano ad armi spianate e con un regime militare i centomila profughi nei campi al confine con la Thailandia. Sono e saranno costantemente armati dalla Cina, e hanno costituito forti riserve di armamenti e munizioni. Sihanouk e San Sann hanno il prestigio internazionale di cui manca Hun Sen, ma sono privi di forza sul campo. E il regime di Hun Sen gode indubbiamente di largo sostegno interno, testimoniato anche dalla distribuzione di armi per una milizia popolare contro i khmer rossi. Ma questi ultimi restano pur sempre i più forti. Non è pensabile una soluzione ignorandoli.

Tutto ciò spiega le caute reazioni dei Paesi della regione. Per il Giappone il primo ministro Kaifu si dichiara soddisfatto, asserando che l'iniziativa americana favorisce una soluzione pacifica. Ma sottolinea che essa non avrà alcun impatto su Tokyo, che sostiene la coalizione di Sihanouk inclusi i khmer rossi, asserando l'opportunità di «approcci diversi da Paesi diversi». L'Indonesia, che pure all'interno dell'Asean è stata la prima ad aprire ad Hanoi, organizzando più incontri tra le fazioni, esprime «dubbi che la decisione di Washington possa portare a soluzioni globali».

Il viceministro degli Esteri sovietico, Rogaciov, gran coordinatore del Cremlino verso il Sud-Est asiatico e Pechino, manifesta ampia soddisfazione: ma certo più per quella che è un'ulteriore intesa con Washington su un'altra area del mondo che per il suo risultato pratico, mentre l'irrigidimento di Pechino indica anche sospettosità verso la concordanza delle due superpotenze su una regione che la riguarda da vicino. Perché la posizione della Cina cambi sulla Cambogia sarà necessario aspettare, se verrà, una perestrojka cinese. Ma anche allora non basterà un'eventuale intesa a cinque. A smettere di scannarsi devono essere i gruppi cambogiani una volta che le diplomazie avranno smesso di confrontarsi.

Le intese tra grandi potenze, qual è il dialogo con Hanoi passato certamente per il Cremlino, nelle paludi del Sud-Est asiatico si fermano al limitare della giungla dove per ora purtroppo sono in ballo i destini della Cambogia. Il dato più positivo è che con la svolta americana l'Indocina cessa di essere terreno di confronto fra le grandi potenze. Vi si continuerà a morire, ma sempre minore è il rischio che essa diventi i Balcani dell'Asia.

Fernando Mezzetti



Fautore di un Islam moderato, il padre dell'indipendenza vuole battere sia il regime che i fondamentalisti

Algeri, torna il grande Vecchio

Dopo 9 anni esilio finito per Ben Bella

ALGERI. Ben Bella, 71 anni, il primo presidente dopo l'indipendenza nel 1962, tornerà in Algeria dopo 9 anni di esilio, ai primi di settembre. Lo ha annunciato il «Movimento per la democrazia in Algeria», il partito legalizzato nel marzo dello scorso anno.

LA perestrojka avviata dal presidente Chadli Benjedid nel 1984 ruppe il vaso di Pandora algerino dal quale, nell'ottobre del 1988, è scaturito il sangue delle vittime adolescenti della «rivolta del cuscus», i Bohi senza lavoro e senza futuro.

Questo sangue giovane ha tuttavia accelerato incredibilmente il processo di rinnovamento. Nel volgere di neanche un anno l'Algeria ha conquistato le roccaforti della democrazia: la libertà di espressione, il multipartitismo. Le elezioni del giugno scorso erano perciò una tappa importante: ancorché amministrative, avrebbero dovuto indicare al nuovo governo in carica, tutto di giovani e capaci tecnocrati, gli umori della «base».

A Palazzo ci si aspettava un'affermazione molto sofferta dell'Fln, ma non certo una vittoria del Fis, Fronte islamico di salvezza. Invece il partito-regime è stato umiliato dai «servi di Allah». Certamente quello degli algerini è stato un voto di protesta e la vittoria del Fis è stata agevolata dall'altissimo astensionismo predicato da due santoni della mitica rivoluzione algerina: Hocine Aït Ahmed, rientrato in patria dopo un esilio di ventitré anni; Ahmed Ben Bella, tuttora in esilio. Oggi Aït Ahmed fa autocritica e annuncia una battaglia a rullo compressore contro «i retrogradi, nel nome del socialismo algerino».

Al contrario, da Ginevra, Ben Bella annuncia il suo ritorno in patria nella prima decade di settembre, col disegno preciso di «allontanare Chadli dalla scena politica. Prima che sia troppo tardi».

«Cosa può fare un vecchio, screditato ex?», si è retoricamente chiesto El Mujhaiddin, l'organo ufficiale del regime. Ma Ben Bella è relativamente vecchio perché i suoi settantatré anni li porta con spavalda buona salute. Screditato lo sarà forse, ma non più di taluni dirigenti dell'Fln; l'ex primo ministro algerino Brahimi ha pubblicamente ammesso che uomini del potere hanno lucrato tangenti per circa 26 miliardi di dollari (poco meno di 32 mila miliardi di lire). Una cifra superiore a quella del debito estero dell'Algeria.

Quando il 19 giugno 1965 il colonnello Boumedienne rimosse Ben Bella, con il suo golpe compì una pura operazione di potere alla quale fu forzosamente appiccicata un'etichetta ideologica. Ben Bella, sospendendo la Costituzione nel 1963 per assumere tutti i poteri, aveva esasperato il culto della personalità, ma la sua presidenza fu senz'altro popolare e partecipativa. Nessuno lo ha mai accusato d'aver rubato un centesimo. In realtà, Ben Bella pagò con ben quindici anni di arresti domiciliari implacabili il tentativo di sottrarsi alla tutela dell'esercito, cioè di Boumedienne.

Anche Chadli, durante la rivolta del cuscus, rischiò il defenestramento ad opera di qualche generale ambizioso, ma la strage compiuta dall'esercito anziché danneggiarlo si ritorse come un boomerang contro i militari. Da allora costoro hanno taciuto, limitandosi a dire che sarebbero intervenuti soltanto se i temuti islamici avessero veramente «forzato i tempi».

Il Fis chiedeva nell'immediato elezioni legislative ma, per il momento, sembra aver accantonato questa pretesa. Gli islamici, poiché reggono quasi tutte le municipalità del Paese, gestiscono in fatto il potere. Un esempio: a Tipasa, la città-spiaggia cara ad Albert Camus, gli uomini fanno le bagnature con i mutandoni oltre il ginocchio, interamente vestite le donne.

Ben Bella in un'intervista di tre mesi fa ha detto: «Se torno al potere non voglio rimanerci. Un anno come massimo: il tempo di porre le fondamenta d'uno Stato di diritto». Ben Bella si rifiuta di mediare tra comunismo e liberismo, entrambi, per lui, falliti: «Perché dovrei scegliere fra la peste e il colera? L'Islam è la nostra ecologia sociale, ci aiuta a essere noi stessi».

E', a ben guardare, lo stesso discorso che fa l'attuale leader del Fis, lo sceicco Madani, buon predicatore, discreto teologo senza peraltro quel carisma che Ben Bella possiede. Sicché potrebbe essere proprio lui, Ben Bella, il protagonista della nuova «battaglia di Algeri» tra laici depressi e islamici euforici. Fra una crisi palestinese senza apparente sbocco, col Libano lontano da traguardi di pace, con il fondamentalismo in marcia nel Maghreb, è legittimo temere, nei mesi a venire, un perverso avvitarsi all'indietro del cosiddetto Mediterraneo povero. Il progresso del Vecchio Continente, che la Cee prefigura animosamente, sarà ottenuto soltanto quando avremo posto mano, e con successo, al riscatto dei Paesi che abbiam detto, vero e proprio Mezzogiorno d'Europa. Tutto il resto è «wishfull thinking», ovvero retorica.

Igor Man

Ben Bella, sorridente, a passeggio con la moglie per le strade di Tunisi nel 1963

SOMALIA

«Presto la democrazia»

ROMA. «Il presidente somalo Mohamed Siad Barre ha avviato un processo di democratizzazione le cui prime tappe saranno, il 31 ottobre, un referendum per l'approvazione della nuova Costituzione, che prevede il pluripartitismo, e regolari elezioni il primo febbraio». Lo ha assicurato l'ambasciatore somalo a Roma Yusuf Ali Osman. L'ambasciatore ha anche detto che Siad Barre ha incontrato dopo la loro scarcerazione i 45 oppositori arrestati per avere firmato il «manifesto» contro il regime, «invitandoli a proseguire nella loro azione politica». Riguardo alla possibilità di un controllo internazionale sulla regolarità delle elezioni, l'ambasciatore si è limitato a dire che «ci vuole una decisione politica».

L'altra notte a Mogadiscio una bomba gettata da un'automobile è esplosa in prossimità del quartiere generale della polizia. Non ci sono state vittime. [Ansa-Reuter]

Resa di 5 profughi

Madrid: i 12 boicottino L'Avana

L'AVANA. Madrid ha deciso di sospendere la collaborazione economica con Cuba fino a quando non sarà risolto il problema dei rifugiati nell'ambasciata spagnola all'Avana. Lo ha annunciato ieri a Bruxelles il segretario di Stato spagnolo alla cooperazione con i Paesi latino-americani, Luis Yanez Barrionuevo, augurandosi che i Dodici seguano la stessa strada «così che ci sia un coordinamento politico nei confronti di Cuba».

Ma le reazioni della Commissione europea sono state prudenti: «La Cee non avvierà nuove azioni nei confronti di Cuba, fino a quando la situazione dei profughi nelle ambasciate non sarà normalizzata. Intanto i progetti in corso non saranno interrotti».

All'Avana, i cinque cubani rifugiati dalla scorsa settimana nell'abitazione dell'incaricato d'affari cecoslovacco Jan Domok si sono arresi ieri alla polizia. I quattro rifugiati nella residenza dell'ambasciatore italiano a Cuba, invece, attendono una risposta alla loro richiesta di essere trasferiti in un «Paese capitalista»: i tentativi fatti dall'incaricato d'affari Cesare Corti per indurli ad abbandonare la sede diplomatica sono stati infruttuosi.

Il governo cubano ha ribadito di non essere disposto ad accettare alcuna pressione da Paesi stranieri e che non concederà agevolazioni di sorta a coloro che scelgono la protezione di altri governi per ottenere concessioni dal governo dell'Avana. Ieri sera, la televisione ha trasmesso un programma per «dimostrare che quanto è avvenuto nei giorni scorsi nell'ambasciata della Cecoslovacchia è stata una provocazione deliberata e pianificata». [Ansa-Agi]

Un gruppo di scienziati londinesi: svelato uno dei misteri della nostra specie

Maschio o femmina, decide il gene

L'«Sry» si attiva alla 7ª settimana di gravidanza

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Uno dei più grandi misteri della vita - come l'uomo diventa uomo - è stato probabilmente chiarito da un gruppo di scienziati inglesi che sostengono di aver individuato il gene che determina la mascolinità.

La straordinaria scoperta annunciata ieri su «Nature» permetterà, se confermata, di capire non solo i meccanismi genetici che determinano il sesso dell'embrione ma anche quelli che trasformano un ovulo fecondato in una persona. Da tempo si sospettava che uno o più geni sul cromosoma Y - il cromosoma maschile - fossero all'origine del sesso di una persona. Il problema era individuare quale, visto che ogni cellula umana contiene fino a 100 mila geni.

Due ricercatori, Robin Lovell-Badge del «Medical research center» di Londra e Peter Goodfellow dell'«Imperial cancer research fund», sostengono di averlo trovato: lo hanno battezzato «Sry», sigla che sta per «sex region» del cromosoma Y. La loro tesi è che il gene «Sry» si attiva durante la settima settimana di gravidanza, scatenando una serie di reazioni biochimiche. Queste si concludono con la trasformazione degli organi sessuali ancora indefiniti in organi maschili. Che cosa succederebbe se l'«Sry» non si attivasse? Gli organi nascenti si trasformerebbero automaticamente in ovaie, poiché la struttura cromosomica base degli animali, inclusa quella degli umani, è femminile.

La soddisfazione degli scienziati non si limita alla scoperta in sé, ma riguarda anche le straordinarie prospettive che essa apre. Sono convinti che studiando i meccanismi messi in moto dall'«Sry» troveranno spiegazioni importanti dello sviluppo umano. «I meccanismi della sessualità sono fondamentali per capire i problemi dello sviluppo», spiega Robert Braun, del «Medical research center». «E questo gene capace di trasformare la versione femminile di un organo in una versione maschile sembra destinato a chiarirci le idee sullo sviluppo della specie umana».

Ma prima di arrivare a nuove conclusioni bisognerà confermare con altre ricerche la validità di questa tesi. Già tre anni fa alcuni scienziati annunciarono di aver scoperto il gene che determina il sesso maschile, ma i risultati della ricerca erano sbagliati. Nonostante questo precedente, gli studiosi dicono di essere convinti che l'«Sry» sia proprio quello che cercavano: lo hanno trovato in tutti i mammiferi maschi presi in esame, tra cui topi e scimpanzè, maiali e tigri.

L'«Sry» è minuscolo: rappresenta lo 0,5% del cromosoma Y. E' nel piccolissimo segmento del cromosoma Y che interseca quello X. Era in quella zona che i ricercatori avevano concentrato le loro attenzioni, immaginando che se un gene era capace da solo di attivare un processo così complesso non poteva che trovarsi lì. [a. d. r.]

Barbieri & Giordani Settimo

Da ritagliare e tenere insieme ai documenti di viaggio.

Tutto Quello che Vi Serve per Andare alle Baleari.

DOV'È L'EDICOLA PIÙ VICINA?	*¿DÓNDE QUEDA EL QUIOSCO MÁS CERCANO?*
LA STAMPA, PER FAVORE.	*LA STAMPA, POR FAVOR.*
HA UNA MAPPA DELLA CITTÀ?	*¿TIENE UN PLANO DE LA CIUDAD?*
MI DÀ IL RESTO IN MONETE PER FAVORE?	*¿ME DARÍA EL CAMBIO EN MONEDAS, POR FAVOR?*
CONOSCE UN BUON RISTORANTE?	*¿SABE DÓNDE HAY UN BUEN RESTAURANTE?*

IN VACANZA CON VOI.

Ora che sapete lo spagnolo non vi serve altro. In oltre 250 punti vendita delle Baleari potrete infatti chiedere la vostra copia de "La Stampa"* con la certezza di essere capiti e accontentati subito. Se poi volete sapere fin da adesso dove trovarla, oltre che come chiederla, voltate pagina. Avrete sotto mano l'elenco dei punti vendita più comodi per voi. È il modo migliore per partire avvantaggiati, cioè già informati. A presto!

* e "Stampa Sera" del lunedì

Fa a meno dei «cfc»

Sperimentato il frigorifero salva-ozono

NEW YORK. Scienziati della Marina degli Stati Uniti hanno detto ieri di essere riusciti in via sperimentale a creare un sistema di refrigerazione che utilizza onde sonore e acqua, invece del fluoro-cloro-carbonio (freoni). L'invenzione potrebbe rivoluzionare l'industria della refrigerazione, contribuendo anche a salvaguardare la fascia d'ozono che protegge la Terra dai raggi ultravioletti. Il freon, infatti, usato da sessant'anni nella refrigerazione, quando raggiunge la stratosfera, si trasforma in cloro distruggendo l'ozono.

Il nuovo sistema, ha spiegato Thomas Hofler, direttore del centro ricerche dell'Us Navy di Monterrey, in California, permette di raggiungere -73 gradi centigradi, e si presta anche all'uso domestico. [Ansa]

Ma gli inglesi, con il principe Carlo, rimangono affezionati a questo sport

«Al bando chi caccia la volpe»

I laboristi tornano alla carica ai Comuni

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il calendario ricorda che siamo lontani dal «Boxing Day», il giorno di Santo Stefano prescelto in Inghilterra come occasione di scambio dei regali che è anche la giornata dedicata alla caccia alla volpe. Eppure, un deputato laborista ha pensato di vivacizzare il clima sonnacchioso del Parlamento a pochi giorni dalla chiusura estiva per presentare un progetto di legge, l'ennesimo, per vietare la caccia alla volpe.

Esultano i sostenitori dei diritti degli animali, gli avversari dei gentiluomini in braghe bianche e giacchetta rossa che, seguendo a cavallo il suono del corno dei battitori e la corsa dei cani, danno la caccia a una volpe impaurita nelle brughiere. E scuotono la testa, scettici, parlamentari e gente comune che hanno già visto bocciare altre 16 analoghe proposte di legge negli ultimi 30 anni.

Eppure Tony Banks, deputato dell'opposizione laborista, si è goduto il suo quarto d'ora di notorietà tuonando ai Comuni contro «la primitiva sete di sangue», che secondo lui è l'istinto originario di questo «crudele, barbaro svago», che non merita di essere definito sport. Certo, Banks ha dovuto riconoscere come finora «la potente lobby» dei cacciatori sia riuscita a bloccare qualsiasi tentativo di proibizione, anche se ormai «la maggioranza della gente è contraria alla caccia».

In realtà, il progetto di legge è appena alla prima lettura. E non c'è possibilità che proceda oltre prima della fine dell'attuale sessione parlamentare, pur se ha raccolto l'adesione di altri deputati, uniti dall'esecrazione per quella che oggi rimane una delle poche, superstiti abitudini in stile «old England».

Tony Banks, quindi, dovrà tornare alla carica in autunno, alla ripresa dei lavori parlamentari. Ma dovrà fare i conti non solo con la lobby dei Comuni, ma con un fronte di 5 mila inglesi iscritti alle 200 associazioni di caccia alla volpe: nobiltà di una volta e nuova «upperclass» che si diverte a scimmiottare lo svago dell'aristocrazia. A cominciare dal principe Carlo che oltre al polo predilige proprio la caccia alla volpe. E dopo le bombe utilizzate nei mesi scorsi dai membri di vari movimenti di difesa degli animali, l'opinione pubblica inglese non sembra molto attenta al destino delle povere volpi braccate dai cacciatori. [p. pat.]

Monito a Ottawa: «Conseguenze devastanti se non si risolve la vicenda del campo da golf»

Canada, rullano i tamburi di guerra

In aiuto dei Mohawk un consiglio di 250 capi-tribù

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Sembrava una farsa, una cosa d'altri tempi che con un po' di buona volontà si sarebbe potuta sistemare: e invece l'ultima guerra indiana ha già avuto il suo bravo morto, un caporale della polizia a cavallo del Québec, e adesso i 525 mila pellerossa del Canada fanno capire che potrebbero addirittura di far rullare i tamburi e dissepellire le asce di guerra. I capi delle loro 250 tribù si sono adunati nella riserva di Kahnawake, presso la capitale federale Ottawa, e da qui hanno lanciato un monito al governo: se i problemi dei Mohawk non verranno risolti, ha detto il vicecapo della loro assemblea Gordon Peters, «si aprirà la strada alle più devastanti conseguenze».

Nella città di Oka, nel Canada francese (una ventina di miglia da Montreal), dove Mohawk e polizia sono arrivati a spararsi, le strade sono pattugliate, gli indiani vengono perquisiti, i rifornimenti alimentari alla riserva sono bloccati e la tensione è fortissima. La gente si aspetta da un momento all'altro l'intervento dell'esercito, anche se le autorità lo smentiscono categoricamente. Mai avrei immaginato che qualcosa del genere potesse accadere, dice Lucy Gaspé, della «Assembly of First Nation», l'organizzazione che lavora a Ottawa in difesa degli indiani canadesi.

Il punto di partenza di questa storia sembra banale: la decisione delle autorità comunali di Oka di ingrandire un campo da golf.

Il terreno su cui dovrebbe espandersi appartiene alla riserva degli indiani Mohawk (circa duemila in questa zona) e i loro dirigenti si sono battuti con tutti i mezzi legali per salvaguardare questo loro diritto. Dalla loro avevano la storia, cioè il fatto che la loro gente occupa il terreno da sempre. Dalla parte delle autorità c'era invece una vecchia ordinanza di Luigi XV, allora re di Francia, che nel 1717 dette il permesso a un ordine di monaci di costruirvi un monastero.

La battaglia legale è stata perduta nel marzo scorso, ma i giovani Mohawk, indubbiamente presi nella rinascente militanza che si registra da diverso tempo, non hanno accettato il verdetto. Dapprima si sono accampati sul terreno conteso, poi hanno organizzato squadre di sorveglianza, in seguito quelle squadre hanno cominciato a ostentare armi e alla fine si sono trasformate in veri e propri posti di blocco.

Martedì 10, l'inevitabile scontro. Il sindaco di Oka, Jean Oulette, ha ordinato a duecento poliziotti di forzare il blocco. I giovani Mohawk hanno reagito con rabbia, durante i violenti scontri si è sparato e un caporale di 31 anni, Marcel Lemay, è stato ucciso.

Da comunità modello, nota da decenni in tutto il Canada per la sua capacità di vivere in armonia con i bianchi, gli indiani di Oka sono diventati di colpo selvaggi. Questo infatti l'epiteto più ricorrente nella folla di residenti bianchi della zona, che all'indomani degli scontri hanno organizzato una spedizione punitiva contro la riserva indiana e che sono stati bloccati dalla polizia con difficoltà.

Solo con difficoltà? Probabilmente anche con scarsa voglia, visto che i poliziotti, a loro volta, chiedono a gran voce che la morte del caporale Lemay venga vendicata.

Con questa pressione sulle spalle, il ministro del Québec per gli Affari Indiani, John Caccia, ha intrapreso una faticosa trattativa con i Mohawk. «Il mio compito principale, per ora, è di ristabilire un'atmosfera calma - dice ai giornalisti accorsi sul luogo, pregandoli di precisare (lo scriva per carità) che - quella dell'intervento dell'esercito è una voce priva di fondamento».

Ma per il momento l'unica cosa di cui si discute è se la morte del caporale Lemay debba essere archiviata come accidentale o se debba essere avviato un procedimento penale.

Le perizie sulla pallottola che l'ha ucciso servono a poco perché i fucili delle squadre di Mohawk sono dello stesso tipo di quelli in dotazione alla polizia. Per risalire al responsabile bisognerebbe ricostruire tutta la meccanica di cosa è avvenuto. Ma per far questo ci vorrebbe un'indagine e un processo, che è proprio ciò che i Mohawk non vogliono.

Il governatore del Québec, Robert Bourassa, è in imbarazzo. Questa vicenda, infatti, avviene proprio nel momento in cui il Québec rivendica la propria autonomia dal resto del Canada.

Recentemente l'emendamento costituzionale che l'avrebbe garantita è decaduto, perché le altre province hanno mancato di discuterlo entro la data fissata e Bourassa si è messo alla testa del movimento che afferma: se non volete darci l'autonomia ci prenderemo l'indipendenza. È uno dei segni di distinzione con cui il Québec ha preteso in questi anni di presentarsi è proprio lo stile dei franco-canadesi nel trattare il problema degli indiani. La guerra scoppiata a Oka non depone certo a favore di quello stile.

Dopo il monito lanciato dai 250 capi tribù riuniti a Kahnawake, il governo federale di Ottawa rischia di trovarsi impegnato su un secondo «fronte», potenzialmente più pericoloso del separatismo del Québec: perché è difficile immaginare un'insurrezione armata dei francofoni; mentre l'acceno degli indiani a «devastanti conseguenze» se il governo non risolve il problema Mohawk, va preso sul serio, come ha dimostrato la sparatoria di Oka.

Franco Pantarelli

NEL SUD DAKOTA

Ciclopico monumento a Cavallo Pazzo

WASHINGTON. Sarà più alto delle piramidi, dell'obelisco a George Washington, della Statua della Libertà: in cima di Cavallo Pazzo, il capo indiano che sconfisse il generale Custer a Little Big Horn, sorgerà nello Stato del Nord Dakota un colosso di 180 metri. Il monumento, a cui lavora da 42 anni la famiglia di Korczack Ziolkovski, uno scultore visionario di origine polacca, è ormai a buon punto.

Ziolkovski, che è morto nel 1982 lasciando alla moglie e ai sette figli il mandato di completare l'opera, ha ricevuto dalle tribù Sioux il compito di «intagliare» l'immagine dell'eroe a cavallo nel granito del monte Thunderhead. Il paragone con le teste dei presidenti di Mount Rushmore, a una ventina di chilometri di distanza, è immediato. Il monumento a Cavallo Pazzo sarà cinque volte più grande. Collegate sono anche le storie dei due monumenti: dopo aver lavorato a Rushmore, Korczack fu invitato dai Sioux a costruire qualcosa che fosse un monito per l'uomo bianco, perché «anche i pellirosse hanno i loro eroi».

Quando sarà finito, il profilo di Cavallo Pazzo si spargerà dalla montagna con i capelli al vento, il braccio puntato verso la foresta nazionale delle Colline nere dove una volta il grande capo che sgominò Custer disse a un bianco: «Le mie terre, dove sono sepolti i miei morti». [Ansa]

Un capo Mohawk nella riserva di Oka presidiata dalla polizia

DAL MONDO

Gli ebrei: Weizsaecker non incontri Waldheim

BONN. Il presidente del Consiglio degli ebrei di Germania, Heinz Galinski, ha criticato l'incontro del presidente della Germania occidentale, Richard von Weizsaecker, con il presidente austriaco Kurt Waldheim, in programma la prossima settimana all'inaugurazione del Festival di Salisburgo. Weizsaecker sarà il primo capo di Stato di un Paese della Cee a incontrare Waldheim da quando l'austriaco, ex segretario dell'Onu, è stato accusato di aver deportato ebrei durante la guerra. Era ufficiale nazista. [Ansa]

In Mongolia torna la proprietà privata

ULAN BATOR. Il partito comunista mongolo si prepara a introdurre una legge sulla proprietà privata e la vendita di industrie statali. Il Parlamento voterà una legge sulla proprietà a settembre, dopo le elezioni del 29 luglio, le prime libere da 69 anni. L'industria privata è ancora considerata illegale in Mongolia. [Ansa]

Timisoara in piazza contro Iliescu

TIMISOARA. Oltre diecimila persone hanno tumultuosamente affollato ieri sera la piazza principale di Timisoara, la città della Transilvania dove iniziò l'insurrezione popolare che in dicembre abbatté Ceausescu. I manifestanti pretendevano le dimissioni del presidente Ion Iliescu. Equiparando Iliescu al comunismo, hanno chiesto anche le dimissioni del suo governo e la scarcerazione dell'attivista del movimento studentesco anticomunista Marian Munteanu. Agitando le bandiere nazionali nella piazza dell'Unità, i manifestanti hanno accusato Iliescu di aver dato vita ad una forma blanda di totalitarismo. [Agi]

Forse amnistiate le ex spie della Ddr

BONN. Il ministro dell'Interno tedesco federale, Wolfgang Schaeuble, ritiene possibile dopo la riunificazione tedesca un'amnistia per le ex spie della Ddr. Sarebbero estinti i reati per coloro che si sono macchiati di crimini «legati solo all'attività spionistica». [Ansa]

In un centro municipale rassegna sulle atrocità della storia

Parigi, l'orrore è un museo

Effetti iper-realistici per ricreare esecuzioni, torture, delitti macabri
Il poster che annunc . l'apertura: attenzione, oggi garrotiamo non stop

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Avviso alla popolazione: oggi garrotiamo non stop dalle 10,30». E' osservando stupiti questi grandi manifesti neri con venature rosso sangue che i parigini ieri hanno appreso di avere un nuovo, granguignolesco museo.

I dépliants lo celebrano come prima rassegna europea dell'orrore nella storia, ma la realtà supera di molto questa blanda definizione allineando scene iperrealistiche con morti profanati, teste mozze parlanti, odori quantomeno sgradevoli, urla e gemiti da apocalisse. Non è il vecchio, quieto, prevedibile teatrino macabro: i trucchi sono cinematografici, efficacissimi come in un film di zombie grazie a specialisti fatti venire dalla Gran Bretagna che sanno terrorizzare lo spettatore maturo. Molti, ieri pomeriggio, uscivano pallidi o disgustati, né mancheranno le proteste visto che la rassegna non vieta l'ingresso ai bambini.

Il museo - «Les martyrs de Paris» - lo ospitano le Halles, grande centro commercial-turistico-sportivo sotterraneo gestito dalla municipalità. Alla cassa, stacca i biglietti un Dracula con filo di sangue alla bocca, come orridamente travestiti sono impiegati e addetti. Una prima galleria allinea strumenti di tortura originali, giunti da Norimberga che ne vanta la massima collezione mondiale. Da qui in poi, comincia l'inferno. Una luce nera guida i brancolanti visitatori lungo cunicoli nei quali si aprono le «vetrine animate». La prima mostra il «vampiro di Montparnasse» che mutila le sue vittime, giovani donne esumate ad hoc. Lo arrestarono in flagranza il 30 luglio 1848. Forse, dopo Carpentras, questa profanazione non meritava un remake, ma gli allestitori non vanno per il sottile. Ecco infatti l'affascinante principessa Jabirovska sorpresa nel 1684 con teste umane ben allineate in piatti d'argento sulla credenza: una racconta per esteso la storia muovendo gli occhi e tutti i muscoli facciali in modo straordinariamente «vivo». Anche Luigi XVI, peraltro, ormai decapitato, ha qualcosa da narrare, e lo fa mentre il boia ne esibisce il capo alla folla. Non poteva mancare un quadro per la Danza Macabra, dato che proprio le Halles erano anticamente una fossa comune ove, malgrado gli effluvi pestilenziali, tra l'agosto 1424 e la Quaresima del '25 una folla travestita improvvisò grottesche processioni.

La necrofilia domina anche gli altri scenari, talora più crudi, ma il peggio arriva al secondo piano. Qui anziché episodi storici, la mostra illustra doviziosamente 20 torture. I manichini sanguinano, le urla sono agghiaccianti. Una gabbia rovente è poggiata sul ventre del condannato: il ferro perfora le carni e un topo se ne ciba finché non mangerà gli organi vitali. O lo squartamento sul cavalletto. O, ancora, rudimentali macchine all'opera per serrare il cranio finché le ossa non cedono. Per completare l'effetto-presenza, l'illusione olfattiva segue quella ottica: negli angusti locali vengono immessi odori che ricordano i vari supplizi.

All'imbalsamatore, ai tre scenografi, allo specialista in «teste parlanti» non si possono rivolgere critiche: l'efficacia delle soluzioni adottate la si legge in volto quando gli astanti guadagnano l'uscita. Ma, più che l'aspetto documentario, infastidisce una compiacenza quasi voyeristica nei confronti dell'agonia, eternizzata nelle singole vetrine. E qualcuno forse ricorderà trasalendo Poe nell'osservare dal vivo una Vergine di Norimberga - il sarcofago dalle lame acuminate che trafigge lentamente quanti vi sono rinchiusi -: in un suo celebre racconto questo vetusto marchingegno ormai da museo ingoia il visitatore che si accingeva a fotografarlo.

Enrico Benedetto

Spariti fondi dall'Urss

Londra, processo a Scargill, leader dei minatori

LONDRA. Il presidente del sindacato britannico dei minatori, Arthur Scargill, sarà citato in giudizio per la vicenda dei contributi giunti dall'Urss durante la lunga serie di scioperi nel 1984-85. Il procedimento giudiziario a carico di Scargill e del segretario generale Heathfield è stato deciso ieri all'unanimità dalla direzione del sindacato dopo una riunione di tre ore. Scargill - noto per le estemporanee affermazioni - ha continuato a rifiutare di dimettersi o di fornire maggiori precisazioni sulla destinazione dei contributi russi, un milione di sterline (2,2 miliardi di lire). Scargill ha affermato che i fondi furono versati su un conto dell'organizzazione internazionale dei minatori, presieduta da lui stesso, ma non ha compiuto finora alcun passo concreto per la restituzione della somma, recentemente reclamata dall'Urss. [Ansa]

NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ BLACK & DECKER.

BLACK&DECKER
La sua forza, la tua forza
BD 156K QUATTRO DIGITAL

VENARIA (TO)
Città Mercato
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

SAN MAURO (TO)
PANORAMA
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

BEINASCO (TO)
Centro Commerciale LE FORNACI
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 15.00/21.00

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

APERTO TUTTO AGOSTO.

TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO
NOLEGGIO ATTREZZI
PRESTITO PORTAPACCHI

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

Intervista con De Lorenzo dopo l'approvazione della legge che prometteva l'efficienza

Le Usl senza politici? Un'illusione

«I manager non saranno scelti tra amici di partito»
«Per la riforma abbiamo fatto quanto era possibile»

ROMA. Ministro De Lorenzo, all'indomani del voto del Parlamento sulla nuova legge sanitaria, lei è sotto accusa: la riforma - dicono i suoi oppositori - doveva escludere i partiti dalle Usl e invece ospedali e ambulatori resteranno in mano alla politica.

Sì, lo so - risponde Francesco De Lorenzo (pli) -, adesso dicono che tantissime cose non vanno. Ma sono le regole del gioco in Italia e in ormai ci sono abituato. In questo caso, però, mi sembra che qualcuno voglia dimostrare che si possa dire che nulla cambia nel futuro. Se qualcuno pensa che sia così, lo dica chiaro e tondo.

Ma quale sarà il ruolo dei partiti nella sanità? Non sembrano intenzionati a tirarsi fuori.

Era il meglio che si poteva fare, abbiamo distinto i politici dai tecnici. Con la riforma, tutto il potere sarà trasmesso ai direttori generali che non saranno più scelti, come oggi, tra gli amici o i colleghi di partito.

Questi direttori generali di Usl saranno forse come i dirigenti delle Partecipazioni statali, ovvero manager con tessera di partito?

E' chiaro. In un servizio pubblico non può che intervenire il livello politico nella fase delle nomine. Ma con paletti molto rigorosi. Ed è altrettanto chiaro che tra loro ci saranno socialisti, democristiani e comunisti. Ma ci sono anche tra i giornalisti, tra i questori, tra i prefetti, tra i medici, persino tra i giudici della Corte costituzionale. Non credo che si debba ricorrere ai santi.

I comunisti sono tra i più critici.

E' vero, ma qual era la loro proposta alternativa? Dare la responsabilità ai Consigli comunali; altri politici, di qui non si scappa. In quel caso lasciavamo a ottanta consiglieri comunali, a Napoli come a Torino, la libertà di condizionare ogni direttore generale, che sarebbe stato costretto a dare ragione a tutti e ottanta i consiglieri.

Non si rischia, però, di creare strutture di serie A (gli ospedali specializzati) e altre di serie B?

No, il rischio si correva prima, quando tutti i malati confluivano in ospedale e non c'erano strutture territoriali. Non è che l'ospedale, se gestito dalle Usl, sarebbe stato diverso. Si tratta di garantire meccanismi più snelli e efficienti di gestione.

Attendiamo maggiore efficienza, allora. Ma quanti saranno i manager che dovranno pilotare la sanità fuori dal disastro?

Le Unità sanitarie passeranno da 670 alla metà. Poi ci sono gli ospedali specializzati, svincolati dalle Usl: saranno una sessantina in tutt'Italia, e un'altra ventina tra quelli proposti dalle Regioni, che servono per lo più pazienti forestieri. Al massimo, calcolo 90 consigli di amministrazione e altrettanti direttori generali di azienda ospedaliera.

Non sarà che la lottizzazione crescerà invece di diminuire, mettendo in campo Comuni e Regioni per nominare commissioni amministratrici di Usl e di ospedali, senza citare i famosi manager?

Il direttore generale dev'essere sempre proposto dal Consiglio di amministrazione e nominato dalla Regione. Soltanto nel caso degli ospedali partecipano alla nomina, oltre che i Comuni, anche le Regioni. Ma non vedo quale è il problema.

Ministro, lei si difende, ma i suoi critici sostengono che aveva promesso una depoliticizzazione delle Usl e poi in realtà tutto è rimasto quasi come prima.

Molti criticano senza aver letto il testo della riforma. In tutto il mondo gli ospedali funzionano con un Consiglio di amministrazione che programma e un direttore generale che gestisce. L'unica alternativa era di lasciare le aziende ospedaliere nelle Usl: mettiamo ad esempio una grande Usl con due-tre ospedali con esigenze particolari. Come fa un solo direttore generale a tener conto delle esigenze di tutti?

Al Senato cercherà di cambiare qualcosa che non le piace di questa legge?

No, non cambierò una virgola. La legge va bene così com'è.

Francesco Grignetti

FINO A OTTOBRE

Proroga per i Comitati Usl

ROMA. Il ministro De Lorenzo, riferendosi al decreto legge che sospende le procedure di rinnovo degli organi di gestione delle Usl, ha detto che il provvedimento è stato «dettato da criteri di straordinaria necessità e urgenza».

Il decreto sarà discusso dal Consiglio dei ministri nella riunione di oggi. «E' stato inserito all'ordine del giorno su mia proposta - ha spiegato il ministro - e prevede la sospensione delle nomine fino al 31 ottobre perché entro quella data è prevista l'approvazione definitiva del disegno di legge di riforma sanitaria. Con la riforma per le nuove nomine ci saranno regole del gioco totalmente differenti da quelle di adesso».

Come è noto la legge di riforma - approvata dalla Camera nella serata di mercoledì con 295 voti favorevoli, 171 contrari e 16 astensioni - prevede la trasformazione delle Usl in aziende speciali di emanazione regionale, governata da un direttore generale manager (invece dell'attuale segretario) e un consiglio d'amministrazione (in luogo della commisisone amministratrice in carica oggi). [Ansa]

Polemica. Tra il ministro della Sanità De Lorenzo (pli) e quello del Lavoro Donat-Cattin (dc)

Una pioggia di critiche

«Il ministro crede nei miracoli»

ROMA. La bordata più dura viene dai comunisti. Giovanni Berlinguer, ministro ombra della Sanità, boccia la riforma senza appello: «Con questa legge, si mantiene e anzi si moltiplica l'intromissione partitica. E' facile immaginare che se alla presidenza della Usl siede un dc, al vertice dell'ospedale ci sarà un socialista. Non c'è nessuna garanzia che il manager non sia espressione dei partiti».

Anche i socialisti non sono da meno: i deputati Gabriele Renzulli e Rossella Artioli hanno annunciato che la legge votata alla Camera è soltanto «una base per procedere» e che al Senato si dovranno apportare correttivi. «Occorre - hanno detto - una più coraggiosa e incisiva revisione della vecchia legge, vincendo le timidezze ministeriali».

Ma forse l'iniziativa più clamorosa è quella di Carlo Donat-Cattin, ministro del Lavoro: ha atteso proprio ieri per annunciare che l'Istituto nazionale di assistenza sociale (Inas), meglio conosciuto come patronato, e gestito dai sindacati confederali, si occuperà presto anche di sanità. «Il singolo cittadino - ha detto Donat-Cattin, rivelando indirettamente che nutre ben poche speranze di miglioramento per l'efficienza dei nostri ospedali - ha la legge dalla sua parte, ma ha difficoltà a difendersi dai gestori del servizio: per la verità sono 57 milioni di italiani contro 650 mila».

Così, il giorno dopo che la Camera ha approvato la neoriforma delle Usl, si moltiplicano le prese di di distanza. Carlo Fiordaliso, segretario generale della Uil-sanità, dice: «E' un disegno di legge che non ci ha affatto entusiasmato. Accanto a provvedimenti indubbiamente importanti, non sembra affatto che i politici restino fuori dalla gestione delle Usl». E Giuliano Cazzola, della Cgil: «Il ministro non ha il diritto di promettere miracoli di san Gennaro».

I sindacati confederali sono delusi perché avevano concordato con De Lorenzo un contratto di tipo privato, con tempo pieno, per i medici. Quest'ultima critica manda il ministro su tutte le furie: «Il prossimo contratto dei medici sarà rivoluzionario, con l'incompatibilità, il tempo pieno, il licenziamento per giusta causa e la mobilità. Cazzola, poveretto, è farneticante: un contratto di tipo privato non poteva essere trasferito automaticamente nella Sanità. E noi non potevamo metterci liberamente sul mercato, con i vincoli di bilancio che ci sono». [fra. gri.]

DALL'**ITALIA**

Una società Italstat per le autostrade

AOSTA. Il gruppo Italstat ha costituito una società con sede in Lussemburgo - la Autostrade international holding - che si occuperà della progettazione, costruzione e gestione di autostrade urbane ed extraurbane, tunnel e ponti a pedaggio. Lo ha detto l'amministratore delegato della finanziaria dell'Iri, Ernesto Schiano, nel corso della manifestazione per i 25 anni del traforo del monte Bianco. La nuova società aprirà cantieri in Gran Bretagna, Unione Sovietica, Usa e Sudamerica. [Ansa]

Martinazzoli dice no alle donne soldato

ROMA. No, per ora, alle donne soldato. Motivo: costa troppo adeguare le caserme e le infrastrutture militari «ad accogliere la componente femminile». Lo ha detto il ministro della Difesa Mino Martinazzoli rispondendo ad un'interrogazione scritta del senatore dc Attilio Busseti. Martinazzoli ha ricordato che il problema è stato esaminato a palazzo Chigi da più di 10 anni. Sin nell'ottava e nella nona legislatura il ministero della Difesa aveva, infatti, presentato alle Camere un apposito disegno di legge che prevedeva per le donne il reclutamento su base esclusivamente volontaria e l'immissione in tutti i settori delle forze armate, esclusi gli incarichi di combattimento. Il provvedimento, però, non fu mai approvato dal Parlamento. [r. r.]

Rincaro benzina oggi decide il governo

ROMA. Sul rincaro delle benzina è scoppiato all'ultima ora un litigio tra ministri. Fino a ieri appariva certo un aumento della benzina, da stanotte, di 50-60 lire al litro, per far scomparire l'imposta sull'acqua potabile. Sarebbero rincarati anche il gasolio, la birra e i liquori; questi ultimi di circa mille lire a bottiglia. Ma dopo il dissenso espresso da due ministri dc, Bernini e Donat-Cattin, si è tenuta un'agitata riunione serale, con il ministro delle Finanze Rino Formica (psi) che minacciava di far decadere il decreto-legge sull'acqua senza sostituirlo. Deciderà oggi il Consiglio dei ministri. [r. r.]

ISABELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

"LA STAMPA" POR FAVOR.

Avete scelto le Baleari per trascorrere le vostre vacanze? Avete fatto bene.

Anche perché alle Baleari potrete trovare la vostra copia de "La Stampa"*, tutti i giorni e con estrema facilità in oltre 250 punti vendita.

Ad esempio presso gli indirizzi che vedete pubblicati qui di seguito.

Prendete nota: "La Stampa" viene in vacanza con voi. È il modo migliore per esservi sempre vicina e, perché no, per farvi partire più tranquilli. Buone vacanze.

CALA BARCA:
• KIOSCO CALA BARCA
Urbanizacion Cala Barca

CALA D'OR:
• LIBRERIA MIGJORN
Santanyi, 2

CALA FERRERA:
• LIB. SCEL. CAL. FERR.
C/Empalmadors/n

CALA MAYOR:
• SABRINA
Av. Joan Miro, 312

CALA MILLOR:
• LIBRERIA MARITIMA
P. Juan Llinas s/n

CALA RATJADA:
• LIBRERIA CALA RAT.
Leonor Servera, 45

CALA SAN VICENTE:
• ULTRAMARINOS M.S.
Temporal s/n - Cala S. Vic.

EL ARENAL:
• ARENAL PRESS
Ejercito Español, 67

EL TERRENO:
• KIOSCO SA PRENSA
Joan Miro, 68

FORMENTERA:
• KIOSCO ROI
Playa Maryland
• LIBRERIA TUR
San Francisco Javier

IBIZA:
• LIBRERIA ES MOLINS
Arch. Luis Salvador, 19
• LIBRERIA PONDEROSA
C.ta Aeropuerto
• PAPERUM - C. Bartolome Rosello, 18
• LIBRERIA AEROPUERTO
Aeropuerto

MAGALLUF:
• INTERFOTO - Punta Ballena, 1 - Local 8
• LIBRERIA TORRE NOVA
Torre Nova, 8

PAGUERA:
• CRETA - Carretera Andraitx, 27

PALMA DE MALLORCA:
• KIOSCO INTERNACIONAL
Paseo Maritimo, 4
• AMBULANTE - Fco. Marti Mora, 12-4. Dch
• LIBRERIA AEROPUERTO
Aeropuerto de Palma
• TREN - Plaza España s/n
• KIOSCO ACTUALIDAD
P.za S.ta Catalina T. s/n
• SA ROQUETA - Antonio Maura, 12
• KIOSCO AVENIDA
Av. Gabriel Villalonga, 1

PALMA NOVA:
• PAPELERIA LADY DI
Duque de Estremera, 3 L-1

PLAYA DE PALMA:
• PAPELERIA CONDE
Av. San Rigo

PORT D'ALCUDIA:
• LIBRERIA ESPERANZA
Av. R. Sofia s/n - Ed. Alc. Ga
• UNIPRESS - Av. Pedro Mas Reus, Loc. 1

PORT D'ANDRAITX:
• MARGARITA
Av. Mateo Bosch, 22

PORT DE SOLLER:
• KIOSCO LORENTE
Marina s/n

PORTO CRISTO:
• ESTANCO VADELL
Mar, 15 - Estanco

PORTO PETRO:
• OLIVER BOUTIQUE
Des Foi, 1

SAN ANTONIO:
• LIBRERIA ESMERALDA
C. Progreso, 3

SANTA EULALIA:
• KIOSCO SANTA EULALIA - Santa Eulalia
• LIBRERIA NOGUERA
Santa Eulalia

SANTA PONSA:
• LIBRERIA SANTA PONSA - Galerias Verdemar

SON CALIU:
• SOUVENIRS SON CALIU - Av. Son Caliu, 3

* e "Stampa Sera" del lunedì

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

TRASPORTI

Nemmeno gli aumenti bastano a fermare gli scioperi selvaggi

Lorenzo Necci

IL contratto dei ferrovieri, firmato dalle tre Confederazioni, dalla Fisafs, dai Cobas dei macchinisti, costa molto allo Stato (si parla di 8 mila 400 miliardi e i conti quasi sempre sono sbagliati per difetto), ma non dà ai cittadini la certezza di poter finalmente viaggiare tranquilli. I Cobas dei capistazione, dei capigestione, del personale viaggiante, non accettano l'accordo e confermano gli scioperi già proclamati.

Se il compito dei sindacati è di portare a casa quanti più soldi è possibile, possono essere soddisfatti della loro corsa allo scavalco; se il compito dei sindacati è di mediare tra le esigenze dei lavoratori e la compatibilità generale - il che significa perseguire gli interessi reali di tutti - allora Cgil, Cisl, Uil, Fisafs e Cobas dei macchinisti escono sconfitti. Il governo non ha aiutato chi, almeno all'inizio, aveva propositi di moderazione, ha contrastato i criteri manageriali di Schimberni, sino a indurlo alle dimissioni. Ora paga senza aver ottenuto la pace nel settore, mentre i vantaggi promessi dalle norme concordate - maggiore produttività, gestione più snella - sono tutti da verificare. Quanto è accaduto nella scuola non incoraggia a sperare molto.

Anche l'accordo per i ferrovieri finisce per essere un patto fittizio, in quanto nessun sindacato ha la «personalità giuridica» che la Costituzione ritiene necessaria perché possa stipulare contratti «con efficacia obbligatoria» per tutti gli appartenenti al settore. Tutto andava bene quando le Confederazioni erano forti del rapporto fiduciario delle masse, ma oggi sempre meno possono contare sulla loro disciplina. Cosicché ogni Cobas può dire che un contratto, pur firmato dalla maggioranza, non gli sta bene, e sentirsi autorizzato a continuare nella protesta. Necci, il nuovo commissario straordinario delle ferrovie, si è preoccupato dei Cobas dei macchinisti, cedendo, a non degli altri, perché i macchinisti hanno dimostrato di poter paralizzare il traffico, mentre ritiene di contenere i disagi di uno sciopero del personale viaggiante o dei capistazione. E' questione di forza, non di diritto. Chi riesce a farsi sentire di più ottiene di più.

E' la conseguenza del declino della capacità di tenuta dei sindacati istituzionali. Cgil, Cisl e Uil si rendono conto di essere in difficoltà nei confronti dei lavoratori e quindi dell'impresa, e promettono di cambiare le regole del gioco. Ultimo a proclamare questo impegno è stato Trentin. Si invoca democrazia, ma non si sa come attuarla. La base contesta la direzione verticista del sindacato ed è sempre più restia a concedere la delega. Stenta a accettare che agli alti gradi si arrivi per cooptazione, non per elezione.

Perché mai il vertice della Cgil deve essere spartito nella misura del 60 per cento ai comunisti, del 30 per cento ai socialisti, del 10 per cento alla terza componente, indipendentemente dalle reali forze?

Ampliando il quadro, la base chiede che si ritorni alle libere votazioni nei luoghi di lavoro, come ai tempi delle commissioni interne. E questo potrebbe andar bene alla Cgil, che ha la maggioranza, ed anche alla Cisl. Non alla Uil. Per mantenere una «unità d'azione», pur zoppicante, le tre Confederazioni si affidano a rappresentanze paritetiche. Ma la situazione, sempre più pasticciata, provoca tra i lavoratori sfiducia nella volontà del sindacato di rinnovarsi per meglio rappresentarli. Si accentua la tendenza delle categorie forti a far da sé.

E' un momento di contraddizione: il sindacato è in crisi mentre c'è bisogno crescente di sindacato. La riscoperta dell'importanza dell'uomo nella «fabbrica automatica», per l'evidenza della sinergia tra alta tecnologia e alta qualità del lavoro, fa riscoprire l'importanza di un sindacato che sia riferimento riconosciuto dei lavoratori e controparte credibile per il datore di lavoro, pubblico e privato.

La difficoltà sta nel trovare forme per gestire dal basso, ossia democraticamente, la sua politica. Si richiede un processo culturale e morale. Se non si concorda una soluzione convincente, non c'è garanzia che siano tutelati i diritti di tutti, compresi i più deboli, e nessuna firma garantisce che i contratti siano rispettati. Come si constata nelle ferrovie e nel trasporto aereo.

Giovanni Trovati

Il ministro potrebbe precettare oltre alla Licta anche i confederali

Aerei, rischio di paralisi

Domani e martedì, per ogni tipo di volo

ROMA. C'è il rischio che il traffico aereo nel cielo italiano resti paralizzato completamente per parecchie ore domani e martedì prossimo, se entro questa mattina non ci sarà un intervento diretto del ministro dei trasporti Carlo Bernini per sbloccare la vertenza dei controllori di volo.

Ieri, al termine di un incontro negativo tra i sindacati e il sottosegretario Petronio, è stato confermato lo sciopero degli uomini radar indetto fra le 6 e le 23 di domani da Cgil-Cisl-Uil e dalle organizzazione autonome Anpcat e Fipeav, e subito dopo la Licta ha ribadito l'agitazione proclamata fra le 13 e le 21 di martedì. Nessuna modifica anche per l'astensione dei controllori del centro regionale di Brindisi, fissata per martedì dalle 8 alle 21.

Si è così giunti all'ultimo atto di uno scontro frontale fra sindacati, azienda e governo, che suscita non poche preoccupazioni ed ansietà in quanti si prongono in questi giorni di partire o arrivare in aereo nel nostro Paese. Se la vertenza dei controllori non potrà trovare uno sbocco immediato, si profilano due scenari comunque inquietanti: 1) il blocco totale del trasporto aereo, che investirebbe tutte le compagnie italiane e straniere, con la sole eccezione dei collegamenti con le isole e dei voli militari e di emergenza; 2) la precettazione per tutti gli uomini radar impiegati nelle fasce orarie di sciopero, che assumerebbe questa volta un significato ben diverso rispetto a precedenti occasioni. Ora, infatti, la precettazione non colpirebbe solo la Licta, ma anche i sindacati confederali e le altre associazioni autonome, che sono convinte di aver rispettato rigorosamente il codice di autoregolamentazione e di avere tutte le ragioni per passare ad una azione di protesta prima che scatti la tregua estiva.

«E' una situazione assurda - spiega Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti - ed assolutamente inaccettabile. Ad oltre due anni dall'approvazione del contratto di lavoro, il ministero dei Trasporti si accorge che questo atto, da esso ratificato, è illegittimo e ne blocca le delibere aziendali di attuazione».

Aiazzi lamenta che nell'incontro con il sottosegretario Petronio non sia stata fatta nessuna ipotesi concreta per sbloccare la situazione ed auspica che il ministro intervenga con una proposta seria prima che inizi lo sciopero, non dopo. «Altrimenti - aggiunge - la gente saprà chi ringraziare dei disagi che ci saranno per uno sciopero proclamato da 11 giorni: un ministero, cioè, che fra disimpegni e disattenzioni sta determinando il caos nel sistema dei trasporti, con un prezzo altissimo per i lavoratori del settore e i cittadini utenti». Non meno duro, Luciano Mancini della Filt-Cgil, sottolinea che lo sciopero è contro il governo. «Nel contratto era previsto il passaggio di livello per 1500 controllori. Il ministro deve rispettare gli impegni».

Gian Carlo Fossi

Cresce il reddito, ma inquinamento, traffico e disoccupazione insidiano la qualità della vita

I lavoratori un po' più ricchi ma infelici

Calcolato l'indice del benessere dei dipendenti rispetto all'86

ROMA. I soldi non sono poi tutto nella vita di un lavoratore dipendente. Mentre oggi egli può spendere somme maggiori rispetto al 1980, il suo benessere complessivo è in netta caduta: tocca infatti livelli notevolmente inferiori a quelli di dieci anni fa. Cioè, oggi è più «ricco», ma molto più scontento, se si considerano i principali fattori che incidono sulla sua vita, dentro e fuori il luogo in cui lavora.

Un «indice del benessere dei lavoratori dipendenti», elaborato per la prima volta dallo Ianos (l'istituto di ricerche sociali della Uil), ha sorpreso gli stessi esperti che hanno curato l'indagine e numerosi dirigenti sindacali, anche della Cgil e Cisl, che hanno collaborato all'iniziativa.

L'indice segnala una decisa flessione del benessere complessivo nel 1988 e nel 1989, dopo aver toccato la punta massima nel gennaio del 1986, come sintesi dell'andamento di molteplici fattori. Fra questi il reddito spendibile reale, la sanità, l'istruzione, i trasporti pubblici, la disoccupazione, la criminalità, il tempo libero, la congestione delle strade, l'inquinamento, le condizioni di sicurezza sul lavoro.

Rispetto al 1980, il reddito spendibile reale (al netto di contributi, imposte e tasso di inflazione) risulta aumentato dell'8%, la quantità del tempo libero si è accresciuta del 2%, la speranza di vita dell'1,5 per cento, la spesa pro capite per l'struzione del 13-14 per cento. Ma a far diminuire l'indice complessivo del benessere hanno influito voci significative: la disoccupazione meridionale con -10%, la criminalità con +22%, l'inquinamento con +5%, la congesione stradale con +20%, la sicurezza del lavoro con -10%, il trasporto ferroviario rimasto ai livelli del 1980.

L'indice sarà aggiornato ogni trimestre e potrà quindi costituire un punto fermo, del tutto inedito, per valutare le condizioni dei lavoratori dipendenti ed anche per avviare una profonda riflessione su alcune scelte contrattuali (ad esempio, la riduzione dell'orario di lavoro) finora validamente sostenute, ma ora contraddette dai risultati della ricerca.

«Come sindacato dei cittadini - ha osservato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, presentando la nuova iniziativa - dobbiamo preoccuparci della qualità della vita di un operaio o di un impiegato, non solo del loro reddito. E' ingiusto pensare che i soldi da soli siano sufficienti quando la sanità, l'istruzione e le condizioni ambientali sono allo sfascio. In particolare la disoccupazione al Sud e la sicurezza sul lavoro sono molto preoccupanti».

Il super-indice del benessere colma una lacuna nel campo della ricerca sociale. Mentre esistono indicatori dai quali si può desumere in modo diretto o indiretto il miglioramento della condizione dei lavoratori, non c'era però finora un indicatore unico che potesse riassumere in sé il complesso delle valutazioni che condizionano il benessere, sia in senso positivo che negativo.

Il nuovo indice realizza l'assemblaggio di un numero piuttosto ampio di sub-indicatori e consente quindi un giudizio immediato e completo.

[g. c. f.]

ANDATE IN VACANZA CON UNA FIAT NUOVA!

POTETE SCEGLIERE TRA MIGLIAIA DI KM E SEI MESI DI AUTO GRATIS.

MIGLIAIA DI KM GRATIS.

Quest'estate, chi compra una Fiat nuova entro il 31 luglio 1990 farà molta, moltissima strada gratis! Sono previste infatti riduzioni sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del carburante per migliaia e migliaia di chilometri(*). Ad esempio, se scegliete Fiat Uno 45, risparmiate una cifra pari a oltre 8.000 km, che diventano ben 42.000 se per le vostre vacanze avete deciso di partire a bordo di una Croma Turbodiesel i.d.

Modello	Lire	km totali a 90 km/h
126	350	8.000
Panda	350	7.600
Uno Bz	350	8.200
Uno Ds	550	33.800
Tipo Bz	550	11.500
Tipo Ds	890	18.000
Croma Bz	1.050	19.000
Croma Ds	1.550	42.000

(*) Media calcolata in base ai consumi ECE alla velocità di 90 km/h.

NON PAGATE PIÙ FINO ALL'ANNO PROSSIMO.

In alternativa, ecco un'altra buona ragione per andare in vacanza con una Fiat nuova: voi anticipate solo una parte del prezzo di listino, Fiat vi finanzia 5 milioni per 126 e Panda, 6 milioni per Uno, 10 milioni per Tipo e 15 milioni per Croma. Così non ci pensate più fino a gennaio '91, quando pagherete il saldo in un'unica soluzione e senza una lira di interessi.

12 MESI A INTERESSI ZERO.

Preferite dilazionare il pagamento? Detto fatto: di nuovo basta solo un anticipo e Fiat vi riserva un finanziamento in 11 rate mensili, sempre a interessi zero, a partire da settembre '90.

FINO A 36 MESI CON METÀ INTERESSI.

Fiat vi accontenta anche se avete in mente di protrarre il pagamento fino a 36 mesi: in tal caso, oltre al solito anticipo, comincerete con la prima rata a settembre '90 ed otterrete ugualmente una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Ecco il bello di andare in vacanza con una Fiat. Per il pagamento non c'è fretta e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FiatSava.

VACANZE '90

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

FIAT SPONSOR UFFICIALE

Le offerte non sono cumulabili tra di loro o con altre iniziative in corso e sono valide su tutte le vetture della gamma Fiat (esclusa Tempra) disponibili per pronta consegna che saranno ordinate e consegnate entro il 31 luglio 1990 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto.

Incontro con Cossiga a Courmayeur per i 25 anni del traforo autostradale che ci collega con la Francia

«Due tunnel sotto il Bianco»

Mitterrand lancia la sfida, Italia prudente

COURMAYEUR
DAL NOSTRO INVIATO

«Et voilà, la porte du soleil». L'esclamazione famosa di Charles De Gaulle (a Chamonix pioveva, a Entrèves splendeva il sole) è stata ripresa ieri da François Mitterrand per i 25 anni del traforo del Monte Bianco, celebrati sul versante italiano. Il significato, però, è diverso: allora il generale esprimeva l'orgoglio per il compimento di un'opera considerata ciclopica. Oggi il presidente francese si preoccupa per il trasporto commerciale. Se la porta del sole non raddoppia - ha detto in sostanza - ne risentirà l'intera economia europea.

Ma raddoppiare in che modo? Costruire un altro tunnel autostradale o privilegiare il trasporto su ferrovia «come insegnano gli amici svizzeri»? Mitterrand non ha la soluzione in tasca, però insiste sui tempi: occorre fare in fretta nell'interesse dell'Europa.

La Francia dunque, chiede, ma l'Italia, per ora, non risponde. Per lo meno, non lo fa Cossiga, forse anche perché il suo ruolo istituzionale gli assegna responsabilità e compiti diversi. Il presidente ha fatto, comunque, un discorso di grande respiro, ha parlato del traforo del Bianco come di «uno strumento di raccordo e di comunicazione unico al mondo». Non collega solo Italia e Francia, ma è una strada utile all'intera Europa, soprattutto in «un esaltante momento della storia del nostro continente, in cui altre barriere cadono, altri fossati vengono colmati». Chiaro riferimento ai Paesi dell'Est, accenni a un «nuovo ordine di pace» introdotto dal recente vertice atlantico di Londra e che si potrà meglio delineare nell'incontro paneuropeo di novembre a Parigi. Ma questi grandi obiettivi non debbono far dimenticare l'esigenza di dare «analogo, costruttivo impulso al complesso dei rapporti fra Nord e Sud»: i Paesi delle rive meridionali del Mediterraneo ci rivolgono con crescente aspettativa all'Europa e non possiamo negare loro la nostra sensibile attenzione».

Cossiga, pur sollecitato dai giornalisti, non ha affrontato temi di stretta attualità, neppure la sentenza di Bologna. Perché tante stragi impunite? gli è stato chiesto. Ha alzato le braccia: «Non mescolo la politica estera con i problemi interni per rispetto all'ospite». Che cosa dice alle famiglie delle vittime, ai superstiti? La domanda è caduta nel vuoto. Rifarà l'invito a evitare la crisi? «Certi richiami si fanno una volta sola, per non compromettere l'autorevolezza del primo».

Tema esclusivo, il traforo del Bianco. Dubbi sull'opportunità di un altro tunnel sono stati espressi dal ministro dei Trasporti Bernini e da quello dei Lavori pubblici Prandini. Secondo Bernini è più opportuno ricorrere ai trasporti su rotaia. L'Iri, però, sembra favorevole a un nuovo traforo sotto il Bianco. «Sono lieto che l'industria di Stato abbia tanti progetti - ha replicato -, ma le scelte le fa il governo».

Anche il presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta, Gianni Bondaz, si è detto perplesso sull'utilità del raddoppio. Lo ha sottolineato anche in francese. Proprio di recente, tra l'altro, l'assemblea della Valle d'Aosta ha votato contro l'apertura di un nuovo tunnel. Contrari, ovviamente, anche verdi e ambientalisti. C'erano delegazioni dell'Alta Savoia, del Piemonte, del Trentino Alto Adige e dell'Austria, le guidavano Claire Joanny, deputato Verde al Parlamento europeo, e il consigliere regionale valdostano Elio Riccarand. «No ai Tir», dicevano i loro manifesti, «Autostrada, una camera a gas con svista sui monti». Hanno raccolto 5350 firme, le hanno affidate al presidente Bondaz per farle avere ai due Capi di Stato e ad Andreotti.

Cossiga è giunto verso le 11, cordiale l'incontro con Mitterrand: insieme hanno passato in rassegna una compagnia di allievi ufficiali alpini e hanno risposto al saluto della folla. Dopo i discorsi, un colloquio privato sui rapporti fra Italia e Francia e sulle rispettive responsabilità nel Mediterraneo, scambi di opinioni sui recenti avvenimenti politici. Infine pranzo e passeggiata per Courmayeur fra i turisti.

Sul piazzale, al cospetto della chiesetta di Notre Dame de la Guérison, da un lato, e della Aiguille Noire de Peuterey dall'altro, c'era molta gente: guide, curiosi, gruppi in costume. Con i parlamentari valdostani Dujany e Caveri anche l'intero Consiglio regionale, il sindaco di Aosta e quasi tutti i sindaci della Valle con in testa quello di Courmayeur, Albert Tamietto.

Tra gli ospiti, molti superstiti dell'impresa conclusasi un quarto di secolo fa: Loris Corbi, amministratore delegato della Società italiana Condotte d'acqua, appaltatrice dei lavori, e il direttore dell'impresa, Giuseppe Catalano, ingegnere torinese, 88 anni, non hanno saputo nascondere la commozione.

E c'era anche Gianola Venturina di Premana, presso Lecco: «Mio marito, io e due dei miei undici figli fummo i primi italiani ad attraversare il tunnel». Erano le 6 del 18 luglio '65, viaggiavano su una Fiat 1100. Dopo di loro un mare d'auto e di Tir, più di 30 milioni fino a ieri.

Renato Romanelli

Il Papa

«Buon lavoro presidenti»

COURMAYEUR
DAL NOSTRO INVIATO

Sono le 11,30, la radio della polizia gracchia: «Il Presidente ha mandato il suo saluto al Papa». E' stato il primo pensiero di Francesco Cossiga. Sceso da un elicottero dell'Aeronautica militare, a La Palud, sotto il piazzale del traforo del Bianco, è salito in auto e ha inviato il suo messaggio prima di raggiungere Chambéry dove lo attendeva François Mitterrand: «Saluto cordialmente il Santo Padre».

Il messaggio è stato raccolto dagli accompagnatori di Giovanni Paolo II mentre questi era impegnato in una passeggiata nei boschi, una delle lunghe gite quotidiane che, insieme con le letture e le lunghe meditazioni - come spiegano i suoi collaboratori - caratterizzano le vacanze valdostane del Pontefice. Karol Wojtyla era a una trentina di chilometri dal Bianco, nei boschi della Valgrisenche. Non c'è stato l'incontro previsto da alcuni, «ma solo uno scambio di cordialità», spiegano in curia, ad Aosta. D'altra parte, prima di partire per il villaggio di Les Combes, sopra Introd, il Papa aveva parlato a lungo proprio con Cossiga. Informato del gesto del Presidente della Repubblica, alle 11,45 ha risposto con un telegramma recapitato dalle forze di polizia direttamente al palco delle autorità, sul piazzale del Bianco. Il Papa, parlando del tunnel, che ha avvicinato di più due popoli, augurava «una buona giornata e un buon incontro» a Cossiga e a Mitterrand, dicendo di seguire con interesse lo storico avvenimento «dalle montagne italiane che lo ospitano, a ridosso della frontiera francese».

Le vacanze valdostane del Papa si concludono oggi con la Messa all'aperto e il commiato dalla popolazione. Sono state segnate da numerosi, cordiali incontri con la gente tra gli alpeggi (quasi sempre contadini e pastori, raramente turisti), ma soprattutto dalla visita sul Bianco da dove ha benedetto l'Europa. **[re. rom.]**

Cossiga e Mitterrand. Dopo gli incontri, una passeggiata per Courmayeur

Senato: da oggi

Agli autonomi pensioni più elevate

ROMA. Milioni di commercianti, artigiani e coltivatori da oggi possono contare su pensioni più alte. La legge approvata in via definitiva dal Senato ieri si applicherà alle pensioni liquidate dal 1° di questo mese.

Gli importi saranno proporzionati ai contributi versati, nella misura del 2% del reddito per ogni anno di versamenti, fino a un massimo dell'80%, come avviene per i lavoratori dipendenti. Cresceranno però anche i contributi da versare durante l'attività: al 12% del reddito di impresa, senza «quota capitaria».

Il voto della commissione Lavoro del Senato è stato unanime, maggioranza e opposizioni, e i commenti delle associazioni di categoria sono tutti entusiastici.

Disgraziatamente la nuova legge costituirà un pesante aggravio per il già dissestato bilancio dell'Inps: non nei primi anni, ma probabilmente a partire dal 1997. Invano la Commissione tecnica per la spesa pubblica, organo del ministero del Tesoro, aveva cercato di ammonire i senatori sui rischi: è stato respinto il suggerimento di inserire nella legge una clausola di aumento automatico dei contributi in caso di deficit.

La prospettiva di ottenere una pensione più alta pagando maggiori contributi potrebbe invogliare commercianti e artigiani a dichiarare redditi più alti alla previdenza e al fisco almeno negli ultimi 10 anni di attività. E' infatti sulla media di questo periodo che sarà calcolata la pensione. «Questa legge elimina iniqui sbarramenti» ha commentato con evidente soddisfazione il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci.

Ma per il segretario confederale Cgil Giuliano Cazzola «è stato un errore, come purtroppo gli andamenti finanziari dimostreranno molto presto».

Del resto l'attuale tendenza è verso l'accrescimento dei fattori di squilibrio del sistema previdenziale. Ieri stesso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, ha presieduto una riunione governativa dove si è deciso di cambiare rotta per le pensioni di invalidità civile.

La stretta contro le «invalidità facili» decise due anni fa dall'allora ministro del Tesoro Giuliano Amato ha provocato un arretrato di 1.900.000 pratiche e proteste a non finire.

EMITTENZA

Una raffica di improvvise smentite sull'intesa tra i partiti per la legge Mammì

Tv, il giallo dell'accordo sfumato

Craxi: la dc risolva i suoi problemi da sola

ROMA. Prima tutti parlano di accordo fatto; poi, arriva una raffica di smentite e l'intera vicenda delle trattative nella maggioranza di governo sulla legge per l'emittenza si tinge di giallo.

Fino a ieri mattina a Montecitorio tutti i duellanti in campo stavano attendendo l'esito di un'iniziativa diplomatica che va avanti da giorni. L'ipotesi presa in considerazione per trovare un accordo si ispirava ad una norma contenuta nella proposta presentata dal governo Dc Mita lo scorso anno, quella che prevedeva di dare alla Rai il 50 per cento delle risorse primarie del sistema radiotelevisivo (ricavato dalla somma dei proventi pubblicitari e di quelli del canone pubblico) e il restante ai privati. Di fatto un accordo a due tra il partito Rai e il partito Berlusconi. Su questo «canovaccio» si pensava di inserire delle clausole temporali, come quella di rivedere il tutto nel '92, alla vigilia dell'apertura del mercato europeo.

Che quello era lo schema su cui si lavorava lo sapevano Bettino Craxi, Giulio Andreotti, Arnaldo Forlani e, nella sinistra, Guido Bodrato e lo stesso Ciriaco De Mita.

Poi, ieri sera, su quest'ipotesi si è abbattuta una pioggia di smentite. Tutta la diplomazia ufficiale democristiana, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, al capogruppo dei deputati dc, Vincenzo Scotti, al responsabile per i problemi della tv, Luciano Radi, hanno detto che non se ne faceva nulla. Ma non è ancora chiaro se si tratta di una vera battuta d'arresto o no. Cioè non si capisce ancora se le smentite sono frutto di un eccesso di riservatezza per salvaguardare un possibile accordo; o se, invece, si stanno prendendo in considerazione altre strade nella trattativa (c'è anche l'ipotesi di decidere un tetto pubblicitario, oltreché per la Rai anche per Berlusconi).

Nella giornata di ieri, comunque, qualcosa è successo negli accampamenti delle due fazioni che si contrastano sull'emittenza - quello socialista e quello della sinistra democristiana - che potrebbe aver cambiato lo schema della trattativa.

Bettino Craxi ha deciso di non dare troppo spago ai movimenti tra le correnti democristiane, al loro ricorrersi spasmodico per trovare un accordo. «Il psi non accetterà mai - ha detto il leader socialista nella riunione della segreteria di ieri mattina - che la mediazione di Andreotti possa avvenire tra una corrente della dc e i socialisti». Come dire: c'è un patto tra i partiti della maggioranza e la dc i suoi problemi interni deve risolverseli da sola. Magari con il voto di fiducia, che - ha ricordato il capogruppo dei deputati, Nicola Capria - «è uno strumento legittimo del governo da non demonizzare».

Sull'altro versante, invece, la principale ipotesi di accordo - quella di una divisione a metà del mercato pubblicitario tra Rai e privati - è stata difesa da Guido Bodrato (che ne è stato uno dei padri), mentre non ha trovato l'assenso di Ciriaco De Mita. Tutto è successo nella riunione dell'altro ieri al Senato, nello studio di Nicola Mancino. Sulla proposta di mediazione la sinistra si è divisa tra chi rifiutava questo tipo di compromesso e chi, invece, la considerava l'unico approdo possibile. Probabilmente queste diversità di vedute, oltre a questioni di merito, trovava origine anche dalle solite rivalità interne: De Mita da una parte e Bodrato dall'altra. Alla fine i «no» sono prevalsi, ma, contemporaneamente, tutti nella riunione hanno avuto l'impressione che si sarebbe arrivati alla fine a quel tipo di approdo. «Almeno elimina il tetto per la Rai - aveva detto per consolarsi Paolo Cabras - e pone il servizio pubblico su un piano di parità con Berlusconi».

Poi, improvvisamente, ieri mattina, c'è stato un colloquio di due ore tra Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani e, forse, qualcuno ha voluto cambiare strada.

Augusto Minzolini

Il sindacato: subito la ristrutturazione

I giornalisti Rai «Ci fermeremo»

ROMA. L'Usigrai ha rotto le trattative con l'azienda sulla carta dei diritti e dei doveri del giornalista, sul piano di ristrutturazione aziendale e su quello della radiofonia. Lo ha detto ieri il segretario nazionale dell'Usigrai, Giuseppe Giulietti, nell'assemblea dei comitati di redazione della Rai che si è occupata della vicenda delle nomine e della carta dei diritti e dei doveri del giornalista del servizio pubblico.

Giulietti ha detto che «le proposte dell'Usigrai ormai sono note a tutti. Non ci prestiamo a guerre tra bande sui nomi dei candidati. Chiediamo che il consiglio di amministrazione prima di procedere alle nomine firmi le carte dei diritti e dei doveri del giornalista, il piano di ristrutturazione aziendale e quello della radiofonia. E' su questo che ieri è avvenuta la rottura tra azienda e Usigrai. E' una rottura grave, di cui è responsabile la Rai, che ha presentato una controproposta inaccettabile: noi chiediamo che questo documento sia ritirato. Se ciò avverrà il sindacato è disposto sin da ora ad affrontare trattative ad oltranza, altrimenti diventerà inevitabile ricorrere a forme di lotta precise, compreso lo sciopero generale che, è bene dirlo, non sarà sulle nomine ma su un percorso che riteniamo l'azienda debba seguire».

Nella carta dei diritti-doveri del giornalista Rai viene tra l'altro rivendicato il diritto delle redazioni ad essere informate sui criteri di assunzione, su appalti e collaborazioni e ad esprimere il gradimento al direttore, «il quale - ha aggiunto Giulietti - una volta nominato da parte del consiglio di amministrazione deve presentare entro un mese il piano editoriale alla redazione, che deve esprimere parere vincolante. Nel caso di seconda bocciatura la candidatura deve essere ritirata». L'Usigrai ha confermato la sua posizione critica nei confronti della tripartizione delle testate, esprimendo preoccupazione sull'attuale legge anti-trust. [Agi]

Berlusconi: una proroga per gli spot

Oltre 6 mila i film del magazzino Fininvest «Lasciatemeli trasmettere con le vecchie norme»

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'accordo sulla legge per l'emittenza è sempre più vicino e Silvio Berlusconi ha voluto far conoscere al governo la propria opinione. Ieri mattina il presidente della Fininvest si è incontrato con Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e braccio destro di Giulio Andreotti.

Secondo quanto ha riferito al termine dell'incontro lo stesso Cristofori, la maggiore preoccupazione di Berlusconi riguarderebbe «il patrimonio degli oltre 6 mila film del suo magazzino». La richiesta di Berlusconi è stata quella di differire, oltre i dodici mesi già previsti nel testo Mammì, l'entrata in vigore della legge per quanto riguarda la normativa sugli spot.

Il presidente della Fininvest sarebbe preoccupato perché l'applicazione quasi immediata della legge potrebbe «stravolgere il mercato». Al termine dell'incontro, Cristofori ha riferito di «aver ascoltato le osservazioni, confermando tuttavia la linea assunta dalla maggioranza in ordine a questi problemi, dei quali si terrà conto in modo equilibrato, avendo l'obiettivo di norme che consentano un effettivo pluralismo nel settore privato. Mi pare che si possa giungere e in parte ci si è già arrivati ad un contemperamento di queste esigenze».

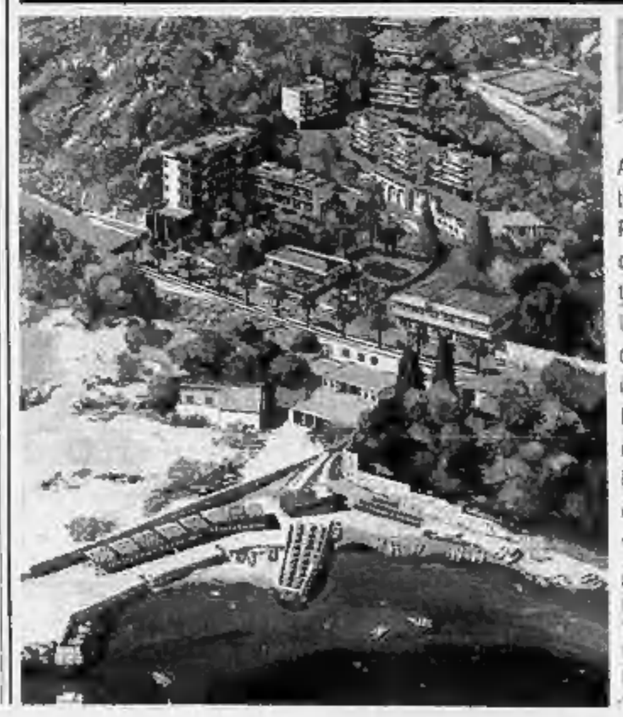
La preoccupazione di Berlusconi nasce dall'incertezza sul tipo di accordo che sarà raggiunto tra i partiti di governo, in particolare sugli spot. Per ora pare che il punto di mediazione raggiunto preveda che il governo punti all'approvazione di un emendamento secondo il quale i film che durano meno di 90 minuti possono essere interrotti tre volte, mentre per quelli più lunghi si prevedono cinque interruzioni.

Se così fosse, poco cambierebbe per i network della Fininvest, considerando che attualmente sono cinque le interruzioni durante i film, la stragrande maggioranza dei quali dura più di 90 minuti.

La preoccupazione di Berlusconi riguarda evidentemente la possibilità di una normativa più rigida, in vista della quale pare abbia chiesto la possibilità di trasmettere tutti i film del suo magazzino con le vecchie norme, nel giro di un anno e mezzo. Ma ogni illazione potrebbe risultare infondata, anche perché Silvio Berlusconi, al termine del suo incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha preferito glissare le domande dei giornalisti. «Abbiamo risposto ad alcune domande», si è limitato a dire il presidente della Fininvest, che era accompagnato dal vice-presidente Gianni Letta. Poi non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni.

Ieri mattina Nino Cristofori ha incontrato anche il presidente della Rai Enrico Manca e il direttore Gianni Pasquarelli.

NEL VERDE, SUL MARE A DIANO MARINA, UN INCANTEVOLE "PANORAMA"



A Diano Marina, zona S. Anna, in un'oasi di tranquillità, sul mare, sorge la RESIDENZA PANORAMA. Immersa nel verde. Panorama offre ogni possibilità di svago: spiaggia privata, tennis, solarium. Ideale per chi ama il mare e la natura ma non vuole privarsi di ogni comfort. Appartamenti signorili in locali situati in un complesso di sette ville e due palazzi. Rifiniture di lusso, posto macchina coperto, climatizzazione estiva - invernale autonoma. Facilitazioni di pagamento, possibilità di mutuo e acquisto diretto con I.V.A. del 4%. Impresa vende direttamente.

PER INFORMAZIONI:
PANORAMA S.R.L. TEL. 011/ 562515.
VISITE ANCHE IL SABATO, LA DOMENICA E I GIORNI FESTIVI. UFFICIO VENDITE IN CANTIERE: VIA TORINO 86
DIANO MARINA .TEL. 0183 / 495216

Sanremo: il giocatore juventino colpito da un pugno mentre cerca di sfuggire ai tifosi

«Baggio sei grande», e lo picchiano

Ressa per Schillaci alla frontiera francese
Il goleador costretto a tornare indietro

Baggio in azione sul campo e durante l'assedio al ristorante

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acclamati dai tifosi, benedetti dai vescovi, ma anche vittime di un affetto improvviso e soffocante. Non è facile per gli eroi di Italia '90, rientrare nella realtà del dopo-mondiale. Al centro degli eventi, ancora una volta, i gemelli del gol della Nazionale: Baggio e Schillaci.

Il neo-juventino è stato assaltato da un gruppo di tifosi mentre usciva da un negozio di Sanremo. Nella calca uno spintone si è trasformato in un pugno che lo ha colpito vicino a un orecchio, già infastidito da quella che i medici definiscono un'«otite da stress». Ma le sue disavventure non sono finite: i tifosi hanno continuato ad assediarlo anche mentre cenava alla Pignese, il ristorante della Marina, gestito da Mario Ventimiglia, juventino degli Anni Quaranta. I fans che lo volevano salutare, vedere, toccare sono passati dagli applausi ai fischi e insulti quando il campione ha rifiutato di affacciarsi. L'attesa si è protratta fin quasi alle due di notte, quando quasi tutti i tifosi e i fotoreporter se ne sono andati, lasciando via libera alla fuga di Baggio.

L'assalto della folla ha creato problemi anche a Schillaci, mentre si recava all'appuntamento col compagno di squadra. Infatti, mentre a Sanremo Baggio tentava di evitare l'assedio, alla frontiera l'auto con a bordo Totò, Ramon Diaz, Ruj Barros e il procuratore Antonio Caliendo, è stata costretta a fare dietro-front e a ritornare a Monaco. Appena il capocannoniere del mondiale ha fatto la sua comparsa alla sbarra di confine, si è scatenata la bagarre. Prima c'è stata la caccia all'autografo da parte dei poliziotti e dei finanziari in servizio. Poi si sono aggiunti gli automobilisti in transito. Ed è stata ressa. Schillaci non si è perso d'animo: ha tirato fuori dal taschino il telefono regalatogli da Matarrese ed ha chiamato Baggio: «Qui c'è una brutta aria, ritorno a Monaco». Non sapeva che a Sanremo c'era addirittura burrasca.

Anche il principato di Monaco ha dovuto fare i conti con la popolarità di Baggio & Schillaci. «Non siamo mai riusciti a uscire per strada senza essere subito presi d'assalto», ha confidato l'altra sera Baggio. L'ex viola era venuto a Sanremo per trovare un vecchio amico, Giovanni Gullo, suo testimone di nozze e collaboratore di Caliendo. Doveva essere una visita segreta. Prima una puntata in un atelier, poi alle 21,30 a cena da Ventimiglia, ex giocatore bianconero e per molti anni allenatore della Sanremese. Di fronte all'ingresso dell'atelier, nel centro della città, Baggio è riconosciuto da un gruppo di giovani. Lo circondano, tentano di mostrare il loro affetto, la riconoscenza. Il calciatore è sopraffatto, stretto nella morsa. Un tentativo di afferrarlo si trasforma in un pugno che lo colpisce vicino all'orecchio, facendolo vacillare. Baggio si rifugia nel negozio. Ci resterà fino alle 21 passate. Ma la voce della sua presenza a Sanremo si è ormai diffusa e la strada è invasa da una piccola folla di fans e di curiosi. Volano le minacce, c'è il rischio che qualche vetrina finisca a pezzi.

Finalmente il neo-juventino riesce a raggiungere il ristorante la Pignese. Folla e fotografi lo aspettano. Entrambi rappresentano per lui un rischio. Se i fans lo hanno malmenato, i fotografi rischiano di mettere a repentaglio il contratto che lega in esclusiva la sua immagine a un settimanale di programmi tv. Non gli resta che barricarsi nel ristorante.

La gente in strada non smette di acclamarlo. Ma il campione è preoccupato per il suo orecchio: il dolore aumenta. Si cerca un dottore, poi interviene la moglie del ristoratore e con poche gocce di un medicinale gli attenua la sofferenza.

«Era dispiaciuto di non poter uscire in strada per salutare i suoi fans» racconta il proprietario della Pignese. Poi aggiunge: «Temeva i fotografi: per paura di perdere i quattrini del contratto e di dover pagare una forte penale».

Verso l'una di notte un amico di Baggio affronta i reporter con parole dure: «Se non ve ne andate vi spacco la faccia». La tensione è salita. Alla fine Baggio riesce a driblare tutti e raggiunge correndo l'auto degli amici, che si allontana sgommando. La folla è delusa e amareggiata. Qualcuno improvvisa una canzone: «Sei come Maradona, sei come Maradona...».

Baggio, subito dopo Italia-Inghilterra, aveva detto che sarebbe volato alle Hawaii: «Là, almeno, mi lasceranno tranquillo». Un bluff per nascondere la sua intenzione di fare il pendolare fra Costa Azzurra e Riviera dei fiori?

Dopo il mundial di Spagna del 1982, vennero in vacanza in Riviera due campioni del mondo: «Spillo» Altobelli e Oriali. Il primo ad Arma, il secondo a Sanremo. Qualche autografo, qualche saluto. Niente altro. Altobelli giocava tutto il giorno a briscola con i clienti della spiaggia. Aveva vinto il titolo mondiale e sembrava uno qualunque. Non così Baggio: un po' l'eccessivo calore dei fans, un po' la paura di violare un contratto, hanno invelenito i rapporti tra il nuovo idolo del calcio italiano e i suoi adoratori. Baggio ha preferito nascondersi, trasformando così gli applausi in fischi, il tifo in rabbia, il lavoro dei fotografi in una sfida.

Baggio e Schillaci verranno ancora a Sanremo? Domenica nella città rivierasca si riunisce lo Juventus club, ma è difficile che i gemelli del gol - pur regolarmente invitati - si facciano vedere.

Gian Piero Moretti

Ragazzo di 14 anni a Bolzano

Scoperto mentre ruba i bicchieri dello zio si uccide per la vergogna

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è trasformata in una tragedia incredibile un'innocente ragazzata, che in un caso normale si sarebbe dovuta risolvere con una semplice ramanzina: un ragazzo di quattordici anni, Werner K., di Tarces, piccolo paese della Val Venosta a monte di Merano, si è impiccato con una corda d'alpinista per la vergogna - questa, almeno, l'unica versione ritenuta attendibile dagli inquirenti - conseguente al fatto di essere stato scambiato, e solo per pochi minuti, per un ladruncolo introdottosi nella casa di suo zio.

Tutto si è iniziato l'altro ieri, dai preparativi per una festicciola fra coetanei. Werner K. era riuscito, con l'aiuto di amici, a costruirsi una piccola casetta in legno in un campo. Si trattava di arredarla e inaugurarla con una festicciola che si sarebbe protratta sino a tarda ora. Una concessione notevole da parte dei genitori e che aveva fatto la felicità del ragazzo, abituato a un'educazione forse severa ma non per questo rigida o poco tollerante.

Con due compagni, entrambi di tredici anni, il ragazzo si era messo alla ricerca di suppellettili e si era procurato un po' di viveri e bevande. Quando tutto pareva ormai pronto, i tre si sono accorti che mancavano i bicchieri. Era ormai sera inoltrata e la festa rischiava di saltare per una banalità.

Werner ha avuto allora un'idea che coincideva perfettamente con il desiderio di avventure e di una innocente trasgressione. Ha così proposto ai due amici di raggiungere la casa poco distante dallo zio Norbert, che trovandosi temporaneamente in Germania l'aveva lasciata incustodita, e di penetrarvi furtivamente.

L'impresa si è rivelata però più difficile e rischiosa del previsto: l'abitazione era naturalmente sbarrata, ma il ragazzo non si è arreso e ha forzato una finestra a pianterreno che dà nello scantinato. Ma il silenzio della notte lo ha tradito: il rumore della serratura che saltava e il tonfo causato dal salto dei tre nella cantina non sono sfuggiti all'orecchio di alcuni vicini che hanno avvertito i carabinieri.

Erano le 23,45 quando la camionetta dei carabinieri è piombata davanti all'ingresso dell'abitazione: i due amici, spaventatissimi, sono sgattaiolati attraverso la finestra e sono spariti nella notte, convinti di avere alle spalle anche Werner. Invece il compagno era rimasto come paralizzato dal terrore, dalle possibili conseguenze del suo gesto, dalla reazione dei genitori, dello zio, della gente che lo aveva sempre considerato un ragazzo quasi perfetto, educato e benvoluto. Quando ha sentito i passi dei carabinieri, entrati con le chiavi che lo zio aveva affidato a alcuni vicini, è stato colto dalla disperazione: è corso nella soffitta della casa che conosceva benissimo, ha afferrato una corda da scalatore, l'ha lanciata verso una trave del sottotetto ed è salito su uno sgabello.

I carabinieri, perlustrata la casa locale per locale, alla fine sono arrivati anche alla soffitta. Purtroppo era già tardi. Benché subito liberato e sottoposto a respirazione artificiale, il ragazzo non ha più dato segni di vita. Fino a ieri il magistrato non aveva ancora deciso se far eseguire l'autopsia.

Giancarlo Ansaloni

Giovanni e Umberto Agnelli partecipano al dolore del dott. Nicolò Nefri per la scomparsa del padre

Guido Nefri

— **Torino**, 18 luglio 1990.

Cesare Romiti è vicino al dott. Nicolò Nefri per la scomparsa del padre

Guido Nefri

— **Torino**, 18 luglio 1990.

Francesco Paolo Mattioli partecipa commosso al dolore del dott. Nicolò Nefri per la scomparsa del padre

Guido Nefri

— **Torino**, 18 luglio 1990.

L'Ifi - Istituto Finanziario Industriale SpA partecipa sentitamente al dolore del dott. Nicolò Nefri per la perdita del padre.

Bettina e **Gianluigi Gabetti** sono affettuosamente vicini a Nicolò in questo doloroso momento.

Partecipano al dolore del dott. Nefri
Fio Teodorani - Fabbri
Virgilio Marrone

Gabriele Galateri, Roberto Longo, Ferruccio Lupoli e i dipendenti della **Ifil - Finanziaria di Partecipazioni SpA** partecipano al dolore del dott. Nicolò Nefri per la scomparsa del padre

Guido Nefri

— **Torino**, 18 luglio 1990.

Gabriele ed **Evelina Galateri** sono vicini con affetto a Nicolò ed Anna Maria.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Personale Tutto della Sasa SpA** partecipano al dolore dei dott. Nicolò Nefri per la perdita del padre.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** del **Gruppo Rinascente** partecipano al dolore del dottor Nicolò Nefri per la scomparsa del padre

Guido Nefri

Partecipano al lutto:
Franco Grande Stevens
Francesco Paolo Mattioli
Giuseppe Tramontana
Luigi Arnaudo
Enrico Autari
Luigi Biscozzi
Carlo Camerana
Severino Chiesa
Maurizio Cibrario
Salvatore Conserva
Franco Jorio
Giulio Mariani
Gianni Mion
Ennio Presutti
Gianluca Spinola
Pio Teodorani Fabbri
Emilio Zanetti
— **Milano**, 20 luglio 1990.

Giuseppe Tramontana profondamente commosso è vicino a Nicolò Nefri per la scomparsa del **PADRE**

Guido Nefri

— **Milano**, 20 luglio 1990.

Crudelmente è mancata ai suoi cari

Maria Gili ved. Borgiattino

anni 93

Ne danno il triste annuncio le figlie **Germana** col marito **Mario Chiazza**, la nipote **Raffaella** con **Alberto, Alessandro** e **Veronica, Valeria** con la figlia **Daniela, Vincenzo** e **Isabella**, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amica Lola Falcola per la sua amorevole assistenza. Funerali sabato 21 ore 10 parrocchia San Lorenzo di Gaveno.
— **Gaveno**, 20 luglio 1990.

Dirigenti e **Maestranze Sicma motori Spa** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della sig.na Germana Borgiattino di Quarzo per la perdita del caro **MAMMA.**

Serenamente, circondata dall'amore di tutti i suoi cari, ci ha lasciati

Lidia Vallero ved. Eriksson

Con profondo dolore l'annunciano i figli **Enrico** con **Lyda, Lulli** con **Auro**, i nipoti **Marco, Elena, Arturo** ed **Edoardo**, fratelli **Jimmy**, la cognata **Tullia** e parenti tutti. Il funerale si svolgerà nella parrocchia di Rivara Canavese sabato 21 luglio alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5, alle ore 9,30.
— **Torino**, 19 luglio 1990.

Carla e **Gaetano Artom** con grande tristezza partecipano all'immenso dolore di Lulli ed Enrico, nel ricordo della cara Lidia.

Rina e **Giorgio Uberti Bona** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara **LIDIA**

Sandra con **Renato** e **Claudia** si stringe con tanto affetto ad Enrico e Lulli nel doloroso momento della perdita della cara **MAMMA**.

Remo e **Beppina Uberti Bona** con **Mara** e **Giorgio, Silvana** e **Nanni**, partecipano al grande dolore di Enrico e Lyda.

Partecipano affettuosamente al dolore di Lulli ed Enrico gli amici
Mariolina Aldo Altare
Elettra Vittorio Bosco
Giovanna Luigi Bosco
Mimma Mario Boretti
Giuliana Carlo Bresso
Franca Caligaris
Attilia Rey Comba
Mariapia Andrea Combe
Luisa Cucchi
Simonetta Pippo Cugnasco
Enrico Fassio
Gabriella Forchino
Taisa Nanni Giorgia
Gabriella Maria Goffi
Yola Enrico Graziani
Lella Graziano Lucchetti
Marisa Manzoni
Lilli Giorgio Martellini
Elena Mario Perino
Eva Beppe Pichetto
Rosanna Arduino Potestà
Pupa Pretti
Franca Vanni Rangoni
Nuna Oreste Riccio
Sandra Armando Rosatelli
Miretta Mario Rosa
Giulia Torretta
Mariagrazia Gianni Torretta.

Alberto, Margherita, Edi e **Silvia Rossara**, profondamente addolorati per la scomparsa della carissima **LIDIA** sono vicini con tutto il cuore ad Enrico, Lulli e famiglie.

Giacomo Motura e **Ferruccio Araldi** fraternamente partecipano al dolore dell'amico ing. Enrico Eriksson per la perdita della **MAMMA**.

Pippo, Paoletta con **Claudia** e **Fabio** sono fraternamente vicini a Lulli, Enrico e famiglie nel rimpianto della loro indimenticabile **MAMMA**.

Gli **amici** di **Rivara**, addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara **LIDIA** si uniscono al pianto di Enrico, Lucia e Jimmy

Beppe Carla Donato partecipano con affetto al dolore di Enrico, Lulli, Lyda.

Adele Vicky Piero partecipano al dolore di Enrico Lulli Jimmy e famiglie.

I **Dipendenti** tutti della **Mustad Spa** degli **Stabilimenti di Pinerolo** e **Balangero** si stringono intorno all'ing. Enrico Eriksson in questo triste momento per condividere il grande dolore per la perdita della mamma, si ignora

Lidia Eriksson Vallero

— **Pinerolo**, 19 luglio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Mustad Spa** prendono viva parte al lutto dell'ing. Enrico Eriksson per la scomparsa della mamma signora

Lidia Eriksson Vallero

— **Pinerolo**, 19 luglio 1990.

La famiglia **Airola** partecipa al dolore.
— **Lanzo**, 19 luglio 1990.

Cristina e **Piero Spandre** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma
Lidia Vallero ved. Eriksson
— **Balangero**, 19 luglio 1990.

Il **Lions Club Torino Valentino** partecipa al dolore degli amici Eriksson e Artom.

Giorgio e **Mariola Mortarino** partecipano al dolore di Enrico e Lulli per l'irreparabile perdita.

Antonio e **Maria Franca Mussa** partecipano al dolore.

Vi siamo affettuosamente vicini: **Guya, Sergio, Elena, Doriano, Franca, Giuseppe, Marina, Franco, Milena, Gigi.**

Marco ed **Elisabetta Decker, Mauro** e **Adriana Romeo, Ottavio** e **Ambra Traves** sono affettuosamente vicini a Lulli e alla famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Sono vicini a Lulli **Giuliana** e **Kai, Giulia** ed **Ino, Silvia** e **Gianl, Valeria** e **Andrea.**

I figli **Raffaella** con le affezionate **Augusta** e **Angelina Zana** e **Renato** con la moglie **Anna** e la figlia **Matilde**, la sorella **Aida Siggia**, i nipoti e parenti tutti annunciano desolati la scomparsa di

Dora Solmi Martinet

— **Milano**, 18 luglio 1990.

La **Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti** e **Dipendenti ATIVA Spa**, prendono parte al dolore dell'ing. Enrico Ravasio e famiglia, per la scomparsa della consorte, signora

Antonietta Ravasio

— **Torino**, 18 luglio 1990.

Ci ha lasciati

Marcella Pilone

mamma e nonna dolcissima. Lo annunciano la figlia **Maria Paola** con **Mauro, Fabrizio, Guido**, parenti tutti. Funerali sabato ore 9,45 ospedale Mauriziano. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Antonella e famiglia partecipano al dolore per la perdita della nonna **MARCELLA**

Confortata dalla Fede è mancata

Clara Levo ved. Ferrara

anni 89

Lo annunciano i figli **Rolando** e **Carla** e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30 ospedale Molinette. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Cesarina e **Francesco Rosso** prendono parte al dolore di Rolando e Liliana Ferrara.

Nucci e **Nino Rasari** si associano al dolore di Rolando e Liliana

Caterina, Rita, Franco Bossi, Elena, Sergio Rizzone e famiglie prendono parte al dolore di Rolando, Liliana e Carla

Gli **amici** e **colleghi** della «**Croce Blu**» partecipano al dolore
dott. **Bruno Renato** e famiglia
dott. **Luisa Corteglo**
ing. **Aldo Pollovio**
dott. **Giovanna Scaradia** e famiglia
dott. **Barbara Cirlalli**
dott. **Francesco Calleano**
dott. **Regina Tosco.**

Partecipano al lutto i nipoti **Angelo Carlo Giuseppe Piera Negri** con le loro famiglie.

Partecipano al lutto
Luca Toso
Piero Ponchiora
Gianluca Paparesta
e famiglie

Giovanna Sergio Maulino ricordano con affetto nonna **CLARA**

Gianfranco Malnoldi e il figlio **Silvano** partecipano al lutto dei familiari per la perdita del caro collega

Guido Magnani

— **Torino**, 19 luglio 1990.

Silvano e **Ester Fusco** profondamente colpiti partecipano.

Il **Presidente** il **Consiglio Direttivo** e tutti gli **Associati** del **GAO** ricordano commossi l'amico e collega

prof. Guido Magnani

— **Torino**, 20 luglio 1990.

Corrado Barletta partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

prof. Guido Magnani

— **Torino**, 19 luglio 1990.

Gli amici:
Piero Bifio
Angela Cesare Fix
Maria Marco Magnani
Simona Andrea Mosso
Elena Mino Vaciago
Maurizio Bertini
Silvano Carutti
Lucio Dinardo
Marcello Fiandra
Virgilio Gagliardi
Franco Garis
Ezrio Grignani
Tullio Longo
Vito Pittala
Piero Rabaiia
Giorgio Re
Pigi Silicca
Dario Troiano
Sergio Valle
Antonio Vivaldi
partecipano al dolore

Marco Allos e **Roberto Guiot** ricordano l'amico e collega

Guido Magnani

— **Torino**, 19 luglio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Guido Magnani

il dott. **Giorgio Ricile** e il **Reparto di Odontoiatria** dell'**USSL 40 Ivrea**
— **Ivrea**, 20 luglio 1990.

Carissimo, indimenticabile **GUIDO** resterai sempre nei nostri cuori. **Massimo, Lilli, Silvia, Fabio**

Il **Condominio Le Ciotes** di **Sestre d'Ulzio** partecipa al dolore della famiglia Magnani

Sentitamente si associano al dolore della famiglia
Marina Bruno Feltz
Maria Angiola Bertola
Federico Guarmani
Domenico Patrito

Giorgio ed **Anna Faleschi, Paolo** e **Luciana Faleschi** partecipano al dolore degli amici Tullo e Nucci.

Cristianamente è mancato

Luigi Origlia (Vigin)

anni 80

L'annunciano i figli **Gianfranco, Stefano** con la moglie **Domenica Milano** e figli **Gianluigi** e **Mariateresa**, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali in Casalle sabato 21, ore 9,45, da strada Lanzo 71 (Cascina Serpensata). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Casalle**, 19 luglio 1990.

Piero e **Amelia** profondamente addolorati ricordano il caro **LUIGI**

Anna, Naomy Marchi partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Samaritani

Ne danno il triste annuncio la moglie il figlio e la nuora.
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Il giorno 16 luglio a Bursa (Turchia) è improvvisamente mancata

Daniela Rosso

Lo annunciano con immenso dolore il papà e la mamma. Per data e ora dei funerali telefonare al 35.81.333
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Le **impiegate/i** di **Mostre e Fiere** partecipano commossi al profondo dolore per la prematura scomparsa della collega **DANIELA.**

Le **Maestranze** di **Mostre e Fiere** prendono viva parte al dolore che ha colpito il geom. Rosso per la scomparsa della figlia **DANIELA.**

La famiglie **Montero** e **Rietoli**, profondamente addolorati ricordano la cara **DANIELA.**

Cara **DANIELA**, sarai sempre nel mio cuore. **Rosanna.**

Nadia e **Gianni** piangono la carissima **DANIELA.**

Margot è vicina per tanto dolore a Franca e Beppe.

La **Adeglas** partecipa con profondo cordoglio al lutto del geom. Rosso per la scomparsa della figlia **DANIELA.**

Partecipano al dolore della famiglia Giuseppe Rosso le ditte:
Fornari-De Toffol
OV.LA.F.
Ipal.

Nica Destefanis si unisce al grande dolore dei genitori della carissima **DANIELA.**

Cara **DANIELA** ti vorremo tanto bene rimarrai sempre nel cuore di **Nanin** e **Silvio Scaldaferri.**

Titty e **Gabriele** sono fraternamente ed affettuosamente vicini a Franca e Beppe nel ricordo della cara **DANIELA**

Matilde Losano Laguzzi partecipa al grave lutto dei coniugi Rosso.

Vicini ai genitori, **Marilena Angelo** e mamma ricordano con infinito affetto **DANIELA**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Scarrone

ex ispettore capo A.T.M. Torino

Lo annunciano la moglie **Ida**, la figlia **Giusa** con **Elio** e **Pierpaolo**, il fratello **Pietro**, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 21 ore 11 parrocchia di Mombaruzzo (At).
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Il **Gruppo Mattoni Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio e riposo

Carlo Scarrone

— **Torino**, 19 luglio 1990.

-E' venuto il mio dolore, Verrà anche la mia pace-
S. Agostino

E' salito al Padre l'anima buona di

Olga Pregno ved. Navone

Insegnante

La ricordano con grande affetto la sorella, Suor **Virginia, Ada** col marito **Guido Mancini**, i carissimi **Anna** e **Gianni** con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti. I funerali nella chiesa di Mongovone d'Isola d'Asti, venerdì 20 luglio ore 17
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Andrea, Francesca, Ilaria salutano la cara zia **OLGA**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Furlan Lozar

Lo annunciano con dolore, sorbandone in cuore l'affettuoso ricordo, i figli **Giorgio** con **Maria, Elena** con **Michael** e i nipoti **Francesca, Mario, Alessandro, Paola**. I funerali avranno luogo a Rapallo sabato 21 luglio alle ore 10 nella chiesa di S. Pietro di Novella.
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Con incredulità e dolore, **Vincenza** con i figli **Vittorio** e **Manuele** con **Paola** e il piccolo **Marco** annunciano la perdita di

Claudio Cocito

I funerali avranno luogo venerdì 20 luglio alle ore 15,45 partendo dalla chiesa parrocchiale del S. Cuore. Un ringraziamento al dott. Angelo Ughetti per l'affettuosa amicizia.
— **Novara**, 19 luglio 1990.

Partecipano al lutto:
Silvia e **Armando Magri**
Gabriella Rosati Barbè
Enrico e **Maria Teresa Bellezza**
Adriano e **Luciana Bossetti**
— **Novara**, 19 luglio 1990.

Cesare e **Giovanna** con **Andrea** e **Francesca** sono affettuosamente vicini a Vincenza, Manuela, Paolo e Vittorio per la perdita di **CLAUDIO.**
— **Novara**, 19 luglio 1990.

I **Soci** del **Rotary Club Novara** si uniscono al dolore dei familiari per la morte del comune amico

avv. Claudio Cocito

Past President del Club

— **Novara**, 19 luglio 1990.

Marco e **Mirella Broggi** sono vicini a Vincenza, Vittorio e Manuela nel loro immenso dolore per la perdita dell'amico **CLAUDIO.**
— **Novara**, 19 luglio 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Centrale** ed il **Personale** tutto della **Banca Popolare di Novara** hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

gr. uff. avv. Claudio Cocito

Segretario del Consiglio di Amministrazione dall'Istituto dal 1975.

— **Novara**, 19 luglio 1990.

Partecipano al lutto:
Roberto Di Tieri
Lino Verini
Caio Enrico Balossini
Piero Bonglanino
Carlo Piantanida
Giulio Cesare Allegra
Sergio Baretti
Ettore Bermani
Achille Borali
Giovanni Brigatone
Marco Broggi
Luigi Buzzi
Alessandro Cigogna Mozzani
Edo Dasgostini
Edoardo Gragotti
Federico Guasti
Sergio Pininfarina
Pietro Sicma
Angelo Zegna
Carlo Gullo
Aldo Avondo
Luigi Buscaglia
Giovanni Fratini
Franco Zanetta
— **Novara**, 19 luglio 1990.

Primina e **Piero Bonglanino** sono vicini a Vincenza e figli per la scomparsa del carissimo

gr. uff. avv. Claudio Cocito

— **Novara**, 19 luglio 1990.

Mariuccia e **Carlo Piantanida** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

gr. uff. avv. Claudio Cocito

— **Novara**, 19 luglio 1990.

Roberto Di Tieri con sincero affetto partecipa al dolore dei familiari tutti per la scomparsa dell'amico

gr. uff. avv. Claudio Cocito

— **Novara**, 19 luglio 1990.

Ettore Bermani e famiglia si stringono intorno a Vincenza e figli nella condivisione del loro immenso dolore per la perdita del caro

gr. uff. avv. Claudio Cocito

— **Novara**, 19 luglio 1990.

E' mancato

Clemente Doux

Addolorati lo annunciano la figlia **Gemma**, il genero **Gianci**, la nipote **Silvia** con **Piero** e **Marcello**. Funerali sabato ore 9,30 nella camera ardente dell'ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino**, 18 luglio 1990.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·. Massonica Italiana di Palazzo Giustiniani la **R.·. L.·. Propaganda 14**, annuncia il passaggio all'Or.·. eterno del carissimo

F.·. MAESTRO

Clemente Doux

oratore della loggia avvenuto il 18° giorno del 5° mese dell'anno 5990 di V.·. L.·.

«Che la sua memoria e l'esempio delle sue virtù ci portino nell'arena e ci conducano con assiduo lavoro alla ricerca della verità e della luce»;

— **Torino**, 18 luglio 1990.

A.·. G.·. D.·. S.·. A.·. D.·. M.·. antico e primitivo rito di Menfis e Misraim - Sovrano Santuario Italiano il 18° giorno del 5° mese dell'anno 5990 di V.·. L.·. diuturnissimo e poteriesimo fratello

Clemente Doux

33.·. 66.·. 90.·. è transitato nelle Valli Celesti.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **soci** dell'**Ente morale «Asili Notturni»** con profondo dolore per la perdita del segretario

prof. Clemente Doux

ricordano l'uomo che all'insegna dei principi di solidarietà e di fratellanza ha dedicato il suo lavoro al bene ed al progresso dell'umanità.
— **Torino**, 18 luglio 1990.

Gli **amici** del **Concilio** e **Piemonte Resio**, piangono commossi la perdita di un grande **FRATELLO**

I **Fratelli** e le **Sorelle** della **Comunione di piazza del Gesù** ed il **Rito Filosofico Italiano** piangono il carissimo fratello

Clemente Doux

— **Torino**, 19 luglio 1990.

Franca M. Gabriele ricorda **CLEMENTE** con fraterno rimpianto.

Giorgio, Giuseppina, Emilio partecipano con commozione al dolore di Italo, Nora, Francesco, Elena per la scomparsa della sig.

Angela Cavalieri Faraldi

— **Torino**, 20 luglio 1990.

Mimmo e **Maria Teresa Scassellati-Sforzolini** partecipano sentitamente al dolore di Italo e Nora per la scomparsa della mamma

Angela Cavalieri Faraldi

— **Torino**, 19 luglio 1990.

Il **Primario** della **Divisione di Oculistica** dell'**Ospedale Santissima Annunziata di Savigliano dottor G. Caramello**, aiuti e assistenti partecipano al dolore del prof. Italo Faraldi per la perdita della cara mamma

Angelo Cavalieri Faraldi

— **Savigliano**, 19 luglio 1990.

Improvvisamente è mancata

Maria Luisa Bosso

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano: papà e mamma, **Elisabetta** e **Iacopo; Francesco** con **Matilde** e **Niccolò**. La cara salma riposa nel cimitero di Vinovo.
— **Torino**, 20 luglio 1990.

Domenico e **Celina Turletti** piangono la scomparsa della carissima **LUISA**

Alberto Barbara Luca e **Francesca** profondamente addolorati per la scomparsa di **LUISA** abbracciano con grandissimo affetto Mattia e Niccolò.

(Continua a pag. 11)

Le tute per il rientro sono senza ossigeno, è l'ennesimo incidente per la missione sovietica

I due astronauti prigionieri dello spazio

Le scorte sono nella stanza proibita
Ora dovranno arrivare dalla Terra

Il giorno fissato per il rientro sulla Terra si avvicina inesorabilmente e per Anatoli Solovjev e Alexander Balandin scorrere dei giorni assume sempre più la cadenza di un incubo. La navetta con la quale sono arrivati sulla stazione spaziale sovietica Mir quasi sei mesi fa è rimasta danneggiata durante il lancio: mercoledì hanno tentato di ripararla ma al rientro si sono accorti che qualcosa non funzionava anche sulla stazione-madre, un portellone che rifiutava di chiudersi e minacciava l'intero, gigantesco complesso che ruota da quattro anni a 400 chilometri dalla Terra.

L'odissea di Solovjev, 42 anni, capo della missione, e di Balandin, ingegnere, dura dal 13 febbraio, praticamente da quando hanno messo piede sulla Mir; erano partiti l'11 da Baikonur a bordo della Soyuz Tm-9. Un'operazione di routine; la Mir era in orbita ormai dal 20 febbraio '86; in questi quattro anni tra Baikonur e la stazione è stato un continuo viavai di navicelle e di uomini, sul modulo di comando si sono via via alternate le navette Soyuz e i moduli Kristall e Kvant fino a farne un complesso grande come un palazzo con laboratori, cabine per quattro persone, palestra; si sono soggiornato cosmonauti francesi, cubani, siriani; Titov e Manarov vi hanno vissuto per un anno e 22 ore. Un rassicurante tran-tran

Ma ecco la beffa, la tragedia che si annuncia e che non è ancora scongiurata. Il 19 febbraio, dopo alcuni giorni di coabitazione, lasciano la Mir a bordo della Soyuz Tm-8 i cosmonauti Viktorenko e Serebrov; questi, mentre si allontana fotografa la navicella con cui sono arrivati i colleghi e una volta a terra si accorge che alcuni dei pannelli che la proteggono dalle elevate temperature del rientro si sono staccati.

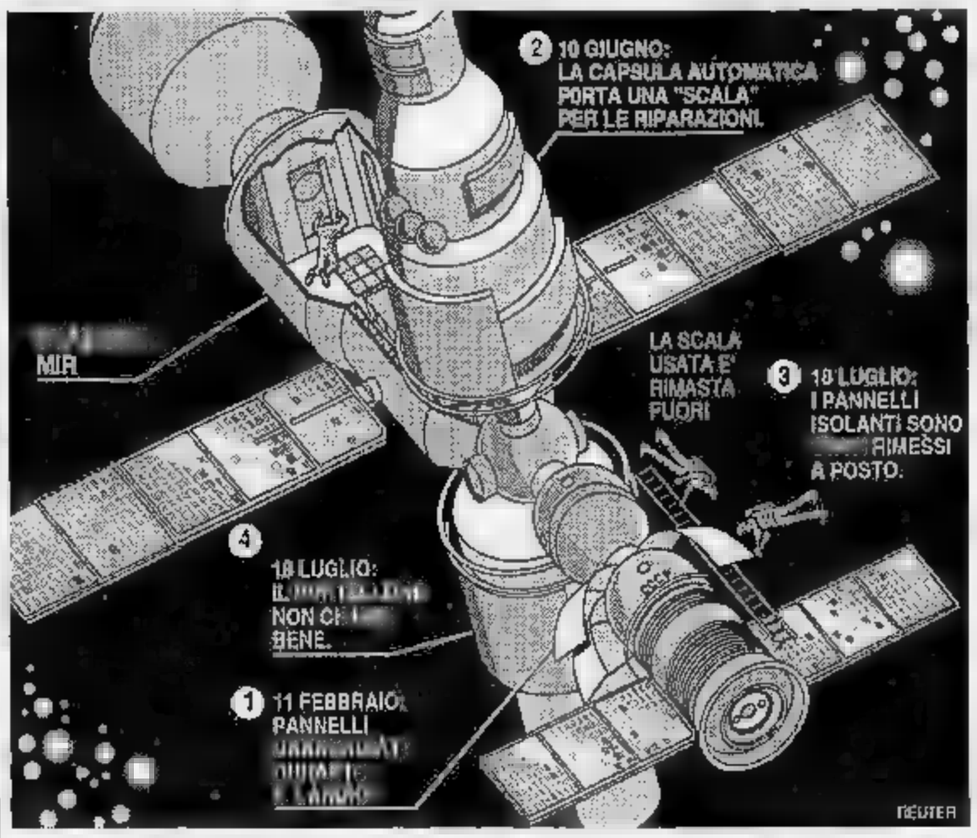
Il 4 luglio un modulo automatico Kristall ha portato gli attrezzi per la riparazione, tra cui una speciale scala, e mercoledì i due cosmonauti sono usciti nel vuoto indossando i moduli individuali di movimento; hanno lavorato per circa sei ore, quasi un'ora in più del previsto. Al momento di rientrare, quando sono entrati nella camera stagna che fa da preingresso alla Mir, si sono accorti che il portellone esterno non chiudeva e che quindi non avrebbero potuto aprire quello interno; se lo avessero fatto avrebbero provocato una depressurizzazione esplosiva dell'intera stazione e sarebbero stati risucchiati nel vuoto. Sono stati momenti di angoscia; i due erano praticamente naufraghi nel cosmo. A questo punto, ormai con le riserve di ossigeno al minimo, sono tornati all'esterno, hanno strisciato sul fianco della Mir e sono rientrati attraverso un altro portello.

Secondo James Oberg, americano, considerato il maggior esperto occidentale dei programmi spaziali sovietici, i guai per Solovjev e Balandin non sono finiti. Egli sostiene che la riparazione alla Soyuz non è finita; i cosmonauti dovranno ricaricare le loro tute di sopravvivenza di ossigeno, elettricità e acqua; ma le riserve, sostiene, sono di solito proprio nella camera stagna, quindi irraggiungibili. Potrebbe quindi essere necessario farne arrivare dalla Terra e di conseguenza il rientro dovrebbe slittare.

Dopo questo nuovo incidente anche in Urss serpeggiare i dubbi sulla efficienza del sistema spaziale sovietico e c'è chi fa impietosamente l'elenco dei fallimenti e degli errori. Ambedue le ultimissime sonde automatiche «Phobos» che dovevano esplorare l'omonimo satellite di Marte, presentato come il fiore all'occhiello della tecnologia spaziale sovietica, si sono perse nello spazio per guasti al sistema di guida; il modulo Kristall ha avuto difficoltà ad agganciarsi alla Mir; i problemi del primo modulo Kvant-2 lanciato due anni fa hanno causato l'abbandono forzato della Mir per sei mesi; ma si è ancora più indietro e si ricorda, per esempio, che nel dicembre '87 la Soyuz Tm-6 ebbe problemi all'atterraggio, che nell'88 sulla Soyuz Tm-5 si guastò il computer che doveva guidare il rientro nell'atmosfera e la navicella rischiò di non poter «contrare» l'orbita. Senza voler risalire al '30 giugno del '71 quando la Soyuz 11 si depressurizzò durante il rientro e i tre cosmonauti Dobrovolsky, Volkov e Patsaiev morirono; e addirittura all'aprile '67 quando morì Viktor Komarov sulla Soyuz 1 che si schiantò al suolo in atterraggio. Che si è guastato nel meccanismo spaziale sovietico? Certo il taglio dei finanziamenti ha il suo peso; ma soprattutto i sovietici pagano forse, nel momento in cui le imprese spaziali diventano sempre più complesse, il loro approccio molto sperimentale ai problemi. Il loro mancanza di un'approfondita elaborazione teorica, una certa sommarietà tecnologica. «Ci sono due modi per imparare ad andare in bicicletta - dice un spaziale dell'Aeritalia -: uno consiste nello studiare come e perché la bicicletta può restare in equilibrio, l'altro nel provare semplicemente ad andarci sopra. I russi hanno scelto questa strada. Hanno badato molto meno all'affidabilità di quanto abbiano fatto gli americani; hanno puntato sulla semplicità piuttosto che, ad esempio, sulla multiplicazione a bordo e a terra dei sistemi di comando di controllo, che accrescono i margini di sicurezza». E' un fatto che la Mir oggi è al centro delle critiche. Il generale Vladimir Shalaton, dell'addestramento dei cosmonauti russi, ha dichiarato alle Isvestia che i suoi uomini «hanno passato più tempo a riparare l'astronave che a fare esperimenti scientifici» e la Pravda ha scritto che lo spazio dipende da troppi ministeri e che manca un progetto globale. E c'è chi ha voluto notare un aumento degli incidenti dall'avvento della perestrojka.

Adesso, comunque, tutta l'attenzione è concentrata sui due uomini in orbita: sono stremati, al momento del rientro sulla Mir, per la fretta e la tensione, hanno abbandonato gli strumenti di cui si erano serviti per la riparazione e galleggiare a pochi metri dalla stazione, con grave rischio di collisione. Dovranno uscire a prenderli; ma anche se dovesse essere fondata l'ipotesi più drammatica di Oberg circa l'impossibilità di usare le tute spaziali, non potranno farlo subito, devono prima riprendere le forze.

Vittorio Ravizza



Nel disegno tutti i «guai» della stazione orbitale sovietica
Accanto i due cosmonauti Anatoli Solovjev e Alexander Balandin

Traslochi in orbita

Missile da carico finisce in tribunale

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Immaginate per un momento di avere affidato a una ditta di traslochi il vostro mobilio per portarlo da Torino a Milano e di avere pagato in anticipo dieci milioni. Immaginate che a metà strada il camion si rompa, l'autista non riesca a farlo ripartire e la ditta dica che manderà un meccanico a aggiustarlo, ma che lo farà soltanto fra due anni. Vi arrabbiate un po'? E allora immaginate che la ditta, per pagare il meccanico che in realtà è di un'altra società, vi chieda altri nove milioni. Vi arrabbiate un po'di più? E allora immaginate che la ditta in questione vi trascini in tribunale accusandovi di avere l'intenzione di chiedere i danni. E' troppo, dite voi, questo gioco dell'immaginare diventa impossibile.

E invece no. Nel mondo dei trasporti spaziali privati, un mondo di alta tecnologia e capitali enormi, una cosa del genere è stata possibile, come dimostra un processo in corso presso il tribunale di Baltimora dove si fronteggiano uno dei giganti dell'industria missilistica americana, la Martin Marietta Corporation, e uno dei clienti più appetibili sul mercato, il consorzio di comunicazioni internazionali Intelsat.

Ecco la storia. Il 14 marzo scorso parte da Cape Canaveral, in Florida, un missile Titan della Martin Marietta. Il suo compito è di collocare nello spazio il satellite Intelsat 6 (valore: 167 milioni di dollari, quasi 200 miliardi di lire). Il programma del lancio, per il quale l'Intelsat ha pagato alla Martin Marietta 111 milioni e mezzo di dollari (quasi 140 miliardi di lire), prevede un primo tratto di strada da fare con la forza del Titan 3 e le successive 22.000 miglia con la propulsione di un razzo ausiliario che entrerà automaticamente in funzione. Ma qualcosa non va per il verso giusto. Nel momento in cui il razzo ausiliario parte, l'Intelsat 6 rimane attaccato al Titan 3, intrappolato in un'orbita che non serve.

Dopo vari tentativi da terra, i tecnici della Martin Marietta riescono a separarli, ma a quel punto il razzo ausiliario che avrebbe dovuto portare l'Intelsat 6 a destinazione si è già perduto nello spazio. Che fare? Non scoraggiamoci, dice il trasportatore al cliente. Con il prossimo Shuttle della Nasa manderemo un altro razzo ausiliario, gli astronauti lo attaccheranno al vostro satellite e il suo volo sarà così completato. C'è però un particolare, anzi due. Che il prossimo volo dello Shuttle disponibile è previsto solo nel 1992 e che il prezzo da pagare alla Nasa sarà di altri milioni di dollari.

Non si sa se la risposta dell'Intelsat sia stata data con parole riferibili, certo è che la Martin Marietta si è sentita tanto in procinto di essere citata per danni che ha pensato bene di prevenire la cosa chiedendo appunto al tribunale di Baltimora di dichiarare che quell'eventuale richiesta sarebbe illegale e le clausole del contratto sono state rispettate.

Il tribunale dovrà rispondere prima a una domanda: cosa comincia un lancio? Secondo la Martin Marietta il lancio è tale quando i motori si sono avviati. E nel processo la ditta si gioca il futuro in questo campo: «Se fossimo costretti a pagare i danni dovremmo in futuro praticare prezzi non più competitivi».

f. p.

L'Enel annuncia l'appello al Tribunale della libertà: provvedimento del tutto immotivato

Sequestrati i cantieri della mega-centrale

Gioia Tauro, si indaga su infiltrazioni mafiose negli appalti

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sequestrati i cantieri della megacentrale a carbone (spesa prevista oltre 5500 miliardi), voluta dall'Enel ed osteggiata però dalle amministrazioni locali e dagli abitanti della zona.

Nel labirinto di ricorsi procedure ed che si è venuto costituendo in questi ultimi mesi tra le aule giudiziarie calabresi e romane è sbucata ieri mattina l'ordinanza del giudice delle indagini preliminari del tribunale di Palmi, la dottoressa Elena Massucco, la quale ha disposto il sequestro dei cantieri. L'ordinanza è stata immediatamente eseguita - sotto le direttive della locale procura della Repubblica che aveva chiesto il provvedimento - dai carabinieri che hanno fatto allontanare gli operai.

Proprio l'altro ieri in commissione Bilancio Senato (presidente il democristiano Andreatta) i dirigenti dell'Enel avevano assicurato che la realizzazione dell'opera proseguiva sotto i crismi della più perfetta legalità. Lunedì scorso la Cassazione aveva dichiarato inammissibile un ricorso della procura di Palmi avverso la dichiarazione di incompetenza a decidere di un altro giudice per le indagini preliminari sul medesimo argomento.

L'avvio delle indagini da parte del procuratore Cordova e del sostituto Neri aveva preso le mosse non soltanto da varie denunce da parte delle associazioni ambientalistiche e di enti pubblici tra cui la Regione che sostengono la mancanza di una serie di atti deliberativi di autorizzazione all'Enel a procedere ai lavori per la costruzione della megacentrale (quattro impianti per un totale di 2640 megakilowatt), ma anche sulla base di un rapporto dell'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica con il quale si segnalavano probabili infiltrazioni mafiose negli appalti.

Da qui, dunque, la firma il 26 gennaio scorso di informazioni di garanzia nei confronti di numerose persone, tra cui lo stesso presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, il direttore dei lavori ingegner Vincenzo Galluzzo, i presidenti di alcune società appaltanti e dei responsabili dei vari cantieri. Molti i reati ipotizzati: dalla turbativa d'asta alla violazione di norme urbanistiche ambientali all'attentato alla sicurezza pubblica. Per alcuni addirittura (non Viezzoli) veniva ventilata una eventuale ipotesi di associazione di stampo mafioso. Come parti offese, i due magistrati indicavano anche i ministeri del Tesoro, dei Beni culturali ed ambientali, dell'Agricoltura, la Regione, varie amministrazioni locali e il Fondo mondiale per la natura.

La dottoressa Iside Russo, all'epoca Gip di Palmi, frustrava però l'iniziativa della procura dichiarandosi competente, ma Cordova e Neri insistevano con un'altra richiesta ora accolta dal nuovo magistrato, appunto la dottoressa Massucco.

Nel frattempo sul tavolo di un altro Gip dello stesso tribunale, quello dottor Matellini, è pervenuta sempre dalla procura la richiesta di una perizia sull'impatto ambientale. L'Enel ha annunciato che presenterà ricorso al tribunale della libertà per chiedere la revoca del provvedimento di sequestro Si tratta di una strada obbligata poiché ritiene che il provvedimento del magistrato sia del tutto immotivato. E ricorrerà in Cassazione nel caso in cui il tribunale della libertà rigettasse l'istanza.

Enzo Laganà

(Segue da pagina 10)

Livorno - **Dirigenti e Collaboratori** tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Alberto Chiappo per la scomparsa della signora

Lorenzina Muriana ved. Chiappo

- Torino, 20 luglio 1990

Partecipano al lutto dell'ing. Alberto Chiappo

Adriano Colonna
Cesare Fassio
Massimo Pischiutta
Marcello Pozzato
Marco Ramella
Giuseppe Sirtoffaci

Si associano al dolore dell'ing. Alberto Chiappo

Virginio Arietti
Pietro Balbani
Sergio Barosso
Roberto Bassi
Giuseppe Bellardi
Italo Bellocchi
Giovambattista Biamonti
Francesco Bologna
Romualdo Bonello
Angelo Borgogno
Carlo Brazzo
Aldo Buratti
Franco Campanella
Ettore Canuto
Giuseppe Casetta
Mario Cerutti
Pietro Chiodo Pisi
Massimo Chiariano
Vincenzo Ciancio
Adriano Cibrario
Fiorentino Cogno
Danilo Comoglio
Manuela Damiano
Luigi Demichelis
Domenico Del Gremmegna
Tullio De Muro
Maurizio Fazi
Bruno Garabello
Ernesto Garello
Salvatore Macrì
Mario Malvicino
Paolo Meniconi
Luigi Milano
Giovanbattista Oberto
Nicola Ostellino
Franco Pievani
Marco Premoselli
Tullio Ribaldi
Giovanni Ruda
Giuseppe Somma
Maria Teresa Varonilotti
Gianpaolo Zamboni
Giuseppe Zini

Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, rupe in cui trovo riparo.

Bruno Piazza

è rimasto sulla montagna che tanto Lo ricordano con grande amore: la moglie **Ada Aidarico**, i figli **Enrico** con **Alessandra** con **Franco** e la **Martina**, **Annamaria**, la sorella **Laura**, i fratelli **Lino** e **Mario** con le rispettive famiglie, gli affezionati **Ide, Ilario** e **Giovanni Fortina**. I funerali avranno luogo sabato 21 c.m. ore 16, dall'abitazione dell'estinto, via C. Boggio 2, Rosano questa sera, venerdì 20 c.m., ore 20.30, chiesa parrocchiale Lorenzo Nionia han

— Ivrea, 19 luglio 1990

Noi, soci del Gacop, profondamente colpiti dalla dipartita, tra i monti della Val Maggia, di

Bruno Piazza

siamo vicini ad Ada ed ai suoi familiari, certi che il Signore delle Cime che lo ha accolto, consolerà e farà da sempre accanto, generoso come sempre.

— Ivrea, 19 luglio 1990

Lucia e Turi Di Bartolo affettuosamente vicini a **Gianna** e **Claudio**, partecipano al loro dolore per la repentina della mamma

signora Jole Bussi ved. Davito

— Torino, 20 luglio

È mancato

Spartaco Fantozzi

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, generi, sorella, nipotine e parenti tutti. Funerale sabato 21 luglio ore 11,45 ospedale Vecchia (via Cigna)

- Torino, 18 luglio

Laura
ved. Luraschi

si unisce al dolore di Luraschi amici e colleghi

Alberto Alberteli
Franco Alice
Carla Allione
Nicoletta Asselle
Carla Benetti
Ercole Bigatti
Mario Bodo
Pasquale Bongiovanni
Regina Vittoria Buffoli
Rosa Campana
Paolo Campiglia
Sabrina Casadini
Gianfranco Cerasio
Giovanni Chianale
Ugo Copellish
Franco Davico
Sergio Doria
Ciro Esposito
Giuseppe Fontanabona
Saverio Gabbardi
Francesco Gagliardi
Carlo Galdano
Attilio Garbarino
Roberto Ghitti
Enrico Guerrini
Aldo Ilengo
Caterina Invernardi
Michele Liberti
Maria Giulia Lo Faso
Grazia Luppi
Claudio Maccari
Silvia Manzini
Roberto Martinengo
Renzo Melchiori
Quiluero Mina
Silvana
Renzo Montagnani
Danila Motta
Felice Nardo
Renato Nolfi
Michelangelo Pagliano
Giorgio Peschiera
Giovanni Battista Poy
Giovanni Ressia
Pierluigi Rocca
Costanzo Rovere
Barbara Sacchini
Antonio Sacco
Bruno Sosso
Mario Strola
Francesco Tamagnone
Roberto Testore
Marco Vallebio
Roberto Vedovato

— Torino, 19 luglio 1990

Verso terra, disse loro. «Passiamo all'altra riva». Mc. 4,35

Non c'è più

PROF. Mº
Amedeo Guglierminotti

Lo annunciano i familiari, parenti tutti e amici. Funerali sabato 21 luglio ore 11,45 presso parrocchia Sacro Cuore di Maria Campasso, 8. La presente è di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma un aiuto ai

— Torino, luglio 1990.

Le famiglie **Ferrante** e **Dabbene-Bevacqua** al per la scomparsa di

Amedeo Guglierminotti

— Torino, 19 luglio

Gravemente e mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Castellengo

Lo annunciano nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 8,15 parrocchia Adolorata Ss. Rosario venerdì 20 ore 19 parrocchia Natale via La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 luglio 1990

La famiglia Susa ricordano la cara **ANNETTA** con grande e rico

Vinta da terribile malattia coraggiosamente combattuta fino all'ultimo respiro ha lasciato la sua famiglia ed i suoi amici

Eleonora
in Terzi

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio, la mamma, il fratello, la sorella. I funerali avranno luogo sabato 21 ore 10 partenza dalla casa mortuaria di via Cigna.

— Torino, 18 luglio 1990.

E' mancata ai suoi cari

Giacinta Bonino
ved. Coenda

Addolorati i figli **Marisa Ferretto** e **Giovanni** la rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali 21 luglio ore 9,15 partendo dalla Maria Vittoria, 10 parrocchia SS. Trinità in Drubento (To). Si riceve venerdì 20 luglio ore 20,30 Parrocchia SS. Trinità Drubento.

— Torino, 19 luglio 1990

Si è spenta serenamente il 17 c.m. la

dott.ssa Cecilia Gabetti

La famiglia e Fernica **Renata Castagnero** ne danno il doloroso annuncio e funerali avranno.

— Torino, 17 luglio

Addio caro signor

Enrico Ferraro

Grazie per la tua amicizia sincera dai tuoi amici **Piercarlo, Claudia, Giulia, Flavia, Bruna e Sergio Osino.**

— Cuneo 20 luglio 1990

ANNIVERSARI

1970

cav. Giuseppe Saffirio
Tina Perosino

Quintillo, Lino, Mario, Silvio e i loro cari li ricordano con immutata tenerezza

1988 1990

Gino Roveda

immutato affetto

1983 1990

Tommaso Vergnano

La tua presenza è viva in noi che ti ricordiamo con infinito rimpianto tua famiglia

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA Via Roma, 60
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 96 1
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21

La madre del ragazzo di Chiavari: ho sempre sperato, mi ha aiutato la solidarietà della gente

«Così ho ridato la vita a mio figlio»

Tre anni di lotta al coma

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si muove e chiama «mamma». Marcello Manunza, 26 anni, in stato vegetativo dal 1987 a seguito di un incidente stradale, è tornato a vivere. E con lui, la speranza di tutta la famiglia di Cicagna, paese alle spalle di Chiavari.

Lunedì mattina, dopo tre anni di silenzio e di immobilismo totale, Marcello ha improvvisamente risposto alla speciale fisioterapia messa a punto dal professore statunitense Glenn Doman. A lui si erano rivolti i genitori del ragazzo, recandosi presso il centro specializzato di Filadelfia, dopo che tutti gli ospedali italiani avevano negato loro ogni speranza.

Marcello Manunza è entrato in coma l'8 novembre 1987. E' uscito fuori strada con la propria auto, mentre andava a Genova per passare la serata con amici. Da allora, non si era più risvegliato.

E' stato ricoverato per un anno nel reparto dell'ospedale genovese di S. Martino. Poi i medici lo hanno dimesso. Racconta la madre, Giuseppina Manunza: «Mi hanno detto che non ce l'avrebbe mai fatta. Che avrei dovuto ricoverarlo presso un istituto. Volevano che lo abbandonassi in un ricovero dorato, aspettando la sua morte».

Giuseppina Manunza non si è persa d'animo. Ha firmato la cartella clinica e si è portato il figlio a casa, assumendosi tutte le responsabilità. «Sapevo a cosa andavo incontro - dice -. I medici mi avevano avvisata del pericolo di infezioni, della setticemia. Ma io non potevo abbandonarlo».

Dice il padre Pasquale: «I momenti di sconforto sono stati tanti. Lo scorso ottobre Marcello si è ammalato una brutta bronco-polmonite che ci ha costretti a farlo ricoverare presso una clinica di Genova».

Un barlume di speranza è venuto dall'America: a Filadelfia il professore Glen Doman ha messo a punto una speciale fisioterapia che ha già dato risultati positivi in alcuni casi di cerebrolesi e craniolesi come Marcello. Ma per la famiglia Manunza l'America era lontana. E' scattata allora la macchina della solidarietà: grazie ad una sottoscrizione promossa dalla Croce Verde chiavarese e dal Gruppo Mamme di Bargagli, sono stati raccolti circa sessanta milioni, destinati al trasporto di Marcello a Filadelfia.

Giuseppina e Pasquale Manunza hanno raggiunto il centro specializzato del professor Doman a dicembre, per frequentare il corso dove l'équipe medica insegna una speciale fisioterapia.

Racconta la mamma di Marcello: «Una volta tornati abbiamo iniziato a sottoporre Marcello alla terapia. Giorni e giorni lo abbiamo stimolato visivamente, con luci e proiezione di diapositive; uditivamente, facendogli sentire rumori d'ambiente, il suono di una tromba. Non ho mai smesso di parlargli, di leggergli poesie. Ogni mattina, assieme a volontari, ci siamo alternati al capezzale sottoponendo il suo corpo a faticosi esercizi di estensione e trazione degli arti, della testa».

Marcello non rispondeva. Lo ha fatto quando la speranza stava scemando. Dopo quasi sei mesi di terapia, lunedì scorso ha lacerato le coltri. Racconta la madre: «Da Filadelfia ci avevano consigliato di provare a mettere Marcello su uno speciale scivolo in legno. Noi eravamo scettici. Temevo, così anchilosato, che il potesse fare del male. Ma se non ci fossero stati dei risultati con lo scivolo, portare Marcello a Filadelfia sarebbe servito a nulla. E così, lunedì mattina, abbiamo tentato».

Marcello, alto circa un metro e novanta, è stato adagiato supino e a testa in giù su un piano inclinato di 45 gradi da terra, lungo oltre tre metri. «Gli dicevo di muoversi, di fare forza sulla gamba - dice la madre -. Abbiamo iniziato tutti ad incitarlo, a stimolarlo facendogli del solletico sotto i piedi. E all'improvviso si è mosso. Si è rannicchiato su se stesso, ha fatto forza con la gamba su un punto d'appoggio lungo lo scivolo, e ha iniziato ad avanzare, strisciando. Lo ha fatto per venti volte di seguito, seguendo la mia voce».

Giuseppina Manunza non riesce a trattenere le lacrime. «E' stato un miracolo. Stavo male, non riuscivo a controllare la gioia che mi saliva dal cuore. Ma ho continuato a incitare Marcello».

Ieri mattina il miracolo si è ripetuto: Marcello si è sospinto più volte lungo lo scivolo, guidato dalla voce della madre, che dice: «Adesso figlio si muove. Riesce a riconoscere la mia voce. Mi chiama "mamma". Credo persino che riesca a leggere le brevi frasi che gli abbiamo scritto sul muro». Per lui forse, quasi tre metri percorsi lungo lo scivolo, sono stati un ponte verso la vita.

Fabio Pozzo

Marcello Manunza e la madre Giuseppina mentre fanno fisioterapia sullo scivolo progettato da un medico Usa (FOTO ANSA)

L'esperto

La battaglia non è finita

La vicenda di Chiavari segna un punto a favore nella battaglia contro il coma, ma gli esperti non si fanno illusioni. «Segnali incoraggianti da parte di malati che si trovano in quello stato ne vedono spesso - spiega il professor Mario Maritano, primario della rianimazione centrale alle Molinette di Torino - ma la ripresa del contatto con il mondo esterno, la risposta agli stimoli possono essere un fatto meramente automatico, che non significa risveglio alla vita».

La speranza si attenua quindi? «Raramente, molto raramente - risponde Maritano - un paziente che sia stato in coma per un periodo così lungo in seguito a un trauma ha poi avuto un recupero integrale. Possono esserci però manifestazioni di recupero parziale, le più svariate. A me è capitato addirittura di vedere un ragazzo uscire dal coma e riprendere a guidare la moto, anche se poi era reso inabile al lavoro dall'assoluta impossibilità di concentrarsi mentalmente. Bisogna valutare ogni caso singolarmente, con grande attenzione. E non dimenticare che tra una serie di risposte automatiche e un'autentico risveglio dal coma esiste un abisso».

E' un abisso che la scienza medica ha cercato di colmare, con risultati notevoli. «Negli Anni 70 sono stati fatti grandi progressi - dice Maritano -. Si sono messe a punto tecniche di stimolazione ottica, acustica, sensoriale, che hanno dato esiti sorprendenti. Si è capito che il paziente poteva trarre grande giovamento dal fatto che attorno a lui fosse ricreato l'ambiente che gli era familiare, gli si sono fatte ascoltare le voci e i suoni che ascoltava quotidianamente, questo ha permesso di accelerare gli stimoli. Sono tecniche ormai sperimentate in tutto il mondo. Anche la terapia dell'americano Glenn Doman, praticata al ragazzo di Chiavari, è conosciuta da tempo, non occorre certo andare a Filadelfia per combattere il coma: lo facciamo anche qui, ogni giorno».

Il bilancio finale di questa lotta? «Riusciamo a ottenere un ritorno completo alla normalità nel 10 per cento dei casi. In molti altri arriviamo alla sopravvivenza, ma questo non sempre è un'autentica vittoria. Ottenerla dipende soprattutto da un miglior trattamento precoce, anche un soccorso efficace che riduca fin dall'inizio il danno. Perché quando una lesione neurologica ha già distrutto una cellula, questa è irrecuperabile e non c'è spazio per i miracoli.

[gab. rom.]

Un'inchiesta

Legionella ad Ischia Due morti

NAPOLI. Per sindaco e autorità sanitarie minimizzano. Ma il «morbo del legionario», che ha causato la morte di due turisti tedeschi che a marzo e aprile hanno trascorso una vacanza a Ischia, genera allarme. La «legionella» attacca le vie respiratorie e si diffonde attraverso polveri e acqua nebulizzata. Piscine, docce e condizionatori d'aria fanno da veicolo al germe, isolato nel '76 dopo un'epidemia tra i partecipanti a un congresso dell'American Legion, a Filadelfia.

Le analisi dell'Istituto Superiore della Sanità hanno rivelato la presenza della legionella nel serbatoio che distribuisce il 70 per cento dell'acqua potabile a Forio. La notizia è venuta fuori solo dopo che gli abitanti si sono accorti dello svuotamento del serbatoio. «La cisterna è stata riempita di nuovo, ma non viene utilizzata. I controlli sono in corso», assicura il servizio ecologia della Regione Campania. La «tegola» è piovuta sul capo degli amministratori proprio alla vigilia dell'arrivo dei ministri della Sanità della Cee, domani a Forio per fare il punto sull'applicazione delle direttive comunitarie sulle acque di balneazione.

In aprile le autorità sanitarie tedesche segnalarono al ministero italiano la morte di Imund Holdin, avvenuta in patria dopo che l'uomo, a marzo, aveva trascorso due settimane ad Ischia. Fu isolata la legionella nell'albergo di cui era stato ospite. La disinfezione sembrò eliminare il problema. Ma il 10 maggio, un altro turista tedesco, Max Kluwe, fu ricoverato all'ospedale di Lacco Ameno. Morì pochi giorni dopo di «morbo del legionario». Anche nell'hotel dove soggiornava fu riscontrato il germe. **[m. c.]**

Grande Marvin

LA CITTÀ DEGLI SCONTI

Apparecchio fotografico reflex
PENTAX P30n 50 mm/2
L. 388.000. OPPURE L. 11.000 AL MESE
• ESPOSIZIONE AUTOMATICA PROGRAMMATA A PRIORITÀ E CON LAMPEGGIATORE
• OTTURATORE ELETTRONICO DA FINO A 1/1000 DI SECONDO
• OTTICA INTERCAMBIABILE ATTACCO A PIÙ ESTESO E VERSATILE
• AUTOSCATTO

Apparecchio fotografico compatto
PENTAX ZOOM 70X
IN REGALO L'ORIGINALE BORSA CUSCINO
• OBIETTIVO ZOOM 35-70 MM
• AUTOFOCUS ED ESPOSIZIONE AUTOMATICA
• AVANZAMENTO PELLICOLA AUTOMATICO
• FLASH ELETTRONICO AD ATTIVAZIONE AUTOMATICA
• COMPLETA DI BORSA
L. 399.000. OPPURE L. 12.600 AL MESE
AUT INT FIN N°1588 DEL 30/03/1990

Apparecchio fotografico reflex
MINOLTA x 300 S CON ZOOM 28-70 E LAMPEGGIATORE
NUOVO MODELLO
• CONTROLLO AUTOMATICO E MANUALE DELL'ESPOSIZIONE
• OTTURATORE A TENDINA DA 1 A 1/1000 DI SECONDO
• OTTICA INTERCAMBIABILE
• AUTOSCATTO
• IN ABBINAMENTO LA CINGHIA SPORTIVA MINOLTA
L. 537.000. OPPURE L. 17.300 AL MESE

Apparecchio fotografico compatto
YASHICA J MOTOR
• OBIETTIVO 35MM SUGRANDANGOLO
• MESSA A FUOCO ED ESPOSIZIONE PREREGOLATI
• MOTORE PER AVANZAMENTO PELLICOLA
• FLASH ELETTRONICO INCORPORATO
• COMPLETA DI BORSA E ALBUM PORTAFOTO
L. 98.000.

Apparecchio fotografico compatto
OLYMPUS AF 10 super
• OBIETTIVO OLYMPUS 35 MM
• AUTOFOCUS
• ESPOSIZIONE AUTOMATICA
• AVANZAMENTO PELLICOLA AUTOMATICO
• FLASH ELETTRONICO AD ATTIVAZIONE AUTOMATICA
L. 219.000. OPPURE L. 6.300 AL MESE

Apparecchio fotografico reflex
NIKON F 801 con obiettivo 1,8/50
PRESTAZIONI PROFESSIONALI
• AUTOFOCUS A DOPPIA PRIORITÀ
• CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AUTOMATICO E MANUALE MULTIMODE E MULTIZONALE (SISTEMA MATRIX)
• OTTURATORE ELETTRONICO CON TEMPI DA 30 SECONDI A 1/8000
• TRASCINAMENTO PELLICOLA A MOTORE, FINO A 3,3 FOTOGRAMMI SECONDO
• OTTICA INTERCAMBIABILE
• MIRINO CON VISORE HIGH EYEPOINT
L. 1.199.000. OPPURE L. 37.800 AL MESE

PAGAFACILE SENZA CONTANTI SOLO DA GRANDE MARVIN
• Con assegni bancari di c/c
• marvin credito: Pagamento rateale senza anticipo, senza cambiali, con piccole rate mensili, la 1ª rata 6 mesi dopo l'acquisto. Consegna immediata del prodotto al momento richiesta.
• Con carte di credito: Bancomat, Cartasi, Visa, Eurocard, Master American Express, Diners.
• Con valuta estera

ACQUISTI SUPERSICURI SOLO DA GRANDE MARVIN
GARANZIA A VITA
Il Grande Marvin garantisce a vita i vostri acquisti! (La garanzia del costruttore viene prolungata per tutta la vita del prodotto)
FURTO E RAPINA
Solo il prodotto acquistato presso Grande Marvin è protetto dal certificato assicurativo a primo rischio assoluto contro furto e rapina senza alcuna franchigia
ASSICURAZIONE INCENDIO
Solo il prodotto acquistato da Grande Marvin oltre che fruire della garanzia a vita e dell'assicurazione furto e rapina, è protetto dal rischio di incendio sempre a primo rischio assoluto.

* Prezzi comprensivi d'Iva e validi fino all'esaurimento scorte

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
TORINO - TEL. 53.70.81 r.a.

Vacanze in Italia per 100 di loro: non possono prendere sole, mangiare verdure e bere latte

Cernobil negli occhi dei bambini

«Non ci dissero la verità»

CUNEO
DAL NOSTRO

«Sì, poi venne Cernobil, ma noi sul momento non sapevamo». Il disastro di fine aprile '86 parlano a bassa voce, il meno possibile, con il garbo degli ospiti verso i padroni di casa. Sono tre ragazzine che allora avevano dieci anni. Ora stanno una accanto all'altra, con i gomiti stretti e il busto dritto, alla tavola di legno apparecchiata nello spiazzo fra le tende del campeggio, fra i boys scouts: questi in divisa nera e azzurra, loro con la maglietta bianca o la camicia a fiorellini.

L'esplosione nella gigantesca centrale nucleare a 130 chilometri da Kiev ha colpito le loro famiglie, inciso le loro vite, cambiato le regole del gioco alla loro esistenza. Ma ora, quattro anni e tre mesi dopo, Valentina, 16 anni, Anna e un'altra Valentina di 14, dei 1232 ragazzini delle zone contaminate sono partiti per vacanze all'estero: cento sono in Italia, in diverse regioni, per iniziativa dell'Agesci, l'associazione guide e scouts cattolici.

Sono arrivati domenica con un volo Minsk-Roma. Poi si sono sparpagliati, ospiti di famiglie, arrivando il loro letto italiano ventiquattr'ore dopo aver lasciato la Russia.

Anna e le due Valentina sono salite martedì alla Certosa di Pesio, sulle colline cuneesi. Di quella sciagura non hanno parlato coi nuovi amici, soltanto perché ci sono di mezzo due lingue così lontane, ma soprattutto perché c'è una sorta di riserbo istintivo per una vicenda rimasta tanto a lungo una presenza cupa e forse ancora da assimilare. E attorno a loro fanno scudo le famiglie ospiti: «Sono disorientate dalla nuova esperienza, frastornate dalla difficoltà di comunicare. Non vogliamo creargli la sindrome di Cernobil».

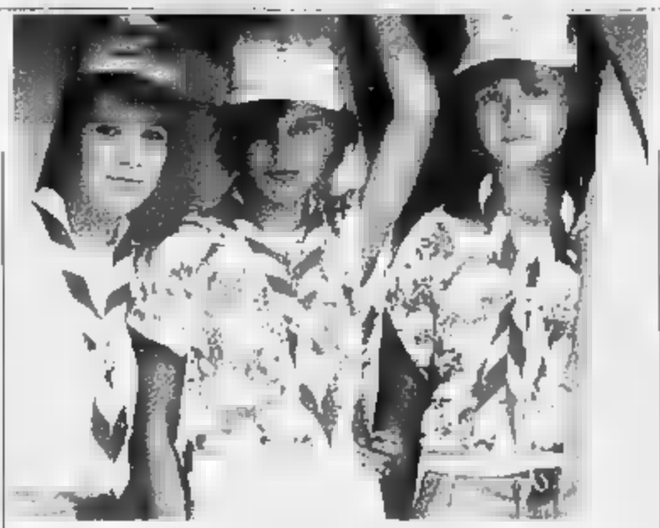
Ma nei ragazzi la coscienza di quell'evento è forte. Valentina: «Noi abitiamo a Soligorsk, a un centinaio di chilometri da Cernobil. Sembrano tanti, ma in quei casi sono pochi. Eravamo a scuola, quando si cominciò a dire che era successo qualcosa, ma che cosa non lo sapeva nessuno». E così fu per molto tempo: «Si preparava la festa del primo maggio. Andammo alla manifestazione, ancora senza sapere».

Con loro al campeggio c'è un accompagnatore, Oleg, 25 anni: «In quell'area non ci furono panico, soccorsi del primo istante. L'interesse è concentrato sul raggio di trenta chilometri dalla centrale». E non vedevano, i bambini, l'arrivo di medici e farmaci, l'infittirsi di visite ospedaliere? Rispondono di no: «E poi soltanto i casi gravi vanno in ospedale». E Oleg: «E' da un anno che si sa la verità».

Una verità fatta di precauzioni e divieti. Anna: «Prima di tutto evitare i raggi del sole sulla pelle, poi non bere latte e non mangiare verdura». Un mutamento di vita accettato con pacatezza nel confronto col passato e, ora, con gli altri bambini del mondo, liberi di bere e mangiare e abbronzarsi.

Conferma Renata Negro, referente dell'Agesci per il Piemonte: «I ragazzi arrivano dalle zone di Minsk, Gomel, Mogilev, Vitebsk, Grodno, Brest. Ci sono state inviate le regole: appunto niente sole, verdura sì se molto ben lavata, poca televisione a colori e a una certa distanza».

C'è dunque lo spettro di gravi rischi per questi ragazzi? Il professor Alessandro Pileri, direttore della clinica ematologica dell'Università di Torino: «In chi è superesposto a radiazioni avviene quella che chiamiamo aplasia midollare, per la quale l'unica via d'uscita è un trapianto del midollo da donatore esterno e compatibile. Per chi si trova a una certa distanza, non sufficiente per ricevere lesioni alle cellule, c'è il rischio di comparsa di leucemia a cinque o dieci anni di distanza. Secondo indagini attendibili, il fenomeno Cernobil è stato pagato da qualche migliaio di persone nel mondo». Altri rischi o possibili prevenzioni? Il professor



Valentina, Anna e Valentina sono in campeggio con gli scout sulle montagne di Cuneo

Gian Luca Sannazzari, direttore della clinica di Radioterapia: «Le radiazioni colpiscono midollo e tiroide e uno dei rischi è il carcinoma della tiroide. E' chiaro che questi soggetti non devono avere contatti con agenti cancerogeni. Ma mi pare che non ci sia nessun problema a mangiare verdure di zone non contaminate. Per quanto riguarda la televisione, ci sono radiazioni ai primi decimi di millimetri, praticamente contro lo schermo».

Valentina e Anna e Valentina si attengono alle istruzioni. E il senso di remissività, di obbedienza alla vita e alle sue sorprese è presente sempre. Lo ora domenica sera sul pullman che, lungo l'autostrada Torino-Piacenza, li distribuiva alle loro destinazioni: scendevano alla stazione di servizio Crocetta Nord, tra Felizzano e Asti, e aspettavano il loro destino, otto a proseguire con le auto, altri trenta verso altri paesi.

Eccoli arrivare alle case ciascuno con la sua piccola borsa degli abiti, pochi e ben ripiegati. Eccoli a tavola di fronte a una pizza lasciata a metà, strana e estranea. Eccoli lunedì sera a una cena insieme, antuginati di pomodori e anguria.

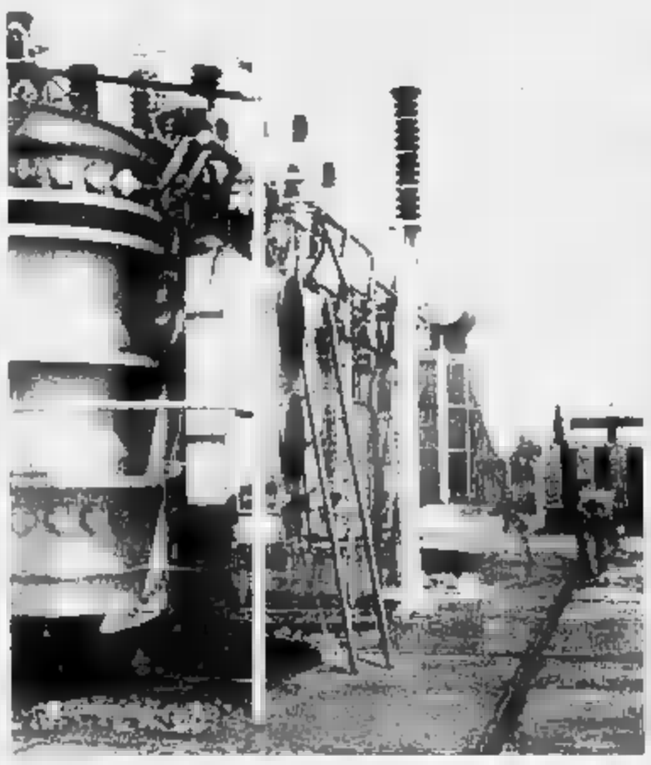
Ed ecco, in una casa fuori Torino, una bimba che vede altre partire per il campeggio e non capisce quel che si dice e, allora, senza parole, con gesti misurati e quieti, riempie anche lei la sua sacca, mentre suo sa come sfondare la barriera della lingua per spiegarle che non è ancora il suo turno: è l'una di notte e ancora si ostina con pazienza ed emozione a prepararsi per andar via.

Fra le tende arancioni e azzurre alzate a monte della Certosa, dice Valentina: «Si sta bene qui». E si sente diversa, adesso che un disastro che le ha cambiato in tavola la carta della vita? «No». E sta nel gruppo sorridendo un po' impacciata dal non sapere bene perché.

Ma nei visi c'è a volte, assieme a un misto di stupore e dolcezza, una sorta di generale rassegnazione. Conferma Renata Negro: «Quando è partita l'iniziativa, abbiamo posto una condizione: offrire questa vacanza a chi viveva le situazioni più difficili». E Oleg, dopo poche battute bisbigliate con Anna e le due Valentine, rivela: «Là ci sono molti orfani, alcuni di uno solo dei genitori, altri di tutti e due. Vivono in orfanotrofi, in collegi».

Nei silenzi, nell'alimentazione difficile, nel sorriso veloce al tavolo di campeggio, ci sono dignità e pacatezza, la gioia di una vacanza («E' la prima volta che andiamo all'estero», ma forse anche, seppur taciuto, il senso del prima. E nel racconto Valentina scandisce il tempo: «Poi Cernobil».

Marco Neirotti



Le due esplosioni hanno danneggiato le cabine dell'energia elettrica

Qualche ora dopo un corteo per la Val Bormida, gli ecologisti respingono i sospetti

Dinamite contro la Montedison

L'attentato a uno stabilimento di Alessandria

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

L'altra notte, due esplosioni. Un attentato nello stabilimento chimico della Montefluos, gruppo Montedison, mille dipendenti a Spinetta Marengo, paesino alle porte di Alessandria. Due cariche di dinamite per far saltare le cabine di trasformazione dell'energia elettrica. Panico, sirene, gente per strada: s'è temuto il peggio, agli inizi, nel borgo grigio, un po' industriale e un po' contadino, stesa fra i campi di grano e prigioniero di quelle cattedrali e di quelle torri d'acciaio e di grandi ciminiere. Ma l'emergenza è scattata in tempo, «abbiamo sistemi di sicurezza collaudati, e i dispositivi hanno funzionato bene», assicura Lionello Capogrosso, il direttore. Alla fine, danni per 600 milioni e produzione bloccata: riprende oggi, a basso ritmo.

Il pericolo passato lascia altri strascichi, altri veleni. La Montefluos lavora nel settore della chimica fine, e produce anche clorofluorocarburi, i propellenti delle bombolette spray, messi sotto accusa per il buco nell'ozono. E' fabbrica contestata, nel mirino degli ecologisti. E appartiene alla Montedison, come l'Acna di Cengio, che sta a cento chilometri da Alessandria, ma che ha in comune con questa terra piatta affogata nel sole un fiume quasi morto, così sporco e triste da fare impressione: il Bormida. E l'altra sera, poco prima dell'attentato, la gente della Valbormida s'era raccolta di nuovo per protestare, come fa ormai con scansione quasi regolare, persino troppa, da 4 anni a questa parte. Cinquecento persone erano partite da Cortemilia e avevano accompagnato una delegazione dal prefetto di Alessandria, Vincenzo Maiello. C'è la siccità che opprime, e c'è un fiume che non serve, un rio limaccioso e maleodorante, avvelenato negli anni dai rifiuti chimici e dall'incuria dell'uomo. Eliana Barabino, sindaco di Terzo, e Andrea Foco, consigliere regionale del pci, hanno alzato la voce assieme agli altri 500: «Non possiamo toccare quell'acqua neppure per irrigare i campi, non possiamo far niente e intanto soffriamo la sete». Il Bormida è un fiume vietato, e il prefetto ha allargato le braccia: «Aspetto i dati dal ministero. Li ho appena sollecitati». Ma ci vorranno anni per ripulirlo, e forse bisognerebbe chiudere l'Acna, in pratica vuole la folla che aspetta di sotto. Non è più possibile, adesso.

Alle undici della sera, la manifestazione s'è sciolta, qualcuno se n'è andato più arrabbiato di prima. All'una e trentanove minuti, con precisione i comunicati dell'azienda, la prima esplosione alla Montefluos. Tre minuti dopo, la seconda. Un attentato, confermano i carabinieri. La rete di recinzione è tagliata, i terroristi si sono infilati di lì. Quali terroristi? Capogrosso, il direttore, allarga le braccia: «Noi lo sappiamo, possiamo solo rispondere per le cose che ci riguardano. E allora possiamo assicurare che la situazione è sotto controllo, che è tutto tranquillo, che non c'è traccia di inquinamento, che non c'è stato nessun rilascio di gas nell'atmosfera. Ai terroristi devono pensare i carabinieri». Sull'altro fronte, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, dell'Associazione per la Rinascita della Valbormida: «E' vergognoso che contestualmente a una protesta accorata e sentita della gente della Valbormida sia capitato un attentato del genere. La gente ci lascia amareggiati e dubbiosi». Oltre il muro di mattoni rossi, oltre le rete che cinge la centrale elettrica, si stendono come tavole i campi di grano e le stoppie, fin sugli argini del fiume, così sporco e così placido. Davanti a una casa scrostata, un cartello scarabocchiato appeso alla finestra: «Abbiamo sete». Dentro, nel cortile dello stabilimento, due manifesti in bacheca. Uno, grande, per l'attentato. L'altro, piccolino, per un incidente sul lavoro. Fuori dai cancelli, il piazzale è pieno di Tir fermi. Oggi non si parte.

[p. s.]

DALL'ITALIA

Si lascia morire in carcere per protesta

L'AQUILA. In segno di proteste nei confronti delle autorità del suo Paese, che non gli fornivano notizie sui parenti coinvolti nel terremoto, un iraniano detenuto nel carcere di Sulmona, Asghazir, 44 anni, ha attuato per 20 giorni lo sciopero della fame, rifiutando le cure dei medici. Ieri è morto all'ospedale di Sulmona per «insufficienza cardiaca da squilibrio elettrolitico». L'uomo, che era sordomuto, si trovava in carcere per spaccio di droga. [Ansa]

Ciancimino: Dc ha trascurato Palermo

PALERMO. Vito Ciancimino, da quasi una settimana tornato in libertà, ieri si è rifatto vivo al processo sui grandi appalti che lo vede tra gli imputati: «Se avessi avuto su giornali e televisione gli stessi passaggi dei quali ha potuto godere Orlando, 70 o 140 mila preferenze avrei ottenuto. Orlando sfugge ad ogni regola di partito». Ciancimino ha criticato le amministrazioni comunali, accusandole di aver fatto «soltanto antimafia» e di aver trascurato i problemi della città. [Agi]

Muore incendiando un bar su commissione

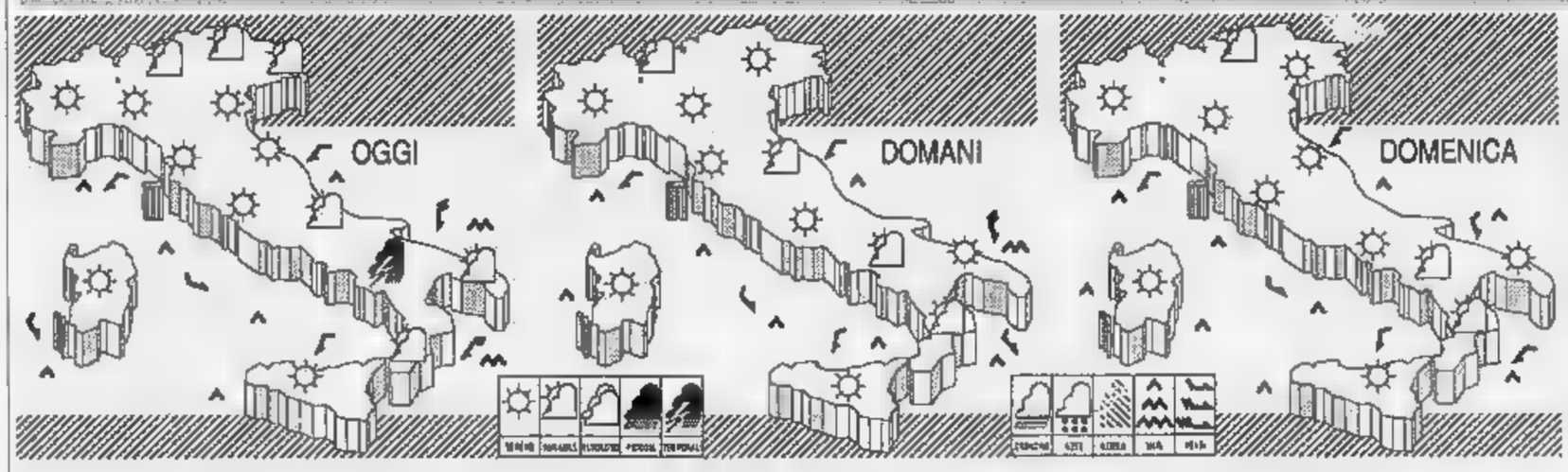
FOGGIA. Va a incendiare un bar su commissione e ci rimette la vita. E' accaduto la scorsa notte a Foggia a un pregiudicato, Walter Scaringi, 29 anni. Intorno all'una e mezza gli inquilini di uno stabile, allarmati da un'esplosione, hanno scoperto che il fast-food al piano terra stava andando a fuoco. Ai pompieri si è presentata una scena agghiacciante: un uomo, con il corpo ormai carbonizzato, giaceva innanzi alla porta del locale. Il mandante dell'incendio era il gestore del locale, che sperava di intascare i soldi dell'assicurazione.

Adriatico, si attenua il rischio alghe

TRIESTE. Tutte le spiagge del Friuli-Venezia Giulia sono «accessibili», il rischio alghe sembra scongiurato. Lo assicura l'osservatorio dell'alto Adriatico, che in collaborazione con la società italo-jugoslava «Palomar» ha individuato aggregazioni superficiali di alghe lungo la costa da Cattaro a Mljet. In luglio la situazione è migliorata nel canale del Velebit e nel Quarnaro. La Federchimica ha presentato uno studio sulle misure di risanamento dell'Adriatico: più depuratori, condotte sottomarine, trattamento del sedimento del fondo del mare. Ieri il ministro Ruffolo ha assegnato 34 miliardi ad Emilia, Veneto e Marche per interventi urgenti di riduzione dell'inquinamento nell'Adriatico.

Pacifista blocca rampe Cruise

RAGUSA. Il pacifista Salvatore Vaccaro, 37 anni, ha tentato ieri a Comiso di bloccare un convoglio di Tel, gli automezzi militari adibiti al trasporto delle rampe mobili dei missili Cruise. Si è sdraiato sotto l'autocarro, rifiutando di alzarsi. Sono stati i carabinieri della scorta a tirarlo fuori. [Ansa]



CITTA' ITALIANE

Bolzano	13	30	Firenze	17	29	Bari	18	28
Verona	18	29	Pisa	16	31	Napoli	21	30
Trieste	20	28	Ancona	18	24	Potenza	13	30
Venezia	18	28	Perugia	15	23	S.M. Leuca	22	27
Milano	16	28	Pescara	17	25	R. Calabria	21	28
Torino	20	29	L'Aquila	np	np	Palermo	23	28
Cuneo	16	25	Roma Urbe	19	32	Catania	19	30
Genova	22	28	Roma Fiumi.	19	29	Alghero	17	32
Bologna	16	28	Campobasso	12	20	Cagliari	18	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	14	24	sereno	Lisbona	22	38	sereno
Atene	24	34	sereno	Londra	16	29	sereno
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	21	31	sereno
Berlino	15	22	nuvoloso	Madrid	22	39	sereno
Bruxelles	10	24	sereno	Montreal	16	26	pioggia
Buenos Aires	3	7	sereno	Mosca	15	24	sereno
Copenaghen	15	16	nuvoloso	New York	22	33	sereno
Dublino	16	26	sereno	Parigi	18	28	sereno
Francoforte	11	18	nuvoloso	Pechino	21	30	sereno
Gerusalemme	20	33	sereno	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Ginevra	15	25	sereno	Sydney	11	18	pioggia
Helsinki	14	21	sereno	Tokyo	27	35	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	24	35	sereno	Vienna	14	22	nuvoloso

Il caldo aumenta ancora

Torna il caldo ed il tempo stabile. Si va quindi rapidamente rimarginando la ferita inferta alla struttura anticiclonica dell'atmosfera mediterranea dalla breve ondata temporalesca. Resta una residua circolazione di aria instabile sulle estreme regioni meridionali dove anche questa si esaurirà con grande rapidità. Si è trattato quindi di un semplice incidente di percorso della stagione.

I temporanei episodi di maltempo, che si sono abbattuti lungo la Penisola, in alcune regioni hanno assunto particolare intensità provocando più danni che benefici alle assetate colture. Purtroppo questo è proprio il rischio dei temporali estivi. Con il ritorno del sereno anche l'effimero refrigerio sarà presto annullato dall'insolazione.

Le premesse sono quindi per fine settimana caldo e assolato ma la situazione meteorologico non è tale però da scongiurare la possibilità di altre sorprese. Già dai primi giorni della prossima settimana le regioni settentrionali e quelle centrali saranno raggiunte da nuovi temporali.

Ecco intanto la previsione per i prossimi giorni.

Oggi. sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulle due isole maggiori prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo locali formazioni di nubi cumuliformi pomeridiane sulla zona alpina centro orientali e su quelle appenniniche.

Sulle regioni meridionali invece saranno presenti degli annuvolamenti irregolari con isolati piovaschi o temporali pomeridiani.

I venti spireranno dai quadranti settentrionali con debole intensità salvo locali rinforzi sull'Adriatico meridionale. I mari pertanto saranno generalmente poco mossi ad eccezione del canale d'Otranto e dell'alto Ionio.

La temperatura aumenterà di alcuni gradi nei valori diurni.

Domani e domenica. saranno due giornate assolate e calde, con deboli venti di brezza e mari generalmente calmi o poco mossi.

Nelle ore pomeridiane sulle zone alpine orientali ed in prossimità della dorsale appenninica centro meridionale si svilupperanno delle locali nubi cumuliformi che poi si dissolveranno durante le ore notturne. Con la temperatura aumenterà anche il tasso di umidità sulle località padane e sulle zone interne del centro per cui si riproporrà un caldo afoso e la presenza di foschie dense.

Tendenza per i prossimi giorni. tra il pomeriggio di martedì e la giornata di mercoledì sono attesi altri temporali, prima al Nord poi al centro. Comporteranno anche una temporanea flessione delle temperature diurne o dei rinforzi del vento.

Marcello Loffredi

SIDCA – Società del Gruppo Piaggio Pro-Ind – intende confermare la propria posizione di rilevanza sul mercato dei **componenti per l'automazione industriale** e ricerca, per la propria sede ■ Torino:

TECNICI COMMERCIALI

ai quali affidare, per l'area Piemonte e relativamente alla linea di prodotti Allen Bradley, la gestione dell'attuale parco clienti e i programmi di promozione e sviluppo commerciale, la ricerca è indirizzata a Periti Industriali in possesso di esperienza commerciale maturata preferibilmente nel settore dell'automazione industriale;

PERITI ELETTRONICI

■ quali affidare l'Assistenza Tecnica di ■■■ importante linea di prodotti per l'automazione Industriale; i candidati ideali sono in possesso di una approfondita conoscenza teorica e pratica dei Controllori Programmiabili ed hanno – preferibilmente – un'esperienza professionale maturata nel settore Motion Control.

Per entrambe le posizioni sono richieste un'età non superiore ai 35 anni e la conoscenza della lingua inglese.
L'assunzione avverrà con inquadramento ■ retribuzione commisurati alle esperienze professionali maturate e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima**, la società di consulenza incaricata della ricerca, un curriculum personale e professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico per una più rapida convocazione, citando in indirizzo il riferimento **97/90.**

■■■■ ■ Selezione di Quadri - 10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
la ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

IMPIEGATO DI 1ª CATEGORIA - a)
CON MANSIONI DI PROGRAMMATORE

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per l'assegnazione di 20 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)" con mansioni di programmatore, riservata ai residenti nelle **Regioni Piemonte e Valle d'Aosta.**

Titoli ■ studio richiesti:
- Perito industriale per l'elettrotecnica
- Perito in elettronica industriale
- Perito industriale per le telecomunicazioni
- Perito tecnico informatica
- Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche
- Maturità scientifica
- Ragioniere perito commerciale programmatore

Termine per la presentazione delle domande ■ partecipazione: **7 settembre 1990.**

Gli avvisi di selezione, contenenti ■ modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le ■ Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni interessate oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Lugaro 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ASSUNZIONI A POSTI DI "ANALISTA"

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ricerca Analisti per lo sviluppo di nuove applicazioni previste nell'ambito dei propri sistemi informativi.

Si richiede:
- laurea in Discipline Scientifiche, Statistiche ed Economiche;
- età non superiore ■ anni 35;
- esperienza professionale e/o formazione post laurean riferita all'Area Informatica ■■■ sistemi complessi;
- spiccata attitudine alle relazioni interpersonali e capacità ■ operare per obiettivi. La cono■■■■ della lingua inglese costituirà titolo preferenziale;
- residenza in una ■■■ seguenti Regioni: **Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria.**

Per i candidati prescelti la sede di lavoro sarà Torino con inserimento iniziale presso le Funzioni Centrali preposte ■■■ sviluppo del Sistema Informativo dell'Istituto.
L'inquadramento è previsto, all'atto dell'assunzione, al massimo livello della categoria impiegatizia.
Gli interessati potranno inviare curriculum dettagliato all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni Rif. NZ19 - Via Lugaro n. 15 - 10126 TORINO, a mezzo lettera raccomandata entro il **31 agosto 1990.** Eventuali informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Assunzioni (tel. 011/555.8135).

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Selezione per l'assegnazione di 350 posti di IMPIEGATO DI 1ª CATEGORIA - a)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per l'assegnazione di 350 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)", riservata ai residenti nella **Regione Piemonte.**

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **22 agosto 1990.**

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Assunzioni - Via Lugaro 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/g; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 5; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 2; ROMA, via Cuattro Fontane 18; SAVONA, piazza Marconi 3/S-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antiua Zecca 3;** ALESSANDRIA, via Parma 15; ARONA, viale Baracca 40/b; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); direttive presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di L. **17.000** la riga. ■■■■ è: operai/impiegati L. **8000**, tecnici L. **10.500**, dirigenti L. **15.500. Rubrica 9 e 11** (domande) L. **8000.** Avvisi urgenti data fissa o referiti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma ■ corrispondenza, stampati, circolari o letter■ di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge n.13.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALEGNAMERIA primaria per cessata attività liquida: squadratrici, scorniciatrici, multilame bordatrici, seziona■■■ Gabbiani, calibratrice, levigatrici, ■■■ seghe, toupie, attrezzature varie. Macchine funzionanti e visibili mag 31/7 ore 9/18, sabato ore 9/13 via Kerbaker 11 Torino

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti liquidi in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata Tel 011 669.2105 - 669.0296
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO con rapidità e discrezione senza nessuna spesa anticipata anche se avete cessioni 5ª già in corso solo con bollettini postali a tassi bancari consideriamo protestati. Finservice via Genovesi, 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.584

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di ■■■■, istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4626 corso Francia 15.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 535.297.

FINANZIAMO da ■ a 100 milioni fino ■ milioni firma singola erogar■■■ in ■■■ visita domicilio. Sabi 011 741.2777.
■■■■■■■■ subito piccole somme. Tel. 771.2394

FINANZIAMO
DA 2 A 100 MILIONI
privati industrie commercianti artigiani dipendenti cassaintegrati
APERTI SABATO ■■■■■
TEL. 011 597.782
599.874

IN POCHE ORE
■ tutti
contanti in tasca
FINPROGRESS
TEL. 812.5056
via S. Massimo 12 Torino.

PRIVATO
finanzia in giornata
artigiani commercianti industrie senza spese anticipate senza cambiali
■■■■■■■■ mattina
■ tutto agosto
TEL. 434.4090

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO ■■■ urgenza attività commerciali in buona posizioni Piemonte Liguria massima serietà Tel 556.060
A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel 561.1655
ACCONCIATURE in alta Val Sangone vendo. Telefonare 636.065 ■■■ 18 ■■■ 20.
AFFARONE ■■■ super su ■■■ L. 600 mila al di possibile licenza interessante ■■■ dagli L. 40 milioni anticipo. Tel. 885.317.
ALBERGO a Finale ligure bella posizione ottimo reddito possibil■■■ di sviluppo. Intermediari tel 019 691.388.
ALBERGO ristorante bar zona Val d'Aosta 12 stanze posizione incantevole cedesi. Prezzo L. 350 milioni. Tel ■■■■■■
ARMATAGGIA (IM) cedo 100 mq ■■■■ (X XI XIV ottima posizione ■■■■■■. Eventuale vendita muri ■■■■ C.P. 179 - 18011 Armatàggia o fax 0184 291.398
BAR caratteristico angolare L. 1 milione diario conto arredo nuovo cedesi L. 180 milioni anticipo. Tel 521.2272
BAR (tabaccaio mq 120 Barriera Milano gestione 30ennale cedesi L. 150 milioni dilazionab. Affare Castello 530.470
CEDESI in Bra negozio abbigliamento in via forte passaggio mq 130. Prezzo L. 330 milioni compreso ■■■■ Tel. 650.2175
CEDESI vicinanze Municipio attività con muri piano ■■■ 1° ■■■ ■■■■■■■■ mq 800 Prezzo interessante ■■■ 650.2175
■■■■■■■■■ edicente ex Fiat Lingotto cedesi mq 90 con 2 vetrine. Prezzo interessante. Tel. 650.2175.
LANCI a Nizz■ ■■■■ in corso Belgio forte passaggio, prezzo L. 75 milioni trattabili. Tel. 650.21.75.
PER motivi familiari, urgente, ■■■■ attività produzione e commercio coloranti e articoli estetici. Operante su tutto il territorio nazionale. Utili elevati dimostrabili. Tel. 011 983.4310 ore serali
SOCIETA' concessionaria marchio importanza nazionale cede o dà in gestione negozio in posizione centralissima a Torino. Scrivere a: Publikompass 75 A - 20123 Milano.

VENDICI IL TUO NEGOZIO!
sarà ■■■■■■ in contanti da chi possiamo finanziare perché goda di nostra fiducia. Aziende Market del Gruppo ■ Commerciale tel 850.2175

VENTIMIGLIA (IM) centro commerciale Roverino cedo a ■■■ commercio abbigliamento IX XI XIV mq ■■■ ■■■■■■ vendita muri. Scrivere C.P. 189 - 18011 ■■■■ taggia o fax 0184 291.398

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Tel. 011 771.8323 - 771.8327 - 771.8330.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI capannone industriale nuovo in zona Pianezza S. Gillio lotto coperto mq 580 disponibilità ottobre 1990 Tel. 011 683.593.
AFFITTO zona Fiat Mirafiori ■■■ laboratorio mq 500 interno cortile ■■■ ■■■■. Tel al 797.860
CAPANNONE mq 3100 eventualmente divisibile zona Torino Nord affittasi. Tel. 838.6676.
CROCETTA vendesi libero ottimo stato uso ufficio 3 vani con bagno e posto auto. G.R. l'immobiliare 011 320.624.
■■■■ bevo vendesi libero negozio più magazzini e licenza commerciale terreno mq 3000 circa. ■■■ l'immobiliare 011 329.0421. - 0121 22.789
PORTA PALAZZO adiacente affittasi locale commerciale mq 400 circa vetrinato. G.R. l'immobiliare 011 329.0421.
■■■ **PALAZZO** adiacente vendesi libero ■■■ mq 130 circa adatto vari usi G.R. l'immobiliare 011 ■■■■■
VENDESI ufficio prestigioso libero casa signorile mq 220 al 1° piano, zona centralissima Stipa Servizi srl. Tel. 011 816.649.

impiegati

AFFERMATA ■■■ operante settore dilettico, ricerca insegnanti di inglese part-time ■■■ tutte le province del Piemonte. Per informazioni telefonare ore ufficio ai numeri: 011 331.592 - 335.8223.
AFFERMATA società settore autoricambi sede in Torino ■■■■■■ impiegata/o per ■■■■■■ ufficio estero. Richiesta esperienza, istruzione corrispondenza export indispensabile ottima ■■■■■■ za tedesco inglese ■■■ ore ufficio 268.1889.
ASSUMESI disegnatore progettista meccanico. Tel. 937.820 ore ufficio.
■■■■ personale pratico paghe e contributi. Telefonare 942.4724.
AZIENDA di formazione turistica di importanza nazionale, seleziona giovani diplo■■■■■ per inserimento in ag■■■ di viaggi previo corso di formazione. Per informazioni tel. 011 583.415.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

■■■■ 22enne ■■■■■■ cerca ■■■ ■■■ fattorino magazziniere ■■■■ ■■■■ tel. 359.218.
SIGR■■■ 28enne referenziata ■■■ disponibilità, offresi a serio azienda, possibilità passaggio diritto Tel 566.2751

impiegati

AMMINISTRATIVO finanziario trentennale esperienza budget bilanci controllo gestione offresi. Tel 011.7631.■■■
IMPIEGATA 23enne esperienza quadriennale ufficio commerciale contabilità fatturazione offresi per seria azienda Tel 218 0842.
SIGNORA, quasi ventennale esperienza lavori segreteria ufficio, offresi per impiego part-time. Scrivere: Publikompass 5049 - 10100 Torino

tecnici

PERITO industriale 32enne ■■■■■■ pluriennale conduzione reparti produttivi ges■■■ ripres■■■■ e controllo qualità semilavorati e prodotti finiti, abilitato CND. Tel. 885 7366

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIAMO necessità di per■■■ per animazione e assistenza bimbi ■■■■■■ mento pratico in stalli ■■■ e materne. Inserimento immediato nel 'Pronto Baby'. Tel. 484.630.
AGGIUSTATORE fornitore IVA livello esperienza pluriennale ricerca officina metalmeccanica in Lombardore (TO) possibilità inizialmente in ■■■ e ■■■■ capacità. Scrivere: Publikompass 7418 - 10100 Torino
AGGIUSTATORI montatori e carpentieri lamieristi di V livello cerca ditta, disponibili per trasferte e per agosto. Telefonare ore ufficio 805.5447
ASSOCIAZIONE impegnata socialmente cerca collaboratori 30/50enni ■■■ fisso giornaliero ■ L. 50 mila. Per informazioni tel 657.317 oppure presentarsi via Bavera 21/A Torino
ASSUMIAMO muratori ■ ■■■ ■■■ ■ Torino e provincia paga interessanti■ commisurata alle reali capacità. Telefonare 300.0217 ore ufficio
■■■■■■■ di escavazioni trasporti cerca esperto autista patente C E alla escavatorista. Tel. 011 822.2731.
■■■■■■■ manutentori e montatori 4° - 5° livello per periodo ferie Tel. 011 899.0722.
CERCASI operai meccanico elettricisti carpentieri ■■■■ per lavori ■■■■ fer■■. Tel. 003.■■■■.
CERCASI per addetta p■■■■■ persona sola zona centro. Tel. 806.3773.
CERCASI 1 cameriera 1 cuoco per pizzeria. Presentarsi in via Vittorio Emanuele 2 Orbassano
DINAMICA azienda Settimo Torinese ricerca giovane militassolv., automunito, con diploma scuola professionale anche prima esperienza da inserire nel magazzino e da assumere con contratto di formazione. Tel. 801.0586.
FONDERIA pressofusione alluminio, prima cintura Torino, ricerca operatore turnista 5° livello, pratico cambi stampi. Scrivere Publikompass 5040 - 10100 Torino
IMPRESA edile cerca muratore con esperienza quinquennale Tel. 505.337.
MONTATORE aggiustatore macchine speciali V livello autonomo patentato disegno ■■■ periodiche trasferte cerca società Torino Nord. Scrivere a: Publikompass 2220 - 10100 Torino.
MULTI■■■■■■■ operante nel settore alluminio cerca n° 1 magazziniere per proprio magazzino in Venaria Reale, età max 28 anni. Telefonare ore ufficio al 424.0277 - 424.1691.
SOCIETA' di costruzioni ■■■ l'avvio di nuovi appalti ricerca squadre di artigiani carpentieri e muratori Tel. 758.274
SOCIETA' industriale operante nel settore dei beni durevoli ubicata nella cintura Torino Sud ricerca operai disponibili al lavoro strutturato su 3 turni sabato e domenica inclusi. Per colloquio telefonare al 864.3224 lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 luglio '90 dalle ore 8 ■■■ ore 11, dalle ore 15 alle 17.

impiegati

AFFERMATA ■■■■ operante settore dilettico, ricerca insegnanti di inglese part-time ■■■ tutte le province del Piemonte. Per informazioni telefonare ore ufficio ai numeri: 011 331.592 - 335.8223.
AFFERMATA società settore autoricambi sede in Torino ■■■■■■ impiegata/o per ■■■■■■ ufficio estero. Richiesta esperienza, istruzione corrispondenza export indispensabile ottima ■■■■■■ za tedesco inglese ■■■ ore ufficio 268.1889.
ASSUMESI disegnatore progettista meccanico. Tel. 937.820 ore ufficio.
■■■■ personale pratico paghe e contributi. Telefonare 942.4724.
AZIENDA di formazione turistica di importanza nazionale, seleziona giovani diplo■■■■■ per inserimento in ag■■■ di viaggi previo corso di formazione. Per informazioni tel. 011 583.415.

VENDO UFFICIO
o regalo con 8 vetrine Trofarello via Torino mq. 180 oltre bas. Gabetti Impresa. Tel. 561.3175.

VIA Lombroso (S. Salvario) ■■■ muri negozio mq 45 libero ristrutturato ■■■ anche uso ufficio. Tel. 830.218 Area 3.
VIA Montepanti (zona Mirafiori) vendesi libero muri negozio mq. 50 Tel. 830.218 Area 3.

tecnici

PERITO industriale 32enne esperienza pluriennale conduzione reparti produttivi ges■■■ ripres■■■■ e controllo qualità semilavorati e prodotti finiti, abilitato CND. Tel. 885 7366

■■■■ assumono anche 1° impiego nei settori: videoscrittura, archiviazione, contabilità, programmazione, disegno Cad. Forniamo corso su computer. Garanzia di lavoro regolata da contratto valido fino a 25 luglio possibilità selezione di 15 posti. Tel. 011 539.147.
CONCESSIONARIA Fiat Torino ■■■■ magazziniere e aggi■■■■ officina. Telefonare 011 619 7705.
DITTA ■ informatica ricerca analisti ambiente IBM Mainframe MIS cobol. Telefonare 597.177.
GRUPPO in■■■■■■■■■ Caselle Ve■■■■■■ impiegato amministrativo 1° impiego. Richiesta ■■■■■■ inglese. Scrivere: Publikompass 5045 - 10100 Torino
IMPORTANTE agenzia milanese seleziona giovani da avviare carriera fotomodelle/i-indossatrici/i realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 21/7 ore 9-12.00 lunedì 23/7 martedì 24/7 ore 10-15 ■■■■■ Centro Uffici Direzionali via San Quirino 28 Torino
IMPORTANTE azienda cerca commerciale decennale esperienza perfetta conoscenza inglese e francese disponibile a viaggiare. Tel. 504.037.
MEDIA industria prima cintura di Torino operante nel settore dell'antiruggine ricerca una figura professionale di circa 30 anni, che agirà alle dirette dipendenze dell'amministratore unico, alla quale affidare la responsabilità della gestione amministrativa e del controllo di gestione. Si richiede al candidato un'esperienza nell'area amministrativa e del controllo di gestione (minimo quinquennale e possibilmente maturata in piccole e/o medie aziende manifatturiere. Scrivere: Publikompass 7432 - 10100 Torino.
PRIMARIA azienda assume perito chimico per controllo qualità reparto laboratorio prodotti in poliuretano rigido. Manoscritti a: Publikompass 7431 - 10100 Torino
PRIMARIA concessionaria autoveicoli giapponesi ricerca produttore altamente qualificato. Il candidato dovrà sviluppare e promuovere la vendita nell'ambito delle aziende nel territorio di Torino e provincia. Scrivere Publikompass 5050 - 10100 Torino

RESPONSABILE amministrazione e controllo, importante società di servizi caratterizzata da rapido sviluppo e diversificata attività presso la sede centrale e numerose sedi provinciali del Piemonte ricerca un candidato con qualificata esperienza di carattere gestionale organizzativo e con spiccate capacità operative. Il candidato deve essere in grado di fornire all'amministratore, con il supporto del personale addetto e del CED, un indispensabile contributo nella gestione ■■■ politiche aziendali, avendo maturato conoscenze ■ contabilità generale e fiscale, controllo di gestione, pianificazione e budget. La sede di lavoro è Torino ma si richiede la disponibilità ad eventuali spostamenti presso le varie sedi della regione. Si offre un trattamento economico in linea con la professionalità, al massimo livello impiegatizio, con possibilità di successivo passaggio alla dirigenza. Se in possesso dei requisiti richiesti scrivere dettagliato curriculum a Publikompass 8501 - 10100 Torino.
SOCIETA' assume ragioniere/a contratto formazione esperta lavori ufficio contatto clienti Tel 514.826
SOCIETA' di costruzione e progettazione cerca geometri per cantieri esperienza di conduzione, gestione gradita iscrizione all'albo e specializzazione scuola edile. Telefonare 758.274.

tecnici

CERCASI perito disegnatore ■■■■■■ con assunzione contratto formazione ■ passaggio diretto. Azienda metalmeccanica zona Settimo. Tel. 273.5206.
PRIMARIA azienda assistenza tecnica settore operatore industriale ricerca tecnici, millesimati con conoscenza elettroniche ed elettromeccaniche. Telefonare mattino 9 - 10,30 al 839.7342 - 839.7948.
■■■■ settore automazione ricerca progettista HW-SW impianti industriali con PLC Siemens, AB, telemeccanique ed esperienza ■ firmware microcontrollori 8/16 BITS. Tel. 011 396.■■■.

dirigenti

BOUTIQUE donna altamente qualificata, zona centralissima, cerca di■■■■ con notevole esperienza abile venditrice, bella presenza, dinamica ottime referenze. Tel. 864.885.

8 Rappresentanti

AGENTE rappresentante ■■■ laboratorio odontotecnico leader nel settore con sede a Milano per: cbd e provincia ■ Vercelli, Novara, Asti, Torino e ■■■ d'Aosta. Chiediamo: cultura medio superiore, auto propria, massimo 35 anni, residenza Ivrea/Biella. Offriamo: alle provvigioni in zona già avviata. Contratto Enasarco, addestramento di base e aggiornamenti professionali in sede, assistenza sul campo inviare curriculum tramite fax allo 02 ■■■■ o ■■■■■ ■■ 02 294.04191 ide■■■45.
RESPONSABILE di filiale per Torino cercasi. Richiedesi esperienza di formazione rete vendita e privati inviare curriculum a: Bagarino via Graziano 48 Roma

15 Autovetture

AUTOMANNO compra ■■■ ogni tipo furgoni, camioncini leggeri, di recente costruzione, serietà Tel. 738.2364
■■■■■■■■ acquista vetture ■ ogni tipo massima valutazione. Corso Torona 8. Tel 871.843.
BEPI KOELLIKER Concessionario ■■■■■ bishi vende: UAZ D., Pajero in tutte le ver■■■ usati con garanzia. Tel. 353.636.
■■■ **KOELLIKER** Concessionario Rover vende: Montego benzina e ■■■ aziendali con 0 km Tel. 353.636.

(continua a pagina 20)

Industria casearia, facente parte di un noto gruppo internazionale, per il potenziamento della propria rete commerciale, ricerca:

CAPO AREA PIEMONTE

La persona che ■ desidera contattare, che dovrà ampliare la forza vendita già esistente, d■■■ possedere un'esperienza almeno decennale nella conduzione e motivazione degli uomini (venditori diretti ed agenti), unitamente a spiccate doti commerciali ed alla capacità di autogestione ed organizzazione.
E' indispensabile ■ provenienza da aziende lattiero-casearie e comunque da industrie alimentari.
La retribuzione e l'inquadramento, di sicuro interesse, ■■■■■ commisurate alle capacità espresse.
La sede di lavoro è **TORINO**.
Si prega inviare dettagliato curriculum, specificando le richieste a:
Publikompass 71/A 20123 ■■■■■■

Azienda cerca con esperienza lavorativa:
1 Tecnico per riparazione apparati ■■■ ricetrasmittenti e televisori
1 Programmatore ■■■ conoscenza in linguaggio C e DB ■
Scrivere **Publikompass 7429 - ■■■ Torino**

Ufficio **rappresentanze abbigliamento** con rappresentate di primissimo piano ed vasto parco clienti **cerca**
COLLABORATORE
con esperienza specifica nel settore. Si offrono provvigioni ed anticipi di sicuro interesse e possibilità di sviluppo del rap■■■ di ■■■■■■■■■. Si richiedono doti di onestà e scrupolosità. Tel 011 32 98 463

Azienda chimica torinese
cerca
LAUREATO IN CHIMICA
— Esperienza di lavoro preferibile
— Mille esenta
— Inglese Francese parlati scritti
— Considerati solo Curriculum Vitae manoscritti
da inviare a Publikompass 8549 - 10100 Torino.

■■■■■■■■■

Dighe inutilizzate, acqua rubata e venduta, situazione drammatica. Parlano manager e sindacalisti

Sicilia le mani sulla sete

Una desolante immagine della Sicilia assetata. Dove esistono le nuove vasche, mancano le condutture

(FOTO DI MARIO CARESCHI - SICILIA - IL TOURING CLUB ITALIANO)

LENTINI (Siracusa)
DAL NOSTRO INVIATO

■ può partire di qui, da questo lago artificiale che s'è quasi finito di scavare a Lentini, per raccontare l'avventura dell'acqua siciliana. Ai piedi di colline secche, ravvivate qua ■ là da macchie di verde scuro, ■ sono gli agrumeti chiusi dai muri come in uno scrigno, si stende una vasca di dieci chilometri quadrati perfettamente vuota. Hanno già irrobustito le sponde, ■■■ ci sono più né gru né grandi macchine cingolate. Ormai manca solo l'acqua. Che però chissà quando viene.

Nel frastuono di tutte le cicale, nella luce opaca che accieca, nell'aria immobile e ogni tanto odorosa di mirto, questa vasca vuota riassume i ritardi, le beffe ■ le colpe della cosiddetta politica idrica nell'isola. L'acqua non arriva ancora nelle case e nei campi, nei paesi scoppiano tumulti, ■ decreta lo stato ■ calamità naturale, si scavano pozzi selvaggi. L'acqua è rubata ■ venduta. Ma sono anni ■ anni che si pensano e si avviano dighe ■ condutture. Sono anni e anni che scorrono migliaia di miliardi negli appalti. Il risultato è quello di questi giorni: ogni estate ■ invoca e si proclama l'emergenza.

Il serbatoio di Lentini, nato per usi industriali o per dissetare le campagne di Siracusa e Catania, è un esempio della sconvolgente lentezza ■■■ cui procedono quasi tutte le grandi opere nate dall'ex Cassa del Mezzogiorno, rilevate o no dalla Regione: se il progetto esecutivo dell'invaso risale al 1978, i lavori partono solo nell'83, per fermarsi però quasi subito per ■■■ anno ■ mezzo: bisognava adeguare il progetto alle peraltro previste nuove norme antisismiche. ■ i soldi spesi sono passati dai 120 miliardi iniziali agli attuali 400 e oltre. Senza dire che a tutt'oggi mancano gli allacciamenti. Da dove dovrebbe venire infatti l'acqua? Da ■■■ fiumi a Sud ■ soprattutto da Nord, dal più grande fiume siciliano, il Simeto. Il primo appalto è partito solo pochi ■■■ fa.

Mancano poi in gran parte le condutture per portare l'acqua a destinazione. E ancora non si parla di depuratori, visto che ■ tutti i fiumi da cui si prenderà l'acqua si scaricano i rifiuti di numerosi Comuni. Senza depuratori - teme la Lega Ambiente e teme la Fillea-Cgil, il sindacato dei lavoratori edili che della politica dell'acqua e dell'ecologia ha fatto una specie di bandiera - la vasca di Lentini sarà uno stagno-fogna a cielo aperto, quasi una riedizione della palude che caratterizzava la zona.

Scocca infine il dubbio supremo: ■ riempirà ■■■ d'acqua, questo lago? A parte i 15 milio- ■■■ di metri cubi d'acqua che dovrebbero placidamente evaporare ogni anno, ambientalisti e sindacati denunciano i troppi salassi che subiscono il povero Simeto ■ i suoi affluenti prima della presa di Ponte Barca, che appunto dovrebbe far scendere l'acqua fin qui. «Non ■ sarà più nessuna acqua, la situazione ■ oggi troppo diversa da quando si ■■■ l'idea del lago», dice Paolo Maniscalco della Fillea-Cgil di Catania. «Il Simeto è già mezzo morto ■ così morirà del tutto, come morirà l'oasi protetta della foce», incalza Re- ■■■ De Pietro della Lega Ambiente.

Se tutto questo fosse vero, il canto delle cicale tutt'attorno ■ questa vasca vuota diventerebbe un inno all'assurdo, la musica di scena per la girandola di carte e miliardi fra Roma, Palermo e Lentini: entrano in gioco l'ex Cassa del Mezzogiorno e la sua erede, l'attuale Agenzia, che a ■■■ tempo ha trasferito l'opera al Consorzio di bonifica del lago di Lentini. E sarebbe bello ascoltare la voce di questo Consorzio, ma il direttore Francesco Fisicaro è al mare e nessuno parla. Sicuro è in ogni caso il ritardo, con tutte le opere che sono ■■■ da iniziare. L'acqua, posto che arrivi, scorrerà nel 1995, nel 2000, più avanti ancora? «E' normale questa lentezza - assicura amaro Renato Biferali, il responsabile dell'osservatorio sulle opere pubbliche organizzato dalla Fillea-Cgil -. I progetti per le opere idriche ■■■ ■■■ ■■■ precisi, ■■■ pure dovrebbero essere per venire approvati: sono solo dei ■■■■■ da interpretare o variare nel tempo, una porta aperta per ulteriori stanziamenti».

E comunque l'acqua dovrebbe venire da lassù, dal Simeto ■ Ponte Barca, sotto Paternò, sotto l'Etna. E a Ponte Barca il Simeto avrà già subito i prelievi che si stanno preparando ■■■ fiumi che gli danno vita. Un ■ stema ■ lavori che alla fine dovrebbe raddoppiare la capacità di una diga già attiva: la diga di Ancipa. Lassù però, in ■■■ scenario ■■■ Far West tra i monti Nebrodi, nei cantieri non c'è nessuno.

Migliaia di miliardi scorrono negli appalti. Ma i nuovi serbatoi rimangono vuoti

Un'altra storia istruttiva. Una parte dei lavori li ha bloccati l'assessore regionale ■ Territorio perché in contrasto con l'ambiente, un'altra parte li ha fermati un membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente acquedotti siciliani (Eas), che ha la responsabilità dei lavori. «Ho denunciato a gennaio ■ troppe illegalità - dice ■ consigliere Domenico Sabatino -. Un lotto di lavori è stato iniziato senza appalto, senza i necessari pareri dei Comuni interessati e senza autorizzazione regionale. Ho chiesto di recuperare una ventina di miliardi. E' probabile che intervenga la magistratura».

L'acqua del lago Ancipa serve sì per una centrale dell'Enel e per usi agricoli, ■■■ disseta anche molti Comuni, ad esempio in provincia della riarsa Caltanissetta. «Questo stop ai lavori non aiuterà certo a soddisfare la sete di quella gente - dice Sabatino -. Per loro è previsto in futuro il prelievo da ■■■ altro invaso. Ma fin da ora si potrebbero installare in 15 giorni due potabilizzatori portatili. Il sindaco dell'Ancipa, ■ aumentare così l'acqua da bere, magari sottraendola in parte all'Enel. Poi si potrebbe portare l'acqua da un'altra diga, la diga Nicoletti, a pochi chilometri dall'acquedotto dell'Ancipa. Ma nessuno ■■■ muove».

Sabatino racconta altri scandali. Hanno fatto un lago artificiale, quello di Ogliastro, che giace ■■■ perché ha l'acqua salata, ■ difatti là sotto ■■■ allungano le miniere ■■■ salgemma. E ci sono attualmente in Sicilia ben sette dighe finite ■ inutilizzate; ■ sono vuote, ■■■ me quella di Rosamarina vicino a Palermo, ■ sono piene, come quella di Naro vicino ad Agrigento, e come un'altra in provincia di Ragusa. Per tutte mancano le condutture. E la Corte dei conti ■ Palermo ha bloccato i ■■■ progetti e i 900 miliardi pronti della Regione: «La Corte - racconta Sabatino - ritiene illegittimi gli appalti perché troppo cari, perché senza progetti precisi, perché privi dei pareri urbanistici o ambientali. Ultimamente ha subito molte pressioni per fare marcia indietro. Allora ha mandato gli atti ■ Roma. Che decidano loro».

A questo punto - per Sabatino, per gli ambientalisti, per la Fillea-Cgil - ■ precisa la denuncia di fondo: ■■■ Sicilia l'acqua ■ poca ma c'è, ce ne sarebbe abbastanza; soltanto che non si provvede adeguatamente ■ raccoglierla ■ distribuirla. «Interessa solo il cemento», questo ■ il motivo ricorrente. Interessano solo gli appalti, in primo luogo quelli ■ cemento, perché ■ il cemento che fa arricchire. Arricchire chi? Risposta: «La mafia e i politici complici».

«Due esempi - dice Sabatino -. Un acquedotto lassù all'Ancipa, in origine previsto interrato, sembra adesso un'autostrada, sorretto com'è per lunghi tratti da grandi piloni in calcestruzzo. E nel complesso i lavori, progettati nel 1978 per 55 miliardi e iniziati nove anni dopo, sono arrivati a 500 miliardi. Secondo esempio: l'acquedotto delle Madonie Est, che porta l'acqua a Caltanissetta, doveva costare due miliardi e mezzo per i suoi 30 chilometri: ne è ■■■ invece dieci e non è del tutto collaudato. ■' anch'esso su piloni».

«Per altri 10-15 anni l'acqua non arriverà. Però ora la gente comincia a capire»

Sabatino va oltre: dice che troppo spesso le imprese del Nord «stanno al gioco delle imprese locali, fanno addirittura da prestanome: così per l'invaso di Lentini, affidato al cartello di imprese Rendo-Costanzo-Graci, tutti nomi ben noti, più ■ Condotte Acqua; e così per il sistema Ancipa, dato alle Imprese Rendo e Lodigiani». Rincara Paolo Maniscalco: «Si direbbe persino che una regia eviti di risolvere il problema idrico: finché ■■■ aperto, corrono gli appalti».

Un intrico di inadempienze, sospetti, interessi leciti ■ illeciti. Un'emergenza che continua, polverizzata fra i troppi enti che in Sicilia hanno le ■■■ ni sull'acqua. Il serbatoio di Lentini è per esempio gestito dall'apposito Consorzio. Il sistema dell'Ancipa, sui fiumi che danno vita al Simeto, ■ che dunque è collegato con il serbatoio ■ Lentini, ■ invece gestito dall'Ente acquedotti siciliani ■■■. «Abbiamo registrato almeno 80 enti che hanno a che fare ■■■ l'acqua ■ Sicilia», ricorda Roberto Tonini, segretario generale della Fillea-Cgil. «Oppongono resistenza a sciogliersi, perché sono rubinetti di potere, denaro e consenso», dice Salvatore Cafiero, direttore della Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. «Manca una semplicissima leggina, di un articolo solo, che dica che l'acqua è un bene dello Stato, co- ■■■ il metano. E' sottinteso, ■■■ ogni Regione, specialmente nel Sud, soprattutto in Sicilia, ri- semplici e sensate: rifare le vecchie reti che perdono troppa acqua per strada; riutilizzare l'acqua depurata nelle città senza sprecarla in mare, come si progetta per Catania; e persino far pagare di più le tariffe dell'acqua. «Sembra quest'ultimo un discorso impopolare, ed è invece di corretta amministrazione - spiega Carlo Latti, presidente onorario dell'Associazione idrotecnica italiana -. Noi italiani paghiamo l'acqua da cinque a dieci volte di ■■■ che negli altri Paesi europei. E' un prezzo politico. ■■■ enti gestori spesso hanno l'alibi in questo modo per non compiere la necessaria manutenzione: non hanno i soldi».

La grande vasca vuota qui a Lentini, attorno a cui ronzano alcuni camion che portano via l'ultima terra; i lavori fermi, deserti, lassù all'Ancipa; le sette dighe inutili sotto ■ solo perché senza condutture, qua e là nell'isola: una serie di segni, un panorama che dice perché tante città e tanti paesi di Sicilia soffrono ancora la sete.

A Campofranco, ■■■ anime fra aridissime colline vicine ■ Caltanissetta, l'acqua arriva all'alba: un'ora ogni sette, otto giorni. Le donne si alzano presto, spiano il personale dell'acquedotto, quando finalmente è il momento urlano, spargono la voce nelle case e accendono i motorini per pompare l'acqua, che è debole. ■ a ■■■ litri al secondo, e non ha la forza di arrivare oltre il primo piano. ■ rumore dei motorini riempie il paese ■ sembra che tremi tutto. La gente si arrabbia anche a litiga, perché chi ha il motorino più potente arraffa più acqua.

Lo stesso accade a Favara, nell'Agrigentino. Ma più di rado, perché l'acqua vi ■■■ ogni 10 giorni. Ed è un passo avanti, perché fino a poco tempo fa arrivava ogni 20. E poi l'acqua dura più ■ lungo, ■■■ due a quattro ore. Si riempiono le cisterne interrate nelle case, si mettono sotto i rubinetti taniche e pentole.

«Per altri 10 o 15 anni non c'è niente da fare - conclude Sabatino, il consigliere ribelle dell'Eas -. L'acqua continuerà a mancare. Ma la gente adesso comincia ■ capire».

Claudio Altarocca

L'ALLARME DEL MINISTRO

«Stato di calamità, ma mancano i soldi»

ROMA. Il ministro per l'Agricoltura Mannino è disponibile a dichiarare lo «stato di calamità ■■■turale per l'emergenza siccità» ■■■ Puglia, Calabria e Basilicata, ma avverte che manca la copertura finanziaria per gli interventi necessari. E' quanto afferma la Confagricoltura riferendo ■ risultato di ■■■ incontro del ministro ■■■ una delegazione di imprenditori ■■■ Sud. L'ente annuncia anche che chiederà a Mannino di comunicare alla commissione Agricoltura del Senato i provvedimenti urgenti che è possibile prendere tenendo conto ■■■ molte aziende agricole sono state danneggiate per oltre ■ 70 per cento della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica.

Sull'emergenza acqua in Italia è intervenuta ieri anche la Cgil presentando, in una conferenza stampa, cifre drammatiche: ■■■ mila pozzi sono fuori legge ■■■ Puglia, mentre nella stessa regione si consuma già la quota di acqua pro-capite prevista per il 2015; 65 tra grandi dighe e altre opere ■■■ state realizzate in 40 anni senza un programma funzionale, 12.000 enti servono in media 5000 abitanti ciascuno. (Ansa/Adnkronos)

E' morto mercoledì a Parigi il grande storico e critico: aveva 77 anni

Chastel, le battaglie per l'arte

Un maestro alla scoperta dell'Italia

PARIGI. André Chastel è morto mercoledì di cancro. Nato il 15 novembre 1912 a Parigi, fu insegnante alla Sorbona, vice-presidente del consiglio artistico dei musei ■ Francia e membro dell'Académie Française. Nell'84 fece scalpore una sua relazione al governo: Chastel paventava il rischio che la Francia venisse superata da Gran Bretagna e Stati Uniti nel campo della storia dell'arte. In seguito al suo allarme, il governo aumentò gli aiuti finanziari e costituì una biblioteca centrale dove si raccolse materiale disperso in tutto il Paese. «E' sicuramente il maggiore studioso francese della storia dell'arte italiana - ha detto il critico d'arte Giulio Carlo Argan -. Apprendo con dolore la notizia della sua morte, purtroppo non giunge del tutto inattesa perché già da tempo conoscevamo il suo stato di salute. La nazione francese ha perduto in lui una delle sue maggiori figure».

Il grande storico del rinascimento Andre Chastel

UNO dei massimi storici dell'arte del nostro tempo, André Chastel, si è spento l'altra notte a 77 anni. Aveva lavorato fino all'ultimo, combattendo una malattia implacabile, fino all'ultimo aveva viaggiato, visitato mostre, partecipato a congressi e convegni con interventi lucidi, severi, generosi, fino all'ultimo aveva scritto accumulando pagine ■ pagine ■ ■ storia dell'arte francese, la sua opera estrema che rimarrà incompiuta. Questo grande «italianisant» aveva affrontato negli ultimi tempi l'arte francese come se avesse voluto in conclusione fare i conti con la cultura e le tradizioni figurative del proprio Paese.

La battaglia per la storia dell'arte Chastel l'aveva combattuta in più campi sui giornali, sulle riviste, nell'editoria, nella scuola, nei musei. Aveva cominciato ■ collaborare ■ «Le Monde» nel 1950. I suoi articoli erano ammirevoli per ■ ricchezza di riferimenti, l'informazione, l'intelligenza (una scelta è stata pubblicata da Gallimard nel 1980). Ogni volta che usciva la critica di una mostra, la recensione di un libro, ci ■ precipitava a leggerli sapendo di trovarci ■■ solo un'informazione sicura ma un giudizio fondato e motivato e, volta per volta, lo stato della questione, degli studi, delle conoscenze. «Le Monde» ■■ anche il luogo delle battaglie, non sempre fortunate, ■■tro le scelte assurde dell'amministrazione: la distruzione delle Halles parigine, ■ quella dell'antico quartiere della Balance ad Avignone, per esempio.

L'insegnamento ■ André Chastel cambiò radicalmente la situazione della storia dell'arte in Francia. Era stato allievo di ■■ uomo di genio, Henri Focillon. ■■ Focillon era morto, durante la guerra, negli Stati Uniti e ben poco della sua lezione era stato ascoltato in patria. Si trattava di trarre il mondo dell'Università e dei musei francesi dalle secche pericolose in cui si trovava. André Chastel lo fece con ■ suo insegnamento, prima, dal 1951 all'Ecole des Hautes Etudes, dove prese la successione di Augustin Renaudet, poi alla Sorbona, dal 1955, quindi al Collège de France.

I seminari di Chastel alla Ecole des Hautes Etudes erano punto di incontro di intelligenze diverse: attorno al commento del *De sculptura* di Pomponio Gaurico si potevano incontrare ■ poeta Yves Bonnefoy e ■ geniale storico dell'arte Robert Klein, tragicamente troppo presto scomparso, ■ qualche giovane americano o tedesco di grande avvenire.

Erano gli anni in cui Chastel metteva a punto i suoi studi rinascimentali, *Marsilio Ficino e l'arte* (1954) e la monumentale tesi ■■ *Arte e umanesimo a Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico* che gli valse la cattedra in Sorbona e fu pubblicato in Italia da Einaudi nel 1964. Questi volumi testimoniano ■ una storia dell'arte aperta largamente alla storia della cultura, a quella delle idee, dove ■ incrociavano spunti e suggerimenti di Warburg, di Saxl, di Wittkower, ■ Kristeller, di Garin. Ma furono questi d'altra parte gli anni dell'incontro con Roberto Longhi, le cui straordinarie capacità di conoscitore, ■ cui vicende personali ■ intellettuali, il ■■ temperamento e la stessa generazione (Longhi era nato ■■ 1890, Chastel nel 1912) ne facevano una personalità dagli interessi del tutto diversi. Chastel riconobbe il genio di Longhi e lo scelse a duca, signore e maestro nel suo periplo dell'arte italiana. Fu così che nacque quella sintesi brillante e fortunata che è la *Storia dell'arte italiana* che Longhi volle pubblicata in Italia da Sansoni (l'ultima edizione è uscita da Laterza) e che fu tradotta nientedimeno che da Anna Banti.

Furono anche gli anni di una grande impresa, la mostra del 1956 all'«Orangerie» dei primitivi italiani nei musei di provincia. Qui un giovane ispettore, che oggi è direttore generale del Louvre, Michel Laclotte, studiò e riunì una stabilirante ■■ ■ capolavori, in gran parte acquistati da Napoleone III al marchese Campana, dispersi e sperduti nei più diversi e remoti musei di provincia (una parte importante di queste opere è oggi riunita nel Musée du Petit Palais di Avignone).

Chastel scrisse la prefazione al catalogo parlando del gusto dei primitivi in Francia e fu questo uno dei suoi primi e decisivi interventi nella politica delle esposizioni e dei musei francesi. Se il Louvre oggi è diretto da un gruppo di studiosi e funzionari tra i migliori che si possano trovare questo è anche merito del consiglio e dell'appoggio di André Chastel.

Gli anni della Sorbona furono anche quelli della nascita di *La revue de l'art* nata nel 1968 e ■■ venuta immediatamente una delle più qualificate e battagliere ■■ tribune internazionali della storia dell'arte (lo stesso Chastel ha curato presso Flammarion ■■ ■■ scelta degli editoriali).

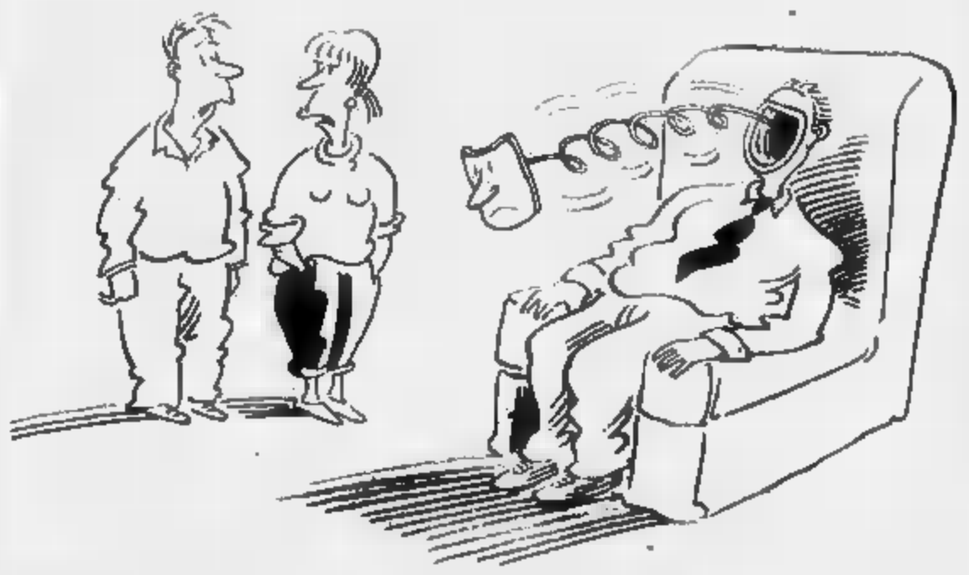
Anno dopo anno si succedono i volumi sul Quattrocento italiano *I centri del Rinascimento* e *La grande officina*, scritti per l'*Univers des formes* l'ampia storia dell'arte mondiale che Malraux aveva progettato da Gallimard (in Italia sono stati pubblicati da Rizzoli e poi *La crisi del Rinascimento* (1968).

Ma Chastel non era solo uomo di grandi e fulminanti sintesi ma anche di saggi problematici dove la storia della società e delle idee si lega inestricabilmente con la storia dell'arte come nel *Sacco di Roma* (Einaudi 1983) o nella raccolta *Fonde, forme, figure* (Einaudi 1988). Negli ultimi anni aveva prediletto temi apparentemente secondari ma di cui sapeva misurare il significato rivelatore così *Musica e Dipinti* (una ricerca sui problemi dell'illusionismo in pittura pubblicata da Franco Maria Ricci) e *La grotta* (Einaudi 1989). Oppure ■■va seguito l'itinerario di un prelato nei centri artistici dell'Europa del primo Cinquecento utilizzando ■ diario vivacissi■■ del suo dotto segretario in *Luigi d'Aragona, un cardinale del Rinascimento in viaggio per l'Europa* (Laterza 1987), e ancora riunito in una *Cronaca della pittura italiana 1280-1580* (Palombi, 1988) ■■ sorta di regesto delle vicende materiali degli artisti e delle opere.

Non ■ sono citati qui che una parte dei titoli della sua bibliografia. Quando nel 1985, a Washington, Irving Lavin introdusse una sua conferenza, durante un congresso internazionale di storia dell'arte, volle ■■nunciare ■■ un tipico joke: «Sono andato stamani alla ■blioteca ■■ Congresso e ho chiesto al computer ■■ bibliografia di André Chastel, ecco cosa mi ■ venuto fuori ...» e cominciò a svolgere un rotolo volutamente lunghissimo nelle cui spire fu presto avvolto come un nuovo Laocoonte.

Questa sterminata bibliografia, queste ricerche sempre piene di curiosità di stimoli, di sorprese, si interrompe oggi. E in Italia non soffriamo solo per la scomparsa dell'amico dell'infaticabile studioso ma per ■ perdita che subisce la nostra stessa cultura. E' mancato uno spirito veramente cosmopolita, capace di mediare fra tradizioni culturali diverse, di integrare spunti e suggerimenti di differente provenienza, di proporci le immagini di un'Italia «altra» proprio perché vista da un francese e di ■■ Francia «altra» perché letta da chi per tutta la vita aveva amato e studiato la cultura italiana.

Enrico Castelnuovo



«Te l'avevo detto che quel chirurgo plastico era ■■ mattacchione» (Dal «Punch»)

Il patto Einaudi-Gallimard

Una «Pléiade» tutta italiana

Il marchio della «Nrf», la rivista da cui è nata Gallimard

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Avremo una «Pléiade» italiana. Il primo volume probabilmente dedicato a Samuel Beckett, dovrebbe essere in libreria alla fine dell'anno prossimo. Sarà stampato con i marchi di Einaudi e Gallimard, l'editore pa■■■ della «Pléiade» che ha raggiunto con la casa editrice torinese come ha anticipato ieri «La Stampa» - un ampio accordo di collaborazione. Einaudi porta in pegno una cifra che ■ avvicina ai 30 miliardi, con cui ha acquistato il dieci per cento della casa editrice francese, e che verrà fuori da un aumento del capitale sociale.

E' il primo passo verso una «multinazionale della cultura» cui ■■ lavorando ■ gruppo Elemond che possiede l'Einaudi ed appartiene per il 51 per cento ad Electa di Giorgio Fantoni e Massimo Vitta Zelman, e per il 49 per cento alla Mondadori. Altre case con caratteristiche affini potrebbero entrare successivamente in questa catena di partecipazioni azionarie e accordi editoriali. Quello tra Gallimard ■■ Einaudi è stato illustrato ieri, a poche ore dalla firma, ed è un patto importan■■ il primo di questo tipo in Europa, che prevede una collaborazione molto ampia, fino alla presenza d'un rappresentante del partner straniero nei rispettivi comitati editoriali.

L'aspetto più evidente per ora è la «Pléiade» italiana. Einaudi e Gallimard costituiranno una società al 50 per cento ciascuno che pubblicherà titoli della biblioteca classica più famosa del mondo, e naturalmente autori - italiani e non - appartenenti al catalogo Einaudi. Gli altri punti del lungo protocollo d'intesa sembrano meno spettacolari, ma potrebbero rivelarsi fra qualche anno carte vincenti. Innanzitutto i due editori ■ riservano un privilegio reciproco per i diritti di traduzione non solo, ma si propongono di allearsi per acquistare autori stranieri.

Proprio il commercio dei diritti ha raggiunto negli ultimi anni cifre che molti ritengono sproporzionate, e che rischiano di mettere fuori gioco i medi editori di cultura. L'alleanza in questo settore significa dividere i costi e raddoppiare le possibilità. Alla stessa logica risponde un altro punto dell'accordo, dove si parla di studiare opere, collane e progetti di interesse comune. C'è poi una parte che riguarda principalmente Electa, e cioè la collaborazione per l'arte e l'architettura. Esiste già una Electa France, collegata alle edizioni del Groupe de ■ Cité Ora, tramite Havas, questa casa editrice (la seconda in Francia) entra anch'essa nella Gallimard: un incrocio quantomeno «intellettuale».

Infine, un accenno alla futura multinazionale della cultura: i due partner si impegnano a valutare la possibilità di estendere queste intese a case editrici di altri Paesi, e a consultarsi per acquisti di nuove partecipazioni. E' un'alleanza di ferro con Antoine Gallimard erede designato del fondatore Claude e vincitore della lunga guerra che ha diviso le famiglie.

Proprio con Antoine è stato discusso quello che verrà ricordato come l'accordo più veloce d'Europa nel campo dell'editoria. Per metterlo a punto ■ ■■ voluti sedici giorni, per i primi approcci appena qualcosa ■ più. Tutto è concluso con ■■ viaggio a Parigi di Massimo Vitta Zelman, il 12 giugno. All'ordine del giorno c'era solo l'idea della «Pléiade», sul sottofondo il segno della «multinazionale di qualità». Poi Antoine è stato visto ■ un ristorante di Parigi a colazione con un membro della famiglia Laterza.

Il contratto è stato immediato anche perché in questo momento sono in tanti a pensare di allearsi con case editrici straniere: nel giro di pochi giorni «Libération» sparava la notizia che Laterza sarebbe entrata nel capitale Gallimard. A questo punto, tra Einaudi ed Electa è venuta fuori l'idea. Una rapida telefonata tra Guido Accornero (vicepresidente dell'Einaudi) e Vitta Zelman, un'altra telefonata a Parigi, la mattina del lunedì 9 luglio. «Perché non noi?». Perché no, dev'essere stata la risposta. Ve■■ e doridismo. Nel pomeriggio Vitta Zelman era già alla Gallimard.

Mario Baudino

■■■■ AL DIRETTORE

Perché Madonna non diventa Fatima, e l'aragosta d'oro a Venezia

Come cattolico sono indignato non tanto per lo spettacolo della signorina Ciccone (è il suo mestiere), quanto per le dichiarazioni (tante) rese da uomini politici che in fatto di fede dei propri elettori dovrebbero andar più cauti. Sorvolo sulle affermazioni di Gipo Farassino il quale dice che «colonizzare contro questo tipo di spettacoli è stupido», quindi sono stupidi, secondo lui, anche tutti i cattolici, la gerarchia ecclesiastica, il Vaticano con il Papa ■■ testa. Farassino mi piaceva molto di più quando cantava.

Non intendo, inoltre, muovere alcun tipo di censura alla ■ignorina Ciccone, in quanto lo stesso termine è improprio. Infatti i cattolici contestano alla cantante l'uso improprio di un arredo ■■cro e del crocifisso, non lo spettacolo.

Ciò che mi ha colpito di più sono le affermazioni degli onorevoli Cantore e Garesio. I due noti esponenti torinesi del psi sostengono che «prima di giudicare come fanno i cattolici bisognerebbe conoscere, cioè assistere al concerto». Con tutto il rispetto per le loro qualità di politici sostengo, invece che i signori in questione dimostrano di non conoscere i principi della religione cattolica con l'aggravante della incoerenza in quanto se non si conosce un argomento i casi sono due: o non ■ si affronta oppure ci si documenta.

E mi spiego. Per i cattolici il simbolo sacro del crocifisso e la testimonianza reale dell'esistenza del Figlio di Dio inviato duemila anni fa ■■ questa terra dal Padre per la redenzione di tutti gli uomini. I cattolici hanno un tale rispetto del crocifisso che generalmente la maggioranza sugli altari poi collocarlo, oppure se lo appendono al collo (ma■■ però, come porta fortuna una volta sagoma originale di rede cristiana perché siamo uomini fe donne) che possono lasciare questo mondo in qualsiasi momento e sapere che vicino a noi vi è il Figlio di Dio ci dà conforto.

Quindi, vedere (perché lo abbiamo visto) l'uso che «quella madonna» fa del Crocifisso quanto meno da lapidario. Il problema è tutto qui. E' un po' come se vedessimo qualcuno che si asciuga i piedi con la bandiera nazionale dopo essersi lavati. E' tanto difficile anche per gli agnostici, capire che per il Crocifisso si debba pretendere più rispetto?

Mi sorge un dubbio: la Ciccone e il suo illuminato e intelligente entourage avrebbero avuto tanto coraggio da prendere per i fondelli Khomeini, il suo profeta e gli ayatollah ■■ le signorine, invece che Madonna, si fosse chiamata Fatima?

Giuseppe Gattano, Torino

Evviva l'inflazione richiama i turisti

Ho letto che nel [illegible] doppia di [illegible] ha pagato 65[illegible]

Come ■■■ incapaci questi politici

Mi pare che gli [illegible] intellettuali comunisti, [illegible] privi del tradizionale punto di riferimento si affannino a ricercare ■■ nome nuovo per *la cosa* informe che si trovano tra le mani e di cui essi furono sono e saranno capi e ispiratori anche nella maggioranza governativa si diffonda l'inquietudine. Tutti si agitano nelle maggioranze. Sia i banchieri che dai palazzi più autorevoli sia i capetti che li scalzano ogni ben stretti alle poltroncine che rappresentano per loro il bene supremo in quanto unica possibilità di continuare ad essere lo ■ sembrare «qualcuno». Tutti protestano, indicano le vie da seguire per il bene della patria, minacciano (ci si fa così o me ne vado, o mi date questo o mi dimetto, dichiarato ogni giorno).

Sono gli stessi che [illegible] [illegible] l'andazzo [illegible] [illegible] [illegible]

Il modello di Madrid funziona all'Est?

Lezioni di Spagna

Per dimenticare i tiranni

LA Spagna non appartiene ancora al club delle maggiori potenze industriali e non ha discusso a Houston, con i «grandi» dell'economia mondiale, se il tentativo riformatore di Gorbaciov meriti l'assistenza finanziaria dell'Occidente e del Giappone. Benché abbia calzato gli stivali delle sette leghe e stia correndo sulla strada della modernizzazione dando prova di straordinaria vitalità economica, il suo contributo a un «piano Marshall» per il risanamento dell'Urss sarebbe modesto.

Ma la Spagna possiede qualcosa - nella sua storia, se non nei forzieri delle sue banche - che può essere, per l'Oriente europeo, più utile di un prestito. Possiede, come dicono i politologi, un «modello». Si dice che durante un suo recente viaggio in sei Paesi dell'Europa centro-orientale, Francisco Fernandez Ordonez, ministro degli Esteri spagnolo, abbia dovuto rispondere più volte alla stessa domanda. Tutti i suoi interlocutori volevano sapere come la Spagna, dopo le tragiche esperienze della guerra civile e la lunga dittatura franchista, fosse riuscita a passare con tanta sapienza e dolcezza dalla dittatura alla democrazia, da un'economia stagnante a un'economia dinamica.

In realtà fra Spagna franchista e i Paesi dell'Est europeo le differenze sono più numerose delle analogie. La Spagna franchista aveva un regime autoritario, una economia di mercato, anche se imperfetta, e una vecchia società civile che Franco aveva piegato ai suoi fini ma non sradicato. L'Urss e le «democrazie popolari» hanno alle loro spalle regimi totalitari, economie dirigiste e società appiattite sotto il peso del partito. Ma l'esperienza spagnola esercita sugli uomini politici e sugli intellettuali dell'Europa centro-orientale un fascino particolare.

Quando José Vidal Beneyto, direttore delle relazioni culturali del Consiglio d'Europa, ha organizzato all'Escorial, nell'ambito dei corsi estivi dell'Università Complutense di Madrid, una conferenza sulla «Grande Europa» e ha promosso in tal modo un implicito confronto fra la Spagna degli Anni Settanta e i Paesi del comunismo fallito, dall'Europa dell'Est sono giunte alcune fra le personalità più interessanti del momento.

Dall'Urss sono venuti Vladimir Tichonov, deputato e presidente dell'Unione delle cooperative, Vladislav Starkov, direttore di *Argumenty i fakty*, il generale Nikolaj Cervov, esperto di problemi strategici; dalla Jugoslavia Janez Drnovsek, che fu sino a poche settimane fa presidente della Repubblica jugoslava; dalla Bulgaria Petar Beron, segretario generale dell'Unione delle forze democratiche; dalla Cecoslovacchia Cestmir Cisar, ambasciatore itinerante; dall'Ungheria Imre Pozsgay capo del gruppo parlamentare del «partito socialista» (è il nome nuovo del vecchio Posu, il partito comunista ungherese); dalla Romania Sergiu Celac che fu ministro degli Esteri sino alla fine di giugno; dalla Germania Orientale Hans Misselwitz, sottosegretario agli Esteri, e molti altri.

Alcuni di essi sono uomini nuovi, messi al mondo dai forcipi della storia, di cui nessuno, avant'ieri, conosceva l'esistenza. Altri probabilmente sono piccoli Talleyrand, accorti e intelligenti, vecchi cuochi della politica e della burocrazia, capaci di sopravvivere da un regime all'altro. E' possibile che di molti, fra un paio d'anni, non ricorderemo neppure il nome. Ma qualcuno farà strada. Insieme formavano il più straordinario spaccato dell'«altra Europa» che si possa incontrare in questi giorni a una conferenza internazionale. Ecco alcuni fra quelli che hanno maggiormente colpito i loro interlocutori.

Vladislav Starkov regna su un impero giornalistico che avrebbe suscitato l'invidia di Hearst, Pulitzer, Northcliffe, per non parlare di Albertini e Frassati. Il suo settimanale, *Argumenty i fakty*, è stampato su brutta carta, con fotografie sbiadite, cattivo inchiostro e vecchie rotative, ma getta sull'Unione Sovietica, ogni settimana, trenta milioni di copie. Con *Ogoniok* di Vladimir Korotic, ma con un più deciso piglio popolare, è l'organo di stampa che si è meglio impadronito della glasnost gorbacioviana per trasformarla in libertà di stampa.

Starkov non è un grande impresario dei media, alla maniera occidentale, ma i venti milioni di copie che ha conquistato dopo avere preso la direzione del settimanale e i cinque redattori che sono stati eletti al Parlamento sovietico o russo hanno fatto di *Argumenty i fakty* un grande movimento di opinione e il maggiore alleato di Eltsin nella sua battaglia politica. Si dice che alla fine di un incontro con i rappresentanti della stampa e della televisione Gorbaciov gli abbia chiesto stizzosamente di lasciare la direzione del settimanale. E' di Starkov comunque la più bella definizione che sia mai stata data del segretario-presidente: un minerale in cui c'è un po' d'oro insieme a tante altre cose.

Tichonov è una sorta di presidente della Confindustria sovietica. Molte delle cooperative che fanno parte della sua Unione sono «avventuriste», spregiudicate, piratesche, quando non sono addirittura corrotte e rapaci. Ma sono i virgulti del capitalismo sovietico e il loro presidente - un uomo burbero, asciutto con zigomi sporgenti, volto angoloso e un indomabile ciuffo di capelli bianchi - le difende come i marescialli di Napoleone difendevano i loro soldati. Il suo intervento alla conferenza avrebbe sorpreso, per la sua aggressività liberista, la signora Thatcher. Sono i grandi monopoli dello Stato, ha detto Tichonov, i mali dell'economia sovietica e vanno smantellati senza pietà. All'Occidente egli ha detto che gli aiuti saranno utili soltanto se verranno dati direttamente al settore privato, con garanzia statale.

Il generale-colonnello Cervov non è un uomo nuovo, ma neppure un opportunista o un camaleonte. Difende gli interessi del suo Paese oggi come li difendeva ieri e come li avrebbe difesi se fosse nato cento anni fa e avesse indossato l'uniforme bianca degli ufficiali dello zar. Ha la corporatura massiccia dei grandi militari russi da Kutuzov a Zhukov, ma nei suoi ottanta chili che si muovono lentamente da una poltrona all'altra, c'è la finezza intellettuale e la fantasia dialettica del giocatore di scacchi. Le sue pedine sono i missili intercontinentali, le divisioni corazzate, l'artiglieria nucleare e gli stormi aerei che egli muove sulla scacchiera della conversazione con la temibile abilità di Kasparov.

Drnovsek è un uomo serio, pacato, malinconico. E' stato presidente della Repubblica «federativa» di Jugoslavia, ma poche ore prima del suo intervento alla conferenza, la Slovenia, in cui è nato, aveva da poco proclamato la propria sovranità. Ha parlato dei guai del proprio Paese con una ammirevole combinazione di realismo e di patriottismo. Se un uomo, nei momenti difficili, si giudica dall'equilibrio e dall'intelligenza con cui riesce a conciliare due lealtà contraddittorie, Drnovsek renderà al proprio Paese altri servizi.

Petar Beron, leader dell'opposizione democratica al Parlamento bulgaro, è un gigante barbuto dagli occhi dolcissimi. Pare uscito da un libro di vecchie «bylyne», le favole della tradizione slava, ma il suo più diretto antenato è il patriota bulgaro che Turgenev descrisse in *Alla vigilia*. Mentre parliamo nella hall dell'albergo non riesce a trattenersi dal dare una mano a due inservienti che cercano di sollevare su per le scale un pesante carrello.

Una manifestazione di protesta in Unione Sovietica

Le forze democratiche, di cui è esponente, non hanno vinto le elezioni, ma non ne è troppo spiacente perché sa che i problemi della transizione richiedono pazienza e prudenza. Forse ricorda che a giudizio di molti studiosi il risultato delle prime elezioni democratiche in Spagna fu positivo proprio perché non determinò la vittoria al partito socialista. Se il psoe avesse vinto in quelle circostanze la Spagna avrebbe rischiato un colpo di Stato e la restaurazione autoritaria.

Fra tanti personaggi maschili, un personaggio femminile. La segretaria della conferenza dell'Escorial è una giovane donna, Dolores Serguyeva, di madre basca e padre russo. E' nata a Mosca perché sua madre appartiene a quel numeroso gruppo di bambini spagnoli che vennero mandati in Unione Sovietica dopo la caduta di Madrid nel marzo 1939. Ha studiato giornalismo all'Università di Mosca, ma vive ora in Spagna ed è perfettamente bilingue, perfettamente russo-spagnola anche nella bellezza, nei tratti e nei modi. Dimenticavo: si chiama Dolores come la nonna, Dolores Ibarruri.

Sergio Romano

Gli ordini del Minculpop durante la guerra fascista

Tanto Führer, poco Papa

Le veline del duce ai giornali

CON una fitta e diuturna pioggia di «veline» Mussolini manovrava le pedine propagandistiche sullo scacchiere del «fronte interno» per orientare e influenzare l'opinione pubblica secondo i suoi «tic» e i suoi disegni politici. L'Italia era ancora «non belligerante», tuttavia il ministero della Cultura popolare, il famoso Minculpop, inviava un secco ordine ai direttori dei quotidiani: «Non pubblicare la notizia sulla preghiera degli scolari per la pace». Al tempo stesso si imponeva di definire «grandi» i bellicosi discorsi di Hitler e di mostrare negli articoli «simpatia per la Germania». I giornali potevano uscire in edizione straordinaria purché impostassero la prima e la seconda pagina sulle parole del Führer. Al contrario dovevano dare spazio ai discorsi di Pio XII; anzi bisognava passarli sotto silenzio. L'ordine più ricorrente era in proposito uno solo: «Poco papa».

Quando si trattava di colpire il Vaticano, risorgeva in Mussolini il suo antico e mai sopito spirito anticlericale. Se gli offriva il destro, pur di attaccare il papa, si ergeva perfino a paladino di Vittorio Emanuele III, il sovrano «cartuccia» col quale costretto a dividere il potere in una rissosa diarchia. Nel dicembre del '39 il re e la regina d'Italia si recavano in Vaticano per una visita al nuovo pontefice Pio XII. I giornali tempestivamente ricevevano una «velina» dal tono risentito: «*L'Osservatore Romano* ha commesso l'enorme sconvenienza di pubblicare l'annuncio della visita che faranno le Loro Maestà giovedì a Sua Santità, in coda fra le udienze. Per domattina darà una "toccata" anche forte per far rilevare l'enorme sconvenienza costituita dall'aver pubblicato l'annuncio della visita fra le altre udienze di scarso importanza».

Recandosi al Quirinale, il pontefice restituiva la cortesia a reali, e il Minculpop ordinava «di non decampare, nel pubblicare la notizia, in considerazioni particolari». Andava tenuta a bada anche la divina provvidenza, per quanto il predecessore Pio XI, in occasione dei Patti lateranensi, l'avesse scomodata a favore di Mussolini. Hitler aveva subito a Monaco un agguato dinamitardo, e la «velina» recitava: «Non tirare in ballo la divina provvidenza in merito all'attentato». Comunque i tedeschi dovevano essere più chiamati tedeschi, ma «germanici». Questo era l'ordine del 27 maggio '40. Il 14 giugno nelle redazioni arrivava però un contr'ordine: «Usare la parola "tedeschi" e la parola "germanici" nella proporzione del 70 per cento e del 30 per cento (cioè dire più frequentemente tedeschi)».

Spesso le «veline» affrontavano questioni linguistiche: «Non si deve dire "camions", ma "autocarri"», in odio alla sorellastra francese. Oppure: «Si ricorda la denominazione "pompiere", è stata da tempo abolita. I giornali usino sempre la denominazione "vigili del fuoco"». Si insisteva nel rifiuto del «lei»: «I giornali intensifichino e tengano desta la campagna per l'uso del "voi" e del "tu"». Oppure: «Le notiziе contro il "lei" vanno in prima pagina». Non soltanto di fatti eccezionali si occupavano dunque le «veline», ma anche e forse più spesso, di piccole norme di comportamento quotidiano cui il regime, e Mussolini personalmente, annettevano particolare importanza nel tentativo di costruire l'italiano nuovo», rude, energico, marziale, a costo, coi loro sukase, di cadere nel peregrino e nel farsesco.

Si era in guerra, e pertanto era vietato di pubblicare foto di gerarchi «in abito borghese». Ai gerarchi doveva andare tutto bene, specialmente al ministro della Cultura popolare, Pavolini. In nota dei uffici, in merito a un incidente al treno che portava Pavolini al Brennero, si diceva che «si poteva dare la notizia dell'incidente ferroviario senza parlare della presenza del Ministro».

L'austerità bellica era tale che i giornali «non potevano intrattenersi sul così detto esodo di Ferragosto». Tutto il popolo doveva sentirsi in guerra, e, quando emergevano difficoltà, non bisognava parlarne. «Non occuparsi in alcun modo delle "code" davanti ai negozi in attesa della merce e dei viveri che, scarseggiando, tardavano ad arrivare».

Mussolini al balcone: il dittatore controllava anche le notizie più insignificanti

Il popolo italiano era davvero bellicoso? Probabilmente no, ma si avvertiva l'esigenza di diramare una nota come questa. «La ditta Spagnoli di Perugia, produttrice di lana [illegible] Angora ha fatto pubblicare sui giornali una "réclame" nella quale è detto che "La lana di coniglio è la lana degli italiani". Superfluo rilevare il sarcasmo che tale infelice dizione ha sollevato. Provvedere d'urgenza perché tale infelicissima "réclame" non sia assolutamente più pubblicata dai giornali». E nella foga della direttiva, il Minculpop disattendeva se stesso lasciando correre un termine straniero.

La figura di Mussolini doveva sempre emergere su tutti e su ogni cosa. Lo voleva il duce, ed un assecondato dai suoi seguaci, non escluso ovviamente Galeazzo Ciano fino a quando non romperà col suocero. «Per esplicito desiderio di E. E. Ciano, rivedere bene i servizi delle manifestazioni di ieri a Livorno e a Firenze ed eliminare la frase "acclamazioni all'indirizzo di Ciano" e dire invece "acclamazioni all'indirizzo del Ministro Ciano" perché non abbiamo da dare ad altri ministri ciò che dobbiamo conferire in questo momento al Ministro degli Esteri». Il popolo italiano doveva conoscere le idee degli italiani su chi possedeva il dono dell'infallibilità. E si faceva perciò «assoluto divieto di riprodurre una vignetta pubblicitaria della Ditta Luigi Peschiera di Bologna in cui tra l'altro era scritto "I nostri prodotti hanno sempre ragione": tale vignetta potrà [illegible] pubblicata nella [illegible] perché [illegible] aveva sempre [illegible]».

Il [illegible] commissario [illegible] nella provincia del Federale [illegible] Capo del fascismo nella provincia" la frase non è appropriata dato che [illegible] sotto Capo del Fascismo [illegible] adunate oceaniche sotto il balcone erano realmente entusiastiche se si avvertiva l'esigenza di smorzare una nota così soddisfatta? «Mentre si rileva la manifestazione al Duce in piazza Venezia [illegible] popolo con grande [illegible] potentissimi [illegible] del fascismo [illegible] passionale».

[illegible] [illegible] [illegible] [

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

RICERCA
Personale da assumere in qualità di
IMPIEGATO DI GRADO III CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO

Si richiede:

• età non superiore a 29 anni, al momento dell'assunzione

• **DIPLOMA**

Ragioniere/Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere/Analista Contabile/Operatore Commerciale/Segretario di Amministrazione/Maturità Classica/Maturità Scientifica/Geometra/Istituto Tecnico Industriale
conseguito nell'anno scolastico 1989/1990 presso Istituti statali, parificati e legalmente riconosciuti operanti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

• votazione minima di 45/60

• residenza nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

oppure:

• **LAUREA IN:**

Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche ad indirizzo economico
conseguita nel periodo 1/8/1989 - 31/7/1990, presso l'Università degli Studi di Torino e sedi distaccate

• votazione minima 99/110

• residenza nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Il modulo di domanda, disponibile presso le Sedi di via Nizza 150, via XX Settembre 31 e tutte le agenzie della **Cassa di Risparmio di Torino**, dovrà essere restituito dagli interessati, debitamente compilato **entro il 6-8-1990.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Ufficio Formazione e Selezione - Via Nizza, 150 - 10126 TORINO
Telefono: 011 - 692.4314 - 692.4315 - 67.76.36

Azienda leader settore alimentare, appartenente a gruppo internazionale, ricerca

ASSISTENTE PRODUCT MANAGER

con le seguenti caratteristiche:
• Buona conoscenza della lingua inglese • Dinamismo e disponibilità a viaggiare • Militesente o militeassolto.

Costituiranno elementi preferenziali:
• Precedente esperienza - anche breve - nel settore beni di largo consumo • Capacità di dialogo e flessibilità nei contatti umani.
Il trattamento economico, di sicuro interesse, sarà commisurato alle capacità ed esperienze del candidato/a. La sede di lavoro è nella zona di Alba (CN).
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 509 - 10100 TORINO

Società ubicata nella cintura Torino Sud **RICERCA**

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

esperienza acquisita nella gestione/organizzazione di unità produttive con fabbricazioni di grande serie su più turni. La persona prescelta avrà la responsabilità del **controllo di qualità.** Costituisce titolo preferenziale il possesso della laurea in ingegneria
Scrivere a **Publikompass 507 - 10100 Torino**

Società di ingegneria cerca

ELETTRONICI, ELETTRICISTI

per installazione impianti e macchinari all'estero. Scrivere curriculum **Casella Postale 8604**

Industria in crescita **cerca**

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Al candidato ideale di max 35 anni è richiesto il diploma di perito industriale con esperienza tecnica decennale preferibilmente nel settore dell'utensileria. Lingue parlate inglese e/o tedesco. Inviare curriculum: **Publikompass 508 - Torino.**

SIMPES S.p.A.
Member of the SAMEF Group

Società leader nella costruzione e commercializzazione apparecchiature controllo sicurezza autoveicoli facente parte di una multinazionale svedese, **ricerca:**

1) **DIPLOMATO TECNICO PER UFFICIO PRODOTTI**
conoscenza lingua inglese, mille assolto, inquadramento e tratto formazione

2) **DIPLOMATO ELETTROTECNICO OD**

da adibire al servizio assistenza tecnica clienti su tutto territorio nazionale.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità.
Telefonare a: **SIMPES s.p.a. n. 311.1031.**

IMPIEGATA AMMINISTRATIVA

diplomata, con esperienza pluriennale, 22/30enne, conoscenza contabilità ordinaria, bollettazione, fatturazione su computer, bella presenza - disponibilità a viaggiare.

Indispensabili i requisiti richiesti. Telefonare ufficio **513.185 - 543.844.**

Media Azienda in Moncalieri ricerca
MANUTENTORE MECCANICO
di attrezzature industriali di produzione, nonché

Da assumere con contratto di formazione. Per il manutentore è titolo preferenziale una pluriennale esperienza nel settore.
Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti dopo le ore 17 al 847.2144.

Importante Società di **Leasing e Credito al Consumo**, partecipata di un primario **Istituto di Credito** ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO AMMINISTRATIVO

precedente attività nel settore del credito al consumo.
La posizione da ricoprire, nell'ambito dell'ufficio bilancio e contabilità generale, prevede:
— contribuire alla definizione delle metodologie contabili dell'attività credito al consumo
— conoscere ed impostare i relativi adempimenti fiscali e societari
— gestire in autonomia l'operatività amministrativa del settore.

Il Candidato ideale avrà: età intorno ai 30 anni, istruzione a livello di scuola secondaria, esperienza specifica nel settore del credito al consumo (costituisce un requisito fondamentale) con conoscenza delle relative problematiche anche sotto il profilo delle procedure. L'inquadramento sarà commisurato alle reali capacità del candidato prescelto e comunque tale da soddisfare Candidature preparate.
La sede di lavoro è Torino.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **siglato busta e su lettera con il Rif. 10590.** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Primaria società di consulenza informatica, operante in tutto il territorio nazionale, per il potenziamento della divisione mercato di base ricerca:

ANALISTI PROGRAMMATORI IN AMBIENTE S/3X - AS/400

LINGUAGGI DI PROGRAMMAZIONE COBOL - RPGIII

I candidati dovranno avere un'esperienza triennale nella mansione.

Inviare il proprio curriculum a: **Publikompass 8552 - 10100 TORINO**. Citando sulla busta il **rif. APR3X07**

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA'EUROPEE
BRUXELLES
organizza un concorso per

DATTILOGRAFI(E)
di lingua italiana
per costituire una riserva assunzione

Si offre:
- atmosfera di lavoro gradevole in un ambiente internazionale
- stabilità di impiego (qualifica di funzionario)

Si chiede:
- studi completi di livello medio inferiore
- possesso di un diploma in dattilografia o esperienza professionale di un anno come dattilografo
- conoscenza approfondita della lingua italiana e conoscenza soddisfacente di un'altra lingua delle Comunità
- età massima: essere nati/e dopo il 31.12.1954

Per maggiori informazioni e per ottenere il formulario di candidatura ufficiale e obbligatorio per presentare la candidatura, scrivere, preferibilmente su cartolina postale, a:
Servizio Assunzioni - SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO - Concorso C/329/STA
Rue de la Loi, 170 - B 1048 Bruxelles

Data limite per la presentazione della candidatura: il 12 ottobre 1990.

---

saratoga®

Azienda Leader prodotti tecnici per la manutenzione e la pulizia dell'auto **cerca**

AGENTI MONO e PLURIMANDATARI

Per le zone: **Liguria - Piemonte**

Si richiede:
— Esperienza pluriennale di vendita;
— Ottima introduzione canali **Auto ricambi - Auto accessori;**
— Inquadramento ENASARCO

Offresi:
— Ottime possibilità di guadagno;
— Portafoglio clienti attivi;
— Ampia gamma prodotti competitivi e pubblicizzati
— Alte provvigioni
— Incentivi

Inviare dettagliato curriculum indicando il recapito telefonico. Oppure telefonare a **Bernucci Sforza S.p.A. 02 446.731 Casella Postale 1541 - 20100 Milano.**

Milano Parigi
PROGRAMMA AZIENDALE s.r.l.
Divisione Selezione - Via Fontana, 5 - 20122 Milano

Se vuoi fare molta strada sali sulla OPEL

BY GENERAL MOTORS
N° 1 NEL MONDO

General Motors. Non solo la maggiore industria automobilistica del mondo, ma la più grande azienda in assoluto. Ed essere il N° 1 nel mondo ha permesso alla General Motors di conquistare posizioni di rilievo anche in Italia. Ecco perché entrare in General Motors Italia e contribuire allo sviluppo dei programmi **Opel, Bedford, Isuzu, Cadillac** è più che una garanzia. È sinonimo di successo e di sviluppo professionale, ma anche di prestigio e di orgoglio. È la grande opportunità di vivere un'esperienza unica. E oggi questa opportunità è aperta a nuove energie. Voi.

Responsabili di Zona

che avranno la responsabilità del coordinamento di un gruppo di Concessionari, affiancandoli e svolgendo un fondamentale ruolo di supporto in tutti i settori di attività.
In particolare i loro compiti riguarderanno: la formulazione degli obiettivi e l'analisi dei risultati, le strategie di vendita, le iniziative di promozione e pubblicità, la struttura e l'organizzazione di vendita, la distribuzione del prodotto. I nostri responsabili dovranno inoltre fornire una valutazione globale dei risultati di gestione.
Profilo: i candidati ideali hanno un'età compresa tra i 28 ed i 35 anni, una cultura a livello universitario e avranno maturato un'esperienza di almeno tre anni sviluppata ricoprendo una posizione analoga presso aziende commerciali. La conoscenza della lingua inglese e la provenienza dal settore automobilistico costituiranno titolo preferenziale.
Si offrono: una retribuzione commisurata a capacità ed esperienza e comunque in linea con i massimi livelli di mercato, concrete possibilità di carriera in una delle aziende di maggior prestigio nel mondo.
Le zone di assegnazione verranno stabilite in base alle esigenze della Società e tenendo conto della residenza del candidato.

Inviare il curriculum, indicando il rif. RZ/7 sulla busta a:
McCann Recruiting,
Casella Postale 866, 20123 Milano.
Le risposte saranno passate in busta chiusa direttamente alla Società committente.

OPEL · ISUZU · Cadillac · BEDFORD · GM

Vuoi un posto?

IKEA ormai la conoscono in tutto il mondo: è qui che nascono le idee nuove per la casa e per l'arredamento.
Importante per IKEA è farti risparmiare.
Così ci siamo divisi i compiti:
Noi progettiamo mobili belli, funzionali e resistenti.
Curiamo il design in modo che stiano in pacchi piatti che occupano poco spazio in magazzino.
Facciamo produrre in grande quantità per tenere i prezzi bassi.
Tu invece, scegli, trasporti e monti.

Noi lavoriamo con passione ed entusiasmo, alla ricerca di nuove idee e di nuove persone per realizzarle.
E, chissà, forse stiamo cercando proprio te.

Se ti interessa, dai uno sguardo qui accanto...

CASSIERE

Per la prossima apertura di Novembre a Grugliasco stiamo cercando delle cassiere part-time che abbiano un'esperienza pluriennale.

Le interessate possono spedire un curriculum vitae, indirizzandolo a:

IKEA, REPARTO PERSONALE,
VIA CREA 10, 10095 GRUGLIASCO (TO). - FAX (011) 7709178

JACKSON, PREMIO DAI BOY SCOUT

L'associazione americana dei boy scout ha assegnato a Michael Jackson il primo premio della bontà che da oggi in poi porterà il nome del cantante. Il «Michael Jackson good scout humanitarian award» sarà formalmente consegnato il 14 settembre durante un banchetto a Los Angeles.

STONES A ROMA SENZA GLI U2

Gli U2 non suoneranno con i Rolling Stones di Jagger (nella foto). Lo hanno precisato gli organizzatori della tournée italiana del gruppo. «La presenza degli U2 è molto probabile, ma solo come spettatori. E' infatti possibile che gli U2, in vacanza in Italia, vengano ad assistere al concerto».

FESTIVAL SPOLETO IN VIDEOCASSETTA

La storia del Festival dei Due Mondi di Spoleto raccontata in immagini video. Si tratta di «Fogli d'album» che ha raccolto i primi 36 documenti sul Festival in 7 videocassette. Il materiale è a disposizione nella sede del Festival. In particolare è stato realizzato un video sul maestro Menotti.

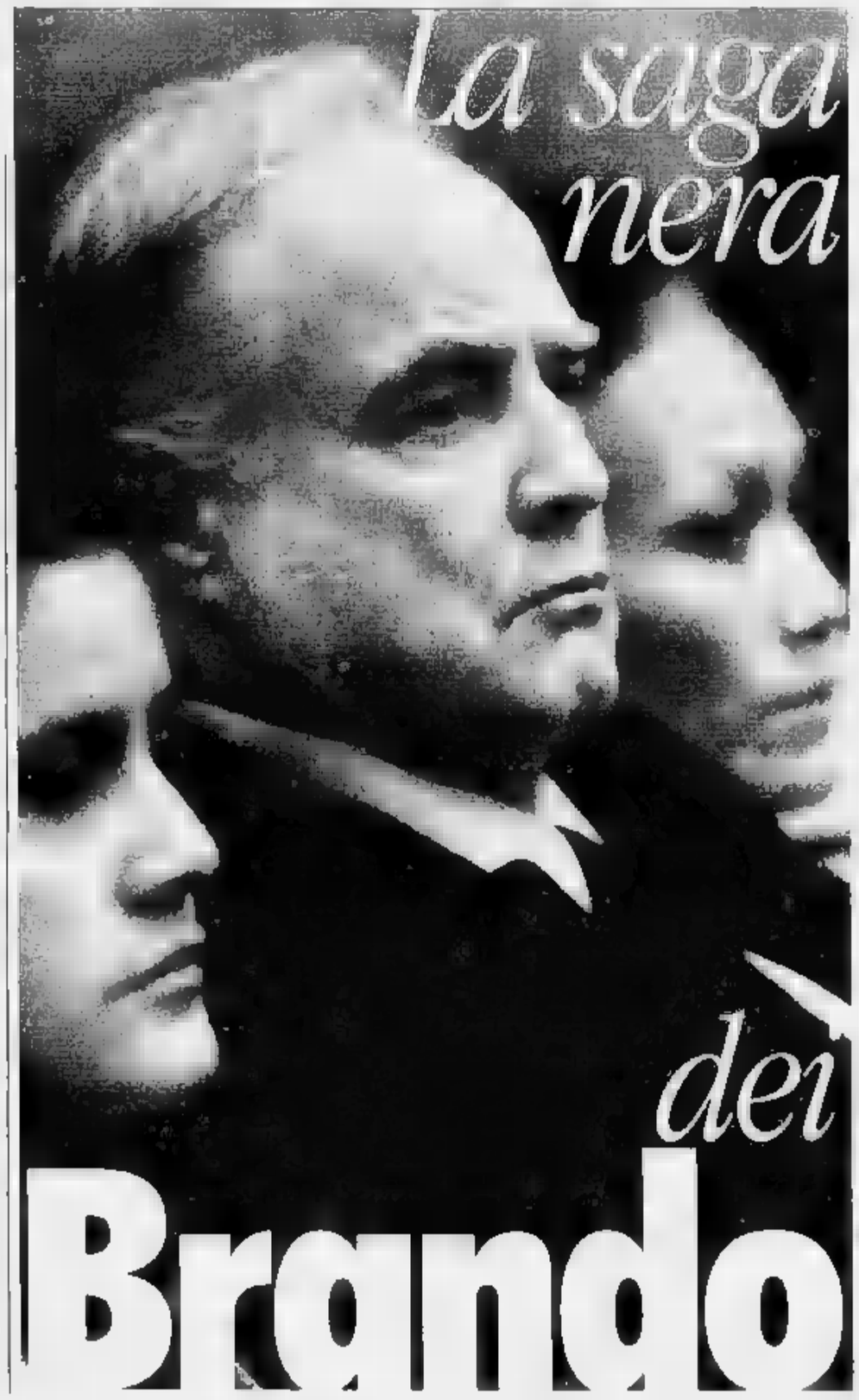
LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 20 Luglio 1990 • 19

La figlia dell'attore, Cheyenne, incriminata per favoreggiamento del fratello accusato d'omicidio

La saga nera dei Brando



Marlon Brando con la moglie e Cheyenne. Nella foto a destra Christian, oggi trentaduenne che nel maggio è stato arrestato per l'omicidio di Dag Drollet il giovane boyfriend della sorella

NOSTRO SERVIZIO

L'ultima notizia è che la giovane Cheyenne Brando, figlia dell'attore Marlon, è stata incriminata per favoreggiamento nell'assassinio del suo boyfriend, Dag Drollet. La sua colpa è di essersi rifiutata di testimoniare contro l'uomo accusato dell'assassinio, cioè suo fratello Christian, nato anche lui dall'ex divo selvaggio di Hollywood, ma da un'altra madre. Per evitare quella testimonianza Cheyenne si è rifugiata a Tahiti, in territorio francese, ma solo per scoprire che le leggi di lì sono ancora più severe di quelle vigenti negli Stati Uniti. Se sarà riconosciuta colpevole, la ragazza potrebbe essere condannata all'ergastolo. In questo momento si trova a piede libero, con la prescrizione di non lasciare Tahiti. Le autorità devono decidere se accogliere la richiesta di estradizione presentata dagli Stati Uniti e per ora non si sa come si regoleranno.

La vicenda comincia nel maggio scorso, quando il poliziotto di turno alla centrale di Los Angeles riceve una delle cinquemila chiamate quotidiane. Quella però è particolare: all'altro capo del filo c'è nientemeno che lui, Marlon Brando in persona, che con voce concitata dice che in casa sua, una villa di dodici stanze sulla collina (a fianco c'è la villa di Jack Nicholson), c'è un morto. Sì, è morto, dice l'attore all'incredulo poliziotto. E' stato ucciso. Non riesce a dire di più, e il capitano Tom Jefferson, quando è sul posto pochi minuti dopo, capisce perché. Ad uccidere Dag, infatti, è stato Christian, il figlio maggiore di Brando, che ha 22 anni.

La ragazza è fuggita a Tahiti: non vuole testimoniare contro Christian

La versione subito presentata al capitano è che Christian e Dag stavano litigando perché Cheyenne, il giorno prima, aveva detto al fratello che Dag l'aveva picchiata. Durante la lite era spuntata una pistola nelle mani di Christian, Dag aveva tentato di sottrargliela e nella colluttazione era accidentalmente partito un colpo. Ma al vaglio delle indagini (la direzione della pallottola conficcatasi dall'alto in basso nel collo di Dag, la mancanza di segni della colluttazione, eccetera) quella versione non regge. Per Christian, arrestato, scatta l'accusa di omicidio premeditato ed anche la richiesta di libertà provvisoria su cauzione viene respinta. Nel processo che si prepara la testimonianza di Cheyenne diventa importante perché Marlon Brando dice alla polizia che la ragazza ha problemi psicologici e che spesso inventa storie sugli altri membri della famiglia. Lei - che è anche incinta, il figlio di Dag dovrebbe nascere fra un mese - quella testimonianza non vuole renderla. Dopo avere mancato varie convocazioni del giudice, fugge a Tahiti.

Ora, la prossima puntata della storia sarà la concessione o no dell'estradizione negli Stati Uniti, ma questo episodio è a sua volta un capitolo di una vicenda ancora più vasta, che riguarda tutta la vita del giovane Christian e che è frutto in definitiva dell'avventurosa vita sentimentale di Marlon Brando, un uomo per il quale a un tempo tutte le donne del mondo stravedevano e che all'epoca di «Fronte del porto» fece stile: milioni di ragazzi andarono per mesi in giro con i capelli alla Marlon, cioè tagliati molto corti e pettinati in avanti.

E' il 1951 quando Anna Kashfi, aspirante attrice indiana di 18 anni, viene notata da un talent scout della Paramount, portata a Hollywood e messa in un film accanto a Spencer Tracy. Negli studi della Paramount incontra Marlon Brando, allora trentunenne. Cede al suo fascino e poco dopo i due celebrano quello che la stampa chiama pudicamente un matrimonio di riparazione. Lei infatti è già in attesa di Christian. Il matrimonio va subito male. Vivere con Marlon - dice Anna - è come passare un pomeriggio alle corse: brevi momenti di orgiastica attività e lunghi periodi di noia mortale. Lui non è quasi mai a casa e oltre tutto attrae le donne come lo zucchero attrae le mosche.

I problemi psicologici di lei, la violenza di lui Dietro, c'è la vita con un padre difficile

Decide di abbandonarlo e di portarsi via Christian, che allora ha solo pochi mesi. Comincia così la grande guerra per l'affidamento del piccolo, che viene continuamente sballottato da un genitore all'altro. Quando la sua custodia sarà definitivamente assegnata all'attore, lui avrà compiuto sedici anni ed è incamerato nella sua memoria come la famosa colluttazione (immortalata dai fotografi) ingaggiata dai genitori in pieno tribunale, nel 1961, come quando i vicini di casa della Kashfi, allarmati dalle urla disperate del piccolo, entrarono e lo trovarono pericolosamente seduto sul bordo della piscina, mentre la madre giaceva poco lontano immersa nel proprio vomito. Per l'ex aspirante attrice, infatti, era cominciata una strada di abbrutimento e dipendenza da alcol e droga.

Ha inciso tutto questo nella formazione del carattere di Christian? L'America, per un ragionamento di questo tipo, è sicuramente il posto ideale. E infatti i giornali si stanno sbizzarrendo alla ricerca delle fonti della sua propensione alla violenza e del suo amore per le armi. Fra le ragioni per cui gli è stata negata la libertà provvisoria c'è la sua strafottenza (se avessi davvero voluto uccidere Dag lo avrei fatto in casa, lo avrei portato sul ciglio di un burrone e lo avrei spinto giù dopo avergli spaccato la testa con una mazza da baseball) e il fatto che nella casa sulla collina di Los Angeles il capitano Jefferson ha sequestrato non solo la pistola che ha ucciso Dag, una Colt 45, ma anche una Smith & Wesson 44, shotgun, una mitraglietta-pistola MAC-10, una mitra d'assalto M-14 e un silenziatore.

E poi, dicono sempre i ricercatori di fonti del male, poteto immaginare che vita può essere una vita all'ombra di un uomo come Brando, e gli altri 4 figli avuti al mondo, con le altre due mogli e innumerevoli donne passate per la sua casa e la sua isola personale, anch'essa nell'arcipelago di Tahiti, con i suoi riti da grande patriarca e con le mille cose che si è trovato ad abbracciare e ad abbandonare nel giro di poche settimane?

Franco Pantarelli

David Zard con Madonna. Vorrebbe realizzare un villaggio giovani

Le difficoltà di questa stagione rock inducono a riconversioni, ripensamenti e progetti globali di «Villaggi del divertimento»

A.A.A. promoter perito offresi disperatamente

Intanto le prevendite degli Stones sono 51.706, di cui solo 13 mila nel Centro-Sud

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Le prevendite per i quattro concerti dei Rolling Stones (25 e 26 a Roma, 28 e 29 a Torino) sono salite ieri a 51.706, di cui solo 13 mila al Centro-Sud. Non poche, ma neanche tali, ancora, da far sperare in un incasso globale che faccia tornare a casa quei tre milioni di dollari (quasi 4 miliardi e di lire) che avrebbero speso gli organizzatori. Dopo i miseri introiti (e le gravi perdite economiche) di Madonna e Prince, nella paura della vigilia degli Stones vive tempi difficili la sparuta e litigiosa casta di promoter italiani che si occupano di megaeventi. E pensa al futuro. Che fare? Ritirarsi, come Cinquinato? Cambiare genere? Cambiare addirittura mestiere?

Non è solo la nevrosi del denaro perduto o le star straniere in questa estate italiana. In discussione è anche quel modo «rock» così stressante di lavorare e di vivere; quello stare sempre sul filo del rasoio a combattere con i concorrenti battaglie sul rialzo dei cachet, che induce a riflessioni serie. Riflessioni manageriali ed esistenziali, come mai prima d'ora.

Praticamente già riconvertito è Franco Mamone. Dopo la débâcle subita due anni fa con il famoso forfait di Prince a Roma, ha perso un miliardo tondo e, aggiunge, non ha più potuto lavorare per i poco lusinghieri giudizi che i suoi colleghi spargevano nelle agenzie internazionali. Che cosa fa, di bello? «Faccio causes», risponde ironico dopo che il giudice ha intimato la confisca per un miliardo di tutti gli introiti di Prince in Italia, in realtà è chiuso in ufficio. Ad organizzare, ma altre cose: «Porto gli Harlem globe trotters, il Moscow city ballet, la Compagnia del folklore latino. Cose così. Mai più rock? Il rock pare una malattia incurabile: «Se capiterà, mi occuperò solo di gente inossidabile. Springsteen, Sting, Clapton. Non mi interessano gli artisti che vivono una stagione».

Neanche tanto oscura la polemica con David Zard, il promotor più noto sul territorio nazionale. Il quale, negli attimi in cui non pensa agli Stones, riflette a sua volta sulla riconversione professionale. Vuol creare una serie discografica con i concerti dal vivo dei grandi del rock; pensa a diari di scuola confezionati per fans di vari target. Ma il progetto più ambizioso, nella sua testa, è un villaggio giovanile che crei strutture per migliorare la qualità della vita, per lo spettacolo e il tempo libero. Ha individuato un'area presso Roma, Castel di Guido, con parecchi borghi disabitati, dove propone di trasferire anche facoltà universitarie, creando ostelli e offrendo posti di lavoro agli studenti che debbono pagarsi gli studi: «Potrebbe essere un modello. Io lancio l'idea, qualcuno si faccia avanti a realizzarla».

Curiosamente, il sogno di migliorare il rapporto fra giovani e territorio, proponendo un modo diverso di vivere e divertirsi, è anche degli altri due organizzatori degli Stones, Fran Tomasi e Valerio Terenzio della «Smemo Music», la società che ha messo insieme, con il proprio denaro, il tour italiano delle Pietre Rotolanti. C'è un progetto serio, in cui è coinvolto anche Lucio Dalla, di fondere la società di Tomasi con la Smemo Music, per creare entro il '91 una «Città della musica» presso Bologna: «Una struttura basata sull'industria del divertimento, che offra servizi di management, distribuzione, società di produzione, sale d'incisione a basso prezzo per i debuttanti. La penso legata alla compagine cittadina, con un collegamento con l'Università e proponiamo di cominciare a studiare il rock e il suo costume», spiega Tomasi. Lei soffre di disagi esistenziali, in questo periodo? «Non da oggi. Ma questa stagione è accelerare in me alcune istanze. Credo però che i megaeventi non siano finiti, la gente continuerà a volere emozioni».

Sorride amaro Valerio Terenzio della Smemo Music: «Purtroppo, nell'estate in cui vanno gli italiani, io ho deciso di impelagarmi con gli stranieri. Riusciremo a uscirne, mantenendo la calma. Bisogna capire che cosa la gente vuole. Con Tomasi abbiamo fatto una riflessione seria. Dalle ceneri di questa stagione si deve uscire con una struttura forte che crei un potere contrattuale nei confronti degli stranieri. Magari non più grandi concerti, ma fatti bene. Guadagnare 300 milioni subito o in sei mesi è la stessa cosa».

Marinella Venegoni

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sharp in giro per il mondo

Lo chiamano double-decker e chi non ha dimestichezza con l'inglese si chiederà cos'è. Si tratta di un vecchio bus londinese a due piani uno degli emblemi della capitale anglosassone che, nonostante (è in circolazione da oltre 25 anni), sta compiendo un'impresa veramente eccezionale: il giro del mondo!
Il tutto è iniziato l'11 Febbraio 1988 quando Pernille Kinnunew e Peter Rasmussen una giovane coppia danese, dopo aver trasformato il bus in una «casa viaggiante» (piano terra cucina, bagno e salotto con TV e audio System - primo piano dormitorio con 8 letti per poter ospitare altri viaggiatori lungo il percorso) hanno lasciato la Danimarca per compiere in due anni di avventuroso viaggio, 40.000 Km nei continenti Asiatico e Americano.
Quest'anno, in Italia, stanno effettuando il giro dell'Europa e, dopo aver attraversato Inghilterra, Francia e Svizzera, in concomitanza con il campionato mondiale di calcio, nel nostro Paese.
In Italia percorreranno, da metà giugno ai primi di luglio, un itinerario che li porterà a raggiungere tutte le città nelle quali verranno giocate le partite mondiali.
Sponsor principale di questa fantastica iniziativa è la Sharp, colosso giapponese sempre tecnologicamente all'avanguardia in tutti i settori dell'elettronica, rappresentata in Italia dal marchio leader nella linea calcolo, dalla Melchioni che ha subito risposto con grande entusiasmo a questa avventura.
Vi capiterà di vedere il bus passare sulle strade della Vostra città, fermatevi due giovani intraprendenti ragazzi con un bel sorriso!

«PULIRE 90»: una dimensione europea

PULIRE 90, che si svolgerà nel padiglione 5 del complesso di TORINO ESPOSIZIONI, al Valentino dal 6 al 9 Novembre, ha già raggiunto una dimensione europea.
Dopo INTERCLEAN, la prestigiosa mostra del settore, appena conclusasi ad Amsterdam, PULIRE, la mostra-convegno dedicata alle attrezzature, macchine, prodotti chimici per la pulizia industriale degli ambienti, promossa dall'A.F.I.D.A.M.P. (Associazione Fabbricanti Italiani Distributori Attrezzature Macchine e prodotti per la pulizia), giunta alla sua 9ª edizione, è sicuramente la più rappresentativa dell'industria del settore esistente in Europa.
A conferma di ciò, basta un solo dato: a INTERCLEAN 90, ben 70 ditte italiane saranno presenti, di cui 40 nella collettiva promossa dall'AFIDAMP con il contributo del Ministero per il Commercio con l'Estero occupando un'area di circa 5.000 mq netti, su una superficie espositiva complessiva di 15.000 mq. Se si tiene poi anche conto che 20 Imprese di pulizia occuperanno con i loro massimi stands ben 7.000 mq si può rilevare che tutta l'industria mondiale di settore, in questo spazio di poco inferiore a quello occupato dalla rappresentanza italiana.
Per tornare a PULIRE 90, ormai il Padiglione 5 di Torino Esposizioni è quasi del tutto prenotato e il panorama di produzione che sarà offerto agli operatori italiani e stranieri sarà sicuramente tra i più completi.
L'Afidamp è senza dubbio la più importante Associazione Europea del settore e promuoverà a Torino un incontro tra i responsabili delle associazioni consorelle europee, per dare vita ad una federazione che meglio coordini gli interessi e le attività comuni.
PULIRE 90 occuperà una superficie di circa 12.000 mq lordi e già ora le Ditte che hanno aderito alla manifestazione superano il centinaio; ma altre sicuramente si aggiungeranno ad esse.
Importante novità sarà la partecipazione delle due Associazioni che riuniscono le imprese di pulizia aderenti all'Unione Industriale e all'A.P.I di Torino. Con esse l'Afidamp sta mettendo a punto l'organizzazione di due convegni dedicati non solo ai problemi di categoria, ma anche ai rapporti con gli enti dei servizi da loro offerti.
PULIRE 90 è riservato agli operatori, che potranno accedere all'area espositiva, dopo aver compilato la scheda di registrazione.
L'orario della mostra è dalle ore 10 alle ore 18.
La Segreteria della manifestazione è curata dalla MO.ED.CO. S.r.l. di Milano - Via Paolo da Cannobio n. 9 - Telefoni (02) 878724 - 878577 - Telefax (02) 89010728.

Un centro per la terapia del linguaggio

Ampliton, società italiana leader in Europa nella risoluzione dei problemi dei deboli d'udito, ha aperto presso la sua sede di Milano un nuovo centro di assistenza per specialisti in logopedia, la disciplina che si propone di correggere i difetti del linguaggio.
Grazie a nuovi strumenti informatici, i logopedisti hanno ora a disposizione una stazione di lavoro che consente loro di effettuare una sempre più incisiva ed efficace terapia riabilitativa.
La stazione di lavoro, costituita da un piccolo elaboratore della famiglia Personal System/2 IBM e da un apposito programma denominato «SpeechViwer» è in grado di raccogliere emissioni foniche per mezzo di un microfono, di trasformarle in segnali digitali, di analizzarle e di tradurle in immagini grafiche in movimento. Il riscontro visivo immediato consente al paziente di mantenere un elevato grado di concentrazione nel processo terapeutico.
Il logopedista può memorizzare su disco le emissioni verbali del paziente, per valutarne i processi o registrare esempi, per stimolarlo a riprodurli in un momento successivo.
Ampliton, grazie alla creazione di questo centro ed alla sua capillare presenza sul territorio nazionale con un numero di filiali proprie, intende contribuire allo sviluppo ed alla diffusione di questo strumento, che permette un approccio innovativo alla riabilitazione delle patologie laringee.

Il Lido di Jesolo riscopre l'Excelsior

La riapertura, completamente rinnovato, dell'«EXCELSIOR», il 19.05.1990, riporta al Lido di Jesolo un pezzo di storia, di splendore, di bella vacanza, proprio ora che il Lido di Jesolo si sta preparando ad un'estate con un look ritrovato: bello, limpido, soleggiato.
L'EXCELSIOR, ottavo albergo della catena «The Giannetti Hotel Group», dispone di 54 stanze, tra cui 7 splendide suites, dotate di ogni confort.
Frontemare, è dotato di spiaggia privata, piscina con snack, sala ristorante con grande griglia, sala per piccola colazione, sala per proiezione films per bambini e adulti.
Il servizio lo caratterizza e identifica il l'efficienza del personale, sempre pronto a soddisfare, a spesso ad anticipare, le esigenze e le aspettative del cliente.
Un'organizzazione accurata che desidera circondare il cliente in modo molto «soft», quasi senza che questi se ne accorga.
L'albergo, completamente ristrutturato dopo l'acquisizione da parte del Gruppo, è arredato con stile e gusto, curato nei dettagli, ma senza esasperazioni di alcun tipo.
Anche questa scelta sono state fatte per soddisfare il maggior numero possibile di persone, per ricreare un ambiente che rilassi e riposi, che non sia solo un luogo dove mangiare e dormire, ma un luogo dove «vivere» la vacanza circondati da cure, di attenzioni e di servizi.
Anche l'Excelsior come gli altri 7 hotels del gruppo, rilascia ai propri clienti la card del «The Giannetti Hotels Club», una carta dell'ospitalità che consente vantaggi, sconti opportunità presso negozi convenzionati e presso gli alberghi del gruppo Giannetti a Jesolo, Roma e Cortina.
Excelsior «il prestigio del passato e il confort del futuro».

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

15 Autovetture

vende fortunato a prezzo scontato Ibiza 1.2 GLX, Skoda 130, Alfa 4x4, Citroen Visa '91 '85, Fiat Panda t '84 Fiat Ritmo 65, Opel 16sg 3V e tanto altro. Automercato via Tunisi 41, tel. 319.4391.
420 '86, 420 i '87, 420 SI '88 climatizzatore, pelli. Concessionario Maserati vende. Tel. 503.762.

MERCEDES BENZ
pronta consegna 250 D turbo e 190 E in più esemplari - ottime occasioni in 2 bellissimi 200 E del 1986 con molti accessori. Usato garantito commissionaria Benz Torino via Bardonecchia 5 tel. 335.2669.

MERCEDES E 1990 ABS, ACC 1.a sterlb a scomparsa antiluto. Concessionario Maserati vende. Tel. 503.762.

SIMONI Concessionario per Torino e AT vende in garanzia: Porsche 911 Carrera 3.2 coupè '85 aria condizionata. Porsche 911 Carrera targa '88 argento metallizzato aria condizionata autobloccante fuchsiati specifici, Porsche 911 Carrera 3.2 cabrio '88 bianco capotte elettrica autobloccante aria condizionata cerchi fuchsiati, Porsche 924 argento metallizzato cerchi lega 924 turbo grigio scuro metallizzato aria condizionata, Porsche 928 S4 coupè '90 grigio scuro metallizzato autobloccante, Porsche 944 S2 cabrio '90 nera climatizzatore autobloccante sedili pelle. Vendita corso Turati 53. Tel. 319.4994 assistenza via Stellone 28. Tel. 319.6754.

SOCIETA' vende autovetture aziendale Thema 2.0 turbo, Abs, autoradio, anno 1988, unica guida, ottime condizioni. Telefonare ufficio 6.078+ int. 230.

THEMA Ferrari nero metallizzato ACC, ABS 1988 pochi km Concessionario Maserati vende. Tel. 503.762.

164 Twin Spark 1988 climatizzatore ABS cerchi in lega metallizzato. Concessionario Maserati vende Tel. 503.762.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI comune alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8890.

ACQUISTASI oggi di qualsiasi alloggio a prezzo in Torino e prima cintura. Ottimo valutazioni. Tel. 898.0303.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bisognosi. Tel. 535.902.

19 Vendita alloggi

A. ARASCA centro libero in casa recente ingresso 2 camere cucina e bagno L. 90 milioni trattabili. Uno 516.986

A. da ristrutturare centro Trana libera unifamiliare con giardinetto 6 vani e taverna su 2 piani altezone L. 161 milioni. Uno 516.986

A. IL PORTICO adiacenze corso Montecucco signorile panoramico ingresso 3 salotti 7 camere cucina 3 servizi mobili e permute Tel. 835.544

A. IL PORTICO libero adiacenze via Cappina ingresso 2 camere cucina 3 camere mansarda. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero adiacenze via Pergolesi ingresso 2 camere tinello bagno mobili permuta. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO via Lulni fine ristrutturazione appartamenti 2/4 camere cucina liberi e locati mobili. Tel. 835.544.

A. MIRAFIORI libero subito 2 camere cucina bagno recente termoscifonata mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760.

A. PIAZZA Statuto alloggio libero subito di 125 mq. piano alto ascensore ben tenuto 2 anni. Nordedil 561.2760.

A. UTIP 516.986 libero presso corso Regina Umbria totalmente ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno possibilità mutuo e permuta.

AFFAIRE 561.3040 libero ristrutturato Madonna di Campagna ottimo stabile camera tinello cucinino terrazzo bagno.

561.3040 libero ristrutturato signorile via Vanchiglia soggiorno 3 camere cucina bagno mq 140.

ALLOGGI in costruzione in signorile contesto residenziale zona Barca Inizio Sestriere via Regio Parco 74, 2 camere tinello box auto mutuo permuta. Solo L. 20 milioni salone senza rivalutazione prezzi

ALLOGGI in fabbrica fronte via Apollo Borgo Vittoria 2/3 camere bilocali. Signorili finiture, mutuo permute, 545.519.977.

ADIACENTE Tassoni in 2 camere tinello cucinino bagno termoascendente L. 147 milioni. Tel. 7.4248.

ASSOCASA largo Lanca ottimo ingresso salonc. 2 camere cucina 2 bagni adatto anche uso ufficio. Tel 561.2760

ASSOCASA Donato ingresso camera cameretta cucina bagno terrazzo buone condizioni mutuo Tel.

ATTICO con vista Mole Antonelliana soleno 3 camere cucina doppi servizi ampi terrazzi camere e mansarda. Tel. 669.8656.

BARRIERA MILANO via Cigna ristrutturato 2 cucina bagno L. 89 milioni. Casamercatosei 242.2722

CASEUROPEA Porino Nervone Marocchi libero nel 93 recente 2 camere cucina bagno box auto ateneo Tel 569.940.

CASEUROPEA via Monginevro adiacenze piazza Sabotino libero subito 2 camere bagno Tel 599.940 - 595.833.

COLLEGNO
borgata Paradiso recente soggiorno 2 camere cucina bagno box auto. Gabetti vende. Tel.

Ferrucci primo ingresso 3 camere cucina bagno 2 ampi terrazzi mobili ascensore Nordedil vende 561.2760

CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato pianc alto. Nordedil 2700.

Potenza adiacenze piano alto ascensore ingresso 3 camere cucina bagno ristrutturato. Nordedil 561.2760

CORSO Siracusa presso ingresso 4 camere cucina bagno piano alto ascensore mutuo 1ª casa Nordedil vende 561.2760

CUNEANA vista ottimamente ristrutturata finiture terrano mq 3000 ampie abitabilità su 2 piani taverna/box 3 posti. Uno 516.986

& 741.2674 via Boston spazioso 2 camere tinello cucinotto bagno L. milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 via Genova Millefanti signorile camera tinello cucinino bagno L. 69 milioni

corso Unità stessa casa libertà abbinabili 1 - 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Statuto via Manzoni libero ingresso camera cucina bagno. Agenzia 1. Tel. 57.67.

FAILLA BERTINETTO 741.2674 via Brindisi libero ristrutturato 2 camere cucina bagno terrazzino L. 128 milioni.

via Cagliari casa d'epoca libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI
via Frejus in casa decorosa ampio libero 2 camere cucina bagno L. 107 milioni. Tel. 57.67.

IDEALCASE 434.3437 Savona camera cucina servizio L. 9 milioni più rate pari affitto

IDEALCASE 434.3437 libero Madonna di Campagna recente camera tinello cucinino ascensore L. 25 milioni e mutuo

434.3437 via Garaglio panoramico 2 camere tinello bagno ascensore L. 45 milioni e mutuo

vende appartamenti signorili in stabile S. Paolo consegna 1990 mutuo. Telefonare 011 538.593.

LIBERO A corso Orbassano 2 camere cucina bagno recente termoscifonata L. 75 milioni mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Fascioni Parella 2 camere tinello cucinino bagno bella L. milioni mutuo. TC 473.0666.

L'AQUILA
di via con 4 appartamenti e giardino a L. 198 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

A via Mantovani Barriera Milano camera cucina bagno terme decoroso L. 20 milioni mutuo TCDUE 857.886.

LIBERO Chieri signorile spazioso 3 camere tinello cucinino servizi box giardino Studio Previdi 011.650.8037.

MADONNA CAMPAGNA libero via Breglio alloggio 2° piano in palazzina ristrutturata ingresso camera cucina bagno mansarda. Unicredit 921.0330.

JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo videocitofono, varie metrature. Telefonare al 435.2805.

PIAZZA Monastero palazzo alloggio signorile libero subito mq 105 Tel. 771.9071 no agenzie.

PIAZZA RIVOLI
recente signorile libero 3 camere tinello cucinino bagno invendibile Gabetti vende. Tel. 57.67.

SASSI
Pivà piano 2 **appartamenti liberi abitabilità di camere cucina bagno Gabetti vende 57.67.**

SETTIMO appartamento in recentissima cucina Settimo Cas. tivo Case 800.9639

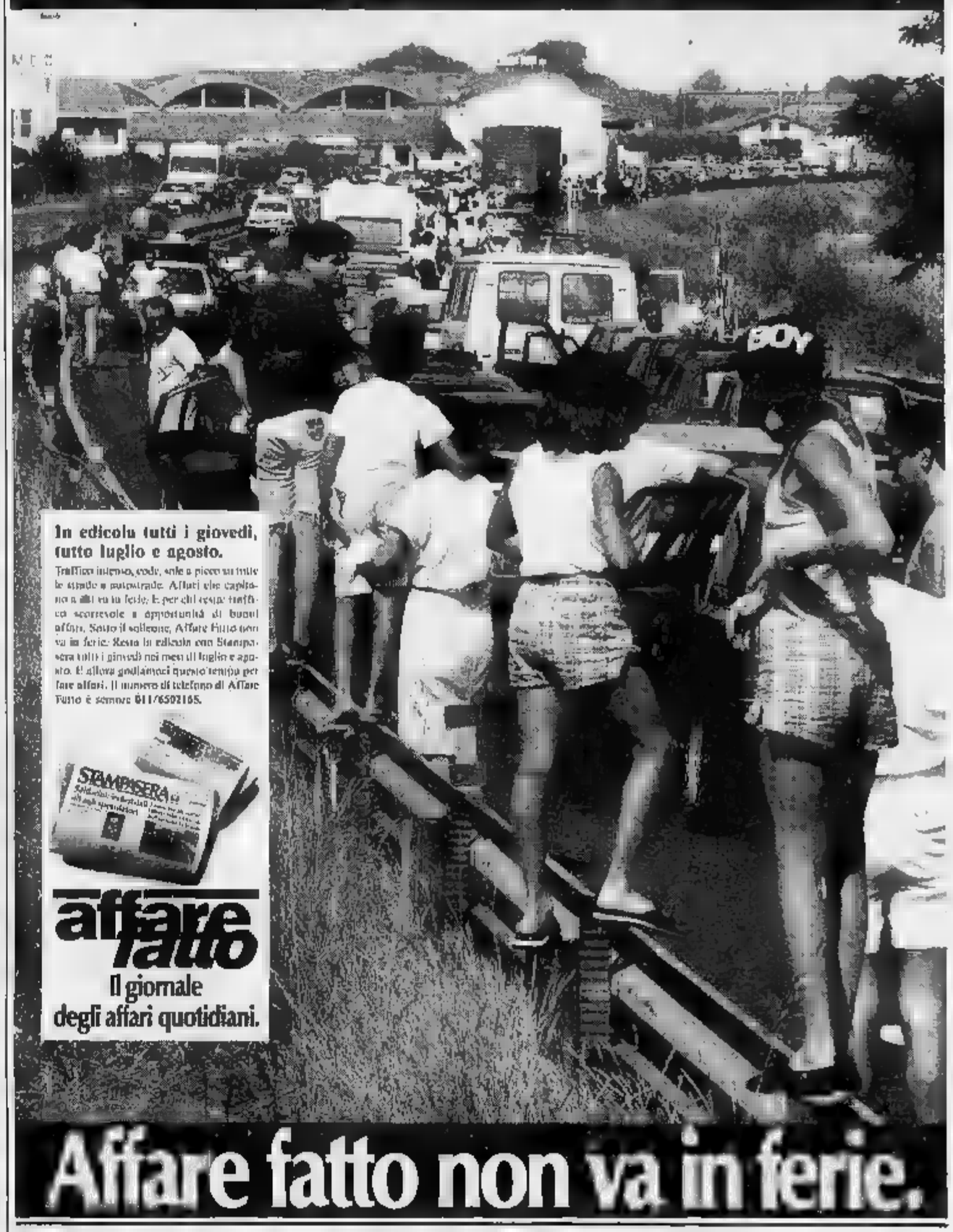
SETTIMO
appartamento libero piano alto salone camera cucina bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

SETTIMO in stabile di 4 anni ottimo tinello camere cucina bagno volendo box auto. Casamercatosei 242.2722.

S. RITA libero via Timavo alloggio 2° piano di ingresso 3 camere tinello cucinino. Unicredit 921.0330.

(continua a pagina 24)

Affari vostri.



In edicola tutti i giovedì, tutto luglio e agosto.
Traffico intenso, code, ville e piccole isole tutte le strade e autostrade. Affari che capitano a chi va in ferie, e per chi resta: traffico scorrevole e opportunità di buoni affari. Sotto il sollione, Affare Fatto non va in ferie. Resta in edicola con Stampasera tutti i giovedì nei mesi di luglio e agosto. E' allora godiamoci questo tempo per fare affari. Il numero di telefono di Affare Fatto è sempre 011/6502165.

affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani.

Affare fatto non va in ferie.

A 999.000* Lire
Olivetti ti manda un fax

Olivetti OFX325

- **Qualità di immagine**
  16 toni di grigio per grafici e foto
- **Affidabilità della riproduzione**
  Tecnologia CIS - Contact Image Sensor
- **Velocità di trasmissione**
  18 secondi per il formato DIN A4
- **Dimensioni estremamente compatte**
  Larghezza cm 33; altezza cm 6,6; profondità cm 30,4

Offerta valida fino al 31 Luglio 1990
*IVA esclusa

Presso i negozi qualificati di Elettrodomestici e Hi-Fi, Rivenditori Ufficio, Centri Metro, Parola-Maggioli, Singer/Excel e naturalmente presso i Concessionari e Rivenditori PC di Olivetti Office Italia.

olivetti
OLIVETTI OFFICE

Presentata la stagione dello Stabile di Torino: al Lingotto «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus

Ronconi: «Metto in scena l'impossibile»

Dramma fluviale con 50 attori
Poi Bernhard, Giraudoux, Goldoni

TORINO. «Una scommessa, una sfida, un rischio, una responsabilità. Però durerà solo due ore e . Luca Ronconi sorride nella barba d'argento, luce tranquilla negli occhi azzurri, i suoi due fedeli cagnoni a portata di carezza, mentre lappano un po' d'acqua nella moquettata afa meridiana degli uffici del Teatro Stabile. appena presentato la stagione 1990-1991: tra i discorsi ufficiali, concisa lettura del cartellone, chiosata da brevi, illuminanti commenti su testo, autore, inquadramento storico, motivazioni della scelta. La scommessa, la sfida della seconda stagione torinese sarà la rappresentazione, a novembre, dell'irrappresentabile dramma sterminato di Karl Kraus «Gli ultimi giorni dell'umanità», 50 attori nella sala presse del Lingotto (sponsor Fiat e Cassa di Risparmio) per raccontare in azione contemporanea i fluviale serie di episodi scritti durante la Grande Guerra, ispirati e tratti dalla stampa quotidiana per fissare «l'atroce imbecillità» del conflitto. «La messa in scena di questo dramma, le cui mole occuperebbe, secondo misure terrestri, circa dieci serate, è concepita per un teatro di Marte» scriveva Kraus nell'introduzione alla opera. La pubblicò nel 1922, volle mai che venisse rappresentata, la rifiutò a Reinhardt e Piscator. «Però - dice Ronconi - ora presenta l'occasione di realizzare l'impossibile: lo spazio adatto, l'interessamento di uno sponsor da lasciar Affrontiamo questo impegno produttivo e organizzativo anche per dare l'esempio, per spingere altri enti verso l'esplorazione della storia del teatro». L'«esplorazione» dello Stabile si inoltra nella drammaturgia del Novecento, proseguendo lungo il cammino imboccato l'anno scorso. Accanto a Kraus, Giraudoux e Bernhard, la ripresa di Hofmannsthal, oltre a Goldoni pressoché dimenticato, proposto ai giovani e alle scuole.

Gli spettacoli. «Le prove al Lingotto cominceranno in settembre, ma sul testo di Kraus stiamo già lavorando mesi» spiega Ronconi. L'ipotesi è quella di un percorso per il pubblico che assisterà alla prima parte dello spettacolo in piedi, al centro dell'azione, e poi verrà incanalato lungo le gradinate, per cogliere dall'alto l'insieme degli avvenimenti. Questa prima assoluta è un impegno difficile per gli attori e per Ronconi «anche quando ero giovane la massima aspirazione di regista consisteva nel cimentarsi in un testo già portato in scena da altro e farlo meglio di lui». Per un successivo confronto Ronconi, resterà una testimonianza in video, visto che la è interessata alla ripresa.

Marisa Fabbri, Branciaroli e Paola Bacci saranno probabilmente i protagonisti di «Riter, Dene, Voss» di Thomas Bernhard, diretto da Cherif, metafora sulla disgregazione dell'individuo compresso un'organizzazione sociale e culturale che riesce impossibile definire o contenere in un linguaggio. Ovvero «l'impossibilità del linguaggio di afferrare la realtà». Annamaria Guarnieri dovrebbe essere «La pazza di Chaillot», regia di Ronconi, testo del discusso Giche ha «la grazia e il valore di testimonianza d'epoca di vecchie vignette umoristiche e dagherrotipi». E' una favola paradossale scritta per riconquistare alla vita i parigini prostrati dalla guerra, «e contiene il tema dell'ecologia urbana». «Il genio buono e il genio cattivo», regia di Angelo Corti, viene rappresentato per la seconda volta in questo secolo: è una tarda commedia goldoni... che ritrova modi, maniere, argomenti e personaggi del teatro maschere.

Gli ospiti. Dal «Medico dei pazzi» Giuffrè al Pirandello di «Enrico IV» con Bosetti, dalla «Lulu» di Wedekind con Milva, al «Caro bugiardo» di Kilty (epistolario tra Bernard Shaw e Patrick Campbell, prima interprete del suo «Pigmalione») che ricompone la coppia teatrale Albertazzi-Proclemer, allo «Zoo di vetro» con Piera Degli Esposti nel ruolo di Amanda: tutte scelte che tengono conto della popolarità e del richiamo. «E' la produzione che caratterizza uno Stabile - spiega Ronconi - l'ospitalità è un servizio, la risposta al gusto articolato pubblico. quando scelgo, non devo invadere il campo delle altre realtà teatrali torinesi».

Gli abbonamenti. I dati della rsa stagione sono buoni: 175 mila presenze a Torino e 63 mila circuito, 81 spettatori (660 di media) alle tre produzioni dello Stabile. Per il 90-91 in fatto di abbonamenti a biglietti il Teatro tenta una piccola rivoluzione: l'Alfieri e il Carignano due cartelloni e abbonamenti autonomi, senza scambi, comprensivi, ciascuno, di uno spettacolo prodotto dallo Stabile. Ogni compagnia resterà a Torino 15 giorni e per la prima è previsto un abbonamento a posto e giorno fisso.

Ronconi, qual è il suo spettatore ideale? «Sono io quando vado a uno spettacolo non mio. Uno che cerca di vedere quello che vole lui ma guarda quello che gli fanno vedere e alla fine dà il suo giudizio».

Alessandra Pieracci.

Una dell'«Uomo difficile» Hofmannsthal protagonista Umberto Orsini con la regia di Luca Ronconi: lo spettacolo verrà riproposto al Carignano dal 15 al 26 maggio dell'anno prossimo

QUATTRO NUOVE PRODUZIONI

PRODUZIONI DELLO

Gli giorni dell'umanità K. Kraus regia Luca Ronconi (dal 3 novembre al dicembre sala Presse del Lingotto)

Ritter, Dene, Voss T. Bernhard regia Cherif (dal 30 novembre al 9 dicembre Carignano)

La pazza di Chaillot di J. Giraudoux regia Luca Ronconi (dal 15 gennaio al 10 febbraio Carignano)

Il genio buono e il genio cattivo di C. Goldoni regia Angelo Corti (per i giovani e le scuole, dal febbraio al 10 marzo Carignano)

L'uomo difficile di H. von Hofmannsthal regia Luca Ronconi (ripresa, dal 15 maggio al Carignano). Attori. Avogadro, P. Bacci, R. Bini, F. Branciaroli, M. Francovich, M. Fabbri, C. Giannotti, A. Guarnieri, P. Di Iorio, F. Mezzera, C.Montagna, U. Orsini, Popolizio, G. Ranzi, A. Reale, L. Troisi, L. Virgilio, G. Zamparini, V. Zernitz, L. Zingaretti.

LA STAGIONE AL

Le di Genet, regia Castri, con Anita Bartolucci, Paola Mannoni, Lucilla Morlacchi (dal 30 ottobre all'11 dicembre)

Il piacere dell'onestà Pirandello, regia Luca De Filippo, Umberto Orsini (dal 13 25 novembre)

Vanja Cechov, Gabriele Lavia, Gabriele Lavia e Monica Guerritore (dall'11 23 dicembre)

Il saturno e la Ida Omboni e Paolo de Savinio, Paolo Poli, scene Luzzati (fuori abbonamento, 24 dicembre al gennaio)

Don di Molière regia Glauco Mauri, Glauco Mauri e Roberto Sturno (dal 24 febbraio)

può casi di Roussin, regia Marco Parodi, con Alberto Lionello, Eri Bianco (dal 2 al 14 aprile)

Lo zoo di vetro di Williams regia Furio Bordon con Piera Degli Esposti (dal 16 al 28 aprile)

I due gemelli veneziani di Goldoni regia Giantranco De Bosio con Franco Branciaroli (dal 30 aprile al 12 maggio)

LA ALL'ALFIERI

Non il pago di Eduardo, regia Luca De Filippo con Luca Filippo, Isa (dal 30 ottobre all'11 novembre)

La cagnotte di Labiche regia Walter Pagliaro Gianni Agus (dall'11 al 23 dicembre)

Enrico IV di Pirandello regia Marco Sciaccaluga con Giulio Bosetti (dal 22 gennaio al 3 febbraio)

Il medico dei pazzi di Scarpetta regia Antonio Calenda con Carlo Giuffrè (dal 5 al 17 febbraio)

Caro bugiardo Kilty con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer (dal 2 al 14 aprile)

Lulu di Wedekind regia Mario Missiroli con Milva, Luigi Pistilli (dal 23 aprile al 5 maggio)

Da definire, spettacolo con Turi Ferro che sarà in cartellone dal al 17 marzo.

Un bellissimo recital per 800 spettatori ha chiuso Astiteatro

McRae, il sorriso del jazz

La sua voce nera e disperata passa da Ellington a Monk, alla Holiday
All'interpretazione intensa, unisce un'appassionata presenza scenica

Carmen McRae sul trono del jazz durante i concerti si risparmia Asti si è fermata a chiacchierare con i fan dalla finestra

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

«Imagination makes a cloudy day sunny», la fantasia riempie sole un giorno grigio, canta Carmen McRae: e in quel verso c'è, intera, l'arte di una grande del jazz. E anche, forse, l'anima segreta del jazz.

Reduce dal trionfo Perugia, Carmen McRae l'altra ad Asti. Il suo recital chiudeva la prima parte della rassegna Astiteatro. E teatrale nel senso più nobile del termine, per tensione e forza espressiva, è stato concerto. Un'ora frementi emozioni per gli ottospettatori che gremivano il cortile del Palazzo del Collegio.

Carmen McRae poteva non dominare un'estate jazzistica che ha esaltato i vocalist, protagonisti assoluti dei festival italiani. La sessantottenne artista newyorkese è ben salda - dopo la scomparsa della Vaughan e i sempre più lunghi silenzi di una Fitzgerald stanca e malata - sul trono canto afroamericano. Carmen McRae non si accontenta di vincere, di dimostrare una volta la sua superiorità. Potrebbe non sforzarsi, accontentarsi della routine: non deve dimostrare nulla. Invece s'impegna allo spasimo, dà il meglio, non si risparmia.

Benché accompagnata da un trio un po' avventuristico e avventuroso, si impossessa del concerto ne fa cosa sua, un evento pubblico eppure privatissimo: canta per se stessa, e per ogni singolo spettatore.

E' un dialogo a due, una magia che si dipana lungo un repertorio di classiche ballads, rievocazioni ellingtoniane («Prelude To A Kiss») e geniali interpretazioni vocali dei temi di Thelonious Monk («Straight, No Chaser», «Ruby My Dear», «Imagination»).

L'emozione più forte, per chi ama davvero il canto afroamericano e quindi, inevitabile corollario, venera la memoria di Billie Holiday, viene dall'intensità interpretativa, dalla voce nera e disperata, dalla fragile e appassionata presenza scenica di Carmen McRae: sembra a tratti di ascoltare, viva e presente, l'inarrivabile Lady Day. E quando la McRae si misura con «The Man I Love», canzone che più d'ogni altra la Holiday fece sua, l'applauso diventa ovazione.

Dicevamo del trio d'accompagnamento (Eric Gunnison, piano, Scott Colley, contrabbasso, Mark Pulise, batteria), diligente ma non brillantissimo. E difatti i momenti migliori del concerto vedono Carmen McRae sola al pianoforte, essenziale sulla tastiera quanto nella voce: il suo «Ain't Misbehavin'» è un intenso e sorridente capolavoro. Sì, sorridente, perché l'anziana vocalist tisce anche chi la descriveva gelida e scostante. In scena si commuove rievocando la figura di Monk («suonava in modo strano, però il suo stile era sempre corretto, preciso, e geniale») e sfoggia pure battutine taglienti: «Questa canzone è tratta dal musical "Fermate il mondo, voglio scendere" ed è esattamente quello che vorrei fare io», dice sul finire del concerto, stanca per la performance e per le scalate ad una sedia altissima sulla quale è rimasta appollaiata durante quasi tutto lo spettacolo.

E dopo lo show la sorprendi affacciata alla finestra del camerino, che dà sulla strada, impegnata a chiacchierare fitto fitto con un gruppo di giovani ammiratori. «Thank you, I love you», mormora un filo di voce. E se ne va, avvolta in sete e anelli e collane e sfilanzi.

Gabriele Ferraris

BINDA
LONGINES

Modello Carré in acciaio per uomo e donna. Disponibile anche con quadrante bianco e bella versione con quadrante blu brillante che vedete.

Per raggiungere il successo è necessario avere molte qualità e fare scelte precise. Le stesse qualità che sono determinanti nella scelta di un orologio. Per questo gli uomini di successo scelgono Longines.

L'eleganza del design e la precisione del movimento al quarzo extra piatto fanno del modello Carré Longines il complice fedele per chi costruisce il proprio successo minuto per minuto. Fino alla vittoria.

LONGINES

Parla l'attrice protagonista di «Gioco senza fine» di Forbes e pronta ad affrontare Pirandello

Guerritore: il teatro vi cambierà

Rigorosa: «Non vado in tv, sono una persona seria»

Monica Guerritore è in partenza con Lavia e la figlia Maria di 2 anni per Taormina dove sarà proiettato il suo film

ROMA. C'è un armonia perfetta, quasi perfetta da sembrare a tratti vagamente artificiosa, nello stile di vita scelto e tenacemente costruito da Monica Guerritore. Nella casa romana dove vive con Gabriele Lavia e con la bambina Maria di due anni, aleggia un'atmosfera soffice, fatta di certezze e di soddisfazioni. Non ci sono i disordini tipici degli attori; non ci sono valigie che ricordano la strada. Dalle grandi finestre si vede la campagna laziale e nelle parole della giovane attrice, vestita di sobri jeans con camicetta azzurra, s'intrecciano i versi delle fiabe che Lavia recita alla figlia nella stanza vicina.

La famiglia sta per trasferirsi a Taormina: Gabriele Lavia ha i suoi impegni di direttore artistico, Monica Guerritore è protagonista del film di Bryan Forbes «Gioco senza fine» che viene presentato nella sezione del Festival dedicata al cinema. «Quest'estate mi sono presa una pausa di tre mesi - dice la Guerritore - ho recitato nel "Macbeth" fino a quindici giorni prima di avere Maria e tre mesi dopo ero di nuovo in palcoscenico con l'"Edipo". Praticamente non ho mai smesso di lavorare, anche dopo la nascita della piccola. L'ho fatto con gioia, senza nessun affanno, ma adesso la stanchezza fisica è molto forte».

Minuta, senza trucco, il sorriso morbido, i capelli ramati raccolti all'indietro, un modo pensoso di rispondere alle domande: «Ho accettato di recitare nel film di Forbes perché mi interessava molto l'opportunità di lavorare al fianco di un interprete come Finney. La vicenda ha la struttura classica di una "spy story" e io ho il ruolo di un agente incaricato di far innamorare Finney e di consegnarlo ai nemici. Abbiamo girato l'estate scorsa, a Londra e in Austria; da noi la pellicola sarà distribuita in ottobre». Prima allora Monica Guerritore avrà già interrotto la sua vacanza familiare: «Per la prima volta - annuncia l'attrice - affronto Pirandello: partecipo al festival pirandelliano che si tiene ad Agrigento, nella piazza proprio davanti alla casa dell'autore. Sarò da sola sulla scena con una raccolta di brani a cominciare da "Questa sera si recita a soggetto". Ho una grande passione per Pirandello: mi piace il suo modo di guardare dentro i personaggi femminili scoprendone le diverse sfaccettature. La differenza tra il modo di rappresentarsi e l'interiorità più nascosta, una caratteristica tipica delle donne, nella quale anche io mi ritrovo perché non sono mai riuscita a racchiudere me stessa in una cosa sola».

Rigorosa e consapevole delle proprie possibilità, Monica Guerritore è poco riuscita, racconta, a scardinare quell'immagine troppo frivola e troppo superficiale che le era stata attribuita agli inizi della carriera. «Quando dicevo di essere una persona seria nessuno mi dava ascolto, a cominciare dai critici teatrali. Provavo una grande tristezza, ma allo stesso tempo si rafforzava in me il desiderio di andare avanti, per dimostrare che io ero diversa dalle altre, che non ero destinata a durare lo spazio di un mattino. E' stato allora che ho imparato una cosa fondamentale: fidarmi solo di quello che accade lì, sulle tavole del palcoscenico. E ho anche capito sempre meglio il valore del mio lavoro che sta nel tenere in vita, attraverso la recitazione, i pensieri, le parole, le opere degli autori più grandi. La mia voce e la mia immagine servono a questo scopo e la mia soddisfazione sta nella consapevolezza di fare un mestiere che può aiutare la gente a guardarsi meglio dentro, a discernere il bene dal male».

In omaggio a queste convinzioni la Guerritore si è imposta delle regole: «Non vado mai in tv, non partecipo ai talk show, non sconfino nel comico, non aspiro alla regia, scarto tutto quello che non è utile ai fini del mio impegno professionale». E ha trovato in Gabriele Lavia il grande sostenitore delle sue certezze: «Lui la pensa come me, crede solo in quello che fa e reputa molto importanti le sue scelte». Con Lavia comincia il 25 settembre le prove di «Zio Vania». «Lo porteremo in giro, nelle città più importanti, per quattro mesi, fino a febbraio dell'anno prossimo. A giugno invece presenteremo a Taormina Arte "I giganti della montagna"».

Nella prossima stagione vorrebbe anche andare in porto il progetto annunciato anno fa di un film ispirato alla storia di Gigliola Guerinoni, la «mantide» di Cairo Montenotte. La seconda sceneggiatura, firmata come la prima da Piero Soria, ha avuto l'approvazione di Franco Cristaldi che dovrebbe produrre la pellicola. «La prima stesura era troppo legata al personaggio della Guerinoni; adesso la storia è molto cambiata, riesce diversi casi femminili ed è soprattutto l'occasione per descrivere la provincia di oggi, una specie di cellula impazzita nella società contemporanea, dove vive gente passata in pochissimo tempo dal calesse alla Ferrari, dove esistono ville incredibili e modi di vita inimmaginabili». Al posto di questo che vorrebbe essere un «Signore e Signori venti anni dopo» ci sarà comunque un personaggio di donna dai mille volti, «un angelo-diavolo inaffertabile - dice la Guerritore - una donna amata e odiatissima, una moglie perfetta, una madre affettuosa, un'amante appassionata».

Il cinema, però, dice la Guerritore, non le soddisfazioni paragonabili a quelle offerte dal teatro: «Non mi interessano le esperienze a metà, i film girati solo per far trascorrere due ore al pubblico. Sono molto legata a "Scandalosa Giuda" perché è l'unico lavoro cinematografico che mi ha dato le stesse emozioni del palcoscenico, ma è molto difficile trovare proposte valide come quella». Equilibrata Monica: manco a dirlo l'unico film che ha amato davvero è il penultimo girato con il suo compagno, «quel matto coi capelli rossi che quando fa una regia non guarda in faccia nessuno».

Fulvia Caprara

La De Sio protagonista di «Cattiva», il nuovo film di Lizzani

Caso clinico per Giuliana

Sarà una donna con forti carenze affettive e disturbi di comunicazione
Recitano con lei Erland Josephson e Julian Sands, l'ultima star di Spielberg

ROMA. E' la storia di un caso clinico, questo «Cattiva», di Lizzani: un conflitto ambientato a inizio secolo tra la medicina tradizionale organicistica e la teoria psicoanalitica che cominciava a emergere. Protagonista assoluto del film nel ruolo di una giovane donna con disturbi di comunicazione e forti carenze affettive è Giuliana De Sio, per la prima volta alle prese con un personaggio scritto appositamente per di lei anno fa da Furio Scarpelli e da Francesca Archibugi, Erland Josephson, il grande attore svedese preferito da Bergman, è Brokner, l'anziano primario che le diagnostica una demenza precox; Julian Sands, l'orgoglioso interprete dell'ultimo film dei Taviani, è Gustav, il giovane medico che individua i segni di una nevrosi. Gli altri sono Milena Vukotic, Didi Perego, Stefano Lescovelli, Flaminia Lizzani, Francesca Ventura. A produrlo, come atto di coraggio verso il cinema italiano in difficoltà, Pietro e Mario Bregni della Puc che con questo film tornano al cinema dopo anni di sola televisione.

«Cattiva», un titolo nato prima della sceneggiatura, da lunghe chiacchierate nel tempo tra Furio Scarpelli e Giuliana De Sio, si gira in una villa romana vagamente liberty trasformata in clinica svizzera per malati di mente. Gli esterni, pochi, saranno invece girati tra Ginevra e Zurigo.

Lizzani, che si dichiara lettore appassionato di ogni tipo di storie, e quindi anche di quegli straordinari racconti di guerrigioni su cui è stata costruita la psicoanalisi, sostiene di aver voluto fare un film aperto, che pone interrogativi, ma non dà risposte, nonché un film europeo il cui intreccio giustificasse la scelta di attori non italiani. «C'è il sospetto della borghesia dell'epoca verso una cura che presuppone un rapporto tanto intimo tra medico e paziente; il flusso di emozioni suscitato da un transfert non controllato come si praticava allora; la ricerca delle cause che hanno portato quella donna a chiudersi in se stessa. Il film finisce dove comincia la terapia: con lo sblocco del nodo che ha determinato l'insorgere del disagio psichico».

Per Giuliana De Sio «Cattiva» è l'occasione che aspettava: «Dopo "Ritratto di donna distesa" fatto a Fiorella Infascelli per la tv, ero alla ricerca del personaggio, ho accettato il ruolo della malata mente perché è uno dei pochi che permette di uscire dagli stereotipi e presentare sullo schermo un nucleo di verità». Per Julian Sands, attore di successo senza progetti futuri in odio alla carriera programmata, è un film che gli consente di tornare a riflettere sulla condizione umana. «Ho appena fatto "Arachnophobia", un film sui ragni di Spielberg, pieno di effetti speciali in cui sono uno scienziato-cacciatore. Ora avevo voglia di tornare a lavorare in un film che sarà visto da adulti». Vagamente ispirato ad un risolto da Jung, «Cattiva» è un racconto senza ricordi, come fosse un giallo dell'anima. **[si. ro.]**

In autunno su Raitre

Antonio Lubrano per un nuovo «Portobello»

ROMA. Dal cilindro di Raitre uscirà in autunno un nuovo «Portobello», diverso da quello portato al successo da Tortora ma ispirato alla stessa formula. Lo ideando Anna Tortora, sorella di Enzo, che fu tra gli autori del programma di Raidue. A condurre il «simil-Portobello» sarà probabilmente Antonio Lubrano, che lascerebbe per questa stagione «Diogene».

«Non si tratta di inserzionisti, né tantomeno il pappagallo - ha detto Anna Tortora -. L'idea è quella di un programma di servizio fatto da la gente per la gente, con un tono però leggero, d'intrattenimento, per differenziarsi così dagli altri che la rete propone». Il programma va in onda alle 20,30 per 12 puntate, il martedì o il mercoledì. Il contenuto è tenuto rigorosamente segreto. L'unico cosa certa è che il telefono avrà un ruolo da protagonista. **[s. n.]**

A tre anni dalla partenza il coreografo tornerebbe a Bruxelles come direttore del «Balletto»

Béjart: con me nascerà la danza europea

Trattative a buon punto, accolta la richiesta di tre miliardi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In nome dell'Europa Maurice Béjart tornerebbe a Bruxelles. Nulla è sicuro, anche se la stampa belga afferma che è venuto il momento di togliere il condizionale: in realtà, a tre anni dalla sua partenza per l'esilio di Losanna, il più celebre coreografo europeo ha ammesso di prendere seriamente in considerazione quell'offerta o qualcuno dice anzi che è stato lui stesso a sollecitarla. Anche la formula del probabile ritorno sarebbe l'arma del suo sacco: direttore di un «Balletto d'Europa» nella capitale d'Europa, finanziato non solo dai belgi ma anche in parte dalla Cee, con il corollario di una scuola di danza anch'essa d'etichetta «europea».

E' la struttura, in sostanza, che egli aveva messo a punto prima che i sei decidessero il direttore del teatro della Monnaie, Gérard Mortier, lo costringessero nel giugno 1987 ad andarsene. Aveva il «Balletto del XX secolo», che a Losanna è stato ribattezzato «Béjart Ballet Lausanne»: e aveva una scuola di danza, la «Mudra». Ripercorrerebbe la stessa via, ma pure con maggiori ambizioni e con più chiaro sostegno finanziario dovuto anche alla scelta di un teatro (il Cirque Royale) che ha il doppio dei posti (duemila contro i mille della Monnaie) e consente quindi maggiori incassi.

Discutendo questi particolari, che davvero offrono l'impressione di una trattativa bene avviata, i bruxellesi si esaltano. L'americano Mark Morris, che aveva raccolto l'eredità di Béjart, non ha avuto il successo che gli si auspicava. Il grande amore degli appassionati di balletto era e resta Béjart. Sanno che Berlino, la stessa Losanna e altre piazze se lo contendono e sono decisi a giocare fino in fondo la carta della nostalgia.

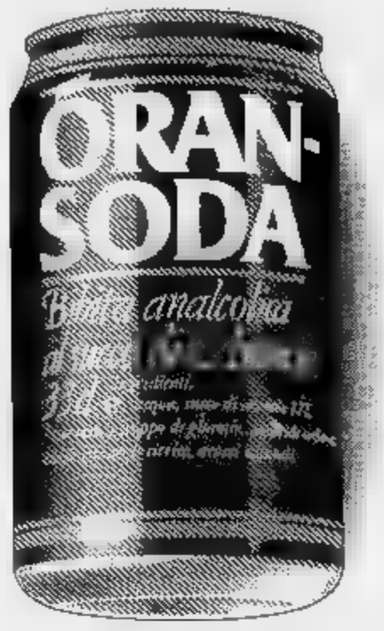
La trattativa viene condotta parallelamente da Yvan Ylieff, ministro belga per la comunità francese, e da Elisabeth T'Kindt, direttrice del Cirque Royal. E questi, a loro volta, hanno interessato alla vicenda François Lamoureux, consigliere del presidente della Commissione Cee Jacques Delors. Il ministro e la direttrice sono stati a Losanna - sia pure «a titolo privato» - già a marzo. «Sono uno dei molti che hanno deplorato la partenza di Béjart e le condizioni in cui è avvenuta», ammette il ministro: «Alla fine dell'anno scorso sono stato informato che, se gli si fosse offerto un ritorno, Béjart non avrebbe necessariamente risposto con un no». Di qui la decisione d'agire.

Nell'incontro parigino, rivelano oggi i protagonisti, il coreografo si sarebbe dimostrato «emozionato», dicendosi «aperto a tutte le proposte». E da allora il dialogo si è intensificato. Si sono già addirittura studiati i modi per contenere il bilancio della nuova «Fondazione europea per la danza» negli stessi limiti della passata gestione Béjart: cento milioni di franchi belgi, circa tre miliardi e mezzo di lire. «Le richieste di Béjart - ha precisato il ministro Ylieff - sono ragionevoli, accettabili e attuabili».

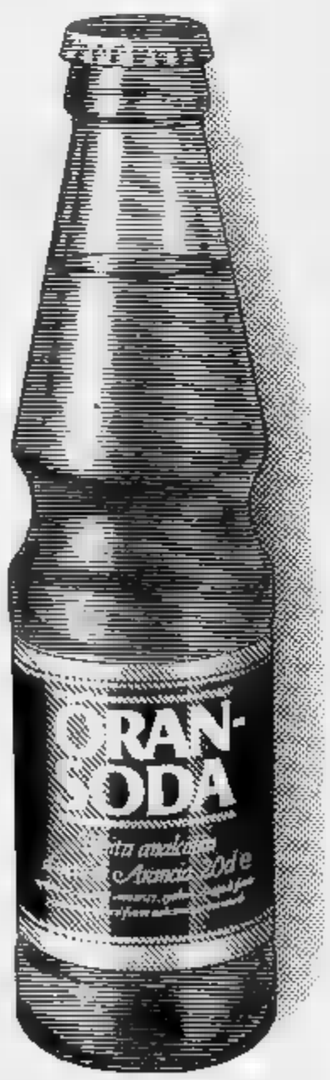
E poi non è detto che non riesca a raccogliere, attorno al nome di Béjart, l'interesse della Regione di Bruxelles, della Vallonia e delle Fiandre, i tre territori divisi linguisticamente che compongono il Belgio. «Non faremo sfoggio delle nostre divisioni interne davanti a un nome come Béjart», ha dichiarato Ylieff. Le discussioni decisive potrebbero essere a settembre, quando il Béjart Ballet Lausanne sarà a Bruxelles per presentare il suo «Pyramide».

Fabio Galvano

PERSONAL SIZE



L'ARANCIA BUONA STA NELLA BOTTE PICCOLA



Chi beve piccolo non perde il gusto. Nella bottiglia piccola o nella lattina la freschezza non si disperde, la genuinità resta intatta e la fedeltà del sapore si mantiene alta.

ORANSODA
PERSONAL SIZE

LA POSTA TV

Travolti da deplorevole fiction nelle calde sere di luglio

E' sorprendente la caterva di «storie» che sta passando sul video in questa estate all'insegna della fiction. Lasciamo per ora stare il cinema vero e proprio, parliamo solamente di produzione televisiva.

C'è un'unica cosa che valga, oggi, ad esempio raffinato kolossal non-kolossal tedesco «Heimat» in onda su Raitre. Ma è cosa estremamente particolare e tra l'altro, all'origine, destinata con ingenua fiducia dall'autore Edgar Reitz al circuito di sala (e che comunque non doveva essere trasmessa così, adesso, nel clima di luglio, senza un minimo di promozionalità, quasi di nascosto, quasi un fastidio da levarsi).

Veniamo alla fiction di routine. Ci si imbatte in fatti clamorosi come la trilogia del western su Raiuno «Desperado». Guardando questo movie (l'altro ieri la seconda parte) ci si rende conto raccapricciolo che l'America non sa più fare i western: la vicenda è piatta e striminzita, la regia è impiegatizia, gli attori modestissimi, e il protagonista piccoletto le chiome sparse per le spalle pare un incrocio tra la caricatura di un cow-boy e la caricatura di un aiutante moschettiere del re, pallido seguace di D'Artagnan. Non si sono neanche più i grandi paesaggi del West che qualsiasi documentario turistico è in grado di esibire. Grossa preoccupazione è solo quella di infilare a forza nell'intrigo dei negri bravi ragazzi per dare una patente di democraticità a tutta la storia e probabilmente per conquistare le platee di colore.

Altra bufala di proporzioni macroscopiche: «Conquisterò Manhattan» su Canale 5. Qui modello è Dallas e Dynasty: miliardi a gogò, imprese editoriali davanti a cui De Benedetti e Berlusconi si sentirebbero dei pezzenti, una distinta signora che si innamora follemente del cognato e fa l'amore con lui - ormai i serial americani famigliari traboccano di sesso e di amplessi ansimanti - in uno sgabuzzino del teatro dell'Opera durante l'intervallo di un balletto di Ciaikowski mentre il marito si fa aria e sbadiglia in poltrona; la stessa signora si fa mettere incinta dal bellimbusto, appioppa il figlio al marito, più avanti negli anni il cognato criminale le ammazza il marito buttandolo da un dirupo. Robe da turchi con ogni rispetto per i turchi. E realizzata con sfacciataggine, cioè senza un briciolo di finezza, con rozzo mestiere. Anche qui, per mostrare «spregiudicatezza», si prospetta il caso del giovanotto omosessuale (miliardario) che riceve ogni comprensione dalla mamma tollerante capo dell'holding.

Ci si accorge che il livello di questa fiction estiva è veramente basso e che travolge anche stimati registi: vedi «Nord e Sud» ancora Canale 5 dove, in un pasticcio sulla guerra civile, figura il nome di Richard T. Heffron, e vedi la prima parte di «Un'ombra sul sole» (Raiuno), che pur tentando di uscire dal cliché non si sbarazza di temi mondanamente convenzionali, e pure porta una firma in altri tempi da «battaglia arrabbiata», quella dell'inglese Tony Richardson (ma il meccanismo tv, ahimè, è un autentico schiacciasassi).

E si potrebbe continuare. Aggiungo un'osservazione da spettatore: tra una deplorevole fiction sulla Rai e una altrettanto deplorevole sul network, evito accuratamente la seconda che le lunghe scariche a pioggia di spot rendono ancora più insopportabile.

Ugo Buzzolan

GOLIATV

Una notte con Gable

ACCADDE UNA NOTTE
1934, Raitre, 16,45; dur. 105'

E' il primo grande successo internazionale di Frank Capra, una sorta di delizioso spregiudicato frizzante road movie, celebre e molto imitato prototipo di quel grande filone che sarà la commedia sofisticata hollywoodiana. «90 minuti di spumeggianti bisticci ed equivoci prima del lieto fine»; il tratto dal romanzo «Night Bus» di Samuel Hopkins Adams sceneggiato dal commediografo Robert Riskin; e spiritosi protagonisti sono Claudette Colbert, capricciosa ereditiera in fuga dal padre miliardario che le impedisce di sposare un gaimmede di cui è infatuata, e Clark Gable brillante rude giornalista in caccia di scoop. Il fatale incontro dei due avviene sull'autobus New York-Miami, dopo di che baruffe, qui pro quo, e amore; tra le sequenze più celebri quella dell'autostop con la giarrettiera, quella del no davanti all'altare, e quella conclusiva, maliziosa e antipuritana, della caduta delle «mura di Gerico» ossia la coperta che divideva i due letti. Il prestigio del film fu tale da causare nel '36 una vibrante protesta dei fabbricanti di pantofole la cui vendita - nelle pellicole Gable non le portava - era diminuita del 50 per cento.

[illegible] E [illegible]
1979, Raitre, 20,30; dur. 101'

Diretto da George Pan Cosmatos, girato a Rodi e ambientato nella Grecia '44, è un film che mira all'avventura bellica spettacolare e paradossale, e non priva di umorismo. Siamo in un campo di concentramento d'ambiente archeologico dove il comandante è Roger Moore e i prigionieri che devono partecipare agli scavi il professore britannico David Niven, il nero Richard Roundtree, l'italiano Sonny Bono, gli artisti di varietà Elliott Gould e Stefanie Powers, mentre la resistenza partigiana capitanata da Telly Savalas agisce dal bordello gestito da Claudia Cardinale.

Claudia Cardinale in «Amici e nemici»

A BRIGLIA SCIOLTA
1961, Raidue, 0,55; dur. 122'

Commediola di Roger Vadim con Brigitte Bardot nel pieno del suo splendore e Claude Brasseur: una fotomodella, innamorata di un regista (che invece si è stufato di lei e corteggia una ricca americana) decide di accompagnarsi a un prestante giovanotto per destare la gelosia dell'amato. Ma durante una vacanza in montagna l'amore nascerà davvero.

GATOR
1978, Raiuno, 22,25; dur. 110'

Debutto in regia di Burt Reynolds, naturalmente anche protagonista insieme con Jack Weston e Lauren Hutton: tra violenza e ironia, indagini pugni sparatorie inseguimenti per un agente dell'Fbi e per Gator, giovanotto che vive fuori dalle regole, tutti e due un giro di droga e crimine, conniventi sindaco e alcuni poliziotti.

IL DOMINATORE DI [illegible]
1958, Raiuno, 14,15; dur. 99'

Diretto da Nicholas Ray il raffinato poliziesco ispirato al genere del classico nero americano con Robert Taylor e Cyd Charisse: nella Chicago Anni 30 avvocato di gangster tenta per amore di riabilitarsi.

IL CRITICO REGIONALE

CHARLOT E KEATON
Alle 12,30 su Raiuno

Prosegue la bella antologia di Aurelio Castelfranchi «Zuppa di nocciolino» che rievoca il mondo del cinema comico americano dalle origini agli Anni 30. La puntata di oggi è particolarmente attraente: gags di Chaplin, Buster Keaton, Harold Lloyd impegnati in ruoli che li vedono come «lavoratori» in un'America vera (l'arsescamento deformata. Ai brani di film si accompagnano documentari d'epoca.

GOULD E PR[illegible]
Alle 13,20 su Raitre

Non che l'orario sia comodissimo, comunque è meglio della notte: la serie «Un mito del nostro secolo, Glenn Gould», una serie da vedere oltre che da sentire per la gestualità e la personalità del pianista, offre un'interpretazione ad alto livello di musiche di Prokofiev.

LA VOCE DEL BOCCACCIO
Alle 10 su Radiotre

Procede, ed è alla 15ª puntata, la suggestiva lettura integrale del Decamerone a cura di Asor Rosa e con la partecipazione di un gruppo di attori toscani da Ilaria Occhini ad Athina Cenci, da Daviele Riondino a Marco Messeri e a Lucia Poli.

QU[illegible]TTI E RUSSO
Alle 21 su Radiouno

Concerto Quartetto d'archi della tv sovietica: in programma tre bellissimi pezzi, il quartetto op. 27 di Boccherini, l'op. 54 di Haydn e l'op. 11 di Ciaikowski.

I PR[illegible]MI DI [illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,15; 0,15
9 — **Le 32 sonate per pianoforte di L. van Beethoven eseguite da Daniel Barenboim**
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 **Uno [illegible] tipo**, (1963) film
12,05 **Mia sorella Sam**, telefilm
12,30 **Zuppa e nocciolino**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **Il dominatore di Chicago** (1958). Film drammatico di Nicolas Ray. Con Robert Taylor, Cyd Charisse, Lee J. Cobb
15,50 **Gigi**
17 — **Camilla**. 3ª puntata
18,10 **Oggi [illegible] Parlamento**
18,15 **Cuori [illegible]stà**
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **[illegible]tg[illegible]fa**
20,40 La Rai presenta: Michael York, Ben Kingsley, James Farentino, Angie MacDowell e David Soul in **«Il segreto del Sahara»**. Un film di Alberto Negrin, 4ª ed ultima parte. Soggetto e sceneggiatura di Nicola Badalucco, Sergio Donati, Alberto Negrin. Con Miguel [illegible]é, Diego Abatantuono, Daniel Olbrychski, Della Boccardo. Musiche di Ennio Morricone
22,25 **Gator** (1978) Film commedia. Regia di Burt Reynolds. Con [illegible] Reynolds, Jack Weston, Lauren Hutton, Jerry Reed, Alice Ghostley. *Tra violenza e ironia, indagini, pugni, sparatorie e inseguimenti per un agente dell'FBI e un giovanotto che vive fuori dalle regole*
0,30 **Piccoli amori** (1980), film, regia di Ronald F. Maxwell. Con Tatum O'Neal, Kristy McNichol, Krista Erickson

RAIDUE

Telegiornale: [illegible]; 19,45; 22,45; 0,05
9 — **Lassie**, telefilm
9,25 **L'avventura delle piante**
9,50 **Il fornaio del paese**
10 — **Occhio sul mondo**
11 — **La quinta stagione**
11,55 **Capitol**, serie tv
13,30 **[illegible] - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli**. *I piaceri della vita*
15,20 **Mr. Belvedere**, telefilm
16,45 **Stato d'allarme** (1966). Film di James B. Harris. Con Richard Widmark, Sidney Poitier, James Mac Arthur
18,25 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade di [illegible] Francisco**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 In diretta dal Bandiera Gialla di Rimini **«Stasera [illegible] tutto»**. *Festival Nazionale degli imitatori*. Un programma di Alfredo Cerruti, Amaldo Santoro, Ugo Porcelli, Pierfranco Pingitore. Presenta Gigi Sabani. Regia di Pierfranco [illegible] Pingitore. Produttore Rai Ettore Desideri. Ospite [illegible] la Gianfranco D'Angelo. Presidente della giuria Vittorio Sgarbi
22,55 **Venerdì ring** A [illegible] Pool sportivo con il Tg [illegible] - Sport - **Pa[illegible] Oliva-Iorge Tayeda**, incontro pesi welter - **Di Napoli-Addobbati** Titolo italiano superpiuma
0,55 Cinema di notte **briglia sciolta**. (1961) commedia di Roger Vadim con Brigitte Bardot e Claude Brasseur. *Una fotomodella, innamorata di un regista (che invece si è stufato di lei e corteggia una ricca americana) decide di ingelosirlo. Ma l'amore nascerà davvero*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 0,05
12,50 **L'estate di Magazine 3** *Il meglio di Raitre*. Un programma di Massimo De Marchis
13,20 **Un mito del nostro secolo: Glenn [illegible]**. *Il genio del pianoforte*. Musiche di S. Prokofiev
14,10 **Diari di viaggio: Malesia**
15 — Milano. **Sci nautico: Campionato mondiale Jr.**
15,50 Francia: Limoges. **Ciclismo: Tour [illegible] France**. *Castillon - Bataille-Limoges*
16,05 Un mondo di donne. **Accadde una notte** (1934). Film commedia di Frank Capra. Con Claudette Colbert, Clark Gable
16,20 **Dancing to the Hits**
16,45 **Tg3 - Derby**
18,45 **Schegge**
20 — **Bambini**. *Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani*. Di Sergio Valzania. *Alghero: Scuola Elementare «Sacro Cuore»*
20,30 **Amici e nemici** (1979). film. Regia di George P. Cosmatos. Con Roger Moore, Telly Savalas, David Niven, [illegible]. Cardinale. Prod.. D. Niven jr. e [illegible]. Wiener per ITC. 1° tempo. *Siamo in un campo di concentramento [illegible] ambiente archeologico e i prigionieri sono un professore britannico e due artisti di varietà. Intanto la resistenza partigiana guidata da Telly Savalas agisce dal bordello gestito dalla Cardinale*
21,35 **Amici e nemici**, film. 2° tempo
22,25 **Heimat**. *La festa dei vivi e dei morti*. Con Marita Breuer
0,35 **20 anni prima**

CANALE 5

8,30 **Simon Templar**, telefilm
9,10 **Premiere**
9,15 **Vegas**, telefilm
10 — **Mannix**, telefilm
10,45 **Forum**
11,30 **Doppio Slalom**, quiz
12 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz
13 — **Superclassifica show**
14 — **Tre americani a Parigi**, film con Tony Curtis
15,40 **Premiere**
16,45 **I Campbell**, telefilm
16,15 **Un dottore per tutti**, telefilm
16,45 **Marcus Welby**, telefilm
17,45 **Diamonds**, telefilm
18,45 **Top secret**, telefilm
19,35 **Dire, fare, baciare, lettera o [illegible]: [illegible] scoperta del pianeta bambini**
19,50 **[illegible] motivetto...** quiz, presenta Raimondo Vianello [illegible] Luana Colussi. Regia [illegible] Paolo Zenatello
20,30 **Una rotonda sul [illegible]re 2**; con [illegible] Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, [illegible] Venier, regia di Davide Rampello
22,30 **Anteprima Pink Floyd - The Wall**
23,15 **Maurizio Costanzo Show**. talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli
1,05 **Premiere**. I trailers della settimana
1,10 **La ragazza del giornale**, film con Veronica Cartwright, regia di Bill Crain
2,55 **Premiere**. I trailers della settimana

ITALIA 1

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralphsupermaxiboro**, telefilm
10 — **Boomer cane intelligente**
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rintintin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,25 **Premiere**, [illegible]
12,30 **Appartamento in tre**
13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
13,30 **Benson**, telefilm
14 — **Giorni d'estate**
14,15 **Dasjay beach in Ibiza**
15 — **Forti di forte coraggio**, telefilm
15,30 **Mork e Mindy**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
16 — **Batman**, telefilm
16,30 **Supercopter**, telefilm
16,30 **La famiglia Brady**
20 — **Alvin Rock [illegible] Roll**, [illegible] *Gli angeli di Alvin*
20,30 **Venerdì con zio Tobia**, comprende.
[illegible] **Unico [illegible] Luna piena**, film [illegible] Gary Busey, Everett McGill, regia [illegible] Daniel Atlas. (Usa 1985) horror
22,25 **Venerdì 13**, telefilm *Il cupido che uccide*
23,25 **Premiere**, news
23,30 **L'assassino il sieda accanto**, film v. m. 14, con Amy Steel, John Furey, regia di Steve Miner (Usa 1981) horror
0,05 **Catch**, sport (5ª puntata)
1,10 **Ai confini della realtà**, telefilm *Che tipo di piede*
1,40 **Premiere**, news

RETE 4

8,25 **Bonanza**, telefilm
9,20 **Premiere**, trailers
9,25 **Pia dei Tolomei**, film
11 — **Aspettando il [illegible]**
11,30 **Così gira il mondo**
11,55 **Premiere**, trailers
12 — **Lou Grant**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**, cartoni
[illegible] **Sentieri**, telenovela
14,30 **Falcon Crest**, telenovela
15,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
16,30 **Amandoli**, telenovela
17,30 **Andrea Celeste**, telenovela
18,20 **La valle [illegible] pini**, teleromanzo
19 — **E le stelle...** attualità astrologica conduce Daniela Rosati
19,05 **General Hospital**
[illegible] [illegible] **d'amore**, teleromanzo
20,10 **Ti ho sempre amato**, film con Amedeo Nazzari, Myriam Bru. Regia di Mario Costa.
22,20 **Venti di guerra**, 2ª puntata con Robert Mitchum, Ali McGraw. Regia di Dan Curtis.
0,10 **E le stelle...**, attualità, astrologia, conduce D. Rosati, replica
0,15 **Premiere**, trailers
0,20 **Cannon**, telefilm *L'uomo venuto [illegible] nulla*
1,20 **Barnaby Jones**, telefilm *Tuffo mortale*
2,20 **Premiere**, trailers

TV FLASH

STASERA [illegible] BUTTO
Alle 20,30 [illegible] Raidue

Secondo appuntamento con «Stasera mi butto», primo campionato nazionale per imitatori condotto da Gigi Sabani. Ospite della serata Gianfranco D'Angelo; presidente della giuria, composta da personalità del comune di Ravenna, Vittorio Sgarbi. I due «falsi d'autore» sono la sosia di Monica Vitti (Eleonora Frediani) e quello di Renzo Arbore (Alan De Luca). Gli imitatori sono Manlio Dovì di Palermo, Gianni Fantoni di Padova, Agata Giannotta di Taranto, il trio D'Alessandro di Roma, Giuseppe Pecoraro di Savona e Giuliano Chiarello di Livorno. La discoteca Arena di Bibbione, propone un gruppo di ballerini che si ispirano a Liza Minnelli. Per la musica dal vivo ci [illegible]à la «Wiz orchestra».

DA COSTANZO
Alle 23,15 su Canale 5

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show Estate» partecipa[illegible] il giornalista Romano Battaglia; Roberta Borlosi, agente di polizia autrice di «Licenza di pensare»; il geometra Giuliano Gervasoni; il geometra Luciano Bassi, presidente del Consiglio nazionale dei geometri al ministero di Grazia e Giustizia; Sergio Martinat, direttore di un centro per la conservazione animali in pericolo di estinzione e lo scrittore Plino Perilli.

ROTONDA SUL [illegible]
Alle 20,30 su Canale 5

La gara musicale presentata [illegible] Teo Teocoli, Mara Venier, Red Ronnie e Massimo Boldi vede stasera in gara «El portava il scarp del tennis» di Enzo Jannacci, «Sei diventata nera» dei Los Marcellos Ferial, «L'isola di Wight» dei Dik Dik, «In un fiore» di Wilma Goich, «Ti dirò» di Tony Dallara, «Mamy Blue» di Ricky Shayne, «Sabato sera» di Bruno Filippini, «Un bacio piccolissimo» di Robertino «Donna felicità» dei Nuovi Angeli, «Ca[illegible]mia» di Maurizio Vandelli, «Baci» di Remo Germani e «Figlio unico» di Riccardo del Turco. Franz di Cioccio è l'ospite della scenetta.

[illegible]L' [illegible] [illegible]R
Alle 20,30 su Italia 1

Seconda serata dedicata all'horror. Il pupazzo Zio Tibia, ispirato a fumetti Anni 70, presenta alcune rubriche: il quiz «La bottega degli orrori», il videoclip «Festivalbara '90» e una specie di «Quark» sui vampiri. Accanto a Zio Tibia i suoi due assistenti, il fedele mostriciattolo Golem e Astragalo, un essere umano completamente muto e immobile. Seguono due film dell'orrore e in [illegible] una nuova puntata del telefilm «Venerdì tredici».

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23
13,45 **Un mondo [illegible]**
15 — **Milionario**, film [illegible] Robert Guarry, Martin Balsam
15,50 **Snack**, cartoni
18 — **Provaci ancora Lenny**, telefilm
18,30 **Sogni particolari: Genio**
19 — **Petrocelli**, telefilm
[illegible] **Il meglio [illegible] «Banana»**, la Tv da ridere
21,30 **Chicago story**, telefilm
23,15 **Stasera sport: Ciclismo** Tour de France **Atletica leggera:** Grand Prix 1990, da Bologna

ODEON TV

15 — **Rosa selvaggia**, telenovela
16 — **Colorina**, telenovela
17 — **Gli amori di Napoleone**
18 — **Benny [illegible] Show**
[illegible] **Le donne in carriera**, telefilm
19,30 **I cavalieri [illegible] Zodiaco**
20 — **Benny [illegible] Show**
20,30 **[illegible] arol [illegible] West**, [illegible] [illegible] Varzina, con Walter Chiari
22,30 **Blu [illegible]**
23 — **Houston Knights**, telefilm
[illegible] — **Top motori**
0,30 **Odeon sport**

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; [illegible]
12 — **Tennis da Gstaad**
15 — **Ciclismo - Tour [illegible] France**
17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,10 **Per i ragazzi**, cartoni
18[illegible] **I Tripodi**, telefilm
19 — **Attualità sera**
19,30 **Fatti e cronaca**
20,20 **Giro [illegible] mondo**, documentario
21,10 **Teatro dialettale**
22,55 **Un sorriso, [illegible] schiaffo, [illegible] bacio in bocca**. film
0,30 **Teletext notte**

[illegible]

Telegiornale: 16,45; 22
13,45 **Calcio - Campionato inglese: Liverpool-Arsenal** (replica)
15,30 **Tennis-Masters [illegible] New York '89: [illegible] Enroe-Chang e Lendl-Mc Enroe** (replica)
20,30 **Pattinaggio artistico: Gara di Washington** (replica)
22,15 **Ciclismo - Tour [illegible] France**
22,45 **Boxe d'estate**
23,15 **Calcio - Campionato argentino: [illegible] Boca Juniors-Newell's [illegible] Boys** (replica)
24 — **Juke box**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14
9 — **Mattinata [illegible] Cinquestelle**, attualità
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
20,30 **Chi ha visto [illegible]**
21,45 **TIGI 7**, attualità con I. Bartolini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
9 — **On The Air**
11 — **I video [illegible] [illegible]**
13 — **Super Hit**
14 — **Passatempo in musica**
16 — **Guns and Roses special**
18,30 **Video e relazione**
19,30 **Joan Armatrading Special**
20 — **Super Hit**
22 — **On the Air**
23 — **Aerosmith special**
23,30 **Blue Night**
0,30 **On the air**
2,30 **[illegible] rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton place**, sceneggiato
15,30 **I cento giorni di Andrea**
16 — **Lucy show**, telefilm
17 — **Squadra anticrimine**, telefilm
17,30 **Supersette**, cartoni
18,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Le miniere del Khilmangiaro**, di M. Guerrini
22,20 **Le sfere [illegible]**
22,50 **Il cadavere degli artigli d'acciaio**, di Leonard Keigel
0,20 **La squadriglia [illegible] Fiocco nero**
1,20 **Squadra anticrimine**

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
18 — **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
18,30 **Il segreto**, telenovela
18,30 **Victoria**, telenovela
17,30 **Venti r[illegible]**, telenovela
18,30 **Tv magazine**. «Taxi»
20,25 **Victoria**, telenovela
21,15 **Il segreto**, telenovela
22 — **Venti ribelli**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio:
7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23
8-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 Quotidiano GR 1; 8 Radio anch'io Luglio; 11 Storia di Lisa; 11,20 I grandi Rivista; 12,04 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza. 15,03 Il balen del suo sorriso; 16 Il Pagionone Estate; 17,30 Radiouno jazz [illegible] 17,55 Ondaverde camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Prima di sognare ta, 19,15 Mondo motori; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,30 GR 1 mercati, 19,35 Audiobox. 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 I tempi dell'amore e della guerra; 21,01 I Concerti da Camera di Radiouno 1990; 22 Musica e poesia-«estiva», 22,25 Pianista Gabriele [illegible]. 22,49 Oggi al Parlamento; 23,06 La telefonata. 15-24 Radiosecondo.

RADIODUE

Giornali radio:
6,30; 7,30, 8,30; 9,30, 11,30, 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30, 22,30
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue: 7,21 Bollettino; 8 Un posta, [illegible] tore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Don Mazzolari: una vita in prestito; 9,10 Taglio di Terza; 9,33 Italian Magazzino S.r.l.; 10 [illegible] Estate; 10,30 Pronto Estate; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,48 Alta definizione; 14,15 Programmi regionali; 15 Memorie d'estate (1ª parte) - Paesi tuoi; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Memorie d'estate (2ª parte); 16,40 Non è mai troppo F.O.F.; 17,40 Premio Kreutz; 18 Sound-track; 18,35 Grandi romanzi, grandi sceneggiati. «Pantagruele»; 19,50 Colloqui, anno III; 22,19 Panorama parlamentare; 22,35 Felice incontro; 15-24 Radiosecondo

RADIOTRE

Giornali radio:
7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Calendario musicale. 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Leggere il Decamerone. Incontri alla radio con la parola, la fantasia e il viaggio di Giovanni Boccaccio. Un programma di Alberto Asor Rosa e Adolfo Mariconi; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 11,50 Antologia operistica, 14 Compact club; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Onione, informazione, cultura e musica; 17,30 I nuovi protagonisti: una mano dei giovani; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte), 21 Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; 21,45 Domenico Scarlatti; 22,05 Robinson Crusoe; 22,35 Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte; 24-6 Radiosecondo.

SUBARU. LA QUALITÀ GIAPPONESE FAMOSA NEL MONDO.

LEGACY SEDAN

Affidabilità SUBARU: Il record mondiale dei 100.000 km è di LEGACY: quasi tre volte il giro del mondo a 223 km/h di media nel deserto dell'Arizona.
Sicurezza SUBARU: la tenuta di strada è garantita dalle quattro ruote motrici; dal 1972 SUBARU è leader della trazione integrale nel mondo.
Alta tecnologia SUBARU: la Fuji Heavy Industries di Tokyo (componenti spaziali, aviogetti, treni, motori e meccanica di precisione) studia e produce i modelli SUBARU.
Ricambi SUBARU: tutta la Rete di Vendita assicura, in tutta la penisola, la disponibilità di qualsiasi ricambio originale SUBARU entro 24 ore.
Garanzia SUBARU: la gamma completa **Legacy, Leone, Justy, Libero** ed **E 12 Van**, importata da SUBARU ITALIA e distribuita dalla Rete di Vendita Ufficiale, è garantita per 3 anni senza limiti di chilometraggio.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

PER ENTRARE NEL MONDO DELLA QUALITÀ RIVOLGETEVI AL CONCESSIONARIO SUBARU PIÙ VICINO

[illegible] - VALLE D'AOSTA
TORINO - BROKER AUTOMOBILI - *Via Valperga Galileo, [illegible]* - [illegible] 011/6507260 • **TORINO** - TOSA - *C.so Regina Margherita, 61* - *Tel. 011/831144* • **CAREMA (TO)** - PEILA - *Via Nazionale, 5* - *Tel. 0125/85221* • **ASTI** - COMOTTO & RAVIZZA - *Corso Galileo Ferraris, 74/76* - *Tel. 0141/352580* • **CUNEO** - PUNTO AUTO - [illegible] *Piozzo, 4* - *Tel. 0171/402908* • **ALBA (CN)** - AIME ALDO - *Corso Cortemilia 155* - *Tel. 0173/34009* • **VERBANIA PALLANZA (NO)** - VERBANCAR - *Corso Europa, 52F* - *Tel. 0323/502255* • **QUART (AO)** - ZOSO ALBERTO - *Via Aosta, 34* - *Tel. 0165/762229* •

LOMBARDIA
MILANO - NALONI AUTO - *Via Ripamonti, 4* - *Tel. 02/7611087* • **MILANO** - VALERA ROMANO - *Via [illegible]pirate, 24* - *Tel. 02/6884437* • **LISSONE (MI)** - PENTAUTO - *Via T. Vecellio, 28* - *Tel. 039/465377* • **TAVAZZANO (MI)** - ERIALTI - *Via Emilia, 41* - *Tel. 0371/760185-781932* • **USMATE-[illegible] (MI)** - AUTOBRIANZA - *Viale Lombardia, 30* - *Tel. 039/6706827* • **ZINGONIA (BG)** - FRANCESCAUTO - *Viale Friuli, 5* - *Tel. 035/883784* • **BRESCIA** - AUTOSOLE - *Via del Lapidario, 8* - *Tel. 030/2000774* • **COMO** - COMOCAR - *Via Cesare Cantù, 5* - *Tel. 031/503157* • **CASTELLEONE (CR)** - PRAZZOLI - *S.S. 415 km 45+850* - *Tel. 0374/56472* • **MANTOVA** - AUTOBONAZZI - *Via Mantova, 2* - *Tel. 0376/397160* • **PAVIA - EXPO 90** - *Via Brambilla, 49* - *S.S. 35* - *Tel. 0382/422707* • **SONDRIO** - CENTROFUORISTRADA [illegible] ITALIA - *Via Stelvio, bis* - *Tel. 0342/216101* • **VARESE** - BARONI AUTO - *Via Gasparotto, 57* - *Tel. 0332/265147* - [illegible] **BRESCIA (VA)** - CENTRAL CAR - *Viale Piandelfo, 5* - *Tel. 0331/[illegible]* •

LIGURIA
GENOVA - AUTOSALONE AURELIA - *Via Ronchi, [illegible]* - *Tel. 010/6850875* • **IMPERIA** - LE AUTOMOBILI - *Via Don Abbo, 3* - *Tel. 0183/290564* • **SAVONA** - OFF ROAD IMPORT - [illegible] *Aprilia, 20* - *Tel. 019/800343* • **SESTA GODANO (SP)** - FR CAR srl - *Via Roma [illegible]* - *Tel. 0187/69100* •

VENETO
BELLUNO - AUTOMAC - *Via Tiziano Vecellio, 77/B* - *Tel. 0437/30553* • **PADOVA** - AUTOUNO - *Via Vicenza, 32* - *Tel. 049/8713411* • **CITTADELLA (PD)** - MOTOR VENETA - *Via Borgo Vicenza, 149* - *Tel. 049/5972394* • **TREVISO** - AUTOINGROS - *Via Feltrina, 71* - *Tel. 0422/966885* • **VERONA** - AUTOIMPORT - *Via Stringa, 15* - *Tel. 045/8903644* • **VICEN[illegible]** - GARAGE PARISE - *Via Carlo Cattaneo [illegible]* - *Tel. 0444/370894* •

FRIULI VENEZIA GIULIA - [illegible] ALTO ADIGE
TRIESTE - AUTOSALONE GRADMETTA - *Via Francia, 4/2* - *Tel. 040/304803* • **PORCIA (PN)** - CESARO - *C.so Lino Zanussi, 1* - *Tel. 0434/31321* • **UDINE** - CARNELUTTI - *Via Nazionale, 39* - *Tel. 0432/572814* • **TRENTO** - FRANCESCHI - *Via Brennero, 264* - *Tel. [illegible]/992110* • **BOLZANO** - DOLOMITI CAR - *Viale Druso, 289/A* - *Tel. 0471/931118* • **LACES (BZ)** - RINNER JOSEF - *Via Nazionale, 1* - *Tel. 0473/72081* •

EMILIA ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO
BOLOGNA - FELSINAUTO - *Via Bolognese, 67* - *Tel. 051/550201* • **IMOLA (BO)** - ORIENT AUTO - *Via Villa, 241/B* - *Tel. 0542/40746* • **FERRARA** - L'AUTO - *C.so Isonzo, 44A-44B* - *Tel. 0532/202724* • **CATTOLICA (FO)** - BOLOGNA - *Via Emilia Romagna, 6* - *Tel. 0541/953301* • **FAENZA (RA)** - AEMME - *Via Celle, 1* - *Tel. 0546/620317* • **PIOR[illegible] DI [illegible] (RSM)** FRISONI AUTOMOBILI - *Via V. Febbraio, [illegible]* - *Tel. 0549/902289* •

TOSCANA
EMPOLI (FI) - AUTOEUROPA - [illegible] *Bonaiuti, 21/16* - *Tel. 0571/71967* • **FIGLINE VALDARNO (FI)** - AUTOMARKET - *Via Roma, 105/107* - *Tel. 055/958780* • **SESTO FIORENTINO (FI)** - JOLLY CAR - *Via Tevere - Loc. Osmannoro* - *Tel. 055/310454* • **AREZZO** - DURANTI AUTO - [illegible] *Bologna, 1* - *Tel. 0575/354988* • **CECINA (LI)** - MENCHI VENANZO - *Via Guerrazzi, 4* - *Tel. 0586/660157* • **PIEVE DI COMPITO (LU)** - F.LLI BALDOCCHI - *Via di Tiglio, 510* - *Tel. 0583/809210* • **SIENA** - AUTOSALONE MONTECARLO - *Via Cassia, 336* - *Tel. 0577/47145* •

LAZIO
ROMA - F.LLI BIASCHELLI - *Via Cesare Baronio [illegible]* - *Tel. 06/7830077* • **FROSINONE** - AUTOPRIMA - *Via Moka Vecchia, 57* - *Tel. 0775/852765* • **SABAUDIA (LT)** - SABAUTO - *Via P. Riccardomagno, 20* - *Tel. 0773/58120* • **RIETI** - AUTOREATINA 80 - *Via Salaria per Roma* - *Tel. 0746/43660* • **VITERBO** - EUROCAR - *Via F. Baracca, 32* - *Tel. 0761/250313* •

UMBRIA-ABRUZZO-MARCHE
PERUGIA - AUTOMOTOR - *Via Piccolpasso, 24* - *Tel. 075/5002320* • [illegible] **TADINO (PG)** - AUTOSALONE PUCCI - *Via A. Moro 13* - *Tel. 075/8121780* • **L'AQUILA** - SPAZIANI - *Strada Statale 17, 14* - *Tel. 0862/311400* • **TERAMO** - [illegible] TORINESE - *Località Piano D'Accio* - *Tel. 0861/558424* • **ANCONA** - AUTOSI - *Via Vallona* - *Tel. 071/882583* • **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)** - SIMONELLI CHIARA - *Via Silvio Pellico, 188* - *Tel. 0735/86967* • **MACERATA** - CALISTI ALBERICO - *Via Roma, 264/276* - *Tel. 0733/30549* • **PESARO** - F.LLI LAZZARINI - *Via Fermo, 10* - *Tel. 0721/34494* • **PESCARA** - AUTOSPORT 90 - *Viale Bovio 471* - *Tel. 085/70974* •

PUGLIA - Cal[illegible]
BARI - MOTOMARE - *Lungomare Perotti, 43-45-47* - *Tel. 080/482651* • **AVELLINO** - CERULLO MOTORI - *Via Terminio, 9/D* - *Tel. 0825/37169* • **SALERNO** - ORGANIZZAZIONE CARLEO - *Via della Cinturia, 49/BIS* - *Tel. 089/849191* •

[illegible] - SARDEGNA
[illegible] (CT) - [illegible] CAR - *Via A. De Gasperi, 45* - *Tel. 095/7276171* • **PALERMO** - SAV 2 - [illegible] *Lucio, 130-132* - *Tel. 091/205050* • **ENNA** - LUCCIMANN - *Via Stellario, 52* - *Tel. 0935/37880* • **CAGLIARI** - EURO NIPPON AUTO - *Via Marconi, 181* - *Tel. 070/40193A* • **SASSARI** - STIL AUTO - *Via G. Asproni 251/A* - [illegible] *070/272323* •

SUBARU
LA SCELTA RAGIONATA

SUBARU in Italia preferisce prodotti [illegible]

ECONOMICI

(segue [illegible] pagina 20)

19 Vendita alloggi

S. RITA
via Castelgomberto vendiamo in elegante e recente stabile appartamenti liberi varie metrature. Per informazioni tel. Spal 832.508.

STRADA DELLA MAGRA [illegible]ritornello di recentissima costruzione 3 vani servizi ogni. Settimo Case 800.9839 - 800 6661
STUDIODATA adiacenze Firmi vendo in blocco [illegible] Falchera via Adige casa indipendente piano terra uso negozio piano 1° 2 alloggi mq 180 complessivi cortile con 8 box. Tel 619.057.
STUDIODATA vendo attico corso Monte[illegible] 3 camere cucina ingresso balcone mq. 95. Tel. 619.057
STUDIODATA vendo [illegible] mansarda da ristrut in palazzina recente possibilità box Tel 519.057.
TECNOKASA 545.862 A Giaveno proprietà prestigiosa villa angolo con ampio giardino in nuovo villaggio residenziale Le Betulle. Per la prenotazione sono sufficienti L. 10 milioni permute e mutuo 75%.
TECNOKASA 545.662 centrale via Valperga Caluso razionale stabile di 8 piani fronte centrale ascensore. Mutuo.
[illegible] alloggio signorile attico recente costruzione 5 camere cucina doppi servizi mq 180 terrazzo mq 280 via Gabetti Tel 205.00.40.
VIA Tunisi stabile moderno vuoto camera libera cucinino fondo bagno cantina L. 75 milioni Tel 309 8509

VIA DUINO
193 adiacenze corso Trieste vendiamo appartamenti di 1 - 2 camere libere cucinino bagno visite in loco 15 - 19 Gabetti. Tel. 57.67.

VILLA prestigiosa alla collina 500 mq lordo di rappresentanza, alloggio di servizio ampio parco. Studio Provera 650 6037
VILLA Sangiorgio vera occasione 3 camere salone cucina doppi servizi L. 240 milioni possibilità di permuta. Tel. 9611.6980.
VILLE a Castiglione Incisa costruzione ultima posizione salone 3 camere cucina bi-servizi mansarda taverna/bar giardino permuta mutuo Il Portico 835 344
VINOVO villetta nuova salone 2 camere cucina taverna/bar box giardino privato. Affarissimo L. 130 milioni più mutuo agevolato 1ª casa. Tel. 437.4248.

20 Domande affitto

CONIUGI pensionati statali cercano due camere cucina servizi oppure camera uso servizi Telefonare 433 592.
FUNZIONARIO Ista indicabile in trasferta cerca alloggio [illegible] mq arredato [illegible] verde delta collina. Tel 501.813
NOTA società cerca [illegible] per personale in trasferta appartamenti vuoti arredati centro o 1ª cintura Tel 300 785.

21 Offerte affitto

A. VUOTO corso Sebastopoli cortile ingresso bagno 5° piano L. 450.000 contratto 2 anni rinnovabile. Tel 650 8825
AFFITTASI a prossimi sposi zona S. Rita completamente i mobili camera matrim cucina bagno Tel 329.0589.
STUDIO 5 affitta uffici - alloggi vuoti arredati zona signorile rivolgersi corso Vittorio 70 Tel 545.576.

VANCHIGLIA (via Oropa) alloggio di 2 camere cucina servizi con rete pari affitto. Tel 535.568
VICINANZE corso N[illegible]a alloggio con rete pari affitto di 2 camere soggiorno balcone cantina. Tel. 981 2450

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici tubisti oleodinamici e carpentieri anche per periodo feriale Tel. 903.1403.

36 Nautica

AUTOMAR vende nuovi [illegible] Lomac motori Mariner a prezzi sconvenientissimi Via Torino 50 tel. 319.5122.

42 Antiquariato

RICERCHIAMO dalle informazioni o dalle indicazioni concernenti l'attuale locazione dei quadri che sono stati prelevati dal castello di Castille a Argilliers Francia nel 1974. Chiunque sia interessato a fornire tali informazioni è pregato di contattare il signor De Rouges, privato residente a Ginevra Tel: 0041 22 755.1755. Ogni contatto sarà strettamente confidenziale

45 Ville, app., [illegible] per vacanze, acq.-vend

A. VERRUA SAVOIA rustica libero da ristrutturare con giardinetto comodo ai servizi. 40 milioni Ulip 518 388.
A. 300.000.000 nella campagna carmagnolese cascinale del 1700 mq 650 abitabili mattoni con forno più box e 5000 mq. terreno "La Borsa" tel 365.682.
ACQUISTIAMO cascine ville rustici purchè con giardino in prima o seconda cintura Torino pagamento per contanti Tel 658.303 - 658.235

ACQUISTO in Torino o primissima cintura villa o casa nuova anche da ristrut con terreno adiacente. Tel 352.843
ALASSIO Albenga 2km spiaggia immersi nel verde in casa casetta del 1800, tutti vista mare vendiamo appartamenti con terrazzo o terrazza da L. 135 milioni. Building Services 0182 541.398
ALASSIO in nuovo complesso immobiliare con piscina e campi da tennis occasione unica: soggiorno/pranzo, angolo cottura, bagno e ampio terrazzo termoautonomo L. 85 milioni Tel 0182 460.044
ALASSIO tra Alassio e Albenga, in posizione strategica imperdibile vendo direttamente bilocali vista mare tipo cartesio, ampia sala, angolo cottura, ingresso, spostiglio, bagno, due terrazzi e giardino a L. [illegible] milioni. Tel. 0182 460.044.

BARDONECCHIA
in Borgo Vecchio vendesi elegante appartamento soggiorno cucinino 2 camere bagno posto auto in [illegible]ta condominio. Per informazioni tel. Spal 011 832.508.

CERVINIA
in recente elegante condominio vendiamo appartamento soggiorno 3 camere cucinetta doppi servizi 2 posti auto. Per informazioni tel. Spal 011 832.508.

CESANA occasionissima impresa prende splendidi minialloggi recentissimo autoin piccolo condominio. Tel. Sea 011 597.828.
COAZZE rustici ristrutturato abitabile subito libero su 3 lati con stallone terreno L. 50 milioni. Tel. 937.6227 pomeriggio

COSTA AZZURRA Nizza costruendi appartamenti collinari in posizione panoramica [illegible] Nizza costruendi monolocali semicentrali, vicinanze spiaggia. Vacanze o investimento. Tel. 514.027.
COSTAZZURRA Nizza sup. attico centrale semicentrale, esclusiva terrazza sui tetti, rara vista panoramica. Tel. 657.8137.
IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon lottizzato da ristrutturare disposto su 2 piani più seminterrato giardino L. [illegible] milioni Tel. 0165 43.741.
LIBERA Pino Torinese villa salone cucina pranzo 4 camere servizi piano mansardato salone pranzo 3 camere cucina servizi garage cantina lavanderia giardino mutuo Tel. 842.3667.
LOANO centro storico 30 mt. mare 1° piano bilocale più servizi ristrutturato termoautonomo Tel 019 644.252
PIETRA LIGURE attico vista mare 2 piani per complessivi mq 250 ampi terrazzi, terrazza coperta mq 1000. Splendida vista mare. Tel 019 644 252 - 649.044.
PREMENO vista lago Maggiore bilocali termoautonomi giardino privato L. 55 milioni mutuo dilazioni. Tel. 02 345 2092.
SARDEGNA 6 Torres vicino porto vendo prestigiosa villa mq. 300 soleggiata panoramico parco ampio Tel. 0182 21 456
STUDIODATA ibleo Sanremo Ciperssa alloggio 3 camere sala cucin[illegible] accedamento autonomo. Tel 519.057

VENDESI
Corso corso Nizza appartamento stupendo mq. 110. Per informazioni tel. 011 542.019 544.100.

VILLA collinare stile antico interamente arredata ampi terrazzi magazzini cantine, prato, fiume, panoramica, comoda, affare. Telefonare allo 011 831.210.
120.000.000 cascina collinare ristrutturata indipendente 4 lati 6 vani 2 bagni abitabile subito vendo con affitto a riscatto. Tel 658.303 - 658.235.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimana vendo appartamenti mare Silvi marina Roccaraso Pescasseroli 0864 85 050
A Rimini, Marano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi! Tel 0541 267 695 - 384 [illegible]
BIBIONE spiaggia mare pulito villette appartamenti ultima occasione affittiamo. Interpellateci Tel 0431 430.426 - 439.261.
COAZZE affittasi alloggiammobiliato e arredato mono/bilocali arredati Slim Casa 908.6960
SARDEGNA guardando bagliati traghetto affitto anche subito sul mare a settimane. Tel. 0182 21.456 - 21.186 sempre.
S. LORENZO (15 km. Sarzana) 5/6 letti parking camion 1 settimana luglio da L. 350 mila agosto L. 600 mila [illegible] L. 250 mila Tel. 0184.264.788

47 Alberghi, pensioni, residences

[illegible] Alba Adriatica hotel Lido [illegible] pineta sulla riviera assolutissimo residence. Tel. 0861 72.666
A Rimini Nève Annetta hotel *** tel 0541 23.037 diretto proprietario cucina accurata occasione promozionale luglio 3 agosto L. 42 mila, agosto L. 52 mila, settembre L. 32 mila.
E Rimini Miramare hotel Mediterraneo [illegible] mt. mare confortevole accogliente bar sceltà menù specialità pesce parcheggio favorevolissimo luglio L. 37 mila/39 mila. Tel. 0541 372 195.

75.000.000 Valle di Lanzo case indipendenti parzialmente ristrutturate con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CATTOLICA hotel Alba tel. 0541 962.530 vicinissimo mare. Squisiti menù camere servizi bar parcheggio luglio L. 37 mila [illegible]
CATTOLICA Royal hotel **** sul mare piscina giardino mq 2000 garage parcheggio. Richiedete nostra fantastica offerta vacanze valide fino all'11 agosto. [illegible] vostre telefonate può valere L. 450 mila. Tel. 0541 954.133.
CATTOLICA vacanze gratis hotel Leonardo tel. 0541 964 063 vicino mare cucina casalinga luglio L. 38 mila 500 (3 pago no per 2) agosto L. 49 mila.
DIANOMARINA pensione Jolanda cucina familiare tranquillo [illegible]. Tel. 0183 496.980.
LAVAGNA Liguria hotel Gratacielo 0185 394.000 offerta mare agosto pensione completa L. 68 mila dal 21 L. 50 mila.
RICCIONE hotel Roland tel. 0541 40.232 modernissimo centrale accanto giardino parcheggio occasionale famiglie L. 32 mila/36 mila/45 mila/35 mila
RIMINI offerta riservata ai giovani week end pernottamento pranzo breakfast bagni sconto discoteca solo 19 mila dintorno autobahn tariffe per gruppi Tel 0541 380.741.
SARDEGNA Capo d'Orso residence nuova nel verde sul [illegible] affittiamo. Offerta rilassante L. 15 mila posto bagliato garantito. Tel. 0189/869.879.
VARAZZE soggiorno Smeraldo 019 [illegible]1.047 centrale bande [illegible]ina accurata ultimo miglioramento, prezzi modici.

[illegible] Viaggi, crociere

SARDEGNA vendo biglietti traghetto con tutte le compagnie partenze anche subito Tel 0182 21.456.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi, C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

Conserva questo annuncio
Ti dirà [illegible] fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

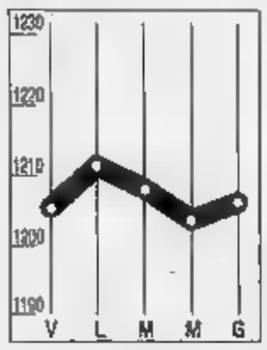
AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) — *ore 8/12 feriali e festivi*
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Corso Felice) - Ospedale Cl. Basso — *ore 8/12 feriali*

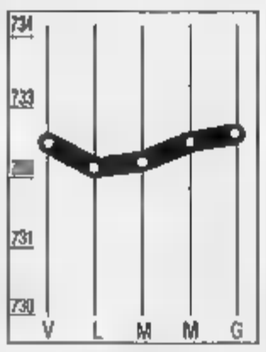
Per la pubblicità su LA STAMPA
PK
publikompass
20[illegible] [illegible]NO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 [illegible]
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.164/592.580
18100 IMPERIA
Via Bontempi 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Giobanti 47
Tel. (0184) 501 555
ALBA
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO
Via Grande 11
Tel. (0171) [illegible]

GIPARDI CALZATURE DI BORGO
SCONTI DAL 10% AL 50%
ESTATE '90
RIBASSI MONDIALI
... E IN PIÙ I BUONI ACQUISTO GIPARDI:
UN BUONO DEL VALORE DI L. 3.000
OGNI L. 50.000 DI SPESA
I RIBASSI "**MONDIALI**" SONO QUI:
VIA PAVIA 18 ANG. C.SO PALERMO - TEL. 230801 - TORINO
C.SO XI FEBBRAIO 4 - TEL. 5215449 - TORINO
VIA DEGLI ABETI 10 - CENTRO COMM. - TEL. 2623676 - TORINO
VIA FARINELLI 36/9 - CENTRO COMM. 13 - TEL. 3487039 - TORINO
VIA MARCONI 1 - TEL. 947222) - CHIERI
PIAZZALE CITTÀ MERCATO - TEL. 2201979 - VENARIA
AUT. RIVI E DISTRIBUZIONE EFFETTUATA IN SERVIZIO ESCLUSIVO



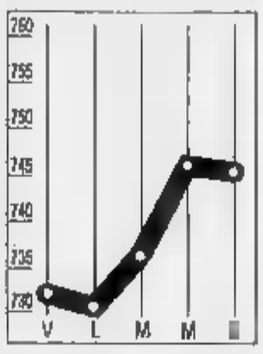
DOLLARO
1205,280

Dollaro in lieve ripresa ai fixing italiani. Ieri è stato quotato 1205,280 lire contro le precedenti 1203,825, mentre a Francoforte la valuta Usa ha toccato 1,6450 marchi contro gli 1,6434 di mercoledì.



MARCO
732,355

Il cala leggermente sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 732,355 lire rispetto alle 732,44 lire del fixing ufficiale registrato alla seduta precedente.



COMIT
-0,11%

Avvio nervoso per la Borsa con ripresa nel finale, che porta l'indice a 745,17 punti. I timori sull'andamento di alcuni comparti (auto e pneumatici) e la vicenda Lombardfin pesano ancora sul listino.

+0,93%

Ristretto ancora in ascesa, con l'indice Ibi a quota 531,14. Il rialzo è avvenuto nonostante il calo di Pop. Milano (-0,60%) e grazie a buon andamento delle Novara (+1,35%) e della gran parte dei titoli bancari.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 20 Luglio 1990 ■ 25

Terremoto nell'informatica: i giapponesi rilevano il colosso britannico e vanno all'assalto del settore

Tokyo avanza, adesso tocca ai computer

Fujitsu compra l'Icl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I giapponesi adesso muovono all'assalto dell'industria computeristica britannica per conquistare posizioni di vantaggio all'apertura del mercato unico europeo nel '93, bissando il riuscito precedente dell'invasione dell'«auto gialla» compiuta sempre attraverso il cavallo di Troia inglese. Seguendo le anticipazioni del «Financial Times», ieri da Tokyo e da Londra è giunto ufficioso conferma alla notizia che la Fujitsu sta per acquisire il controllo azionario della Icl, la maggiore produttrice di computer in Gran Bretagna, la quinta azienda in Europa, con 22 mila dipendenti, export in 70 Paesi e un fatturato annuo di oltre un miliardo e mezzo di sterline, considerato il gioiello nazionale di questo settore industriale.

L'attacco della Fujitsu, società leader della computeristica giapponese, è destinato quindi a scuotere dalle fondamenta il panorama del mercato europeo, imprimendo una forzata accelerazione ai progetti di alleanze continentali fra le principali firme del settore (dalla Olivetti alla Bull, dalla Philips alla norvegese Norsk Data) per aumentare le propria capacità finanziarie operative allo scopo di fronteggiare le minacce americane e adesso anche nipponiche. Inoltre la Icl, oltre a lavorare per l'amministrazione statale inglese e per l'industria militare, era direttamente collegato ai progetti di ricerche europei Esprit e Eureka, intesi proprio a combattere l'avanzata dell'alta tecnologia giapponese. La cessione di una sua quota di controllo alla Fujitsu è destinata perciò a ripercuotersi anche sui programmi di cooperazione europea.

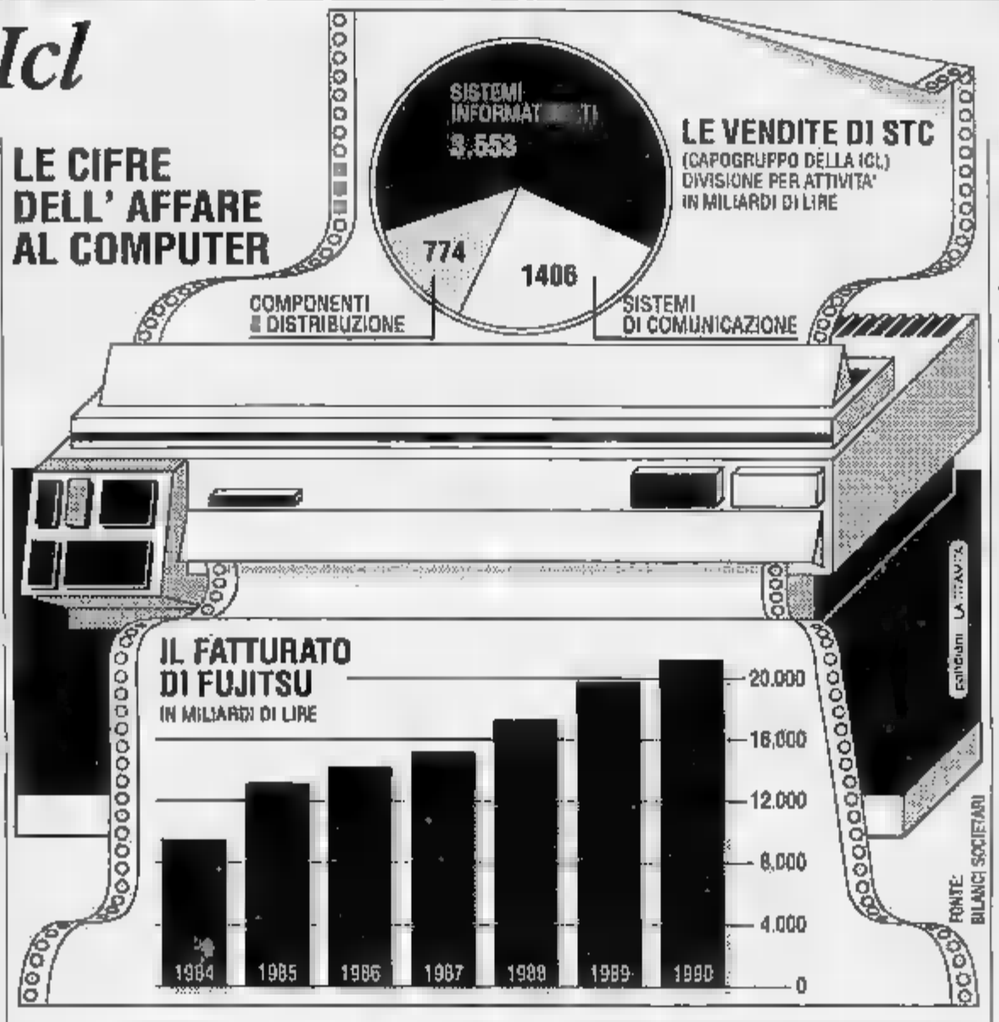
In Inghilterra, poi, questa operazione innescherà certamente vibrate proteste, polemiche violente sia a livello politico che industriale. Già ieri pomeriggio, in un primo commento, lo specialista dell'opposizione laborista per l'alta tecnologia Lewis Moonie ha affermato con durezza: «Siamo molto preoccupati per quest'annuncio, per le sue implicazioni sull'industria computeristica nazionale, sui posti di lavoro e sui programmi di ricerca. E siamo preoccupati anche dalla mancanza di strategia industriale del governo conservatore, che sembra non interessarsi di quello che sta accadendo. Abbiamo perciò chiesto un incontro urgente con il nuovo ministro dell'Industria Lilley e una presa di posizione ufficiale da parte del governo».

Altrettanto inquieti sono anche gli esponenti sindacali, per gli eventuali riflessi sul piano occupazionale, e quelli industriali. Uno dei dirigenti della Icl, che si è dimesso per protesta, ha sostenuto che questa cessione rappresenta «una tragedia nazionale, una dichiarazione di morte per l'intera industria inglese dei computers».

Ma non tutti i commenti sono così pessimistici. Per altri esponenti industriali, invece, l'afflusso di capitali freschi, della tecnologia e della capacità di penetrazione commerciale della Fujitsu, potranno che essere positivi per la Icl. Perché la società inglese, per quanto in buone condizioni finanziarie e già legata da contratto di collaborazione alla Fujitsu, era in grado da sola di sostenere gli investimenti per mantenere a livelli competitivi le sue capacità di ricerca e di sviluppo.

Secondo le indiscrezioni pubblicate dal «Financial Times», l'accordo dovrebbe essere firmato ufficialmente entro fine mese. La Fujitsu avrebbe intenzione di acquisire il controllo di almeno il 50 per cento delle azioni Icl, con un'operazione finanziaria del valore compreso fra i 600 milioni di sterline e il miliardo e mezzo. Un paio di mesi fa, un altro gruppo giapponese, il Mitsubishi, aveva comprato la divisione manifatturiera della Apricot, la società inglese specializzata nei personal. Era stata l'avvisaglia della più pericolosa manovra portata avanti adesso dalla Fujitsu.

Paolo Patruno



IBM

Arrivano i micro-calcolatori a penna

NEW YORK. La Ibm sembra sempre più orientata a lanciarsi nel settore dei «palm-top», i minicomputer che utilizzano una sorta di penna elettronica che scrive direttamente sullo schermo al posto di una normale tastiera. Due giorni fa il colosso statunitense dell'informatica ha acquistato i diritti di utilizzazione di un programma apposito per questo genere di computer sviluppato da un'altra società americana, la Go corp. La Go è una piccola azienda informatica che è stata tra le prime a sviluppare modelli di «palm top» e programmi che possono essere utilizzati sui computer di questo tipo. Il prezzo della transazione non è stato rivelato ma ammonta a milioni di dollari. I computer a penna iniziano ad apparire appena adesso sul mercato e la Ibm ha già in cantiere alcuni modelli basati sul sistema della Go di cui sta fornendo prototipi ai suoi maggiori clienti. Il vantaggio maggiore dei «palm tops», oltre alle dimensioni ridotte, è che possono essere utilizzati anche da chi non sa battere a macchina. Gli utilizzatori di questi computer possono anche selezionare dei caratteri e dei comandi sullo schermo, contrassegnandoli con la loro penna elettronica. Fino ad ora però i computer sono in grado di riconoscere solo i caratteri in stampatello e non quelli in corsivo. Altre società informatiche si stanno lanciando nello stesso settore, fabbricando programmi che possono essere utilizzati con il sistema operativo ideato dalla Go.

Quel triangolo con Roma

L'asse tra Tokyo e la Siemens Le possibili risposte di Olivetti

«Le industrie di informatica europee si stanno annusando l'un l'altra. Alla fase delle intese si passerà entro la prossima primavera». Questo diceva Carlo De Benedetti a «La Stampa» alla fine di aprile.

Ma nel giro di pochi mesi lo scenario dell'informatica europea è già cambiato. Le trattative tra Philips e la stessa Olivetti sono fallite, è grave imbarazzo del colosso olandese alle prese con la crisi del settore computer. Norsk Data e Bull hanno chiuso i conti di bilancio con pesanti perdite. E si affacciano i giapponesi già forti di una rete di accordi nel settore ufficio: il Nec con il Bull, l'Hitachi con Olivetti, Siemens, Basf e Data Systems, la Mitsubishi con la britannica Apricot. In quest'ultimo caso, però, si tratta di un acquisto e non di una semplice intesa.

E la notizia dell'acquisto di Icl da parte della Fujitsu segna un salto di qualità nella strategia di conquista del mercato europeo da parte dei colossi nipponici. Anche nel ramo computer l'industria di Tokyo ha ottenuto risultati incredibili.

Vent'anni fa i giapponesi controllavano solo l'1% del mercato mondiale. A fine '89 tre aziende su sei nell'Olimpo dei maggiori produttori erano giapponesi. Ora, dopo un'espansione di queste dimensioni, i giganti nipponici cambiano strategia. Sanno che la partita dell'informatica si giocherà in buona parte nel mercato europeo e che le commesse pubbliche avranno un peso determinante nella conquista di quote della domanda. L'obiettivo è perciò di rilevare aziende europee o di sviluppare sul posto produzione e parte della ricerca secondo la formula già sperimentata con l'auto.

È come è già successo nel confronto a quattro ruote, l'approdo ideale è la Gran Bretagna. L'Icl opera ormai nel campo computer solo sul mercato interno e uno stretto rapporto la pubblica amministrazione. E' un trampolino ideale per l'espansione nel vecchio continente anche perché l'azienda britannica, in grave crisi finanziaria e tecnologica, è certo l'unico trampolino nell'Europa del Dodici. Fujitsu già collabora con Siemens nell'area dei supercomputers e già si prevede una collaborazione a tre tra i tedeschi (ormai al secondo posto in Europa dopo l'Ibm grazie all'acquisizione della Nixdorf), la Icl e i giapponesi. Oltre ai computer Icl e Fujitsu potranno poi recitare un ruolo di rilievo nelle telecomunicazioni mettendo assieme strutture e tecnologie nel campo dei cavi e delle fibre ottiche, magari sviluppando un asse con la canadese Northern Telecom in parte controllata dalla Icl.

E l'Europa? Ora Olivetti, Bull e gli altri hanno una ragione di più per fare in fretta. Con l'ingresso in Icl i giapponesi si trovano soci a pieno diritto nei programmi di ricerca Esprit ed Eureka, ovvero gli unici tentativi europei per tenere il passo nella competizione tecnologica del settore. Possono contare sulla solidarietà della Siemens e, ovviamente, dispongono di una forza finanziaria in grado di sostenere la sfida a livelli forse impensabili per le aziende europee.

Ugo Bertone

Piazza Affari in equilibrio, chiude con successo l'aumento della Gaic di Camillo De Benedetti

Luglio, si annuncia una pioggia di Bot

Carli lancia una emissione da 34.500 miliardi per fine mese

MILANO. L'euforia è già finita. La nuova parola d'ordine è: attendere la fine del mese quando, in occasione della liquidazione, si potrà avere un'idea più chiara della situazione della Lombardfin. E Piazza Affari ieri è ripiombata in un'atmosfera cauta, nervosa, senza grandi spunti. Solo un improvviso spunto delle finanziarie del gruppo Ferruzzi (Agricola e Ferfin) a metà seduta ha dato un po' di smalto alla mattinata. Ma è caduto il giro d'affari bancari, telefonici, cementiferi e quegli altri titoli che avevano trascinato la ripresa nelle ultime riunioni. Gioca anche, secondo alcuni, la frenata generale dei listini dopo il balletto di Wall Street trainata prima dal rialzo della prospettiva di un calo dei tassi e poi impesantita ritirata sia per la frenata imposta da Greenspan che per i pessimi risultati di bilancio nell'informatica (salvo Ibm) e altri titoli-guida. Più di Wall Street sembra contare la situazione della Lombardfin. Dopo l'ottimismo dei giorni scorsi sulla soluzione dei problemi della commissionaria e all'appoggio delle banche per la sistemazione del pacchetto di Paf che pesa sui conti di Leati, ieri c'è stato un ritorno di tensione mentre pioveva tra i recinti la notizia di un'interrogazione comunista sulla vicenda e sull'atteggiamento tenuto dalle banche. E' bastato questo a frenare le iniziative.

Eppure, due novità meritano di essere tenute in considerazione per i riflessi che potranno avere nella prossima settimana, prima della liquidazione.

GAIC. La finanziaria di Camillo De Benedetti ha concluso con successo la prima fase dell'operazione Fondiaria. Ieri è stata annunciata la conclusione dell'aumento di capitale della Gaic. Il 99% dei diritti è stato sottoscritto per cui nelle casse della nuova capofila dell'impero assicurativo di Camillo De Bedetti e Raul Gardini sono entrati 3171 miliardi sui 3233 miliardi dell'offerta. A questo punto dovrebbe scattare in azione il consorzio di garanzia (che si è impegnato per oltre 400 miliardi) a permettere il felice esito di un'operazione tormentata che ha pesato tra i recinti di Piazza Affari. Il disimpegno di Mediobanca e di altri soci (vedi, ad esempio, Ligresti), lo stillicidio delle vendite, la segretezza stessa che ancora circonda le mosse di Camillo ha generato un notevole ottimismo anche perché gli operatori più vicini alla Gaic sono stati obbligati a una massiccia azione di fiancheggiamento nei momenti più difficili. Per questi motivi la notizia dell'esito felice dell'aumento potrà che avere un impatto positivo sulla Borsa anche se molte domande restano senza risposta. Chi sono i nuovi soci di Camillo, un finanziere in grado di trovare quattrini freschi a suon di migliaia di miliardi? Oltre ai nomi già noti e ai finanzieri esteri, magari giapponesi, ci deve essere qualche alleato forte. Per ora tutto tace anche se circolano i primi nomi.

BOT. Dopo fase di relativa calma l'Tesoro riapre la campagna estiva dei Bot. A fine mese scadono titoli per 34.005 miliardi (33.479 nelle mani degli operatori e il resto in quelle di Bankitalia) e Carli provvede lanciando un'emissione da 34.500 miliardi. Ecco le caratteristiche dell'asta: titoli trimestrali per un importo di 11.500 miliardi, 12.500 semestrali e 10.500 annuali. Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le 12 del 25 luglio (ovvero il pubblico potrà sottoscrivere fino alle 13 del giorno 24). [u. b.]

Cragnotti: anche senza deleghe convocherò l'assemblea di Enichem

Enimont, è guerra di nervi

I consiglieri Eni si dimettono e bloccano il voto

MILANO. Il consiglio di Enimont, convocato allo scopo di riconfermare all'amministratore delegato Sergio Cragnotti i poteri per fissare una nuova assemblea di Enichem con le dimissioni, e il rinnovo, dell'intero consiglio, si è risolto senza votazione.

E questo a seguito delle dimissioni dal consiglio di Enichem di tre dei quattro consiglieri presenti anche nel consiglio di Enimont; ossia Lorenzo Necci, Antonio Sernia e Mario Artali i quali, proprio per il doppio incarico, non avrebbero potuto votare nel consiglio Enimont di ieri, per non incorrere nel conflitto di interessi. Dimettendosi, hanno quindi ristabilito la validità del loro voto, rendendo pertanto impossibile a Cragnotti e agli uomini della Montedison raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi.

Davanti a questo ennesimo cavillo, Cragnotti ha dribblato l'ostacolo evitando la votazione, ma confermando a sua volta di non aver bisogno di nessuna delega per convocare l'assemblea dell'Enichem. «Io i poteri li ho già e quindi convocherò l'assemblea» ha dichiarato in sostanza Cragnotti, sciogliendo la riunione. L'unica, laconica dichiarazione è venuta da Gianni Varasi che uscendo ha solo osservato: «Non è votato, sono stati solo presentati alcuni problemi generali».

Mentre a Milano si ripeteva il solito copione: mossa e contromossa, ognuna tesa a prevenire ed annullare quella del nemico, a Roma il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, ripeteva le solite esortazioni all'Enimont, invitando ancora una volta l'Eni ad «agire in piena coerenza di azione con gli indirizzi delle Partecipazioni statali», ad «intraprendere azione tenace, ferma e decisa e non acquiescente per quanto riguarda gli aspetti proprietari» e concludendo che «simili azioni formali e giuridiche devono essere accompagnate da una ripresa di progettualità dell'Eni per la chimica».

Davanti a queste osservazioni, Gabriele Cagliari, presidente dell'ente petrolifero di Stato, si è limitato ad un no a ruolo attivo, non a mero finanziatore della chimica».

Ma la sua irritazione è apparsa evidente: alcune settimane fa, Cagliari aveva infatti scritto al ministro Fracanzani, sottolineando l'urgenza che l'Eni assumesse una posizione risolutiva sulla vicenda Enimont.

Per tutta risposta, il ministro delle Partecipazioni statali aveva replicato che bisognava attenersi «al rispetto rigoroso del contratto». In parole povere, continuare la guerra dei nervi. [v. s.]

Con l'aiuto della Akros di Gianmario Roveraro si organizza una ricapitalizzazione per rilanciare il gruppo alimentare

Tanzi vuol pagare i debiti

Per la Parmalat 300 miliardi freschi

MILANO. Callisto Tanzi ha spiegato i dettagli della complessa operazione che consentirà alla Parmalat di essere ricapitalizzata per 300 miliardi e allo stesso Tanzi di mantenere il controllo del gruppo. Compagna di strada è la Akros di Gianmario Roveraro, che entrerà nel capitale della Finanziaria Centro Nord con il 5% e curerà il collocamento dei titoli di Fcn anche presso investitori istituzionali esteri.

Al termine di questo complesso iter, il gruppo alimentare di Collecchio potrà azzerare i suoi debiti a breve, che oggi sono pari a 600 miliardi, risistemare quelli a medio-lungo (altri 200 miliardi), decuplicare l'utile netto (previsto in 100 miliardi per il 1990 contro i 9 miliardi del 1989) e scommettere per il 1993 sulle seguenti cifre di bilancio: 1700 miliardi di fatturato, 160 miliardi di utile, oltre 200 di cash-flow.

Un sogno ambizioso? No, secondo Tanzi e secondo il suo direttore generale, Domenico Barili, che ha illustrato ieri i punti di forza e le linee di sviluppo di Parmalat. Il primato assoluto è nel latte a lunga conservazione, che rappresenta quasi la metà del fatturato (480 miliardi sui 930 del 1989), e dove l'azienda stacca i concorrenti con una quota di mercato vicina al 24%. Altra quota del 25% Parmalat occupa nella panna (75 miliardi). Leader è anche nello yogurt (34% del mercato, 105 miliardi di giro d'affari) e nelle passate di pomodoro (Pomi con il 15% del mercato, 162 miliardi) e sta guadagnando spazi nel dessert. Solo quarta è viceversa nei prodotti da forno (106 miliardi di fatturato). Ammette Barili «Qui siamo deboli» ma poi aggiunge: «Abbiamo nuovi traguardi. Vogliamo sfondare sul pronto-forno, come le focacce e il pane già fatto, solo da cuocere in casa».

Ma vediamo le tappe della complessa strategia finanziaria messa a punto con l'aiuto di Akros. A monte ci sono alcuni passaggi. Nei giorni scorsi Callisto Tanzi ha rilevato da Giuseppe Gennari due quote: il 20% della Coloniale (società che controlla Fcn) ed ha fatto acquistare dalla Coloniale un pacco di Fcn di Gennari. Questo significa che Tanzi oggi è padrone del 100% di Coloniale che a sua volta possiede l'80% di Fcn. Il secondo passaggio sarà quello relativo all'aumento di capitale di Fcn per 300 miliardi il cui ricavato verrà destinato per 200 miliardi a rilevare dalla famiglia Tanzi un pacco del 35,4% di titoli Parmalat da aggiungere al 20% già in portafoglio, mentre i restanti 300 miliardi andranno a sottoscrivere un aumento di capitale che farà salire il controllo finale in Parmalat al 70%.

Alla fine Tanzi avrà il 60% di Fcn, che verrà ribattezzata Parmalat Finanziaria, Akros sarà presente con il 5% mentre il resto sarà distribuito tra gli attuali azionisti (la società è quotata in Borsa) e tra i nuovi azionisti, italiani ed esteri. Tanzi si è detto disponibile a scendere in Fcn fino al 51%, se le richieste saranno molto elevate. A Tanzi resterà comunque il possesso totale (100%) della Coloniale.

Quanto al prossimo collocamento, Roveraro ha assicurato che non esistono problemi di sorta. Non solo esiste un consorzio guidato da Centro Finanziaria (gruppo Montepaschi), ma l'interesse dimostrato dagli investitori, soprattutto esteri, fa ritenere che sarà addirittura andare ad un riparto. Quanto al coinvolgimento di Akros, Roverato ha detto «Lo riteniamo un buon investimento».

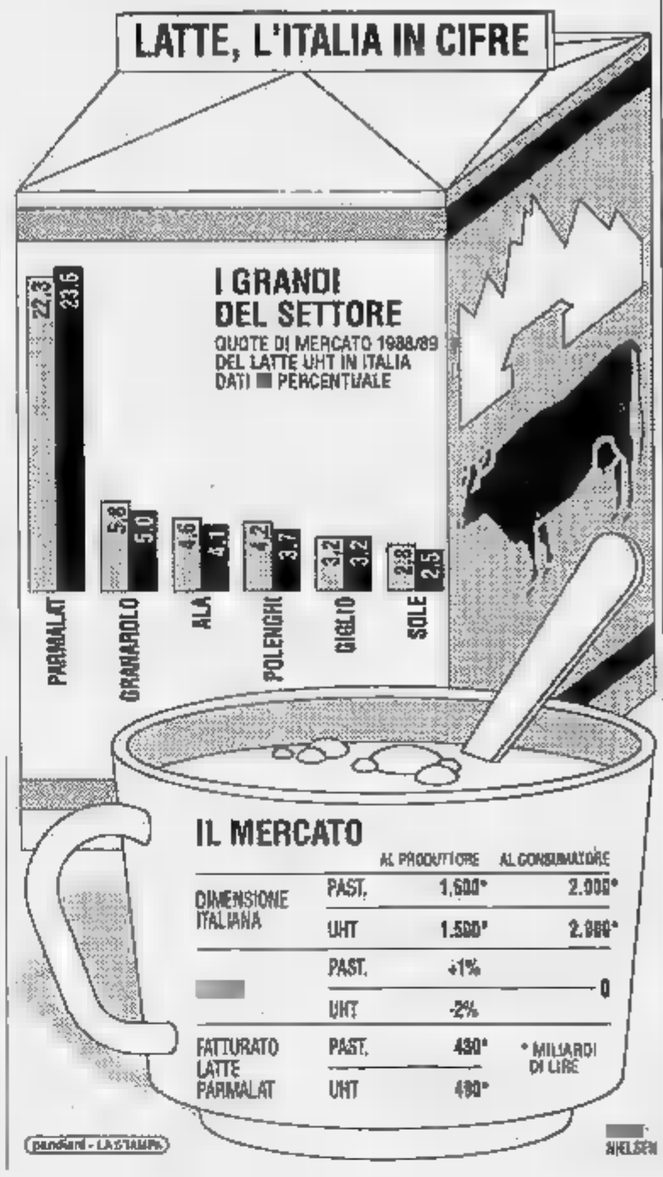
«Siamo un'azienda moderna, che ha sempre puntato sulla pubblicità, nella quale investiamo direttamente 45 miliardi o, indirettamente, fino a 75 miliardi» ha concluso Barili, mentre Tanzi, alla domanda «Come mai tanti debiti?» ha risposto «Certamente un grosso peso è venuto dagli investimenti del settore televisivo, ma anche alcuni investimenti esteri si sono rivelati più alti del previsto, a causa del calo del dollaro».

Valeria Sacchi

ODEON TV

Un buco da 270 miliardi

MILANO. «La famiglia ha il 100% della Coloniale, che a sua volta controllerà la Finanziaria Centro Nord il 60%. Se però nel corso della prossima operazione sul capitale la richiesta da parte di investitori istituzionali sarà molto alta, ho già detto di essere disponibile a scendere nella Centro Nord fino al 51%. Mai comunque sotto» Questo spiega Callisto Tanzi, e appare contento: il piano di riordino della partecipazioni in Parmalat gli consente di mantenere il controllo del gruppo risolvendo il problema dell'indebitamento. Ma come mai ha atteso tanto? «Perché prima era necessario risolvere il problema di Odeon TV. Romagnoli doveva rilevare Odeon, e noi con questa operazione avremmo ripianato i debiti. Il settore televisivo ha comportato un assorbimento di risorse per 270 miliardi. Con Romagnoli non si è mai combinato, e allora si è fatta avanti la Sasea che ha concluso l'operazione nel maggio 1989». Callisto Tanzi ora è al sicuro, dopo aver corso qualche rischio, tipo a Kraft.



Esportazioni -8%

All'estero va meno spumante

TREVISO. La spumantistica nazionale dai 30-40 milioni di bottiglie di circa vent'anni fa è arrivata ai 260 milioni di oggi. Alla crescita in produzione e qualità in questi anni non è corrisposta però altrettanta «immagine» in Italia all'estero. Dai dati Istat emerge infatti che le esportazioni di spumanti italiani sono passate, dal 1988 al 1989, da 583.434 ettolitri a 630.720 con una flessione dell'8% mentre nello stesso periodo le importazioni sono aumentate del 25% passando da 80.473 ettolitri a 100.822.

La crescita comunque ha coinvolto principalmente le zone vocate a questa produzione di pregio dell'Alta Italia: ben 36 spumanti doc. Nel 1989 sono stati realizzati in Italia complessivamente 260 milioni di bottiglie di spumante.

La mostra di Valdobbiadene in programma dall'8 al 12 settembre sarà quest'anno una «vetrina» aperta a tutta la spumantistica nazionale. Tavole rotonde, dibattiti, convegni, sono finalizzati nelle varie giornate a momenti di valorizzazione, di ricerca e di studio. «Una mostra - ha sottolineato il presidente, Luigi Papo - che, con la collaborazione dell'Ice, diverrà un punto di partenza per quale, con un'azione unitaria, tutti i comparti della nostra spumantistica potranno trarre beneficio».

Sei mesi d'oro, ma ora sarà più difficile

Volkswagen teme scontri sui prezzi

BERLINO OVEST. La popolarità delle auto Volkswagen non accenna a diminuire: nei primi sei mesi dell'anno il fatturato mondiale della casa automobilistica tedesco-federale è aumentato dell'1,5 per cento, per un totale di oltre un milione e mezzo di unità vendute.

Il presidente del gruppo, Carl Hahn, ha specificato che tutte le divisioni automobilistiche della società (Seat ed Audi) hanno registrato un aumento del fatturato, ma ha tuttavia aggiunto che l'aumento della competizione globale, la situazione del mercato sudamericano e gli sviluppi poco favorevoli sul fronte dei tassi di cambio nel primo semestre dell'anno hanno avuto un impatto negativo «sulla qualità dei profitti». La forza del marco, che dallo scorso novembre è salito del 10 per cento circa e del 20 per cento da settembre, ha ridotto gli utili di molte importanti società tedesco-federali che hanno imponenti operazioni all'estero.

Hahn ha comunque aggiunto che gli ordini, specialmente in Germania Federale, continuano ad essere assestati a livelli molto alti: «Il ritmo di espansione sul mercato interno rimarrà elevato anche nella seconda metà dell'anno», ha detto, sottolineando che questo avrà riflessi molto positivi sul fronte dell'occupazione.

Gli alti livelli di capacità produttiva e la convergenza dell'integrazione comunitaria, secondo Hahn, «sono garanzie per una prosecuzione della tendenza positiva».

Mediocri invece i risultati della Volkswagen in America Latina: in Messico sta conoscendo una certa ripresa; le operazioni in Brasile e in Argentina continuano ad essere negativamente influenzate dalle difficoltà economiche che vivono questi Paesi.

In Messico, ha tenuto comunque a sottolineare Hahn, la Volkswagen ha fatto il 40% di mercato. La strategia del gruppo, ha poi concluso, continua ad essere rivolta verso l'Europa.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli		
Banca Agr. Mantovana	119.500	0,89
Cr. Agr. Bresciano	8.500	1,19
Banca del Friuli	25.550	1,39
Banca Pop. Cr. Valtellinese	20.300	0,64
Banca Pop. Comm. Industria	20.600	-0,48
Banca Pop. Bergamo	21.180	-0,33
Banca Pop. Brescia	9.200	-1,81
Banca Pop. Crema	54.000	0,37
Banca Pop. Cremona	11.800	-0,84
Banca Pop. d'Emilia	126.000	0,40
Banca Pop. Intra	14.000	-1,13
Banca Pop. Lecco	14.200	1,28
Banca Pop. Lodi	75.590	1,23
Banca Pop. Luino e Varese	14.950	0,07
Banca Pop. Milano	11.550	-0,80
Banca Pop. Siracusa	32.490	-0,46
Banca Pop. Novara	20.980	1,35
Termo di Bagnanco	740	0,00
Avigliour	2.370	-1,04
Italiana incendio e vita	228.800	0,00
Banca Brianteo	20.490	-0,29
Citibank Italia	5.330	-0,47
Banca Prov. Napoli	8.170	-0,48
Banco Legnano	9.450	0,75
Banca Ind. Gallaratese	12.990	3,03
Banca Prov. Lombarda	5.280	7,10
Banca Prov. Lombarda ex priv.		
Banca Subalpina		
Banco Perugia	2.401	-3,77
Creditwest	11.200	0,00
Finance ord	57.000	-0,87
Finance priv.	48.700	0,41
Cr. Bergamasco	40.000	2,56
Sifalla	12.500	0,00
Fratte	8.590	-1,83
Zetawatt	5.400	3,75
Ciblemme	2.589	1,13
Ifa priv.	1.600	4,58

FLASH

Scambio di azioni tra Mps e Bayerische

Via libera della deputazione amministratrice al Monte dei Paschi di Siena allo scambio, alla pari, con la Bayerische Landesbank di Monaco riguardante il Credito Commerciale e la Bankhaus Aufhauser. Al Monte dei Paschi andrà il 14% della banca tedesca, alla Bayerische il 5% del Credito Commerciale, che fa parte del gruppo Mps.

Aerolinas Argentinas passa alla Iberia

Con un decreto del presidente Carlos Menem, la compagnia aerea Aerolinas Argentinas passa sotto la proprietà di un consorzio controllato dalla compagnia di bandiera spagnola Iberia. Per avere l'85% della compagnia i nuovi proprietari dovranno sborsare 130 milioni di dollari in contanti in quattro mesi e 1,610 miliardi di dollari per acquistare titoli del debito estero argentino.

La Tirrena perso 11 miliardi nell'89

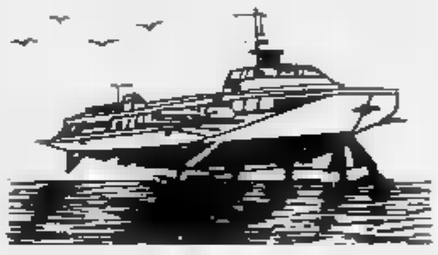
La Tirrena assicurazioni ha chiuso l'89 con una perdita di 30 miliardi. La perdita, coperta interamente con le riserve, è derivata essenzialmente dal settore rc auto, la cui gestione ha registrato un passivo che sfiora i 40 miliardi, mentre il ramo vita ha messo il segno più utile di 9 miliardi. Ponti della Tirrena fanno comunque sapere che la prima metà del '90 ha segnato un'inversione di tendenza e il volume di affari è cresciuto del 12%.

Sale l'utile lordo Comit nei primi quattro mesi

Prosegue la fase positiva per la Comit, che nei primi quattro mesi dell'esercizio '90 ha registrato un utile lordo sensibilmente superiore nei confronti del primo quadrimestre '89 e che risulta superiore anche alle previsioni. Nella lettera inviata agli azionisti si sottolinea che l'utile della gestione denaro, si è mantenuto su livelli soddisfacenti, facendo segnare un buon incremento rispetto al corrispettivo periodo dell'89.

La Invest (Sopaf) entra in Coeclerici

Il gruppo Coeclerici ha raggiunto l'accordo per l'ingresso nella propria capogruppo, la Coeclerici Holding, della Invest, la merchant bank che fa capo al gruppo Sopaf, attraverso l'acquisizione di un pacchetto azionario del 10%. In seguito a questa operazione Jody Vender entra nel consiglio d'amministrazione della Coeclerici.



aliscafi

VICTOR ORARIO 1990 SNAV

ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	17,15
da PONZA	09,15	15,30+	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 1 Luglio al 3 settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 3 al 23 settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30+	16,30
da PONZA	09,15	15,00+	17,30*	18,10

* Escluso martedì e giovedì + Solo Sabato e Domenica

Dal 24 al 30 settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso martedì e giovedì

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO:				da NAPOLI:			
Partenza		Arrivo		Partenza		Arrivo	
ANZIO	08,05	PONZA	09,15	NAPOLI	15,30	ISCHIA	16,15
PONZA	09,30	V.TENE	10,10	ISCHIA	16,30	V.TENE	17,10
V.TENE	10,25	ISCHIA	11,05	V.TENE	17,25	PONZA	18,05
ISCHIA	11,15	NAPOLI	11,55	PONZA	18,30	ANZIO	19,40

Dal 3 al 23 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora. - Dal 24 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 minuti

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI
FORMIA /VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al 2 Settembre Escluso Mercoledì		Dal 3 al 23 Settembre Escluso Mercoledì		Dal 24 al 30 Settembre Escluso Mercoledì	
FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE		FORMIA - VENTOTENE	
da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05	da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00	da V.TENE	15,00	da V.TENE	14,30
FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA		FORMIA - PONZA	
da FORMIA	17,20	da FORMIA	16,20	da FORMIA	15,50
da PONZA	19,00	da PONZA	18,00	da PONZA	17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS

Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO: tel. 06 / 9845085 - 9846240
fax 06 / 9845097 - telex 613085
PONZA 0771 / 80380
V.TENE 0771 /
ISCHIA 081 / 995403 - 991215 - telex 710364
NAPOLI 081 / 7612348 - telex 720446 - fax 7612141

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE

Via Vitruvio, 60 - tel. 0771/770614-5
Banchina Azzurra - tel. 0771/267098
PONZA Biglietteria Molo Musco
tel 0771/80380
VENTOTENE Biglietteria - tel. 0771/85195-6

Contratti, si schioda la prima trattativa ma per i meccanici pubblici rinvio ■ settembre

La sfida dei chimici al capolinea

Vicino l'accordo su un aumento medio di 402 mila

ROMA. Per ■ contratto dei ■■ mila chimici delle aziende private e pubbliche oggi dovrebbe essere la giornata conclusiva. Lo dicono tutti ma aggiungono «a meno di sorprese». Ieri sera un dirigente sindacale ha esclamato: «Siamo sottoposti a docce scozzesi». Infatti il negoziato, guidato dal presidente Giorgio Porto per gli industriali, proseguiva con lunghe pausa e riunioni ristrette. Nei corridoi la delegazione sindacale allargata trascorreva le ore in attesa di notizie dai segretari generali.

Il primo giudizio sull'eventuale accordo sarà espresso dai tre consigli generali dei chimici della Cgil-Cisl-Uil. Dopo saranno sentite le assemblee sui luoghi di lavoro. Cifre ne circolano parecchie come indiscrezioni: si parla per esempio di un ■■■ mento medio di 402 mila lire, di cui 170 di contingenza da aro■■■ in rate ■■ luglio ■ quest'anno a novembre del 1993. Si aggiunge che nella delegazione industriale esisterebbe però un gruppo contrario ad avvicinarsi alle ■■■ mila lire. La richiesta sindacale si aggira sulle 410 mila lire.

Pur il periodo ■ vacanza contrattuale (da gennaio a fine giugno) gli imprenditori ieri offrivano circa 300 mila lire a fronte delle 650 mila chieste dai sindacati. Anche per le riduzioni di orario le distanze ieri ■■■ ancora forti, specialmente per i cicli continui ■ per i giornalieri.

Sul contratto dei chimici si è soffermato ieri il ministro del Lavoro Donat Cattin. Ha definito «atipico» questo contratto perché basato molto sul fatto che si tratta di una categoria che perderà 15-20 mila persone c■■ una produzione in crescita. Di conseguenza, quello dei chimici è un ■■■■■ più facile rispetto, ad esempio, a quello dei meccanici.

Il presidente dell'Asap Fantoni (aziende chimiche pubbliche) riferendosi alle relazioni sindacali ha affermato che è necessario definire «nuove regole del gioco»: «Bisogna - ha detto - chiarire le competenze delle tre sedi di negoziazione e affrontare il problema degli oneri sociali». Sui contratti pubblici Fantoni è stato durissimo: «Esistono responsabilità delle forze politiche, del governo e ■■ sindacato per ■ fiume di denaro pubblico elargito senza ottenere in cambio alcun miglioramento in termini di efficienza e di professionalità».

■ leader della Uil Benvenuto ieri ha dichiarato: «Il contratto ■■ chimici è quasi fatto, si firmerà venerdì». Ed ha aggiunto: «Il contratto ■■ chimici potrà essere di buon auspicio per i metalmeccanici». Il segretario confederale della Uil, Veronese, a sua volta ha esortato l'Iri e l'Intersind «ad incrementare il proprio contributo positivo per la risoluzione della vertenza dei metalmeccanici, senza la■■■■ influenzare dal nervosismo derivante dalla vicenda di Taranto».

Invece, per il negoziato Intersind ieri è stata ■■■ giornata grigia o di «stallo» come si dice in sindacalese. I tre sindacati hanno riproposto la formula di garanzia, sulla quale hanno trovato una faticosa unità, per allineare al contratto dei priva■ della Federmeccanica un accordo Intersind stipulato prima ■ che risultasse economicamente più gravoso. L'Intersind ha giudicato insufficiente la garanzia. Dopo una giornata di incontri il tutto è stato rinviato ad oggi su posizioni immutate.

Le parti però evitano di drammatizzare. Significativa la dichiarazione del presidente dell'Intersind Paci: «Permane - ha detto - sia da parte dell'Intersind ■ia dei sindacati la volontà di arrivare ad un accordo innovativo e qualificante. Il negoziato ■■ attraversando ■■■ fase delicata, ■■■ sempre quando si toccano problemi la ■■ definizione incide sul costo del lavoro che le nostre aziende devono sopportare e che non può essere superiore a quello sostenuto dalle imprese concorrenti operanti sul mercato».

A loro volta i tre sindacati hanno diffuso un comunicato per rilevare che «l'Intersind ha dato atto ai sindacati della positività della proposta per la clausola ■ garanzia pur giudicandola insufficiente». I sindaca■■ definiscono la clausola «negoziabile» e chiedono di aprire subito una discussione di merito su salario ed ■■■■ Il punto però è proprio questo: «Prima di parlare di salario e di orario - replica l'Intersind - definiamo con chiarezza la clausola di garanzia».

Sergio Devecchi

Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto

Il presidente della Federchimica Giorgio Porta

Chi licenzia di più

Usa e Cee a confronto in una ricerca

DALLA REDAZIONE

Perché negli ultimi anni ■ è ■■sistito negli Stati Uniti a una forte crescita dell'occupazione nel settore privato, mentre in Europa questo aumento è stato molto più debole? Se lo sono chiesti i ricercatori del Cespel (Centro per lo studio dei problemi dell'economia del lavoro) dell'Università Bocconi, che hanno voluto verificare con una ricerca, l'ipotesi che dietro questo fenomeno possa esserci il maggiore «garantismo» nei confronti dei lavoratori, più protetti nella Cee che in America. Per condurre la ricerca il Cespel ■■ esaminato cinque fattori: l'interruzione del rapporto di lavoro (per licenziamento o dimissioni); la corresponsione di indennità a■■■■ titolo; il pensionamento; l'ora■■ di lavoro e lo straordinario; la formazione professionale.

Lo studio però, ■■■ ha trovato ■ conforto di sufficienti informazioni statistiche, definite dal Cespel «parecchio al di sotto delle attese». L'analisi si è quindi ■■■■■■■■ limitata alla ■■■■ legislativo e ai contratti ■ lavoro. Ed è emersa ■ ■■■ notevole differenza tra gli Usa e i Paesi europei esaminati (Italia, Germania, Inghilterra e Francia) - nonché differenze interne tra i Paesi Cee - ma con molte sfaccettature.

Ad esempio, in tema di assunzione e licenziamento, è vero che la legge federale statunitense non esige nemmeno la stipulazione di un contratto scritto (e i lavoratori così assunti sono definiti «at will»), ma è anche vero che la legge contro le discriminazioni (di razza, sesso, religione ed età) sul lavoro «svolge un ruolo analogo a quello delle leggi europee in tema di licenziamento per giustificato motivo». Così, se è vero che l'Italia è l'unico Paese dove la magistratura, in ■■■■ di licenziamento illegittimo, posse obbligare l'impresa a riassumere i lavoratori (nel resto d'Europa ■ prevista un'indennità economica), è anche vero che lo stesso Cespel vuole adesso ampliare la ricerca «sul campo» per vedere fino a che punto la ■■■■ corrisponda alla prassi. Un dato, in questo senso, può far riflettere: in Germania, «il Paese europeo che più tutela la libertà degli imprenditori», la percentuale di interruzione del rapporto di lavoro per qualsiasi motivo è di 1,2 ogni mille lavoratori; in Italia ■ solo per l'industria) è dell'8 per mille.

Differenze notevoli tra l'Europa (dove le norme sono piuttosto omogenee) e gli Usa si riscontrano sul tema delle pensioni e dell'indennità di malattia. Negli Stati Uniti ■■■ esiste ■■■ schema ■ pensionamento organizzato dal settore pubblico, né sussiste l'obbligo di retribuire il dipendente malato, ma«di norma, i lavoratori sono coperti da piani assistenziali privati di tipo assicurativo a carico dell'impresa».

A Taranto è black out

Blocco totale dell'acciaieria Ma l'Ilva risponde a muso duro

TARANTO. Produzione ■■■. Lo stabilimento tarantino dell'Ilva, ■ più grande d'Europa e il fulcro della siderurgia italiana, non sforna neppure ■■ grammo d'acciaio. Gli altiforni ■■■ fermi, insieme alle colate continue, ai laminatoi, ai tubifici, alle due acciaierie. Questa industria ciclopica estesa su ■■■ ettari, il doppio della città, si è addormentata lentamente dopo gli scioperi a oltranza e le manifestazioni di protesta organizzate ■ partire da lunedì dai sindacati Fim, Fiom e Uilm per contestare la decisione dell'azienda di interrompere le trattative sulla nuova organizzazione del lavoro.

Anche ieri tutti gli ingressi sono ■■■ occupati. Accesso consentito alla fabbrica soltanto agli addetti alla sicurezza, incaricati di tenere in funzione gli impianti per evitare danni di miliardi. I dirigenti sono rima■■ al di ■ ■■ cancelli. Momentaneamente ■■■■ lavoro 9 mila dipendenti dell'Ilva e delle aziende collaterali messi in libertà. Potranno rientrare in fabbrica soltanto a vertenza conclusa, o quanto meno in presenza di ■■■ piccola intesa cercata ieri a Roma, fino a tarda sera, nella sede dell'Intersind, nel corso di una riunione tra dirigenti della società siderurgica e i rappresentanti dei ■■dacati nazionali e locali.

Ma prima che questa ■■■■■ione cominciasse l'Ilva ha messo subito le carte in tavola dichiarando ufficialmente che l'azione sindacale rischia di compromettere anche il pagamento degli stipendi di luglio. Motivo: l'impossibilità di operare da parte ■■ settore contabile. In mattinata l'Ilva ha inviato inoltre ■■ fonogramma al prefetto Egidio Calile, declinando ogni responsabilità sulle conseguenze che le «illegali manifestazioni sindacali» potrebbero avere proprio sulla sicurezza degli impianti e del personale. Ormai abbandonato e senza controllo - questa la tesi dell'azienda - lo stabilimento ■ ingovernabile. Le responsabilità vengono dunque scaricate completamente sui sindacati. Un atteggiamento duro, ma coerente con la linea che l'Ilva del ■■■ ■■■ adotta da un paio d'anni.

Nato nel 1960 per fare fronte a ■■■ forte depressione, lo stabilimento siderurgico è stato fino al termine degli Anni 70 sotto l'ala di organizzazioni sindacali talmente robuste da controllarne rigidamente ogni movimento. Senza il sindacato, in quegli anni, l'allora Italsider ■■■ muoveva un passo. E se lo muoveva, sapeva di rischiare ■ blocco totale degli impianti. Proprio ciò che sta accadendo nelle ultime ore.

Queste stratificazioni intendono adesso eliminare i massimi dirigenti dell'Ilva, a detta dei quali la competitività nel mercato passa attraverso nuovi rapporti sindacali e un'organizzazione del lavoro che elimini i tempi morti e gli sprechi. L'Ilva chiede, per esempio, che i dipendenti timbrino i cartellini sul posto di lavoro anziché all'ingresso in fabbrica. «Niente di nuovo», sostengono i dirigenti, ma soltanto ■■■ che ■ ■■■ sottoscritto nell'accordo nazionale del maggio 1989. «Un attacco ■ lavoratori», replicano i sindacati, i quali chiedono che ogni accordo venga modellato in base alle differenti realtà produttive. Fino ad oggi, però, le cifre parlano chiaro: dai 25 mila degli Anni Settanta, i dipendenti ■■■ ■■■■ ■ 13 mila. Entro l'anno diventeranno 12 mila. L'obiettivo è produrre 10 milioni ■ tonnellate di acciaio l'anno (oggi se ne producono ■ milioni) con 8 mila dipendenti. «Forse non ci arriveremo mai», confessano all'Ilva, ma è l'obiettivo per lottare ad armi pari ■■■ i concorrenti stranieri.

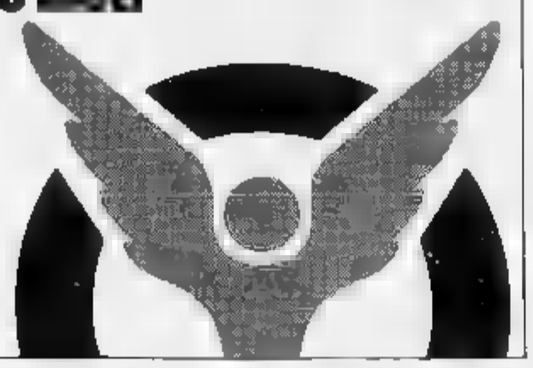
Tonio Attino

MONDIALI '90
FINITI E BENEDETTI
EVVIVA L'ITALIA
Fino al 31 agosto da Napoli con l'aliscafo a CAPRI - ■■■■■■■■ - POSITANO - ISCHIA
Visite giornaliere ■■■ da promozionale offerta sponsorizzata dal **CENTRO** ■■■■■■■■ dell'**HOTEL CONTINENTAL**, di Napoli per 600 congressisti inaugurato per i **MONDIALI '90**, sul lungomare: pacchetto completo ■■■ transfers giornalieri, pernottamento in doppia vista mare, dinner, spettacolo folcloristico, piano-bar ■ prezzo tutto compreso al giorno per persona lire
150.000
Sconto 10% a gruppi di amici o parenti la cui media dell'anno di nascita risulta compresa tra il 1910 e il 1940 e gruppi con detta media fra il 1955 e il 1972. Gratuità per un minore di 10 anni con coppia che comunque rinuncia allo sconto.
Utilizzo di un **RIVA** tipo **BRAVO 38**, nodi 30 dalle 8 alle 13 oppure dalle 13 alle 18 fino ad otto persone, al costo di ■■ 1.000.000, per poter visitare particolari insenature del Golfo di Napoli e di Salerno, delle isole di ISCHIA, PROCIDA, CAPRI e dei GALLI
A Sorrento, con un extra di lire 60.000 per persona, consumazione dei lunch al Ristorante Spiaggia HOTEL PARCO DEI PRINCIPI: un primo, un secondo à la Carte, frutta o dessert, vino del CAPO ■ SORRENTO, ■■■■■■■■ uso Cabine, Mare e Piscina nel secolare PARCO DEL BORBONE LEOPOLDO DI SIRACUSA.
Junior suites e suites VIP a richiesta
Prenotazioni via fax al 081-764.46.61 - telex 71.02.44. Informazioni telefoniche al 081 - 764.46.36: Jacqueline, Lea, Simone, Segretarie reception CONTINENTAL. Telefono Verde della catena QUALITY: 1678-80064. LUGANO: SPLENDIDE - ROYAL - EDEN. ROMA: PARCO DEI PRINCIPI - FLORA. CAPRI: LA PAZZIELLA. SORRENTO: PARCO DEI PRINCIPI. NAPOLI: ROYAL-CONTINENTAL- SANTA LUCIA SUL MARE. MEDITERRANEO - ORIENTE city di Napoli.

Vendesi terreno industriale in provincia di Cuneo - Comune di Bra - Località Pollenzo - Fronte strada statale Bra-Alba-Asti.
SUPERFICIE TERRITORIALE MQ 145.000
Area a destinazione industriale (indice 0,50) mq 88.000.
Area a destinazione industriale (indice 0,50) e/o Terziario (indice 3 mc/mq) mq 24.000.
Area a destinazione spazi pubblici mq 33.000.
Vendita unico lotto o frazionata.
Per informazioni geom. **Contratto Giancarlo, tel. 0172/494.471 (ore ufficio). Fax 0172/494674.**

■■ DI ■■■■
Avviso di reclutamento per l'assunzione a tempo determinato di n.
UN GEOMETRA
per il periodo di anni uno, eccezionalmente prorogabile ad anni due, per sopravvenute esigenze
Progetto ■■■■■ tivo: Tesoria richiesta condono edilizio
Requisiti: Età minima anni 18, ■■■■■ 40. Diploma di geometra. Stato di ■■■■ cupazione.
■■■■ **selettiva:** prova teorico-pratica relativa al progetto.
Scadenza: ore 12 del 20 agosto 1■■■ Informazioni segreteria comunale tel. 0122-77100
IL SINDACO **dr. Francesco Jayme**

A.F.M. AOSTA
Tel. 0165 358.21 - 328.62
Indice concorso pubblico per n. 2 posti di
FARMACISTA
■■■■■■■■■■■■
scadenza 17 agosto 1990. E' richiesta la conoscenza del francese.

Per nuovi problemi assicurativi su ■■■ abbiamo la soluzione pronta.
Vogliamo discutere del decimo?

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Da Leonardo a Rembrandt
Disegni della Biblioteca Reale di Torino
Torino - Palazzo Reale
PROROGATA AL ■■ LUGLIO 1990
Orario:
10-20; giovedì e sabato 10-23;
chiusura lunedì
Tel. 011/534479

CONSORZIO GESTIONE «C.S.P.»
10050 FENESTRELLE (TO)
Estratto di avviso di gara a licitazione privata
Questo Consorzio indice gara di appalto mediante licitazione privata per la fornitura di olio combustibile fluido viscosità Engler 3/5 per riscaldamento presso il Centro di Pra Catinat per gli anni 1991/92/93 importo presunto annuo di fornitura di Kg 230.000 per a■■■ L. 95.370.000 Iva esclusa
La gara di appalto ■■■ luogo ad offerte segrete con le modalità di cui alla lettera a) dell'art. 73 e dal II comma dell'art. 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827. Per essere ■■■■■■ alla gara i candidati dovranno corredare l'offerta ■■■ idonee ■■■■ identificative e dichiarazioni di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato nel Bando di gara. Il Bando di gara integrale può ■■■■ essere richiesto alla Segreteria del Consorzio dal ■■■■■■■■ - 83 912). Le imprese interessate dovranno far pervenire le proprie offerte con i documenti indicati dal Bando entro e non oltre il 15 ■■■■■■ 1990
Pra Catinat, li 12/07/90
Il PRESIDENTE
dott. Bruno Nevache

REGIONE ■■■■■■■■
UNITA' SOCIO ■■■■■■■■■■■■ N. 31
CARMAGNOLA (TO)
Avviso di gara per ristrutturazione e sopraelevazione ex C.P.A.
Questa Amministrazione intende procedere all'aldiamento, mediante licitazione privata, dei lavori di ristrutturazione e sopraelevazione dell'edificio ex C.P.A. di C■■■■ gnola.
Importo base Lit. 361.155.000.
La licitazione verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera «a» della Le■■ 2-2-1973 n. 14, combinato con l'art. 1 della Legge 8-10-84 n. 687
Si invitano le ditte interessate che abbiano i requisiti a far pervenire domanda in bollo, **entro e non oltre il 14 agosto 1990** al seguente recapito U.S.S.L. N. 31 - P.zza IV Martiri n. 22 - 10022 CARMAGNOLA (TO).
Nella domanda dovrà risultare sotto forma di dichiarazione:
1) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria «2» per un importo ■■■ rispondente del 20% sia almeno pari al quinto base;
2) l'attestazione in data di inizio validità rilasciata dal certificato C.C.I.A.A.;
3) che il concorrente non si trovi in alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 della Legge 113/91
La domanda di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Il PRESIDENTE **(Giuseppe Canavesio)**

EURONEGA
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Monetario
PAGAMENTO CEDOLA SEMESTRALE N. 11
Il Consiglio di Amministrazione dell'EUROFOND S.p.A. ■■ approvato, nella riunione del 18 luglio 1990, il Rendiconto Semestrale del fondo **EURO-VEGA** per l'■■■■■■■■ 1° gennaio – ■■ ■■■■■ ■■■■.
L'importo del provento pagabile per ognuna delle quote in circolazione alla data del ■■ luglio ■■■■ è stato determinato in L. 615.
I proventi saranno posti in pagamento dalla Banca Depositaria, contro ■■■■ della cedola n. 11, a decorrere dal 16 agosto 1990 tramite le seguenti Banche incaricate ■■ collocamento:
Istituto Bancario San Paolo di Torino
Banca Provinciale ■■■■■■■■
Banco Lariano
Banca del Sud
Cassa di Risparmio ■■ Lucca
Credito Romagnolo
A partire dal 19 luglio 1990 il valore della quota tiene conto dello stacco della ■■■■■.

GRADO BUNGALOWS
Villini, Appartamenti, Camere, direttamente mare, adiac. villaggio turistico Belvedere Pineta 33050 Belvedere Grado (UD).
Telefonare 0431 - 91007
Spiaggia privata, piscine, tennis, minigolf. Richiedere depliant

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
■■ (011) 65.211 - **FAX** (nuovo numero) 6521600

Il Terzo Mercato

Ambroven. rs pror. 3930; Bavaria 1790 1800; B. P. Sondrio 71.700 71950; Bco S.Paolo Bs 4150 4170; Bco S.Spirito 2120 2160; Carnica 19.000 19.100; Cofige priv 2830 2885; Rolo 19.100 19.200; C. R. Bologna 281.000 284.000; Electrolux 49.000; Ferrom 7600 7750; Finarte aste 9770 9850; Fincom 605 610; Fincomind 3430 3450; Gim pro rata 11.700; Gottardo R. 4250 4500; Italia 2400; R.Sole 1490 1500; Sim priv. 5150 5220; S. Gem. 156.900. **WARRANT.** Alitalia pr 195 200; Bco Roma 610 615; Calcestruzzi 8000 8100; Cofide ord 880 900; Cofide risp 345 350; Europa Met 290 295; Ifil ord 3450 3500 rs 2100 2170); Italgas 860 890; Italmob. Rs nc 106.000 107.500; Merone risp 3780 3790; Pop Lul/Varese 6350; Repub 275 280.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 121,60 (+0,09%); Francoforte (Dax) 1957,24 (-0,45%); Hong Kong (Hang Seng) 3523,58 (-0,14%); Londra (Ft-Se 100) 2387,30 (-0,62%); New York (Dow Jones 13) 2952,38 (+0,65%); Parigi (Cac 40) 2023,30 (-0,32%); Tokyo (Nikkei) 33055,62 (+0,03%); Zurigo (Cr. Suisse) 674,60 (-0,26%).

OBBLIGAZIONI DEL 19-07-90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11 3/8	11 7/16
Vista	11 3/16	11 1/16
Cash	11 3/16	11 1/16
1 M	11 3/16	11 1/16
3 M	11 3/16	11 1/16
6 mesi	11 3/16	11 1/16
1 anno	11 3/16	11 1/16

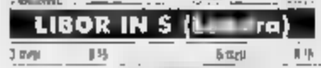
A cura del Banco Ambroveneto - San Paolo

QUOTAZIONI BOT

ORO: CHIUSURE

MONETE E METALLI

LIBOR IN $ (Eurodivisa)



I CAMBI DELLE VALUTE

FONDI D'INVESTIMENTO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-07-90

GERMANIA OVEST AGLI EUROPEI '92

BONN. La Repubblica Democratica Tedesca ha deciso di ritirare la sua Nazionale dagli Europei '92 di calcio. Alla scelta si è giunti dopo un incontro fra le Leghe dei due Paesi, che presenteranno una sola squadra. E' stato anche stabilito che dal '91 sarà un campionato tedesco.

DETARI, GIOIELLO DEL BOLOGNA

BOLOGNA. Il presidente del Bologna Luigi Corioni ha presentato il suo «gioiello» ungherese Lajos Detari (nella foto), arrivato ieri. Detari è stato capocannoniere nel Paese per tre anni consecutivi e ha giocato nelle ultime due stagioni in Grecia nell'Olimpiakos Atene.

OGGI IN TV

13,00 Sport News - Sport Estate, rotocalco quotidiano **Tmc**
13,45 **Calcio.** Incontro Liverpool-Arsenal (replica) **Capodistria**
15,00 Pomeriggio sportivo **Retemia**
15,30 **Tennis.** Master New York '89: McEnroe-Chang e Lendl-McEnroe **Capodistria**
18,30 Sponsors. Rubrica del Tg2 **Raidue**
18,45 Derby. A cura di Aldo Biscardi **Raitre**
20,15 Lo sport, telegiornale sportivo **Raidue**
20,30 **Pattinaggio artistico.** Gara di Washington (replica) **Capodistria**
22,15 **Ciclismo.** Tour de France, tappa Castillon la Bataille-Limoges **Capodistria**
22,45 Boxe d'estate **Capodistria**
22,55 **Pugilato.** Venerdì sig, a cura del sportivo del Tg2. Paul walter Patrizio Oliva-Jorge Teyoda; per il titolo italiano pesi piuma: Di Napoli-Addobbati
23,00 Stasera news, informazioni sportive **Tmc**
23,15 Stasera sport. **Ciclismo:** Tour de France, tappa Castillon la Bataille-Limoges; **Atletica leggera:** da Londra, Grand Prix 1990 Royal Mail Parcels Games **Tmc**
23,15 **Calcio.** Boca Junior-Newell's Boys (replica) **Capodistria**
24,00 Top motori, rubrica
0,30 Odeon sport, notiziario
1,00 Juke box (replica) **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT

Venerdì 20 Luglio 1990 • 29

Uno spiraglio nella trattativa: sulle richieste economiche il procuratore Caliendo ha abbassato il tiro

Tra Dunga e la Juventus una storia infinita

Ieri al Pisa l'argentino Simeone e stasera il mercato chiude

ASSAGO. A poche ore dalla fine del mercato è aperto un nuovo spiraglio per il passaggio del brasiliano Dunga alla Juventus. Dopo il rifiuto dei dirigenti bianconeri di trattare sulla base delle richieste presentate dal giocatore, che pretendeva un contratto triennale da 1 miliardo e 750 milioni netti a stagione, lo stesso trattamento riservato dalla Juventus a Baggio, contro un'offerta di un biennale da un miliardo all'anno, ieri c'è stato un riavvicinamento.

Il procuratore del giocatore, Antonio Caliendo, è ritornato a Torino dai dirigenti bianconeri dicendosi disposto a rivedere le richieste mentre la Juventus da parte sua ha preso in considerazione la possibilità di arrivare ai tre anni di contratto.

Che la Juventus voglia a tutti i costi Dunga lo conferma anche il fatto che nei giorni scorsi la società bianconera ha lasciato cadere la trattativa che aveva con gli inglesi del Nottingham Forest per il difensore ventiquattrenne Des Walker, su pressione dello stesso allenatore Maifredi che è convinto di poter contare su Bonetti. Dunga, comunque, potrebbe trasferirsi a Torino anche dopo la chiusura di questa sessione del mercato. Basta che il giocatore, d'accordo con i dirigenti della Fiorentina, faccia una risoluzione consensuale del contratto che lo lega ancora per un anno con i viola e la Juventus può tesserarlo.

Ha, invece, avuto il suo terzo straniero il Pisa. Si tratta dell'argentino Diego Simeone, 20 anni, centrocampista del Velez Sarsfield, costato un milione di dollari. Il giovane giocatore, rappresentato dal procuratore Caliendo, si è messo in mostra nei recenti campionati mondiali Under 19 in Arabia, dove è risultato il migliore giocatore in assoluto del torneo. Ai mondiali italiani era considerato la riserva di Serena e di Basualdo.

La decisione di Anconetani è stata improvvisa e del tutto imprevista dopo che alcune ore prima il presidente del Pisa aveva dichiarato ufficialmente che il ministero dello Sport romeno aveva fatto sapere di essere disposto a trattare nuovamente la cessione di Lupescu della Dinamo Bucarest, il centrocampista che il Pisa inseguiva da molto tempo, e che lui non avrebbe mai acquistato un giocatore di Caliendo.

Anconetani in mattinata aveva rifiutato anche l'offerta della Fiorentina di cedergli Kubik perché non gli serviva un giocatore con le sue caratteristiche e aveva criticato la decisione di Cecchi Gori di acquistare la Fiorentina dicendo che ci pentirà amaramente, se non lo ha già fatto».

Da parte sua il Parma dopo i colpi di Brolin e Taffarel ha ceduto al Lecce il portiere Zunico per un miliardo e 600 milioni. Il giocatore ha ottenuto un contratto biennale da mezzo miliardo a stagione. Per quanto riguarda il terzo straniero il direttore sportivo Pastorello, dopo aver rotto la trattativa con lo Stoccarda per il difensore Buchwald perché ha giudicato troppo alto il costo del giocatore (8 miliardi), ha deciso di prendere qualche giorno di tempo per cercare un altro difensore. Nel mirino restano il sovietico Kuznetzov e il belga Grun dell'Anderlecht.

Sospesa la trattativa per la cessione di Pacione tra il Torino e il Bari, che ha dichiarato Scarafoni incedibile, in attesa che l'attaccante Monelli si accordi con l'Udinese dopo aver rifiutato il Pescara. La rinuncia di Monelli ha bloccato anche il trasferimento a Bari del difensore pescarese Cara.

Sospesa, infine, anche la cessione di Ruotolo al Napoli perché la società genoana pretende dai campani un giocatore di fascia che ha individuato nel padovano Benarrivo. Una trattativa che quasi certamente si concluderà oggi nelle ultime ore di mercato, che si chiude alle 19, quando anche il napoletano Zola finirà al Lecce con il quale è già stato raggiunto un accordo. Il Genoa per la verità sta trattando, con il beneplacito della Juve, l'acquisto dell'attaccante tedesco Moeller.

Sulla Pro Vercelli in difficoltà ridda di voci, alcune anche ottimistiche. Una cordata di industriali avrebbe garantito i 400 milioni necessari per l'iscrizione alla C2, qualcuno aggiunge che ci sarebbe un interessamento diretto di Berlusconi. Ma per ora nessuna conferma.

Intanto Trapattoni dal Bayern ha già fatto conoscere le sue valutazioni sul nuovo allenatore della serie A. La vera rivelazione del prossimo campionato sarà il russo Mikhailichenko, se verrà utilizzato da Boskov nel suo vero ruolo di centrocampista. Poco più sotto ha posto il genoano Skuhravy e il barese Raducioiu, mentre la squadra rivelazione sarà la Roma.

Nino Sormani

ECCO L'HIT PARADE DEI PIU' COSTOSI

Giocatore **Roberto Baggio** da **Fiorentina a Juventus** lire **25 miliardi**

Giocatore **Thomas Haessler** da **Colonia a Juventus** lire **13 miliardi**

Giocatore **Davide Fontolan** da **Genoa a Inter** lire **11 miliardi**

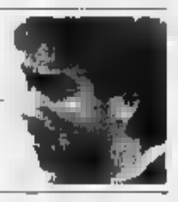
Giocatore **Karl H. Riedle** da **W. Brema a Lazio** lire **10 miliardi**

Giocatore **Valdo** da **Benfica a Fiorentina** lire **8 miliardi**

Giocatore **Paolo Di Canio** da **Lazio a Juventus** lire **6 miliardi**

Giocatore **Sergio Battistini** da **Fiorentina a Inter** lire **7,2 miliardi**

Giocatore **Alexej Mikhailichenko** da **Kiev a Samp** lire **7**

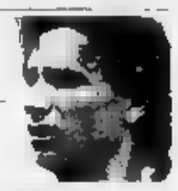


Giocatore **Stefano Borgonovo** da **Milan a Fiorentina** lire **6,5 miliardi**

Giocatore **Marco Branca** da **a Samp** lire **6,2 miliardi**

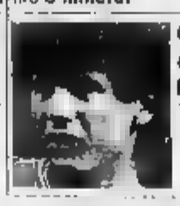
Giocatore **Aldair** da **Benfica a Roma** lire **6 miliardi**

Giocatore **Angelo Carbone** da **Bari a Milan** lire **6 miliardi**



Giocatore **Massimo Agostini** da **Cesena a Milan** lire **6 miliardi**

Giocatore **Andrea Carnevale** da **Napoli a** lire **5 miliardi**



Giocatore **Fausto Salsano** da **Samp a Roma** lire **5 miliardi**

STRANIERI

Mercato fino al 10 agosto

ASSAGO. Questa sera alle 19, dopo aver usufruito di proroga di tre giorni, chiude il calciomercato estivo per quanto riguarda i trasferimenti giocatori contratto. Riaprirà il 24 ottobre al novembre prossimo per dar modo alle società di correggere eventuali errori estivi.

I giocatori svincolati potranno invece condurre le loro contrattazioni con i club fino al 30 aprile prossimo.

Per l'acquisto di nuovi giocatori stranieri le società hanno tempo fino al prossimo 10 agosto, le frontiere saranno riaperte dal 24 ottobre al novembre: sarà possibile in quel periodo acquistare nuovi stranieri cedendo o comunque «svincolando» quei giocatori di altra nazionalità che non sono stati ritenuti idonei per il nostro campionato. La stagione agonistica incomincerà il 26 agosto con la Coppa Italia. La serie A e la serie B prenderanno il via il 9 settembre; il 27 luglio verrà ufficializzato il calendario.

Rai e calcio, filo in vista?

Due onorevoli contro l'accordo Nizzola: «La Lega è tranquilla»

ROMA. Il calcio, dopo la grande scorpacciata dei campionati del mondo, si riaffaccerà sugli schermi tivù fra un mese con l'inizio della Coppa Italia. Ma stanno arrivando dei siluri che potrebbero rimettere in discussione l'accordo raggiunto recentemente fra la Rai e la Lega calcio per le trasmissioni delle partite.

Ieri l'altro il deputato missino Raffaele Delfino, presidente del collegio dei sindaci, l'organo che controlla i conti della Rai, aveva in pratica detto: «La Lega ci ha presi per il collo, quel contratto va stracciato perché troppo oneroso rispetto al suo valore reale». E ieri a supporto di queste dichiarazione è venuta la presa di posizione del consigliere di amministrazione Marco Follini (dc): «La richiesta di rescindere il contratto tra Rai e Lega calcio può certo esser liquidata come fosse un gesto di intemperanza», ha sostenuto. La materia ha una tale rilevanza da richiedere la [illegible]». Secondo Follini, la trattative per l'acquisizione dei diritti del campionato di calcio della Coppa Italia stata difficoltosa. La Rai si è trovata da lato a rinunciare all'esclusiva del calcio in nome di un accordo con la Fininvest, ma a veder sensibilmente lievitare i costi in nome della concorrenza. Ha detto Follini: «Non so dire se si potesse fare di più. In linea di principio, la mia opinione è che gli accordi con la concorrenza hanno una sola motivazione, l'abbattimento dei costi». Ciò che in questo caso non è avvenuto. Ed ha concluso: «L'occasione per approfondire la materia lasciata cadere».

Per Enzo Roppo, consigliere di amministrazione del pci «le preoccupazioni riserva espresse dal presidente del collegio sindacale della Rai sul contratto con la Lega calcio meritano di essere valutate ed approfondite con il massimo di attenzione e di rigore. Tanto più alla luce del rilievo, formulato dal presidente Delfino, secondo cui al consiglio sarebbe stata fornita una rappresentazione che non riflette in modo fedele e completo i termini reali dell'accordo. Trova così conferma il giudizio critico e preoccupato che già in precedenti riunioni del consiglio avevamo manifestato su un'operazione molto gravosa per la Rai e orientata a introdurre inaccettabili logiche di cartello. Attendiamo dalla direzione generale i chiarimenti promessi, che dovranno esser tempestivi e tali dissipare qualsiasi d'ombra».

L'accordo fra Rai e Lega calcio, faticosamente raggiunto dopo mesi di trattativa, potrebbe dunque essere rimesso discussione? Dalla parte del calcio c'è assolute tranquillità. Il presidente di lega avvocato Luciano Nizzola ha commentato così: «Non nulla di queste di posizione, che mi risulta avvengano a titolo personale. Non affatto preoccupati. Ci sono voluti mesi per chiudere un contratto complesso come quello del calcio in tivù, un contratto che mi sembra equo considerando l'interesse che muove in milioni di persone. Il problema non mi sfiora. Lo riesamineremo, eventualmente, solo se venisse sollevato da chi è competente in materia e lo facesse in via ufficiale. Ma siamo molto tranquilli». **[r. s.]**

IERI E OGGI

L'erede di Gilmar. il brasiliano Taffarel primo portiere straniero in Italia

Una città abituata a primeggiare in tanti sport minori non nasconde le ambizioni alla vigilia della sua prima serie A

Parma adesso cerca gloria anche nel pianeta calcio

Scala promette un gioco divertente: «Se stiamo in difesa, torniamo dritti in B»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Fra le scaglie di parmigiano disposte generosità sui tavoli, nasce l'ultima sfida lanciata dall'Italia che sorride alle babeli metropolitane. La vittoria della «provincia felix», sancita dalle statistiche su redditi e criminalità, prova a trasformarsi in trionfo, attaccando l'ultima roccaforte della Grande Città: il pallone. Delegata alla sfida è Parma, terra di aziende opulente e di sportivi seri, seduti ma soprattutto praticanti, se è vero che, dopo Pechino, il capoluogo emiliano è il luogo nel mondo in cui circolano più biciclette in rapporto al numero di abitanti. Centosettantamila persone rappresentate nell'attività agonistica da otto squadre di A: due di rugby, due di softball e una di baseball la cornice di un quadro che si esalta nelle imprese ciclistiche della Primizie, prima in Coppa Ronchetti, e della Maxicono, capace di centrare nel volley il Grande Slam fallito dal Milan sui campi di calcio.

Ultimo arrivato e debuttante assoluto, il Parma di Calisto Tanzi, ennesimo boss della finanza e dirottare quattrini sul pallone, in un miscuglio di passione tifosa e calcolo imprenditoriale: dopo Fi e Real Madrid, la Parmalat ha individuato nella squadra della città il suo nuovo veicolo pubblicitario e in Claudio Taffarel il «testimonial» con cui sostituire Piquet sul ricco mercato brasiliano.

Il portiere della Seleçao è lo specchio di una politica ambiziosa, che rifiuta un insulto la parola salvezza. Taffarel ha preferito Parma al Real, con un ragionamento che incilia portafogli e cuore: qui, sulla sponda della Maxicono, troverà gli amici Dal Zotto e Bebeto: il primo era suo compagno nella nazionale juniores di pallavolo, il secondo allenava la Seleçao del volley a Seul. E Taffarel, finito il training mattutino con l'Olimpica di calcio, andava spesso a raddoppiare la fatica nella palestra dei pallavolisti: «Sono un eclettico. Oltre allo schiacciatore, ho fatto anche il centravanti, non voglio imitare Higuita, il portiere ha spazio ben delimitato, la sua area di rigore: se esce di lì, smette di essere utile e diventa solo un esibizionista».

Il giovanotto pare costruito con pasta diversa da quella di certi suoi connazionali approdati di recente dalle nostri parti: famiglia benestante, studi regolari, giusta dose di timidezza che ha portato a stupirsi della deferenza con cui i nuovi compagni lo salutavano e ad imporporarsi in viso quando Tanzi gli ha stretto la mano: «Ho la cabeza preparata a un cambio di vita ed abitudini, così non soffrirò di saudade. E nemmeno per il freddo e la nebbia: gioca a Porto Alegre, la città più gelida del Brasile».

Meno spontaneo l'approccio dell'altro mercenario, il bamboletto svedese Thomas Brolin, che ha snobbato il raduno di ieri mattina, insolitamente affollato da oltre mille tifosi, e solo il 30 luglio si presenterà nel ritiro trentino di Folgaria. Prima di firmare il contratto triennale ha voluto conoscere nomi, ruolo ed età di tutti i compagni, ispezionare l'erba dello stadio e financo misurare la distanza fra abitazione e campo d'allenamento. Nevio Scala sbiadirà la vanità impiegandolo come umile spalla di Melli, il bomber designato. L'emulo di Sacchi promette un calcio divertente e non rattrappito «perché se giochiamo in difesa torniamo dritti in B».

Completerà il mosaico con un terzo straniero che non sarà Buchwald e neppure il colombiano Escobar, bocciato da Tanzi con pragmatismo aziendalista: «Quanto latte vendiamo a Bogotà?». E i belgi prometteranno di ingozzarsi di yogurt e formaggio, verrà ingaggiato Grun, che Scala definisce «il Baresi dell'Anderlecht». Caccia aperta per terzino italiano; con Scala negli inconsueti panni dell'allenatore spagnino di una società prodiga: «Garzya costa 5 miliardi: pochi per il nostro presidente, ma troppi per me». Esaurito il cartellone degli attori, non resterà che dedicarsi alla ristrutturazione del teatro: uno stadio che le nuove norme di sicurezza rimpiccioliranno a 13.500 posti e la Parmalat, con strutture provvisorie, ridilaterà a 20.000, in attesa del nuovo palcoscenico, da battezzare l'anno prossimo. Magari in Coppa Uefa.

Massimo Grandellini

Viaggio ■ Sliven, alla scoperta della misteriosa squadra bulgara rivale della Juve in Coppa delle Coppe

Calcio tra orti e fonti termali

Ecco i veri dilettanti: 35 dollari al mese

Il capitano e il trofeo. Vasil Tinchev con la coppa di Bulgaria

SLIVEN
DAL NOSTRO INVIATO

Dallo Stadio delle Alpi allo stadio Hagi Dimitar di Sliven ci ospiterà la Juventus in Coppa, il passo è lungo e bisogna stare attenti a dove si mettono i piedi. Dunque vediamo un po' di che si tratta. Il luogo della futura sfida è alla periferia di una città di 120 mila abitanti con molto verde e molte fabbriche. Il «Dimitar» è nel verde. Un verde campagna. Uno arriva sul posto e dice: oh, che bello, ci saranno le galline, chissà se vendono le uova di giornata. Si procede attraverso amenità frutticole in cui è facile imbattersi in qualche bancarella di pesche e susine. Ci si imbatte, invece, in un rettangolo circondato da basse tribune con sedili in legno fatti in casa, color verde bottiglia. Le tribune possono al massimo dodicimila spettatori, ma bisogna incastrarcene col calza-scarpe per farli entrare tutti. C'è un'atmosfera quieta, da torneo di bocce. Il prato è buono. E sul prato si affacciano i locali del Football Club Sliven che si alzano (si fa per dire) al posto della curva. Le finestre dei modesti uffici hanno le tendine della nonna, dietro le tendine lavora un gentilissimo vicepresidente che risponde al nome di Ensko Kristov.

«Mi chiamo Enzo, come Bearzot», esordisce felice il vice presidente dei prossimi rivali bianconeri e, sull'onda di quella felicità, prosegue: «Incontrare la Juventus è un fatto che ci turba e ci rallegra, è il sogno della nostra crescita. Siamo una squadra che vuol fare strada. Non abbiamo un passato illustre. Più del passato, però, contano i giorni, i mesi e gli anni che verranno. Ma queste sono cose che a voi interessano poco. Vorrete sapere, immagino, che tipi siamo, come i giocatori si comportano in campo: A noi e al nostro pubblico, tutte persone che non perdono la testa e seguono la partita in massima correttezza, piace il divertimento. E per divertire bisogna attaccare. Noi attacchiamo. Tale affermazione non deve suscitare il sospetto che lo Sliven sia una formazione ingenua. Non è. E' - come potrei esprimermi? - coraggiosa. Ecco, coraggiosa. Il nostro allenatore è cambiato. Avevamo Ludmil Goranov. Se ne è tornato nell'esercito. Ora abbiamo Nicola Ivanov. Molto bravo, molto esperto. Aspetti un momento, un momentino, e le dò qualche foto».

Sulla scrivania c'è un pacchetto di foto scattate con amore dilettantesco. Immagini delle partite in piazza d'armi con le giacchette ammucchiate per mimare i pali della porta. Cerca e cerca, viene fuori la formazione che quest'anno ha vinto la Coppa nazionale e viene fuori anche il capitano della squadra. Il curriculum dello Sliven è smilzo. Il piazzamento migliore, un 3° posto nel campionato '84. I suoi calciatori sono finti dilettanti. In verità si dilettano esclusivamente col pallone. Quanto guadagnano? 35 dollari al mese. Cos'è, uno scherzo? E il resto? Il resto non si sa, mica si possono rivelare certe fonti di denaro.

I giocatori dello Sliven vivono serenamente in questa cittadina termale (se soffrite di gastrite, venite qui e vi sistemano) che non si limita a produrre ottime acque minerali: sforna abbigliamento, la migliore grappa della Bulgaria, e macchine per auto. Le auto sono le «Lada», parenti strette della vecchia 1500 Fiat. Inoltre, Sliven possiede un olmo nato mille anni fa, di cui va molto fiera. L'aria è limpida e fresca (d'estate). La ornano i monti Balcani. Quella lassù è la Montagna Azzurra. Quell'altra, là accanto, è la Montagna Vecchia. Belle, vero? Bellissime. Il pope della città va a spasso con il giudice del Tribunale e quando parlano di Sliven-Juventus si mettono a ridere: come se parlassero di un pulcino contro un elefante. «Però - dicono - il pulcino in casa sua diventa un gallo da combattimento». Fare attenzione.

«Noi - continua il vice presidente Kristov - possediamo un quartiere di allenamento a quota mille, qui vicino. Si respira e si ossigena che è una meraviglia. Quando rientriamo in sede ci sentiamo imbattibili. Fino al giorno in cui non arriva qualcuno che ci batte». Brindiamo alla Coppa con acqua minerale. Enzo s'accontenta di guarire la gastrite ma debella addirittura l'ulcera. Se qualche juventino ha dolori, si affretti: a settembre lo attende un bicchierone d'elisir.

Gianni Ranieri

COSI' IN CAMPO LO SLIVEN

Voluti all'attacco

Il nazionale Lechkov e Valkov gli uomini di maggiore spicco

DAL NOSTRO INVIATO

Due soli giocatori dello Sliven sono classificabili di alta categoria: il centravanti Lechkov, nazionale, e l'ala sinistra Valkov. Lechkov e Valkov hanno entrambi 23 anni.

La squadra (maglia bianca all'olandese, pantaloncini blu), secondo i comandamenti dell'allenatore Nicola Ivanov, successore di Ludmil Goranov, si schiera in campo con uno sorta di 2-2-3-2-1.

Iorgov, 29 anni, è il portiere. I terzini centrali Kortov (nuovo acquisto, 28 anni) e Ivanov (30).

Vassilev, 23 anni, è il regista di centro campo e gli giostrano attorno Paruchov (23), Stefanov (23), terzini d'attacco, Penev (24) e l'esperto Tinchev (31), cursori votati all'offesa.

L'attacco è composto da Kelenov (23) e Lechkov sulle fasce e da Valkov punta centrale.

Penev corre in diagonale verso Valkov. Tinchev corre in diagonale verso Kelenov. Se non si scontrano, tutto bene. Paruchev e Stefanov viaggiano sulle fasce, ma sono anche capaci di lavorare, con Vassilev, per le punte. Vassilev è il comandante delle operazioni.

L'ideale che spinge la squadra è l'offesa. Lo Sliven se non ...on si diverte. Attacca in casa e attacca anche in trasferta. In casa gli va spesso per il verso giusto. In trasferta invece vengono i dolori. Ma il suo allenatore, mi informano, è solito sostenere che è pericolosissimo pretendere di cambiare il carattere delle persone: può conseguirne un'autentica catastrofe.

Il programma estivo dello Sliven prevede: preparazione a Kavandila, località di villeggiatura a pochi chilometri di distanza, a quota mille, sui monti Balcani. Dal 1° luglio al 7 agosto rifinitura in casa, a Sliven. E l'11 agosto prima partita di campionato Sliven-CSKA Sofia.

Lungi dall'essere preoccupati di dover lottare subito in Coppe delle Coppe la Juve, i giocatori dello Sliven si abbandonano all'entusiasmo per confrontarsi con i loro idoli. Totò Schillaci (pronuncia Scalace) e Roberto Baggio (che almeno viene pronunciato correttamente). [g. ran.]

Abboniamoci. Più siamo, più vinciamo.

Nella stagione 89/90 il Torino ha superato i 18.000 abbonati. Ma nel nuovo stadio "Delle Alpi" con oltre 70.000 posti, il record di ieri non basta più.

Per ricreare la mitica Maratona, per ricostruire il leggendario muro del tifo granata, gli abbonati dovrebbero raddoppiare. Allo stadio "Delle Alpi" c'è comodità a posto per tutti.

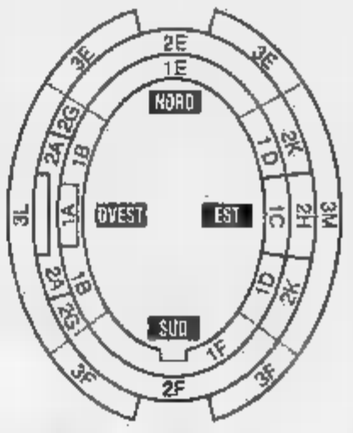
E allora sotto! La campagna abbonamenti è aperta. Abbonati e rinnova il tuo abbonamento fin da subito. Scegli qui a fianco il tuo posto e prenotalo presso la sede del Torino, corso Vittorio Emanuele 77. Per informazioni telefona al 513.941.

Rate e sconti

È possibile pagare gli abbonamenti in comode rate mensili presso tutte le agenzie della

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

Ai ragazzi che al momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° anno di età è praticato lo sconto del 50%. La tribuna VIP è esclusa dagli sconti. I posti a sedere in Tribuna Nord Maratona e Tribuna Sud Scirea non sono numerati.



1° ANELLO			
1 A	TRIBUNA VIP	L.	3.600.000*
1 B	TRIBUNA OVEST	L.	1.600.000
1 C	TRIBUNA CENTRALE	L.	1.500.000
1 D	TRIBUNA LATERALE EST	L.	1.000.000
1 E	TRIBUNA NORD MARATONA	L.	200.000
1 F	TRIBUNA SUD SCIREA	L.	
2° ANELLO			
2 A	TRIBUNA VIP	L.	3.600.000*
2 G	TRIBUNA OVEST	L.	1.600.000
2 H	TRIBUNA CENTRALE EST	L.	1.600.000
2 K	TRIBUNA LATERALE EST	L.	1.000.000
2 E	TRIBUNA NORD MARATONA	L.	200.000
2 F	TRIBUNA SUD SCIREA	L.	200.000
3° ANELLO			
3 L	TRIBUNA OVEST	L.	600.000
3 M		L.	600.000
3 E	NORD MARATONA	L.	200.000
3 F	TRIBUNA SUD SCIREA	L.	200.000

* *Di cui L. 1.600.000 per servizi aggiuntivi della concessionaria*

I posti per la Tribuna Nord Maratona e per la Tribuna Sud Scirea sono in vendita anche presso il negozio:

SOLOTORO
Via Nino Costa, 8 - Torino

La serie A torna grande. GRAZIE TORO.

Presentato il mediano granata

Fusi ha scelto il Torino per scordare la panchina e tornare in Nazionale

TORINO. Ecco finalmente Luca Fusi, l'uomo che mancava al centrocampo granata. L'ex partenopeo è stato presentato ieri mattina nella sede del Torino, a coronamento di una lunga e laboriosa trattativa. Per portarlo al Toro il presidente Gianmauro Borsano ha infatti dovuto sostenere una faticosa battaglia, sborsare cinque miliardi e cedere in comproprietà alla società partenopea Giorgio Venturin.

«L'acquisto di Fusi ci è costato un grosso sacrificio sia economico che tecnico - ha confermato il presidente durante la conferenza stampa nella sede di corso Vittorio -. Abbiamo dovuto privarci di un giovane di talento come Venturin, una decisione che va contro la nostra politica tesa a non vendere i ragazzi del nostro vivaio. Ma l'ex partenopeo rappresentava una delle pedine fondamentali per la ricostruzione della squadra, addirittura più importante del terzo straniero. Non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione».

Fusi, che ha appena compiuto ventisette anni, è cresciuto nelle giovanili del Como, dove ha giocato per cinque stagioni. In seguito ha vestito la maglia della Sampdoria per due anni e per altri due campionati ha giocato nel Napoli. La decisione di abbandonare la squadra partenopea, con la quale ha vinto uno scudetto e una Coppa Uefa, è maturata sul finire dello scorso campionato, quando il giocatore, spesso relegato in panchina, ha visto sfumare in tal modo anche la possibilità di vestire la maglia azzurra ai campionati del mondo.

«Bigon ha fatto le sue scelte - afferma il centrocampista - ottenendo anche dei risultati sui quali naturalmente non ho nulla da obiettare. Ma credo che sia comprensibile il mio desiderio di cambiare società per continuare a giocare ed essere veramente protagonista. Così, quando oltre alla Roma si è fatto avanti anche il Torino, dimostrando di riporre in me una grande fiducia, non è stato difficile prendere questa decisione. Giocando con la maglia granata sarò infatti anche più vicino alla mia famiglia».

Il neogranata è infatti nativo di Bulciago, un paesino della Brianza a Lecco. Proprio nel cortile di un oratorio di quel piccolo centro lombardo Fusi iniziò a dare i primi calci a un pallone. «Quelli della mia infanzia - aggiunge il neoacquisto granata - sono i ricordi più belli e più dolci. Con gli altri ragazzini del paese passavo le ore a rincorrere un pallone. Ogni tanto andavamo anche a giocare in trasferta e allora il nostro parroco-allenatore, don Piero, ci caricava tutti sulla sua A112 ed erano sempre avventure affascinanti». Il tempo è passato e i compagni dell'oratorio sono ormai un ricordo lontano.

Ora Fusi è diventato una stella del calcio nazionale. L'anno scorso giocava con Maradona, adesso avrà come compagno un altro big: Martin Vasquez. «Diego per me è stato un grande amico prima che un compagno di squadra - prosegue il giocatore - e mi auguro di poter creare un ottimo rapporto anche lo spagnolo. Fra gli stranieri venuti quest'anno in Italia Vasquez è sicuramente quello che ha la maggior classe, un uomo capace di far compiere al Torino un salto di qualità».

Con Fusi pronto a sostituire Cravero nel ruolo di libero (permettendo così al capitano di agganciarsi nei suoi affondi) e la coppia Romano-Vazquez a costruire il gioco, il centrocampo del Torino è certamente il punto di forza della nuova squadra creata da Borsano.

«Considero Fusi un azzurro anche se non ha partecipato ai Mondiali - afferma il presidente - e nel suo ruolo è certamente uno dei migliori. Sono convinto che la sua presenza permetterà al Torino di essere spumeggiante e solido allo stesso tempo, proprio come io e Mondonico vogliamo. E mi auguro che anche la serietà di Fusi possa servire d'esempio per gli altri».

Il nuovo acquisto granata è apparso sereno e tranquillo: il compito che dovrà svolgere nel Torino è di grande responsabilità, ma l'ex partenopeo nonostante la sua apparente timidezza è un uomo di grande carattere. «Forse ho capito troppo tardi - conclude Fusi - che oltre a impegnarsi sul campo occorre anche mantenere buoni rapporti con la stampa e con tutto l'ambiente che circonda il calcio. In passato ho forse fatto la figura dell'orso con qualcuno, ma in futuro non sarà più così. Dove arriverà il Toro? Non lo so, quel che è certo è che sicuramente tutti giocheremo con la grinta che è peculiare di questa squadra».

Debora Vaglio

SPORT FLASH

Pallavolo, sorteggio per la Coppa Italia

BOLOGNA. Si è svolto ieri il sorteggio per la Coppa Italia maschile di pallavolo. Questa la composizione dei gironi. «A»: Petrarca Pd, Terme Acireale Ct, Alpitour Cn, Jockey Schio, Battipaglia, Moka Rica Fo, Brescia; «B»: Sisley Tv, Montichiari, Galileo Re, Città di Castello, Venturi Spoleto, Virgilio Mn, Tomsi Li; «C»: Philips Mo, Messaggero Ra, Zinella Bologna, Falconara, Codyeco S. Croce, Salerno, Banca Pop. Ss, Sidis Jesi; «D»: Maxicono Pr, Mediolanum Mi, Gividì Mi, Agrigento, San Giorgio, Lazio, Capurso Gioia del Colle, Brondi At.

Sci, si gareggerà in Nuova Zelanda

CHRISTIANCHURCH. Le prove d'apertura della Coppa del Mondo maschili di sci alpino in calendario a Mount Hutt (Nuova Zelanda), si svolgeranno il 6 e il 9 agosto. Lo ha stabilito la Fis, che è tornata sulla decisione di annullare le gare (due slalom e due giganti) per mancanza di neve, dietro la insistenza degli organizzatori locali.

Boxe, Bowe interrompe conferenza stampa

MARINO. «Queste sono tutte chiacchiere che non mi interessano. Per me le conferenze stampa durano 20 minuti. Sono passati e io me ne vado». Così, senza particolari motivi di dissenso, Gianfranco Rosi ha interrotto la presentazione al campionato mondiale Ibf superwelters, in programma domani a Marino. Il pugile umbro lo disputerà in qualità di campione, sfidato dallo statunitense Darrin Van Horn.

Sci nautico, da oggi i mondiali Under 17

MILANO. Prendono il via oggi, all'Idroscalo di Milano, i campionati del mondo giovani (Under 17) di sci nautico, discipline classiche. Venti le nazioni partecipanti. Le gare sono patrocinate dall'Unicef.

Rally, il «Sanremo» in Umbria

SANREMO. Il 31° Rally di Sanremo che si disputerà dal 13 al 18 ottobre (nona gara del mondiale marche e decima del mondiale piloti) ha già definito il percorso. Tra le tante piccole novità, una è quella che porterà per la prima volta la gara in Umbria. In totale le tappe saranno cinque e 35 prove speciali di velocità (circa il 60 per cento su sterrati) da disputare, per un percorso globale di oltre 2200 chilometri.

Tour: il vincitore del Giro ha un'impennata d'orgoglio sul traguardo di Bordeaux

Bugno vince, Chiappucci si riposa

E tra i due nasce la polemica

Si rivede Breukink, 2°

Ordine d'arrivo 18ª tappa, Pau-Bordeaux, 202 km: 1. Bugno (Chateau d'Ax) in 5h 41'33", media 35,485; 2. Breukink a 1"; 3. Gusmeroli a 3"; 4. Fidanza a 19"; 5. Baffi; 6. Chiappucci; 32. LeMond.
Classifica generale: 1. Chiappucci (Carrera) in 79h 23'38"; 2. LeMond a 5"; 3. Breukink a 3'31"; 4. Delgado a 3'42"; 5. Lejarreta a 5'29"; 6. Bugno a 7'29"; 7. Chozas a 7'49"; 8. Criquielion a 8'40"; 9. Hampsten a 9'34"; 10. Parra a 11'30"; 11. Alcala a 11'48"; 12. Indurain a 13'09"; 19. Conti a 18'12"; 21. Pensec a 20'34".
Oggi 19ª tappa, da Castillon la Bataille a Limoges, di 182,5 km. Tappa ondulata con due GPM di 4ª cat. nel finale, il secondo al Cote d'Aix (m 320) a 8 km dall'arrivo. Ideale per finisseurs.

BORDEAUX
DAL NOSTRO INVIATO

E il settimo giorno la maglia gialla riposò. Chiappucci ha lasciato a Bugno la ribalta di Bordeaux e di un Tour che, in attesa della cronometro di Vassivière, veste sempre più italiano. E' stata una vittoria della gelosia, questa di Bugno. Dopo giorni e giorni all'ombra del re gregario, il trionfatore del Giro ha trovato l'orgoglio per un altro guizzo d'intelligenza, forza e fantasia, come sull'Alpe d'Huez. Stavolta senza montagne, senza il mito di Coppi da inseguire. Ma con una sicurezza da fuoriclasse e da grande finisseur, bruciando uno specialista come Breukink. L'olandese è stato schiacciato nel sandwich Bugno-Gusmeroli, può consolarsi con il sorpasso in classifica ai danni di Delgado, a lungo in crisi e ancora una volta salvato da Indurain e riportato nel gruppo a 5 km dal traguardo.

Tolto Breukink, l'ordine d'arrivo di Bordeaux potrebbe essere tranquillamente quello di un campionato italiano: Bugno, Gusmeroli, Fidanza e Baffi. Roba da notte dei tempi, riedizione della valanga azzurra su due ruote. Mai in tempi recenti la Francia è stata tanto dolce per gli italiani. Tutto il bilancio è più che lusinghiero: sbalorditivo. Per contare quattro vittorie di tappa al Tour bisogna risalire al '75, se vogliamo considerare il prologo di Moser, altrimenti si arriva al '70, quando furono addirittura cinque. Chiappucci, nella incredibile avventura, ieri ha staccato Moser e Favero e raggiunto, grazie alla settima maglia gialla, Guerra, la locomotiva umana, tanto per gradire. Se l'indiano di Ubaldo, dato per morto almeno mezza dozzina di volte, dovesse sopravvivere in giallo alla cronoscalata di Vassivière, raggiungerebbe Magni. E praticamente. Ma il nostro ciclismo ha tutta un'impronta di prodigio. Un dio capriccioso ha accostato l'annata più nera, il 1989 (zero vittorie) a un 1990 di trionfi: la Milano-Sanremo, le classiche fiamminghe, la Vuelta di Giovannetti, il Giro di Bugno, per chiudere col Tour (finora) di Chiappucci e, magari, il mondiale di Argentin o Fondriest. Agli altri, francesi e belgi, olandesi e americani, meglio organizzati e gestiti, sono rimaste le briciole. Eppure i nomi sono gli stessi, gli sponsor anche, e sempre più risibili in rapporto alla concorrenza straniera. I vertici si sono scrollati da troppo poco tempo un immobilismo di decenni. E anche le mamme italiane non hanno cambiato idea: preferiscono che i figli s'ammazzino al circolo di tennis o alla settimana bianca, piuttosto che si sporchino di fatica sulla strada. Passeranno ancora cinque o sei anni prima che in Italia arrivi come sempre di riflesso, dagli Usa, la moda del ciclismo come ecologia. Prima che la bici torni a essere passatempo di ricchi, com'era all'inizio in Europa e come è oggi nei campus californiani.

Il segreto di questo miracolo all'italiana è dunque soltanto nella testa e nelle gambe di pochi. Gianni Bugno e Claudio Chiappucci hanno trovato d'un colpo il coraggio di prendere a calci una tradizione furbastra e sterile, correndo come dettava loro l'istinto di campioni. E magari, perché no, anche di beccarsi l'un l'altro, come ai giorni scorsi, offrendo nuove passioni alla partigianeria ciclofila. Chiappucci ha rimproverato Bugno di essere troppo di LeMond e poco suo. Bugno ha risposto che «non è scritto da nessuna parte che chi detiene la maglia gialla, ovvero il potere, debba essere aiutato dagli altri». Aggiungendo, per la verità: «Chiappucci sta facendo un gran Tour, io ho vinto la Sanremo. Il Giro e due tappe qui. Ciascuno ha la sua dimensione e i suoi interessi». E' insomma, va bene così e non pretendiamo che vadano in vacanza assieme. E' già tanto che dicano quello che pensano, in tutta onestà e con buona padronanza della madre lingua, invece che affidarsi alle ciclostilabili e sgrammaticate perifrasi in uso presso i colleghi pallonari. Ma soprattutto, è tanto che vincano.

Curzio Maltese

ATLETICA

Dopo l'impresa di Bologna sui 5000 il mezzofondista potrebbe rinnovare la sua sfida nei 10.000

Antibo e il record, appuntamento a Berlino

«Ma per me conta l'oro agli Europei»

C'è una parola sconosciuta nel vocabolario di Salvatore Antibo, detto Totò, da mercoledì notte primatista italiano anche dei 5000 in 13'05"59, quinta prestazione mondiale di tutti i tempi: ed è «riposo». Dopo la gara-record è salito sulla macchina che - guidata dal direttore sportivo del Sestriere Pierlorenzo Clateaud che si alternava con il ct azzurro Elio Locatelli - lo ha portato da Bologna al duemila metri della nota località turistica piemontese. Un viaggio iniziato all'una e concluso quando alloggiava, alle sei del mattino. Un breve riposo e poco dopo le 11 l'infaticabile Totò era in tenuta da corsa per sostenere un training di 46 minuti, poi ripetuto nel pomeriggio.

«Nulla di speciale - spiega al telefono - la stagione continua, occorre prepararsi per i prossimi appuntamenti. A riposarsi c'è tempo. Adesso occorre ricaricarsi: il giugno trascorso al Sestriere ha dato i suoi frutti, anche se l'andamento dei diecimila di Oslo non è stato quello sperato. Ma non dipende dalla preparazione... Al Bislett ho vinto comunque la gara e il fatto che sia venuto meno il discorso del primato del mondo non ha intaccato né la mia serenità né la mia sicurezza. Tutt'al più mi ha insegnato a non sbandierare i miei programmi: perché la troppa attesa per qualcosa può ritorcersi».

E difatti Antibo si è presentato al via dei 5000 di Bologna, tappa italiana del Grand Prix, deciso a cercare di migliorare il limite italiano di Alberto Cova (13'10"06) senza però far partecipe l'assillo del suo obiettivo. «La decisione l'ho presa in aereo, poche ore prima della gara. Il mio allenatore temeva che potessi saltare dopo tre chilometri ma io avevo una gran voglia di tentare. Sapevo che era un'impresa difficilissima, ma sentivo di potercela fare».

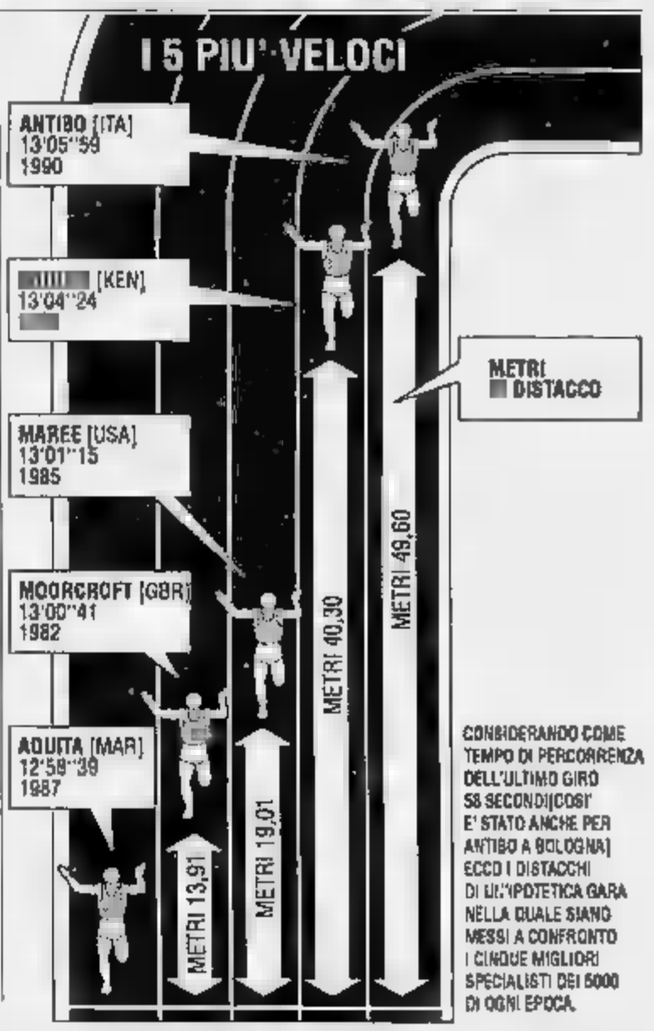
Totò non vuol parlarne, ma alla base della sua «sicurezza» pare ci sia anche il vaticinio di un mago che gli ha predetto una stagione particolarmente fortunata, gelandolo con una previsione opposta per le prossime. In realtà i suoi risultati nascono sotto il segno di una ferrea volontà che ben si sposa agli insegnamenti e alla programmazione di Gaspare Polizzi, il tecnico che il ventottenne corridore di Altofonte non esita a definire «un secondo padre». Che tipo di padre?

«Severo e umano, secondo le circostanze - spiega Totò -. Severo quando si tratta di lavorare, pretende sempre il massimo impegno. Umano per il suo carattere eccezionale e la grandissima sensibilità».

Al Sestriere Antibo resterà per 20 giorni, fino al 10 agosto. Questo periodo dovrebbe servirgli per preparare nel modo migliore gli Europei di Spalato. «Ai campionati continentali - dice - il mio obiettivo sono i diecimila. E' quello l'oro che voglio. Una seconda gara, cioè i 5000, potrei anche correrla, non voglio pormi traguardi. Anche un quarto-quinto posto potrebbe andare benissimo».

I diecimila di Spalato si correranno il 27 agosto. Tra la discesa dal Sestriere e la gara continentale il programma di massima prevede un cinquemila il giorno 13 a Grosseto e una seconda gara subito dopo Ferragosto. Antibo non precisa quale, ma visto che il 17 c'è il meeting di Berlino potrebbe essere questa la data giusta. Totò comunque svicola: «Quel giorno ci sarà Barrios che, a quanto si dice, vuol ritentare il record dei diecimila. Non credo che mi vorrebbe...». Ma questa potrebbe essere una bugia, sia perché le ultime prove di Barrios creano dubbi sul fatto che il messicano possa tra un mese cimentarsi contro il record, sia perché per Antibo potrebbe essere quella una gara «ad hoc», senza impegni precisi alla vigilia e quindi senza particolari responsabilità. Vedremo. Adesso Antibo ha bisogno di ricaricarsi ed è giusto non assillarlo con il pensiero di un primato che, anche gli scettici, si sono ormai convinti lui valga.

Giorgio Barberis



LA F1

Prove a Hockenheim, il più veloce è Piquet

Ferrari, fumata nera per il nuovo motore

HOCKENHEIM. Non è confortante la prova del nuovo motore per la Ferrari. Montato ieri nel pomeriggio sulla vettura guidata da Prost, il 12 cilindri modificato ha segnalato un calo di potenza subito dopo avere iniziato la simulazione di una gara. L'unità è stata inviata a Maranello per un controllo. Il test riprenderà oggi pomeriggio, ma è chiaro che se non ci sarà l'affidabilità verrà accantonata l'ipotesi di utilizzarlo in gara per il G.P. di Germania domenica 29 luglio. Oggi il francese proverà gli assetti con il vecchio propulsore poi tenterà ancora con il nuovo per percorrere la distanza di una corsa.

Il miglior tempo della giornata è stato fatto segnare da Nelson Piquet con la Benetton in 1'43"98, seguito da Berger (McLaren) 1'44"52. In mattinata Prost con il motore standard aveva ottenuto 1'44"53. Seguono Senna (McLaren) 1'44"65, Alesi (Tyrrell) 1'45"29, Martini (Minardi) 1'45"31, Patrese (Williams) 1'45"61, Boutsen (Williams) 1'46"09, Warwick (Lotus) 1'46"40 e Alboreto (Arrows) 1'46"99. Più lontani gli altri con Suzuki che ha provato una vecchia Arrows.

GARIBOLDI, PARISI, VERGA/INTERAD

Questo mese Vanity Fair ha comprato l'anima di:

ACHILLE OCCHETTO
"Se una sera d'estate un comunista mi chiedesse in che cosa può ancora credere oggi, io saprei che cosa rispondere".

CAROLINA DI MONACO
"È caduto il muro di Berlino, ma purtroppo restano i muri alzati nella testa della gente".

SYLVESTER STALLONE
"Io presidente degli Stati Uniti? Magari. Ma la politica è come i concorsi di bellezza: perde sempre il migliore".

JULIO IGLESIAS
Milioni di donne sognano di andare ▮ letto con lui. Almeno 990 ci sono riuscite davvero.

ELIO FIORUCCI
Si è innamorato di una mucca. Un giapponese gli ha dato 50 miliardi. La mucca gliene farà guadagnare altrettanti.

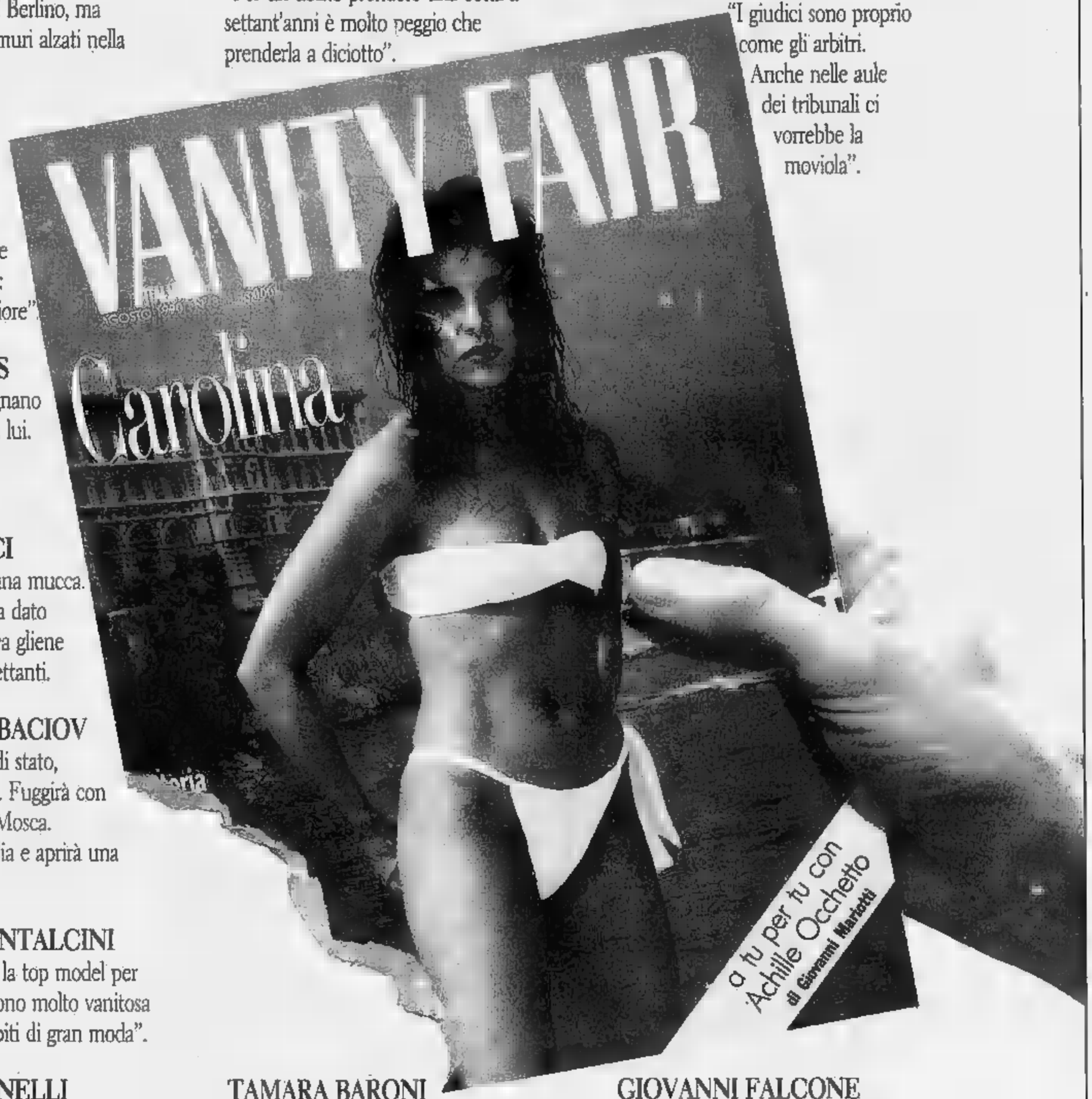
MICHAIL GORBACIOV
Se ci sarà un colpo di stato, il piano è già pronto. Fuggirà con la moglie Raissa da Mosca. Si nasconderà in Italia e aprirà una cartoleria ▮ Salerno.

RITA LEVI MONTALCINI
"Il mio sogno è fare la top model per Roberto Capucci. Sono molto vanitosa e mi piacciono gli abiti di gran moda".

GIOVANNI AGNELLI
Nel suo futuro non c'è più spazio per una grande storia d'amore. Una cartomante infallibile lo consola: la sua Juve nel 1991 vincerà lo scudetto.

MAURIZIO COSTANZO
Da bambino giocava con i tappi delle birre. Lo fa anche adesso: i suoi tappi sono i personaggi che porta in TV ogni sera.

GIULIO ANDREOTTI
"Per un uomo prendere una cotta a settant'anni è molto peggio che prenderla a diciotto".



TAMARA BARONI
"Vent'anni fa mi hanno messo in galera perché ero l'amante di un uomo sposato. E pensare che oggi una come Cicciolina sta in Parlamento!".

GIUSEPPE AYALA
"I giudici sono proprio come gli arbitri. Anche nelle aule dei tribunali ci vorrebbe la moviola".

ROBERTO BENIGNI
"Ho fatto il pagliaccio per Abbado. Mi è piaciuto così tanto che per girare un film con lui mi spoglierei e farei il giro di Vienna sopra una bicicletta".

GIOVANNI FALCONE
"Non credo al Grande Vecchio. Non c'è un'unica centrale che controlla la mafia, il terrorismo, gli appalti, il traffico d'armi".

Vanity Fair è un mensile Condé Nast. Ogni mese in edicola.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 18
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 20 Luglio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO

Ultima sera rock al Comunale

Adesso Prince poi i Rolling

Prince, l'ultimo grande nel vecchio stadio?

Il genio di Minneapolis sbarca a Torino con show - assicura chi l'ha visto - di straordinario fascino. Roger Nelson, in arte Prince, che stasera tiene allo stadio Comunale il terzo concerto italiano dopo Roma e Cava dei Tirreni, è un genio non soltanto della musica: se la cava pure nelle questioni di soldi. Due conti: 10-13 mila presenze a Roma, 7-8 mila biglietti in prevendita a Torino secondo le dichiarazioni del promoter Good Music che spera in un pubblico, stasera, tra le 10 e le 15 mila persone. A Torino sono disponibili biglietti di tribuna a 50 mila lire, e popolari a mila. Una media di 40 mila lire a spettatore per un incasso, nelle migliori ipotesi, fra i 400 e i 600 milioni. Eppure Prince è riuscito a imporre un cachet che s'aggira sui 6-700 mila dollari (da 720 a 840 milioni di lire).

Perdita secca, è annunciata, per il promoter locale. E come non bastasse, ci sono le tasse (3 per cento sull'incasso l'imposta spettacoli, 8 per cento l'Iva, il 10 i diritti musicali), l'affitto dello stadio e le spese di produzione: «Paghiamo un milione l'ora soltanto per la luce durante un concerto», dice Renato Guadalupi della Good Music.

E poi il principino ha le sue belle esigenze: vuole uno schermo tivù gigante in albergo, una limousine e mini pianoforte e impianto hi-fi, lo stereo in camerino, dove pretende pure videoregistratore, kit di pesi, fiori freschi, moquette e altri simpatici gadgets.

«Economicamente è un disastro», commenta Renato Guadalupi, che probabilmente già domandandosi se i Rolling Stones gli daranno gli stessi dispiaceri: per il concerto al «Delle Alpi» - uno soltanto, pare ormai certo, il 28 luglio - si parla di 18 mila biglietti finora venduti. Una miseria, è vero che i costi di cachet e produzione supereranno i due miliardi.

«Di questo passo, i promoter nazionali cancelleranno Torino dai loro programmi», aggiunge Guadalupi, ma poi riconosce che l'estate rock sta colando a picco dovunque, in Italia. Non soltanto gli stranieri deludono: anche Ramazzotti, annunciato come vincitore morale delle «campagna di luglio» al fianco del trionfante Vasco Rossi, a Torino ha richiamato appena mila paganti. Forse i ragazzi sugli spalti del Comunale erano un po' di più - omaggi, amici degli amici -, ma le cifre di 8200 biglietti venduti è un dato fornito dall'organizzatore dello show, Casadei di Radio Stuff.

Intanto, per il concerto di Prince si è deciso di montare il palco sotto la curva Maratona. Da stamane, alle 10,30, sarà possibile acquistare il biglietto anche al botteghino del Comunale. I cancelli apriranno alle 17, lo spettacolo comincerà alle 21. Sarà comunque un evento storico: se l'assessore Matteoli cambierà idea, dovrebbe essere l'ultimo grande concerto rock nel vecchio stadio.

Gabriele Ferraris

In Questura, poliziotti contusi nella cabina che precipita

Ascensori fuorilegge

Gli impianti sono senza controllo
L'Usl: «Abbiamo soltanto 5 tecnici»

L'ascensore che si è bloccato ieri in questura. Sopra Sergio Lino e Agostino Spiga imprigionati nella cabina

Due poliziotti prigionieri nell'ascensore precipitato per alcuni metri. Sono stati liberati dopo venti minuti: panico e contusioni. E' accaduto ieri alle 6,50 in questura, all'ingresso di via Grattoni 3, al portone carraio.

Dietro l'incidente, una scoperta inquietante. I tecnici della Usl dovrebbero compiere ogni due anni una verifica sulla sicurezza degli impianti in funzione a Torino (sono 30 mila) e in provincia (altri 10 mila). Ma l'Usl riesce a fare quei controlli: nel 1989 ne ha effettuati 1900. Perché questa violazione? «Siamo solo in cinque».

E così molti apparecchi sono di fatto fuorilegge. Tutti affidano alle varie ditte che assicurano, sempre competenza, «manutenzione, assistenza e riparazioni». Ma la legge vuole «supercontrollo» da parte di strutture pubbliche: questo controllo sempre c'è.

Le 6,40, ieri mattina. Sergio Lino e Agostino Spiga, 32 anni, devono prendere servizio alle 7: il primo è caporuno alla centrale radio della questura, Spiga è il fonista, la «voce» che via radio istruzioni alle volanti. Il loro ufficio è al secondo piano del palazzo, salgono sull'ascensore. Raccontano: «C'è stato un colpo secco, poi la cabina è precipitata, 2-3 metri».

Mentre veniva l'allarme, chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco, alcuni colleghi hanno liberato i due prigionieri. Staccata la corrente, si è riusciti, dalla soffitta, manovrando il volano, a far scendere di pochi metri la cabina portandola all'altezza del primo piano: Sergio Lino e Agostino Spiga sono stati liberati. I medici del Mauriziano hanno riscontrato alcune contusioni, al bacino, all'emitorace, alla colonna dorso-lombare: nulla di grave.

Cosa è accaduto? I tecnici dicono che si sganciato dei contrappesi meccanismo che aziona la chiusura della porta, al piano terra, provocando uno strattonamento alla cabina e la sua discesa repentina verso il basso». Non è la prima volta che quell'impianto (usato in prevalenza dal personale interno) ha dei guasti.

Nell'aprile di tre anni fa si era verificato un analogo incidente su un altro ascensore della questura. Per due agenti della Digos erano rimasti imprigionati nella cabina. La pattuglia rientrava da un allarme all'Egizio (una telefonata anonima segnalava una bomba) e quel giorno si scherzò sulla «vendetta» di faraoni, disturbati dagli agenti che avevano svegliato il loro sonno eterno.

Per legge, dal 1° luglio '82, le Usl (hanno ereditato le competenze dall'Enpi) che debbono provvedere ai controlli sugli impianti in esercizio. A Torino c'è un ufficio apposito, in via Lombroso, «Servizio igiene e sicurezza». Vi lavorano un centinaio di persone, con funzioni varie; solo (tutti ingegneri) sono abilitati a quel tipo di controllo, e solo lo svolgono a tempo pieno. Lo scorso anno hanno effettuato 1900 controlli sui 40 mila impianti di loro competenza: «Si fa quel che si può».

L'ufficio statistiche vigili del fuoco dice che «mediamente ogni anno sono 5-6000 gli interventi in città per ascensori bloccati». L'ufficio competente della Usl parla di «64 inchieste, lo scorso anno, per infortuni sul lavoro in quegli impianti». Un infortunio anche quello ieri mattina: e, per questo, il Sap (il sindacato autonomo di polizia) ha invitato il questore Annino Berardino «ad accertare responsabilità penali, civili e amministrative».

E un comunicato, questa volta ai giornali, arriva dalla segreteria provinciale del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, il documento parla di «strutture fatiscenti», «menefreghismo», «inosservanza delle più elementari norme di manutenzione»: «Le responsabilità ricadranno, si sa, un po' su tutti: dalla questura alla Provincia, proprietaria dello stabile, alla ditta di manutenzione ascensori o, chissà, forse anche su qualche extracomunitario in coda casualmente in Grattoni», dice il comunicato stampa, ricordando «l'antico gioco del rimpiattino». Il Siulp torinese esprime «amarezza» e augure che cause e responsabilità vengano individuate.

E' un luglio climaticamente molto pesante

L'estate più umida sempre all'80 per cento

Dopo giorni d'afa, una corrente d'aria fresca è riuscita a insinuarsi sotto la cappa umida che copriva il Piemonte. Ieri temperature e umidità più accettabili (abbiamo avuto 34 gradi di massima da sabato a martedì, con umidità dell'80 per cento), e a Caselle dicono che il tempo resterà stabile per il fine settimana. Con buona pace dei rivenditori di condizionatori d'aria, che hanno fatto ottimi affari: qualcuno ne ha venduti fino a dieci in un pomeriggio, con prezzi per apparecchio oltre milione. Chi ha voluto spendere meno per rinfrescarsi, è rivolto alle piscine: assediate.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

La fabbrica del cancro, una donna racconta

«Così l'Ipca ha ucciso l'ultimo della famiglia»

Maria Massa, moglie dell'operaio Ipca morto di tumore alla vescica, racconta la storia della famiglia e della «fabbrica del cancro». L'Ipca di Ciriè, che produceva coloranti, fu chiusa e i titolari processati per omicidio colposo 10 operai. L'Ipca ha «portato via» a Maria Massa il padre, il suocero, il cognato e il marito. Alla donna resta un figlio: prima del servizio militare lavorava all'Interchim, ditta che aveva ripreso la produzione negli stabilimenti Ipca. Ora l'Interchim è fallita. Ma, dice Maria Massa, «in quel posto maledetto mio figlio sarebbe tornato comunque».

IL SERVIZIO A PAGINA 6

VENTIQUATTR'ORE

Provocazione del Pcc

All'avvocato Gabri documento Br

Le Brigate Rosse, che ora si chiamano «Cellule per la costituzione del partito comunista combattente», sono tornate a farsi vive in città. Con un volantino recapitato nello studio del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Gianvittorio Gabri, in via Clemente. Si tratta di un documento programmatico, il terzo in meno di un anno, elaborato dalla nuova formazione. L'opuscolo, di pagine, scritto al computer, presenta - secondo gli inquirenti - aspetti interessanti, legati all'attualità. C'è la ricerca di una intesa con gli operai, in particolare il movimento degli «autoconvocati», identificati come i «cavalli di Troia» per entrare in fabbrica. Analizzati anche gli avvenimenti dell'Est, definiti «una deriva comunista che prelude all'elaborazione di progetti per una ripresa comunista».

Copie analoghe a quella recapitata all'avvocato Gabri sono state inviate alla redazione di Radio Popolare, a Milano.

Sciopero 30 luglio

Rifiuti dipendenti in agitazione

Torino nuovo sommersa rifiuti? Possibile. A un paio dagli ultimi scioperi, i dipendenti dell'ex Amiu, che ora di chiama Amiat (Azienda municipale igiene ambientale torinese), hanno proclamato ieri lo stato d'agitazione: blocco degli straordinari e un giorno di astensione totale dal lavoro, previsto per il luglio. Tutto, nel rispetto del codice d'autoregolamentazione che prevede 10 giorni di preavviso per la dichiarazione di sciopero.

In un comunicato, le organizzazioni sindacali spiegano le ragioni della protesta. La direzione Amiat, scrivono, «ha sospeso il pagamento del primo acconto del premio produttività 1989, da erogare entro il 31 luglio 1990».

A questo, gli accordi firmati a giugno: «L'azienda ha motivato la decisione col fatto che il Coreco ha bloccato l'iter d'approvazione. Le organizzazioni sindacali considerano questa decisione pretestuosa, oltre che tesa a drammatizzare il rapporto tra lavoratori e azienda e, nel complesso, le relazioni sindacali».

Black out a Lucento

Un'ora di buio paralizza il quartiere

Improvviso black out, ieri sera, nel quartiere Lucento, ai confini con le Vallette. La corrente elettrica è mancata attorno alle 21,30, nell'area di via Sansovino, via Venaria, strada Leinì. Una decina di ascensori sono rimasti bloccati e, per liberare chi era imprigionato all'interno, sono subito intervenuti i vigili del fuoco. Molte le telefonate di preoccupazione e di curiosità.

Alcune persone sono scese in strada. Molti si trovavano nei dehors dei bar, rimasti anch'essi al buio e con i frigoriferi spenti. Chiacchierate e partite a carte sono proseguite in strada, mentre tardava il ripristino delle linee.

Al 5775 dell'Enel si sono però voluti sbilanciare sulle cause dell'incidente. Hanno parlato genericamente di un «guasto della media tensione», riservandosi altre spiegazioni per l'indomani.

Centinaia di invitati al concerto della rappacificazione sono rimasti fuori. Anche il sindaco

REGIO D'ESTATE UN'ALTRA BEFFA

Se si deve misurare l'attaccamento dei torinesi al Teatro Regio dalla risposta al concerto di mercoledì nel cortile di Palazzo Reale, bisogna dire che il grado di affezione è altissimo, evidente, a prova di bomba: è un dato che deve rallegrare il Regio, ma che andrà valutato e amministrato meglio di quanto accaduto l'altra sera, quando l'invito «alla Città», con ingresso gratuito, è stato allestito in spazio che avrebbe contenuto sì e no un quartiere, e nemmeno dei più popolari. Qualcuno ha parlato di manifestazione «nazional-popolare»: scelta legittima nel contenuto (anche tutt'altro che condivisibile), che si rivelata sbagliata nella struttura organizzativa.

Avvertito dall'indicazione sull'invito, «ingresso libero», mi sono presentato all'appuntamento con un discreto anticipo; dalla minacciosa siepe di folla in piazzetta Reale ho subito capito che i primi minuti non erano bastati. Mi impegno in una gara di spinte e urtoni e quando non trovo più nessuno disposto a cedermi il passo arrivo in vista del portoncino sbarrato. In questi casi, in cui bisognerebbe farsi riconoscere, mi viene sempre in mente Mila: quando ero ancora studente, mi aveva portato al teatro Olimpico di Vicenza a vedere la *Finta giardiniera* di Mozart; anche lì, folla, tutto esaurito e porte chiuse: e lui, alzando le spalle perplesso: «Mah... diciamo chi siamo?» (e da quel plurale conobbi una volta per tutte la sua finezza d'animo).

Ma qui non c'è nessuno a cui dire chi sono, solo due carabinieri che mi lasciano davvero poche probabilità di successo; per cui mi scuso con i lettori se invece delle musiche di Verdi e Mascagni (quali?) che non ho sentito, posso dire solo qualcosa dei commenti e dello stato d'animo di chi stava più vicino. I più irascondi vogliono vedere i responsabili, sull'eggiando ampiamente «fuo-ri, fuo-ri!», altri accusano l'imprevidenza degli organizzatori, pretendendo addirittura lo stadio dei mondiali e di Madonna; poi ci sono i delusi remissivi: «Poveri abbonati! prima la tenda, poi gli scioperi, adesso ci invitano a un concerto e ci prendono in giro». Ad un certo punto si apre a spicchiolino una persiana del piano terra: «Ci fanno entrare dalla finestra!» grida qualcuno, ma si affaccia solo un fotografo che con rapidi gesti professionali fa il suo lavoro e poi richiude abbozzando un sorriso. Ancora qualche battibecco con i guardiani implacabili, qualche scossa di testa, qualche tentativo di sentire qualcosa dalla parte dei Giardini Reali, poi tutti se ne vanno, a conclusione di una serata davvero «casual», il suo titolo televisivo «Torino, Regio, una sera d'estate». Doveva essere il concerto di arrivederci all'autunno, di rappacificazione dopo una stagione difficile; per molti non è stato così. Poche ore dopo, il sindaco, che pure lei, presidente dell'ente, ha dovuto fare dietro front davanti alla ressa, mi dice che ha già proposto la replica del concerto a settembre lo programma: è la decisione più saggia, per non deludere un pubblico che continua ad essere innamorato del suo teatro; *malgré tout*.

Giorgio Pestelli

Ore decisive per le maggioranze: il 27 la Sala Rossa vota per sindaco e assessori

Sette giorni per la giunta

Verdi uniti nell'assemblea degli iscritti

I verdi continueranno a trattare o, probabilmente, solo per il Comune, ma anche per la giunte della Provincia e della Regione. E' il risultato cui gli uomini del Sole che ride sono arrivati a tarda sera, con un deciso spiraglio verde verso la giunta Zanone. Il colpo di timone è stato dato ieri alle della sera, quando all'assemblea degli iscritti, l'ex dc Maurizio Lupi ha ritirato la mozione per l'ingresso nella giunta Palazzo Civico aderendo ad un documento unitario che chiede anche garanzie (oltre due assessorati: Urbanistica e Ambiente), ma che non chiude del tutto «no» all'eventualità formare la prima giunta bianco-verde in una grande città.

Tutto da rifare dunque? E proprio mentre sono stati fissati i Consigli provinciale e regionale (entrambi il luglio) quello comunale (venerdì 27)? Ai primi due appuntamenti manca meno di una settimana e, da quel che è emerso, saranno comunque giorni di «passione». L'assemblea verde, infatti, ieri ha dato il via alla delegazione (gruppo consiliare più esecutivo): potrà concludere le trattative, ponendo però condizioni. In primo luogo l'ulteriore verifica programma, per definire, soprattutto, i tempi di realizzazione delle opere. Per esempio: «A dicembre chiusura sperimentale alle auto per tutto il giorno dell'attuale zona blu: inoltre partenza del progetto per le 30 zone pedonali entro l'anno, con inizio lavori entro marzo '91». Secondo, prima di concludere accordi, i verdi chiedono che siano ripartite le per settore, in modo da conoscere la quantità di fondi destinata alle «diverse aree d'intervento».

Il terzo punto riguarda la presenza verde in giunta: «Chiediamo due assessorati, Ambiente e Urbanistica, fondamentali per poter avviare i nostri progetti di riqualificazione ambientale». Il quarto, ribadisce che presenza verde in maggioranza, per essere qualificante, potrà essere soltanto «aggiuntiva». Il quinto, infine, pone un problema «preambolo programmatico» in cui sindaco e giunta dovranno riconoscere che a Torino esiste «un'emergenza ambientale», con l'impegno «primario ad affrontarla per risolverla».

Prima quest'assemblea, ancora incontri, colloqui fra i capigruppo del psi Beppe Garesio del Sole che ride, Gianni Vernetti per il Comune; la consegna del programma preparato dal presidente incaricato per la giunta provinciale Luigi Ricca (socialista) agli eletti verdi di Palazzo Cisterna, riaprendo quel filo dialogo che pareva interrotto.

Insomma un grande intreccio in preparazione dell'appuntamento verde, fissato per le 21 in via San Francesco d'Assisi, dove è arrivata Roma anche Laura Cima, il deputato verde più convinto della necessità di entrare in maggioranza. Affiancata in questa convinzione dal capogruppo in Sala Rossa Gianni Vernetti e dagli ex dc Maurizio Lupi e Davide Nerattini.

Ieri pomeriggio, la «famiglia» bianco-verde di Maurizio Lupi ha diffuso un documento con cui ha perorato la causa dell'«operazione governista»: un ingresso in giunta «rischioso», ma necessario per «imparare cosa significhi in concreto amministrare». Poi però Lupi l'ha ritirato, lasciando la via libera alla mozione unitaria.

Zanone oggi sarà a Torino e trarrà le conseguenze. Nel frattempo i segretari del pentapartito ed i pensionati, alle 10, tenteranno con i verdi di definire la spartizione degli assessorati tenendo conto delle richieste emerse all'assemblea del Sole che ride. In serata, infine, il psdi deciderà in direttivo attuare davvero la minaccia di passare all'opposizione.

Giuseppe Sangiorgio

Zanone

«Contro di me il Wwf? Ma se sono iscritto»

Valerio Zanone: «Mi sempre occupato volentieri dei problemi dell'ambiente»

«Wwf contro Zanone»? Onorevole perché i rappresentanti torinesi del Fondo mondiale per la natura non vogliono collaborare con il sindaco annunciato?

Quando l'ho letto mi sono preoccupato. Sarebbe sorprendente che gli uomini Fondo se la prendessero un proprio iscritto, quale io sono, da molti anni: sia perché mi sempre occupato volentieri dei loro problemi di difesa dell'ambiente, sia per l'amicizia che mi lega ad esempio a Fulco Pratesi ad Arturo Osio, e agli altri maggiori dirigenti nazionali dell'associazione. non è vero che ce l'hanno con me. Mi hanno subito fatto una lettera smentita.

E' evidente che non sono contro Zanone persona, tuttavia nell'assemblea verde si sono dichiarati contro l'ingresso del Sole che ride nella giunta bianco-verde guidata da Zanone sindaco.

Mi dicono che così su questo punto. In realtà il Wwf è un'associazione libera da qualsiasi legame di partito, preoccupata più che altro della tutela ambientale delle città, come del Paese. Ma, sia chiaro, non contro Zanone.

Zanone, ma quale prospettiva può avere la collaborazione con i verdi?

Non so ancora nemmeno ci staranno ad entrare in giunta. Appena arriverò a Torino sentirò che s'è hanno deciso nella loro assemblea. Tuttavia ci sarà buona volontà fra le parti (pentapartito e Sole che ride) la collaborazione, oltre che auspicabile, darà anche buoni frutti.

In canoa nel laghetto artificiale di Italia 61

Ancora giorni di afa e sofferenza

Termometro a 34 gradi ma il vero nemico è l'umidità oltre l'80%

Le previsioni del tempo ci avevano azzeccato: doveva piovere tra mercoledì e giovedì, così è stato. Ma a Torino, anche se l'aria fredda insinuatasi sotto la cappa calda e umida che gravava sulla Pianura padana, che ha provocato temporali Veneto e sull'Emilia Romagna, è riuscita ugualmente ad attenuare l'afa opprimente.

«Abbiamo patito tanto - spiega Roberto Modena, dell'Ufficio meteo di Caselle - per colpa dell'umidità, non certo per la temperatura. Il Piemonte, con montagne su tre lati, è come con la sola porta aperta. Se non si apre una finestra, non crea corrente e l'aria stagna. Quel signore che voleva spianare il Turchino per eliminare la nebbia non aveva poi tutti i torti».

Da sabato scorso e martedì la temperatura si è tenuta costantemente sopra i 34 gradi (l'anno scorso, nello stesso periodo, era più bassa di 2 o 3 punti) con «vette» di umidità che si sono avvicinate all'80%.

La soglia critica di umidità per il corpo umano è, appunto, oltre l'80%, ma le rilevazioni dell'Ufficio meteo che vengono eseguite a Caselle danno risultati sempre più bassi della città. In altre parole, la temperatura in Torino è mediamente più alta di 2-3 gradi, e maggiore il tasso d'umidità.

«La punta massima di caldo a luglio si è registrata nel '52 con 37,4 gradi - dice il climatologo Luca Mercalli -, ma non essendo state fatte rilevazioni a Torino per ampi periodi della prima metà del questo secolo, è probabile che il record spetti al luglio del '47, quando a Moncalieri si registrarono 39 gradi».

Record o non record, l'afa si è comunque fatta sentire. Ne sanno qualcosa i rivenditori di condizionatori d'aria. «Ne abbiamo venduti molti più dell'anno scorso - dice Sergio Firpo «Gallenca» -, anche decine in giorno e quello che costa meno raggiunge già il milione e mila lire». «Non sono ancora arrivati in magazzino che li abbiamo già venduti», confermano da «Menzio» in via Garibaldi.

Anche le piscine state prese d'assalto, soprattutto dai giovani «perché le famiglie arrivano sabato e alla domenica - dice Benito Boaretto dello stadio -. Oddio, non siamo ai pieni di dieci anni fa, ormai le disponibilità economiche sono maggiori, si viaggia di più, ma quando c'è il caldo-caldo vengono ancora in tanti. In questo periodo saranno venute almeno 5 persone nei giorni feriali e 1500 la domenica».

Condizionatori e piscine non sono però le sole armi di difesa dalla calura opprimente, anche semplici accorgimenti tavola o comportamentali possono aiutare. «Si suda molto ed quindi necessario mantenere l'equilibrio idrico - consiglia il professor Michele Olivetti, segretario dell'Ordine dei medici -. Come? Bevendo di più, liquidi freschi, non freddi, evitando leggermente, che so, nella minestre, piuttosto che nell'insalata, il sale. E' meglio evitare i cibi piccanti e difficile digestione e gli alcolici nelle ore più calde: provocano una vasodilatazione periferica e quindi calore».

L'Ufficio meteo di Caselle prevede condizioni climatiche analoghe a quelle di ieri fino a lunedì prossimo. **[b. min.]**

UN GIALLO NELLA NOTTE DI NOTTE

Rinviato a ottobre il processo al presidente della Lazio, Calleri, accusato di tentata estorsione

Il mistero dei gioielli di donna Fatima

Un'inchiesta lunga 11 anni

All'appuntamento nell'aula della seconda sezione penale del tribunale il presidente della Lazio Gian Marco Calleri, titolare dell'istituto di vigilanza Mondialpol, si è presentato, mandando al posto l'avvocato Giampaolo Zancan. Nel 1984 Gian Marco Calleri era rinviato a giudizio per tentata estorsione nei confronti di una nobildonna spagnola, Fatima Sebagni, figlia di un principe arabo, vittima di un furto da mezzo miliardo in gioielli e preziosi sottratti da Villa Igea, in viale Catone. Secondo l'accusa, Calleri, dopo essersi vantato di recuperare la refurtiva grazie alle conoscenze nella mala torinese, avrebbe preteso 150 milioni minacciando la donna e la figlia se non si fosse adeguata alla richiesta.

Ieri, l'avvocato Zancan ha fatto un'eccezione di nullità sulla citazione a giudizio che porta la firma del pubblico ministero Giorgio Vitari. Il furto era avvenuto nel '79: il sostituto procuratore Gianfrotta, che quasi completato l'istruttoria, incaricato dell'inchiesta su Prima Linea, e il fascicolo era rimasto nell'armadio della Procura. Nell'84 il collega Vitari si era limitato a compilare la richiesta di citazione a giudizio compendiata in una scarsa paginetta: viziata di nullità, perché non indica luogo dell'estorsione, nè cita testimoni parte lesa.

Anche pm d'udienza, Elisabetta Barbero, si associato all'eccezione e il presidente Malchiodi ha rinviato a nuovo ruolo il processo. Dopo aver dormito altri sei anni nei polverosi armadi del tribunale, il fascicolo è tornato alla luce ieri il processo si farà in ottobre.

Fatima Sebagni, nata a Malaga, figlia di principe arabo, sposata un facoltoso professionista torinese (dal quale si separata), il 1° novembre '79 mette in libertà il personale di servizio, va al cinema un'amica. La sera, al ritorno, i domestici le vengono incontro in lacrime: la villa è stata svaligiata.

L'elenco gioielli rubati fa gola a un collezionista: collana di perle con fermaglio tempestato di brillanti firmato Van Cleef, solitario da carati, anelli con brillanti e zaffiri, gioielli del veneziano Missaglia (la più bella vetrina piazza San Marco), tra una croce e platino con la testa del moro di Venezia, tempestata di brillanti rubini, orologi di Cartier, due tappeti persiani, servizi in argenteria, qualche milione moneta straniera, e perfino le tovaglie ricamate custodite un mobile. Chi ha «visitato» Villa Igea ha scelto le cose più preziose.

A tarda sera, gli amici si raccolgono intorno alla derubata. Arriva anche Giovanni Giacone, un imprenditore edile che è uscito un paio di volte a cena con Fatima, raggiunto per telefono al Pick-Up di via Barge. Giacone fa il nome di Antoine, al secolo Antonio Cardullo, come persona che potrebbe sapere qualcosa. Noto alle cronache, dominatore incontrastato della Torino notte, Antoine è spesso ospite nel night club più

Gian Marco Calleri, presidente della Lazio, è l'unico imputato nel processo rinviato ieri

raffinato, il Chatam. Giacone chiede di lui alla proprietaria, Elvia Nardini, ottiene un numero di telefono del Lazio, lo chiama Antoine risponde farfugliando che non ha voglia di tornare a Torino.

Gli amici di Fatima continuano ad agitarsi lo stesso Giacone suggerisce il del titolare della Mondialpol, come persona che potrebbe essere in grado di recuperare la refurtiva. Giacone combina un tra la derubata e Calleri all'Hotel Principi di Piemonte. Anche lui fa nome Antoine come persona ben informata. Incarica delle indagini il dirigente Ezio Morettini, che riesce ad entrare in contatto con un torinese, complice della banda di marsigliesi autori del colpo. Si comincia a parlare di soldi: 100 o 150 milioni sembrano la cifra adeguata un grisbì da mezzo miliardo. Fatima vuole vedere uno dei gioielli. Ma all'appuntamento Morettini non arriva perchè il suo «contatto» viene arrestato. Delusa sconcertata, la spagnola denuncia Calleri, che viene arrestato.

Al termine di lunga serie confronti tra i testimoni, la parte lesa l'accusato, il giudice Gianfrotta scarcera Calleri per insufficienza di indizi. Nell'84 il rinvio a giudizio e poi il lungo «sonno» del fascicolo nei polverosi armadi della cancelleria.

Claudio Cerasuolo

BOLLETTINO METEO

Venerdì 20 Luglio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle , sereno o poco ; possibili pomeridiani sui rilievi alpini e collinari. Venti deboli. Visibilità buona. Temperature in lieve

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	38,4
	21,6
MEDIA	25,2

del ultimi 50 anni

MASSIMA 37,4	7 luglio 1952
MINIMA 8,0	7 luglio 1978

UN ANNO FA

12,4 MINIMA 17,8

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA 29,5	18,5
PRESSIONE	1014 hPa
UMIDITA'	62%

(Caselle)

Nelle ultime 24	0 mm
Totale di questo mese	6,8
Normale in questo mese	70,2
Dal in questo anno	331,5

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 1 minuto tramonta alle ore 21 e 10 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 36 minuti, cala alle ore 20 e 11 minuti

Luna piena 8 luglio ore 3
Ultimo quarto 15 luglio ore 13
Luna nuova luglio ore 5
Primo quarto 29 luglio ore 16

IO: a 181 milioni di km dalla Terra, in diminuzione

VENERE: passa dal Toro nel Gemelli

MARTE: occorre un ingrandimento di 217 volte per vederlo grande come la Luna

GIOVE: la sua luminosità di poco superiore a quella

SATURNO: in direzione Sud verso l'una di notte

alle ore 5 Venere viene a trovarsi 4° a Luna. Il Sole passa dalla costellazione dei Gemelli in quella del Cancro (ore 22 e 40 minuti)

Specchio dei tempi

Problema convivenza: basta una legge? - «E' sempre colpa dell'uomo» - Pendolare distratto: ha perso i 129 treni in orario ed ha preso i 38 in ritardo (fonte Fs!) - Stadio vietato agli handicappati - Umiliata

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che invoca la legge sulle convivenze. Non è assolutamente vero che alle conviventi vengano negate le cartelle cliniche anche perché spesso si presentano come legittime e nessuno chiede loro lo stato di famiglia.

«In quanto ai funerali possono essere prestabiliti dal morituro e la tomba curata dal sopravvissuto. Non credo che la legittima precipiti nell'abitazione del deceduto in quanto troverebbe più nulla.

«Vorrei chiedere alla persona che scrive: prima di convivere con una persona sposata ha pensato al danno che avrebbe procurato. Se lo è goduto ha tratto senz'altro profitti e benefici.

«In quanto alla indifferenza della legittima è veramente ridicolo, l'indifferenza è certamente reciproca. E se morisse prima la legittima porrebbe la questione? Ben venga la legge ma che tenga conto diritti e dei danni subiti dalle parti».

Angela Girardi

Una lettrice ci scrive:

«Alla lettrice che invoca giustizia per i conviventi tutta la mia simpatia e comprensione. Sarebbe ora che i nostri parlamentari - molti con vite parallele - si preoccupassero a sanare una situazione incompatibile con i tempi attuali.

«Devo però aggiungere che sono i signori miei a dover prendere iniziative per cautelare l'avvenire della propria nuova compagna - convivente non - che a quanto pare ha solo dei doveri e nessun diritto ed è sempre esposta agli strali della moglie, tale solo di nome e non più di fatto».

Alina Valenco

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«Le severe riserve sull'efficienza della Chivasso-Aosta, espresse da viaggiatore Montanaro, non possono essere oggettivamente condivise. Ricordiamo che, trattandosi di una linea a binario unico non elettrificato, alcune limitazioni d'esercizio sono inevitabili e non ne consentono l'accostamento ad altre direttrici ferroviarie più moderne e scorrevoli.

«Tenendo conto di tali caratteristiche strutturali, che tendono ad aggravare eventuali ritardi, rendendo più difficoltosa la realizzazione puntuale delle coincidenze, la circolazione dei convogli può essere giudicata soddisfacente.

«In particolare, il treno 10093 - menzionato dal lettore - su 167 corse effettuate nel 1° semestre 1990, ne ha fatte registrare 129 puntuali o con ritardi entro i 5 minuti, con ritardi tra i 6 e i 15 minuti e 10 con ritardi superiori ai 15 minuti.

«Riguardo all'altro treno chiamato in causa, il locale 10080, su 171 effettuate nello stesso periodo, 136 sono state puntuali o con ritardi entro i 5 minuti, 34 con ritardi tra i 6 e i 15 minuti ed sola con ritardo superiore ai 15 minuti.

«Grande perplessità, quindi, per la segnalazione del disservizio causato dalla presunta negligenza del capotreno: malgrado le ricerche a ritroso fino al gennaio 1989, dai fogli-corsa del convoglio non risulta essersi verificato un simile ritardo in conseguenza di disattenzione del personale scorta».

Luigi Di Giovanni

Un lettore ci scrive:

«Essendo un portatore di handicap (anchilosi alla gamba sinistra) debbo con mio rammarico, dopo anni abbonamento alla Juve i primi nei distinti, gli ultimi quindici e passa in tribuna) disdire tale abbonamento. Il motivo? Semplice. I sedili della tribuna del vecchio stadio hanno lo schienale, in quello (esclusa la tribuna Vip) non c'è. Per una persona portatrice dell'handicap me tale schienale è indispensabile. Ai tecnici nuovo stadio una domanda. Sono mai stati a vedere lo stadio di Atene, vedere per credere come è semplice rimediare».

Adriano Luccon

Una lettrice ci scrive:

«Ho fatto alcuni acquisti presso la Standa di via Genova. Tra gli altri, libro, sigillato in un involucro di cellophane. All'uscita, dalla mia borsa usciva una bip bip, per cui sono stata fermata, ho dovuto esibire i miei acquisti ed i miei scontrini.

«Nell'involucro sigillato, dentro il libro, una targhetta elettronica, contenente un antifurto, aveva segnalato una irregolarità. Sguardi ironici clienti, che hanno ritenuto la vecchia signora che io sono, cleptomane.

«Ho cortesemente protestato, ma l'addetto si è giustificato dicendo che la colpa era della cassiera, che non aveva rimosso la targhetta. Come poteva saperlo che c'era? Resta per l'umiliazione non giusta ed immotivata».

Segue la firma

Spie: un ex dipendente Olivetti, avvicinato dalla Valente, ha fatto scattare la trappola

Traditi da un ingegnere Digital

Dall'azienda Usa la denuncia

Giacomo Poggio, marito di Maria Antonietta Valente, rincasa in bicicletta. In alto Roberto Mariotti, l'uomo di Mosca ex capo-area vendite della Olivetti

E' un ingegnere della Digital che ha permesso al Sismi di sgominare l'organizzazione spionistica russo-canavesana. Milanese, ex dipendente Olivetti, è stato usato come «esca» per arrestare Maria Antonietta Valente che si ora rivolta a lui forse dopo una conoscenza maturata nell'azienda di Ivrea chiedendogli una copia del dossier Tempest.

L'ingegnere poteva soddisfare questa richiesta in quanto la Digital Usa produce computer della serie Vax, che usufruiscono delle protezioni elettroniche illustrate nel segratissimo documento. La Valente (difesa dagli avvocati Alberto Mittone e Franco Balosso) gli aveva promesso una generosa ricompensa, circa 50 milioni, ma il professionista non ha avuto tentennamenti e si è subito rivolto ai carabinieri. Da quel momento è stato preso in consegna dal Sismi, che ne ha pilotato ogni mossa, sino all'appuntamento del 6 luglio al ristorante Tre Colonne, ed al successivo arresto della presunta spia.

Le indagini intanto continuano e ieri molti occhi sono stati puntati sulla Wampe. Uomini dei servizi segreti italiani si trovano a Vaduz, nel Liechtenstein, per fare piena luce sull'attività della Wampe Limited Co. E' una società immobiliare e finanziaria, ufficialmente intestata a Dominique Voight ed a Werner Reicher, entrambi consulenti fiscali domiciliati a Vaduz. Dietro i loro nomi, probabilmente protetti da una scrittura privata, ci sono Maria Antonietta Valente e due imprenditori bresciani. Questi ultimi sono stati raggiunti da una «informazione di garanzia» per lo stesso reato di cui è stata accusata la Valente, cioè procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e spionaggio militare.

Il Sismi avrebbe accertato che la società, attiva da circa un anno, avrebbe avuto un ruolo di intermediazione in tre [illegible] fra enti russi ed una industria italiana del settore informatico (probabilmente la Olivetti). E tratterebbe di transazioni sostanzialmente regolari, per cifre non eccezionali.

Intanto nella storia è saltato fuori il quinto [illegible] (occorre un piccolo censimento dei primi quattro: Dimitriev, Valente, Mariotti, l'ingegnere della Digital), dopo la deposizione del funzionario russo. Avrebbe accompagnato, in giugno a Milano, Marietta Valente al meeting [illegible] Dimitriev e Chestopavlod. E' un uomo giovane, che non avrebbe quasi mai parlato, ma forse ugualmente a conoscenza di quanto stava per accadere. E' forse il «fidanzato» della Valente, un trentacinquenne di Forlì, più noto - pare - con il soprannome di «bagnino».

Uomini del Sismi sono, ormai da dieci giorni, anche a Mosca. Stanno cercando di stabilire che fine abbia fatto Roberto Mariotti, uno dei responsabili delle vendite (ufficialmente impiegato al settimo livello) della Olivetti. Ieri ha improvvisamente preso corpo l'ipotesi che sia stato arrestato dai sovietici. E' una eventualità che risulta confortata da una serie di considerazioni, soprattutto dopo le dichiarazioni rese mercoledì da funzionari dell'Ufficio Commercio Estero di Mosca. Se risultasse veritiera la loro tesi, Mariotti avrebbe sostanzialmente tratto in inganno questo ente russo che pensava di richiedere, attraverso canali ufficiali, l'acquisto di sofisticata tecnologia. Il voler «gestire in proprio» la vicenda avrebbe poi comportato, ai russi, notevoli difficoltà, al punto da porli, senza volerlo, dalla parte del torto. I sovietici imputerebbero a Mariotti, in sostanza, l'arresto di Victor Dimitriev e potrebbero proporre anche una sorta di scambio. Un rito che, nella storia dello spionaggio, risulta molto frequente. Spesso anche mascherato con provvedimenti giudiziari formalmente ineccepibili.

Ieri pomeriggio il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo si è incontrato, per alcune ore, con ufficiali del Nucleo Operativo. Tornerà ad interrogare la Valente nei prossimi giorni. Per intanto ha preso visione della documentazione sequestrata nell'abitazione di Marietta Valente e nel suo ufficio alla Olivetti. Soprattutto di alcune registrazioni contabili che non sarebbero, [illegible] un primo esame, troppo chiare. Ci sono poi da esaminare anche due voluminose agende ed un indirizzario alto un palmo. Quasi un migliaio di [illegible], che vanno spiegati. I nomi russi sarebbero parecchi, almeno una ventina.

Angelo Conti
Giuliana Mongelli

Tre anni fa, sommergibili silenziosi

Urss, una lunga storia di acquisti «strategici»

Un'operazione di controspionaggio che finisce per avere [illegible] effetto molto negativo sui rapporti commerciali esistenti tra l'Olivetti e l'Urss. Fra le molte analisi che [illegible] possono fare della spy-story di Ivrea, al di là del fatto contingente del tentativo di appropriarsi di un documento segreto, la più plausibile pa[illegible] essere quella che vede la miccia inserita in uno scenario di guerra commerciale tra l'azienda dell'ingegner De Benedetti e i colossi dell'informatica [illegible] delle comunicazioni Usa, lanciati alla conquista [illegible] grosso mercato sovietico.

Davanti [illegible] Cocom

I segnali di un attrito fra gli Usa e la Olivetti c'erano già stati lo scorso autunno, quando l'azienda si era trovata sul banco degli imputati del «Cocom», il Comitato di coordinamento per [illegible] esportazioni multilaterali, un organismo con sede a Parigi, in rue de la Boétie, fondato nel 1950 da 17 Paesi del blocco occidentale, Giappone compreso, per controllare l'export verso Mosca e satelliti di tecnologie ed apparecchiature «sensibili» di possibile utilizzazione militare strategica.

Oggi le liste Cocom comprendono 120 categorie di materiale sottoposto a limitazioni, anche se gli Usa hanno chiesto a giugno di ridurle a 80. In pratica liberalizzando i computer [illegible] una velocità [illegible] processo di 275 megabits al secondo e quelli di esclusivo impiego civile da 550 megabits. La richiesta riguarda anche la vendita [illegible] apparecchiature per telecomunicazioni (alcune anche a fibre ottiche) e macchine utensili con precisione inferiore a 3 micron.

Lo scorso autunno gli Usa avevano contestato all'Olivetti la violazione delle norme Cocom, minacciando di bloccare, per ritorsione, il mercato americano all'azienda di Ivrea. Ma alla fine l'Olivetti [illegible] a dimostrato che [illegible] suo export era autorizzato, ma soprattutto gli altri Paesi europei (Germania in testa) avevano reagito accusando gli Usa di strumentalizzare il Cocom a proprio uso come deterrente contro i concorrenti europei. D'altra parte la violazione delle norme sull'export di materiale sensibile è [illegible] parecchio agli Stati Uniti.

Le norme violate

Nell'87 la vendita all'Urss di macchine utensili della Kongsberg Vapenfabrikk norvegese con controllo numerico della giapponese Toshiba - fatta attraverso una misteriosa società commerciale, la Wako Koeki - aveva consentito la costruzione di sommergibili assolutamente silenziosi che avevano di colpo annullato [illegible] vantaggio strategi[illegible] Usa sui mari.

Quasi contemporaneamente la francese Las del gruppo Sogexport, aveva venduto tre tonnellate [illegible] prodotti elettronici strategici (in gran parte Usa) alla Technopromimport di Mosca, emanazione dell'Agenzia IV del Commercio estero, diretta da due personaggi ben noti: Lev Pavlov (generale del Gru) e Artur Zolotarev (colonnello [illegible] Kgb). Fra l'altro nella spedizione c'erano macchine per la fabbricazione di microcircuiti della Vecco Usa, distribuiti dalla Veeco-France, prodotti indispensabili per la produzione di quei circuiti integrati di cui l'industria militare sovietica ha tanto bisogno.

Ma già nell'83 un [illegible] d'affari tedesco, Richard Müller, valendosi di una triangolazione con [illegible] società svedese, vendette ai sovietici due computer Vax 11/782, base del sistema informatico dell'Us Army. Allora era [illegible] meglio della Digital Equipement Corporation americana, [illegible] cui filiale milanese pare fosse un obiettivo della connection Ivrea-Mosca. Müller fatturò i due elaboratori [illegible] milioni di dollari, tre volte il prezzo del mercato Usa. [illegible] i sovietici pagarono senza fiatare. In tutti e tre i casi per l'export si impiegarono società defilate. Proprio come la misteriosa Wampe, fondata a Vaduz dalla candida signora [illegible] Ivrea.

Gianni Bisio

Donatore un uomo di 45 anni morto a Novara, l'altra notte l'intervento dell'équipe del professor Morea

Quinto trapianto di cuore

Alle Molinette, operato ex operaio di 53 anni

La moglie di Gianfranco Moda, Annamaria Tosatto, e il figlio Franco

Quinto trapianto di cuore a Torino. Si [illegible] svolto l'altra notte nella cardiochirurgia delle Molinette. Il cuore di un uomo di 45 anni, morto a Novara per un'emorragia cerebrale, è stato trapiantato nel corpo [illegible] Gianfranco Moda, 53 anni, ex operaio Fiat. L'intervento è durato un paio d'ore. Gianfranco Moda ora è in rianimazione e si è già risvegliato.

Fuori dalla sala operatoria attendono costantemente sue notizie i famigliari: la moglie, Andomaria Tosatto, [illegible] anni, e il figlio Francesco, 25 anni, fotolitografo [illegible] attesa [illegible] occupazione. Abitano a Venaria, in corso Garibaldi 39. Sono [illegible]ridenti: tutto è andato bene.

Gianfranco Moda si [illegible] accorto di essere malato in gennaio. Si è ammalato di influenza, degenerata in polmonite. Durante degli accertamenti mentre era ricoverato in ospedale, i medici si sono accorti di una miocardiopatia dilatativa. Il trapianto, l'unica soluzione. Il figlio: «Mi sono stupito anch'io. Lui è rimasto tranquillo, sereno. E, soprattutto, [illegible] deciso a sottoporsi all'intervento. Ha un gran carattere, mio padre». Anche Francesco ha avuto dei problemi al cuore, e nove anni fa è stato operato dall'équipe del professor Morea.

Con il passare dei mesi la salute di Gianfranco Moda è ancora peggiorata: nelle ultime settimane non riusciva più a fare gli scalini. La signora Annamaria: «Lo hanno chiamato dalle Molinette tre volte. La prima ci hanno solo detto di [illegible]nerci pronti. Dopo un'ora, con un'altra telefonata, hanno rinviato. La seconda volta siamo addirittura andati alle Molinette. Siamo rimasti dalle [illegible] alle 22. Alla fine non se n'è fatto nulla, c'era qualcosa nella compatibilità che non andava». Mercoledì, l'ultima chiamata.

Gianfranco Moda [illegible] l'aspettava. La moglie: «Aveva telefonato il giorno prima in ospedale, gli [illegible] fatto capire che non c'era nulla in vista». E invece mercoledì la rianimazione di Novara segnala che c'è un uomo, ormai morto per emorragia cerebrale. Nuova telefonata in casa Moda, l'ultima: «Ho chiamato mio marito al bar. Avevamo la valigia già pronta e siamo partiti». Mercoledì sera l'elicottero dei carabinieri, con i medici a bordo, al comando il capitano Grilli (mentre il maggiore Enzo Piroddi coordinava da Torino la staffetta), è decollato.

All'una il cuore era a Torino ed è incominciato il trapianto. L'équipe era formata dal professor Morea e dai medici Di Summa, Casabona e Agaccio. Alle 2,30 sono usciti e hanno detto alla signora: «Tutto bene, torni a casa e riposare».

(g. mon.)

ISTITUTO PADANO
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO

ANNO SCOLASTICO 1990/91

— incontri con personaggi appartenenti al mondo della cultura e della scienza
— visite guidate e viaggi di istruzione
— partecipazioni a manifestazioni culturali

La possibilità di integrare le metodologie tradizionali di studio in modo stimolante e di forte memorizzazione mediante:
— l'uso di computers in tutte le classi
— l'applicazione di software didattici
— la proiezione di films in lingua e di programmi televisivi esteri via satellite

- *Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1990/91*
- *Borse di studio ai licenziati di scuola media meritevoli*
- *Corsi di sostegno pomeridiani*
- *Corsi di francese, inglese e tedesco*

TORINO VIA NIZZA 107 - TEL. 657.013 - 669.9697

CITTÀ DI TORINO Assessorato per la Cultura
CENTRE GEORGES POMPIDOU Centre de Création Industrielle
TONY GARNIER 1869 1948
Mole Antonelliana
28 giugno - 7 ottobre 1990
Orario: feriali 9-19 festivi 10-13/14-19 lunedì chiuso
Catalogo Mazzotta

IL PRETORE DI TORINO
Visto l'art. 700 c.p.c., [illegible] al signor Giovanni Correggia, titolare della Ditta C. G. di Correggia Giovanni, corrente in Orbas[illegible] (Torino), [illegible] Gramsci n. 36/3:
1) - l'utilizzo, in qualsiasi forma, del marchio d'impresa della Chaffoteaux et Maury Italia S.p.A.;
2) - l'impiego della denominazione sociale della Chaffoteaux et Maury Italia S.p.A., al fine di prospettare una propria perdurante attività di collaborazione con la stessa;
3) - il recapito presso gli utenti degli impianti della Chaffoteaux et Maury Italia S.p.A. di buste e lettere recanti il marchio della predetta Società, intese ad accreditare [illegible] persistenza di una propria [illegible] assistenza tecnica autorizzata dalla Chaffoteaux et Maury Italia S.p.A.
Torino, [illegible] giugno [illegible].

Bib's
abbigliamento
UOMO - Via B. Buozzi n. 6
DONNA - Via Goretti n. 1
VENDITA PROMOZIONALE
Edi com. legge 67

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
[illegible]26 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 211
[illegible] Via S. Francesco d'Assisi [illegible] Tel. (0321) 33 341
16121 GENOVA Via R. Ceccardi 1/14 Tel. (010) 540.164/592.560
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Goberti 47 Tel. (0184) 501.555
[illegible] M. Coppino 8 Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO Via Grandis 11 [illegible]. (0171) 50.832

Sadem
AUTOLINEA DIRETTA
TORINO RIMINI GARDICCE
AUTOBUS GRAN TURISMO CON ARIA CONDIZIONATA
INFORMAZIONI PRENOTAZIONI ACQUISTO BIGLIETTI:
SADEM EXPRESS
C.so Siccardi [illegible] (TO) Tel. 011 56.111.06
AUTOSTAZIONE
C.so Inghilterra 3 (TO) [illegible]. 011 44.25.25
e presso tutte le agenzie viaggio

FRIGORIFERI DI TUTTE LE MARCHE DA
INCASSO
CON SOSTITUZIONE DELL'[illegible]
F.B.A. di [illegible] 183 - [illegible]

Faccia a faccia tra il presidente che ha largheggiato nel massimo dei voti e il collega che non ne ha concesso uno

Quanti 60, signori prof.

Candidati bravi o commissari buoni?

Tanti «maturi» con «60». Ma non sono troppi? E questo voto «di eccellenza» non finisce per uscire un po' svilito dagli esami di Stato 1990? Chi ha faticato duro per l'orgoglio di arrivare seriamente al traguardo si sente, a volte, un po' offeso nel vedere la fortuna di qualche compagno che non sempre «è andato al massimo».

La vera pioggia di «60» è caduta nella terza commissione del classico Alfieri, sette di ragazzi della sezione D e uno alla classe abbinata del Valsalice, gli altri voti sono a cavallo del 45-50. Manica larga dei professori o candidati s... ...dinari?

Il presidente ...ielmo Manachino, preside dello scientifico Avogadro di Vercelli, in pensione da settembre, sostiene: «Faccio esami di maturità da 31 ... e devo confessare che una classe ... quella terza D non l'avevo mai vista. Ho scoperto ragazzi eccezionali che hanno assimilato le lezioni di docenti eccezionali». Che cosa significa eccezionale in questi casi? «Quei "60" stanno ad indicare un insieme di circostanze: scritto di italiano e di greco fra il 9 e il 10, orali da lasciare sbalordita l'intera ... Nel corso di quelle interrogazioni i giovani hanno risposto alle domande, ma hanno anche dimostrato di conoscere un panorama più ampio ... riferimenti continui collegati ad altre materie e all'attualità». La classe «ha dimostrato una preparazione omogenea, e per questo riconosco il merito dei professori che li hanno seguiti».

Quale peso ha il voto massimo oggi a confronto con gli «8» del suo primo ... di commissario alla maturità del 1958? «Allora il voto rispecchiava il rendimento per ogni materia, oggi quel "60", anche se molti l'hanno dimenticato, rappresenta un giudizio globale. Impossibile confrontare due strumenti di misura diversi».

Ed ... il rovescio della medaglia: la quinta commissione del magistrale Gramsci, una delle pochissime a ... aver avuto neppure un «60». Il presidente Luigi Pisano, docente di italiano e latino al classico Dottori di Cagliari: «Sono il primo a rammaricarmi. Purtroppo la colpa ... è della commissione severa, ma della preparazione dei candidati. Sono ben contento quando posso premiare con buoni giudizi. Ma questa è la prima volta in dieci anni di esperienza di maturità che la mia commissione non ... da assegnare il massimo». Può spiegare perché? «C'è poco da dire. Le prove scritte erano piuttosto modeste e parecchie insufficienti. Gli orali sono stati di livello basso. Credo che questi giovani abbiano patito carenze di base, ... più recuperate. Non dimentichiamo che il magistrale ha quattro anni di studio ed è difficile rimediare in prima, anziché nel biennio come in tutti gli altri tipi di scuola». Luigi Pisano, tuttavia, ricorda risultati eccellenti anche negli istituti magistrali: «Due anni fa la mia ... che dovevo giudicare i ragazzi di Lanzo e Rivarolo Canavese, ha dato ben otto «60».

Oggi questa sua quinta commissione ha 13 bocciati, di cui 8 privatisti. «Dispiace molto, ma quando alle prove negative si aggiunge la presentazione di un curriculum di studi faticoso, non si può fare altro».

Maria Valsbrega

Studenti in attesa del colloquio per la sospirata «maturità». Accanto, i due presidenti intervistati, a destra il professor Manachino: «Bei voti per ragazzi eccezionali». A sinistra, il professor Pisano: «Candidati scarsi in ... non potevamo premiarli»

LA LETTERA

Un'insegnante ci scrive:

«Vorrei far ... all'opinione pubblica alcune «perle» della normativa in materia di compensi ... commissari di maturità. A quanti scelgono sedi lontane, è pagato l'albergo di prima categoria, i pasti, ... terzo della ... giornaliera ... 39.600 lire, il compenso forfettario lordo di 531.000 per i commissari e 805.... per i presidenti. Alla maggioranza che non può abbandonare la famiglia e sceglie sedi più vicine sobbarcandosi del disagio del doppio viaggio giornaliero, spetta la missione giornaliera, invariata dal 1982, oltre al compen... forfettario che, ... aliquote di imposta ... arrivano fino al 33%, si riduce di molto. La comicità comincia dalle norme relative ai docenti che scelgono sedi non così distanti da giustificare la missione o l'albergo: a costoro è imposto di raggiungere la sede d'esame utilizzando solo mezzi pubblici se vorranno ottenere il rimborso del viaggio, più una missione oraria di 1650 lire. Il tram per raggiungere la stazione non è previsto, ma ... commissario coraggioso che percorrerà a piedi la relativa distanza spetterà una remunerazione di ben 310 lire al chilometro. Ottenere l'autorizzazione all'uso del mezzo proprio, è impresa che riesce solo a coloro che ... capaci di compilare moduli infernali che richiedono informazioni dettagliatissime sugli orari dei treni, sui chilometri dalla propria abitazione alla sede d'esame, sugli orari dei tram, autobus».

«In conclusione, è il mio caso, un'insegnante con grande anzianità di servizio che reputa ... dovere partecipare agli esa... ha ricevuto ... compenso alle ... prestazioni di presidente ... favolosa cifra di 864.400 lire, per un lavoro giornaliero di quasi otto ore per ventiquattro giorni. Il viaggio in macchina da Torino a Carmagnola e ritorno non mi è stato rimborsato, ... che ... avvenuta anni ... I chilometri e i disagi sono gli stessi: sono aumentati solo i miei anni e la voglia di fare come tanti che rifiutano l'incarico. Posso solo avanzare una proposta: si porti la missione giornaliera ad un cifra più equa e molti accette... sedi dove hanno una casa o parenti disposti ad ospitarli, permettendo allo Stato di risparmiare le spese d'albergo e a loro di guadagnare qualcosa ... più. Soprattutto, si permetta a tutti di viaggiare con i mezzi che ritorranno più comodi, ...nza obbligare a maratone podistiche o a slalom tra i vari ... zi pubblici».

Rosa Battaglia Ott

Risultati

Respinti solo cinque su 100

Ecco il bilancio della maturità: su 13.126 ragazzi scrutinati (pari al 73%) i promossi sono il 94,57% (94% un anno fa) i bocciati il 5,43%. In ventidue anni, da quando l'esame è stato rinnovato «in via provvisoria» con ... formula ridotta nelle prove, i respinti sono passati dal 13% nel 1968-69 al 10% nel 1977-78, agli attuali 5,43%. Com'è andata nei vari tipi di scuola?

Bene nei classici (mancano all'appello i dati del Gioberti) con il 2,55% di respinti (3,98% negli scientifici, 3,78% nei linguistici). Ottimi risultati nei professionali dove i respinti sono stati 3,48%. Poi c'è una piccola impennata di risultati negativi: nei tecnici industriali con il 4,28%, in quelli per ragionieri e corrispondenti in lingue estere con ... 5,35% di respinti. Note dolenti nelle magistrali (il 9,... non ... l'ha fatta), negli istituti per geometri (14,06%), nei tecnici femminili (13%). Proprio là dove c'è la maggior ...centrazione di privatisti.

I tagli più pesanti. Al geometri Guarini ci sono 7 bocciati su 10 nella quinta commissione, 7 ... 18 nella prima, 13 su 19 nella seconda. Al Secondo Geometri i respinti privatisti sono 14 ... 22. All'Alfieri 10 respinti (8 privatisti). «Sturea» all'Avogadro: ... 24 privatisti, 21 bocciati. Infine ... tecnico femminile Santorosa: ... 19 respinti, 13 ... «esterni».

F.lli Crepaldi

SPECIALISTI NEGLI
ARMADI DA SEMPRE, ORA
VI ARREDA TUTTA LA CASA
ANCHE SU MISURA

In Via Pio VII 129 (Traversa di C.so Traiano, Zona mirafiori) - Tel. 6193726

C.so Bramante 6 - Tel. 3184725

COME SEMPRE VI FA RISPARMIARE

Luglio-Agosto
i mesi della cucina
CENTRO VENDITA
SCAVOLINI®

Via Sansovino 143,
angolo str. Altessano (vicino al nuovo stadio)
Tel. 7390646

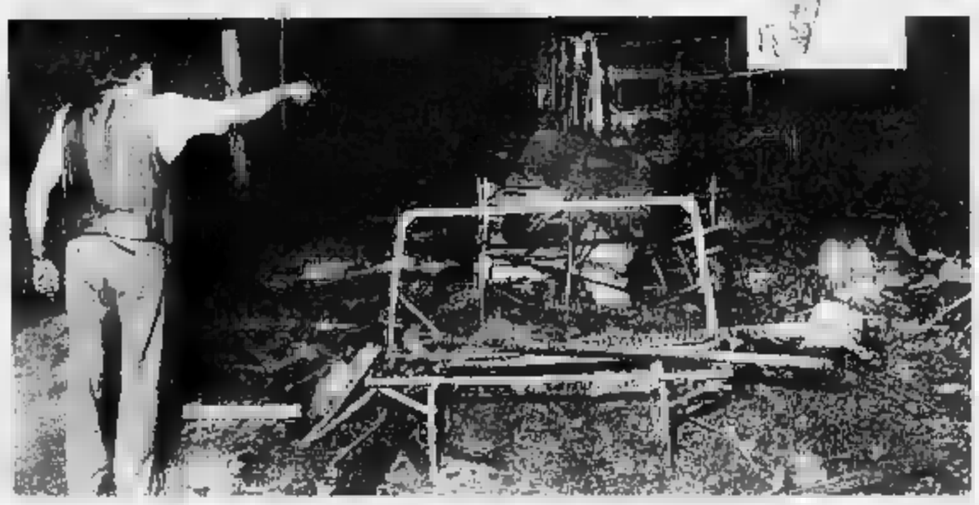
Tutti i modelli in pronta consegna!

Stanotte all'accampamento di Moncalieri che ospita una trentina di famiglie

Molotov contro gli zingari

Una roulotte completamente distrutta, molta paura ma nessun ferito, aperta un'inchiesta dei carabinieri

Alcuni nomadi nel campo preso di mira dai teppisti a Moncalieri commentano l'accaduto. A destra la roulotte distrutta dalle fiamme e, sopra, Momir che ha spinto a calci la bomba



Una scia di fuoco ha attraversato il buio tra piante e alta erba incolta. S'è allargata su una baracca di cartone e legno e l'ha accesa in un lampo presto finito in cenere. Un'altra scia è piombata su una roulotte, trasformandola in un falò.

In pochi istanti, alle 4 di ieri, un attentato incendiario con bombe molotov ha distrutto le «case» di due famiglie di zingari nel povero accampamento in fondo d'una stradina sterrata poco oltre piazza del Fieno, accanto al rombo della sopraelevata di Moncalieri.

I carabinieri della compagnia di Moncalieri hanno sequestrato una delle molotov e oggi torneranno al campo per un sopralluogo più approfondito, per un'ispezione alla zona incolta dalla quale l'attentato è partito. Odio razziale puro? Forse. Ma può anche darsi che si stata la follia di un teppismo fine a se stesso e inferocito dalla rabbia razzista: «Andiamo dagli zingari...».

Quello oltre piazza del Fieno è un piccolo accampamento simile ad altri di questa specie. Vivono qui una trentina di famiglie, ora quasi tutte lontane per le vacanze, sparse per l'Italia a far visita a parenti. Nei pochi gruppi rimasti - due o tre uomini, qualche madre, giovani donne una delle quali incinta, e poi i bambini - ieri sera c'era la paura, l'incertezza sul domani, la tentazione d'andarsene e l'angoscia di non sapere dove.

Il primo a raccontare, fra le baracche scure e silenziose, sul terriccio coperto di nere pozzanghere dagli idranti dei vigili del fuoco, è uno degli adulti, uno dei capifamiglia, Kostic Bogagliub, 40 anni: «E' successo all'improvviso. Eravamo qui fuori, attorno al tavolino, a chiacchierare dopo la cena. D'un tratto s'è vista quella fiamma che attraversava l'aria, ci hanno poi spiegato che era una bottiglia piena di alcol e di benzina. E' atterrata accanto alla baracca di una famiglia che per fortuna adesso è via. Mio figlio Momir s'è alzato di scatto ed è corso là».

Mentre legno e cartone s'incendiavano, Momir, 24 anni, ha spinto via a calci quel che restava della «bomba». Racconta col fiato teso: «L'ho mandata verso l'erba, perché non scoppiasse contro la roulotte. Un'altra molotov è atterrata sulla roulotte. Gli zingari - tutti rom daxikané, provenienti dalla Serbia, qui da cinque anni e in regola coi permessi di soggiorno - sono corsi a cercare un telefono, per «avvertire i vigili del fuoco e i carabinieri».

Ora Kostic, nella sua camicia rosa scurita dall'acqua di quei pochi minuti di impegno per salvare il resto dell'accampamento, allarga le braccia e le lascia ricadere sui pantaloni infangati: «Che dobbiamo fare? Come possiamo, questa sera, convincere i bambini a dormire tranquilli? Hanno paura a entrare, a coricarsi. Dicono che potrebbe tornare dal cielo altro fuoco».

Le donne parlano veloci nella loro lingua, qualcuno alza la voce. Tutti vorrebbero aggiungere qualcosa. Ed è Momir a confermare sconsolato. «Non è la prima volta che succede. Ci sono già state due storie così, uguali a questa». Il padre aggiunge: «Adesso noi abbiamo paura. Ma come andare via? Già tutti sono via. E non si può lasciare il campo abbandonato».

Poi traduce la domanda di una donna: «Perché ci odiano?». Razzismo, teppismo sono risposte inutili e non restituiscono comunque nulla. Sorride amaro al discorso degli zingari che rubano». E domanda: «Se anche fosse vero, da quando un ladruncolo viene bruciato vivo?».

Marco Neirotti

Verrà ripresentato l'emendamento della legge sui lavoratori Gepi

Indesit, il governo promette

«Proroga della cassa integrazione per 4 mila»

Forse sarà concessa la proroga della cassa integrazione per gli addetti Indesit. Lo hanno assicurato ieri mattina i ministri del Lavoro e del Bilancio Donat Cattin e Girino Pomicino alla delegazione di lavoratori, sindacalisti confederali e di categoria e autorità locali interessate alla vicenda, ricevuta a Palazzo Chigi al termine della manifestazione nazionale.

La cassa integrazione scade il 4 agosto. A farne le spese, se non dovesse essere rinnovata, rimane i circa 4 mila dipendenti (abitano a Nole e Orbassano e al Sud) che rischiano il licenziamento. Alla manifestazione, indetta dai sindacati dopo la mancata approvazione dell'emendamento contenuto nel decreto presentato alla Camera, hanno preso parte operai Indesit e delegazioni di altre numerose aziende che rischiano la medesima sorte.

Adesso, il governo intende ripresentare, all'interno del decreto legge 4 lavoratori della Gepi, quella notizina che contiene la proroga di un anno della «cassa» per gli addetti dell'Indesit in amministrazione straordinaria, vale a dire ciò che rimane dell'azienda torinese dopo la cessione del marchio e di gran parte degli stabilimenti al gruppo Merloni, affidata al commissario Zunino.

Analogo impegno è stato ribadito nel pomeriggio, nel corso di una riunione cui hanno preso parte, oltre ai ministri Donat-Cattin e Pomicino, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori, il sottosegretario all'Industria Bonferroni, Cgil, Cisl e Uil.

E' stato anche affrontato un discorso più generale sul mercato del lavoro, di cui le organizzazioni sindacali hanno indicato alcune priorità. Tra queste, la necessità di prorogare i provvedimenti a favore della siderurgia pubblica soprattutto per quanto riguarda il regime di prepensionamento.

Ma già un'altra crisi si profila. «La Merloni - afferma l'assessore regionale Cerchio - annuncia la chiusura di altri stabilimenti a Nono, con la perdita di ulteriori 7-800 posti di lavoro».

BIANCA&NERA

Oggi i funerali del pony express

Si svolgono oggi alle 15 i funerali di Roberto Fagherazzi, il giovane di Grugliasco morto nello scontro con un tir tedesco tra corso Appio Claudio e corso Lecce. La salma verrà benedetta nella chiesa di Santa Maria, in via Andrea Costa, poi sarà tumulata nel cimitero della città. Prosegue intanto l'inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente.

La sinistra e l'economia

Si apre alle 9,30, a Villa Gualino, il convegno organizzato dall'Associazione Ires Lucia Morosini sul tema «Quale politica economica per la sinistra?». Relatori: Filippo Cavazzuti, Nerio Nesi, Michele Salvati, Giovanni Luigi Vaccarino, Giampiero Carpo.

Chiesa incendiata a Borgo Po

Ignoti, la scorsa notte hanno dato fuoco a due lattine di Coca Cola piene di benzina, a ridosso della parrocchia Nostro Signore del Santissimo Sacramento, in via Casalborgone 16, a borgo Po. Solo lievi danni al portone. L'allarme è stato dato verso le 2. Don Adolfo Ferrero, 65 anni, di più: «Mai ricevuto minacce, e il gesto di teppisti, non so cos'altro dire». Ricorda che spesso, alla sera, gruppi di giovani si attardano sui gradini prospicienti la sua parrocchia, forse qualcuno ha voluto fare una bravata. I commercianti della zona affermano che potrebbe trattarsi di tossicodipendenti.

Tunisino accoltellato in una rissa

Ancora violenze in piazza Carlo Felice: furibonda rissa tra 15 persone la notte scorsa. Quando polizia e carabinieri sono arrivati, è rimasto un ferito a terra: Sherif Houadi, 31 anni, nato a Tunisi, accoltellato allo stomaco; è grave al Mauriziano

ROLLING STONES

RADIO & COMPANY

ROMA · STADIO FLAMINIO 25/26 LUGLIO ORE 20.30

TORINO · STADIO DELLE ALPI 28/29 LUGLIO ORE 21.00

BIGLIETTI IN VENDITA PRESSO LE PREVENDITE ABITUALI
E TUTTI GLI SPORTELLI DELLA B.N.L. - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

RADIO CENTRO 95

PER INFORMAZIONI E PREVENDITA:
RADIO CENTRO 95 - V. Invorio 20
RADIO MANILA - C.so Galileo Ferraris 26

RADIO MANILA

Parla Maria Massa, moglie dell'ex operaio della fabbrica, ultimo morto di tumore

«Maledetta Ipca, ha ucciso anche lui»

Una famiglia, quattro lutti

Maria Massa è rimasta sola nella [illegible] alle Grange di Marsaglia. Domenico, [illegible] marito, 54 anni, è morto nei giorni scorsi al Cto, a Torino, per un carcinoma della vescica. «Ipca maledetta» dice Maria: «S'è portata via, uno dopo l'altro, tutti gli uomini della mia famiglia».

La donna racconta. All'Ipca, fabbrica di coloranti chiusa alla fine degli Anni 70 (al processo, i proprietari furono accusati dell'omicidio colposo [illegible] una ventina di operai), aveva lavorato suo marito: «La malattia gli [illegible] venuta respirando là dentro». Ma prima [illegible] marito all'Ipca lavorava il padre, Pietro: «Se n'è andato a 62 anni, nel 1971: lo stesso carcinoma di Domenico, gli stessi veleni respirati nei capannoni».

«Maledetta Ipca», dice Maria. Perché l'elenco dei [illegible] dolori non è finito. All'Ipca erano operai anche il cognato e il suocero. «Tutti [illegible] due li ha [illegible]zzati, quel posto»: investito dall'esplosione di un'autoclave di solventi riscaldati a 200 gradi il primo, nel 1972, risucchiato da una puleggia nel 1935 il secondo.

Maria Massa ha 53 anni. E' una donna semplice. E' appena tornata, in bicicletta, dalla spesa. Sui soprammobili non c'è un granello di polvere, ma lei si preoccupa dell'abito che «non è il più adatto a ricevere le persone». Ha gli occhi chiari, appena umidi. Non piange, ma parlando torimenta le mani: «Il medico che ha curato mio marito mi ha detto che era la sessantunesima vittima dell'Ipca, ma io credo che i morti siano stati di più: mio padre, per esempio, urinava sangue. Ma quando al processo, quattro anni dopo la [illegible] morte, ci hanno chiesto di riesumare il cadavere per fare l'autopsia, non abbiamo voluto».

Qui accanto, Domenico Massa l'operaio Ipca morto di [illegible]. A destra, [illegible] la moglie Maria e il figlio, Vittorio. Sopra, Maria Massa: «Quella fabbrica s'è portata via tutti gli uomini della mia famiglia»

Si interrompe [illegible] attimo e riprende: «Aveva le mani marroni, mio padre; non usavano maschere o guanti, anche se i pavimenti di cemento della fabbrica erano corrosi dagli [illegible]di. Gli operai uscivano dal lavoro tinti di colore, e per smacchiarsi usavano acque mescolate con [illegible] cloro. Ma la notte, se sudavano, [illegible] colore tornava fuori e macchiava le lenzuola. Mia madre [illegible] comprato lenzuola scure, perché facendo il bucato non si riusciva a smacchiarlo».

Alla morte del suocero, che come il merito si chiamava Domenico, l'azienda aveva dato alla vedova 3[illegible] mila di risarcimento, [illegible] mila lire per ogni figlio. Due di loro sono morti, il terzo abita in via Lanzo, a Ciriè: «Ha lavorato anche lui all'Ipca per trentacinque anni: per adesso sta b[illegible] Quando sono morti i primi operai, mio merito voleva andarsene da quella fabbrica. Poi ha rinunciato all'idea: era pur sempre [illegible] lavoro. Però diceva che sarebbe [illegible] prima [illegible] me, che non sarebbe arrivato alla pensione. Sono sola, adesso».

Non c'è rabbia nella voce di Maria [illegible]. Sembra parlare con rassegnazione. E quasi scusandosi confessa che qualche volta, dopo che [illegible] marito si è ammalato, avrebbe voluto «prendere per il collo il padrone di allora»: «Questo [illegible] il mio istinto. Ma erano attimi, passava. La facevo passare. Loro fanno la bella vita, diceva mio marito, e a noi tocca [illegible]re».

La scorsa settimana è morto un altro ex dipendente dell'Ipca, Attilio Rosaiti. La neoplasia alla vescica può manifestarsi anche molti anni dopo il contatto con i veleni. E proprio stamattina, alle 9,30, partiranno dalla casa di via Vigna, [illegible] San Carlo Canavese, i funerali [illegible] Carmelo Catalano, 70 anni, morto per un ictus ma affetto anche lui da [illegible] alla vescica.

Sulle vittime dell'Ipca, l'editore Einaudi ha pubblicato [illegible] libro nel 1976, e l'amministrazione di Ciriè ha dedicato loro la piazza di fronte all'ospedale.

Il figlio di Domenico Massa, Vittorio, prima di partire per il servizio militare lav[illegible] all'Interchim, l'azienda che ha ripreso la produzione di coloranti nello stabilimento dell'Ipca. Qualche mese fa [illegible] fabbrica è fallita.

Ma, Maria Massa ne è sicura, «anche se fosse ancora aperta mio figlio non ci tornerebbe». Quello, dice, «è un posto maledetto».

Giovanna Favro

Venaria

E' arrivato commissario prefettizio

E' [illegible] viceprefetto vicario Vittorio Messina il commissario nominato dal prefetto Lossona per Venaria. Sostituirà sindaco [illegible] giunta fino [illegible] consultazione elettorale, dopo la sentenza del Tar che, il 12 luglio, ha reso nulli i risultati del 6 maggio accogliendo il ricorso presentato dal dc Minello.

Il dottor Messina [illegible] arrivato in Comune ieri alle 12,45 accompagnato da due collaboratori, Giovanni Gamba [illegible] Riccardo Lupo, che lo affiancheranno come sub-commissari.

Dopo un lungo colloquio, nell'ufficio del sindaco, con il segretario comunale Piterà, il commissario ha chiesto di prendere visione di alcuni documenti, fissando per oggi alle 13 un incontro con tutti i [illegible]pendenti dell'amministrazione.

Entro [illegible] giorni dalla data in cui sarà depositata la sentenza del 12 luglio, [illegible] dottor Messina dovrà fissare la data della nuova consultazione elettorale; poi dovranno trascorrere altri 45 giorni per dare tempo ai candidati di organizzare una nuova campagna elettorale.

«Speriamo [illegible] fare in fretta - dice Salvatore Borgese, ex assessore ai lavori pubblici -. Se si perderanno giorni preziosi rischiamo di restare commissariati fino a maggio del 91».

Sembra chiarito il dubbio di natura giuridica sulle modalità [illegible] [illegible] consultazione: «Formalmente le elezioni dovrebbero riprendere da quando [illegible] [illegible] verificato l'errore - dice l'avvocato Teresio Bosco, che ha curato il [illegible] di Minello - cioè da quando dovevano essere pubblicate le liste ufficiali dei candidati. Ma probabilmente sarà permesso rifare tutto daccapo, con possibilità di presentazione di nuove liste e nuovi candidati». [g. f.]

Moncalieri

I socialisti trovano l'accordo

Moncalieri: l'altra sera, nella sede socialista di via Cavour, il segretario della sezione Dario Drigo è uscito al termine di una lunga e travagliata riunione del direttivo e, con aria soddisfatta, ha annunciato ai fedelissimi in attesa: «E' fatta. Il gruppo consiliare ed il direttivo della sezione in conformità con quanto stabilito dall'accordo [illegible] le dc e il pri, hanno designato all'unanimità i compagni che assumeranno incarichi amministrativi nella giunta».

Conferma per Rosario Simonetta (laganghiano), che occuperà la poltrona di primo cittadino; sarà affiancato da tre assessori: Rosario Percia, delfino dell'ex sindaco Fiumara (che [illegible] parte dell'area laganghiana) eletto in Consiglio regionale, Walter Ferrero che fa invece capo alla sinistra di Cardetti, Vincenzo Quattrocchi, seguace di Selerno.

Per giungere all'accordo, tuttavia, è stata necessaria la mediazione del sindaco di Orbas[illegible] Martoccia, nominato per l'occasione commissario ad acta. A meno di sorprese dell'ultimo momento, dunque, la lotta intestina dei socialisti, scatenatasi nel momento della spartizione degli assessorati secondo [illegible] logica delle correnti, dovrebbe essere conclusa.

Il dissenso tra i socialisti [illegible] esploso nell'incontro prima [illegible]lla riunione del Consiglio comunale, convocata il 12 luglio per eleggere sindaco e giunta secondo le nuove norme col voto palese. Alla vigilia il clima sembrava tranquillo ma, con un colpo di scena, è saltato l'accordo e, quindi, l'elezione dell'esecutivo. Sette [illegible] dieci [illegible] siglieri socialisti non si sono presentati in aula. Lunedì [illegible] riunirà [illegible] nuovo il Consiglio: sarà la volta buona? [r. so.]

STIEVANI

10 ANNI DI GARANZIA PRESTATA dalla Comp. di Ass. U.S.A.

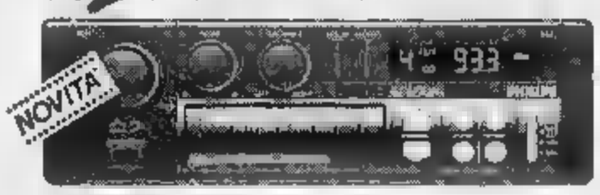
10 ANNI DI GARANZIA PRESTATA dalla Comp. di Ass. U.S.A.

QUALITA' A PREZZI SUPER BASSI

TUTTI I PREZZI SI INTENDONO IVA INCLUSA

NOVITA

FENNER
DIGITALE - AUTOREVERSE - AUTOMEMORY - POTENZA [illegible] W - COMPLETA DI PLANCIA MONTATA E CABLATA
L.39[illegible] SCONTO 50% L.199.000



NOVITA

PHILIPS NEW MODEL
DIGITALE - 16 MEMORY - FADER - POTENZA [illegible] W
L.32[illegible] SCONTO 33% L.214.000

NOVITA

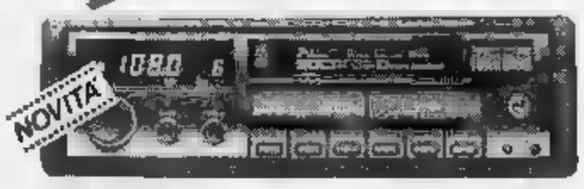
PIONEER
DIGITALE - SEEK - POTENZA 17 W - 24 MEMORY
L.33[illegible] SCONTO 24% L.250.000

NOVITA

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA [illegible] W
L.510[illegible] SCONTO 44% L.285.000

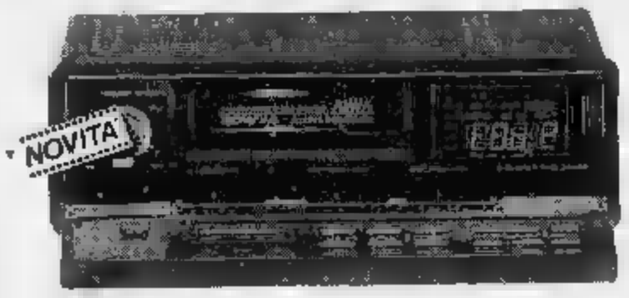
NOVITA

PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE
L.21[illegible] SCONTO 35% L.135.000



NOVITA

CLARION ANTEPRIMA MONDIALE
DIGITALE - 18 MEMORY - INGRESSO CD - SELEZIONE AUTOMATICA - DOLBY - POTENZA 30 W
USCITA PRE-OUT
PREZZO E SCONTO ANCORA DA DEFINIRE

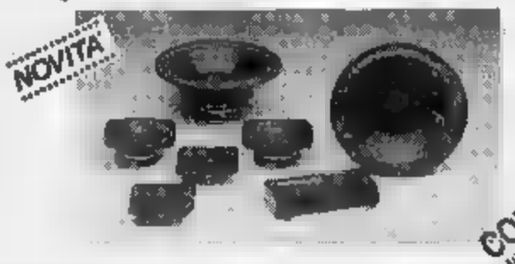


NOVITA

AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA [illegible]
L. 1,2[illegible] SCONTO 56% L. 540.000

NOVITA

SONY
POTENZA 54 [illegible] - TOTALMENTE DIGITALE E SERVO ASSISTITA - NEW LOOK - NEW MODEL
L.77[illegible] SCONTO 22% L.600.000



NOVITA

CORAL
SISTEMA COMPLETO PER PIANALE 3 VIE - 6 ALTOPARLANTI + CROSSOVER
L.150.000

TUTTE LE AUTORADIO HANNO COMPRESA NEL PREZZO LA PLANCIA ESTRAIBILE ORIGINALE

INSTALLAZIONE E MONTAGGIO IN SEDE

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Automobilismo, domenica si corre il campionato italiano ed europeo della montagna

Nesti prenota la Cesana-Sestriere

Ha già vinto 10 volte la corsa

Non sono più i tempi di Scarfiotti e Stommelen, Schetty e Merzario, ma l'appuntamento con la Cesana-Sestriere, corsa di velocità in salita valida per il campionato italiano e per quello europeo della montagna, si ripropone domenica il fascino immutato per gli appassionati torinesi dell'auto, che sembrano sentire la gara una «cosa propria».

Puntualmente ogni anno, adesso molti lustri fa (la manifestazione, nata nel '61, ha subito una sospensione dal '73 all'81), i tifosi di motorismo affollano a migliaia i pendii che costeggiano i chilometri e 400 metri di nastro d'asfalto (683 metri il dislivello) che collegano Cesana con il Colle del Sestriere.

A proposito del percorso, riguarda proprio il manto stradale la novità forse più importante di questa 23ª edizione. Negli anni scorsi, infatti, molti dei piloti, e in particolare quelli impegnati sui mezzi meccanici più potenti, avevano lamentato l'irregolarità del fondo: un problema serio per auto sollevate da terra di pochi centimetri, per cui una «spanciata» (quando cioè si striscia sull'asfalto con la «pancia» della macchina) può significare perdita d'aderenza e quindi del controllo. Il che può anche comportare, a velocità spesso superiori ai 200 chilometri all'ora, correre rischi gravissimi.

Quest'anno finalmente l'intero tracciato è stato completamente riasfaltato: ci quindi la possibilità di sfruttare al massimo tutta la potenza dei motori, con buone probabilità che crolli ancora volta il record di 4'36"04, fatto registrare l'anno scorso da Mauro Nesti con la sua Osella.

Epigono forse ultimo di quell'automobilismo cui si accennava, Nesti è probabilmente l'unico *driver* ad affrontare questa e altre prove del campionato della montagna con la stessa professionalità con cui le affrontavano i piloti degli Anni Settanta, che consideravano le corse in salita un buon allenamento per il Mondiale «Prototipi» o addirittura per la Formula 1. Anche questa volta i favori del pronostico spettano di diritto al pilota toscano, che nelle ultime undici edizioni non si è affermato soltanto una volta a causa di un pauroso ma fortunatamente non grave incidente (urtò contro una balla di paglia e fu costretto al ritiro per i danni subiti dalla macchina).

Professionalità del pilota, ma anche dell'auto e del suo costruttore sono i segreti delle vittorie di Nesti. Uscite da tempo di scena per ragioni di scarso ritorno economico Ferrari, Porsche e Abarth, la Osella è l'unica Casa che partecipa in forma ufficiale al campionato europeo della montagna. Molti dei candidati alla vittoria, Regosa e Baribbi, corrono su dell'industria torinese. Le Lola dello svizzero Steiner e dello spagnolo Villarino, così come la Lucchini di Derbellay, possono comunque impensierire sia Nesti sia gli altri portacolori della Osella.

Fin qui l'aspetto più strettamente agonistico della vicenda, che viaggia a braccetto con quello popolare e turistico. Infatti molti di coloro che in questa occasione gremiscono i monti che portano al colle disinteressano, o quasi, della gara. Si tratta più che altro di un'occasione per una giornata all'aria buona, per un anticipo o una ritoccatina d'abbronzatura, per un pic-nic fra il verde. E fin dalle prime ore mattino, il profumo delle grigliate e quello delle solari si confondono nell'aria pura dei monti.

Giorgio Destefanis

Dodicesima presenza alla gara per il pilota toscano Mauro Nesti

IL PROGRAMMA

Domani le prove ufficiali

In occasione della Cesana-Sestriere, fondamentali le «istruzioni per l'uso» del Colle e delle strade circostanti. Se infatti orari di chiusura ed apertura della statale 23 sono stabiliti con sufficiente precisione, ben più complicato per il turista ignaro è difendersi dalla folla degli *aficionados*. Domani, dalle 13 alle 20 (strada chiusa con un'ora d'anticipo), si svolgeranno le due sessioni di prove ufficiali (apriranno e concluderanno le Sport Prototipo, candidate principali alla vittoria finale). Alle 11 domenica mattina prenderà il via la gara, che dovrebbe concludersi intorno alle 15 (chiusura dalle 8 alle 17). Non sarà del tutto agibile nemmeno la strada da Sauze di Cesana, essendo l'unica via sulla quale potranno muoversi sia i concorrenti sia gli spettatori, i quali ultimi spesso si tramutano in pericolose imitazioni Nesti e Tondelli al momento del rientro in città. **[g. des.]**

UN NUOVO GRANATA

LA SERIE A TORNA GRANDE

GRAZIE TORO

Fusi per fare grande il Toro

Il acquisto granata Luca Fusi (a sinistra nella foto, insieme al presidente Borsano) è stato presentato ieri nella sede del Torino. Fusi, che ha appena compiuto ventisette anni, è cresciuto nelle giovanili del Como, dove ha giocato per cinque stagioni. In seguito ha vestito la maglia della Sampdoria per due anni e per altri due campionati quella del Napoli, società la quale ha vinto scudetto e una Coppa Uefa. Secondo Borsano, l'ex partenopeo rappresenta delle pedine fondamentali per la squadra granata, è considerato anche più importante del terzo straniero.

CALCIO

La neopromossa in Interregionale si affida a Manzin, ex tecnico del Savigliano

Il Giaveno Coazze cerca due leader

Livio Manzin punta alla salvezza

Servono una punta e una mezzala

GIAVENO. Neopromosso in Interregionale, il Giaveno Coazze si affidato ad un allenatore lungo corso calcistico, di brevissima carriera in panchina: è Livio Manzin, 34 anni, ex professionista del pallone.

Arriva da Savigliano, dove aveva chiuso due anni fa la sua avventura protagonista; nell'89 era ripartito come allenatore della Bertetti, poi, con le dimissioni di Trabbi, la proficua esperienza in prima squadra: dieci partite, sufficienti per fargli assaporare il gusto dell'Interregionale. Quindi l'offerta Giaveno, che aveva appena chiuso il suo rapporto con Mosso: «Ho accettato, è una buona carta da giocare. Partita difficile, però». Manzin si riferisce alle sei retrocessioni previste regolamento per il campionato 1990-91: un numero elevatissimo, che la Figc ha imposto nel programma di ristrutturazione dei tornei dilettantistici.

La campagna acquisti è in pieno svolgimento, mentre sulla composizione dei gironi pende ancora tante incertezze: «Abbiamo preso il portiere Ferrarese, l'anno scorso uno dell'Albese. Poi alcuni giovani, tra tutti cito Russo, difensore del vivaio juventino. Se n'è andato Corgiat, approdato al Nizza Millefonti. In cambio potrebbe arrivare Picracci, sempre che si raggiunga l'accordo con il giocatore». Un po' poco, tenuto conto che è salto dalla Promozione all'Interregionale tutt'altro che agevole: «E infatti dobbiamo ancora muoverci sul mercato: sono indispensabili un centrocampista e una punta esperienza. Giocatori di categoria, insomma».

Manzin certamente un personaggio del calcio piemontese: cresciuto nelle giovanili del Torino, passato all'Albese, spiccando di qui il volo verso il dei «pro». Molte le tappe di una carriera lunga 14 anni: Reggina, Bari, Lecce, Francavilla, Padova, Vicenza, Treviso. Di recente, il ritorno in Piemonte: la Pro Vercelli in serie C, poi l'assaggio dell'Interregionale nelle file dell'Ivrea. Quindi il passo d'addio nella Saviglianese, appena retrocessa dalla C2 uomini per formare una squadra dignitosa.

Anche se il mister è giovane, dunque, l'uomo di calcio ha una lunga trafila alle spalle, e si fa illusioni: «Il traguardo non può che essere la salvezza. Lo è già normalmente quando una squadra si affaccia per la prima volta a un campionato. E lo diventa a maggior ragione in un torneo durissimo, dove tre o quattro squadre si staccheranno dal mucchio, ma le altre lotteranno per non retrocedere. Meglio farsi troppe illusioni e prepararci fin d'ora a combattere».

E Livio Manzin? Giaveno sarà il primo passo verso nuova carriera in panchina? «E' presto per dirlo. Ad onor del vero fin dall'anno pensavo di allenare soltanto i giovani, per farmi le ossa. Poi a Savigliano è successo quello che è successo e mi trovato allo scoperto. E adesso è arrivata questa interessante occasione». **[g. pav.]**

Pagare al supermercato la bolletta è più comodo, risparmi e fai più in fretta.

Ciao, sono Gaspardo. Felice di informarti che puoi pagare bollette Italgas con il Bancomat anche supermercato: all'interno del grande magazzino troverai gli apparecchi automatici abilitati. L'importo bolletta verrà addebitato sul tuo conto corrente senza alcuna maggiorazione di spesa.
Così, mentre fai spesa, risparmierai tempo e denaro.
Con Bancomat e bolletta al supermercato fai più in fretta!

Punti Bancomat abilitati al pagamento:

AUCHAN C.so Romania, 460 - Torino
CONTINENTE C.so Moncalieri, 108 - Torino
SUPERCONTI C.so Turati angolo C.so Bramante - Torino
IPERCOOP Strada Torino, 34/36 - Fornaci di Beinasco (To)
MEGA Strada Cacciatori - Nichelino; C.so Grosseto, 330 - Torino
PAM C.so Bramante, 93 - Torino

Il servizio è stato attivato in collaborazione

Il servizio Bancomat è attivo anche la sede Italgas in Via Settembre,

SPORT FLASH

Volley: con Montali e Jankovic

Giampaolo Montali e lo slavo Vladimir Jankovic, i due tecnici che nello campionato di A1 hanno guidato rispettivamente Maxicono Parma e Philips Modena alla finale scudetto, sono i prestigiosi relatori di «Volley In Symposia», corso di aggiornamento per allenatori in programma da oggi a domenica a Sansicario. All'iniziativa, organizzata dalla Green Volley Promotion di Dronero, hanno aderito una sessantina di tecnici provenienti da tutta Italia.

Basket: Camurri resta alla Cuver

La Cuver Collegno (serie C femminile) ha confermato Luca Camurri alla guida della squadra; Ezio Pellecchia è invece il nuovo «assistente». Sul fronte delle giocatrici, la società di far recedere Angela Vitale ed il neoacquisto Dall'Omo dai propositi di abbandono dell'attività.

Bocce: gare alla Bosco Monti

Queste le gare del weekend sui campi della provincia. Sabato: Bosco Monti Torino, gara nazionale a quadrette di propaganda. Domenica: Polisportiva Mirafiori, coppie DD; Rossini, individuale femminile.

Ciclismo: la Transdauphinoise

La quarta edizione della gara ciclistica internazionale Transdauphinoise, in programma dal 4 al agosto è riservata a corridori dagli 11 ai 14 anni di età, vedrà l'arrivo e le prove finali a Torino. I partecipanti, circa 200, rappresenteranno tutte le nazioni europee, farà anche la sua comparsa per la prima volta una selezione del Messico.

Volley: sull'erba a Benne Carlo

Pallavolo sull'erba domani e domenica a Benne di Carlo, per la seconda edizione del torneo Green-Volley delle Valli di Lanzo, organizzato da Maurizio Venco e Luca Perono, giocatori del S. Anna di serie . Allettante il monte premi in palio e ottimi i partecipanti, parecchie coppie composte da atleti militanti nei campionati nazionali.

ATLETICA

In gara a Bressanone

Anche Occhiena ai campionati italiani giovanili

Una sessantina torinesi partecipa da oggi a domenica a Bressanone ai campionati italiani individuali di atletica, riservati alle categorie Promesse (anni di nascita e '70) e Juniores ('71 e '72 più il '73 per le sole donne). Massiccia la presenza degli atleti Cus e Sisport, parecchi in grado di salire sul podio. Il Cus punta sui mezzofondisti Giolitti, Pozzebon, Centorame e Fornelli, Mangia (alto), Rizzieri (triplo) e Bussi (peso), mentre Sisport ha in Marco Reso, secondo l'anno scorso, un'ottima carta da giocare sui 100 metri.

Molto attesa anche la prova di Roberto Novero (Mdr Canavesana), che cerca sui 400 bis del titolo tricolore conquistato l'anno scorso tra le Allievo. Più difficile sarà conferma per la rivelese Katia Lucco Borlera, lunghista della Ceat Cavi Pont Donnas, al suo primo anno da juniores.

A Bressanone sarà in pista anche Carlo Occhiena, iscrittosi sui 200 per verificare le condizioni dopo fastidioso mal di schiena. L'obiettivo è recuperare la migliore condizione per i Mondiali juniores in Bulgaria dall'8 al 12 agosto. **[r. c.]**

PALLONE ELASTICO

Giro di boa in serie B

Centrale del Latte pronta al ricorso con la Caragliese

La Centrale del Latte affronta stasera (ore 21) il girone di ritorno della serie B la speranza rimontare qualche posizione in classifica. Dice il suo capitano Gianni Aschiero: «Finora abbiamo conquistato soli punti, meno del previsto. Già contro la Caragliese di Dotta cercheremo di risalire in classifica. Venerdì scorso siamo arrivati ad un soffio dal colpaccio contro Novaro, dei favoriti per la promozione».

sono ancora svanite le speranze di agguantare almeno il girone finale, ma tra i dirigenti della Centrale c'è già chi pensa al futuro: «Si parla insistentemente portare serie A a 12 squadre - dice Pier Giorgio Sciandra, factotum del sodalizio torinese -. In tal caso, potrebbe essere ripescata proprio Torino, in virtù del suo buon passato». Infatti già nell'85 Aschiero vinse il campionato di B, la Centrale del Latte dovette rinunciare alla A per la mancanza di tribune idonee ospitare gli spettatori per il massimo campionato. Ma ora lo sferisterio comunale Tazzoli ha finalmente una tribuna spalti in grado ospitare oltre 2 mila persone. **[r. sir.]**

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza CA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Lotta Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Banc. Agenzia 16 - C.C.P.

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889) mercoledì, venerdì e sabato: ore 8-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di S[illegible] e Tombe di Casa Savoia (tel [illegible]: Chiuso 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372) [illegible] martedì a sabato 9,30-17,30, domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso

[illegible] **Sabauda** (v. Acc[illegible] Scienze 6, [illegible] 547 440) Or.: martedì, giovedì, sabato, [illegible]: ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30. [illegible]

Museo di Antichità (c.so Re Umberto 105, t. 521 2251), mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. [illegible] mese or. 9-13, chiuso lun. e 2ª [illegible] del mese

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-16,30 [illegible] nica. 9-12,30, lunedì chiuso

[illegible] **dell'Automobile** (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): [illegible] 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso. «Giaguaro, i percorsi del design». Fino 22/7.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358 1220) Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,60, chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7756) Mostra: Mario Merz «Terra elevata e la storia del disegno». Or. 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581). [illegible]: tutti i giorni (compreso dom.) 9-14. Lunedì chiuso

Mus[illegible] Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris, 0, tel. 553.925) mar. e giov. 9-13,30, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 668.737): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-13,15.

Museo Naz. [illegible] Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147) feriali 9-19,30, dom. 9-12,30, lun. chiuso

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236), martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066) Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chiari (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947 0345) Or.: 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546 317): Orario 9-14. Lunedì chiuso

Museo Salgari (via Bidone 33) Orario 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito

Palazzo Reale (p. Castello, t. 53.44.79) «Da Leonardo a Rembrandt». Or.: mar., mer., ven., dom. 10-20; gio. e sab. 10-23. Chiuso lunedì

Soc. Promotrice Belle Arti - [illegible] del Valentino (tel. 882.545): [illegible] «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario 10-12,30, 15,30-19. Festivi 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45.

Parco Michelotti (c. Castelfidardo 83, t. 812 2988) «Mr. and Ironia». Or.: mar., ven. 15-21, sab. dom. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839 8314). Tony Gamier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: fer. 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso

I SERVIZI

NU[illegible]

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	[illegible]
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.3[illegible]
pronto intervento	54.10.[illegible]
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Pi[illegible] Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico. [illegible] su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto [illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante 80 dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63661; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	[illegible]

INFERMIERI

Asldo	54.04.69
Asl	986.93.31
[illegible]	619.18.20
Aldasoro	83.01.66
Asldo	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aldal	[illegible]
Ausilia	44.11.40
Associazione infermieristica	[illegible] 220.42.32
Spi	242.19.04
Cesad, Infermi, 76.88.11	
Croce bianca	65.19.02
Studio infermieri professionali Sm	246.41.52
Piccole suore [illegible]	53.52.57-650.02.71
Stadio, domiciliari, 75.14.23	749.24.34 - 749.65.[illegible]

OSPEDALI

MaurizIano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6565
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.371
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.428
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.62.71

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.85.66
Certificati prenotazione telefonica	565.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì	

[illegible] SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	53.05.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 270.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00; v. [illegible]	
Percorribilità strade [illegible]	
Autostrade	Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55, 0141/94.61.60
Depositeria auto sinistrate c. Brescia 103, 55.43.13; s. Druento 40, 21.80.12	
Ufficio guasti semaforici: [illegible]	

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.16/54.22.70/53.13.27

Sitt Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono [illegible] 31.53.131

Stranieri centro accoglienza Cisoal, 53.39.62

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90

Informagay 49.65.000

Armesty International, v. Valgioie [illegible], 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12) Telefono 473.0174.

Anapaca (associazione nazionale per animalati di Cancro), 436.03.52

Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.611 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta, Da Torino, 1611

AEROPORTI

Caselle Informazioni: [illegible] 78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24) Biglietteria, 8778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.85.15

[illegible]

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Ilem, pubblic.	741.31.31
GAS	
Italgas, (di cadi:	88.23.24

centralino 29.951

Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16.

[illegible]

Municipale, 205.43.22

[illegible]

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6990208; v. Bruino 1, [illegible]; v. Biella 28, 731035; v. Monterosa 83, [illegible]; v. Genova 113, 53.49.41

[illegible]

Cam[illegible] municipale, v. Germagnano 11, [illegible] 12.

Protezione animali, 54.71.82; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 [illegible]

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/[illegible]8.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4, v. Filadelfia 57; [illegible] Cirenaico 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.85-53.50.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.75

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia, **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Ca[illegible], c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Alessandro [illegible]; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-porta Susa; [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

[illegible] C. Felice, hotel Ligure (fino ore 24); v. Nizza 1, c. V. Eman. via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 16

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **L'albero della mela**
14,45 **L'uomo dall'occhio di vetro,** film
16,30 **Affari di cuore,** telefilm
17,30 **Il tenente O'Hara**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **George,** telefilm
20 — **L'albero della mela**
20,30 **Le fantastiche avventure di Rinty o la lince**
22 — **I samurai senza padrone,** telefilm
[illegible] **Il Re all'occhiello**
[illegible] **Monitor**
24 — **L'incendio di Roma**
1,30 **The bold ones,** telefilm

Videogruppo

14,05 **Amor gitano**
16 — **L'uomo ragno,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **La terra dei giganti**
[illegible] **Videonotizie**
19,30 **Brivido e avventura**
20 - **Tazi,** telefilm
20,30 **Perché un assassinio,** film
22,30 **Videonotizie**
24 — [illegible] **dell'isola,** film

Telesubalpina

16,30 **Donna disperata,** film
18,30 **Laurel and Hardy**
19 — **Vita della Chiesa:** [illegible]
19,25 **Domani celebriamo**
[illegible] **Il regionale,** [illegible]
20 — **Dick Turpin,** [illegible]
20,30 **Truck Driver,** telefilm
21,30 **Il principe** [illegible] **Park,** film
23 - **Il regionale,** notiziario
23,30 **Giuseppe Cottolengo**

Telestar

17 — **Vivi[illegible],** telenovela
17,45 **Maté Mulher,** [illegible]a
[illegible] **M.A.S.H.,** telefilm
18 — **Police Surgeon,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
[illegible] **Gli ultimi sei minuti,** film
[illegible] **Teledomani**
23 - **Frutto proibito**
24 — **Meglio in due,** telefilm
1 - **Police Surgeon,** telefilm

Teletime

[illegible] **Manjiro samurai solitario,** telefilm
17,30 **Innamorarsi**
20,20 **Innamorarsi**
21,10 **TG Val Susa**
23,10 **Calcio lava**

Telestudio

8 — **Avventure nello spazio,** cartoni animati
9 - - **Arthur re dei britanni**
10 — **The Collaborators**
11,30 **Arthur re dei britanni**
12,30 **Avventure nello spazio,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Arthur re dei britanni**

Quarta Rete Tv

16 — **Collaborators,** telefilm
17 — **Tg4 Sport**
17,20 **L'idolo**
18 — **Tg4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **Tg4 cronaca**
20,30 [illegible], telefilm
22 — **Maiori non stop**
23,15 **Tg4 sport**
23,25 **Supersaky**
1 — **Film**

Rete Canavese

15,15 **Cose da pazzi,** film
17 — **Tg**
17,16 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **June Allson show,** telefilm
19,30 **Tg**
[illegible] **L'oro di Hunter,** telefilm
20,30 **Susanna tuttapanna,** film
22,30 **Tg**
22,45 **La moto della settimana**

Telecity

7 — [illegible]oni animati
8,30 **Il segreto di Jol[illegible],** telenovela
9,30 **Peyton Place,** sceneggiato
10 - **Squadra antiterrimine,** telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda,** telenovela

Videoumo

18,10 **Wanted,** telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,05 **Telenciclopedia,** rubrica
19 - - **Hanna & Barbera,** cartoni animati
20,30 **Mamo d'amore,** [illegible]
0,30 **Wanted,** telefilm

R[illegible] 7 Piemonte

[illegible] - [illegible], notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 - - **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **M.A.S.H.,** telefilm
20,20 **La rabbia giovane,** film di Terence Malick [illegible] Martin Sh[illegible]
[illegible] [illegible] **in pista,** [illegible]
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
1 — **La terza fossa,** film

Telesettimo

17 — **Doppia vita di T. Lengust,** sceneggiato
18,30 **Racconti del mondo**
19 — **Natura selvaggia**
19,40 **Brigata del dave**
20,30 **Nolizlario**
21 — [illegible] **rivolta** [illegible] **sella,** film
22,30 **Avventure in alto mare,** telefilm
23 — **Notiziario**
23,30 **Claudine,** telefilm

Telecupole

13 - - **Sceneggiato**
17,40 **La signora in[illegible],** telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **Sport mare,** rubrica
20,30 **Chi ha visto [illegible],** sceneggiato
[illegible] — **Tgt 7,** attualità
[illegible] **Tg4**
22,40 **Maiori non stop,** rubrica
23,10 **Film della notte**

Quinta [illegible]

13 — **Ordine da Berlino vincere comanda,** film
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
18,30 **Giramondo,** documentario
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 - - **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Un esercito di 13 basiardi,** film
24 - **Un uomo un cavallo uno pistola,** film

Sesta Rete

16 — **Avventura sul Dannbio,** film
18 — **The collaborators,** telefilm
19 — **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Rapsodia,** sceneggiato
[illegible] — **La casa sulla collina di paglia,** film
1 — **Rapsodia,** sceneggiato

Erreuno tv

17,30 **Telenovela**
18,10 **Per i ragazzi**
18,30 **Per i bambini**
19 **Tg flash**
19,30 **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Documentario**
[illegible],15 **Teatro dialettale**
22,25 **Tg sera**
[illegible] **Remake**
0,30 **Telefilm notte**

[illegible]

16,40 **I Supercartoni,** cartoni animati
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I Supercartoni,** [illegible] animati
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava Isaura,** telenovela
23,25 **Calcio tera**
1,40 **Boya and girls,** telefilm

Tieffe Network

17,15 **Shopping and [illegible]**
18 - **Vivere pericolosamente,** telefilm
19 — **Oltre la notizia**
[illegible] **Supercartoni**
20,30 **Sport rivediamoli**
21 - **Documenti...**
22,15 **Lassie,** telefilm
24 - - **Scacco matto,** telefilm

Prima Antenna

15 - **Videostar**
17,30 **Cartoons - cartoons**
18,30 **Le spie,** telefilm
19,15 **Tgg-special,** telegiornale giovani
[illegible] **Dumin' days,** telefilm
20,20 **Documentario**
[illegible],15 **Teatro dialettale**
22,25 **Tg sera**
[illegible] **Remake**
0,30 **Telefilm notte**

[illegible]

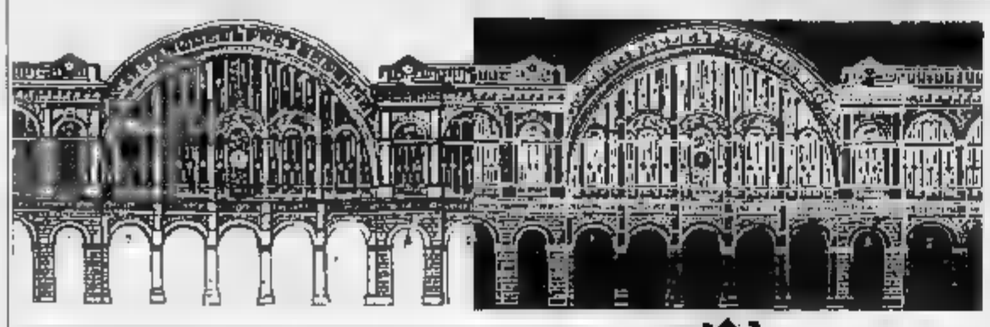
16,40 **I Supercartoni,** cartoni animati
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I Supercartoni,** [illegible] animati
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava Isaura,** telenovela
23,25 **Calcio tera**
1,40 **Boya and girls,** telefilm

Tieffe Network

17,15 **Shopping and [illegible]**
18 - **Vivere pericolosamente,** telefilm
19 — **Oltre la notizia**
[illegible] **Supercartoni**
20,30 **Sport rivediamoli**
21 - **Documenti...**
22,15 **Lassie,** telefilm
24 - - **Scacco matto,** telefilm

Prima Antenna

15 - **Videostar**
17,30 **Cartoons - cartoons**
18,30 **Le spie,** telefilm
19,15 **Tgg-special,** telegiornale giovani
[illegible] **Dumin' days,** telefilm-manzo
21,10 **Io ti salverò,** film di Alfred [illegible]k con Ingrid Bergman, Gregory Peck
[illegible] **Forza mare**
[illegible] **Eventuali** [illegible] **e variazioni nei programmi sono a positiva comunicazione delle emittenti.**



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Gioele Dix

Per «Riso di sera» approda oggi, alle 21.30, al Parco Carlo Alberto Dalla Chiesa di Collegno (il parco dell'ex-ospedale psichiatrico) il cabarettista milanese Gioele Dix. Rivelatosi due anni fa con il personaggio dell'automobilista «...'zzato» (ma godibili erano anche i suoi tormentoni sportivi in spagnolo maccheronico) Dix è diventato un pre- abituale sul piccolo schermo. A Collegno propone «Mai a stomaco vuoto». L'ingresso costa 10 mila. Informazioni al 401.52.24.

CINESTATE

Palombella e Wylder

Il cartellone del cinema estivo sfodera questa sera, alle 22 e alle 23,45, all'Arena Metropolis, in viale Bolardo 24, il Valentino «Palombella Rossa» di Nanni Moretti. Vincitore «morale» dell'ultimo festival di Venezia, al quale fu inspiegabilmente accettato solo fuori concorso, il film è un apologo sulla difficoltà di essere comunisti nell'89 (il dibattito sulla «cosa» era alle porte, dibattito che noi primi di quest'anno Moretti ha documentato da par suo un film televisivo). Il solito Michele questa volta è un funzionario comunista cui un incidente d'auto toglie momentaneamente la memoria. Oltre alla politica la sua grande -sione è la pallanuoto, così il film si sviluppa in un'interminabile scontro in piscina alla ricerca del tiro più difficile «da palombella». L'ingresso costa 6 mila lire.

Sullo schermo del Cortile del Rettorato, in via Po 17 c'è invece la scatenata coppia comica di Gene Wylder e Richard Pryor nel film di Arthur Hiller «Non guardarmi... non ti sento». Nella parte di un sordo e di un cie- i due sgominano banda di malfattori. L'ingresso costa 5 mila lire.

Infine per chi ama vedersi il film, «all'americana», ossia stando seduto nella propria automobile, magari bevendo una coca o mangiucchiando patatine, il Drive In di via Genova angolo via Valenza propone «She-Devil» di Susan Seidelmann, con Meryl Streep. L'ingresso costa 8 mila lire.

Eroma

La rassegna «Questa sera a Palazzo» ha in cartellone oggi, alle 21.30, a Palazzo Piozzo in via Gallo 2, a Rivoli, lo spettacolo «Eroma» di Claudio Gasparotto della Free Form Teatro Danza. La coreografia e la regia sono Gasparotto che è anche interprete accanto a Roberta Lepore. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 9586572.

Dracula e dintorni

La rassegna «Hammer e dintorni» in programma nella Sala 2, del Massimo, in via Montebello 8, ha in cartellone oggi, alle 16.30 «Dracula - Prince of darkness» di Terence Fisher con Christopher Lee e Barbara Shelley, del 1966. Il film inizia dove finiva il Dracula del '58, con il «principe delle tenebre» ridotto a un mucchietto di cenere dal sole nascente. Alle 18,15 «Taste the Blood of Dracula» (Una messa per Dracula) di Peter Sasdy con Christopher Lee; alle 20,45 «Il killer di Satana» (The Sorcerers) di Michael Reeves con Boris Karloff, del '67; alle 22,30 «Witchfinder General» (Il grande inquisitore) di Michael Reeves con Boris Karloff.

In Sala 1, per chi lo avesse perso l'altra sera su Raitre, c'è «Dounbaïlò» di Jim Jarmush (alle 16; alle 18,10; alle 22,20 e alle 22,30) con Roberto Benigni. Tel. 871.048.

Serie di spettacoli al Festival di Chieri

Recite per l'estate

Attesa per il gruppo Gnawa

Si avvia alla conclusione con un ricco cartellone di convegni, spettacoli e performance, l'edizione '90 del festival di Chieri.

Da oggi a domenica a Villa Brea (in strada Chieri-Pecetto 14) critici, esperti ed organizzatori di teatro daranno vita ad un convegno internazionale sul tema «L'Europa teatrale del '93: scena tra l'Atlantico e il Pacifico». Ci saranno tra gli altri Guido Almansi, Roberto Alonge, Antonio Attisani, Guido Davico Bonino, Edoardo Fadini, Guillermo Heras, Dragan Klaic, Wilfred Passow, Philippe Tiry. Sono tre le sezioni del convegno, dedicate rispettivamente al «lavoro dell'attore», allo «spazio della comunicazione» e al «corpo della voce».

Il versante degli spettacoli oggi, alle 20 nella Sala San Filippo approda Rino Sudano con la ricerca sui Finnegans Wake di James Joyce dal titolo «Testo e contesto». Alle 21,30 nel Cortile di San Filippo va in scena «I maghi - Il combattimento della teoria e del teatro», da Goldoni e Calderon, testo e regia di Raul Ruiz. «Lo spettacolo - spiegano gli organizzatori - non racconta una storia: è un testo trasversale in cui non viene sviluppato un solo tema, ma un intreccio di temi che, portati agli estremi limiti, aprono a molteplici associazioni. Questo si potrebbe definire uno stile tipico di Ruiz: etichettato come creatore barocco, il regista cileno riconosce di aver assimilato profondamente un'eredità culturale spagnola ricca di influenze barocche, ulteriormente analizzata nei suoi studi».

Gnawa, gruppo marocchino, si esibisce domani a Chieri

Seguirà alle 23 nel Centro San Carlo la replica del rutilante «Special» della compagnia olandese Dogtroep. Da ricordare che alle 21, sul Sagrato di San Giorgio c'è, ad ingresso gratuito, una performance del duo ungherese Csaba Meches.

Domani sera, alle 21.30, nel Cortile di San Filippo, il clou della giornata sarà lo spettacolo «Musiche e danze delle fraternite degli schiavi» proposte dagli Gnawa di Marrakech. Gli Gnawa sono i membri di una confraternita magrebina diffusa in tutta l'Africa del Nord e in alcuni paesi del Sahel, espressione, spiegano gli organizzatori, «di un sincretismo tra le religioni tradizionali dell'Africa nera e l'Islam, risultato di un adattamento dei negri presi come schiavi dagli arabi nel corso dei secoli».

Sempre domani alle 21, sul Sagrato di San Giorgio, la compagnia Not di Volgograd (che ha presentato nei giorni scorsi «Il suicida» di Erdman) proporrà canti e balli della tradizione russa. Domenica la parte del leone la farà il gruppo Settimo-Voltaire proponendo due sue produzioni: alle 20 «Stabat Mater» e alle uno studio sulla «Cassandra» di Christo Wolff.

Informazioni alla 011/942.81.38. [r. mol.]

Festa patronale

A Piobesi s'è tornati al Seicento

E' in programma oggi, domani e domenica a **Piobesi** la festa patronale di Santa Maura. L'iniziativa, approdata quest'anno alla terza edizione, viene riproposta dopo i passati successi di pubblico. Organizza Gruppo Folcloristico con il concorso della Biblioteca Comunale.

I festeggiamenti si aprono stasera con l'allestimento, nelle vie del centro, di locali del periodo seicentesco (le case dei nobili, le botteghe dell'arrotino, dell'intagliatore del legno, del maniscalco, dell'impagliatore e dei sellai, le erboristerie), con personaggi in costume che rievocano abitudini e i comportamenti degli abitanti di quel tempo.

Domani sera, gara gastronomica di «antipasti freddi» in piazza Giovanni XXIII. L'appuntamento è alle 19,30. Alle 20, com'è ormai tradizione, viene distribuito il bollito con salse. L'intrattenimento musicale è a cura di un'orchestra della zona.

La giornata di domenica è caratterizzata dai giochi per le strade cittadine. S'inizia alle 14 con le corse dei sacchi e si prosegue con la gara dal curioso titolo «Passeggiando, pensando, pedalando» che richiede, per la partecipazione, l'obbligo della bicicletta.

In centro, è previsto il «Bowling in piazza» con palle e birilli di dimensioni insolite. Il gioco a squadre «Spingi la palla» conclude la festa. [d. c.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Folk alla Gialone jazz ad Asti

La rassegna «Giugno in cascina» affronta l'ultimo weekend: stasera alla cascina Gialone (via Guido Reni 114, ore 21) la star è senza dubbio l'argentino Dino Saluzzi, virtuoso di bandoneon, autore di interessanti contaminazioni fra jazz, ritmi latinoamericani e tango. In programma anche l'esibizione del gruppo marocchino Ziryab e dell'irlandese Dolores Keane. Ingresso 10 mila lire.

E segnaliamo intanto la rassegna jazz che comincia stasera ad Aosta: alle 21 il teatro romano ospita una «Festa New Orleans», domani all'arena Croix Noire scendono in campo i grandi - Tommy Flanagan, Mc Coy Tyner, Freddie Hubbard - e domenica si chiude la band di George Benson.

Altri appuntamenti live: a Torino, il flamenco di Tomas de los Reyes al «Café Chantant» di piazza Solferino (ore 21,30); rock di strada alle 15 in piazza Cln con band locali; piano bar con l'A-Trio al «Laghetto» di Italia 61 (ore 21); alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18, ore 21,30) le canzoni del Quartetto Italiano.

Ad Avigliana, l'«Amadeus» (corso Torino 110, ore 22) propone il country dei Fuse; a Vidracco, rock con gli Iride e Chico Moreno alla «Locanda Chiusella» (ore 22).

Beautiful South (ma c'è Ivan Graziani)

Non c'è pace per il rock: nell'estate dei disastri musicali, alla disaffezione del pubblico si aggiunge la malasorte. La vittima più recente è «Rock Notos», rassegna organizzata dall'Arci Nova dal 23 al 25 luglio al Palatenda di piazza d'Armi.

All'ultimo momento hanno dato forfait («senza motivazioni» dopo aver concordato per iscritto la loro presenza», precisano gli organizzatori) gli inglesi BeaUtiful South, gruppo di spicco del concerto d'apertura del 23 luglio. Così «Rock Notos» si riduce da tre a due serate: il con i Pogues (non c'è male!) e i Men They Couldn't Hang, e il con Deacon Blues e Sarah Jane Morris.

Ovviamente, chi aveva comperato il biglietto per il 23, e l'abbonamento per le tre sere, potrà farsi rimborsare dall'Arci Nova, presso la sede in via Barbaroux 25 e alla cassa del Palatenda.

In compenso - si fa per dire - si segnala un concerto di Ivan Graziani, in programma domani sera a Cantoira, piccolo centro delle Valli di Lanzo nei pressi di Ceres.

Lo spettacolo del cantautore abruzzese si terrà al campo sportivo, inizio alle 21, ingresso 18 mila lire. E a proposito di concerti in provincia, anticipiamo fin d'ora che il 30 agosto ci saranno i Pooh a San Giusto Canavese: vabbe', meglio che niente...

«Anteprima rock» scena i torinesi

Prosegue intanto al Palatenda la rassegna «Anteprima rock» dedicata alle nuove band dell'area mediterranea. Dei tre gruppi impegnati stasera (inizio ore 21,30), uno è torinese: sono i Party Kidz. I giovanotti, sulla scena da diversi anni e forti di buona fama nazionale, suonano un divertente mix di rock'n'roll e rhythm'n'blues.

Oltre ai torinesi, stasera al palatenda saranno di scena gli spagnoli Vamps, di Valencia, e i marsigliesi Emma Peel.

Per i concerti pomeridiani (inizio alle 18,30) riservati alle band italiane, oggi in programma le esibizioni dei forlivesi Young Workers, dei torinesi Knock Out e i ferraresi Strike. Biglietto 4 mila lire, valido per l'intera giornata.

I concerti sono trasmessi in diretta da Radio Torino Popolare (Fm 95,600).

Nel vicino bar del Palatenda stasera il duo jazz Barberis-Santoro.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

In corso Belgio

Quel che sembra un mistero

In corso Belgio 114
Carne e pesce
Dehors estivo
Sulle mila vini
Chiuso domenica
Tel. 011/99.04.98

Che insolito ha questa trattoria. Chissà quanti hanno domandato il suo significato e chissà quante volte il povero gestore ha dovuto dare la spiegazione. 1 + 1 per tutti vuol dire che Renato Zannoni e sua moglie Maria (i proprietari) fanno cucina per ogni persona che voglia diventare loro cliente. Una sorta di sciarada in chiave gastronomica per una simpatica trattoria di corso Belgio. Zannoni, giunto nel '51 dal Polesine alluvionato («le acque mi hanno portato a Torino») ha prelevato nel '67 la piola del papà Mario e l'ha ristrutturata, mantenendo, però, le caratteristiche della trattoria. Parati a tavoli in legno, tipo di clientela media attirata dai prezzi contenuti e dal menù casalingo.

Mimmo, il cuoco, propone in questi giorni ricette di funghi (ma non sempre si trovano) e tanta carne con profusione di tagliate al pepe e chateaubriand. Né restano delusi gli estimatori del pesce perché «1 + 1» pensa anche a loro con ricette marinare che non spiacciono. Comunque, la parte forte del menù sta nei primi, eterogenei e proposte che vanno dalla pasta al (da sottolineare il risotto con salmone e rucola).

I vini sono nazionali con buona carta di rossi e bianchi.

Una ricetta

«Sacocia» sapore antico

Sacocia e piampin
Specialità
(Saluzzese e Monferrato)
E' un ripieno
Come si prepara
per persone

Uno dei piatti solenni dell'antico Marchesato di Saluzzo era la cosiddetta «sacocia» che nel Monferrato astigiano viene invece chiamata «piampin». E' una specialità adatta a questa stagione che richiede piatti unici, ma sostanziosi. Infatti la sua caratteristica è quella di essere gustata fredda (oltreché calda) assieme a senape forte e a un bicchiere di suadente vino rosso. In effetti si tratta della cima di vitello ripieno che ha una va- più mediterranea a Genova. Piatto storico, dunque, capace di dimostrare quanto una certa parte del Piemonte abbia avuto, nei secoli passati, stretti contatti con la zona rivierasca. Una dose per sei, otto persone prevede un chilo di vitello (chiedete al macellaio il pezzo apposito), una carota, un gambo di sedano, acqua quanto basta, sale. Per fare il ripieno occorrono una cipolla, uno spicchio d'aglio, un etto di prosciutto cotto, una fettina di lardo (è importante), 60 grammi di formaggio grattugiato, quattro uova, pepe e noce moscata (anche la presenza di quest'ultima è basilare nella buona riuscita della ricetta).

Un'accortezza: quando tagliate la «tasca» nella carne lasciate intatto un orlo di due centimetri. Poi infilate il ripieno collocando a metà le due uova sode.

GLI APPUNTAMENTI

PARTITI

Un libro

Oggi nel tardo pomeriggio, alle ore 18, incontro con Giorgio Galli, autore del libro «Storia dei partiti politici europei» (editore Rizzoli). Interverrà l'onorevole Valerio Zanone. La presentazione del volume del noto politologo italiano si svolge nella Libreria Rizzoli in via Santa Teresa 2.

SINDACO

Per radio

Radio Antenna Ovest, fm 106,200, propone dalle 20,30 alle 22, l'appuntamento settimanale con il programma «Aspetti di vita piemontese». Durante la trasmissione di stasera, verrà ricordato Giovanni Ignazio Pansoya, sindaco di Torino nel 1836.

Con i poeti

E' in programma alle 21, nei locali di corso Ferrucci 65/a, il torneo di improvvisazione poetica. L'iniziativa del Centro Kulescioff è giunta alla quarta edizione. Vi partecipano un massimo di concorrenti. Due le prove previste, la giuria è costituita dal pubblico presente. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi in orario pomeridiano (15-18) alla segreteria in via Cesana 49. Telefono 011/443.348.

SKATE BOARD

Come farlo

Lo Skate Boarding Club Ferrero organizza corsi di iniziazione e perfezionamento allo skate board. Discipline: slalom gigante, freestyle, slalom speciale, salto, slalom parallelo, street style. Le lezioni sono tenute da istruttori federali e si svolgono al Parco del Valentino. Tel. 011/611.341.

ECCO I KURDI

In piazza Vittorio

Stasera alle 20, nel Centro Sociale dei Murazzi, in piazza Vittorio, «Serata kurda». E' per la rassegna di spettacoli, dibattiti, mostre e piatti tipici «Torino a colori 3», organizzata dal comitato Città Aperta. Ingresso libero. Tel. 011/549.084.

DANZA

Stage estivo

Il Centro Studi Danza Cisac, corso Vittorio Emanuele 63, propone luglio stage estivi di modern jazz e, durante il mese di agosto, corsi di body building (orario continuato 11-21 dal lunedì al venerdì) e ginnastica (13-14 e 19-20).

Si sono intanto aperte le iscrizioni per i corsi di danza in programma dal settembre. Tel. 011/516.184.

Una mostra

Prosegue nell'area dell'ex Giardino Zoologico a Parco Michelotti, in corso Casale, la seconda edizione della mostra «Hic sunt leones». In esposizione, opere di 39 artisti. Alcuni nomi: Anselmo, Gastini, Cilordi, Griffa, Mainolfi, Merz, Pistoletto, Ruggeri e Zorio, gli statunitensi Blanchard e Cibilic, il brasiliano Campos Mota. Organizzano l'Arci Nova e il Comune di Torino. Apertura tutti i giorni dalle 15 alle 21 il sabato e la domenica anche dalle 9. Chiuso il lunedì.

Mostra all'aperto di Graziano Pompili in un ristorante collinare

Metti uno scultore a tavola

Una decina di opere, in prevalenza terrecotte

Non accade tutti i giorni di appagare la gola e gli occhi, insieme: di cercar qualche sapore della cucina genovese alla quale in buona parte si ispirano i menù della «Vigna Vecchia» - ai piedi della collina torinese (in strada Val San Martino Inf. n. 5) - e di trovarsi di fronte ad una mostra di sculture all'aperto.

Nella breve radura verde che s'apre fra gli alberi a fianco del pergolato, sono una decina le sculture, per lo più terrecotte, di **Graziano Pompili** che, nato a Pola nel 1943, vive a Montecchio Emilia: un artista che nei suoi modi appare ben presente nel suo tempo, senza nascondere il fascino che su lui può aver avuto la cultura d'un remoto passato.

Alla terracotta (con la quale s'era pur formato) Pompili era tornato, dopo aver praticato bronzi e marmi, come a una materia prediletta, ben cosciente delle sue straordinarie prestazioni naturali, capaci di veri e propri preziosismi. Pochi, d'altra parte, sanno trattarla lui vera perizia, approdando ad un modellato sensibilissimo, impiegato nel rilievo come nel tutto tondo, integrando a volte la terra bianca di Vicenza le terre rosse fiorentino. A volte finge anche il restauro, con punti in ferro, accade nel tornito plasticismo di un'acefala «Dafne» (1965) che può stare tra un'antica ispirazione classica, mediterranea, e i turgori d'un sensuoso naturalismo indiano: sino ad approdare, come ha scritto Rossano Bossaglia, «con il luminoso enigma di un'identità ormai misteriosa, alle rive della nostra coscienza moderna».

Dell'anno seguente è il «Centauro», bello di materia, con il mitico, elegante suo slancio, in qualche modo funestato da voluti segni di frattura, ma ricuperato con una restituzione di

Sculture di Graziano Pompili

l'autore che innalza monumenti, fossero alberi, nei quali continua a operare una sorta di memoria genetica, varcando ogni tempo reale e non: immagini inquiete e inquietanti che dall'inconscio, nel quale attingono, muovono a volte la luce più piena, con un loro fascino di verità.

Angelo Dragone

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 63 Torino): sono aperte le iscrizioni all'a.s. 90/91. Inf. e pren. tel 535.616 518.184

RITROVI

AL BAGATELLE sala rossa: discoteca, sala blu: musica Anni 60, ing. e cons. L. 10.000.
CLUB 84: con Edo Puma, ore 15,30 danze e balli per tutti (ingresso e riduzione per over 55 anni). 21 un «Fantastico venerdì».
LU PARC TERRAZZA ESTIVA: si sotto le stelle in compagnia della luna ore 21 orchestra Mario Acis, grande successo.
FRENZY DANCING (Ivrea): ore 21 Miglior.
IL GATTOPARDO Danze (ex Eden v. Rismondo 10 Torino): all'aperto grandiosa gli Escio 1° premio Y10 aperto tutto agosto. Tel.
LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.
NUOVO: ore 15,30 gran pomeriggio con Marina e un nuovo programma di Ore 21-1 Marina e Franco vi invitano a grande a con fiori e party a tutti. Orch. Gino Romeo.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 68 tel. 669 9596): Nino e Carmen. R. S.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante orchestra Tel. (0121) 58 626 - 74.115
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertino.
TRILUSSA: Se magna fori porta. Pren. tel 514.495-436.1466.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121). '800-'900
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Colla fino al 23/7/90 orario 10-12,30/15-19, lunedì chiuso.
GALLERIA LA ROCCA 874.644) Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show room d'Europa nel suo genere.
GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011 514.209 - orari lun-dì/venerdì 15,30/19,30; sab 10-12,30/15,30-18,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31). M. Schifano

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: tel. 885 408. Estate
LA BUSSOLA (via Po 8 b, Torino, tel. 518.994). 10-12,30/16-19,30 Keizo Morishita.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): 1960-1990 trent'anni di proposta.

'90
Questa sera
Jazz Ballet con
ANDRE' DE LA ROCHE
Sabato **Fiesta Flamenca** con
EL CAMBORIO - LUCIA REAL
Domenica **Balletto Argentino** con
JULIO BOCCA
PAGANINI
ELEONORA CASSANO
Informazioni e prenotazioni
tel. (011) 896 55.47 - (0142) 923.491

DISCOTECA
CITTA' DI COLL
Assessorato per la Cultura
Parco Gen. C. A. Dalla Chiesa
GIOELE DIX
in «Mai a stomaco vuoto»
Ore 21,30 - L. 10.000 (rid. 7.000)
Prev. e infogrm. tel. 40.15.223/283

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

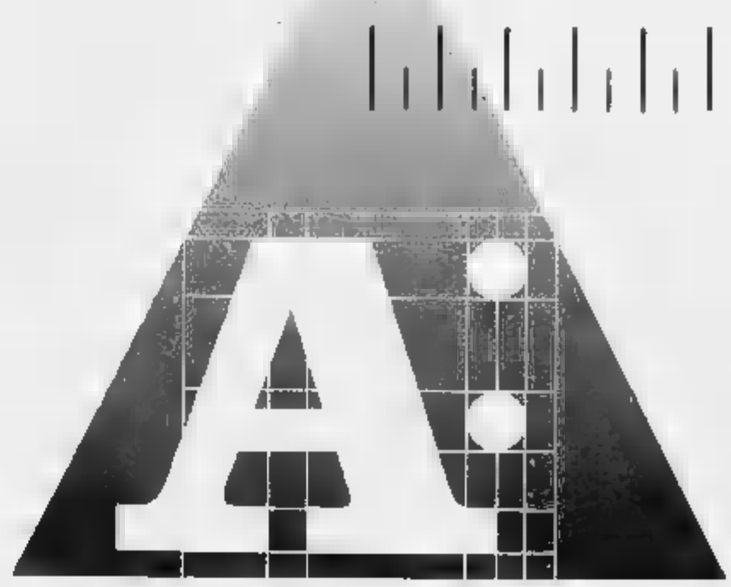
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568,334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti gestite di calcine spettacoli Tel. 6568.334

TELEFONO AMICO TORINO
315.31.31
NUOVO NUMERO
...è allora che la solitudine trasforma e il cerco sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale; basta un telefono e un P l Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono la propria attività professionale. **Ansaservice** è frutto di ricerca finalizzata futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.



ANSASERVICE

Per accedere al sistema **Ansaservice** contattare la Divisione Commerciale
Telefoni: (06)6774542/5
Telefax: (06) 6774555

Agenzia ANSA
IL VANTAGGIO DI SAPERE

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

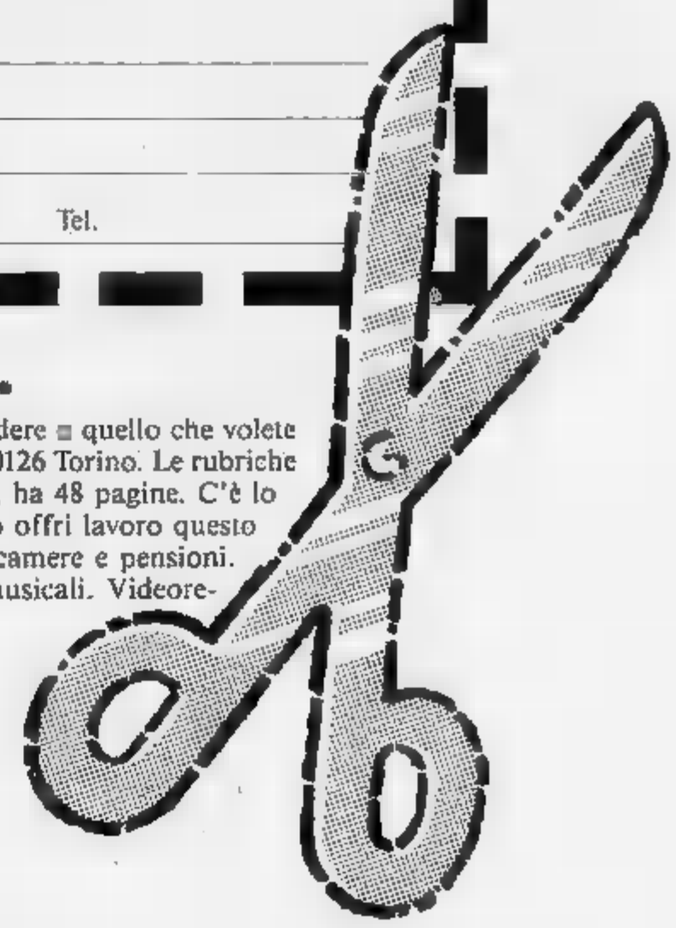
Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30/15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.



Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Si apre al Massimo la rassegna dei film horror realizzati dalla «Hammer» negli Anni 50-60

Dracula, Satana e (orridamente) gli altri

Da non perdere oggi due opere di Michael Reeves, morto a 25 anni

Un pizzico di casto erotismo, molto orrore, produzioni in economia. Questi gli ingredienti della leggendaria «Hammer», la cinematografica inglese famosa per gli horror di che fecero fortuna negli Anni 50 e 60. I suoi capolavori, dopo il Bergamo Film Meeting, giungono ora al Massimo 2 (fino al 27 luglio).

Nata come compagnia di distribuzione, la Hammer fu una factory casalinga inventata e condotta da due famiglie, gli Hinds e i Carreras. Partì con le prime produzioni nel '47, con poche forze, ambientando manieri minacciosi e umide cantine in ville della Cornovaglia, dotate di cuochi e maggiordomi per attori e maestranze. I film girati in economia (non più di settimane) e con attentissima cura formale sono entrati nella storia dell'horror.

Dracula, Frankenstein, creature delicate e ripugnanti come la mummia, i morti viventi, donne serpente, l'uomo lupo, la gorgone sono stato le pedine del suo successo, ma anche il ponte tra i Nosferatu espressionisti e fantastico hollywoodiano, tra il romanzo gotico e la fantascienza. E' chiaro per esempio come gli zombie di Romero & company siano figli diretti della «Lunga notte del terrore» di John Gilling.

La Hammer recuperò tutti i fantasmi rimossi dall'immaginario inglese, tutti i mostri che abitano nella patria del fair-play e di Jack lo squartatore, traducendoli in film più trasgressivi e più anticonvenzionali dello stesso free-cinema.

Il primo grande successo della fu la serie di Quatermass, lo scienziato che progetta pericolosi viaggi negli spazi siderali: domani se ne proiettano tre «L'astronave atomica del dottor Quatermass» (16,40), «I vampiri dello spazio» (18,15) e Val Guest e «L'astronave degli esseri perduti» (20,40) di Roy Ward Baker.

Uno dei registi più geniali fu Terence Fisher, anima e cuore della Hammer. Questo tranquillo cineasta paura, ossessionato dalle mutazioni, dai trapianti, dai cimiteri, dagli amori macabri, nel '55 realizzò «La maledizione di Frankenstein», pietra miliare dell'horror moderno: fu l'inizio di una lunga teoria di variazioni sullo scienziato matto e poi su Dracula, da «Dracula principe delle tenebre» (oggi) a «Distruggete Frankenstein» (domani) e «Frankenstein e il mostro che viene dall'inferno» (domenica).

Uno dei più promettenti eredi di Fisher, l'ungherese Peter Sasdy, fu un maestro nella rilettura dei miti romantici, nella costruzione di incubi malinconici. In «Artigli uno squartatore riflesso l'omicidio e sfondo sessuale in chiave femminile nella Londra vittoriana. Oggi (18,15) possibile vedere «Una messa per Dracula», un film bizzarro in cui si cimenta nella resuscitazione di Dracula.

Da non perdere, sempre oggi, dittico composto da «Il killer di Satana» (20,45) e «Il grande inquisitore» (22,30) sconclusionati e visionari film Michael Reeves, promettente autore, morto suicida a 25 anni. [b. v.]

Collegno, Davide Riondino e Paolo Hendel a «Riso di sera»

David Riondino in «Serata a due»

Sberleffo al nulla

Liti, canzoni, e molte risate

Esiste una cultura del niente, dell'inconsistenza, del vuoto assoluto? Si chiedono Paolo Hendel e Davide Riondino - l'altra sera con il loro «Serata a due» al parco Della Chiesa di Collegno, per la rassegna «Riso di Sera». E fra monologhi e canzoni, mimi e litigate, senza apparente filo logico, vanno alla ricerca delle radici e delle fonti di ispirazione della loro strampalata comicità.

La cultura del niente ha illustri campioni: primo fra tutti il sociologo Francesco Alberoni, che Hendel imita irresistibilmente, sciorinando massime sagge: «La coppia sta insieme finché regge» e «Ognuno per sé e Dio per tutti». Altro rappresentante, il cantautore Franco Battiato, di cui Riondino, fra «ricotte mastodontiche» e «cetrioli iberici», fa una spassosa parodia: Battiato che «taglia» i libri, li rieppiccica insieme e poi li mette in musica».

Alla base di tutto, sostiene Riondino, riprendendo il modulo da menestrello brasiliano che aveva noto qualche tempo fa al Maurizio Costanzo Show, c'è una precisa filosofia: la constatazione. Perché interrogarsi, usare metafore come che il tempo ha consumato sono le mie parole d'amore per te»?. «U sassu formu, il resto problemi tuoi».

Con stile illogico e lieve, i due mettono in campo irriverenti leggi sulla droga e problemi di razzismo. La platea ride. Non si diverte altrettanto alla satira sul calcio: l'italiano sopporta tutto, ma non toccategli per favore il gioco nazionale. [r. sil.]

«La ragazza di Rose Hill» di Alain Tanner al King Kong

«Sogni» di Akira Kurosawa in cartellone al cinema Adua 400

«Music Box-Prova d'accusa» Jessica Lange all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 5000/Rid. 3000

Paganini
di s. con Klaus Kinski con D. Di Lazzaro, B. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90) - Il grande artista Paganini è un maestro il violino, alla musica raccontano le sue avventure V. M. 18 1h 20' **Erotico**
Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

Adua 400
c. Cesare 67
85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 5000/Rid. 3000

Sogni
di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Sugarase (Giappone '90) In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una contessa, la misteriosa, contrastata e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico**
Or.: 20,15; (Aria condizionata)

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/69/72
Ingresso 5000

Bersaglio sull'autostrada
di Marius Mattei con Ernest Borgnine, Linda Blair, Stuart Whitman (Usa '89) — Una bella ragazza è testimone di efferato delitto e custode del segreto della cassetta di sicurezza dell'assassino. N. M. 1h 24' **Thriller**
Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,45

Centrale
via Carlo Alberto 27
54.01.10
Tram 18
Bus 61
Ingr. 5000/Alace 5000

Il decalogo sette e otto
di K. Kieslowski con A. Polony (Polonia '88) — Una giovane parte via da casa in sordina che in realtà è sua figlia (7); dopo donna rivela ragazza che credeva morta causa (8) N.V. **Drammatico**
Or. 15,10 16,20; 20,30; 22,

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Ingresso 5000

Lolita 2000
di Clyde Rocco con Petra Scharbach, V. Anderson, G. Teodori (It. '89) In una storia di pseudosplatter spunta una bella ragazza disinibita usa il sesso per raggirare gli uomini e arrivare nell'alta società. 1h 23' V. M. 18 **Comm. erotico**
Or.: 15,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30

Eliseo
Sabotino
447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 5000. Rid. 3000

sposato un fantasma
di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89) Un avvocato scapolo della vita senza regole e preconcetti si trova di fronte a caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma N. V. 1h 37' **Commedia**
Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata)

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 5000. Rid. 3000

Romero
di John Duigan con R. Julia, R. Jordan, A. Alice (Usa '89) storia di un mite religioso poté fare a meno di farsi assassinare per difendere la libertà del Salvador, monsignor Oscar Romero. N. V. 1h 43' **Drammatico**
Or.: 20,50; (Aria condizionata)

PRIME VISIONI

Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 5000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, parolacci e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata)

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Tram 13/15/16
Bus 63/55/56/61/70
Ingresso 5000

Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono preti. N. V. 1h 53' **Commedia**
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Faro
via Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 5000

Incubo in corsia
di B. Leonard con J. Siela, O. Gochaver, C. Lawson (Usa '89) — Nel un ospedale psichiatrico medico insospettabile sottopone a mostruosi esperimenti i malati lobotomizzati. V. M. 14 1h 38' **Thriller**
Ap.: 20,30. Film: 20,40 22,30

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 838.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 5000

La ragazza di Hill
di A. Tanner con M. Gaydu, J. P. Ecoffey (Svizzera/Francia '89) — Una ragazza di colore sposa per corrispondenza un contadino vallese, ma giunta in Svizzera si innamora un ragazzo del luogo. N.V. 1h 32' **Drammatico**
Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 56/58s/61
Ingresso 5000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

1
Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 5000. Rid.

Senza esclusione colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 30. (Aria condizionata)

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 5000. Rid. 3000

California
Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90) — Imperdibile quando come sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia assassini del piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 1
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 5000

Sepolti vivi
di G. Nikaino con R. Vaughan, D. Pleasance (Usa '89) — vita regolare di una scuola femminile è sconvolta dai misteri nascosti nei sotterranei. L'istituto è in realtà un ex manicomio come ben se qualcuno.. V. M. 14 1h 30' **Horror**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 2
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 5000

Music Box - Prova d'accusa
di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo persona immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 5000. Rid. 3000

Il Mahabharata (Poema indiano)
di Peter con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89) - Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori del mondo eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico**
.: ap. 16,20. Film: 16,30 e 21,15

Vittoria
via Roma 336
51.17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Ingresso 5000

In quella casa
di Tibor Takacs con Jenny Right, Clyton Rohner (Usa '90) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del terrore. Delle pagine sembrano materializzarsi nella N. V. 1h 31' **Horror**
Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,50; 22,30

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingresso 5000

Enrico V
e con *K. Branagh, con B. Sooliuld, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89)* - 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**
Or.: 20; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra
Chiesa della Salute 77
(tel. 7.197)
Nightmare 5 il mito
con R. Englund, L. Wilcox, D. Hasselt. Or.: 20,30; 22,30

Arena Metropolis
To
(tel. 669.0788)
Le ragazze della Terra sono
di J. Temple. Ore 22

O
via Venaizio 8
(tel. 749.23.62)
Il sole anche di notte
Paolo e Vittorio Taviani, Julian e Nastassja Kinsky. Or.: 20; 22,20

Selene d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 574.171)
Notturno indiano
di Alain Corneau. : 20,15; 22,30

Drive-in
v. Vallmiana ang. v. Genova
(tel. 630.060)
She-Devil
con Meryl Streep, Rossanne Bar. Or.: 22-24

Cortile
via Po 17
(tel. 839.7502)
Non guardarmi non ti sento
di A. Haller. Col. viet. Ore 22. Ingresso 5000

Il cinema costa caro vi sono per tutte borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Omaggio a Roberto Benigni
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
Down by law (Daubailò), di Jim Jarmusch Roberto Benigni, Tom Waits (v. o. sott. italiani), 16-18,10-20,20-22,30. Il film è abbinato il cortometraggio **Coffee and cigarettes**, di Jarmusch con Roberto Benigni.

Massimo
Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
Hammer e dintorni
16,30 **Dracula Prince of Darkness** di Fisher; 18,15 **Taste the Blood of Dracula** (versione doppiata in spagnolo di Sasdy; 20,45 **Il killer Satana** (v. it.) Reeves; 22,30 **Witchfinder** (v. o.) di Reeves.

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram
Ingresso L. 5000
Rassegna noir
18,30 e 20,40 **L'urlo della città** (v. it.) di Siodmak con Victor Mature; 18,20 e **Doppio gioco** (v. o.) di Siodmak con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello
Tel. 88.151
T. Regio a Perosa Argentina
Piazza Europa 21.15 **Concerto** Orchestra sinfonica Rossini Teatro Regio; direttore Vladimir Conta; Rossini, Haydn, Massenet, Mendelssohn, Berlioldy.

Teatro Tenda
piazza d'Armi
Anteprima Rock: **Young Workers Knock Out - The Strike**. Ore 21,30 **Vamps - Party Kidz - Emma Peel**.

Erba
corso Moncalieri
686.47
Estate Stabile '90 stagione pre **Trappola per topi** di A. Christie, con Giovine, R. Benedetto, M. P. Casorati, Notaghe, S. De Rossi, M. Foddai, S. Fiorino, R. Scappini. Comp Gialio di Torino. Int. e pren. c. Moncalieri 241; 696.5547. Ultimi 3 giorni.

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Nuovo - Vignaledanza
Questa sera 21,30 **Jazz Ballet** con André La Roche. Informazioni tel. 0142-923.431 / 011-669.0688.

Parco O.P.
Sabaudia
Grugliasco
Tel. 411.5908
Afro night
Ore 21,30: musica, danze e cucina del mondo africano.

Teatro Stalker
Le Serre Comunali
via T. Lanza 31
Grugliasco
Tel. 787.117 - Bus 64s
Differenti sensazioni 7° Festival nazionale delle Arti Ingr. 12.000/9.000. Ore 21 tavola rotonda: Confronto sulle poetiche, sulle linee di ricerca e sul rapporto fra artisti e spettatori. Ira opera e pubblico. Ingresso gratuito.

Teatro di Torino
piazza Messaua 9
Tel. 795.803
Bus 36/38/52/62s
Acqui in palcoscenico
VII Festival Internazionale di danza Acqui Terme - piazza della Bollente. Ore 21,30 Nuovo Balletto di Roma diretto dal Vittorio Biagi Int. 0114730.189 - 0144/57.251.

Villa Brea
strada provinciale
Chieri-Pecetto 14
Chieri
Chierifestival 90
Oggi ore 10-13/14,30-18,30 convegno internazionale **L'Europa teatrale del '93: Una scena l'Atlantico e il Pacifico**, ingresso libero. Int. tel. 942.8132 - 942.8138.

Cascina Gisjone
Ore 20: Il VI Folkfestival di Torino: **Ziryab e Dolores** &

Centro S. Carlo
via S. Agostino 1
Chieri
Chierifestival 90
Oggi ore 21,30 Dogtroop (Olanda) presenta **Special** (prima assoluta). Int. e pren. tel. 942.8132 - 942.8138.

Sala S. Filippo
Chieri
Chierifestival
Oggi Gruppo quattro cantoni **Testo e contesto** da Finnegans Wake di James Joyce, regia Rino Sudano. Int. o pren. obbligatorie Palazzo di Città 10, Chieri, tel. 942.8132 - 942.8138.

Cortile Filippo
Palazzo di Città 10
Chieri
Festival 90
Oggi ore 21,30 Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale presenta **I magni**, testo e regia Raul Ruiz da Goldoni e Calderon. Int. e pren. via Palazzo di Città 10, Chieri, 942.8132 - 942.8138.

«Enrico V» di e con Kenneth Branagh al cinema Zeta

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Secchi 18, t. 511.293. Film erotico con Nadine Scantes, Denise La Scare. Col. V 18. Ult. 22,30.

PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 **Moglie sprogiudicata**, J. Storm, K. Nichols. Ap. 15; ult. 22,30.

v. Calandra 15. **Spuren der**. Dalle 14,30 alle 23 novità lata. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 531.23. **La calda Valerie**, con Valerie Siddi. Col. Viet. 18. stop dalle 10, spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Peccato preferito di mia moglie**, con Manuel, Debora e Roc Sigfrido. Ap. ore 16,30; ult. 22,30.

l.go G. Cesare 105, t. 267.974. **Calde voglie insaziabili**, con Honey Wilder, Bunny Blue, Paul Thomas, Ron Jeremy. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Supermoglie ninfomane**, con Cathy Stewart, Dominique Trisson. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

c. R. Margh. , t. 436.20.92. 14 vis. **Cicciolina e Mouna mondiali**, con Staller e Pazzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, 487.765. **Fiori d'amore**, con Lynn, Butler. Ap. 15; ult. 22,20. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **Piaceri particolari**, con Cristina Zeta, Tzani Kondu. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Suzzi 8, t. 530.353: **Trasgressioni erotiche**, con Kay Parker, Betty Good. Col. viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Nato il 4 luglio

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

MARGHERITA: chiuso per ferie

VIGA
DON riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: She Il Lei Il diavolo

CHIERI
MARYLIN: per ferie
SPLEDOR:

CINECITTA': E' stata via
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso ferie

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie

Alterazione genetica:
Ghostbusters
NOTTI AL PARCO: occhi bolici
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

MARGHERITA: chiuso per ferie
riposo

GRUGLIASCO
REGIA: chiuso per restauri

ABCINEMA: riposo
BOARO: ferie
POLITEAMA: qualcuno il impazzito

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Tremors

MONTANARO
VITTORIA: film

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sidro deep Il piacere è mio
RITZ: Nuovo cinema Paradiso
ITALIA: Incubo in corsia

FRATEVE: Non siamo angeli

SUSA
SENISIO: Poliziotto a 4

PELLICE
TRENTO: Il spasso Daisy

Incubo in corsia

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello ■ inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV.

Via e n. civico

C.A.P. Tel. PREFISSO

Sesso M F

Luogo di nascita PROV. DATA

Nazionalità

Stato civile 1 ☐ coniugato 2 ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 8 mesi)
Corpo
Anno di congedo 19

2 ☐ esonerato/riformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata ANNO 19

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, da oltre dodici mesi
2 ☐ sì, da meno di dodici
3 ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area di impiego *(barrare minimo 1 casella, massimo 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale ■ Organizzazione
4 ☐ Produzione ■ Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
6 ☐ Commerciale/Vendite
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, tessile, informatica, alimentari, materie plastiche, etc. (Se ■ si hanno preferenze non indicare).

Tipo di lavoro *(si può barrare più di ■ casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
2 ☐ lavoro a orario ridotto
3 ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

■ ☐ nel comune di residenza
2 ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione di residenza
4 ☐ ovunque in Italia
■ ☐ anche all'estero

Disponibilità ■ effettuare trasferte

1 ☐ sì, frequenti e per parecchi giorni
2 ☐ solo in numero limitato e per pochi giorni
■ ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, fornitore, aggiustatore, etc.). Saranno prese in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo ■ diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

Città PROV.

Anno in cui è stato conseguito 19

Diploma di scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 3 ☐ 49-55 2 ☐ 41-48 4 ☐ 56-60

Anno 19

Nome dell'Istituto

Città PROV.

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 ☐ compilativa ■ ☐ di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città PROV.

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 3 ☐ 101-105 2 ☐ 91-100 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno in ■ è stata conseguita 19

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze ■ specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata.

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingua straniera

Lingue conosciute

1 ☐ scolastico
2 ☐ professionale
■ ☐ lingua

1 ☐ scolastico
2 ☐ professionale
3 ☐ madre lingua

1 ☐ scolastico
2 ☐ professionale
3 ☐ madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si possiedono conoscenze, indicare di che genere.

1 ☐ sistemi
■ ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze ■ particolare

Patente guida

1 ☐ sì, tipo ☐☐ 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data _____ *Firma* _____

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Parla Maria Massa, moglie dell'ex operaio della fabbrica, ultimo morto di tumore

«Maledetta Ipca, ha ucciso anche lui»

Una famiglia, quattro lutti

CIRIE'. Maria Massa è rimasta sola nella casa allo Grange di Maraglia. Domenico, suo marito, anni, è morto nei giorni scorsi al Cto, a Torino, per un carcinoma della «Ipca maledetta» dice Maria: «S'è portata via, uno dopo l'altro, tutti gli uomini della famiglia».

La donna racconta. All'Ipca, fabbrica di coloranti chiusa alla fine degli Anni 70 (al processo, i proprietari furono accusati dell'omicidio colposo di una ventina di operai), aveva lavorato suo marito: «La malattia gli è venuta respirando là dentro». prima del all'Ipca lavorava il padre, Pietro: «Se n'è andato a 62 anni, nel 1971: lo stesso carcinoma di Domenico, gli stessi veleni respirati nei capannoni».

«Maledetta Ipca», dice Maria. Perché l'elenco dei suoi dolori è finito. All'Ipca erano operai anche il cognato e il suocero. «Tutti e due li ha ammazzati, quel posto»: investito dall'esplosione di un'autoclave di solventi riscaldati a 200 gradi il primo, nel 1972, risucchiato da una puleggia nel 1935 il secondo.

Mario Massa anni. E' una donna semplice. E' appena tornata, in bicicletta, dalla spesa. Sui soprammobili non c'è un granello di polvere, ma lei si scusa per il disordine in casa, si preoccupa dell'abito che «non è il più adatto a ricevere le persone». Ha gli occhi chiari, appena umidi. Non piange, parlando tormenta le mani: «Il medico che ha curato mio marito mi ha detto che era la sessantunesima vittima dell'Ipca, ma io credo che i morti siano stati di più: mio padre, per esempio, urinava sangue. Ma quando al processo, quattro anni dopo la sua morte, mi hanno chiesto di riesumare il cadavere per fare l'autopsia, non abbiamo voluto».

Qui accanto, Domenico Massa l'operaio Ipca morto di tumore. A destra, con la moglie Maria e il figlio, Vittorio. Sopra, Maria Massa: «Quella s'è portata via tutti gli uomini mia famiglia»

Si interrompe un attimo e riprende: «Aveva le mani marroni, mio padre; non usavano maschere o guanti, anche se i pavimenti di cemento della fabbrica corrosi dagli acidi. Gli operai uscivano dal lavoro tinti di colore, e per smacchiarsi usavano acqua mescolata con il cloro. Ma la notte, se sudavano, il colore tornava fuori e macchiava le lenzuola. Mia madre aveva comprato lenzuola scure, perché facendo il bucato non riusciva a smacchiarle».

Alla morte del suocero, che come il marito si chiamava Domenico, l'azienda aveva dato alla vedova 30 mila di risarcimento, 10 mila per ogni figlio. Due di loro sono morti, il terzo abita in via Lanzo, a Cirié: «Ha lavorato anche lui all'Ipca per trentacinque anni: per adesso sta bene. Quando sono morti i primi operai, mio marito voleva andarsene da quella fabbrica. Poi ha rinunciato all'idea: era pur sempre un lavoro. Però diceva che sarebbe prima di che non sarebbe arrivato alla pensione. Sono sola, adesso».

Non c'è rabbia nella voce di Maria Massa. Sembra parlare con rassegnazione. E quasi scusandosi confessa che qualche volta, dopo che marito si ammalato, avrebbe voluto «prendere per il collo il padrone di allora»: «Questo il mio istinto. Ma erano attimi, passava. La faceva passare. Loro fanno la bella vita, diceva mio marito, e noi tocca morire».

La settimana morto un altro ex dipendente dell'Ipca, Attilio Rossiti. La neoplasia alla vescica può manifestarsi anche molti anni dopo il contatto con i veleni. E proprio stamattina, alle 9,30, partiranno dalla di via Vigna, a San Carlo Canavese, i funerali di Carmelo Catalano, 70 anni, morto per un ictus ma affetto anche lui da carcinoma alla vescica.

Sulle vittime dell'Ipca, l'editore Einaudi ha pubblicato un libro nel 1976, e l'amministrazione di Cirié ha dedicato loro la piazza di fronte all'ospedale.

Il figlio di Domenico Massa, Vittorio, prima di partire per il servizio militare lavorava all'Interchim, l'azienda che ha ripreso la produzione di coloranti nello stabilimento dell'Ipca. Qualche fa la fabbrica è fallita. Ma, Maria Massa è sicura, «anche se fosse ancora aperta mio figlio non ci tornerebbe». Quello, dice, un posto maledetto».

Giovanna Favro

Pinerolo

Industriale a giudizio per minacce

PINEROLO. Il sostituto procuratore Salvo ha rinviato a giudizio per minacce e porto abusivo d'armi Francesco no, i, titolare di un'azienda specializzata nella componentistica auto a Pancalieri, Pasquale Iaconis, autotrasportatore di Acquaro (Cz).

La vicenda ha avuto inizio dalla mancata assunzione nell'azienda del Bono (dopo la prova) della figlia di Antonio Sabatella, anni, abitante a Pinerolo, in via Sommeiller, piastrellista. «Quando - spiega il Sabatella - ho minacciato che mi sarei rivolto ai sindacati, Francesco Bono risposto che sarebbe venuto a casa mia per definire la questione».

Alle 22,30, nel buio cortile del centro storico, l'incontro. Ancora il piastrellista: «Non ho fatto in tempo a parlare, qualcuno è balzato addosso colpendomi con schiaffi e pugni, poi è spuntata fuori anche la pistola». E' partito un colpo, per fortuna il proiettile è andato a vuoto, e gli aggressori sono scappati.

Poche ore più tardi, i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato l'imprenditore (ha numerosi precedenti penali e ha scontato già 6 anni di carcere) e il Iaconis, incensurato, che si trovava in Piemonte per lavoro.

Dello sparatore, invece, si sono perse le tracce. Il Bono si è difeso sostenendo che era già nel cortile del Sabatella e che si era allontanato poi per proprio conto. Lo Iaconis avrebbe fornito versione differente.

Per il magistrato che ha condotto le indagini, non c'è stata la volontà di uccidere: il proiettile è stato sparato, ma verso il basso e soltanto per intimidire il Sabatella che, vistosi aggredito, ha tentato di difendersi afferrando una pietra.

Piossasco

Propaganda su quel bollettino?

PIOSSASCO. Che fare quando don Camillo si allea Peppone? E' quanto si chiede la dc di Piossasco che ritiene di non aver potuto concorrere alla formazione della maggioranza anche per essere stata appoggiata dalla più importante parrocchia della città, quella di San Francesco, e dal giornale. Spiega il consigliere Silvio Ghibaudo: «Poco prima dell'elezione della nuova giunta il bollettino della parrocchia riportava un articolo in cui si incoraggiavano pci, psi, sinistra indipendente e verdi a trovare un accordo, come poi è stato».

Il pezzo «incriminato» si trova a pagina 4 del giornale - distribuito gratuitamente tra i diecimila parrocchiani - ed è intitolato «Quale futuro per Piossasco?». Quando è stato scritto era che psi, pci, indipendenti di sinistra e verdi avevano quasi definito programma e carichi. Il partito che più ha irritato la dc dice: «Non v'è dubbio che ogni ritardo nella formazione della giunta non può che riflettersi negativamente. Certi sani interessi manifestatisi verso il nostro paese potrebbero dirigersi da altre parti». Il pezzo si conclude con «... la comunità di San Francesco è pronta a collaborare con un'amministrazione ai problemi del paese, a partire da quelli di emarginati e giovani».

«Sembra il programma della sinistra indipendente - commenta Ghibaudo -. Non è la prima volta che il giornale si schiera, ma pensavamo che le cose potessero cambiare da quando, due mesi fa, è andato via il parroco don Guido».

Il nuovo parroco sostiene di non essere l'ispiratore dell'articolo. «La dc, comunque, non mi ha detto niente. Se vuol parlarmi, sono qui». [n. g.]

STIEVANI

10 ANNI DI GARANZIA PRESTATA dalla Comp. di Ass. U.S.A.

QUALITA' A PREZZI SUPER BASSI

NOVITA

FENNER
DIGITALE - AUTOREVERSE - AUTOMEMORY - POTENZA 20 W - COMPLETA DI PLANCIA MONTATA E CABLATA
L.399.000 SCONTO 50% L.199.000

PHILIPS NEW MODEL
DIGITALE - MEMORY - FADER - POTENZA 20 W
L.320.000 SCONTO 33% L.214.000

PIONEER
DIGITALE - SEEK - POTENZA 17 W - MEMORY
L.330.000 SCONTO 24% L.250.000

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 16 W
L.510.000 SCONTO 44% L.285.000

PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE
L.210.000 SCONTO 35% L.135.000

CLARION ANTEPRIMA MONDIALE
DIGITALE - 18 MEMORY - INGRESSO CD - SELEZIONE AUTOMATICA - DOLBY - POTENZA 30 W
USCITA PRE-OUT
PREZZO E SCONTO ANCORA DA DEFINIRE

AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 60W
L. 1.200.000 SCONTO 56% L. 540.000

SONY
POTENZA 54 W - TOTALMENTE DIGITALE
SERVO ASSISTITA - NEW LOOK - MODEL
L.770.000 SCONTO 22% L.600.000

CORAL
SISTEMA COMPLETO PER PIANALE 3 VIE - 5 ALTOPARLANTI - CROSSOVER
L.150.000

TUTTI I PREZZI IVA INCLUSA

TUTTE LE AUTORADIO HANNO COMPRESA NEL PREZZO LA PLANCIA ESTRAIBILE ORIGINALE

INSTALLAZIONE E MONTAGGIO IN SEDE

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Recuperato dopo lunghe ricerche: era scomparso durante la marcia verso un rifugio

Alpinista muore al Barbacan

Ex presidente del Cai a Ivrea, aveva 62 anni

IVREA. L'ex presidente Cai di Ivrea Bruno Piazza, anni, è mentre percorreva il «sentiero Roma» che collega la capanna Brasca al rifugio Gianetti in alta val Masino, in provincia di Sondrio. Il cadavere è stato recuperato ieri, poco sotto il passo Barbacan a metri, un valico che non presentava difficoltà, specie per un alpinista di esperienza e capacità com'era Piazza.

L'allarme era stato dato da Piergiorgio Bosio, anni, partito da Ivrea domenica Piazza per un giro escursionistico in val Masino. Ha raccontato ai gestori del rifugio Gianetti: «Ci eravamo fermati alla capanna Omio per il pranzo. Verso le due, Bruno aveva deciso di riprendere da solo il sentiero. Io sono ripartito dopo una ventina minuti: se non l'avessi raggiunto, l'appuntamento era al passo di Barbacan o al prossimo rifugio». Ma i due alpinisti non si sarebbero più rincontrati. Ancora Bosio: «A un bivio ho preso il sentiero sbagliato: mi sono accorto dopo qualche centinaio di metri e sono tornato indietro». Bruno Piazza intanto proseguiva verso il valico: «Dal basso avevo notato una persona salire - ha raccontato Bosio -, pensavo fosse Bruno, con quel passo l'avrei ripreso solo il rifugio». Un paio d'ore dopo però, raggiunto il rifugio Gianetti, la scoperta: Piazza non era ancora arrivato. Immediato l'allarme per squadre del Cai. Da Sondrio si alzava in volo l'elicottero della protezione civile: ma di Bruno Piazza nessuna traccia.

Ieri mattina, i soccorritori hanno notato il cadavere fra alcune rocce vicino al passo Barbacan: «Non si ferite: in quel punto la salita è dura ma non difficile, anche uno perde l'equilibrio riesce a rialzarsi» dicono i soccorritori del Cai. Probabile dunque che Piazza sia stato colto da malore.

La notizia della scomparsa fatto subito il giro degli ambienti alpinistici di Ivrea sono sconvolti dopo la notizia della morte, avvenuta sabato scorso, Nicola Morizio, 3 anni, istruttore della scuola di alpinismo Cai, vittima di un incidente mentre scendeva dall'Aiguille de Blaitère nel Gruppo del Monte Bianco.

Sposato e padre di tre figli, Alessandra, Anna Maria Enrico (da qualche giorno si trovava negli Usa), Piazza era stato dal '75 all'80 presidente del Cai: «Ma la sua presenza nel direttivo durava da un quarantennio: - ricordano - Ivrea - rappresentava un punto di riferimento, era l'animatore di ogni attività». (g. n.)

Bruno Piazza, morto in val Masino

Cuorgné

Alleanza a cinque con sindaco pci (e vice liberale)

CUORGNE'. Il socialista Nicola Placanica, 46 anni, funzionario dell'Usl 38, è il nuovo sindaco, guida un pentapartito con seggi su solo gruppo all'opposizione, il pci. La dc ha rinunciato al posto di vicesindaco (la novità rispetto a cinque anni fa), rivendicato dai liberali. Vice di Placanica è Giancarlo Vacca Cavalot, eletto anche in Provincia. Due assessorati a dc: Gigi Salvo (Sport), Guido Mazzoli (Bilancio e Finanze) e psi: Giovanni Bianchietti (Urbanistica), Mauro Aira (Lavori Pubblici). Prevista una staffetta per Cultura e Tempo Libero tra Gabriele Cattaneo, pri, e Piero Ricciardi, psdi.

Chivasso

Accordo fatto per il pentapartito

CHIVASSO. Raggiunta l'intesa per una coalizione di pentapartito. Presso la sede della dc torinese si è svolto un incontro di tutti i segretari provinciali del pentapartito e, stante l'andamento delle trattative, i primi giorni della prossima settimana l'accordo verrà sottoscritto. I sette posti disponibili in giunta saranno così distribuiti: 3 alla dc, che avrà anche il sindaco; il psi con il vicesindaco; da ripartire, a rotazione, tra pri, pli, psdi. Intanto, dopo nulla di fatto nella prima seduta, 4 consiglieri pci della lista verde hanno presentato richiesta di convocazione Consiglio comunale.

Verrà ripresentato l'emendamento della legge sui lavoratori Gepi

Indesit, il governo promette

«Proroga della cassa integrazione per 4 mila»

Forse la proroga della cassa integrazione per gli addetti Indesit. Lo hanno assicurato ieri mattina i ministri del Lavoro e Bilancio Donat Cattin e Cirino Pomicino alla delegazione di lavoratori, sindacalisti confederali e di categoria e autorità locali interessate alla vicenda, ricevuta a Palazzo Chigi al termine della manifestazione nazionale.

La cassa integrazione scade il 26 agosto. A farne le spese, se verrà rinnovata, circa 4 mila dipendenti (abitanti a None e Orbassano e al Sud) che rischiano il licenziamento. Alla manifestazione, indetta dai sindacati dopo mancata approvazione dell'emendamento contenuto nel decreto presentato alla Camera, hanno preso parte centinaia di operai Indesit e delegazioni di altre grosse aziende che rischiano la medesima sorte.

Adesso, il governo intende ripresentare, all'interno del decreto legge lavoratori della Gepi, quella noticina che consente la proroga di un anno della per gli addetti dall'Indesit in amministrazione straordinaria, vale a dire ciò che rimane dell'azienda torinese dopo la cessione del marchio e di gran parte degli stabilimenti gruppo Merloni, affidata commissario Giacomo Zunino.

Analogo impegno stato ribadito nel pomeriggio, nel corso di una riunione hanno preso parte, oltre ai ministri Donat-Cattin e Pomicino, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, il sottosegretario all'Industria Bonferroni e una rappresentanza di Cgil, Cisl, Uil. E' stato anche affrontato un discorso più generale sul mercato del lavoro, di cui le organizzazioni sindacali hanno indicato alcune priorità. Tra queste, la necessità di prorogare i provvedimenti a favore della siderurgia pubblica soprattutto per quanto riguarda il regime prepensionamento.

PROVINCIA**FLASH**

MEZZENILE
un pensionato, arrestati

Sono stati arrestati i due torinesi, Nicola Garofalo, 23 anni, e Giuseppe Canallo, di 20, che hanno rapinato Isidoro Vottero, pensionato di anni, di Mezzenile, dopo avergli venduto saponette e deodoranti. Per pagare l'uomo ha estratto una banconota dal portafogli contenente 600 mila lire, appena ritirate all'ufficio postale. I due, adocchiata la somma, sono tornati dopo qualche minuto: «Ci deve ancora mille lire» e lo hanno scaraventato a terra prendendogli il denaro. Un vicino di casa li ha notati fuggire e ha dato l'allarme ai carabinieri del brigadiere Ocelli.

TONENGO DI MAZZE'
Acqua razionata per la siccità

A causa della siccità, dalle 6 alle 22, l'acqua potabile può venire utilizzata soltanto per esigenze domestiche is, Lo ha deciso il sindaco Roberto Piatti con un'ordinanza. Sanzioni fino a 500 mila lire per i trasgressori.

CORIO
Motocicl grave per incidente

Mauro Chiarle, anni, di Villanova Canavese, è uscito di strada in moto verso mezzanotte sulla provinciale Corio-Rocca. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

LEINI'
agli domiciliari

A Roberto Bizzini e alla moglie, i genitori della ragazza anni che ha accusato il padre di averla violentata, il giudice indagini preliminari Tisco ha gli arresti domiciliari. Non potranno tuttavia tornare nella casa di Lessolo dove la loro figlia stata affidata a una zia.

SUSA
Protesta l'elettrodotto

Manifestazione di protesta a Villard Sallet, nel Cantone de la Rochette, di sindaci e amministratori dei Comuni interessati al passaggio dell'elettrodotto kWh Moncenisio-Piossasco (com'è noto, deve attraversare anche il territorio della Maurienne). Si temono gravi danni paesaggio e all'agricoltura. Da Valsusa e Valsangone è stata inviata una lettera ai vari ministri per «respingere, con fermezza e senza possibilità alcuna di transazione, il progetto generale della linea, perché il tracciato comprometterebbe in modo irreparabile le valli, il patrimonio boschivo e la stessa salute delle popolazioni».

LEINI'
In ca per spaccio di droga

I carabinieri hanno arrestato per spaccio e detenzione di stupefacenti Michele Casaletto, anni, via Olmo 58, e Bruno Mattana, 25 anni, di Volpiano, eroina per mila lire.

BALANGERO
Artigianato in mostra

Per la sagra di San Giacomo si aprono stasera, nella scuola media, la Mostra mercato artigianale e commerciale e la Fiera del

ROLLING STONES

ROMA · STADIO FLAMINIO 25/26 LUGLIO ORE 20.30

TORINO · STADIO DELLE ALPI 28/29 LUGLIO ORE 21.00

BIGLIETTI PRESSO LE PREVENDITE ABITUALI
E TUTTI GLI SPORTELLI DELLA B.N.L. - BANCA NAZIONALE LAVORO

PER INFORMAZIONI E PREVENDITA:
RADIO CENTRO 95 - V. Invorio 20
RADIO MANILA - C.so Galileo Ferraris 26

Per la pubblicità su LA STAMPA e [redacted] SERA
PK
publikompass
[redacted]
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 [redacted] MONFERRATO
Via Corte d'Appello 8
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Venerdì 20 Luglio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

RISTORANTE «LE GIARE»
S.S. per Genova - CASSANO S. (AL)
0143 47.610
SPECIALITÀ PESCE
AMPIO SALONE CON PRIVE DI 200 COPERTI
Piatti a mezzogiorno e alla sera
Menù per cerimonie e banchetti
ARIA CONDIZIONATA E GIARDINO

Sabotata con due cariche di esplosivo la cabina elettrica della Montefluos a Spinetta Marengo

Un attentato nella notte. Perché?

L'allarme è scattato verso l'una e trenta. Paralizzato lo stabilimento. Finora nessuna rivendicazione

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Attentato, nella notte di mercoledì, allo stabilimento chimico Montefluos, nel sobborgo industriale [redacted] Spinetta Marengo. Due cariche di esplosivo hanno fatto saltare altrettanti trasformatori della sottostazione elettrica e la fabbrica è rimasta senza energia: tutti gli impianti [redacted] sono bloccati. Forse gli attentatori cercavano di provocare un disastro, in quanto i diversi processi produttivi [redacted] regolati da apparecchiature elettroniche che sono andate fuori [redacted]: per fortuna i dispositivi di sicurezza hanno evitato il peggio.

I due scoppi poco dopo l'1,30 di ieri: sei ore dopo il dottor Virgilio Castoldi, responsabile delle relazioni esterne della [redacted]efluos, ha letto il primo comunicato. «Il piano [redacted] emergenza scattato immediatamente [redacted] l'impiego di gruppi elettrogeni [redacted] consentito di gestire tutte le [redacted]i chimiche in [redacted]o, [redacted] situazione è sotto controllo».

La sottostazione elettrica di proprietà della Selm (altra azienda del gruppo Montedison) è fuori dal muro di cinta dello stabilimento spinettese, circondata da una rete protettiva che è stata tagliata dai dinamitardi i quali, evidentemente pratici dell'impianto, hanno quindi sistemato le due cariche esplosive, probabilmente dinamite in quanto è stata trovata della miccia. La prima carica è esplosa all'1,39 ed ha fatto saltare un grosso trasformatore, due minuti dopo la seconda ha messo fuo[redacted] uso anche quello di scorta. E' cessata di colpo l'erogazione dell'energia elettrica in tutta la fabbrica, mentre scattavano le [redacted] degli allarmi. Successivamente è stato scoperto l' attentato. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia che hanno iniziato le indagini.

Nello stabilimento ci sono la[redacted]i molto pericolose, il piano [redacted] emergenza ha consentito di evitare reazioni che avrebbero potuto avere conseguenze disastrose. Le esplosioni sono state udite da buona parte delle migliaia di abitanti [redacted] Spinetta, notevole l'allarme. «Il piano di sicurezza dello stabilimento sembra aver funzionato - ha detto l'assessore comunale all'Ecologia Margherita Bassini - comunque abbiamo disposto, d'accordo con l'Usl, controlli, all'interno ed all'esterno, specialmente sull' atmosfera». [redacted] pure riuniti in prefettura il comitato della sicurezza e il comitato della Protezione civile. Ieri mattina girava la voce, poi smentita, di chiazze oleose sul Bormida all'altezza dello stabilimento.

Molte le reazioni contro l' attentato. «Siamo rimasti allibiti - dice Natalino Cimiotti del Consiglio di fabbrica - la fabbrica è ad alto rischio, se tutto si è risolto bene è grazie alla capacità dei tecnici ma si è sfiorato un disastro». Sconvolti molti lavoratori: «Se l'Acna inquina e se chi ha compiuto l'attentato voleva punire la Montedison, ha rischiato di provocare qualcosa [redacted] ben più grave, un gesto criminale».

Ecco, l'Acna. Circa mezz'ora prima dell'attentato [redacted] era conclusa in piazza delle Libertà, davanti alla prefettura, una manifestazione di circa 300 tra abitanti, sindaci ed amministratori comunali della Valle Bormida piemontese: la molla che li [redacted]a spinti ad Alessandria è la siccità, ma anche [redacted] fatto che i loro terreni, senz'acqua, sono attraversati da un fiume che nessuno può toccare perché inquinato. Quindi chiedevano ancora una volta la chiusura dello stabilimento Acna di Cengio (del gruppo Montedison come la Montefluos) accusato di inquinare il Bormida. Una delegazione ha detto al prefatto: «La gente è esasperata, te[redacted] [redacted] incontrollate». Poi, all'uscita, qualche sconsiderato ha lanciato [redacted] frase: «Le parole [redacted] servono più, ci vogliono le bombe».

E le bombe sono arrivate [redacted] bito, [redacted] troppo tempestive. Ma a chi giovano? Pronta la reazione dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida: «E' vergognoso - ha detto Gianfranco Cuttica di Revigliasco - che contestualmente ad una manifestazione, accorata e sentita, degli amministratori e della gente della valle [redacted] accaduto un tale incidente. La cosa ci lascia [redacted]reggiuti [redacted] dubbiosi».

Già una volta, il 29 maggio dello scorso [redacted] nella vicenda Acna c'erano state bombe, mai rivendicate (come finora non lo sono state quelle di Spinetta). Un attentato al confine tra Cosseria e Cengio: [redacted] carica [redacted] dinamite [redacted] abbattuto [redacted] traliccio della linea elettrica che [redacted] [redacted] stabilimento Acna. I dinamitardi non [redacted] mai stati scoperti.

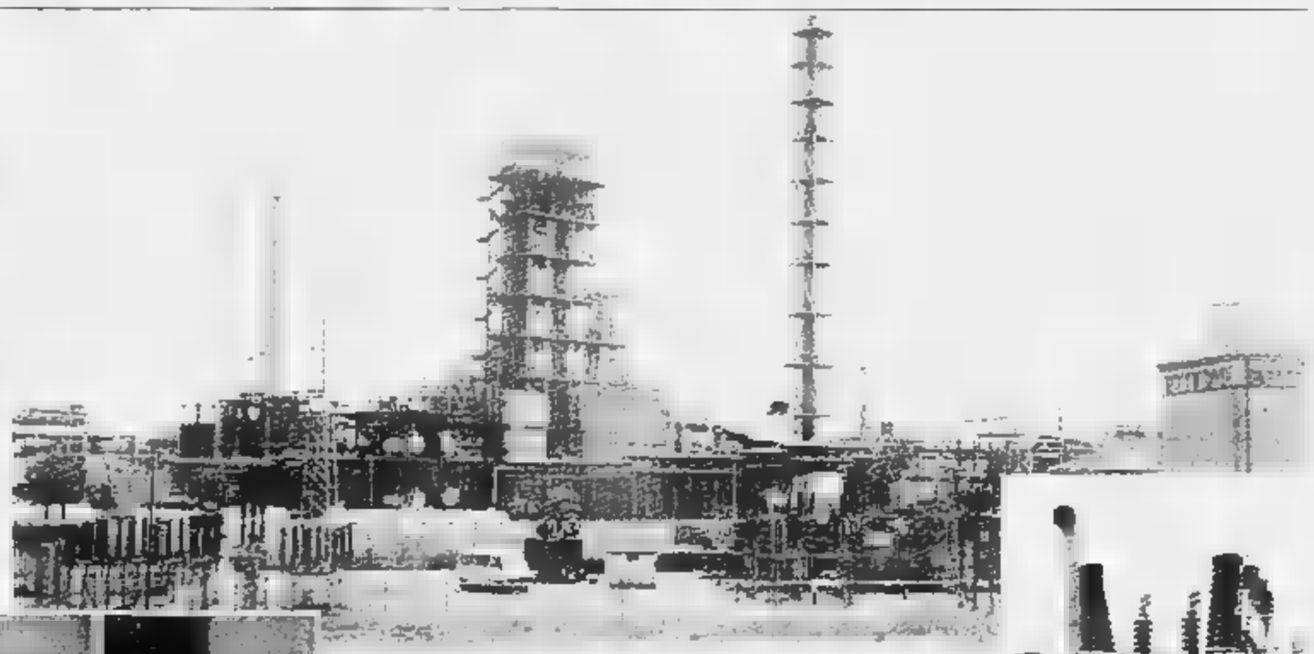
«Bombe usate da pazzi allo scopo di criminalizzare la lotta per la salute [redacted] la sicurezza» sottolinea Lino Balza, esponente di Lega ambiente e dipendente della Montefluos. Mentre il consigliere regionale Ugo Cavallera chiede agli inquirenti «di fare chiarezza [redacted] un'azione che ha particolarmente turbato la popolazione». Ferma condanna da parte [redacted] Cgil, Cisl, Uil e Fulc. Interrogazioni ai ministri degli Interni, della Protezione civile e dell'Ambiente da parte di parlamentari alessandrini.

Franco Marchiaro
[redacted] NEL [redacted] FASCICOLO

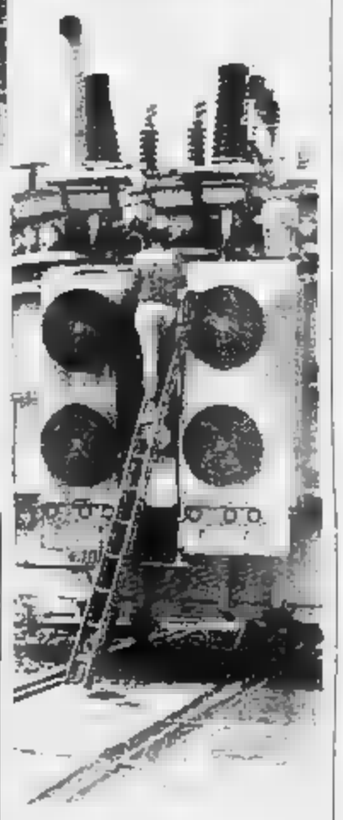
L'AZIENDA

Leader nella chimica fine

La Montefluos spa, proprietaria dello stabilimento [redacted] Spinetta Marengo, è stata costituita il 1° luglio [redacted] nell'ambito del processo di «architettura» societaria che ha fatto seguito alla trasformazione della Montedison in holding industriale. La sede e la direzione commerciale sono a Milano, in Foro Bonaparte. Il fatturato supera i 500 miliardi. Nello stabilimento di Spinetta Marengo, formato da impianti a ciclo continuo, lavorano 850 dipendenti. La produzione [redacted] nel settore delle chimica fine: vengono lavorati tra l'altro [redacted]di poliesteri perfluorati, fluoroelastomeri, fluoropolimeri, gas dielettrico [redacted] clorofluorocarburi. Da quando questi ultimi, usati come «propellenti» nelle bombolette spray, sono sotto accusa per i danni provocati alla fascia [redacted] ozono che circonda la Terra, la Montefluos ha anche avviato ricerche per [redacted] produzione di sostanze alternative e [redacted] dannose.



Lo stabilimento chimico Montefluos. [redacted] sinistra, l'uscita degli operai. A destra, uno dei trasformatori della sottostazione elettrica, dove mercoledì notte è avvenuta l'esplosione. Gli impianti [redacted] sono bloccati [redacted]



Il direttore

«Ora è tutto sotto controllo»

ALESSANDRIA. Direttore dello stabilimento Montefluos di Spinetta Marengo [redacted] il dottor Leonardo Capogrosso.

Quale la sua reazione al gra[redacted] attentato? «Non ci sono dubbi sul fatto che [redacted] [redacted] trattato di un attentato, ma non spetta a [redacted] dare giudizi sugli [redacted] - dice il direttore -. Voglio invece far [redacted] che la fabbrica si è comportata nel migliore dei modi. Di fronte a un'emergenza non preventivata, siamo riusciti, con [redacted] grande prova di tec[redacted] [redacted] responsabilità, a tenere gli impianti in stato di sicurezza, senza la fuoriuscita di fumi [redacted] sversamento di sostanze inquinanti».

Il dottor Capogrosso aggiun[redacted]: «Siamo riusciti, in una parola, a tenere sotto controllo la si[redacted] dell'ambiente interno [redacted] esterno allo stabilimento. Restiamo comunque [redacted] contatto con tutti gli enti interessati, pronti [redacted] affrontare anche il minimo problema».

Sulla ripresa dell'attività lavorativa il direttore [redacted] presente che sarà lenta, laboriosa, [redacted] tutte le precauzioni possibili» [redacted] programma che preveda l'avviamento della produzione impianto per impianto, per as[redacted]certare che l'emergenza non abbia provocato danni. Nessuna cassa integrazione, comunque, per i lavoratori.

L'erogazione dell'energia elettrica sarà ripristinata in giornata. «Abbiamo un terzo trasformatore - dice il dottor Capogrosso -, stiamo lavorando per montarlo in tempi brevi e riportare così la normalità in fabbrica». **[f. m.]**

SICCITA'

Mezza provincia [redacted] assetata

Alcune frazioni della Val Curone rifornite con autobotti. Guasti all'acquedotto di Villaromagnano. A Stazzano la situazione migliora, [redacted] resta il razionamento. Dalla Val Bormida una «marcia dei 500» ad Alessandria (nella foto) per protestare. Problemi anche a Castelletto d'Erro

SERVIZIO A PAGINA

I VENETI

Il patron dell'Alessandria Gino Amisano ha annunciato ieri [redacted] aver firmato l'accordo con [redacted] gruppo veneto, composto da operatori economici [redacted] capeggiato [redacted] Vittorio Fioretti, [redacted] amministratore delegato [redacted] Venezia Mestre. Un nuovo staff dirigenziale quindi per i grigi, mentre lasciano il club di via Gentilini i soci [redacted] minoranza Giovanni Capra, Nando Cerafogli [redacted] Francesco Pettazzi. Amisano resta come presidente «con tutti i poteri dirigenziali, assieme all'amministratore delegato Fioretti», [redacted] [redacted] si sbilancia sulla ripartizione delle quote. «C'era già stata troppa polemica l'anno scorso - dice -, quand'eravamo in società con i torinesi. Adesso non voglio che quel guazzabuglio d'indiscrezioni e scontento si ripeta». Esclude [redacted] interessamento ai grigi da parte di Maurizio Zamparini, attuale presidente del Venezia Mestre e titolare del gruppo commerciale Mercatone Zeta. Il nuovo allenatore dei grigi, quasi sicuramente, sarà Giuseppe Sabadini che ha guidato il Venezia in serie C1, nel finale di campionato. E oggi a Milanofiori si chiude il calciomercato.

SERVIZIO A PAGINA 3

D'ESTATE CON GLI SCI

Il Monte Rosa domenica scorsa è stato preso d'assalto. Almeno cinquecento alpinisti (poiché infatti serve almeno un [redacted] corretto di ramponi e piccozza per salire alla seconda vetta d'Europa) avevano dormito nei rifugi in quota. Pochi giorni ancora e sul ghiacciaio dell'Indren non si potrà più sciare. Colpa degli spostamenti di alcune seracche e degli ultimi inverni sempre più scarsi di precipitazioni. Ma per l'Indren si è pensato a una cura radicale. E' una soluzione che la [redacted]ce lunga [redacted] un lato su [redacted] climatologia mai vista, dall'altra sull'inventiva piemontese [redacted]ie, senza nuocere a nessuno, può riportare in auge un movimento turistico di buona immagine appetibile per la Valsesia. Sul ghiacciaio dell'Indren, [redacted] oltre 3200 metri di quota, si è pensato [redacted] piazzare i cannoni per l'innevamento programmato. L'energia elettrica arriverà (dal versante valdostano) fra pochi mesi, l'acqua di [redacted] del ghiacciaio è sufficiente senza dover creare vasche o invasi, il termometro sotto zero. «Bastano cinque o sei cannoni a bassa pressione per [redacted]prire le [redacted] [redacted] spelacchiate»

Gigi Mattana A PAGINA 3

I VIP NEL MONFERRATO

Vivere lontano [redacted] folla

Da anni le colline [redacted] Monferrato ospitano le dimore [redacted] molti «vip»: scrittori, pittori, attori, industriali. Sono personaggi diversissimi, ma accomunati dalla scelta di fuggire «via dalla pazza folla». Un esempio, Ornella Muti (nella foto). Una panoramica dei loro stili di vita

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Aids: triste bilancio

Sono già [redacted] i [redacted] a Casale e ventuno i [redacted]

Ieri è deceduta una donna di 37 anni all'ospedale. E' il nono [redacted] [redacted] mortale di Aids. Al «Santo Spirito» sono una ventina i malati segnalati al Servizio sanitario regionale.

A [redacted] 2

Infortunio ad Arquata

Operaio [redacted] travolto e [redacted] dalla [redacted]

Giovanni Apicella, 59 anni, di Novi stava segnalando i lavori [redacted] rifacimento del manto stradale, da Arquata verso Ronco, quando è stato travolto e ucciso dalla fresatrice.

Tutto l'arco appenninico, dalla Val Curone alla Val Bormida, adesso rischia di rimanere senza acqua

Mezza provincia è quasi all'asciutto

Autobotti riforniscono le frazioni di Fabbrica e Brignano. Stazzano: meglio, ma resta il razionamento. Dall'Acquese la «marcia dei 500» su Alessandria

La grande sete ormai è dietro l'angolo. L'ultimo allarme arriva dall'alta Val Curone: i vigili del fuoco sono impegnati a fare spola con le autobotti per evitare che finisca la scorta ai piccoli acquedotti alcune frazioni: Costa Serra, Perato e Brentassi di Fabbrica; Selva Superiore, Mola e Burrone di Brignano. A Volpedo il disagio si registra solo ai piani alti dei condomini. Situazione normale in Bassa valle Scrivia e a Tortona, a parte i problemi per le famiglie di Rivalta, in strada Cerca, che usano l'acqua di pozzi il cui livello è sceso parecchio. Il comune ha collocato nella zona un serbatoio in vetroresina rifornito dall'Asmt.

Nel Tortonese l'altro ieri è scattata l'emergenza a Villaromagnano, ma non a causa della siccità. I serbatoi dell'acquedotto sono rimasti asciutti per due guasti: al sistema automatico di pompaggio, per cui un serbatoio è rimasto secco, l'altro contemporaneo, durante lavori eseguiti da tecnici della Provincia lungo la strada per Sarizzola. E' stata danneggiata la conduttura. Per rifornire i serbatoi sono intervenute le autobotti dei vigili del fuoco.

Veniamo a Stazzano. La situazione idrica del piccolo centro della Valle Scrivia dovrebbe migliorare: da mercoledì sera l'acquedotto non rifornisce più il rione Lastrico di Serravalle, «risparmiando» una notevole quantità d'acqua. La situazione idrica si è discusso anche in Consiglio comunale: il sindaco Montessoro ha risposto ad un'interrogazione della minoranza ripercorrendo le tappe della crisi che hanno portato al razionamento. Restano comunque in vigore le ordinanze di giugno che vietano i prelievi d'acqua dai rii Sereigo e Vargo e limitano l'erogazione dalle 7 alle 14 e dalle 18 alle 22.

Il rione Lastrico di Serravalle (circa 500 abitanti e alcune aziende) è stato intanto collegato all'acquedotto della Val Borbera: il Comune avvisa che, per qualche giorno, l'acqua potrà presentarsi torbida.

La situazione più delicata si registra in Val Bormida. L'altra ad Alessandria è arrivata la «marcia dei 500»: un'autocolonna di abitanti, sindaci e amministratori comunali partita le da Cortemilia. C'è stata una manifestazione davanti a Palazzo Ghilini, poi una delegazione ha presentato al prefetto, Maiello, il documento firmato da tutti i 30 sindaci del tratto piemontese della vallata. Denunciano l'emergenza idrica provocata dall'impossibilità di usare le acque Bormida, in quanto le Usl dicono che contengono microinquinanti quindi i sindaci hanno dovuto firmare ordinanze con il divieto di utilizzo anche per l'irrigazione. Gravi i danni alle aziende agricole (oltre 1500: solo sul Canale Carlo Alberto, che pesca dal Bormida, ce ne sono 605), tensioni tra agricoltori e amministratori. I sindaci hanno chiesto per l'ennesima volta la rimozione delle cause inquinanti (chiaro il riferimento all'Acna) e la dichiarazione stato di calamità naturale. Il prefetto ha fatto presente aver già da tempo sollecitato il ministero della Sanità compiere controlli e stabilire parametri per decidere se queste acque sono inquinate: ma non ha ricevuto risposta.

Infine Acqui, dove da alcuni giorni si è attenuata le crisi idrica, anche perché il laghetto serbatoio dell'acquedotto è rifornito giornalmente con oltre mille metri cubi d'acqua proveniente dall'Acquedotto del Monferrato. La crisi si fa sentire invece a Castelletto d'Erro: un problema che si ripete ogni anno. Gli abitanti hanno scritto al Comune: «Chi di dovere fa da mercante: poiché paghiamo il dovuto per un servizio civile essenziale, si sia concesso l'utilizzo dell'acqua tutto l'anno». [r. al.]

La Val Bormida in prefettura. La «marcia dei 500» all'arrivo ad Alessandria

Stasera

Il dialetto in piazza della Lega

Ad Alessandria una festa d'estate all'insegna della tradizione che è anche un modo per «inaugurare» ufficialmente il nuovo assetto di piazzetta della Lega. «Canson lè sità, poesie, canzoni, e... in dialetto alessandrino» stasera, alle 21,30, sarà allestito in piazzetta. E' la replica del popolare spettacolo che aveva fatto registrare il tutto esaurito al Teatro Comunale. Lo presentano Bernardo Beisso, Ermanno Rivera, Ferruccio Reposi Sandro Locardi. Non mancherà Paolo Paoli, con il compito di presentare e cucire insieme i vari interventi.

Aprirà la serata Sandro Locardi, con alcune sue composizioni. Quindi sarà la volta di Bernardo Beisso, che prima canterà e poi, con Ferruccio Reposi, reciterà «La pél da ciòchi» e «El du surèli», ovvero «La pelle da sbronze» e «Le due sorelle». Seguirà Ermanno Rivera, interprete di altre p di Sandro Locardi, poi di nuovo le canzoni di Beisso infine Ferruccio Reposi che proporrà le avventure Belinda Clarissa, personaggi «locardiani», due amiche dal mestiere dubbio e dal frasario colorito. Le musiche sono di Eugenio Del Sarto.

L'appuntamento per i più giovani e per chi ama il rock, è alle 21, nei giardini della stazione, dove con concerto degli «Arcansiel» comincia la rassegna musicale estiva de «I Pelchi» organizzata dal Comu. Musica dal vivo anche a Castelletto d'Orba: «Non solo rock» rassegna di concerti dal vivo alla birreria «Samarcanda», sulla provinciale Novi-Ovada, stasera, alle 22, propone un concerto di musica sudamericana afrocubana i «Raitz».

Antologia di musica e canzoni italiane a Valenza. Stasera, alle 22 in piazzale Don Minzoni, con la «Sebastian Roger Band». Ballo liscio alle frazione Fosseto di San Salvatore, per la festa di Sant'Anne, con «Lu Liscio Band». E' festa anche a Vallegiolitti di Villamiroglio. Stasera, dalle 21, gare notturne di bocce e di tiro al piattello alla cacciatora. Domani sera danzè con «Liscio 80». S'inizia questa sera, alle 21,30 con una danzante «Tony e i giovani del liscio» la «Festa dell'Unità» di Pecetto. [c. re.]

IN BREVE

TERZO D'ACQUI
Stasera il premio a Guillermo Fierens

Si conclude domani il concorso nazionale per giovani pianisti di Terzo d'Acqui. Stasera alle 21, alla chiesa di San Maurizio, suonano la pianista Amalia Rapaglia e il chitarrista Guillermo Fierens, e verrà consegnato il premio «Protagonisti della musica 1990».

ALESSANDRIA
Le offerte di lavoro: ci sono tre posti

Ad Alessandria c'è la possibilità d'assunzione, per 12 ore settimanali, di un addetto alle pulizie e a Cantalupo Ligure di due carpentieri edili. Gli interessati devono rivolgersi alla sezione circoscrizionale per l'impiego ad Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì.

VIGUZZOLO
I vandali danneggiano 150 peschi

Circa alberi di pesco sono stati danneggiati (e alcuni abbattuti) dai vandali a Viguzzolo sui terreni dell'agricoltore Alfredo Sala, 66 anni, che ha già denunciato un altro gesto di teppismo.

CASALE
Colpita la vetrina dei «Rustico»

Ancora un episodio di teppismo contro le vetrine in centro città. E' stata danneggiata una vetrina del negozio di casalinghi di Roberto Rustico, già colpito l'anno scorso nella notte di Natale.

SALE
Scippata borsa mila lire

Agata Fanni, 32 anni, abitante a Pieve del Cairo, ha denunciato ai carabinieri di Sale essere stata scippata della borsetta, con mila lire, da un giovane a bordo di una «Renault 5».

Drammatico incidente in un cantiere ad Arquata Scrivia: vittima un operaio di 59 anni

Muore sotto i cingoli della fresatrice

E' stato travolto mentre regolava il traffico in via Roma

ARQUATA SCRIVIA. Tragica morte di operaio novese di 59 anni, schiacciato sotto i cingoli di una fresatrice mentre lavorava in un stradale lungo via Roma, la strada principale del paese. La vittima si chiamava Giovanni Apicella, abitava a Novi in via Marconi 49. Era sposato e aveva quattro figli, anch'essi tutti sposati.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 13,30. Il cantiere è della ditta Itinera, incaricata di rifare manto stradale nel centro di Arquata. L'operazione prevede l'impiego di tre macchine: una fresatrice, con uncini che triturano la vecchia bitumazione, un rullo compressore e uno spargicatrame.

La squadra di operai, in tutto erano in cinque, aveva ripreso il lavoro da circa mezz'ora, dopo la pausa per il pranzo. Avevano terminato di asfaltare la carreggiata verso Ronco Scrivia. Si trovavano quasi di fronte alla farmacia comunale.

Giovanni Apicella stato incaricato di regolare il traffico, segnalando l'ostacolo con una bandierina agli automobilisti di passaggio.

Spiega uno dei compagni di lavoro: «Dovevamo invertire la direzione di marcia dei macchinari, trasferendoli sull'altra carreggiata, per cominciare l'asfaltatura di quel tratto. Chi guidava la fresatrice ha innestato la retromarcia per far compiere al mezzo un'inversione a U». Ed è stato allora che è avvenuta la tragedia. Il pilota, Graziano Beltrame, 38 anni, residente a Pontecurone, in via Battisti 14, non si è accorto che sulla sua strada c'era Giovanni Apicella. «Abbiamo fatto urlare "Attento, attento!" - raccontano i compagni di lavoro -. quando ci siamo voltati era ormai troppo tardi».

Il corpo di Giovanni Apicella si trovava sotto uno dei cingoli della fresatrice: spuntavano solo le gambe.

Gli stessi compagni di lavoro hanno dato l'allarme, chiedendo l'intervento di un'ambulanza, «anche se abbiamo subito capito che ormai per Giovanni non c'era niente da fare» spiegano.

Pochi minuti dopo sul posto è giunta un'ambulanza della Croce Verde di Arquata Scrivia, ma era impossibile rimuovere il corpo dell'operaio novese. Per farlo è stato addirittura necessario l'intervento di una gru, che ha sollevato la fresatrice.

Nel frattempo, sul luogo dell'incidente sono arrivati i carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Gli stessi compagni di lavoro di Giovanni Apicella, del resto, non riescono a spiegarsi abbia potuto accadere una disgrazia simile: «La fresatrice è dotata di segnali d'emergenza: ha dei lampeggiatori e, soprattutto, sirene che automaticamente in funzione quando si innesta la retromarcia. Non ci rendiamo conto di come Giovanni non abbia potuto sentire la macchina che stava sopraggiungendo».

Forse l'operaio era distratto per un attimo, oppure è rimasto invischiato nel catrame fresco, senza riuscire ad allontanarsi dalla fresatrice.

La notizia morte ha lasciato nello sgomento anche i condomini della casa di via Marconi dove abitava Giovanni Apicella: «Era molto preciso. Tutte le sere rientrava sempre alla stessa ora. Avrebbe potuto chiedere il prepensionamento già da qualche tempo, ma poi, visto che stiamo facendo ristrutturare l'edificio, aveva deciso di continuare a lavorare per qualche anno».

Massimo Delfino

Master è... tutto quanto fa spettacolo

MASTER

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - Novi Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

VENERDI' 20 LUGLIO - MASTER 1 liscio
RUSPA
Master DISCOTECA sound New Era

SABATO 21 LUGLIO - MASTER 1 Ballo liscio
ZAMBO
MASTER DISCOTECA The sound of New

DOMENICA 22 LUGLIO - MASTER 1 Ballo liscio
I NOVELLI
al MASTER DISCOTECA The sound of New

VENERDI' 27 LUGLIO - MASTER 1 liscio
ANTONELLA
Master 2 DISCOTECA The sound of New

ARIA CONDIZIONATA

DISCO SHOW MIX BY: U. CUKY - L.J.: POLDO

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 -

Abbonamenti La Stampa
Tel.
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65691
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Solaro) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Quotidianamente
STAMPATRA
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

BOLLEBLU
BY MULINO
MILLE DIVERTIMENTI D'ACQUA
PISCINA MULTIFUNZIONALE (1800 m²)
TORRENTE
IDROMASSAGGIO
3 PISTE ACQUASCIVOLO
FOAM
TWIST
SCIVOLO TROTTOLA
CAMPO BEACH-VOLLEY
CAMPO TENNIS
PANINOTECA - SNACK BAR
SELF-SERVICE - RISTORANTE
MINICLUB - BAZAR
DISCOTECA
BOLLEBLU
BORGHETTO BORBERA (AL)
A 3 KM CASELLO VIGNOLE BORBERA A7

Il patron Amisano annuncia la firma dell'accordo: «Ma io resto come presidente»

L'Alessandria si lega ai veneti

Nello staff dirigenziale il gruppo di Fioretti, già amministratore del Venezia
Silenzio sulla ripartizione delle quote. Il nuovo allenatore è Beppe Sabadini

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Chi ultimamente lo aveva visto scuro in viso, grigio di rabbia e pronto a rispondere picche sul futuro dell'Alessandria, ora si deve ricredere: il patron Gino Amisano sfodera il sorriso dei suoi giorni migliori, parla a scherza volentieri, come se la sua squadra per qualche incanto fosse stata riposcata in C1 e lui dovesse annunciare i programmi di una facile scalata alla B.

Ma sarebbe solo un bel sogno: l'unica certezza di questo calciomercato parlato di mezz'estate è invece che i grigi hanno risolto la questione societaria, mentre il presidente Amisano, con un repentino ripensamento («Certamente lascerò l'Alessandria, sono sicuro di venderla», aveva dichiarato), continua a stringer forte lo scettro del club mandrogno. Quanto forte poi, è ancora tutto da stabilire.

Ieri, il patron ha annunciato solo di aver firmato l'accordo con un gruppo veneto, composto da operatori economici e capeggiato da Vittorio Fioretti, già amministratore delegato del Venezia-Mestre.

Escono dal gioco, invece, i tre soci di minoranza, Giovanni Capra, Nando Cerafogli e Francesco Pettazzi, che hanno dato mandato ad Amisano di vendere le loro quote societarie, pari al 30 per cento complessivo.

«Mi hanno chiesto di cederle - dice il patron - e io li ho accontentati». Amisano, però, non si sbilancia, se gli si chiede quanto di suo (era proprietario del 70 per cento dei grigi) abbia venduto ai nuovi allestì veneti.

«Sulla ripartizione delle quote - dice - c'era già stata troppa polemica l'anno scorso, quand'eravamo in società con i torinesi. Adesso non voglio che quel guazzabuglio d'indiscrezioni e scontento si ripeta. Il problema della maggioranza nel club interessa solo i dirigenti, ai tifosi non devo importare».

Un agile dribbling, destinato immancabilmente a ripetersi durante la stagione, che i supporters alessandrini non sono certo secondi a nessuno in fatto di curiosità.

Anzi, proprio il fatto di tergiversare sulle composizione del rinnovato staff dirigenziale sollecita legittimi dubbi su una spartizione del club, con Amisano ancora nel ruolo di azionista di maggioranza.

Probabilmente il patron ha ceduto gran parte delle sue quote, riservandosi uno spazio (del 30 per cento?) per non uscire di scena. Ma se il suo regno è più esiguo, non tenderà a farlo sapere. A lui ora preme soprattutto sottolineare che resta come presidente «con tutti i poteri dirigenziali, assieme all'amministratore delegato Fioretti».

E proprio sul gruppo veneto «composto da gente competente e affidabile», si allunga qualche altra ombra d'incertezza. «Ho trattato direttamente con Fioretti - dice Amisano -, i grigi non è invece interessato Maurizio Zamparini, attuale presidente del Venezia Mestre e titolare del gruppo commerciale "Mercatone Zeta"».

Nessuno mette in dubbio la buona fede di Amisano, anche se si sa per certo che Fioretti è sempre stato l'esperto calcistico di fiducia, alla corte veneziana di Zamparini. E se il patron del club veneto non volesse (o potesse) esporsi in prima persona?

Gino Amisano ha già dichiarato che «certe cose di tifosi non devono interessare» e un fatto è certo: l'abbinamento con il gruppo veneto garantisce un futuro al club alessandrino, forse anche se da Milanofiori arriveranno calciatori esperti.

Sponsor ufficiale dell'Alessandria, anche per la stagione 1990/91 è l'Agv, l'industria dei caschi di Amisano, mentre «Robe di Kappa» della famiglia Vitale, di origine alessandrina, fornirà le divise per la prima squadra. «Ma non è escluso - dice il presidente - che successivamente entri a tutti gli effetti in società». Lo slogan è «Lavorismo per il rilancio dei grigi», ma Amisano sottolinea anche che «un programma di scalata alla serie C1 non s'improvvisa certo in un anno». L'allenatore, quasi sicuramente, sarà Beppe Sabadini, subentrato a Pasinato sulla panchina del Venezia Mestre, nel finale dello scorso campionato di C1. [r. al.]

Gino Amisano

CALCIOMERCATO

Casale: il «vuoto» dopo Izzo e Lo Pinto

Oggi alle 19, si chiude il calciomercato di Milanofiori e i tre club alessandrini di serie C intensifi- le trattative. Per il Derthona, che domani presenta il nuovo presidente, Franco Nicola, e l'allenatore Angelo Domenghini, un colpo quasi da mezzo miliardo: sembra che per la cessione del centrocampista Patta i bianconeri abbiano ricevuto dal Modena 400 milioni (ma i dirigenti dicono che la cifra è dimezzata). Hanno già preparato le valigie il centrocampista Nerducci (al Fiorenzuola?), Malvolti, l'ala Zaffiri e l'attaccante Guiotto (nel mirino di Carrarese e Valdagno). Il bomber Pelosi si è trasferito al Catania e l'interno Statella al Siracusa.

A Casale, dopo le annunciate dimissioni del direttore sportivo Franco Roncarolo (ma ne andrà a conclusione delle trattative), è stato definito per ora solo l'ingaggio del giovane Izzo dalla Primavera del Napoli, mentre è in arrivo il centrocampista Lo Pinto (ex Nola, serie C2) ottenuto dall'Avellino che ha curato il trasferimento dell'attaccante nerostellato Francioso al Carpi. Meno sicuro è l'acquisto dal Licata del mediano Zaccolo e l'interessamento per il centravanti Zian del Como. Dovendo ricostruire l'attacco, i nerostellati sono interessati a Viviani della Centese. Il portiere Piraccini del Taranto potrebbe essere il primo acquisto della nuova Alessandria. [r. g.]

Pietramarazzi

L'amnistia proscioglie il sindaco

ALESSANDRIA. Il sindaco di Pietramarazzi, il commercialista ragionier Giovanni Cottini, 67 anni, di Sant'Ilario, studio in città in via Verdi, è stato prosciolto in istruttoria dal gip Daniela Canepa per amnistia. Era stato denunciato nell'ottobre dello scorso anno per interesse privato in atti d'ufficio, ma il pubblico ministero Carlo Tramontano nell'avanzare richiesta di proscioglimento ha modificato il capo d'accusa in abuso d'atti d'ufficio.

Il ragionier Cottini, nel 1986, partecipando ad una riunione della giunta comunale, avrebbe espresso parere favorevole una delibera riguardante la concessione di appalti a trattativa privata alla Società «Strade» di Alessandria, di cui fino al 1985 era stato socio assieme alla moglie Lucia Sacco.

Il momento in cui si doveva procedere alla votazione di giunta Cottini non era più però (e i titolari della ditta, in quanto aveva lasciato le società, divenuta di proprietà di Felice Noris Carrà e Mariuccia Ramella. Ne curava comunque ancora gli interessi come commercialista.

Alla ditta «Strade» il Comune di Pietramarazzi aveva deliberato di commissionare alcuni lavori stradali, delle opere fognarie, nonché la sistemazione e allargamento dell'acquedotto. [e. c.]

In Val Curone

E' morto il pioniere degli hotel

VARZI. E' morto all'ospedale Paolo Toso, anni, da tutti considerato il pioniere del turismo in alta Val Curone. Abitava a Forotondo, frazione del comune di Fabbrica, assieme al figlio Bruno, gestore di un moderno ristorante.

Paolo Toso tra il 1927 e il '28 aveva costruito un albergo-rifugio nei pressi della vetta del monte Boglelio, a quota 1700. Tutto il materiale edile era stato trasportato a dorso di mulo, seguendo gli impervi sentieri che da Forotondo portavano in cima alla montagna. Anche i primi clienti del nuovo locale provenienti dalle province di Alessandria, Pavia e Genova, affrontavano la salita in sella ai muli. Solamente pochi appassionati delle escursioni salivano al Boglelio a piedi.

Dopo l'8 settembre '43 nell'albergo trovarono rifugio ventina di prigionieri inglesi fuggiti dal campo di concentramento di Gavi. La loro presenza fu segnalata al Comando Brigata Nera di Voghera che decise di organizzare una spedizione, anche per la taglia di 10 mila lire che il governo di ogni inglese catturato. Colti nel sonno i venti soldati inglesi, neozelandesi e sudafricani, furono presi e portati nelle carceri di Voghera. Con loro fu ammanettato anche Toso, che vide il suo locale distrutto dall'incendio appiccato dai militi fascisti. [f. d.]

Al reparto infettivi arrivano anche malati di altre zone

Aids, 9 morti a Casale

Finora ventuno i casi denunciati: solo quattro seguono le terapie, gli altri vivono nell'anonimato. La storia di Clementina, spirata l'altra notte

CASALE. Clementina aveva 37 anni, molti vissuti la droga, parecchi in carcere. Aveva l'aids, l'altra notte è morta. E' il nono decesso alla cui origine c'è un caso di aids conclamato, avvenuto alla divisione malattie infettive del «Santo Spirito», su 21 casi denunciati al servizio sanitario regionale e al ministero.

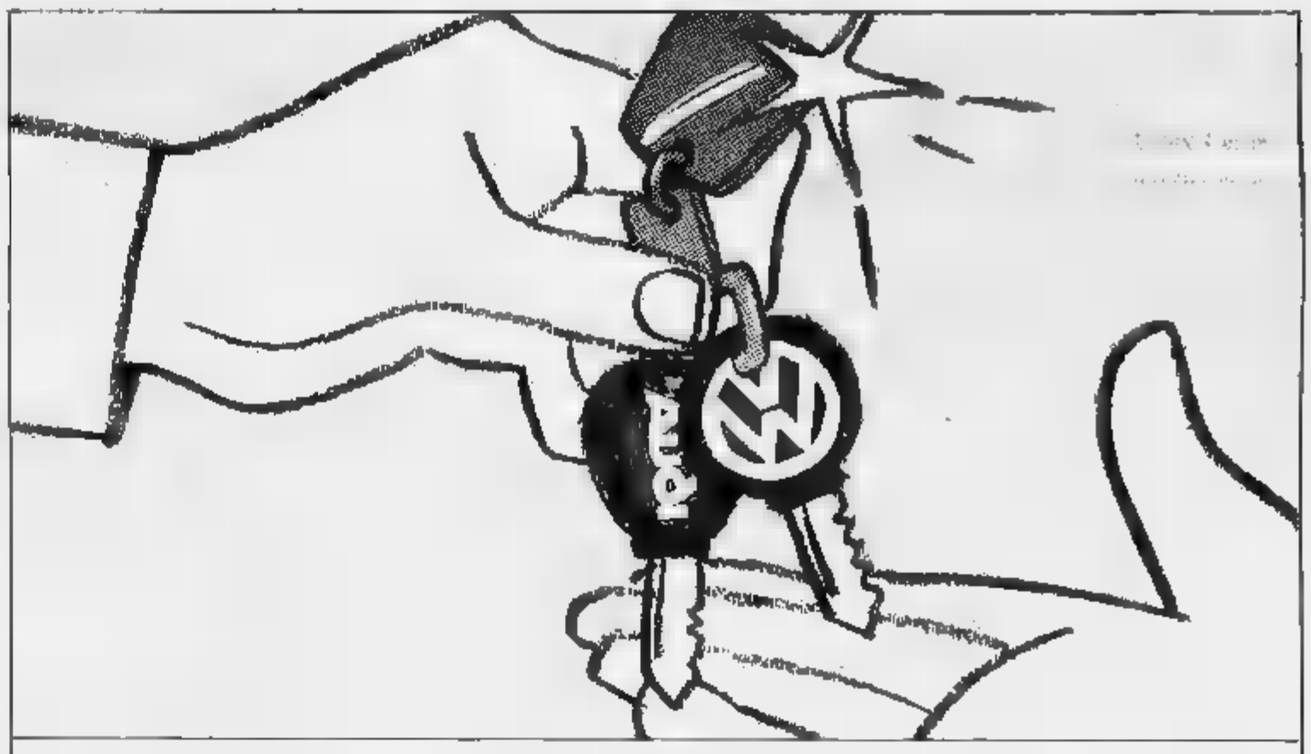
La donna morta l'altra notte ricoverata a Casale da gennaio. Era stata raccolta per strada da un auto, alla periferia di Milano. «Quando arrivò qui - ricorda il primario Luigi Fruttaldo - era in gravissime condizioni». Clementina è vissuta ancora cinque mesi e mezzo, assistita dai volontari di Alt 76, l'associazione casalese che si occupa di assistenza. I suoi parenti, la madre che vive a Brindisi e un fratello - spiega il presidente di Alt 76 Pino Brambilla - sono venuti a trovarla due o tre volte». Il figlio adolescente, invece, non ha mai voluto vederla. Per lui la madre è morta già molti anni fa, quando si iniettò in sua presenza una siringa di eroina.

Clementina, nei in ha vissuto a Casale, ha raccontato del suo movimentato passato: arruolata gruppi di estrema destra, corriere della droga nel Sud Est asiatico, poi il carcere; era uscita l'inverno scorso dalla prigione di Parma, dopo aver scontato 7 anni.

Una storia vera? «Forse in parte è condita di fantasticherie» commenta il primario, ma è comunque storia di miseria e di droga a cui l'aids ha messo la parola fine. Una storia come tante altre raccontate dalle persone che si rivolgono alla divisione infettivi del Santo Spirito. I casi sono in aumento. «Dal settembre '87 - prosegue il primario - abbiamo denunciato 21 casi di aids conclamato, di cui deceduti. Di quelli che restano, la maggior parte vive nell'area del Casalese, ma solo 4 seguono regolarmente la terapia». Gli altri vivono senza cambiare minimamente le loro abitudini e nascondendo il loro stato. Rappresentano in tal modo una fonte di grave pericolo anche tra gli eterosessuali «che fino a qualche tempo fa non consideravamo tra le categorie a rischio e tra i quali si riscontra un incremento della malattia».

Al reparto infettivi del Santo Spirito sono poi in cura un centinaio di sieropositivi, sui 150 accertati dall'Usl nella zona. Sono applicate terapie all'avanguardia in campo mondiale. Una conferma è avvenuto recentemente al congresso internazionale sull'aids di San Francisco, a cui hanno partecipato il dottor Fruttaldo e la sua assistente Graziella Gatti, che hanno tenuto una relazione su un particolare seguito a Casale: un paziente affetto da aids, con la complicanza di una infezione polmonare provocata da tre germi. Ma ci vogliono anche strutture idonee: l'organico dei medici è passato da 4 a 5 e si attende la risposta da Roma per il finanziamento nuovo reparto, che potrebbe essere pronto per il '93.

Silvana Mossano



Vicino a voi, ovunque voi siate.

CONCESSIONARIA PER ALESSANDRIA E VALENZA

F.LLI s.n.c.
Viale dell'Artigianato 38
ZONA D 3 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 347077 - 347078

OFFICINE AUTORIZZATE

NEGRO GIUSEPPE
Viale dell'Artigianato 36
D 3 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 347079 - 249664

CESARE di C. & C. s.n.c.
ZONA ARTIGIANALE D LOTTO
VALENZA
Tel. (0131) 974604

CARROZZERIE AUTORIZZATE

BOTOSSO RINO
Via della Maranzana
ZONA D - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 346342

ALESSANDRIA di Fargetti e Ferraris
Via Pavia 10
VALENZA
Tel. (0131) 941582

Audi — Concessionari VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Denunciato

Truffa per una «Porsche»

ALESSANDRIA. La polizia stradale ha identificato e denunciato il responsabile di una delle tante «truffe del venerdì pomeriggio» messe in atto, quando le banche sono ormai chiuse, con assegni privi di copertura o su conti estinti. E' Savino D'Ambrosio, anni, un torinese domiciliato a Cigliano, che gli agenti hanno deferito alla magistratura per truffa, ricettazione, omissione di assegni a vuoto.

Il pomeriggio del 6 luglio ha acquistato a Valenza dal meccanico Giampiero Gobbi, 50 anni, abitante a Pecetto via Alessandria 17, una «Porsche 3000» usata, pagando con un assegno da milioni.

Quando il Gobbi, il lunedì, lo ha o all'incasso, si è sentito dire che proveniva da un conto corrente estinto. Il meccanico si è rivolto alla Stradale, che è risalita al D'Ambrosio. [p. c.]

Controlli dei Nas in un deposito cittadino

Tortona, ispezione tra i fusti radioattivi

TORTONA. «Solo un normale controllo, come vengono fatti tanti durante l'anno. Nessun sequestro di materiale, nessun sigillo: possiamo continuare la nostra attività senza problemi. Se ci sono state notizie allarmistiche è solo perché si è fatta della confusione». Questo dicono alla Controlsonic di via Bertarino, il deposito di materiale radioattivo aperto a Tortona cinque anni fa e che l'altro giorno ha ricevuto la visita dei Nas di Milano.

«Rilievi sul materiale stoccato non ne sono stati fatti» sostiene l'amministratore dell'azienda a nome del titolare Stefano Palenzona, assente. Solo «puntualizzazioni» sui dispositivi di servizio del capannone. «Basta si mettano d'accordo e noi ci adattiamo alle loro richieste. Gli strumenti ausiliari del capannone sono stati collocati da anni, seguendo i suggerimenti dell'Enea, l'ente nazionale di controllo dal quale dipendiamo. Secondo la visita dell'altro giorno si dovrebbe modificare qualcosa. Nessun problema: ci dicano solo come».

Alla Controlsonic vengono stoccati materiali liquidi e solidi radioattivi provenienti da diversi settori ospedalieri e da laboratori. Assicurano all'azienda tortonese «il materiale può anche essere il semplice foglio di carta utilizzato per pulire un tavolo di laboratorio. Il tutto viene custodito in speciali fusti, ben sigillati, a loro volta contenuti in bidoni a chiusura ermetica. Rimangono da noi fino al decadimento della radioattività che può essere di pochi giorni, oppure di . Poi i fusti vengono ceduti a ditte che li smaltiscono».

Il movimento in entrata e in uscita è registrato su appositi libri che sono controllati dai Nas in media tre o quattro volte l'anno. [e. r.]

(importante azienda di spedizione con sede e magazzini in Melzo (MI)
RICERCA PA
con automezzi aventi una portata utile di q.li e CBM 20/24 per la distribuzione su tutta la provincia di Alessandria e Novara
Inviare curriculum a: SAMEC SpA Via C. Colombo 24 - 20058 Melzo MI

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

STASERA AL CINEMA

Ambra
Orario: 21,45
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Comunale
Sala Grande: inizio: ■
Sala Ferrero: chiuso
Evelina e i [illegible] figli
di L. Giampalmo con S. Sandrelli, M. Donadoni, P. Villaggi (Italia '90) — 40 anni, un matrimonio finito. Evelina vuole ritrovare serenità e affetto dedicandosi ai suoi due figli. Ma l'amore lo condurrà. N.V. 1h 25' **Commedia**

Cristallo
Orario: Inizio 16 Lire 5000/6000
Film viet. min. anni 18

Moderno
Roba [illegible]
di Tom Ropelewski con Kirstie Alley, John Lanquett (Usa '90) — La piacevole routine familiare ■ ■ giovane coppia, trasferitasi ■ poco in una ■■■ casa, è interrotta da orde di parenti inopportuni. N.V. 1h 34' **Commedia**

ACQUI TERME Ariston
Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono ■■ preti. N. V. 1h 53' **Commedia**

CASALE MONF. Cova Adagio
Seduzione pericolosa
di H. Becker ■■ A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli, indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller**

Cine Poli
Orario: Inizio 16,30
Robocop

NOVI Cristallo
Film viet. min. 18 anni
[illegible]

OVADA Comunale (ex Lux)
Harlem nights
di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89) — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di night e suo figlio adottivo cercano di tener testa a gangster sempre più esigenti. N.V. 1h 55' **[illegible]della poliziesca**

SERRAVALLE Villa Catfarena
Inizio ore 20
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1990) — In un carcere un direttore cattivo e alle prese coi detenuti. Uno in particolare è l'unica cosa, un duro che non si arrende ■■. N. V. 1h 42' **Avventura**

TORTONA Moderno
Dolls (Bambole)
di Stuart Gordon con Stephen Lee, Guy Rolfe, Hilary Mason (Usa '90) — Negli incubi della notte le bambole, creature di sogno, compagne dei bambini, si trasformano in pericolosi demoni maligni. V. M. 14 1h 13' **Horror**

VOGHERA Arlecchino
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti ■ T. Danza, C. Hicks, A. Dollanz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... ■ poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

[illegible]
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) ■■■ (ore ■: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.56
Acqui Terme: Croce Rossa 523.90; Croce Bianca 533 33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa ■2.263
Carrù: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 66.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVEN[illegible]
Alessandria: 1■
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80 416
Serravalle Scrivia: 66.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.■
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31 01
Casale M.to: [illegible] 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80 319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77 71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.128
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.769
Carrù: 943.420
■■■ **Ligure:** 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 7[illegible]
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444; **Acqui Terme:** [illegible]; [illegible] **M.to:** 54.545; **Ovada:** 81.444; **Serravalle Scrivia:** 61.200; **Tortona:** 868.868; **Valenza:** 92.022; **Voghera:** 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222; **Acqui Terme:** 52.222; [illegible] **M.to:** [illegible]; **Novi Ligure:** 22.22; **Ovada:** 80.222; **Tortona:** 861.222; **Valenza:** 42.222

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.260; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: staz. ferr., 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: ag. Mandirola, 86,547; 86,520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.260
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.■; agenzia Tassinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

BENZINAI

FESTIVI

ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: lungo Tanaro Solf[illegible]
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora.
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
QB: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle San Bartolomeo

ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: c. Divisione Acqui
Mobil: c. Divisione Acqui
Erg-Api: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna

[illegible]
Montecholi: v. Adam
Ip: v. Adam
Fina: v. Gramsci
Agip: p. Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Montecholi: via Volta 34

NOVI LIGURE
Agip: via Mazzini 56
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Raggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 65
Esso: provinciale Novi-Ovada (km. ■

OVADA
Esso: piazza Castello (automatico)
Montecholi: via Voltri
Erg: corso Italia

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: str. per Sale
Q8 Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

TORTONA
Agip - Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione

VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante

VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gotto 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma ■

FARMACIE

Alessandria: *Osimo (dottor Pittaluga)*, corso Roma (diurna); *Ospedale*, via Venezia (diurna e notturna).
Acqui Terme: *Centrale*, corso Italia.
Casale M.to: *Cucchiara*, corso Manacorda.
Novi Ligure: *Cristiani*, via IV Novembre.
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta.
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione.
Valenza: *Rasolli*, via Cavour.
Voghera: *Callegari*, via Gratloni.

TACCHELLA MACCHINE S.P.A.
Azienda Produttrice di Macchine Utensili, **ricerca,** per il potenziamento della struttura produttiva:

OPERATORI MACCHINE

con esperienza e specializzazione nella conduzione di macchine da attrezzeria di alta precisione ■ controllo numerico: **ALESATRICI - [illegible] - TORNI.**

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
TACCHELLA MACCHINE S.P.A.
Ufficio Personale - Regione Sant'Anna
15016 CASSINE (AL)

DANCING LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
GLOBO
BORGOVERCELLI
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 20: **[illegible] GILIAN**
SABATO 21: **PININO LIBE'**
DOMENICA 22: **LEARCO GIANFERRARI**
[illegible] - SABATO - DOMENICA (solo sera)
[illegible] con **D.J. [illegible]**
Nella seconda sala e nel giardino estivo

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso [illegible] Cesare ■
Tel. 85.85.21
Paganini
di e con Klaus Kinski, al violino Salvatore Accardo. Col Vist. 18. Or. 19.20; 21.10; 23. (Aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Ingr.: 8000; rid. 5000
Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Col. Non vist. Or. 20,15; 22,30.

Capitol
■ San Dalmazzo 24
Tel. 54.08.05
Bersaglio sull'autostrada
di M. Mattoli, con Ernest Borgnine, Linda Blair. Col. Non vietato ■ 15.40; 17,20; 19; 20,45; 22,45

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Il Decagolo 7 e 8
di K. Kieslowski con A[illegible] Polony, Maria Koscialkowka. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; [illegible]. Ingr. 8000. Ridotto 5000.

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Lolita 2000
■ *Clyde* [illegible] *con Petra Scharbach, Virna Anderson, Giancarlo Teodori.* Colori. Vietato 18. Commedia ■tica Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 20,59; 22,30.

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52 41
[illegible] sposato un fantasma
di Carlo Renar, con Steven Martin, Lily Tomlin. Colori. Non vist. Or. 19; 21; 23 (Aria condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
[illegible]: 8000, rid. 5000
Romero
di John Duigan con Raul Julia. Colori, non vietato. Or.: 18,50; 20,50; 22,50. Ingr. 8000, rid. 5000. (Aria condizionata).

[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ing. 8000, rid. 5000
Sesso, bugie e videotape
di Steven Soderbergh, con Andie Mc Dowell, James Spader. Colori Non viet. Or.: 19; 21; 23. (Aria [illegible]).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 571.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]
via Po 2
Tel. 832.214
Incubo in corsia
di B. Leonard con J. Slate, ■. Gochaver, C. Lawson. (Usa 89). V. M. 14. Ap. 20.30. Film 20,40; 22.30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75 02
La ragazza di Rose Hill
di A. Tanner, con M. Gaydu, J. P. Ecoffey. Or.: 17.15; 19; 20,45; 22,30.

L[illegible]
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

R[illegible]le 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. Or.: 16,40; 17,15; 18; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).

[illegible]le 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
California Skate
■ *Graeme Clifford, con Christian Slater, Steven Bauer.* Col. Non vet. Or.: 16,15; 18.20; 20,25; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 1
■ Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Sepolti vivi
di G. Nikolno con R. Vaughn, D. Pleasance, K. Witter, J. Carradine. V. M. ■. Or.: 15,50, 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia ■
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Il Mahabharata (Poema indiano)
di Peter Brook. Edulcora originale inglese con sottotitoli italiani. Col. Non vist. Ap.: 16.20. Film: 16.30 e 21,15.

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51 17.89
Sola in quella casa
di Tibor Takacs, con Jenny Right, Clayton Rohner. Colori. Non vietato. Or.: 15,45; 17.25, 19,05; [illegible]. 22:30.

[illegible]
■ Collegno 12
Tel. 749.29.07
Enrico V
di K. Branagh, con K. Branagh, B. [illegible]. Or.: 20; 22.30.

In collina, le terrecotte di Graziano Pompili

Sculture all'aperto

Dal «Centauro» a «Dafne»

Non accade tutti i giorni di appagare la gola e gli occhi, insieme; di cercar qualche sapore della cucina genovese alla quale in buona parte si ispirano i menù della «Vigna Vecchia» - ■ piedi della collina torinese (in strada Val San Martino inf. n. 6) - e di trovarsi di fronte ad una mostra ■ sculture all'aperto.

Nella breve radura verde che s'apre fra gli alberi a fianco del pergolato, sono una decina ■ sculture, per lo più terrecotte, di **Graziano Pompili** che, nato a Pola nel 1943, vive a Montecchio Emilia: ■■ artista che nei suoi modi appare ben presente nel suo tempo, senza nascondere il fascino che su di lui può aver avuto la cultura d'un remoto passato.

Alla terracotta (con la quale s'era pur formato) Pompili ■■ tornato, dopo aver praticato bronzi e marmi, come ■ una materia prediletta, ben ■■ sciente delle sue straordinarie prestazioni naturali, capaci di ■■■ e propri preziosismi. Pochi, d'altra parte, sanno trattarla come lui ■■ vera perizia, approdando ad un modellato sensibilissimo, impiegato nel rilievo come nel tutto tondo, integrando a volte la terra bianca di Vicenza con le terre rosse fiorentine. A volte finge anche il restauro, con punti in ferro, come accade nel tornito plasticismo di un'acefala «Dafne» (1985) che può stare tra un'antica ispirazione classica, mediterranea, e i turgori d'un sensuoso naturalismo indiano.

Dell'anno seguente è il «Centauro», bello ■ materia, ■■■ il mitico, elegante suo slancio, in qualche modo funestato ■■ voluti segni di fratture, ma ricuperato con una restituzione di cui Pompili si fa protagonista: ed è un ripristino che passa da un ritrovamento archeologico vissuto almeno con la fantasia - «Ho sempre desiderato fare una grossa scoperta archeologica», confessava l'artista stesso.

Nell'87 volti e figure si trasformano in una serie di singolari erme nelle quali son da leggersi gli originali paesaggi verticali di Pompili: i «Massi erratici», con sinuboli ■ vita, presenze evocate ■ cancellate, in sintonia con lo spirito dell'autore che innalza monumenti, come fossero alberi.

Angelo Dragone

TEATRI A TORINO

Teatro Regi[illegible]
piazza Castello 215
Tel. 88 151
T. Regio a Parosa Argentina piazza Europa ore 21,15 concerto orchestra sinfonica Rossini del T. Regio. Direttore Vladimir Conta. Musiche di Rossini, Haydn, Massenet, M[illegible]. Bartholdy.

Adua
corso Giulio Cesare 67
Tel. 287.671/248.22.76

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98

Erba
corso Moncalieri 241
Tel. 698.55.47
Estate giata [illegible] 21 **Trappola per topi** di A. Christie con E. Giovine, F. Benedetto, M. Paola Cascella, M. Nosengo, S. De Rossi, S. Fiorio, R. Scappin. Comp. Del Giallo di Torino. Inf. pr. c. Moncal 241. Tel. 698.5547. Ult. 3 gg.

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza 90
Questa sera ore 21,30 **Jazz Ballet** con André La Rocha Inf. tel. 0142-923.431 / 011-669.0668.

Teatro ■ Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.56.00
Acqui in palcoscenico 1990 VII Festival internazionale ■ danza Acqui Terme, [illegible] Della Bollente. ■■ 21,30 Nuovo Balletto ■ Roma diretto da Vittorio Biagi. Inf. 011 473.0189 - 0144 67.251. Ore 21,30

NUOVA ESCORT GHIA

MAI COSI' RICCA.
MAI COSI' GENEROSA.

Provate il brillante motore 1.3 HCS a combustione magra, scoprite la ricchezza Ghia: ■ Chiusura centralizzata ■ Alzacristalli elettrici ■ Vetri atermici ■ Contagiri ■ Orologio digitale ■ Specchi esterni a regolazione elettrica e con sbrinatore ■ Lunotto termico ■ Tergivetro posteriore ■ Poggiatesta imbottiti regolabili ■ Sedile posteriore frazionato ■ Gomme larghe 175/70.

DA L. 13.480.000 SU STRADA
UN'OFFERTA ECCEZIONALE
FINO AL 31 LUGLIO,
10 ESCORT A QUESTO PREZZO
TI ASPETTANO DA:

iPerCar
CONCESSIONARIA AD ALESSANDRIA
Via dell'Artigianato, ■ - Zona D3 - Tel. 0131/346515

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Intervista con Domenico Figoli, noto pioniere del film di animazione

Il Walt Disney di Casale

E' il creatore dei simpatici Byll e Bull, il vecchietto del Texas ed il suo inseparabile cane
Sue le ultime avventure televisive di Calimero ■ la versione italiana di Braccobaldo

Probabilmente poteva diventare ■ Walt Disney italiano. Ma il professor Domenico Figoli, 61 anni ad agosto, insegnante di materie artistiche in pensione da quest'anno, ■■ troppo innamorato dalla sua Casale. Così gli restano un nome conosciuto esclusivamente nel mondo dei cartoni animati (e non solo in Italia) e tanti ricordi.

E' stato ■■ dei pionieri dell'animazione nel nostro Paese, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione dei «cartoons» al ■■■■ pubblicitario. E' lui, per esempio, il creatore dei simpatici Byll ■ Bull, il vecchietto del Texas e il suo inseparabile ■■■ che per anni in «Carosello» hanno sottolineato ■ virtù «antismog» delle stufe Argo. Con un francese diede vita a Guardacampo e Beccofino, cioè lo spaventapassori con la testa di zucca (ancora oggi simbolo di Orzoro) e il corvaccio. Sempre lui, poi, su licenza degli statunitensi Hanna e Barbera, ha fatto diventare Braccobaldo un ■■■ che si nutriva di italici formaggini. E ancora: ■■■ sono alcune delle ultime avventure televisive ■ Calimero, il pulcino creato dai fratelli Pagot.

«E' un'epopea vissuta nell'anonimato, ma sono ben felice che sia stata così» dice con una punta di autoironia.

Come è cominciata la ■■■ avvenuta nel mondo dei «cartoons»?

Ero affascinato dai cartoni animati fin da ragazzo. Ed ho cominciato a realizzarli in un garage, proprio come Disney. Lui, però, era in America ed aveva mezzi finanziari. Io, invece, ero a Casale ■ senza una lira. Erano gli Anni Cinquanta. Il primo «prodotto» fu un cortometraggio medico: l' illustrazione di una nuova tecnica chirurgica. Mi recai in sala operatoria con la tavola da disegno.

L'esordio invece nel campo dell'animazione tradizionale?

Il primo film ■ semiprofessionista fu «Il gigante egoista», da una favola di Oscar Wilde.

Si può immaginare che non trovò subito un mercato pronto ad accogliere questo genere di produzione a braccia aperte.

Erano tempi duri. La prima titolatrice l'ebbi come pagamento da un' azienda monferrina a cui avevo realizzato il catalogo. Era ■ Mobilferro ed infatti l'attrezzatura era realizzata con tubolari metallici.

■■■ nonostante ■■■■ andò avanti.

Dal laboratorio artigianale ricavato nel garage arrivammo a creare, in collaborazione ■■■ altro casalese Millo Rollone, ■■■ studio di produzione ■■■ più di 20 addetti, la Filmitalia, il quarto per importanza in Italia. I «concorrenti» erano i Pagot e Bruno Bozzetto. Erano gli Anni Sessanta. Per sei mesi producemmo solo filmati di prova, poi entrammo nel mondo della pubblicità, con Carosello. Nacquero a quell'epoca Byll e Bull, i quattro moschettieri Ignis e Guardacampo. A Byll ■■■ rimasto particolarmente affezionato: ricordo i viaggi a Roma per dare la ■■■ al vecchietto del Texas. Doppiatore era Lauro Gazzolo, il padre di Nando.

Poi la grande occasione.

Mi chiamò a Milano un socio del produttore ■■ Laurentiis. A Roma volevano creare una sorta ■ «Disney» italiana e mi chiesero di trasferirmi a Pomezia per dare vita al progetto. Rifiutai per non lasciare Casale.

Intanto però il settore dei cartoni animati stava vivendo una profonda trasformazione, ■■■■ tutto il resto: con la contestazione cambiavano i modi di esprimersi, cambiava anche la pubblicità.

Nel 1968 lasciai lo studio casalese perché sentivo che ■ boom del cartone animato era finito, inoltre si ventilava la soppressione di Carosello. Così cominciai l'attività da libero professionista, con Calimero ■ Braccobaldo. Poi, con la fine di Carosello, venne anche la fine dei grandi studi di produzione di cartoni animati e delle commesse. Rimase solo Bozzetto, ma lui poteva contare sull'aiuto del padre industriale.

Per lei il 1970 segnò il ritorno all'insegnamento.

E' anche ■ data del mio ultimo lungometraggio, «I goti e la decadenza dell'Impero romano», un film didattico. Ma sa, ■ questi anni ho però sempre attinto ai miei personaggi per insegnare, a modo mio, le cose ai miei allievi. D'altra parte ho sempre fatto i cartoni animati pensando ai ragazzi.

E mentre parla il professor Figoli tiene fra ■ mani la statuina di cera di un dragone del 1806. Quello dei soldatini ■ il suo hobby più recente: un altro mondo fantastico da immaginare e riprodurre, con la pazienza dei vecchi artigiani.

Mauro Facciolo

Pubblicità animata. Di Domenico Figoli le ultime avventure di Calimero

STASERA IN PIEMONTE

STROPPIANA
R■■■■ con «La C■■■■■»

Stasera o domani, due incontri revival (chitarre, mandolini, brani Anni Trenta e Quaranta) con un gruppo locale e storico: «La Cubana». I musicisti, tutti dilettanti, hanno ripreso l'attività all'inizio degli Anni Ottanta, dopo una lunghissima pausa. La «Cubana» è così diventata una colonna sonora estiva itinerante. I musicisti eseguono le classiche serenate. Si esibiscono in concerto ■■■ la tettoia del mercato comunale.

VIGNALE
In scena, Andrè ■■ La Roche

■ ballerino vietnamita Andrè ■■ La Roche sarà alle 21,30 ■ festival «Vignaledanza» nello spettacolo «Portraits», ideato e realizzato dalla coreografa Adriana Cava, insieme con Eva von Gencsy e Thierry Sirou. E' il gruppo, «Jazz Ballett» a portarlo in scena, su musiche di «Art of noise», Eddie Louiss, Massimiliano Casacci, Miller e Sting.

CASTELNUOVO SCRIVIA
Arriva Doctor X

La rassegna «Bluestate» propone stasera, in piazza, un ■■■ certo di «Doctor X», ovvero Xavier Antonio La Veaux, un californiano ■ origini haitiane che propone un sound ibrido, tra il reggae e il rhythm'n blues.

ACQUI
Nuovo balletto di Roma

Il festival internazionale di danza «Acqui in palcoscenico», alle 21,30, in piazza della Bollente, propone uno spettacolo del «Nuovo balletto di Roma», diretto da Vittorio Biagi.

STRESA
Ancora Nureyev

Al Palazzo dei Congressi ■ ■■plica lo spettacolo di danza «Nureyev and friends». Costo del biglietto 60 mila lire.

PETTENASCO
Al piano, Cocozza

Questa sera dalle 21,30 nella chiesa di Santa Caterina concerto del pianista Giancarlo Cocozza. In programma brani di Beethoven, Chopin e Pick.

ANDORNO MICCA
Anni Sessanta con i New Trolls

Appuntamento musicale di rilievo, ■■■■ per il «Ferragosto andornese». Sul palcoscenico del parco «La salute» saranno di scena i New Trolls, che si esibiranno in un vasto repertorio di canzoni datate «Anni 60», ■■■ che proporranno pure alcuni brani della loro produzione più ■■■■■. Il concerto, che inizierà alle 21,30, sarà incentrato sui pezzi più noti del gruppo, quali «Annalisa» e «Mineral».

■■■■
Si ride con Gigi e Andrea

Gigi e Andrea, i due comici ■ cabaret conosciuti dal grande pubblico anche per i numerosi spettacoli televisi e i film girati si esibiscono stasera alla discoteca Villa Kursaal. Lo spettacolo inizia alle 22.

OMEGNA
Un concerto di classica

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio questa sera concerto di musica classica del gruppo olandese «Cercle musical Du Brabant».

A TORINO

■■■■■
Prince

Allo Stadio Comunale di corso Sebastopoli, arriva questa sera, alle 21, il «Nude tour 90» di Prince. Il folletto di Minneapolis proporrà i suoi successi vecchi e nuovi tra i quali ■ ■■■■ tissimo «Graffiti Bridge», in testa alle classifiche di mezzo mondo. Il biglietto costa 35 mila lire per le gradinate, ■■ mila in tribuna. Tel. 011/512392.

■■■■■
Gloele Dix

Per «Riso di ■■■■ approda oggi, alle 21,30, al Parco Carlo Alberto Dalla Chiesa ■ Collegno (il parco dell'ex-ospedale psichiatrico) ■ cabarettista milanese Gloele Dix. Rivelatosi due anni fa con il personaggio dell'automobilista «..'zzato» Dix a Collegno propone «Mai a ■■■■■ vuoto». L'ingresso costa 10 mila. Tel. 011/4015224.

FOLK
Dino Saluzzi

A «Giugno in cascina» , il folk-festival internazionale in ■■■ alla Cascina Giajone, in via Guido Reni 114,suona questa sera, alle 21,30, Dino Saluzzi, bandoneonista argentino, che proporrà il suo repertorio di tanghi, dove la musica tradizionale strizza l'occhio al jazz. L'ingresso costa 10 mila. Informazioni allo 011/547330.

■■■■■
I maghi di Ruiz

Il Festival di Chieri ha in cartellone questa sera, alle 20 nella sala San Filippo, «Testo e contesto» , una performance di Rino Sudano dal Finnegans Wake di James Joyce. Alle 21 sul sagrato ■ San Giorgio i due ungheresi del Csaba Mehes propongono «Pantomix Comique Performance». Alle 21,30 nel Cortile di ■■■ Filippo va in scena «I maghi» testo e regia del cileno Raul Ruiz da Calderon e Goldoni. Chiude la serata «Special» del gruppo olandese Dog Troep. Tel. 011/9471430.

CONCESSIONARIA automania
C.so C. Marx 196/8
zona Cristo Alessandria
tel. 0131/345.529 - 348.821

OPEL CORSA 3P - ■■ - 5P
1.0/1.2/1.3 GT/1.6
i/1.5 D/1.5 TD

OPEL CORSA
6.000.000
IN 24 MESI SENZA INTERESSI
ESEMPIO 11.131.000 COSTO AUTO
3.131.000 ANTICIPO
333.000 X 24 RATE

GM ISUZU Cadillac BEDFORD Opel

● VENDITA
● ASSISTENZA
● RICAMBI

Nei paesi sparsi sulle colline risiedono abitualmente o durante l'estate

I vip scelgono il Monferrato

Ornella Muti, Nils Liedholm, Inge Feltrinelli, Camilla Cederna, Gaia Servadio

ALESSANDRIA. Se è vero il luogo comune che vuole i piemontesi schivi, riservati, campioni dunque dell'«understatement» prima ancora che diventasse di moda e avesse questo nome, allora il Monferrato rappresenta una simile filosofia di vita. Da anni ospita in quieti paesini persi tra le colline, scrittori, pittori e «vip» che lì hanno scelti come residenza, abituale, o almeno per parte dell'anno, ma lo fa in modo discreto, senza alcun clamore.

Trovarli è come cercare l'ago nel pagliaio, perché loro non fanno proprio nulla per uscire allo scoperto, paghi anzi di vivere nel modo più semplice possibile, mescolandosi alla gente del luogo, felici passare inosservati. Sono personaggi diversissimi, ma accomunati dalla scelta fuggire «via dalla pazza folla» e di trovare una dimensione vita più umana in luoghi che, dopotutto, distano poco da Torino e Milano.

Ingegnere, industriale, designer, artista, poeta, scrittore, da tre anni Giorgio Sambonet, di origine vercellese, vive «a tempo pieno» in una splendida villa in frazione Isolengo di Camino. Il luogo gli piace proprio perché «non posti altisonanti, hanno misura», e in quella casa in cima bricco, che da una parte si affaccia su una distesa ininterrotta di colline e dall'altra guarda la piana del Po, si in pace.

Sta di Camino, in antica dimora arredata in stile quasi dannunziano, Enrico Colombotto Rosso, pittore torinese le cui opere inquietanti e «gotiche» hanno segnato un'epoca. Vive come in ritiro, in modo semplicissimo, dividendosi tra l'abitazione un edificio vicino, che ospita il studio. E poco lontano da lui, alla frazione Piancerreto di Cerrina, in una immerse nel verde, trascorre lunghi periodi, tra un vagabondaggio e l'altro per il mondo, Armand Gatti, francese con qualche ascendenza monferrina, poeta, inviato, saggista, narratore, autore di testi teatrali.

E ancora, a Villadeati, in un castello progettato dallo Juvarra, abita spesso una delle «signore» dell'editoria italiana, Inge Feltrinelli. Certo, questa non è la sua unica dimora, ma sicuramente una delle preferite, prescelta per feste esclusive che hanno portato tra le colline del Monferrato quasi tutta l'«intellighenzia» milanese, e non solo. Tra gli altri, gli «happy few» che sono invitati fissi, ricordiamo, un po' a caso, Stefano Benni, Dario Colli, Antonio Trabucchi, Alberto Arbasino, Camilla Cederna, Gaia Servadio, Salvatore Veca, Vittorio Gregotti.

A Fubine, invece, l'esclusivo golf club Margara, preferito dai più bei nomi della «high society» piemontese, è nato attorno alla tenuta della famiglia dell'armatore Glauco Lolli Ghetti.

A sinistra Inge Feltrinelli
A lato Giorgio Sambonet e Marcello Venturi
Sotto Ornella Muti e Nils Liedholm

Cambiando tutto genere, non mancano i «big» del mondo sportivo. Attilio Fini, commissario tecnico della nazionale di scherma, è ospite «fisso» di Guazzora, mentre sta a Cuccaro, a villa Boemia, Niels Liedholm, che giocò nel Milan, diventandone poi l'allenatore adesso qui produce vini.

Ma la vitivinicoltura ha in provincia un'altra famosa cultrice, l'attrice Ornella Muti, che a Lerma, nell'Ovadese, ha acquistato una tenuta per produrre vini pregiati piemontesi, conquistata, per sua stessa ammissione, «dal verde, dalla tranquillità e dalla bellezza della zona».

E nell'Ovadese, appena fuori Molare, Villa Campelo, Marcello Venturi e Camilla Salvago Raggi, marito e moglie, entrambi scrittori di fama, vivono la loro ritiratissima esistenza. «Quarant'anni fa poteva sembrare una scelta strana - dice Camilla Salvago Raggi -. Oggi credo che tutti ne capiscano la validità. Con il nostro mestiere, poi, è semplicemente indispensabile».

Carla Reschia

GASTRONOMIA

Composta di scalogno per il fegato d'oca

TANTI anni fa, sul cocuzzolo della collina di Sant'Anna, c'era cascina attorniata da vigneti di grignolino e di barbera. Adesso, al posto di quel rustico edificio, c'è uno scicchettoso ristorante gestito con cura da Remo Grossi, sangue emiliano, e dalla moglie Giuliana, sapiente cuoca piemontese. Il locale si chiama La Torre e chi lo frequenta è «bella gente», come dice. Industriali, borghesia, turisti che vogliono approfondire la conoscenza della cucina di quell'angolo monferrino. Le ricette hanno base piemontese, ma in cucina, la signora Giuliana, aiutata dalla figlia Patrizia, dà sempre un tocco innovativo a dosi e sapori. In questo periodo di feroce calura «la casa offre» tortelli al sirass (formaggio fresco delle Alpi cuneesi), ravioli di carne, tagliolini allo zafferano con zucchini. E neppure i secondi deludono. Segnaliamo (anche se qualcuno storcerà il naso) il carpaccio di carne cruda d'anatra, la di prosciutto con verdure, la scaloppa di fegato d'oca in composta di scalogno (specialità della vicina Mortara).

E per i patiti del repertorio ittico c'è un merluzzetto tiepido al vapore con salsa vergine (vergine? domanderete; sì, proprio così e a voi scoprire il perché).

I vini della Torre hanno etichette buona reputazio-

. Oltre ai grandi crus italiani, il competente Grossi ha in cantina bottiglie di Alsazia e della California (Mondavi e Silverado i produttori più prestigiosi). Né mancano gli ungheresi rappresentati in prima fila da un passito tokaj di simpatica beva.

Edoardo Ballone

Casale Monferrato
via Diego Geroglio
Piemontese innovativa
Specialità tortelli al sirass
Menù degustazione da **mila** (senza vini)
Alla carta **75-80 mila** (senza vini)
Chiuso mercoledì
Tel. 0142/70.295

APPUNTAMENTI DEL WEEK END

Cantanti astigiani allo sbaraglio e Morozzo festeggia la birra

CANELLI

Non saranno famosi

Stasera e domani si svolge «Non saranno famosi», rassegna riservata a giovani «cantanti» allo sbaraglio. In gara scenderanno 25 concorrenti con canzoni e gags. Le due serate si terranno nel cortile del Circolo Giuliani. La manifestazione, al di là del divertimento, ha uno scopo benefico: l'incasso sarà devoluto all'Anffas, all'Aido e al gruppo canellese Amnesty International.

SAN GIORGIO SCARAMPI

E' festa per il grano

apre questa sera la «festa della mietitura». In programma danze con l'orchestra «I Valbormida»; domani alle 14 gara di tiro al piattello, gimkana con prototipi ed in serata ballo li-

ed elezione di Miss Luglio. Domenica pomeriggio proseguono le gare al piattello e della gimkana e distribuzione di frittelle e vino. Alla sera, ancora danza e festeggiamenti che andranno avanti fino all'alba.

SAN MARZANO OLIVETO

Una corsa ecologica

S'inizia domani con una serata danzante ed una gara a bocce i festeggiamenti patronali del paese. Domenica pomeriggio si corre una gara «ecologica» la «Formula Uno per carrettini»; lunedì alle 16, un incontro-spettacolo di pallone elastico tra i super campioni di serie A, Aicardi e Berruti Bertola. Sempre lunedì, in mattinata, tradizionale esposizione di macchine agricole

SAN CRISTOFORO

La sagra del Novese

Fino a domenica al centro sportivo comunale, si tiene «Anolti foci e mans», una delle più importanti sagre estive del Novese. Si svolge nei padiglioni al coperto su un'area di 180 metri quadrati: nell'edizione dell'89 vi parteciparono più di 4000 persone e furono cucinati oltre 120 mila agnolotti, preparati dalle paese. Quest'anno, oltre agli «anlotti», il menu della sagra prevede grigliata, arrosti e, venerdì, una cena a base di pesce. Gli stand gastronomici si aprono alle 19, mentre dalle 21,30 si balla il liscio.

Canti di montagna

Continua questa la sagra organizzata dal gruppo degli alpini «Mario Bonino». Alle 21 s'inizierà la IV Rassegna corale cui prenderanno parte le «Voci della società operaia di Cellio» il Coro della «Brigata alpina taurinense». Canti di montagna, pagine di musica della tradizione popolare dell'800 costituiranno quindi la parte più cospicua del repertorio proposto. Domani, alle 15, si svolgeranno dei giochi per i bambini e alle 21 suonerà l'orchestra «Vanna Fiorenzi». Tutto le manifestazioni si svolgono in località Fornace.

CENTALLO

Rock e reggae

La birreria «Il povero ragno» stasera ai suoi avventori un concerto di musica rock reggae. Ospiti del locale i giovani cebani della formazione «Roots and Saccaworks», che da due anni propongono, accanto al repertorio di brani tradizionali, le proprie creazioni sulle orme dei grandi della musica afro-americana. Ingresso libero.

MOROZZO

Festival della birra

Continua il Festival della Birra in piazza Barbero. Sotto il tendone del «John Lennon's pub» cena con salsicce, carne alla brace specialità fast-food. Concerto di Musica Anni Sessanta e Settanta alle 21,30, con la «Sixty band» di Cuneo. Ingresso libero, consumazione obbligatoria

Il gioco delle pignatte

La frazione Pollenzo di Bra propone, per il quarto anno consecutivo, la Festa d'estate organizzata dall'Unione Sportiva locale. Questa sera alle 20,30 al campo sportivo rottura delle

pignatte e altri giochi popolari.

MONLEALE

Grigliata in piazza

Sagra della pesca domani e domenica. L'organizzazione è della Pro loco, del Comune e delle comunità montana valli Curone Grue e Ossona. Serate danzanti, domani, alle caccia al tesoro, alla sera grigliata in piazza.

VALMACCA

Sagra del melone

Domenica frazione Rivalba, decima edizione della «Sagra del melone» organizzata dal Somis. Il programma prevede alle 15,30 la seconda «Pedalata ecologica» su percorso di venti chilometri. Alle 20, cena a base di prosciutto e melone, cibi alla griglia, gelato melone e dolci tipici. La festa si chiude con le danze allietate dall'orchestra «Rita e i Memos».

CAMPERTOGNO

Canoe e fiaccole

Venti canoe scenderanno domani con le fiaccole uno dei tratti più impervi del Sesia. Alla manifestazione, organizzata in occasione della festa patronale paese, prenderanno parte solo gli istruttori.

Sul ghiacciaio dell'Indren, a quota 3200, i cannoni sparano neve

Sciare d'estate in Valsesia

Allo studio un piano (25 miliardi d'investimenti) senza stravolgere la natura. L'energia elettrica arriverà a mesi. L'acqua di scarico del ghiacciaio è sufficiente. Di notte termometro sotto lo zero

DAL NOSTRO INVIATO

Il Monte Rosa domenica scorsa è stato preso d'assalto. Almeno cinquecento alpinisti (poiché infatti serve almeno un corretto di ramponi e piccozza per salire alla vetta d'Europa) avevano dormito nei rifugi in quota: il gestore della Capanna Gnifetti tornato a valle stravolto da notte in bianco a sorvegliare 350 persone accampate in ogni angolo. Quindi per le strade di Alagna gran passeggio di scarponi e sferragliare di attrezzature che confondeva con le migliaia gitanti alla buona, ma stranamente poche, pochissime auto con gli sci sul tetto.

Pochi giorni ancora e sul ghiacciaio dell'Indren si potrà più Colpa degli spostamenti di alcune saracche e degli ultimi inverni sempre più scarsi di precipitazioni. Già gli altri due ghiacciai piemontesi che venivano usati per lo estivo, quello del Sommeiller sopra Bardonecchia e quello del Monte Moro che sovrasta Macugnaga, non sono praticamente agibili, per l'Indren è pensato a una cura radicale.

E' una soluzione che la dice lunga da un lato su una climatologia mai vista, dall'altra sull'inventiva piemontese che, senza nuocere a nessuno, può riportare in auge un movimento turistico di buona immagine appetibile per la Valsesia. Sul ghiacciaio dell'Indren, a oltre metri di quota, si è pensato piazzare i cannoni per l'innevamento programmato. L'energia elettrica arriverà (dal versante valdostano) fra pochi mesi, l'acqua di scarico del ghiacciaio sufficiente senza dover creare vasche o invasi, il termometro sotto .

«Bastano cinque o sei cannoni a bassa pressione (quelli simili a turbofan degli aerei) per coprire le più spelacchiate. Si tratterà comunque - dice Luciano Ferro, amministratore delegato delle funivie Monrosa - anche di studiare impianti con tipologie nuove (come negli ultimi anni si sono lanciati a fare sui loro ghiacciai francesi e austriaci) per tornare a utilizzare il ghiacciaio del Bors. Si calcola che lassù, in quota, si possano far sciare contemporaneamente persone 500 metri dislivello».

Le funivie di Alagna (tre tronchi dal centro del passo su duemila metri di dislivello e stazioni intermedie a Zaro e alla Bocchetta delle Pisse) nate agli inizi degli Anni Sessanta al servizio dell'alpinismo. Il viaggio sulle cabine consente infatti risparmiare sei ore nell'avvicinamento ai rifugi quali Città di Vigevano, Città di Mortara, Capanna Gnifetti e Capanna Margherita rendendo meno faticose e più sicure le salite al Rosa. Di sci invernale su quei percorsi non se ne parlava ancora, sia per il numero relativamente limitato dei praticanti, sia perché gli altri impianti della valle, quelli del Belvedere (smantellati all'inizio degli Anni Settanta) e quelli di Mera, più che sufficienti.

Si pensò prima allo sci estivo sull'Indren: i grandi e attrezzatissimi centri francesi, come Les Deux Alpes o le neonate località austriache, non erano ancora noti e le discese d'agosto, anche sui già organizzatissimo Stelvio, si rivolgevano a una clientela veramente sportiva e spesso dai gusti spartani. E Alagna visse anni felici: il primo rudimentale skilift fu sostituito da uno più moderno, si scese sul ghiacciaio del Bors (ma nell'63 valanga distrusse l'impianto), si ripiegò nella delle Roccette: le squadre nazionali erano di casa lassù per gli allenamenti. Poi gli ultimi cinque anni, con le nevicate sempre più magre, hanno prodotto lo stato crisi attuale.

Ma il piano-estate sarà soltanto il primo tassello in un programma di potenziamento sciistico. Alagna dà alcuni anni fa parte del consorzio Monterosaski insieme con le valli valdostane del Lys e di Ayas: i collegamenti in quota fra Gressoney e la Valsesia finora sono stati riservati un'élite poiché richiedono alcuni tratti di camminata in cresta discese terreni non battuti. Nei prossimi anni però dalla Valle del Lys si salirà all'Indren con un tronco cabinovia fino al passo dei Salati e poi una funivia all'Indren: il versante piemontese del comprensorio finirebbe quindi di fare la figura del «parente povero».

E' perciò allo studio (ma già in fase molto avanzata) la costituzione di una società a capitale misto pubblico e privato e con finanziamenti della Cee (e per il Piemonte sarebbe un'esperienza d'avanguardia) per dare un nuovo assetto sciistico alla zona, stravolgerla (cosa comunque impossibile visto che i terreni cui si opererà sono quelli attuali, anche se oggi sottoutilizzati) creando in valle tutte le infrastrutture necessarie, iniziando già adesso i corsi di formazione del personale turistico. Così Alagna (che comunque fortunatamente non potrà mai diventare un «Barnum della neve» domenicale) potrà rinascere diventando un sapiente cocktail, tutto l'anno, fra di classe, alpinismo e contemplazione nell'ambito un ambiente che la cultura Walser ha saputo preservare molto meglio che altre parti. E' una scommessa da 25 miliardi, ma vale la pena tentare.

Gigi

Oggi ad Acqui Terme spettacolo con la superba razza araba

Gara di bellezza dei cavalli

Trecento milioni per uno splendido stallone

ACQUI TERME. Tremila anni fa, Salomone decise di creare la più esclusiva razza equina del mondo: fece radunare, in un sterminato accampamento alle porte di Gerusalemme, i quarantamila cavalli da cocchio e i dodicimila cavalli sella che possedeva. Fra questi 52.000 superbi animali, ne scelse sette: Koheilan (dalle palpebre bianche), Maneki (dall'incollatura superba), Hedregi (vigoroso infaticabile), Sekalui (bravo e diligente), Gilfi (veloce e possente), Hedban (nobile e valente), Trefi (fiero). Nomi che sottendono quelle che rimaste, in 30 secoli, le caratteristiche peculiari una razza che si dà appuntamento, da oggi a domenica, a Novi Ligure per una suggestiva prova di selezione, in vista dei Campionati del Mondo, in programma Svezia, ad ottobre.

La manifestazione è organizzata dall'attivissima Agire (Agenzia italiana del cavallo arabo), in collaborazione con il comune di Acqui Terme e Agencie française du cheval arab. Si svolge nell'ampio cortile della na Cesare Battisti di Roma. Per ospitare i 120 cavalli partecipanti stati costruiti altrettanti box prefabbricati, nel secondo cortile è stata eretta una tribuna capace di ospitare circa 700 persone. Dati che stanno a testimoniare un interesse crescente verso una razza forse non sempre facile, ma certamente formidabile. Anche il mercato mostrando eccezionale vivacità: il prezzo di un capo un certo può facilmente raggiungere i 50 milioni. Quello di uno stallone i 200/300.

Il programma di Acqui prevede tre momenti di grande spettacolo. Stamane alle 9, ci lo show delle femmine, replicato domani, alla stessa ora, per i maschi. Domenica le premiazioni, precedute di mattina, a partire dalle 8, da una singolare gara di enduro: cavalli arabi, montati da esperti cavalieri, si affronteranno lungo un severo percorso, di 60 chilometri. Da Acqui a Bistagno e Ponti, poi Monastero Bormida, Bubbio e Sassame, prima del ritorno ad Acqui Terme. La formula della competizione prevede soste obbligatorie per rifocillare i valli, nonché frequenti controlli veterinari. Il tempo limite è di ore, con una «neutralizzazione» a metà percorso di 30 minuti. Questa prova ha un'importanza eccezionale perché volta a dimostrare - sul campo - le caratteristiche dell'arabo: soprattutto la resistenza e l'agilità. a smentire quello che, per secoli, è stato considerato il suo difetto più grave, la fragilità degli arti.

Angelo Conti

Stasera la Bosio-Casaleggio apre un fine settimana ricco di marce non competitive

Quattro passi al tramonto

A Paesana una gimkana per «cinquantini», cavalli ad Alba
Staffetta della pace da Cantalupo a Rjazan, nell'Urss

Nell'Alessandrino, oggi, è in programma la prima «Camminata da Bosio a Casaleggio» di chilometri alla luce del tramonto. Il ritrovo è fissato in piazza Repubblica a Bosio. La partenza è alle 20 e sono ammessi tutti i podisti, anche non tesserati, purché in possesso di un certificato medico che ne attesti l'idoneità fisica. La marcia apre un week-end ricco di appuntamenti per chi ha la passione della corsa.

In calendario domenica a Borghetto Borbera c'è il terzo trofeo «Costelratti '86», manifestazione podistica di dieci chilometri valida per il Gran prix «Alcia confezioni». L'appuntamento per i partecipanti è al campo sportivo, dove sarà dato il via alle 9.

Sempre domenica parte da Cantalupo Ligure la «Staffetta della pace», che raggiungerà dopo oltre 3300 chilometri la località di Rjazan, in Unione Sovietica.

La manifestazione comincia alle 15 davanti al monumento dedicato a Fjodor Poletaiev a Cantalupo Ligure; alle 19,30 in piazza della Libertà ad Alessandria gli atleti consegneranno un messaggio di pace alle autorità politiche.

La squadra è composta da 22 atleti che si alterneranno con cadenza di un'ora. Sono previste quindici tappe, con arrivo a Rjazan a metà agosto.

Domani sera a Paesana, in Valle Po, sopra Saluzzo, si disputerà la prima edizione di «Tanti Rambo», cinquantini singolare gimkana motociclistica riservata a moto e ciclomotori di cilindrata non superiore ai 50 cc.

La gara abbina alla velocità una buona dose di abilità nell'affrontare alcuni ostacoli artificiali. Il ritrovo è alle 21 in piazza Piave.

Per vincere l'afa, per vivere una giornata nel segno della natura, la sezione albese di «Italia nostra» ha organizzato per domenica una gita in canoa sul fiume Tanaro. L'appuntamento è per le 8.30 alla foresteria degli Amici del fiume a La Morra, borgata Gambo, a metà strada tra Alba e Bra. Dopo la colazione si partirà per l'escursione sul fiume. Le canoe sono assicurate dall'associazione.

Se, invece, avete una moto vecchia e volete disfarvene o, più semplicemente, cambiarla con un altro modello l'appuntamento è per domenica a Santo Croce di Carvasco, piccola frazione, alle porte di Cuneo. Lì il Moto club Drivers ha organizzato il primo raduno nazionale di moto d'epoca. Per tutto il giorno, dal mattino alla sera, si potranno ammirare, e eventualmente, acquistare i mezzi.

Domani e domenica si svolgerà in località San Cassiano il secondo concorso ippico interregionale Città di Alba, organizzato dalla scuderia «La Pineta» insieme con il circolo ippico Piedelmonte. Le prove s'inizieranno alle 9.30 e si concluderanno al pomeriggio. [r. s.]

In canoa nel Tanaro. Italia Nostra propone una discesa da La Morra

SPORTFLASH

BASKET
Nuova «guardia» per la Tubosider

E' stato pubblicato il calendario di basket del campionato . Queste le squadre che si contenderanno la promozione nella prossima stagione: Tubosider Asti, Idromarket Aosta, la Cagiva Varese (retrocessa dalla B1), Pallacanestro Milano (neo promossa), Complus Monza, Brecese Como, Cremona, Mortara, Pavia, Treviglio, Busto Arsizio, San Giovanni Valdarno, Piombino, Campi Bisenzio, Viareggio e Lucca. La Tubosider astigiana - che ha come nuovo coach Guido Tassone che arriva da Alba - dovrebbe concludere contratto Nicola, guardia-play dell'Italtermica Torino.

SOFTBALL
Vanno forte le ragazze

Doppio successo per il Softball Boves nell'ultima giornata dell'intergirone: le ragazze di Ilario Zuin hanno vinto gli incontri (4-2 e 7-2) giocati in trasferta a Vicenza e sono ora seconde nel torneo serie B, precedute solo dal Parma. In Veneto ha esordito fra le cadette la giovane lanciatrice Elide Giordanengo.

PALLAVOLO
Capitano del Verbania, maxi squalifica

Lunga squalifica per il capitano Verbania Volley, Giancarlo Galletti. Il verbanese è stato bloccato dall'attività agonistica fino al giugno 1991. Galletti in un recente torneo, aveva colpito con un calcio l'arbitro, «reo» di aver reagito poco cavallerescamente ai commenti di una spettatrice in tribuna.

BASEBALL
Il Novara il quarto posto

Stasera, nell'ultima giornata della serie A di baseball prima delle vacanze estive, la Tosi Novara difende il quarto p dagli attacchi della Novavit Multitecnica Torino, ricevendo il Macerata. Domani sera e domenica pomeriggio ospiterà il San Marino. Per la Juventus, invece, trasferta tosco-emiliana, a Bologna e Firenze.

Nonostante il grosso spavento, il pilota casalese mercoledì tornerà a gareggiare in F. 1

Il Prost dell'acqua sfida la paura

A Leningrado lo scafo di Bocca si è ribaltato ai 160 l'ora

Bocca punta al terzo posto in F. 1

CASALE. Solo gran spavento per fortuna: lanciato all'inseguimento della prima posizione, nel Gran Premio di Leningrado (valevole come terza prova del mondiale di motonautica, Formula 1), lo scafo del pilota casalese Francesco Bocca, 32 anni, lanciato ai 160 l'ora ha urtato un'onda e si è ribaltato. La competizione è stata annullata e il campionato iridato riprenderà mercoledì luglio a Lignano Sabbiadoro. Bocca sarà regolarmente e senza problemi al via.

Sul fiume Nova, che taglia in due Leningrado, tanti gli incidenti per il maltempo: «C'era pioggia e un forte vento - dice Bocca -. Dopo le prove cronometrate, in cui avevo fatto registrare il quinto miglior tempo, a soli decimi dal primo, l'inglese Korton, si è deciso ugualmente di gareggiare, non sul circuito previsto, dove sarebbe stato un suicidio collettivo, ma in un canale vicino. Non che i rischi fossero annullati. Anzi, c'era un'onda lunga molto pericolosa e vento forte, improvviso in alcune zone».

Alla prima partenza, sul rettilineo, sono esplosi gli scafi dell'inglese Korton, che guida la graduatoria del mondiale, e dell'americano Johnston. La gara è stata sospesa e i piloti si di nuovo allineati al via: Bocca è subito scattato in prima posizione, inseguito dallo scafo di un altro italiano, Cappellini, che nei primi giri si è rovesciato.

«Le condizioni atmosferiche erano pessime, al limite consentito per correre - aggiunge Bocca - e alla terza partenza, mentre non ero ancora allineato con gli altri scafi, il commissario di gara ha dato il via. Ero in decima posizione e mai aspettavo che la competizione fosse sospesa dopo quell'errore dei giudici al via. Invece si continuava a gareggiare. Ho recuperato posizioni, poi entrando forte in una curva, la mia barca si è ribaltata. Dopo tanti incidenti, l'organizzazione ha deciso di annullare la prova. Se non fosse stato, avrei presentato ricorso e sono quasi certo che l'avrei vinto».

Su scafo della Dac Racing di Como, per il team Bulowo, Fabrizio Bocca punta quest'anno alla conquista del terzo posto nel mondiale di Formula 1.

Nel 1983 si era aggiudicato il titolo iridato in F. 3, laureandosi anche campione italiano. L'anno successivo, al suo esordio in F.1, si era ferito gravemente a Liegi (l'inglese Percival, che lo inseguiva, era morto, finendo con lo scafo contro la massicciata dell'autostrada).

«Rispetto ad allora - conclude Bocca -, pilotiamo in capsule di sicurezza, come quelle adottate per l'automobilismo. sono meno rischi che in moto». [d.]

PALLAVOLO

E' molto intenso il mercato nel mondo della pallavolo, ecco le novità

Alpitour e lo schiacciatore

Oria sta per passare alla corte di Zlatanov

CUNEO. Francesco Ferrua tenta la grande avventura lascia la terra che lo ha lanciato e, dopo la esperienze di Mondovì e di Cuneo va a giocare a Falconara nelle file di El Charro, ancora in A1. «Abbiamo voluto assecondare le preferenze del giocatore - dice il ds dell'Alpitour Enzo Prandi - e dargli l'opportunità per una nuova esperienza».

Ferrua avrebbe certamente fatto parte della rosa che Zlatanov guiderà nella prossima stagione, ma cercava maggiori garanzie di poter giocare come titolare fisso.

Il bulgaro Zlatanov ha ora quasi perfezionato il mosaico dell'Alpitour 90-91. Hedengard, Blain, i nuovi arrivati De Luigi e Della Nina, Mantoan, Gallia, Da Rolt, Damotto e Vullo sania sono i nomi certi.

Per il decimo atleta Prandi ha due possibilità: ingaggiare Giorgio Orla, schiacciatore del Valeo, in forza lo scorso anno a Asti, oppure trattenere Andrea Scarini, rientrato dal prestito all'Agrigento.

L'offerta Orla ha buone probabilità di andare in porto. Il Valeo aveva concesso all'Asti un'opzione per trattenere lo schiacciatore anche il prossimo anno, ma il presidente Venturini non l'ha fatta valere nei tempi prescritti. I rapporti tra i due club sono buoni, per cui non c'è interesse a forzare la situazione. In pratica dovrebbe essere Orla stesso l'ago della bilancia e c'è da credere che per lui l'approdo alla A1 sarà una spinta decisiva.

Intanto l'Alpitour ha ceduto in prestito il giovane e promettente Maurizio Carletti al Toc Fin Pinerolo (B1), mentre l'alzatore Ariagno ha quasi perfezionato l'intesa con il Cepprat. Il Novara si sono rivolti per il passaggio di Salomone al Saint Gobain Saviglia-no, mentre altri due giovani biancoblu, Guddo e Bedino giocheranno rispettivamente a Belluno e Brescia.

E' dunque sfumato il passaggio di Ariagno, Salomone e Carletti al Valeo Mondovì: troppo alto l'ingaggio dei biancoblu che non si sarebbe conciliato il bilancio della società monregalese.

L'Alpitour riprenderà la preparazione il 20 agosto. Il 30 settembre è già Coppa Italia, per cui le amichevoli estive saranno concentrate e quasi certamente non verrà organizzato il tradizionale quadrangolare al Palatenda.

Accanto al neo allenatore Zlatanov, proveniente dal Maciolanum Milano, lavoreranno il vice Marco Botto, l'aiuto allenatore Fabrizio Solferino, A Fabrizio Degiovannini il compito di rilevare i dati tecnici, compilare cioè lo «scouts» al computer portatile. [gl. f]

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
COMETA DISCOTHEQUE MUSIC hall SALE
ESTIVO
DISCOTECA
SABATO 21 LUGLIO solo sera
DOMENICA 22 LUGLIO solo sera
D. J. MARCO FERRETTI
GIOVEDI' 26 LUGLIO sera
COMPACT DISC
ESTIVO
BALLO LISCIO
VENERDI' 20 LUGLIO sera
LORIS EGESTE
MARIO VALENTI
VENERDI' 27 LUGLIO sera
GIULIANA GILLAN

AI BOX
MEZZ'ORA
AL MAX!
CAMBIO RAPIDO
DI MARMITTE E FRENI!
È nata AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi!
AI BOX tutti gli interventi e le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato, prodotti e ricambi di qualità "sempre in casa" per tutte le marche di auto, attrezzature complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa e riparti subito! Più a posto che mai! Prova gli specialisti AI BOX!
Ai Box
Servizi Rapidi per Automobili
piccogomme
Spalto Marengo 83 Tel. 0131/443191-2
ALESSANDRIA

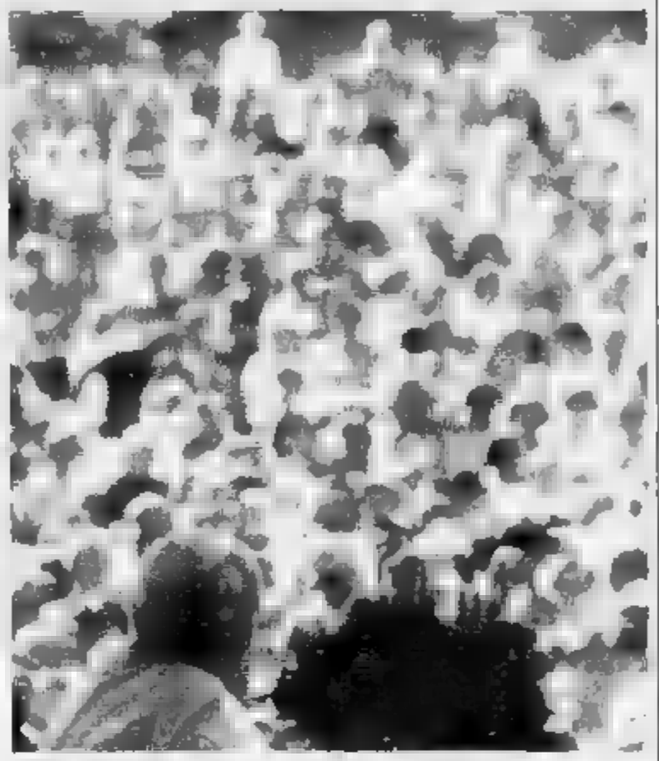
MORAMARCO OTTICI
AOSTA - P.zza Narbonne 4
COURMAYEUR - Via Roma 11
MORAMARCO GUARDA OCCHI

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

MORAMARCO OTTICI
CONTROLLO COMPUTERIZZATO DELLA VISTA
LENTI A CONTATTO
BINOCOLI
OCCHI

Venerdì 20 Luglio 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

FINITE LE VACANZE IN VALLE



Oggi il Papa torna a Roma

Il Papa lascia oggi la Valle, dove ha trascorso una breve vacanza, e rientra a Roma. Ieri Giovanni Paolo ha compiuto un'escursione nella quiete della Valgrisenche. A 3

SI E' UCCISA CON IL FUOCO

Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Elena De Conto, la professoressa di 44 anni morta bruciata nella sua auto l'altra mattina, nel parcheggio vicino al palazzetto dello sport di Saint-Vincent. I figli Valentina, 14 anni, e Marcello, di 17, il marito Lorenzo Zorzini, 43, e i genitori dell'insegnante hanno ancora impresso nella memoria quelle sei lettere, che Elena ha lasciato in casa prima di uccidersi.

Una di queste era anche rivolta ai giornalisti, un ammonimento a prestare più attenzione alle «miserie umane». Nelle altre ha voluto scusarsi con i familiari, tranquillizzare i figli. Nessuna spiegazione per il suo gesto. Soltanto riferimenti a «Babaji», un profeta in grado di salvare l'umanità. Potrebbe trattarsi di «Saji Babas», un santone indiano conosciuto per la sua capacità di materializzare oggetti. Riuscirebbe anche a far uscire dalle mani una «cenere purificatrice». Questo potrebbe spiegare anche il modo raccapricciante che l'insegnante ha scelto per morire.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL MERCATO DEL CALCIO

Lo Châtillon/St-Vincent inizierà il 6 agosto la preparazione a un campionato di Promozione che si presenta quanto mai interessante, con sei promozioni e (quasi di sicuro) nessuna retrocessione. La rosa a disposizione è molto ampia (una trentina di giocatori) e il direttore sportivo Walter Barbero è impegnato su diversi fronti più nelle cessioni che negli acquisti.

L'unico obiettivo è un attaccante, che dovrebbe arrivare dall'hinterland (Grasso del Giaveno, Facchini del Piobesi, Pedone del Rivoli o Castellani del Savigliano). Si allontana la possibilità di avere Comotto dall'Ivrea e Serravalle, che ormai è vicinissimo a un accordo il Fénisnus.

Tra le cessioni, l'affare più importante riguarda la valorizzazione di Cappelletti: chiunque abbia chiesto consigli al ct della nazionale dilettanti Aldo Bet ha avuto ottime referenze sul giovane valdostano, che inizierà la preparazione al Battipaglia, squadra campane di C1, anche è corteggiato da Catania, Pavia, Casale e Oltrepò.

SERVIZIO A PAGINA 3

ASFISSIATO DAL GAS

Una perizia sullo scaldabagno

Paolo Martelli, il ragazzo morto dal gas dello scaldabagno a Domas, è stato sepolto ieri in provincia di Novara. Nella foto: la casa in cui è avvenuta la disgrazia. SERVIZIO A PAGINA 3

ESTATE

Al Teatro Romano

New Orleans porta il jazz ad Aosta

Prende il via questa sera ad Aosta il Festival Jazz con tre famose formazioni di New Orleans. Tutti contri della Valle presentano manifestazioni a beneficio dei turisti.

A PAGINA 7

Atletica leggera

Carlo Occhiena forse agli «italiani»

Gli atleti della Ceat Cavi Pont Donnas da oggi sono impegnati a Bressanone per i campionati italiani juniores. In forse Carlo Occhiena per il recente infortunio muscolare.

Alla festa del traforo del Bianco, Mitterrand non esclude il raddoppio

Riserve sul «tunnel bis»

Cossiga non ha parlato, Bondaz ha sottolineato il parere contrario della Regione Autostrada, seconda galleria e traffico dei Tir sono stati contestati dagli ambientalisti

COURMAYEUR. Una festa riuscita la celebrazione del venticinquesimo anniversario dell'apertura del traforo del Monte Bianco, ma con una lieve divergenza di opinioni. C'è stato l'annuncio tanto atteso del presidente della Repubblica francese François Mitterrand sul raddoppio della galleria, ma è stato preceduto dalle pacate parole del presidente della giunta della Valle d'Aosta Gianni Bondaz, che ha espresso al parere favorevole dell'amministrazione regionale un secondo tunnel del Monte Bianco.

Bondaz è stato il primo a prendere la parola durante la cerimonia di ieri sul piazzale italiano del traforo. Il suo discorso di saluto indirizzato ai due capi di Stato è è concluso proprio con un breve riferimento alla posizione espressa recentemente dal Consiglio regionale. «Non nascondiamo - ha detto Bondaz in francese - qualche riserva riguardo l'ipotesi d'un raddoppio del tunnel stradale del Monte Bianco; temiamo le possibili conseguenze negative sull'ambiente naturale della Valle d'Aosta e della Valle di Chamonix».

Dopo il discorso di Cossiga, incentrato sulla collaborazione tra i Paesi della Cee e particolari riferimenti alla situazione locale, ha parlato il presidente della Repubblica francese. Mitterrand, dopo aver detto dell'intensificazione del traffico tra i due Stati, ha parlato di uno studio rigoroso degli investimenti futuri riguardanti l'aumento dei collegamenti transalpini, mantenendo il patrimonio culturale e ambientale».

Ha annunciato che cominciati sul versante francese della catena del Monte Bianco studi per un secondo tunnel, non necessariamente parallelo all'attuale e non necessariamente stradale. «Sarà considerata anche la soluzione ferroviaria» ha detto. «Abbiamo il tempo per studiare le migliori soluzioni».

Un annuncio non diretto, quindi, che però contrasta con le prese di posizioni locali del Consiglio della Valle d'Aosta, del Comune di Chamonix e con la probabile opinione che esprimerà nelle prossime settimane la municipalità di Courmayeur. Per il primo agosto è fissato un incontro tra le delegazioni dei due Comuni collegati dal traforo.

Durante il pranzo al ristorante «La Maison di Filippo», i due capi di Stato e il presidente della giunta regionale sono ritornati sul discorso e Mitterrand ha sfumato i toni della sua dichiarazione. «Siamo perplessi di fronte all'ipotesi del raddoppio - ha detto il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto, al termine del pranzo presidenziale - ma siamo favorevoli a soluzione alternativa. C'è chi ha avanzato l'ipotesi di un tunnel, magari camionabile, Cervoz e Pré-Saint-Didier, anche se un'opera del genere ha costi proibitivi. Comunque il problema dei Tir deve risolto».

Inevitabilmente tutti i discorsi sul traforo del Monte Bianco hanno anche riguardato l'autostrada. A questo riguardo Bondaz ribadito il favore della giunta regionale all'opera in costruzione nell'Alta Valle. Contro l'autostrada la costruzione di una nuova galleria, ieri ha manifestato gruppo di ecologisti svizzeri, della Savoia, dell'Alta Savoia, del Piemonte, del Trentino Alto Adige della Valle d'Aosta. I verdi hanno consegnato a Bondaz quattro plichi contenenti le firme raccolte a sostegno delle loro posizioni, uno intestato a lui, gli altri due indirizzati ai capi di Stato e al presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Il presidente della giunta regionale, nel primo pomeriggio di ieri, ha annunciato che il 25 luglio, in occasione del consiglio nazionale della dc, si incontrerà con il ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini per parlare del secondo dell'autostrada (tra Morgex e il traforo) e che il primo agosto visiterà tutti i cantieri autostradali. «Nonostante i ritardi dovuti alle sospensioni - ha detto Bondaz - il termine dei lavori del primo tronco dell'autostrada è previsto per il 30 novembre dell'anno prossimo».

Giorgio Macchiavello

I due presidenti. Mitterrand e Cossiga durante la cerimonia di Courmayeur. A destra: un gruppo di manifestanti contrari al raddoppio del tunnel (ANSA-FOTO)

Menù con 14 piatti

Fontina, mocetta e Enfer d'Arvier

Hanno un ritardo di un'ora, ma alla passeggiata nel centro di Courmayeur non rinunciano. Mitterrand e Cossiga arrivano alle 15 nella piazzetta della chiesa. Ad attenderli una gran folla e la banda musicale Courmayeur-La Salle. Musica, canto, stretta di mano, grandi applausi. La lunga fila di auto blu torna a La Palud.

COLORI

Sotto il gigante

Il compleanno del traforo è dominato dall'azzurro del cielo. I colori del piazzale della cerimonia sono il bianco delle sei cupole in tela e del padiglione centrale, il grigio della moquette sulle gradinate delle tribune, il rosso delle poltroncine, dei 400 metri di tappeto cui camminano i due presidenti tra la folla e gli alpini schierati. L'allestimento dei palchi è della «Kronos» di Aosta: due giorni di lavoro per unire dieci chilometri di tubi.

DISTINTIVI

Annapurna e Bianco

La delegazione francese teme di perdersi sul versante italiano del Bianco. Sono tanti e per riconoscersi si messi sul bavero della giacca il distintivo della spedizione del 1980 all'Annapurna: ne facevano parte alpinisti di Chamonix e Courmayeur.

MENU

Quattordici piatti

I due presidenti e le autorità riempiono i tavoli della «Maison de Filippo». Un cordone di polizia, carabinieri e finanzieri impedisce di raggiungere il ristorante. Non passano neppure i residenti. Leo Garin, ristoratore che ha già avuto ospite tra gli altri Troito, Giscard d'Estaing e Jacques Chirac, 14 piatti. Antipasti: lardo Arnad, prosciutto di Bosses, mocetta, cipolle con uvetta, cavoli in bagna cauda e insalata alla valdostana. Primi: lasagne alla valdostana con fontina, zuppa alla «courmayeurentse», ravioli ai funghi. Secondi: trota con mandorle, carbonada, agnello le erbe. Dessert: castagne calde con panna e torta del traforo (alla frutta e con sopra scritto 25° anniversario del traforo). Due i vini: lo spumante del Blanc de Morgex e Enfer d'Arvier. Il commento di Mitterrand: «Repas remarquable».

HOSTESS

Dieci ragazze in blu

Gentili, belle, elegantissime, pronte a dare soltanto risposte professionali. «No commenti» a qualsiasi domanda che riguardi i presidenti e il seguito.

BLÌ BLÒ
SALDI... SALDI... SALDI
ultime occasioni
per la tua estate..... approfittane anche tu!!

Ett. com. Legge 60

BLÌ BLÒ un mondo giovane per vestire ...anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole restare giovane!

BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 — Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. 015 29.916 DONNA — APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO — Tel. 015 29.087 UOMO

Le iniziative culturali, folcloristiche e sportive del fine settimana

Gita al rifugio Bobba

Film naturalistici a Cogne ■ serata popolare con la «Gaie Famille» a Valpelline Etroubles propone la tradizionale Veillà, Bruno Lauzi in piazza a St-Vincent

Nel fine settimana si succedono e gatto [illegible] manifestazioni ■ iniziative locali per fornire stimoli culturali, spettacolari o sportivi ai turisti in villeggiatura nella regione. Questo il calendario dei vari appuntamenti fi- [illegible] e lunedì.

20 LUGLIO

Aosta. Al Teatro Romano prende il via alle 21 il Festival Jazz di «Arte e Musica 90» [illegible] la «New Orleans Fête».

Breuil-Cervinia. Gita guidata al rifugio Bobba (informazio- [illegible] Azienda ■ soggiorno).

Brusson. Pellegrinaggio Mariano al Colle Ranzola. Poi (ore 21,15) concerto d'organo e oboe nella chiesa parrocchiale.

Chamois. Gita naturalistica (partenza ore 14,40, informazio- [illegible] Azienda di Soggiorno).

Champoluc. Al Teatro Tenda, alle ore 21, serata col coro «Cai Uget».

Cogne. Nella palestra comunale oggi, domani e domenica, alle ore 21, si proiettano i film naturalistici selezionati dal Festival ■ Antibes.

Gaby. Concerto della banda Musicale di Gaby.

La Thuile. Nella sala parrocchiale, alle 21, verranno proiettate delle diapositive sulla fauna selvatica della Valle d'Aosta.

Valpelline. Serata folkloristi- [illegible] con il gruppo «Gaie Famille».

21 LUGLIO

Aosta. Seconda [illegible] del Festival Jazz. Spostamento [illegible] l'A- [illegible] Croix Noire, dove alle ore 21 si esibiranno il «Trio Tommy Flanagan» e il «Mc Coy Tyner Trio».

Breuil-Cervinia. Due manifestazioni sportive ■ rilievo: [illegible] a gara di golf e la terza tappa dell'«Italian International Cup Mountain Bike 90». Entrambe proseguiranno nella giornata successiva.

Brusson. Concerto dell'Associazione culturale «La Cantarana» di Pinerolo (ore 21).

Champoluc. Serata di magia (ore 21) al Teatro Tenda.

Etroubles. Alle [illegible] 21 una [illegible] delle antiche usanze locali con la settima edizione della «Veillà».

Gressoney-Saint-Jean. Gara di bocce a baraonda a coppie (inf. Azienda di soggiorno). In serata, ore 21,15, nella chiesa parrocchiale si terrà [illegible] concerto dell'«Orchestra da Camera del Festival ■ Gressoney», violinista Giuliano Cermignola.

La Salle. Alla Maison Gerbollier, ore 21, serata di musica jazz con ■ «Keep cool quartet».

La Thuile. Gara di bocce a coppie, perso il Bar La Tufeja (inizio ore 14).

Saint-Vincent. In piazza dei Cavalieri di Vittorio Veneto si esibirà, alle 21, ■ cantautore ge- [illegible] Bruno Lauzi.

Valsavarenche. Oggi ■ domani avrà luogo nel paese un'estemporanea di pittura. Parallelamente un [illegible] di bocce ■ località Degioz.

22 LUGLIO.

Aosta. Terza serata jazz con [illegible] concerto di George Benson. Sempre alle ore 21, all'Arena Croix Noire alla periferia della città.

Aymavilles. Nel parco del Castello, alle ore 21, serata jazz con il «Jazz Trio»: brani di Charlie Parker, Miles Davis, Bill Evans e Keith Jarret.

Chamois. Esibizione di parapendio.

Châtillon. «Battaglia navale» e esibizione di battelli ■ scafi di vario tipo nel laghetto sportivo «Les Iles» (ore 15).

Cogne. Gita guidata nel Parco Nazionale (partenza [illegible] 9, inf. Azienda di soggiorno). Sempre [illegible] mattinata (inizio ore ■ nei Prati di Sant'Orso ci sarà [illegible] competizione di sport popolari.

Courmayeur. Manifestazione sportiva di golf: 3° Trofeo Monte Bianco.

Donnas. Gara di ciclismo: 4° Trofeo Alto Bard, riservato ai corridori categoria Allievi.

Gressoney-Saint-Jean. Torneo di ping-pong presso il «Tennis Davis».

Fénis. Festa della Montagna nella conca ■ Clavalité con la competizione sportiva di corsa a piedi Fenis-Clavalité.

La Magdeleine. Festa patronale.

La Salle. Alla Maison Gerbollier (ore 21) serata folkloristica con i «Frustapots» di Chambave.

La Thuile. Gara di sport tradizionali: fiolet.

Morgex. Campionato di rafting sul tratto Pré-Saint-Didier-Villeneuve, organizzato dalla Società Canoa Monte Bianco.

Perloz. Sedicesima edizione della Sagra del pane nero.

Rhêmes-Notre-Dame. Dalle 8 alle 20 nelle strade del paese si terrà il «5° rencontre des artisans de la Haute Vallée», fiera di artigianato tipico valdostano.

Saint-Vincent. In Piazza dei Cavalieri di Vittorio Veneto alle [illegible] 21 «Café Chantant» [illegible] l'«Orchestra Cristina».

Torgnon. Alle ore 15 staffetta in mountain bike con percorso finale a piedi.

Valsavarenche. Alle ore 21 nella Chiesa Parrocchiale un concerto di musica da camera.

23 LUGLIO.

Cogne. Nella Palestra comunale, alle 21, ci sarà una proiezione ■ dispositive sul Parco nazionale del Gran Paradiso.

Gressoney-Saint-Jean. Prende il via il Torneo Notturno di bocce a quadrette.

St-Vincent. Alle 21 in Piazza dei Cavalieri ■ Vittorio Veneto spettacolo «Mercanti in fiera» e Piano Bar. [l. b.]

Le mostre d'arte ad Aosta e nella Valle

A St-Benin i «fiori» degli impressionisti

La stagione estiva ■ il periodo per eccellenza delle mostre: questi gli appuntamenti più importanti.

Antey-Saint-André. Nel municipio si inaugurano oggi due mostre, la prima ■ pittura su ceramica di Lucia Bandéré, la seconda di sculture in legno della scuola di Antey. Rimarranno aperte fino al 30 luglio.

Aosta. Oltre alla tradizionale rassegna di pittura «Via Maillet [illegible] per l'arte» (aperta fino al 12 agosto), due mostre interessanti: al Centro Saint-Benin ■ fiore dell'impressionismo», opere grafiche inedite di Manet, Degas, Pissarro, Renoir e altri, tratte dalla Biblioteca Nazionale di Parigi (fino al 31 ottobre); alla Torre del Lebbroso «Tempo contro tempo», collettiva dei valdostani Franco Grobberio, Elsa Martinetti, Aldo Piccato, Rolando Robino, Michele Turco e Carlo Vassoney (inaugurazione stasera ore 18, fino al 31 agosto). Da segnalare anche [illegible] personali: la prima di Irma Morassi alla Chiesa di San Lorenzo (fino al [illegible] luglio), la seconda di Roberto Fiorenzani nella Saletta d'Arte di Via Xavier de Maistre (fino al [illegible] luglio). Per gli appassionati di storia della scienza e della tecnica c'è invece «Voci tra i monti», esposizione dedicata a radio ■ telecomunicazioni in Valle d'Aosta, alla Tour Fromage (fino al 19 agosto).

Avise. Fino alla fine di agosto nella Sala Consiliare è aperta una mostra di fotografie ■ colori, risultato di un concorso pubblico sul tema «Immenso rosso».

Breuil-Cervinia. Fino al [illegible] luglio, presso il Salone delle Scuole Elementari è aperta ■ curiosa esposizione «Le montagne del cinema».

Chamois. Si inaugura oggi presso il municipio [illegible] mostra di pittura che rimarrà aperta fino al [illegible] agosto.

Champorcher. «La lavorazione della canapa», mostra permanente all'Hotel Chardoney.

Cogne. Per riscoprire il volto perduto della regione, la mostra fotografica «C'era una volta la Valle d'Aosta: cento immagini inedite 1910-1921», presso l'Atelier d'Arts et Métiers» di Via Grappein (fino al 3 agosto). Per i cultori di tradizioni popolari «I pizzi di Cogne», mostra permanente presso la Cooperativa «Dentelles de Cogne».

Courmayeur. Fino al ■ settembre il Museo Alpino Duca degli Abruzzi presenta «Le montagne della pubblicità», una raccolta di immagini fotografiche. Fino [illegible] 6 agosto sarà aperta, presso l'Ivat di Rue de l'Eglise, una mostra di sculture a tema libero.

Excenex. La Biblioteca ospita fino al ■ dicembre una mostra di fotografie di Anais Ronc Dessaymonet.

Gressoney-La-Trinité. All'Hôtel Monboso, fino al 1 settembre, «Ukiyo-e», questo affi- [illegible], fluttuante mondo», curio- [illegible] mostra di xilografie policrome giapponesi (1630-1860).

Gressoney-Saint-Jean. Fino al ■ settembre, al Castello Savoia, la mostra etnografica «La religiosità domestica e popolare nella Comunità Walser della Valle d'Aosta».

Issogne. Il Castello ospita fi- [illegible] al 20 ottobre la mostra di tradizioni popolari «Costumi ■ Issogne».

Rhêmes-Notre-Dame. Nella sala della Pro loco espone, fino al ■ agosto il pittore Aldo Cigolini.

Saint-Vincent. Nello spazio antistante il Salone delle Manifestazioni del Palazzo Comunale, fino [illegible] [illegible] luglio, mostra della pittrice Carmen Rupp. Da lunedì fino al 22 luglio avrà luogo in Piazza dei Cavalieri di Vittorio Veneto l'ottavo Concorso regionale di scultura ■ intaglio del legno.

Valgrisenche. Mostra permanente «I tessuti della Valgrisenche: lo Drap» nei locali della Cooperativa «Les Tisserands». [illegible] locali dell'Antico Forno Comunale espone, fino al 31 luglio, il pittore valdostano Riccardo Bertozzi, con una serie di opera dal titolo complessivo «Terra».

Valpelline. Nella saletta della Pro Loco si inaugura oggi la mostra di pittura su tessuto ■ Maria Paduano. Rimarrà aperta fi- [illegible] ■ fine mese.

Valtournenche. Nella Sala della Palestra Comunale, fino al 29 luglio, esposizione «Les hommes du Cervin», sui grandi [illegible] latori della terribile montagna. [l. b.]

Si apre stasera in grande stile il Festival Jazz nello spazio antistante il Teatro Romano di Aosta

Arriva la musica trascinante di New Orleans

Concerto con tre formazioni che si ricollegano allo stile tradizionale

Da New Orleans. Caratteristiche figure della Excelsior Brass Marching Band

AOSTA. «Una festa popolare» o, [illegible] meglio, «Alle radici della musica afroamericana»: così si potrebbe intitolare la «New Orleans Fête», l'appuntamento inaugurale del Festival Jazz, che prende il via stasera alle [illegible] nello spazio antistante ■ Teatro Romano. Domani la manifestazione si sposterà all'Arena Croix Noire per ospitare prima il concerto di due gruppi, il «Tommy Flanagan Trio» e il «Mc Coy Tyner Trio», e poi quello di [illegible] star [illegible] George Benson.

Ad animare questa prima serata [illegible] state chiamate tre formazioni (la «Excelsior Brass Marching Band», la «Heritage Hall Jazz Band» e la «Rockin' Dopsie»), che si ricollegano allo spirito tradizionale della [illegible] si- [illegible] jazz, quello precedente gli Anni 50, quando si suonava per divertirsi e per «fare casino» (jazz etimologicamente significa proprio questo): una disposizione d'animo [illegible] una tecnica ben distanti dall'evoluzione successi- [illegible] genere.

Con la «New Orleans Fête» dunque si ritorna indietro, lasciandosi alle spalle gli sviluppi intellettuali del genere musicale, per ritrovarne la gioia popolare e per vedere dal vivo quello di cui si ■ sentito soltanto parlare nei libri di storia del jazz. La musica afroamericana allora ■ introduceva nelle case dei ricchi bianchi [illegible] Sud per [illegible] l'ambiente di una serata, un accompagnamento polistrumentale al ritmo del quale passare le ore [illegible] allegria ed eventualmente ac- [illegible] e a qualche passo di danza. Ma essa serviva anche per altri importanti riti sociali, quali i funerali, in cui l'intervento delle «brass band» risultava indispensabile.

Le tre band che [illegible] ad Aosta rappresentano quanto di meglio è rimasto a New Orleans della memoria [illegible] del passato musicale. Sono tutte piuttosto celebri. La «Excelsior Brass Marching Band» riproduce la tipica band [illegible] parata, mentre la «Heritage Hall Jazz Band» presenta, in [illegible] formazione di tutto rispetto, personaggi [illegible] grande fantasia [illegible] il trombettista Teddy Riley, un virtuosista strumentale che dà il la a tutta l'orchestra, e il mitico [illegible] pianista Ellis Marsalis, un maestro per [illegible] generazioni di musicisti, padre di due dei massimi jazzisti contemporanei, Wynton e Brandford Marsalis.

Con la «Rockin' Dopsie» si passa invece allo stile «zydeco» che, insieme al «cajun», rappresenta la maggiore trasgressione al linguaggio strettamente jazzistico: qui la musica diventa, con uno strumento come la fisarmonica, del tutto [illegible] alla tradizione jazzistica, il [illegible] per sostenere l'energia dirompente del ballo collettivo.

Luciano Barisone

COGNE il suo passato, le sue miniere
VI ASPETTA
PER [illegible] IL SUO MUSEO
Orario continuato: 9-19 Compreso giorni festivi
VILLAGGIO DEI MINATORI - [illegible]

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.380 - 11100 AOSTA
VENDESI
NUS: nuova villa signorile disposta su due piani composta da soggiorno, salotto, cucina, ■ camere, 2 bagni, spogliatoio, interrati di mq 110 ■ area verde ■ mq [illegible]
GRAN POLLEIN: villetta ■ schiera con zona verde. Lire 160 milioni.
VILLAIR (Quart): villa bifamiliare ■ prossima costruzione; ottima posizione.
[illegible] alloggi in costruzione [illegible] lire 60 milioni.
SAINT [illegible] 2 monolocali di mq 46 e 40 mq.

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato del Turismo Urbanistica e Beni Culturali
Torre del Lebbroso
Valle d'Aosta
Tempo contro tempo
Temps contre temps
Franco Grobberio Elsa Martinetti
Aldo Piccato Rolando Robino
Michele Turco Carlo Vassoney
Inaugurazione alle [illegible] 18,30
Esposizione aperta tutti i giorni dal 20 luglio al 31 agosto 1990
Orario: 9,30-12,30 / 15,30-18-30

Golf GTI G60. Guardatela bene finché è ferma da:
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Volkswagen C'è da fidarsi.

Visita a sorpresa di Giovanni Paolo II, che oggi ritornerà a Roma

Il Papa in Valgrisenche

Ha percorso parte del sentiero seguito dalla processione annuale del 5 agosto
Escursione molto discreta: pochi si sono accorti della presenza del Pontefice

VALGRISENCHE. Gita a sorpresa del Papa in Valgrisenche, alla ricerca della tranquillità. «Lo aspettavamo nei giorni scorsi, ma oggi non ho notato nessun movimento particolare» ha detto Alessandro Bois, che gestisce la tabaccheria-bazar. E in effetti Giovanni Paolo II si è mosso [illegible] un servizio d'ordine molto discreto. «E' passato davanti al mio albergo poco dopo le dieci, ci [illegible] trovato quasi faccia a faccia» ha raccontato Luigi Gerbelle, gestore dell'Hôtel Perret di Ronne (1800 metri di quota), che in primavera ave[illegible] ospitato il re di Svezia.

«Me lo sono visto passare [illegible]to gli occhi quasi senza accorgemene - ha detto Diego Favre, appassionato [illegible] montagna, in gita nella vallata -. Ho notato un paio di macchine della forestale, non un corteo, solo alcune vetture che hanno attirato la mia attenzione: ho capito però che doveva [illegible] qualcosa [illegible] insolito. Incuriosito, mi sono rivolto a un conoscente della forestale e gli ho chiesto: "Non è che qui c'è il Papa?". E lui mi ha detto: "Ti è passato davanti e non [illegible] sei neppure accorto"». Tutto quindi nella massima discrezione, come osserva [illegible] valligiana: «Non ho visto bandiere», esprimendo stupore per il fatto che una personalità così eminente possa andarsene in giro senza enfasi.

Quale è stato l'itinerario del Papa? Impossibile saperlo dal servizio d'ordine, ma vi [illegible] le testimonianze dei residenti e dei gitanti. «Di sicuro - dice ancora Luigi Gerbelle - ha seguito parte di percorso della processione che ogni anno, il 5 agosto, coinvolge tutta la popolazione, con mèta il lago di San Grato e soste per la preghiera all'Oratorio e alla chiesetta di Tsatelè». E' possibile che una preghiera del Papa [illegible] stata rivolta anche per gli abitanti travolti nel 1941 da una gigantesca valanga staccatasi dalle pendici del Col du Mont, [illegible] tragedia ricordata [illegible] lapide deposta nella zona.

La vacanza è finita. Il Papa durante la sua permanenza in Valle d'Aosta (Bailey)

Tre gitanti di Aosta - Spartaco Battaglia, Mirko Viérin e Umberto Nale - hanno detto: «Al mattino verso le nove abbiamo notato due auto delle forestale [illegible] pensavamo a un normale servizio di pattugliamento». Anche Orazio Serafin e i fratelli Raffaele e Salvatore Lombardo, pescatori, affermano di avere osservato «un piccolo assembramento», ma di [illegible] averci fatto caso in modo particolare. Operazione tranquillità, quindi, per il Papa, perfettamente riuscita.

Giovanni Paolo II, sempre nella massima riservatezza, [illegible] già fatto una visita nella vallata sabato scorso, partendo da Les Combes fino all'alpeggio [illegible] Boregne, quasi a dimostrare una sua predilezione particolare per questa [illegible].

Lo scorso anno la sua mèta [illegible] stata la [illegible] «Quattro venti» e se i suoi soggiorni in Valle continueranno anche nei prossimi anni, non dovrebbe [illegible] [illegible] puntata in Valgrisenche. Luigi Gerbelle dice ancora: «L'anno scorso mia figlia Silvia era andata a Les Combes a portare in omaggio una nostra specialità, la grappa di mirtilli, che fu accettata con piacere».

Oggi Giovanni Paolo II c[illegible]clude la sua vacanza in Valle. In mattinata dirà messa all'aperto, a Les Combes; nel pomeriggio il commiato delle autorità e l'arrivederci, sperano i valdostani, alla prossima estate.

Aosta, apre lunedì l'impianto di via Carrel

Un maxi parcheggio da 360 posti auto

S'inaugura il parcheggio. Dopo oltre cinque anni di lavori, l'impianto di via Carrel è pronto a ospitare 360 auto

AOSTA. Il parcheggio pluripiano sotterraneo di via Carrel, vicino alla stazione [illegible] Aosta, sarà inaugurato lunedì prossimo alle 11. Per realizzarlo l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici ha impiegato oltre cinque anni. Dispone di 360 posti auto, di [illegible] 6 riservati alla sosta temporanea per i disabili. Un terzo delle rimanenti piazzole sarà affittato dalla cooperativa Les Rélieurs (gestore dell'impianto), mentre gli altri due terzi saranno destinati alla sosta temporanea. L'impianto resterà sempre aperto e adotterà tariffe tra le mille lire per la sosta oraria e le 80 mila per quella mensile. Lasciare l'auto tutta la notte costerà seimila lire, per 24 ore invece il prezzo arriva a dodicimila, per una settimana a 42 mila.

In tribunale

Condannati per spaccio di eroina

Sandro Polani

AOSTA. Ancora condanne per droga. Sandro Polani, 23 anni, di Saint-Christophe, domiciliato in un albergo ad Aosta, ha patteggiato con il pubblico ministero Domenico Cuzzola [illegible] mesi e 3 milioni duecentomila di multa per spaccio di eroina. Incensurato, il giovane potrà usufruire della condizionale [illegible] della [illegible] menzione sul certificato giudiziario.

Ahmed Gourainy, 22 anni, marocchino, si è invece accordato con il giudice per 8 mesi e [illegible] milioni di multa. Anch'egli incensurato, ha ottenuto la condizionale ed è stato [illegible] [illegible] libertà. Il suo fascicolo è stato però trasmesso al presidente della giunta che deciderà sull'eventuale espulsione dall'Italia.

Polani era stato arrestato la scorsa settimane dai carabinieri in [illegible] albergo del centro storico di Aosta. I militari lo avevano seguito a Torino, dove il giovane si era rifornito [illegible] droga. Nella sua stanza, i carabinieri avevano trovato dieci dosi di eroina pronto per essere venduto e altri tre grammi [illegible] polverina in un contenitore di plastica.

Gourainy aveva cercato di vendere una dose di eroina a un agente della narcotici della questura. Lo scambio sarebbe dovuto avvenire nei giardini della stazione, davanti al tribunale: quando il giovane ha tirato fuori la bustina, l'agente lo ha arrestato. [c. l.]

Elena De Conto ha scritto ai familiari prima di morire

Sei macabre lettere

La professoressa chiede scusa ai familiari e ammonisce i giornalisti
Parla di «Babaji», un santone indiano che purifica attraverso la cenere

SAINT-VINCENT. Non [illegible] ancora [illegible] fissata la data dei funerali di Elena De Conto, la professo[illegible] di 44 anni morta bruciata nella [illegible] auto l'altra mattina, nel parcheggio vicino al palazzetto dello sport di Saint-Vincent. I figli Valentina, 14 anni, e Marcello, di 17, il marito Lorenzo Zorzini, 43, e i genitori dell'insegnante hanno [illegible] impresse nella memoria quelle sei lettere, che Elena ha lasciato in casa prima [illegible] uccidersi.

Una di queste era anche rivol[illegible] ai giornalisti, un ammonimento a prestare più attenzione alle «miserie umane». Nelle altre ha voluto scusarsi con i familiari, tranquillizzare i figli. Nessuna spiegazione per il suo gesto. Soltanto riferimenti a «Babaji», un profeta in grado di salvare l'umanità.

Potrebbe trattarsi di «Saji Baba», [illegible] santone indiano conosciuto in tutto il mondo per la sua capacità di materializzare oggetti. Riuscirebbe anche a far uscire dalle mani una «cenere purificatrice» che offrirebbe ai suoi proseliti. Questo potrebbe spiegare il modo raccapricciante che l'insegnante ha scelto per morire: la ricerca della purificazione attraverso il fuoco, per diventare cenere.

L'altra mattina, poco prima delle 8, Elena De Conto è uscita di [illegible] portando con [illegible] una bombola del gas. Al figlio ha detto che voleva andare a ricaricare [illegible] bombola. Invece, l'ha posata nell'auto e si è diretta nel parcheggio davanti al palazzetto dello sport, a una cinquantina di metri da casa.

Dopo aver chiuso [illegible] attenzione tutti gli spiragli dei finestrini, ha abbassato il sedile e ha aperto il rubinetto della bombola. Poi ha acceso il fuoco.

Il rogo è stato visto dal figlio stesso della professoressa, Marcello, che ha avvisato la una vicina di casa. In pochi minuti sono arrivati sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco.

I soccorritori [illegible] immaginavano che vi fosse qualcuno nell'auto. Spente le fiamme, hanno visto i resti della donna, sul sedile, con le braccia [illegible]te sul petto. [c. l.]

Elena De Conto

Il gas ha causato la morte di un ragazzo in vacanza a Donnas

Il boiler si era guastato?

Paolo Martelli è stato sepolto nel Novarese

Paolo Martelli

DONNAS. La salma [illegible] Paolo Martelli, il ragazzo di 14 anni di Chivasso morto martedì sera in un appartamento in via Roma a Donnas per avvelenamento da monossido di carbonio sprigio[illegible]si da [illegible] scaldabagno a gas, è [illegible]ta sepolta ieri pomeriggio nel cimitero di Caltignaga in provincia di Novara. I genitori, Pietro Martelli e Luciana Vallero, hanno voluto che il corpo [illegible] [illegible] venisse tumulato nella tomba di famiglia. Una grande folla [illegible] ha preso parte alle esequie con la toccante omelia [illegible] don Giovanni, parroco del paese.

La famiglia Martelli è molto conosciuta a Caltignaga. Lo zio [illegible] Paolo [illegible] [illegible] stato sindaco alcuni anni fa. Paolo Martelli, studente [illegible] primo anno di liceo scientifico, [illegible] in Valle da lu[illegible] mattina, ospite dell'amico Luca Albertone, 15 anni, [illegible] Chivasso i cui genitori da 14 anni prendono in affitto l'alloggio da Ida Riccarand. Con loro c'erano la sorella di Luca, Sara di 14 anni, e la nonna Caterina Almondo [illegible] 70.

Martedì, prima di cena, dopo una giornata trascorsa a scalare la parete di roccia di Bard in compagnia di Luca, Paolo si chiude [illegible] bagno per rinfrescarsi. Pare che il boiler a gas [illegible] abbia funzionato a dovere.

I carabinieri di Donnas indagano sulla regolarità dell'impianto di scaldabagno, installato dal padre di Luca, Luigi Albertone, anni fa, mentre i giudici hanno fatto apporre i sigilli alla porta d'ingresso [illegible] bagno. [c. u.]

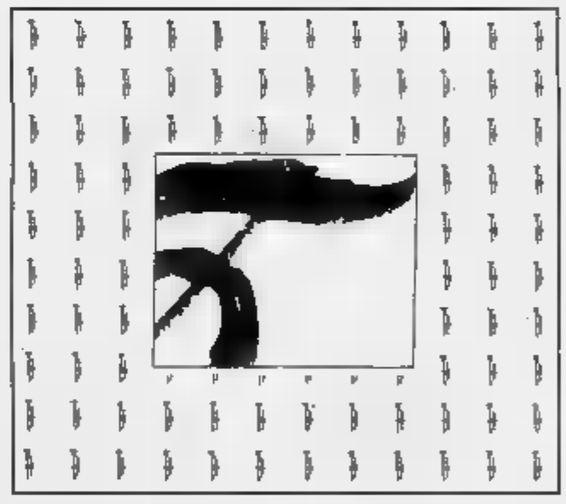
RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Dufour** e **Bessan** sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno partecipato [illegible] [illegible] per la perdita del caro

Massimo Dufour

— Quart, [illegible] luglio [illegible].

JAZZ



Sabato 21 luglio ore 21,30 AOSTA - Arena Croix Noire

TOMMY FLANAGAN TRIO
McCOY TYNER TRIO

biglietto normale L. 16.000
biglietto ridotto L. 11.000
abbonamento per i 3 concerti normale L. 33.000
abbonamento per i 3 concerti ridotto L. 21.000

Punti vendita
AOSTA Ufficio Informazioni Turistiche Piazza Chanoux tel. 0165/35655-40526 (dalle ore 15 alle ore 19)
AOSTA Best Record Via de Tillier n. 4 tel. 0165/41048
AOSTA Centro Video Club P.zza Cav. di V. Veneto tel. 0165/31844
AOSTA Librairie Valdôtaine Via [illegible] Tillier n. 28 tel. 0165/43649
AOSTA Libreria Aubert Via Aubert n. 46 - tel. 0165/362587
COURMAYEUR Tabaccheria Luboz Via Roma - tel. 0165/841813
MORGEX Tabaccheria Veticoz Piazza Assunzione - tel. 0165/869652
SAINT-VINCENT Servodidio Piazza Savoia n. 10 tel. 0166/2535
VERRES Carruti Dischi Via Duca d'Aosta - tel. 0125/929346
PONT-SAINT-MARTIN Il Punto Via Chanoux n. 20 - tel. 0125/82430

Per informazioni tel. 0165/236154

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - ASSESSORATO DEL TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI

Matting Club — VIA CHAMBERY 99 AOSTA - TEL. 0165 40.482
Questa [illegible] si balla con l'orchestra di [illegible] TODISCO
Domani sera **GLI [illegible] RUGGENTI**
Domenica 22 pomeriggio e [illegible] **GLI ANNI RUGGENTI**

Immobiliare AOSTA — Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta Telefono 0165/43621 - 34553

ST. [illegible] — In casa completamente ristrutturata vendonsi alloggi di 70 mq.
AOSTA — In via S. Anselmo ristrutturiamo fabbrica[illegible] [illegible] realizzazione di 7 alloggi [illegible] 80 a 130 mq. Inizio lavori estate '90, pagamento secondo stato di avanzamento lavori.
AOSTA — Vendonsi box in c.so Lancieri e [illegible] [illegible] M. Grivola.

2ª PUBBLICAZIONE
RICHIESTA DI DICHIARAZIONE [illegible] MORTE [illegible]

Il Presidente del Tribunale [illegible] decreto 11-5-1990 per dichiarare la morte presunta di

[illegible]
VITTORIO CESARE

n. [illegible] Aosta il 21-2-1861, invita chiunque [illegible] abbia notizie di comunicarle in Cancelleria entro [illegible] mesi dall'ultima pubblicazione.

[illegible] **Piergiorgio Marinet**

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città, 99
Telefono [illegible]

Lo Châtillon/Saint-Vincent sfoltisce la rosa e cerca un attaccante

Obiettivo: 15 cessioni

Tra i partenti il giovane Cappelletti (C1), Valera, Canal, Moroni e Serravalle
Sfumato l'acquisto di Comotto (Ivrea), la società cerca una punta nel Torinese

CHATILLON. Lo Châtillon/St-Vincent inizierà il 6 agosto la preparazione a un campionato di Promozione che si presenta quanto mai interessante, [illegible] promozioni e (quasi di sicuro) nessuna retrocessione. La [illegible] a disposizione è ancora molto ampia (una trentina di giocatori) e il direttore sportivo Walter Barbero è impegnato [illegible] diversi fronti più nelle cessioni che negli acquisti. L'unico obiettivo [illegible] una punta, che dovrebbe arrivare dallo hinterland torinese (Grasso del Giaveno, Facchini del Piobesi, Padone del Rivoli o Castellani del Savigliano). Si allontana la possibilità di avere Comotto dall'Ivrea e Serravalle, ormai vicinissimo al Fénismus.

Tra le cessioni, l'affare più importante riguarda la valorizzazione [illegible] Cappelletti: chiunque abbia chiesto consigli al ct della nazionale dilettanti Aldo Bet ha avuto ottime referenze sul giovane valdostano, che inizierà la preparazione al Battipaglia, squadra campana [illegible] C1, anche se è corteggiato da Catania, Pavia, Casale e Oltrepò.

Valera [illegible] conteso da Ivrea, Torino, Borgosesia e Viglimo, Canal vuole completare i suoi studi universitari di informatica e vorrebbe rimanere vicino a casa (Strambino, Vigliano, Savigliano). Moroni finirà alla Pro Sesto, Policaro al suo ritorno dall'Argentina troverà richieste del Gravellona e dell'Omegna (ma potrebbe [illegible] riconfermato insieme a Miriello). Saccavino è gradito a Strambino e Sarre.

Campagna acquisti. Tra i riconfermati l'allenatore Ciri (a sinistra) e Miriello

Dovrebbero rimanere in Valle per fine prestito Scalise (tornato a Sarre) e Grange (St Fénisnus, dove è tornato Soster e potrebbe rimanere il portiere Caregaro). Milazzo ha richiesto da Sant'Orso, Verrès e Sarre, Bognani e Fary dal Quart, Marcellan e Ciocchini del Saint-Christophe. Perrin potrebbe finire al Pont Donnas e allo Chambave, mentre nel settore tecnico della società entrano gli ex Dujany, Bonin, Torreano e Vallet. Nuovo presidente è Adelino Stevenoni di Châtillon, presidente [illegible] rio è stato eletto Claudio Lavoyer dopo il rimpasto societario (15 consiglieri in esecutivo, 50 in direttivo).

Piero Ciri ha le idee chiare sul futuro della squadra: «Sarà [illegible] campionato molto più difficile di quello precedente perché molte squadre si [illegible] attrezzate per conquistare i sei posti in Eccellenza. Senza retrocessioni c'è il rischio di partite falsate e si potrebbe avere una classifica spaccata in due, [illegible] un gruppo di otto-nove squadre che lotta- [illegible] per i [illegible] posti e le altre che giocano per onore di firma». Ciri [illegible] soddisfatto della [illegible] a disposizione: «Senza dubbio siamo competitivi, però credo che in molti si attenderanno subito grandi [illegible] da noi dopo la fusione e non bisognerà lasciarsi prendere dal nervosismo se [illegible] saranno momenti di difficoltà. Credo che comunque si possa lavorare molto bene qui».

L'allenatore può contare su 15 giocatori: i portieri Zublena e Bich, quindi Martini, Alvario, Muzio, Bellomo, Pascarella, Bredy, Zanolli, Prola, Pinet, Vasciminno, Cramarossa, Giovetti [illegible] Anile, e cui dovrebbero [illegible] giungersi Miriello, Policaro e, con ogni probabilità, Marcoz e la nuova punta in arrivo.

La società intanto sta cercando di piazzare sul [illegible] tutti gli altri giocatori e di allestire una buona under 18. Per il futuro la Scuola Calcio Canossa (che ha sancito l'assorbimento [illegible] tutto il settore giovanile della società di Padre Lino nello Châtillon/Saint-Vincent) sarà guidata dal tecnico Renato Bonin. Anche per quest'anno [illegible] sponsor ufficiale è l'Edilnova. [illegible] le ambizioni non mancano. (r. s.)

Enrico Rocca lo portò all'Augusta Praetoria

Puzar, un campione da due anni in Valle

AOSTA. La notizia della conquista del titolo mondiale di motocross con due gare di anticipo da parte di Alexander Puzar ha destato grande clamore. Il giovane centauro (21 anni), di Ceva (Cuneo) [illegible] origini jugoslave, ha ripetuto un risultato riuscito soltanto al suo team-manager Michele Rinaldi sei anni fa nelle 125 cc. Ma mai nessun italiano era riuscito a cogliere nella classe più importante e più frequen- [illegible] del campionato, le 250 cc.

Per far avvicinare Puzar alla Valle d'Aosta e al Motoclub Augusta Praetoria importante è stata la presenza [illegible] [illegible] fianco [illegible] un dirigente come l'aostano Enrico Rocca. Tutto è [illegible] della grande amicizia che lega Rocca a un manager importantissimo per Puzar: [illegible] milanese Luigi Toschi. «Alex era al Gruppo Sportivo Fiamme Oro con ferma di tre anni - ricorda Enrico Rocca - ma aveva avuto alcune discussioni [illegible] i compagni di squadra e voleva cambiare aria. Toschi in occasione di una gara nell'estate [illegible] del 1988 me lo offrì [illegible] un piatto d'argento. Io sapevo che Puzar [illegible] l'uomo emergente del motocross mondiale, ma la società non aveva risorse per sostenere un simile atleta». Rocca poi prosegue: «Feci presente al manager e al ragazzo che [illegible] [illegible] non c'erano soldi, [illegible] che il pilota sarebbe stato accolto a braccia aperte. Noi potevamo dare loro assistenza soprattutto [illegible] rapporti in federazione e a livello internazionale per visti e nullaosta. Loro [illegible] posero problemi ed ecco che a dicembre del 1988 Puzar arrivò ad Aosta a firmare la licenza per il nostro motoclub. Ora è campione del mondo con la nostra assistenza, [illegible] soprattutto grazie ai grandi sacrifici della famiglia».

Alex Puzar

Puzar ricorda talvolta a Rocca un curioso episodio: quando Alex era ancora cadetto, in pista faceva «americanate» di ogni genere, come alzare le braccia al cielo nei salti. A Lombardore dove [illegible] gara Rocca lo chiamò e lo invitò a evitare queste esibizioni, altrimenti nelle successive gare in cui sarebbe stato in giuria lo avrebbe squalificato. Anni dopo Puzar ringraziò Rocca per avergli insegnato [illegible] regole fondamentali [illegible] comportamento per un pilota.

Con un campionato vinto da dominatore, Puzar è una stella del motocross mondiale [illegible] guadagna una cifra molto vicina, se non superiore, al miliardo di lire [illegible] stagione (tra sponsorizzazioni, i premi del mondiale e i sostegni [illegible] [illegible] casa motociclistica Suzuki). Ad Aosta vorrebbero festeggiarlo subito, ma il pilota ha altre dieci gare nel carnet (i due ultimi Gran Premi [illegible] Mondiale in Venezuela e Germania, la Coppa delle Nazioni in Svezia, altre gare internazionali e prove di campionato italiano) [illegible] [illegible] fine ottobre non riuscirà a trovare il modo di liberarsi dagli impegni motoristici.

«Puzar è [illegible] grandissimo - sostiene Rocca - ed è un grande richiamo per i giovani del nostro sodalizio, che stanno crescendo molto bene proprio seguendo la [illegible] strada». Per la riconferma di Puzar al Motoclub Augusta Praetoria [illegible] [illegible] prossimo anno non dovrebbero esserci dubbi, anche se il centauro piemontese è diventato un grande personaggio e ora è corteggiatissimo.

Cesarino Cerise

E' a Bressanone per gli «italiani»

Carlo Occhiena rischia il forfait

DONNAS. L'atletica leggera italiana e valdostana si avvicinano ai grandi appuntamenti della stagione [illegible] i più significativi meeting del Grand Prix, con i tentativi di record e con i primi campionati nazionali giovanili. In Valle c'è attesa per la terza delle quattro tappe dell'Estate Atletica Valdostana (quest'anno sostenuta da un contributo regionale di 10 milioni di lire, l'anno [illegible] negato tra le polemiche), in programma mercoledì 25 al Crestella di Donnas, a cui seguirà il quarto e ultimo [illegible] puntamento il 1° agosto.

Gli atleti della Ceat Cavi Pont Donnas [illegible] impegnati da oggi a domenica a Bressanone per i campionati italiani juniores. L'atleta [illegible] seguire con più attenzione è Carlo Occhiena nei [illegible]. Ci sono però dubbi sulla sua partecipazione alle gare tricolori per lo stiramento rimediato nei giorni scorsi: «All'atleta - sostiene Hermes Perotto, presidente del Ceat Cavi - non è stato trovato nulla a livello muscolare dai medici, pare che sia una sciatalgia».

Soltanto al momento della ga- [illegible] si saprà [illegible] Occhiena sarà [illegible] pista. [illegible] saranno [illegible] i suoi compagni che hanno raggiunto [illegible] «minimo» di ammissione: Christianne Nex nei 1500, Lorenzo Bini nei 110 ostacoli, Mar- [illegible] Chiavarini negli 800, Michela Gerlo nel salto in alto, Katia Lucco nel salto in lungo, Enrico Tesio nei 400 ostacoli. Mancheranno gli infortunati Mondiglio e Ciucio. Saranno poi in gara le due staffette [illegible] Fiume, Rovelli, Roccafort e l'incognita Occhiena nella 4x100, Bruschetta, Chiavarini, Rovelli e Tesio nella 4x400. Le speranze di ben figurare per i ragazzi del «tridente» Macario-Perotto-Caldara non mancano. Con in pista Occhiena ci sono anche speranze di suc- [illegible].

A Bologna, in [illegible] del Golden Gala di mercoledì, si è allontanata la possibilità per Roberta Brunet (assente in [illegible] falsinea) di battere il record italiano dei 5000: il vecchio primato della Gargano è stato migliorato di 9 secondi (15'11") da Nadia Dandolo. (c. c.)

TENNIS

Ha vinto la fase regionale di qualificazione del torneo, riservata a giocatori non classificati

Il Bel Air di Gressan in Coppa Italia

La squadra coordinata da Luciano Rasia parteciperà alle finali nazionali, in programma a Roma all'inizio di settembre
Facevano parte del girone anche le squadre di Rej di Charvensod, di Aosta, di St-Vincent [illegible] dello Squash di Sarre

Andranno a Roma. Alcuni dei giocatori del Bel Air Gressan: da sinistra Lanièce, Madaschi, Rasia, De Gaetano e Gallizioli

GRESSAN. Si [illegible] conclusa nei giorni scorsi [illegible] la vittoria del «Bel Air» di Gressan la fase regionale 1990 della Coppa Italia e squadre di tennis per giocatori non classificati. Oltre [illegible] «Bel Air», hanno partecipato il «Rey» di Charvensod, il «Tennis Aosta», [illegible] «Tennis Saint-Vincent» e il «Tennis squash» di Sarre. Dopo cinque giornate di incontri, uno in ogni sede di club, si è imposto il Bel Air con 8 punti, davanti al Rey e all'Aosta appaiati con 5, al Saint-Vincent con 3 e al Sarre, rimasto a quota zero.

E' la prima volta che in Valle d'Aosta vi è una così ampia partecipazione di squadre: per molti anni veniva ammesso d'ufficio alla fase finale il Tennis Club Aosta, il solo a iscriversi alla manifestazione. Il numero elevato di partecipanti di quest'anno sta a significare che il tennis in Valle d'Aosta è diventato sport molto praticato, con una stima di almeno 7000 giocatori fra atleti classificati e semplici appassionati.

Adesso il Bel Air parteciperà alla fase finale nazionale in calendario a Roma dai primi di settembre. La squadra di Gressan, coordinata da Luciano Rasia, ha schierato Paolo Miole, Demetrio De Gaetano, Corrado Canonico, Fabiano Madaschi, Stefano Soffiati, Albert Noval, Roberto Proiatti, Gabriele Andreotti, Gian Piero Gallizioli e André Lanièce.

La formula di gioco prevedeva che, in cinque giornate, ognuno dei club incontrasse tutti gli altri secondo un classico «girone all'italiana» di sola andata. In ogni scontro fra due club venivano giocate [illegible] partite (4 di singolare e [illegible] di doppio), per cui era anche possibile ottenere un pareggio, come si è verificato in alcune occasioni.

I punti assegnati erano due [illegible] caso di vittoria, uno in caso di pareggio [illegible] [illegible] uno in caso di sconfitta. Il Bel Air ha totalizzato quattro vittorie con una giornata di riposo (come tutte [illegible] altre squadre), poiché era dispari (5) il numero di squadre partecipanti. [b. bas.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 20 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

ASTITEATRO

Un festival per quattromila

è conclusa mercoledì sera con il concerto jazz di Carmen McRae (nella foto) la prima parte di Astiteatro 12. Gli spettatori sono stati 4259. La seconda parte s'inizierà il settembre e proporrà la drammaturgia contemporanea.

SERVIZIO A PAGINA 2

ANZIANI «PARCHEGGIATI»

«Ricoverato per solitudine»: così era scritto sul foglio di ricovero all'ospedale di Asti di un

Il problema è nuovo: arrivano le ferie, le famiglie lasciano la città e molti anziani rischiano di finire nel dimenticatoio. Con esempi davvero poco edificanti e in continuo aumento.

Negli scorsi numerose famiglie, non potendo o volendo portare l'anziano in vacanza, si sono rivolte a di riposo, ospedali o cliniche per «parcheggiare» il parente durante la loro assenza.

Spesso le richieste di ricovero arrivano nell'Astigiano anche da fuori provincia.

Alle case di riposo «Città di Asti» e «Monsignor Marello» e alla clinica «San Secondo», già pervenute numerose richieste per l'accoglienza dei vecchietti durante l'estate.

Alla «Città di Asti» (540 posti letto) si è dovuto limitare il periodo di ferie estivo dei dipendenti a due settimane, per poter fare fronte all'emergenza.

SERVIZI A

D'ESTATE CON GLI SCI

Il Monte Rosa domenica è stato preso d'assalto. Almeno cinquecento alpinisti (poiché infatti serve almeno un uso corretto di ramponi e piccozza per salire alla seconda vetta d'Europa) avevano dormito i rifugi in quota. Pochi giorni ancora e sul ghiacciaio dell'Indren non si potrà più sciare. Colpa degli spostamenti di alcune seracccate e degli ultimi inverni sempre più di precipitazioni. Ma per l'Indren è pensato a una cura radicale. E' una soluzione che la dice lunga da un lato su una climatologia mai vista, dall'altra sull'inventiva piemontese che, senza nuocere a nessuno, può riportare in auge un movimento turistico di buona immagine appetibile per la Valsesia. Sul ghiacciaio dell'Indren, a oltre 3200 metri di quota, si è pensato di piazzare i cannoni per l'innevamento programmato. L'energia elettrica arriverà (dal versante valdostano) fra pochi mesi, l'acqua di scarico del ghiacciaio è sufficiente senza dover creare vasche o invasi, il termometro sotto zero. «Bastano cinque cannoni a bassa pressione per coprire le zone più spelacchiate».

Gigi Mattana A PAGINA 6

I VIP NEL MONFERRATO

Vivere lontano dalla folla

Da anni le colline del Monferrato ospitano le dimore di molti «vip»: scrittori, pittori, attori, industriali. Sono personaggi diversissimi, ma accomunati dalla scelta di fuggire «via dalla pazza folla». Un esempio, Ornella Muti (nella foto). Una panoramica dei loro stili di vita.

SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Calcio Promozione

Un calciatore africano giocherà ad Asti

Dopo l'exploit del Camerun ai Mondiali, il calcio astigiano guarda al Continente nero. L'Astisport sta trattando Ya-Ya Outtara, 20 anni, già nazionale della Costa d'Avorio

Tra sagre e feste

Sera d'estate ad Asti e nei paesi

Per chi vuole trascorrere una serata spensierata le occasioni non mancano: «Festa rossa» ad Asti, danze e grigliate al borgo Tanaro, sagre nei paesi e «Non saranno famosi» a Canelli

Negli ultimi dieci anni si è ulteriormente abbassata la media - Radiografia del fenomeno

Anche ad Asti poche nascite

L'anno scorso 1980 neonati tra città e provincia il (circa il 7 per mille contro il 10 della media nazionale) - Le statistiche dicono che diminuiscono nella seconda metà dell'anno

ASTI. I ricercatori dell'Istat hanno disegnato un'Italia sempre più vecchia, la nazione al mondo dove nascono meno bambini, il paese in corsa verso la crescita zero.

Anche l'Astigiano rispecchia questa situazione: se nel 1989 la media nazionale è stata di 10 neonati ogni mille abitanti, ad Asti il tasso di natalità è stato del 7,43 per mille (il 6,6 in provincia). «Il calo delle nascite nell'Astigiano destava preoccupazione già nel 1979: il di natalità nel capoluogo (8,2 per mille) era inferiore di 4,4 punti alla media italiana del 12,6 per mille».

Dieci anni fa in città nacquero mille bambini, oltre duemila in tutta la provincia; nel 1989 i neonati nei 120 comuni dell'Astigiano sono stati 1381, di cui 599 nel capoluogo.

I primi mesi di quest'anno i «voli della cicogna» ad Asti sono 291: se le nascite si mantenessero costanti sino a dicembre si supererebbero i 588 fiocchi rosa e azzurri dell'anno scorso per avvicinarsi ai 698 del 1988, anno del «baby boom».

IN PROVINCIA

Dov'è tornata la cicogna

Sono diciassette i paesi dell'Astigiano dove 1989 non è arrivata la cicogna (Albugnano, Aramengo, Camerano Casasco, Cessole, Coazzolo, Colcavagno, Corsione, Mombaldone, Montaldo Scarampi, Moransengo, Quaranti, Robella, San Giorgio Scarampi, Scurzolengo, Sessame, Soglio, Villa San Secondo). Quest'anno non si sono ancora registrate nascite a Coazzolo, Colcavagno, Mombaldone, Moransengo, San Giorgio Scarampi, Sessame e Soglio. In quest'ultimo comune nascono bambini dal 1982; dopo qualche anno, invece, fiocchi rosa e azzurri sono tornati a Corsione e Quaranti. Il record delle nascite per quanto riguarda questi paesi spetta ad Albugnano, dove la cicogna è già arrivata quattro volte. Nei piccoli centri, comunque, il saldo naturale della popolazione resterà negativo anche nel 0: l'anno scorso, infatti, solo a Montabone e Cellarengo le hanno superato i decessi.

Con ogni probabilità, però, non sarà così: in base alle statistiche, infatti, i nati diminuiscono nella seconda parte dell'anno.

Il calo delle nascite non accenna, dunque, a regredire ma va sottolineato che qualcosa ad Asti cambiando.

«Fino a qualche anno fa erano molte le coppie che volevano un solo figlio - dice Eliana Audenino, 32 anni pediatra della Maternità di Asti -. Oggi, invece, in famiglia ritorna il secondo anche il terzo bambino. Questo però non influisce sull'andamento demografico - continua - perché un numero sempre maggiore di genitori non può o non vuole avere figli».

L'ostacolo principale alla ripresa delle nascite, secondo la pediatra astigiana, in attesa del primo figlio, è quello dell'assistenza al bambino quando la madre riprende a lavorare. Sono, infatti, pochissime le donne che, dopo la maternità, scelgono di rinunciare al posto di lavoro.

Secondo le neomamme, trovare una baby-sitter qualificata e fidata è difficilissimo e sette asili nido astigiani quest'anno le iscrizioni superano abbondantemente i 270 posti disponibili. Sono 133, infatti, i bimbi in lista d'attesa per il prossimo settembre (erano l'anno scorso).

«E' notevolmente aumentata - dicono in Comune - anche la partecipazione dei bambini dai ai 14 anni ai centri estivi da noi organizzati».

La «coda» agli asili nido ed ai centri per l'infanzia è il frutto, secondo gli operatori, di una buona campagna di informazione e di una rivalutazione del servizio dal punto di vista pedagogico. Paradossalmente, dunque, diminuiscono le nascite, ma aumenta la richiesta di servizi di assistenza al bambino, i cui genitori lavorano. E' la anche l'80 per cento delle 360 donne che ogni anno frequentano il di preparazione parto condotto da Ildo Conti al consultorio familiare di Asti: «La maggiore scolarizzazione ha portato l'età media delle neo mamme dai 28 ai 35 anni anziché dai 20 ai 25 - dice l'operatore -. Ma anche le genitori più giovani e sono ancora inserite nel mondo del lavoro non vogliono fare a per sempre».

Marcella Serpa

VENTIQUATTR'ORE

DROGA
Stasera una riunione a Valenzani

Il salone parrocchiale dei Valenzani ospiterà stasera, alle 21, un incontro d'informazione sulla droga. La riunione, organizzata dal Consiglio di ventine Quarto-Valenzani, è pubblica e proporrà un breve intervento del procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, e di esponenti di «L'Approdo» di via Morelli che da oltre un anno si occupa di recupero di tossicodipendenti. Saranno anche presenti alcuni parroci della zona.

ASTI
«Traffico» di motorini

La questura di Asti ha individuato un «traffico» di ciclomotori rubati. Due sono già stati recuperati: uno era stato rubato a Genova a Enrico Ronda abitante in via Palizzi. Denunciato un pregiudicato di Asti, A. I. Un «Ciao» rubato a Maria Aluffi, via Foscolo, è stato recuperato in città. A bordo c'era un giovane, S. F., incensurato.

FURTO
Ladro dalle impronte

A quasi un anno di distanza dal furto, un nomade jugoslavo stato identificato in base alle impronte che aveva lasciato su mobili e porte. Il presunto autore del furto è N. N. di 16 anni, l'alloggio preso di mira il 19 settembre 1989 è quello di Roberto Comune, abitante in via Conte Verde. Erano spariti danaro e oggetti d'oro.

REVIGLIASCO
Stasera Consiglio comunale

Appalto dei lavori per l'acquedotto e per la strada comunale di San Sebastiano e l'elezione della commissione elettorale comunale sono tre dei punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Revigliasco convocato per stasera alle 20.

Da ieri, in sei punti della città, sistemate grosse vasche in vetroresina della capacità di 2 mila litri

Razionamento più duro. Due giovani fanno «rifornimento» d'acqua ad una delle vasche sistemate ieri vicino alla stazione ferroviaria

Canelli, l'acqua in cisterne

Oggi vertice con Nizza per una soluzione

CANELLI. Da ieri, in determinate zone della città, sono comparsi alcuni contenitori (capacità mila litri l'uno) per il rifornimento di acqua. E' la fase dell'«emergenza-acqua», decisa mercoledì dall'Amministrazione comunale per fronteggiare la carenza idrica.

Una vasca in vetroresina, con rispettivi rubinetti, è stata installata in regione S. Antonio, un'altra al Secco, nella zona industriale di Canelli. Altre cisterne sono piazzate in corso Libertà, vicino alla stazione, in via Robino, che servirà la nuova zona di via Saracco, Montale ed Ungaretti, in via Cassinasco e nel borgo Rocchea, sulla strada per Loazzolo.

Dice il sindaco Roberto Marmo: «Le vasche saranno riempite nel pomeriggio acqua prelevata dai nostri pozzi, dopo la sospensione dell'erogazione da parte dell'acquedotto. Dalle 16 in avanti, quindi, sarà possibile attingere dai grossi recipienti». In un comunicato si invitano i cittadini ad un prelievo pro-capite di 25 litri.

Non è escluso che, se la situazione dovesse mantenersi sui livelli attuali, il numero dei contenitori aumenti nei prossimi giorni. Ai piani alti dei palazzi del centro cittadino, ma anche nelle zone dove si pensava che il rifornimento idrico non rappresentasse un problema, l'acqua manca. In alcuni casi, anche durante le in cui questa viene erogata, dalle 7 alle 13, i rubinetti restano all'asciutto. La «secca», inoltre, comincia a farsi sentire anche tra i possessori di autoclavi, fino a ieri non interessati al fenomeno del razionamento. L'acquedotto della Valtiglione, che aveva sospeso i rifornimenti nei giorni scorsi, è intanto ripreso ad erogare un minimo quantitativo d'acqua a giorni alterni, assicurando il riempimento delle vasche dall'acquedotto. Oggi pomeriggio, inoltre, i sindaci di Canelli e Nizza incontreranno per elaborare un piano per uscire dall'emergenza.

Per sollecitare soluzioni a favore del Sud Astigiano, ieri si è mossa anche la Provincia. Il presidente Tovo ha richiesto al ministero Bilancio e alla direzione del Fio (Fondo investimenti e occupazione) «un adeguato intervento finanziario per consentire al Consorzio delle Valtiglione e a quello delle Alpi il potenziamento e ammodernamento delle strutture che potrebbero garantire maggior approvvigionamento idrico della Valle Belbo». I finanziamenti necessari per realizzare le opere sono di 28 miliardi per «le Alpi» e di per il «Valtiglione». [r. s.]

Si è conclusa mercoledì con il jazz la prima parte di Astiteatro 12

L'umorismo batte la danza

Il bilancio del festival: gli spettatori sono stati 4259, l'incasso di 27 milioni
La sezione «Asti ride» la più seguita grazie al tutto esaurito di Bergonzoni

Le balene fanno ... il comico Alessandro Bergonzoni: con «Le balene restino sedute» ha il record ... presenze

ASTI. Le luci si spengono. Il palco risuona ancora delle note del concerto che si è appena concluso. Astiteatro 12 dà l'arrivederci alla seconda parte, con un saluto del ... direttore artistico, l'attore e regista Sergio Fantoni.

La serata, mercoledì, è stata calda in tutti i sensi: nonostante l'afa sia stata neutralizzata da qualche soffio di vento, la temperatura è costantemente elevata. ... anche l'atmosfera in platea al Collegio, nuovamente pieno come per Bergonzoni, è di quelle «elettriche». E' il pubblico del jazz, quello degli appassionati irriducibili, accorsi per ascoltare ... delle ... tanti più noti del dopoguerra, Carmen McRae che, dall'alto dei suoi ... anni, ha dato ... vera lezione di vitalità e freschezza. La cantante ha interpretato con grinta numerosi classici del «bop», esibendosi anche al pianoforte. La serata è scivolata in un crescendo di applausi e Carmen McRae, benché visibilmente stanca, ha concesso bis. All'uscita, un gruppo di «fan» si è attardato per salutarla con un ultimo applauso.

La conclusione della prima parte del festival permette di tirare le prime somme. Le cifre parlano di 4259 presenze in totale, per 22 spettacoli, una media ... 194 persone per rappresentazione, 284 per serata; gli abbonamenti ... stati 60 in tutto, tra ridotti e interi (solamente 8). Gli incassi si aggirano intorno ai 27 milioni e ... Un dato significativo, le sei serate di «Asti ride», grazie allo spettacolo di Bergonzoni, record di presenze (832), superano anche se di poco i nove spettacoli di danza.

Il direttore artistico. Sergio Fantoni tra il nuovo assessore alla Cultura Giuseppe Barolo (a sinistra) e il direttore tecnico Salvatore Leto (FOTO MONA)

Un bilancio definitivo, tuttavia, per ora non pare possibile, il direttore artistico Sergio Fantoni invita alla cautela: «Astiteatro ... è ancora terminato. La drammaturgia contemporanea riserva sorprese che non potranno non piacere agli appassionati. Inoltre ... tutti spettacoli che ho scelto ... cura e su cui punto molto».

Il pubblico manifesta impressioni differenti. C'è chi, come Anselmo Gherlone, giovane tecnico, ha seguito attentamente «Asti ride» ... ... precisa scelta: «L'idea di andare a vedere uno spettacolo ... cabaret anche dopo le ... è buona: in estate si può uscire con gli amici e poi chiudere la serata con un po' di buonumore. Soprattutto per i giovani, può essere un punto di riferimento diverso dalla discoteca: oggi gente che sappia far ridere ce n'è proprio poca». E ad Astiteatro 12? «Non mi ha convinto Carlina Torta: molto brava, ... il ... spettacolo non ora per ridere».

La scelta di dividere in due la rassegna ha lasciato disorientati molti spettatori. Lo confida Maria Ollino, impiegata, che ha seguito Astiteatro anche negli anni precedenti: «Forse la scarsa varietà di questa prima parte ha ristretto il campo d'interesse e quindi anche il pubblico. Gli spettatori diciamo "generici", come me, si sono trovati un po' a disagio». Anche Sergio Brumana, enotecnico, appassionato di jazz, rileva una sorta di impoverimento: «Quest'anno non ho trovato quella festa del teatro come nelle passate edizioni; lo spettacolo di danza che ho visto mi ha dato l'impressione di una ... molto impegnativa». C'è anche chi apprezza la formula del festival. Daniela Febino, commerciante ... Alba, dice: «Mi piace avere la possibilità di vedere spettacoli molto diversi tra loro a poca distanza da ... Sono molti i giovani che vengono da Alba, ad esempio. Se c'è ... punto oscuro, è l'informazione: abbiamo visto il programma molto in ritardo, eppure nei dintorni sono numerose le persone interessate che vorrebbero solo poter organizzarsi con un po' di anticipo».

Carlo Francesco Conti

DANZA CONTEMPORANEA	
MARIO LUZI	127
FRANCO FORTINI	97
VITTORIO SERENI	94
ATTILIO BERTOLUCCI	112
GIORGIO CAPRONI	137
TOTALE	...
ASTI RIDE	
CLOWNSTROFOBIA	65
... DA GUFI	222
CARLINA CARDUNCULUS	114
MANOLO - L'ASSESSORE DI RONCOFRITTO	278
BUONANOTTE BRIVIDO	53
LE BALENE RESTINO SEDUTE	832
TOTALE	1564
ANTIFONA	198
NON E' BELLO CHE ... RE SI ALLUNGHI AL SUOLO	127
SECRET TEARS	136
QUINTETTO BLU	159
DISSIPATIO	133
FEDRA	291
JUSTE CEL	100
SIMULATION	169
DIABLO [DUE SERE]	240
TOTALE	1553
CONCERTO JAZZ DI CARMEN MCRAE	575
TOTALE COMPLESSIVO	4259

SCUOLA

Ancora risultati degli esami di maturità nell'Astigiano

Al «Vercelli» pochi 60

In tre commissioni dello Scientifico massimo dei voti solo per 4 studenti.
Liceo di Nizza: 41 promossi ... 45 candidati. Pellati (Canelli), tutti maturi

ASTI. Continua la pubblicazione dei risultati della maturità: **Liceo scientifico «Vercelli» di Asti. 5° D:** (tutti maturi, un 60): Emanuela Baratta, Gabriele Borello, Maura Bruno, Silvia Cussotto, Stefania Donna, Luca Fachin, Raffaella Fasolis, Monica Foco, Silvia Forno (60), Barbara Furlano, Desislava Garbero, Gianluigi Gonella, Gabriella Grom, Giuseppe Manfredi, Marilena Massasso, Simona Menozzi, Carmelo Nicastro-Maiorlui, Monica Ponzone, Claudia Romanelli, Laura Romanini, Corrado Ronfani, Rita Vigna, Gianluca Zanot.

5° E: (tutti maturi, due 60) Giorgia Amerio, Mario Ballario, Alessandro Bazzaretti, Alessandro Bianco, Simone Boa (60), Giorgia Caruso, Lara Castino (60), Sabina Cerrato, Tatiana Cortese, Marika Dragotto, Vittorio Fassone, Stefania Gamba, Uberto Ghia, Maurizio Ghibertl, Federica Gianuzzi, Gianluigi Malvassora, Giacomo Mastretta, Piervittorio Mo, Alvin Perigi, Daniele Robino, Fabio Rosa, Isabella Viale, Valerio Vittone.

5° F: (tutti maturi, un 60) Francesca Amerio, Giorgio Bestente, Alessandro Bianco, Michela Borsato, Davide Cissello, Fabrizio Cocito, Maria Teresa Damiano (60), Gian Luca Ferrero, Livio Garrone, Paolo Gay, Nicoletta Gianoglio, Mario Grasso, Livio Messina, Gabriella Navone, Luisa Oddenino, Elisabetta Palladino, Ugo Parigi, Daniela Pasero, Tiziana Riola, Roberto Saracco, Giovanni Sola, Gianpaolo Vairo, Marcello Vivalda.

Liceo scientifico «Galilei» di Nizza (4 non maturi). 5° A (due 60): Biagio Albanese, Stefano Assandri, Paolo Aresca, Davide Banchio, Claudio Brusco, Marco Cerutti, Gianmario De Michelis, Patrizia Drago, Andrea Ferrero, Paolo Filippa, Andrea Grosso, Annalisa Guasti, Marica Malarba, Michele Piccini, Paolo Repetti, Luca Robustelli, Giacomo Sanna, Marco Torchiano (60), Paola Venturino (60), Simone Vignale.

... B (due 60): Katia Ariano, Giorgia Basso, Andrea Bertelli, Marco Bielli, Fabrizio Bottero, Fernando Bussi, Simona Bussi (60), Pietro Cirio, Luca Ciriotti, Luca Cocito, Barbara Di Giovanni, Carlotta Francia, Luisella Gallina, Roberta Lanzano, Sara Nardini, Fabrizio Nasali (60), Elisa Novello, Marzia Ratti, Annalisa Scaglione, Andrea Soria, Andrea Varaldo.

Istituto Tecnico Industriale «Pellati» sezione di Canelli (tutti maturi, nessun 60). 5° C (mercantile): Paola Amerio, Silvia Bertonasco, Giovanni Bosio, Roberta Canavero, Federico Da Prà, Raffaella Feccio, Massimo Gallese, Roberta Gallo, Barbara Giuliana, Manuela Polo, Cristina Reggio, Claudia Saracco, Carla Scarampi, Angela Tamburrino.

5° D (mercantile): Franca Bielli, Andrea Duretto, Marco Ferro, Barbara Gallone, Emanuele Galluccio, Alessandro Gambino, Carla Garberoglio, Stefania Giovine, Mara Rosa Marmo, Monica Marmo, Annalisa Santero.

Iniziati i lavori

A Nizza nuova caserma dei carabinieri

NIZZA. Si sono iniziati i lavori per la costruzione della ... caserma dei Carabinieri. Sorgerà dietro piazza Marconi, in un'ampia area di circa 3 mila metri quadri. L'opera, progettata dagli architetti Morra e Bardini, è stata affidata all'impresa Leoncino che dovrebbe portare a termine i lavori entro due anni. L'attuale sede è in via Cirio.

I nuovi locali, di proprietà di una società immobiliare, saranno presi in affitto dal ministero della Difesa.

La nuova caserma ... composta da un seminterrato destinato a parcheggio e da un piano rialzato di oltre 500 metri quadri, da adibire ad uffici e servizi.

Al primo piano saranno costruiti tre alloggi per i militari di servizio a Nizza. E' in fase di progettazione anche una pista per l'atterraggio di elicotteri.

[e. ce.]

Campionati italiani

Sbandieratori di Viatosto a Gradara

ASTI. Il gruppo sbandieratori del rione Viatosto parteciperà domenica al campionato italiano (specialità acrobatica) in programma a Gradara, nell'ambito delle «Feste del trionfo dei Malatesta» (iniziatesi il 14 luglio.

I biancoazzurri astigiani terranno un'esibizione di gruppo, coppia e singolo acrobatico. Questi gli atleti; musici: Alberto Forno e Beppe Grieci (primi tamburi), Luca Bonelli, Mario Orrù, Walter Capra, Toni Garlano, Giorgio Brondolo, Daniele Montanaro. Gonfalonieri: Domenico Pizzolato, Vittorio Tiloca.

Sbandieratori: Gianfranco Ariano, Maurizio Ruffa, Carlo Guercio, Davide Monticone, Ezio Monticone, Teo Dovico, Enrico Stocco, Franco Orrù, Massimo Viscava, Andrea Fausone, Gianni Poggio, Carlo Gamba, Antonio Sponza.

[f. c.]

Domani a Soglio

Gli astrofili osservano stelle e pianeti

SOGLIO. Una serata osservando le meraviglie del cielo. E' quanto propone il «Gruppo astrofili astigiani, Beta Andromedae» domani sera in paese.

Nel cortile dell'Unione agricola cooperativa, che ha collaborato all'inizintiva, gli astrofili piazzeranno quattro telescopi.

Alle 21 breve presentazione del programma con proiezione di diapositive.

Alle 21.30 s'inizierà l'osservazione guidata di stelle doppie (Albireo, Mizar, Yandromedae ecc.) del pianeta Saturno, della galassia di Andromeda-nebulose Trifide, Laguna, Lira, ammassi globulari e stellari.

La manifestazione di divulgazione culturale è dedicata ai soci della Cooperativa di Soglio; potrà comunque parteciparvi chiunque: l'ingresso è libero a tutti.

[f. c.]

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI «ASTIGIANO»

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 24 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti ... relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 *(1)*.

1 - La notizia relative ... alle spese sono le seguenti:

ENTRATE *(in milioni di lire)*

	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Contributi e trasferimenti di cui dal Consorziati 1.621 di cui dallo Stato — di cui dalle Regioni —	1.621	695
- Altre entrate correnti	...	479
- **Totale entrate di parte corrente**	**1.882**	**1.171**
- Alienazione di beni e trasferimenti di cui dai Consorziati 504 di cui dallo Stato — di cui dalle Regioni ...	504	...
- Assunzione di prestiti	—	—
- **Totale entrate conto capitale**	**884**	**1.628**
- Partite di giro	...	...
- Avanzo Applicato	...	—
- Fondo di Cassa	—	173
TOTALE GENERALE	**2.774**	**3.019**

	Previsioni di competenza da bilancio ...	Impegni da conto consuntivo ... 1988
- Correnti	1.882	1.054
- Rimborso quota di capitale per mutui in ammortamento	—	—
- **Totale spese di parte corrente**	**1.882**	**1.054**
- Spese di investimento	789	...
- **Totale spese conto ...**	**789**	...
- Rimborso prestiti diversi da quota capitale per mutui	—	—
- Partite di giro	93	...
- Avanzo di Amministrazione	—	323
TOTALE GENERALE	**2.774**	**3.019**

2 - La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

(espresse in milioni di lire)

- Personale	L. 177
- Acquisto di beni e servizi	L. 499
- Interessi passivi	L. —
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. 1.886
- Investimenti indiretti	L. —
TOTALE	L. 1.762

3 - Le risultanze finali a tutto il 31 ... 1989 desunte dal consuntivo sono le seguenti:

- Avanzo di Amministrazione del Conto Consuntivo 1988	L. ...
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto Consuntivo dell'anno 1988	L. —
- Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1988	L. 323
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti ... elencazione allegata al Conto Consuntivo dell'anno 1988	(L. —)

4 - Le principali entrate e spese per abitante (espresse in lire) sono ... seguenti:

Entrate correnti	**L. 4.960**	**Spese correnti**	**L. 4.351**
di cui:		di cui:	
- contributi e trasferimenti	L. 3.062	- personale	L. 1.123
		- acquisto di beni e servizi	L. 3.170
- altre entrate correnti	L. 1.838	- altre spese correnti	L. 58

P.TO IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO **Magliotti ing. Francesco**

(1) I dati si riferiscono all'ultimo Consuntivo approvato.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca ... sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15613102

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
-FIDAS-
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Con l'estate aumenta il numero di anziani «parcheggiati» in ospedali o nelle case di riposo

Ricoverato per solitudine

Il caso di un pensionato (88 anni) nel reparto di geriatria. Mancano strutture e servizi per le famiglie
Alla «Città di Asti» (540 ospiti) per far fronte all'emergenza, ridotte le ferie estive dei dipendenti

ASTI. Il problema non è nuovo: arrivano le ferie, le famiglie lasciano la città e molti anziani rischiano di finire nel dimenticatoio.

Con esempi davvero poco edificanti.

L'isolamento in cui si trovano molti pensionati, può essere riassunto nelle poche parole scritte sul foglio di ricovero di un anziano pensionato di anni che era stato ospitato, nei giorni scorsi, al reparto geriatria dell'ospedale: «Ricoverato per solitudine».

E non è il primo caso.

«Apparentemente non c'era alcun motivo che giustificasse il ricovero dell'anziano - spiega Piero Fea, medico al reparto geriatria -. Aveva solo qualche piccolo disturbo, anche se, dopo i controlli, abbiamo trovato qualcosa di più preoccupante. Ma c'è dubbio che la malattia di soffriva quell'anziano signore era soltanto la solitudine».

Negli anni scorsi numerose famiglie, non potendo o volendo portare l'anziano in vacanza, si sono rivolte a case di riposo, ospedali o cliniche per «parcheggiare» il parente durante la loro assenza.

Spesso arrivano nell'Astigiano anche fuori provincia.

«Nel nostro reparto, un'ottantina di posti letto in tutto - dice il dottor Fea - dobbiamo prima soddisfare la continua domanda di ricoveri urgenti.

ASTI

Assistenza a casa

Per fortuna qualche segnale positivo c'è: il Comune tende la mano agli anziani autosufficienti bisognosi di piccoli aiuti durante l'estate. «Grazie all'assunzione operatrici, in quattro a tempo pieno, siamo in grado di soddisfare nuove richieste di assistenza domiciliare - dice Paola Guantini, dell'assessorato ai Servizi sociali -. I nostri compiti sono quelli di un famigliare: curare l'igiene della casa e dell'anziano, andare a ritirare la sua pensione, fargli compagnia». Attualmente sono 24 gli operatori del Comune che assistono continuativamente, presso il loro domicilio, un centinaio di anziani (la metà dei quali vive solo), di cui molti oltre gli anni d'età. «Ad agosto seguiremo alcuni nuovi casi di anziani segnalati da famiglie che intendono andare in vacanza - spiegano ai Servizi sociali -. Dando loro una mano, li faremo anche sentire meno soli».

Non dimentichiamo che la nostra è una provincia che sta rapidamente invecchiando».

Stessa situazione anche alle case di riposo «Città di Asti» e «Monsignor Marello» e alla clinica «San Secondo», dove sono già pervenute numerose richieste per l'accoglienza dei vecchietti durante l'estate.

«I tentativi di parcheggiare l'anziano ci sono da sempre, solo d'estate, ma noi tentiamo di evitarli - dice Umberto Teodoro, direttore sanitario della "San Secondo" - dando la precedenza a chi necessita di cure più immediate».

«Sono già molti gli anziani in liste d'attesa che vorrebbero entrare permanentemente nel nostro istituto, non possiamo prendere anche quelli che chiedono di restarvi solo per brevi periodi - spiega Secondo Cossetta, dirigente della riposo "Città di Asti" - Per garantire l'assistenza ai nostri 540 ospiti, di cui 360 non autosufficienti, abbiamo fatto un accordo col personale: in estate le ferie non potranno durare più di quindici giorni».

Commenta tuttavia il dottor Piero Fea: «Però è giusto che non si possa andare al mare per quindici giorni e che si vada con un di colpa verso l'anziano lasciato a . Dovrebbero esistere strutture capaci di aiutare o sostituire le famiglie, altrimenti non è più vita per nessuno».

[l. n.]

Alla Torretta

Quei novanti gradini che separano dal mondo

ASTI. Da due anni, ormai, casa si volta al mese. Quelle stesse gambe che nel 1944, dopo undici mesi di prigionia, permisero di fuggire dal campo di concentramento di Olsztin, al confine tra Polonia e Germania, da tempo funzionano più bene e sempre meno riescono a «reggere» i scalini del palazzo di piazzale Nino Bixio 7 in cui, al quinto piano, abita da trent'anni.

A Pietro Cavalli, 71 anni, operaio della Way-Assauto in pensione, basterebbe un ascensore; ma l'ascensore nell'edificio dell'Istituto autonomo popolari c'è.

E Cavalli ha imparato a sue spese cosa vuol dire avere a che fare con le barriere architettoniche: 9 rampe scale che, arrivati quinto piano, lasciano il in gola e le gambe molli anche a un giovane.

«Al centro della piazzetta qui sotto, c'è un giardinetto con panchine e alberi. Sarebbe bello - dice - poter scendere tutti i giorni. Sento le tortorelle cantare sui tetti, ma non le vedo. E io sono come un uccello chiuso in gabbia». Pietro Cavalli e la moglie Duchna, che conobbe in Polonia dopo la fuga dal campo di concentramento, vivono entrambi la pensione d'invalidità.

Tutti e due soffrono di cuore: lui ha già fatto tre infarti e da quindicino d'anni risente di un disturbo di circolazione alle gambe che è andato peggiorando nel tempo. Abituato a non chiedere mai niente, pensa all'ascensore come a sogno lontano, è un po' imbarazzato nel dire che, ne parle, è perché ha «davvero bisogno: ormai nelle maggior parte dei palazzi l'ascensore è una cosa normale».

Ma alla Torretta sembra proprio no. «Ci sono altri edifici come il mio in gli anziani devono fare le scale a piedi - spiega Cavalli -. E noi lo spazio per metterlo ci sarebbe. Quei 90 scalini, io li conto tutte le volte che li faccio, con un fischio in gola che sembra la sirena della Way-Assauto».

Dice il pensionato: «Io sarei disposto a pagare qualcosa per quell'ascensore, altre famiglie del palazzo anche. C'è qualcuno, qualche ente, che mi vuole aiutare?». La casa al quinto piano la vuole lasciare: «Abito qui da trent'anni, mia vita questa. Non ho più voglia ricominciare da capo, vado verso il tramonto, non verso l'alba».

Pittore per passione (ha dipinto quadretti da quando, da bambino, andava a comprare le sigarette al maestro Carlo Carrà, a Quargnento, vicino ad Alessandria), anche ora la mano trema un po', immagina ancora nature morte paesaggi solari che fissa sulla tela con colori a olio: così, per passare il tempo, in un alloggio che 90 scalini separano resto del mondo.

Con quell'ascensore che giù nei suoi pensieri.

Laura Nosenzo

Pietro Cavalli

ASTIBREVI

CARCERE

Detenuti-studenti bene agli esami

Mercoledì pomeriggio alla Case circondariale di via Testa si svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Un detenuto ha conseguito la licenza elementare, mentre tre reclusi hanno sostenuto con buoni risultati l'esame da privatisti alla scuola media «Goltieri», dopo aver seguito in carcere un preparazione. Alla cerimonia è intervenuto il provveditore agli studi Patritti.

«Consigli in orari più accettabili»

Un invito a convocare i Consigli comunali in «orari accettabili» è contenuto in interpellanza presentata sindaco da quattro neo consiglieri comunali democristiani (Mariangela Cotto, Giuseppe Dezzani, Mario Sorba Bruno Gaudioi). Nel documento si chiede anche di «mettere a proprio agio il cittadino-osservatore trovando spazio per una "sedia in più"». Infine si chiede di valutare la possibilità di trasmettere per televisione le sedute del Consiglio.

La «pergamena» Soroptimist

Il Soroptimist organizza anche quest'anno il «Pergamena d'autore», riservato ai borghi comuni partecipanti al Palio. Il premio (realizzato quest'anno da Valerio Miroglio) andrà alla «miglior presenza nel corteo storico».

CALCIO

Ya-Ya Outtara, già nazionale della Costa D'Avorio, potrebbe giocare nel torneo di Promozione

Un «Leone d'Africa» all'Astisport?

Lo vorrebbero anche Vicenza, Asti e Novara.
E' fratello del presidente di «Asti città aperta»

Ya-Ya Outtara ha 20 anni e gioca attaccante. E' stato volte nazionale della Costa d'Avorio e proviene da Parigi. «Nella mia scala dei valori al primo posto c'è famiglia poi la religione e quindi il calcio». E' studente di educazione fisica

ASTI. Viene da Paese che all'atletica leggera ha dato grandi campioni, ma lui a differenza di molti altri africani, ha scelto il calcio; e come tanti cominciato giocando in strada: Ya-Ya Outtara, nato ad Abidjan in Costa D'Avorio, 20 anni, dopo un'esperienza nelle giovanili del Paris-Saint Germain è ad Asti, dove ha avuto un primo contatto con l'Astisport, la squadra che dopo aver conquistato la Promozione, lo vorrebbe ingaggiare.

Durante i Mondiali calcio l'exploit del Camerun ha lanciato il calcio africano e anche Asti sembra volersi adeguare. Ma la concorrenza è forte: Outtara, attaccante, è arrivato da poco in Piemonte e già tanti ad aver rivolto l'attenzione al suo palleggio, al modo di in campo. Ya-Ya infatti ha ricevuto proposte Vicenza, dall'Asti Calcio, dal Voghera o dal Novara. «Ma ho fretto di firmare un contratto - afferma -. Prima voglio capire la situazione».

Studente di educazione fisica, Ya-Ya Outtara ha lasciato Parigi per ritrovare i fratelli che abitano ad Asti; uno di essi, Bazuamana, è il presidente dell'associazione «Asti città aperta» che si occupa del problema dell'immigrazione degli extracomunitari. «Il passaggio una città internazionale come Parigi, Asti è traumatico - racconta -. Ma il calore e la simpatia delle persone mi hanno aiutato a superare i problemi».

Outtara (al centro) in un'azione di gioco durante il campionato francese. Ora lo vorrebbe l'Astisport

La sua grande passione è il calcio, sport e, proprio come tutti gli sportivi, vi dedica anima e corpo. Dice Ya-Ya: «Nella mia scale di valori ci sono i miei genitori, la religione e il calcio. Ho sempre fatto molti sacrifici per riuscire».

Outtara ha vestito per sei volte la maglia della nazionale della Costa D'Avorio ed vunle provare l'esperienza italiana. «Il bilancio della mia avventura calcistica a Parigi non è stato positivo - dice - perché i dirigenti hanno rispettato il contratto».

Ha le idee chiare e precise, voglia di arrivare, di emergere, una grinta far invidia e l'orgoglio tipico degli africani. Ma il suo carattere nasconde anche sorprese: estrema semplicità confessa di romantico e di leggere i romanzi: «Perché c'è sempre storia d'amore e io immedesimo nel protagonista».

Daniela Cotto

THE SYMBOL SUMMER
DISCOTECA - GIARDINO ESTIVO
QUESTA SERA
... "UNA ROTONDA SUL MARE"....
...."STASERA MI BUTTO"....
...."SOLEADO"....
...."SAPORE DI SALE"....
ANNI 60/70
e.....
TANTE SORPRESE

D.J. GIANLUIGI E LUCA - P.R. ARTURO E GIANFRANCO

AUTO

Da stasera domenica in piazza d'Armi brividi su quattro ruote

Asti, arrivano gli stunt men

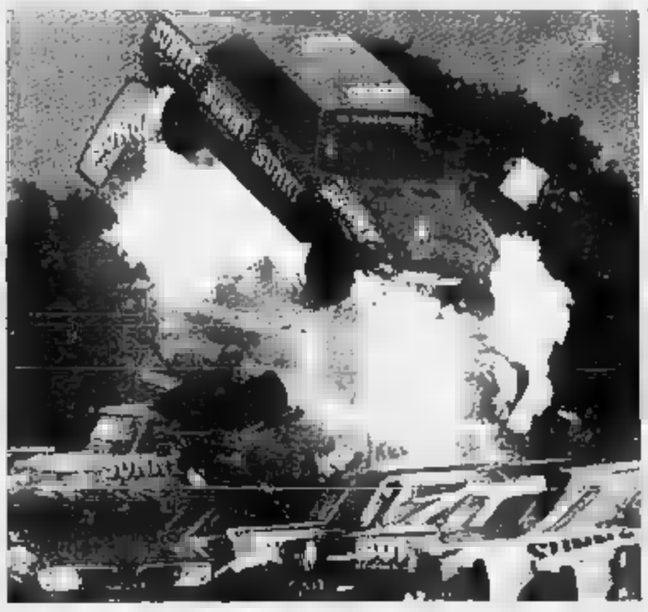
Acrobazie e spettacolari incidenti

ASTI. Brividi spettacolo assicurato da stasera a domenica in piazza d'Armi ad Asti, dove si esibiranno gli stunt-men dello «Star's Cars Acrobatic Teame» di Bergamo.

Spettacolo tutte le sere con inizio alle 21,15: il programma è diviso in due parti; s'inizia un'esibizione acrobatica per passare poi ad una serie di spettacolari «incidenti».

Capo troupe Orazio Di Virgilio, 29 anni, unico stunt al mondo a passare da parte a parte tre pullman; guida due ruote camion e trattori esibendosi anche nelle specialità mozzafiato del «decapitage» (l'abitacolo dell'auto, il pilota volante, è tranciato di netto da una rotaia). Gli «Star's Cars» che hanno già fatto tappa in alcuni centri dell'Astigiano, portano il loro spettacolo (uno dei più spericolati in assoluto) in giro per tutta l'Italia.

[f. c.]



SPORTFLASH

CALCIO NOTTURNO
Le del torneo Motta

Le squadre di San Damiano, Castelnuovo Belbo-Bruno, Motta, Mombercelli, Villafranca-Castellero, Castagnole Lanze, Cocconato-Robalia e Villafranca-Castellero sono state promosse alla fase finale del torneo calcistico notturno «Trofeo California» di Motta di Costigliole.

Questi i risultati delle ultime serate: Castelnuovo Belbo-Isola 5-3; Mombercelli-Cortazzone 4-1; Castagnole Lanze- Montegrosso 5-1; Montaldo Scarampi-Santa Margherita 5-2; San Marzanotto-Isola Piano 3-3; Villa San Secondo-Motta 4-0. I dirigenti dell'Isola hanno polemizzato per l'esclusione della loro squadra dalla fase finale.

IPPICA
Gare a pelo a

Nel ricco programma di festeggiamenti predisposto dalla Pro loco di Casabianca c'è spazio anche per l'ippica. Domenica luglio alle 15 è in programma una gimkana equestre all'americana e all'inglese. Alle 17 seguirà corsa a palo a cui parteciperanno fantini del Palio di Asti.

BOCCE
La Chierese vinto a Roatto

Si è concluso a Roatto il torneo bocciatico «Degli Assi». Per il terzo consecutivo ha vinto la formazione delle Chierese alla quale è andato «trofeo Lam2». La squadra vincitrice composta da Poletti, Vacca, Grazinno e Mometto. Al secondo posto si è classificata «Mangimi Capetta Castagnole Lanze (Conti, Boffa, Lano e Marino). Seguono nell'ordine la Roattese (Campia, Pattgati, Borca, Borca) e la Fioccardo di Torino (Segantino, Truccone, Macario e Peiro). Il bocciatico stato organizzato dalla Pro loco di Roatto.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
lunedì sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TR
via Chanoux - tel. (0125) 833.201 - 833.130
(TO) - SANTHIA' (VC)
AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
CON INIZIO DAL 1/6/90
RIVIERA LIGURE
PONT CANAVESE - CUORGNE' - CASTELLAMONTE
CALUSO - CHIVASSO - BRANDIZZO - SETTIMO TORINESE
CHIERI - VILLANOVA - VILLAFRANCA D'ASTI - ASTI
TUTTA LA COSTIERA LIGURE
DA VARAZZE A SANREMO
RICORDA CHE RIPRENDONO I COLLEGAMENTI
CON LA RIVIERA VENETA E LA RIVIERA ADRIATICA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzia viaggio

STASERA AL CINEMA

Ritz — **Doppia verità**
di Douglas Day Stewart con Kirk Cameron, Jami Gertz, Roy Scheider (Usa '89) — Delusioni, speranza sconfitte e pericolose ribellioni per tre universitari alle [illegible] con le grandi scelte della vita. N. V. 1h 48' **Drammatico**

Nuovo Splendor — **Tremors**
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissimo e inquietante onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

[illegible] Sociale — [illegible]
di P. Masterson con R. Schneider, K. Young, R. [illegible] (Usa '89) — Ogni volta che la squadra degli Astros vince, viene trovato un cadavere sulla spiaggia. Ad indagare sul caso la ragazza di un giocatore. V. M. 14 1h 32' **Giallo**

Delusioni e speranze

Kirt Cameron è l'interprete del film «Doppia verità», in programmazione al Ritz di Asti

TUTTI I NUMERI UTILI

[illegible] Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, piazza Alfieri tel. [illegible]
[illegible]: 823.530
[illegible] 721.442
Informazioni bus [illegible]p: 34.827
Centro [illegible] giovani disoccupati: via Conti Cerea, 1, tel. 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: tel. 389.399
Linea Verde: per chi [illegible] problemi di [illegible], droga e fumo. Tel. [illegible] lunedì al venerdì dalle ore [illegible] 22
Autonoleggio Avis: Asti, [illegible] Savona 71, tel. 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VE[illegible]
Asti: 53.346
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333

CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 809.838
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.778
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 853.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 945.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 84.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 839.883
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.[illegible]
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 853.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 219.521 - 210.079
Polizia stradale:
[illegible]: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. [illegible] chele): 0131 / 961.288

CENTRALINO TELEFONICO

Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Bor[illegible]: 88.048
[illegible]:
Calliano: 928.444
Montechiaro: 899.758
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
[illegible] 78.21

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

[illegible]

Asti: pronto interv. 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 948.065

TURISMO

Azienda di promozione turistica - informazioni accoglienza turistica: 60.357

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Mor[illegible] (Moncalvo): 91.422
Acque Pot[illegible] (Cantarana): 011/55.941

ENEL

[illegible]sti: 54.168 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefoniche al 31.666
Canelli: 833.409

GAS

[illegible] 53.687
Canelli: 721.450
[illegible]: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, p.zza Alfieri 10: 55.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.781
[illegible]: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San [illegible] 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 853.192
Villanova: 937.144
Montiglio: [illegible]200

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo 010/26.901
[illegible] Malpensa 02/748.522.00

[illegible]
Self Service

[illegible]: corso Don [illegible] 88
[illegible]p: corso Torino 475
Ip: piazza Primo Maggio 28
Q8: corso XXV Aprile 27
Agip: frazione Valtenza 83
Erg: piazza Leonardo da Vinci
[illegible]l: strada Alessandria, [illegible]

BENZINAI DI TURNO
Domenica 22 luglio

Erg, piazza Leonardo [illegible] Vinci; **Ip:** [illegible] Don Minzoni 54; **Erg,** corso Torino 55; **Tamoil,** corso Torino 97; **Texaco,** corso Torino 368; **Q8,** corso Venticinque Aprile 27; **Esso,** viale Partigiani 18; **Q8,** frazione San Marzanotto; **Agip,** [illegible] Savona 385; **Erg,** strada al Fortino 3; **Chevron,** [illegible] Volta [illegible]; **Ip,** fraz. Portacomaro [illegible] 52; **Agip,** corso Casale 222; **Tamoil,** corso Alessandria 269; **Total,** corso Alessandria 75; **Agip,** piazza Vittoria 10; **Agip,** frazione Valtenza 83.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 52.435). Orario: martedì-sabato 9-12; 18-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, p. Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. [illegible] chiuso.
[illegible] **Archeologico e Paleontologico,** c.so [illegible] 2 (tel. 353.072). Orario: martedì-[illegible] 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Lapidario,** [illegible] Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-[illegible]; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **storico,** via C. Massola (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
[illegible] **civiltà contadina Bersi,** piazza Dante, Nizza Monferrato (tel. 721.273).
Museo [illegible] e [illegible] tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando al [illegible] 118.

MERCATI

Lunedì: [illegible] **Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco,** [illegible] **Borrido, Mon[illegible]o,**
Venerdì: **Canelli, Montiglio,** [illegible]
Sabato: **Asti, Cocconato**
Domenica: **Costigliole**

BANCOMAT

[illegible]: CRAT, agenzia 1, via Gardini; agenzia 2, piazza Primo Maggio; agenzia 3, [illegible] Torino 53; Ricevitoria, via Grandi 5; Istituto Bancario S. Paolo, [illegible] Battisti 9; CRAT, corso Dante 22; Banco di Roma, corso Alfieri 166; Banca Popolare di Novara, c. Alfieri 311.
Canelli: CRAT, piazza Gancia; Istituto Bancario San Paolo, via D'Azeglio 2; CRAT, piazza Zoppa 10/A.
Nizza Monferrato: Istituto Bancario San Paolo, via Pio Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

[illegible]

Asti - Consorziale Astense, [illegible] Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30; 15-22.
Sabato 9,30-12,30.
Chiusa il lunedì.
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, [illegible] Artom 4
Ovest, via Baracca 21
Canelli, via Roma 11
[illegible] via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi [illegible] (telefono [illegible] 58.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Carec, Sala Mostre, via Morelli 20
[illegible] **Provincia,** Sala Mostre, piazza Alfieri
[illegible] **Comunale,** Palazzo [illegible] Mazzetti, [illegible] Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 691.167)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: *Centrale,* corso Alfieri 209; notturna: *San Domenico,* corso Volta 29
Canelli: *Fantazzi,* via G. B. Giuliani
Moncalvo: *Orione,* via Ciseglio [illegible]
Nizza: *Boschi,* via Corsi 1

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL [illegible]

Bottega [illegible] vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri. Telefono 50.057.
Bottega del moscato e dei vini [illegible] Canelli, frazione S. Antonio. Telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, [illegible] Rocchetto Giuliani. Telefono 831.372.
Enoteca regionale [illegible] vini astigiani, castello di Costigliole. Tel. 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enor Bottica 13. Telefono 87.132.
Bottega [illegible], Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.136.
Bottega del vino, Castelnuovo Calcea, via Roma 12. Telefono 957.149.
Associazione piemontese produttori [illegible] Costigliole, frazione Bionzo 54. Telefono 966.369.
Bottega [illegible] vino, Moncucco Torinese, via Mosso 6. Telefono 011/98.74.765.
Bottega [illegible] vino, Montegrosso, fraz. Vallumida. Telefono 853.052.
Bottega [illegible] [illegible] «El ciabot», Nizza Monferrato, [illegible] Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.656.
Bottega [illegible] vino, Quaranti, via Don Reggio. Telefono 77.051.
Bottega [illegible] vini, Bazzana, via Roma 1. Telefono 57.129.
Bottega [illegible] vino, San Damiano, piazza Vittorio Alfieri. Telefono 971.000.
Bottega [illegible] vino, [illegible]. Giorgio Scarampi, piazza Roma. Telefono 0144/86.[illegible]

DISCOTECHE

Cab 3: Castelnuovo Calcea (telefono 957.129)
Charly Due: via [illegible] 3, [illegible] (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.853)
[illegible] Monastero Bormida (telefono [illegible] 68.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 80.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.453)

LOCALI [illegible]

Angelo Azzurro: via Emanuele [illegible] 13, [illegible] (telefono 58.856)
Chico: [illegible] Costigliole [illegible] (telefono 969.412)
La tana di [illegible] Montaldone (telefono 782.313)
Saint P[illegible] Cassinasco (telefono 891.174)

LA STAMPA

[illegible] **Asti,** via De Gasperi [illegible] telefono 33.252, 50.224
[illegible] **di pubblicità:** Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono [illegible]
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, tel. 50.287

TV [illegible]

[illegible]
8,30 **Proposte acquisti**
11 — **L'ultimo pellerossa,** western
12,45 **TG 9**
13 — **Cominciare in allegria,** telefilm
13,30 **Bids Street**
14,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
15,30 **Proposte acquisti**
17,30 **Godam e Cocciniella,** cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
18,50 **Top secret,** telefilm
20,25 [illegible]
21 — **L'assassino fantasma,** giallo
23 — **The Cat,** telefilm
23,30 **TG 9**
[illegible] — **Side Street,** telefilm
1,45 **Non Stop**

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — **Paganini**
corso Giulio Cesare 67 [illegible]
di e con [illegible] Kinski, al violino Salvatore Accardo. Col. Viet. [illegible]. Or. 16,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Adua 400 — **Sogni**
[illegible] Giulio Cesare 57
Tel. 85.65.21
Ingr.: [illegible]
[illegible] Akira Kurosawa prod; Steven Spielberg, Festival di Cannes [illegible]. Col. Non viet. Or. 20,15; 22,30.

Capitol — **Bersaglio sull'autostrada**
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.06
di M. Mattei, con Ernest Borgnine, Linda Blair. Col. Non vietato. Or.: 15,40; 17,20; 19; [illegible]45; 22,45.

Centrale — **[illegible] Decagolo 7 [illegible] 8**
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
di K. Kieslowski [illegible] Anna Polony, Maria Kosciapkowska. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. 8000, Abbo 5000.

Doria — **Lolita 2000**
via Gramsci 9
Tel. 54.24 [illegible]
di Clyde Rocca, con Petra Scharbach, Vima Anderson, Giancarlo Teodori. Colori. Vietato 18. Commedia erotica Or.: 15,15; 17,50; 18,25; 20,55; 22,30.

[illegible] — **Ho sposato [illegible] fantasma**
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
di Carlo Rener, con Steven Martin, Lily Tomlin. Colori. Non viet. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata).

[illegible] Blu — **Romero**
piazza Sabotino
[illegible]. 447.52.41
[illegible]: 8000; rid. 5000
di John Duigan con Raul Julia. Colori, non [illegible]. Or.: 18,50; 20,50; 22,50. Ingr. 8000, [illegible] (Aria condizionata).

[illegible] Rosso — **Sesso, bugie [illegible] videotape**
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ing. 8000, rid. 5000
[illegible] Steven Soderbergh, con Andie [illegible] Dowell, James Spader. Colori. Non viet. Or.: 19; 21; [illegible]. (Aria condizionata).

Empire — **Non siamo angeli**
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
di Neil Jordan, [illegible] Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 18,30; 16,30; 20,30; 22,30.

Faro — **Incubo in corsia**
via Po 2
Tel. 832.214
di B. Leonard con J. Slate, [illegible]. Cochaver, C. Lawson. (Usa 88). V. M. 14. Ap. 20,30. Film 20,40; 22,30.

King Kong — **La ragazza [illegible] [illegible] Hill**
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
di A. Tanner, con M. Gaydu, J. P. Ecoffey. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — **Senti chi parla**
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Nazionale 1 — **[illegible]enza esclusione di colpi**
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
[illegible] Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. [illegible]: 15,40; 17,15; 19; 20,45; [illegible]. (Aria condizionata).

Nazionale [illegible] — **California Skate**
[illegible] Pomba 7
Tel. 812.41.73
di Graeme Clifford, con Christian Slater, Steven Bauer. [illegible]. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,25; 22,50. (Aria condizionata).

Olimpia 1 — **Sepolti vivi**
via Arsenale 21
Tel. [illegible].24.48
di [illegible] Nilsson con [illegible] Vaughn, D. Pleasance, K. Wiler, J. Carradine. V. M. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 2 — **Music Box (Prova d'accusa)**
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
di Costa-Gavras [illegible] Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Romano — **Il Mahabharata (Poema indiano)**
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
di Peter Brook. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Col. Non viet. Ap.: 16,20. Film: 16,30 e 21,15.

Vittoria — **Sola in quella casa**
via Roma 336
Tel. 51.17.62
di Tibor Takacs, [illegible] Jenny Right, Clayton Rohner. [illegible]. Non vietato. [illegible]: 15,45; 17,25; 19,05; 20,50; 22,30.

Zeta — **Enrico V**
via Colleasca 12
Tel. 749.28.07
di K. Branagh, con K. Branagh, B. Blessed. Or.: 20; 22,50.

TUTTOFESTE

CANELLI
[illegible] Quel [illegible] che «Non saranno famosi»

Quattro anni [illegible] pochi, ma tanto [illegible] bastato al «Non [illegible] famosi», la manifestazione che si svolgerà [illegible] e domani, riservata a giovani «cantanti» allo sbaraglio, per diventare un appuntamento fisso dell'estate canellese. In gara scenderanno [illegible] concorrenti che si esibiranno in canzoni e gags, secondo estro e fantasia. Le due serate si terranno nel cortile del Circolo Giuliani. La manifestazione, [illegible] di là del divertimento, [illegible] uno scopo benefico: l'in[illegible] sarà devoluto all'Anfas, sezione [illegible] Canelli, un'associazione che si occupa dell'assistenza [illegible] [illegible] degli handicappati, l'Aido ed il gruppo canellese di Amnesty International. «Negli anni passati - spiega l'organizzatore, Giuseppe Billella - abbiamo raccolto oltre 30 milioni che sono andati [illegible] favore di associazioni [illegible] istituti canellesi».

[illegible]
[illegible] Musiche Anni [illegible]

Serata dedicata agli Anni 60: la propone [illegible] borgo Tanaro di Asti, nell'ambito dei festeggiamenti che si chiuderanno domenica. Si ballerà con le musiche del complesso «I senza gena». Sarà anche possibile cenare all'aperto.

[illegible] GIORGIO [illegible]
[illegible] Tiro al piattello

[illegible] apre questa sera la festa della mietitura. In programma danze con l'orchestra «I Valbormida»; domani alle 14 gara [illegible] tiro al piattello, gimkana con prototipi ed in serata ballo liscio ed elezione di Miss Luglio. Domenica pomeriggio proseguono [illegible] [illegible]re al piattello e della gimkana e distribuzione [illegible] frittelle e vino. Alla sera, danze [illegible] l'orchestra «Arcobaleno».

CALLIANETTO
[illegible] Il Festival [illegible]

La Pro loco di Callianetto propone domani il Festival estivo del fritto misto monferrino. La sagra si inizierà alle 20,30: il «fritto» sarà composto da carote, filoni, bistecca, salsiccia, fegato, cervella, polmone, amaretto, semolino, bagnetto. Cacciatorino, acciughe e crostoni alla crema di formaggio per antipasto e, alla fine, frutta.

TEATRI A TORINO

[illegible]tro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
T. Regio [illegible] Persona Argentina piazza Europa [illegible] 21,15 concerto orchestra sinfonica Rossini del T. Regio. Direttore Vladimir Conta. Musiche di Rossini, Haydn, Mesgenet, Mendelssohn, Barthoidy.

[illegible]a — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287.671/248.22.76

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 536.440
Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 93.79.98

Erba — [illegible] Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
[illegible] giallo '90: [illegible] **Trappola per topi** di A. [illegible] con E. Giovine, F. Benedetto, [illegible]. Paola Casorati, M. Nosegno, S. De Rossi, S. Fiorino, R. Scappin. Comp. Del Giallo [illegible] Torino. Ins. [illegible]. c. Moncal. 241. Tel: 696.5547. Ult. 3 gg.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza 90 Questa sera ore 21,30 **Jazz Ballet** con André La Rocha. Inf. tel. 0142 923.431 / 011-[illegible].

[illegible] di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 78.58.03
Acqui in palcoscenico 1990 VII Festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza [illegible]. Ore 21,30 Nuovo Balletto di Roma diretto da Vittorio Biagi. Inf. 011 473.0189 - 0144 57.251. Ore 21,30

DIETRO I FORNELLI

Lanterna a sorpresa

Un po' di storia Sandamianese

Lucio ed Elio Allocco, del ristorante «La Lanterna» di San Damiano

LA RICETTA

Budino di pesche sciroppate. Nel carnet di «dolcezze» di Lucia Allocco ci sono i classici dessert piemontesi - panna cotta, bonet, torte [illegible] noci - ma anche le bavaresi di frutta, la torta di ricotta, quella di «pum marcùn», i cestini [illegible] pasta sfoglia con frutta sciroppata. In primavera-estate prepara il budino di pesche sciroppate. Gli ingredienti sono: [illegible] litro di latte, una bustina di vanillina, quattro fogli di colla di pesce, un chilo e mezzo di pesche sciroppate sgocciolate, fragole fresche, zucchero. Portare ad ebollizione [illegible] latte e farlo raffreddare. Sciogliervi la vanillina, unirvi le pesche ben frullate e la colla di pesce, quest'ultima precedentemente ammollata in acqua fredda o nello sciroppo della frutta. Si mescola il tutto, si rimette sul fuoco e si porta [illegible] ebollizione. Si bagna uno stampo rettangolare dai bordi alti con [illegible] maraschino o altro liquore dolce e si versa il composto, che dovrà raffreddare [illegible] frigorifero per 24 ore. Al momento di servire, preparare una salsetta frullando le fragole con [illegible] zucchero: la si verserà sulle fette di questo fresco budino.

RISTORANTE LA [illegible]
piazza 1275, n° [illegible] Damiano
tel. 0141/962217
Numero coperti: 35/40
Prezzi: [illegible] mila [illegible] pasto fisso vino compreso
Giorno [illegible] chiusura: mercoledì

SAN DAMIANO

ENTRANDO nella bella saletta con le volte in cotto, le travi di legno, il camino, la monumentale stufa di ghisa, [illegible] è difficile riandare con l'immagi[illegible] [illegible] tempo in cui «La Lanterna» si chiamava «Obergh», ed era locanda e stazione di posta, ai margini della cinta muraria di San Damiano. Tutto il commercio del Piemonte Nord-Orientale doveva passare per la via maestra [illegible] quel florido, antico borgo - ricordiamo che [illegible] comune di San Damiano è di antichissima fondazione [illegible] risale al 1275, data cui è intitolata la piazza stessa sulla quale si affaccia il ristorante - e la locanda effettuava anche il traino dei cavalli, che sovente arrancavano su per la salita di arrivo. L'«Obergh» cambiò in seguito nome e si chiamò «Italia» fino al 1972, anno in [illegible] Nino Campisi lo rilevò, lo [illegible]sformò e gli diede l'attuale insegna. I giovani gestori di oggi, Lucia ed [illegible]io Allocco, ricordano con stima e commozione «il signor Nino», grande personaggio della ristorazione: mentre ancora gran parte dei locali medi astigiani servivano piattate di insalata [illegible] [illegible] carrelli di bolliti, lui, Nino - uomo di grande simpatia - inaugurava il costume degli antipastini caldi, degli assaggini di primi, delle porzioni calibrate, del menù degustazione.

Gli Allocco - alle prese con «La Lanterna» dal 1981 - hanno conservato questa impostazione, consolidandola con la loro professionalità: Elio, sommelier, [illegible] il servizio in sala e la scelta dei vini, presentando [illegible] selezione limitata [illegible] valida di produttori piemontesi [illegible] qualità. Lucia, che ha alle spalle esperienze nella ristorazione albese, perfeziona [illegible] arricchisce [illegible] vastissime gamma di piatti che, seguendo la stagionalità e la rotazione, propone alla clientela: i tipi di antipasti che sa fare, fra i caldi e i freddi, sono ben 170. I primi variano tutte le settimane, e puntano sulle paste fatte in ca[illegible] (agnolotti col plin, gnocchi, tagliatelle, tortelloni, maltagliati, sfoglietelle); i secondi, a base di carne, sono dettati dalla stagione e sono in linea con la tradizione piemontese. Non state [illegible] chiedere carte delle vivande o elenchi dettagliati delle portate: gustatevi [illegible] «sorpresa» [illegible] piatti che Elio, con un fare orgoglioso e un po' carbonaro, vi propone al tavolo. Questo stile di lavoro, un po' impositivo per [illegible] cliente, garantisce però la freschezza [illegible] [illegible] varietà delle preparazioni. A chiusura del pasto, in alternativa al caffè, c'è un infuso caldo di erbe, la cui preparazione [illegible] segretissima. Alla Lanterna si sta bene: l'ambiente è raccolto, fresco d'estate, e d'inverno c'è quel [illegible]pore sano prodotto dal riscaldamento a legna. I piatti sono ben fatti, leggeri e curati, il prezzo assolutamente corretto.

A CURA DI
Paola Gho [illegible] [illegible] Ruffa

FIORITO
progettazione ■ realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 20 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic OA

A BORGO SAN DALMAZZO

Consiglio di minoranza in strada

Per protestare contro la maggioranza che ha negato loro una stanza per le riunioni, tre gruppi di opposizione di Borgo (liberali, repubblicani e lista civica) si sono riuniti davanti all'ingresso del Municipio dove hanno discusso per più di un'ora in vista del Consiglio convocato per stasera.

A PAGINA 3

COMMERCIANTE CONDANNATO

Ancora un processo ad Alba per il «traffico» di contrassegni Iva non autorizzati, scoperto dalla guardia di Finanza. Ieri è comparso in aula Bernardo Bogliani, 64 anni, abitante a Narzole, in via Cavour 109, commerciante vinicolo all'ingrosso e a domicilio, al quale i giudici hanno inflitto un mese e quindici giorni di reclusione, 60 mila lire di multa e un milione di ammenda, con la sospensione condizionale. La pena è stata «patteggiata» tra il pubblico ministero Gregorio Ferraro e il difensore, avvocato Piero Coppa. Doveva rispondere dell'acquisto e dell'utilizzo senza autorizzazione e comunque in eccedenza rispetto ai quantitativi autorizzati, di 21 mila «capsule di chiusura contrassegni Iva classe A3» (che si applicano ai bottiglioni) prodotti dalla ditta «Alfi A. G.» di Cassano Magnano (Varese) e 8.780 «capsule Iva A2» (per bottiglie) prodotte dalla «C.N.P. di Curto e Novarino» di Cambiano (Torino). Secondo le accuse utilizzando queste fascette non registrate era possibile immettere sul mercato quantitativi di vino senza pagare regolarmente l'Iva.

Giuseppina Fiori A PAGINA 2

D'ESTATE CON GLI SCI

Il Monte Rosa domenica scorsa è stato preso d'assalto. Almeno cinquecento alpinisti (poiché infatti serve almeno un uso corretto di ramponi e piccozza per salire alla seconda vetta d'Europa) avevano dormito nei rifugi in quota. Pochi giorni ancora e sul ghiacciaio dell'Indren non si potrà più sciare. Colpa degli spostamenti di alcune seracche e degli ultimi inverni sempre più scarsi di precipitazioni. Ma per l'Indren si è pensato a una cura radicale. E' una soluzione che la dice lunga da un lato su una climatologia mai vista, dall'altra sull'inventiva piemontese che, senza nuocere a nessuno, può riportare in auge un movimento turistico di buona immagine appetibile per la Valsesia. Sul ghiacciaio dell'Indren, a oltre 3200 metri di quota, si è pensato di piazzare i cannoni per l'innevamento programmato. L'energia elettrica arriverà (dal versante veldostano) fra pochi mesi, l'acqua di scarico del ghiacciaio è sufficiente senza dover creare vasche o invasi, il termometro sotto zero. «Bastano sei o sei cannoni a bassa pressione per coprire le zone più spelacchiate».

Gigi Mattana A PAGINA 8

I VIP NEL MONFERRATO

Vivere lontano dalla folla

Da anni le colline del Monferrato ospitano le dimore di molti «vip»: scrittori, pittori, attori, industriali. Sono personaggi diversi, ma accomunati dalla scelta di fuggire dalla pazza folla». Un esempio, Ornella Muti (nella foto). Una panoramica dei loro stili di vita.

A PAGINA 11

A PAGINA 3

Troppe spese
Usl e Comune divisi sul futuro dell'ospedale

A Mondovì Comune e Usl litigano sul futuro dell'ospedale. La Regione ha stanziato 19 miliardi per il potenziamento del Santa Croce, ma il Comune vuole costruirne uno nuovo.

A PAGINA 8

Fiera a Canale
Stasera i Ladri di biciclette

Comincia domani la «48ª Fiera del pesco», una delle rassegne più antiche e tradizionali dell'Albese, che avrà tra i protagonisti il complesso rock «Ladri di biciclette».

Cuneo, appaltati ieri i lavori che costeranno oltre 4 miliardi e mezzo

Finalmente il palasport

Sorgerà a San Rocco e avrà quattromila posti. Servirà per le partite di serie A1 dell'Alpitour. Potrà essere utilizzato anche per il basket e altre manifestazioni sportive

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato aggiudicato ieri mattina l'appalto per la costruzione del Palazzetto dello Sport: la nuova struttura, attesa da tempo e ritenuta indispensabile per la pratica delle varie discipline sportive da palestra, sarà pronta per l'autunno del prossimo anno, così come stabiliscono i termini del contratto di costruzione.

Alla gara di appalto erano state invitate trenta ditte, 19 delle quali hanno provveduto ad inviare le proprie offerte. La Commissione comunale, presieduta dal sindaco uscente Elvio Viano, ha proceduto all'apertura delle buste e ha aggiudicato i lavori a due ditte associate, la Carrara di Demonte e la «Kelternica», che hanno offerto un ribasso dell'8,01 per cento sull'importo a base d'asta di 4 miliardi e 949 milioni.

Pertanto la costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport - che costerà circa 4 miliardi e mezzo, già finanziati - entra nella fase concreta (i lavori s'inizieranno in settembre) e tra un anno la città potrà finalmente usufruire di quell'impianto sportivo coperto di cui è molto sentita la mancanza, specialmente da parte dei giovani, in tal modo si eviterà, anche, di prolungare oltre il previsto l'affitto del costoso «Palatenda» installato provvisoriamente in piazza d'Armi.

Il progetto esecutivo del Palazzetto è stato realizzato dall'Ufficio tecnico del Comune. L'edificio sarà costruito nella zona «camping» di San Rocco Castagnaretta, a 200 metri dalla cosiddetta «minicirconvallazione» che congiunge corso De Gasperi alla statale Cuneo-Borgo San Dalmazzo.

Il Palazzetto - una struttura agile e ben armonizzata con la zona - avrà una capienza di circa 4 mila posti e sarà dotato di un parcheggio di 40 mila metri quadrati per 1060 automobili e 20 pullman.

Nell'impianto potranno svolgersi partite di basket e pallavolo e poiché l'area di gioco sarà di 25 metri per 46, vi si potranno disputare regolarmente anche partite di calcetto.

La costruzione sarà di tre livelli: in quello inferiore, parzialmente interrato per 3 metri e 70 centimetri, oltre al piano di gioco saranno costruite anche due palestre, otto spogliatoi, la centrale termica, magazzini, servizi igienici per gli atleti e per gli spettatori e ingressi molto ampi.

Nel secondo livello è prevista la realizzazione degli ingressi alle tribune, delle uscite di sicurezza, di due bar, servizi igienici e un corridoio largo due metri che percorre tutto il perimetro dell'edificio. Nella parte più alta, pure percorsa da un corridoio perimetrale, saranno costruiti l'alloggio del custode, altri servizi igienici, una «sala regia» e otto «box» per i giornalisti e le società sportive.

Del tutto originale la soluzione adottata per adeguare le dimensioni del piano di gioco secondo le necessità: i due gradinate più basse delle tribune del pubblico saranno estensibili e ritrattili.

Giorgio Ravasi

DA UN ANNO

Giocano sotto una tenda

Per ospitare gli incontri della squadra di A1 un anno fa è stato montato il palatenda di piazza d'Armi. Ma è stretto e non contiene la massa di sportivi che nei grandi appuntamenti affolla le sue tribune. Le cifre: nella passata stagione la pallavolo (sport «indoor» trainante a Cuneo) ha suscitato un entusiamo inatteso e ha portato più volte il «tutto esaurito». Negli incontri «clou» (con Philips e Maxicono ad esempio) sono entrate oltre 3000 persone, ma almeno 1000 sono state costrette a rimanere fuori con la «magra» consolazione di partecipare all'avvenimento soltanto in tv. E c'è da chiedersi quali risvolti avrebbe avuto l'amaro provvedimento di un esilio a Torino se l'Alpitour si fosse qualificata per i «play-offs». Ma al palatenda non vive solo «volley»: la struttura ha ospitato anche manifestazioni di altro genere come concerti o feste.

[l. t.]

VENTIQUATTR'ORE

BORGO SAN DALMAZZO
Grave un operaio contro un albero

Un giovane operaio di Entracque è rimasto gravemente ferito nell'auto uscita di strada alla periferia di Borgo San Dalmazzo. E' Paolo Balbusso, 23 anni, abitante in via Grosso 21. Stava andando al lavoro, a bordo della sua «Golf», quando nell'abbordare la curva all'uscita della frazione Madonna Bruna, ha perso il controllo dell'auto ed è finito nella scarpata, schiantandosi contro un albero. Ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo.

FOSSANO
Quattro feriti in uno scontro

Quattro persone sono rimaste ferite, una in modo grave, in un incidente avvenuto ieri mattina sulla Fossano-Villafalletto, all'altezza della frazione Gerbo. La «Ford Escort» guidata da Giacomino Levet, 41 anni, abitante a Verzuolo, via XXV Aprile 30, con a bordo la moglie Agnese, 28 anni, la figlia Adriana, 4 anni, e il cognato Gianfranco Rey, 20 anni, di Crissolo, frazione Borgo, è uscita di strada. Gianfranco Rey, che ha riportato trauma cranico, ferite al torace, e contusioni, è ricoverato al S. Croce di Cuneo con prognosi riservata. Gli altri familiari di Rey guariranno in pochi giorni.

Pignorati attrezzi agricoli

A Giuseppe Devalle, abitante in via Torino 197, la pretura di Mondovì ha pignorato attrezzi agricoli e trattori per un valore di 41 milioni 400 mila lire. L'uomo è anche stato denunciato per sottrazione di oggetti sottoposti a sequestro. Il Devalle avrebbe venduto 27 vitelli già sequestrati non rivelando ai carabinieri il nome dell'acquirente.

SALUZZO
Cameriere muore per malore

E' morto l'altra sera a Varazze, stroncato da un'embolia, il cameriere Raffaele Mazza, 28 anni, che da otto mesi risiedeva a Saluzzo in via Sant'Agostino 3. Il giovane, nato a Lamezia Terme, aveva lavorato nei mesi scorsi in alcune pizzerie del Saluzzese e da giugno era trasferito ad Albisola Mare, dove lavorava in un locale, abitando in un complessino.

CUNEO
Furto sventato al Maxisconto

Ignoti l'altra notte sono entrati nel supermercato Maxisconto a Madonna dell'Olmo, in via Torino 173, e hanno tentato di scassinare una cassaforte. Scattato l'allarme sono subito intervenuti gli addetti della vigilanza Argus e i carabinieri. I ladri sono fuggiti senza bottino, ma hanno danneggiato i locali del supermercato.

SAVIGLIANO
Fiamme in un cascinale

Un incendio ha semidistrutto un cascinale disabitato di proprietà dell'agricoltore Paolo Mana, frazione Suniglia, lungo la strada per Levaldigi: sono andati distrutti mille metri quadrati di tetto e sette tonnellate di paglia. I danni ammonterebbero a 70-80 milioni.

ALBA
Incidenti, feriti due giovani

Due giovani albesi sono rimasti feriti in altrettanti incidenti stradali e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro. Sono Pier Luigi Roggero, 31 anni, abitante in via Fabio Filzi 13, che ha riportato trauma cranico; e Vincenzo Marsala, 31 anni, via Nazario Sauro 7. Guariranno in quindici giorni.

CANALE
Rubati i ripetitori Rai

I ladri l'altra notte hanno rubato dei ripetitori Rai in località Cornarea. Il furto ha causato l'interruzione nella ricezione dei programmi televisi. Ora sono stati installati nuovi ripetitori.

Travolto dal trattore nel vigneto

Elio Sandri, 24 anni, abitante in cascina Disa, è stato investito dal trattore che si è rovesciato mentre stava irrorando le viti. Il giovane ha riportato numerose fratture e ferite: i medici hanno emesso prognosi di due mesi.

Sulle colline albesi. Il convento viene aperto due volte l'anno (Telefoto)

Per cinque giorni quindici ragazze proveranno la vita di clausura

Riecco le vancaze in convento

Ferie alternative dalle Domenicane di Alba

ALBA. Vacanze in monastero. Alle consuete mete del mare, montagna o località esotiche per trascorrere un periodo lontano dal lavoro e dalla vita quotidiana, c'è chi preferisce rinchiudersi, per alcuni giorni, in un convento di clausura a riflettere. L'opportunità è offerta ad Alba dalle monache domenicane di clausura che da venerdì 24 a martedì 28 agosto apriranno il loro convento sulla collina albese a una quindicina di donne tra i 16 e i 35 anni desiderose di provare la vita claustrale.

La proposta ha avuto molte adesioni tanto che - dicono le suore - i posti disponibili sono già tutti esauriti. Anche l'anno scorso giunsero richieste da tutta Italia e non fu possibile accoglierle tutte.

La priora, suor Maria Silvia, al secolo Caterina Grasso, genovese, laureata in lettere, che prima di entrare in convento è stata assistente universitaria, desidera suscitare clamore intorno all'iniziativa. Dice: «E' tanto tempo che il nostro monastero, senza togliere nulla alla clausura o secondo gli orientamenti del Pontefice, apre le sue porte per dare la possibilità a ragazze che hanno una certa attrazione per la vita monastica di riflettere sul senso da dare alla propria esistenza, di condividere per alcuni giorni la vita in convento».

Il monastero albese, fondato nel 1445 dalla Beata Margherita di Savoia, fu uno dei primi ad aprire le porte. E' da diciannove anni che organizza incontri di questo genere, e lo fa due volte all'anno: ad agosto nel periodo delle grandi vacanze e a Capodanno.

Il soggiorno viene offerto gratuitamente. Le monache (45 in totale, parecchie diplomate), che dei mezzi di comunicazione moderni se ne intendono (gestiscono una avviata tipografia in cui stampano rivisto, bollettini, affidano la loro proposta alla stampa laica anche ormai non hanno più bisogno di propaganda. Le domande sono sempre superiori alle possibilità di accoglierle e provengono da ambienti e regioni diversi.

Tra le tante ragazze che sono passate in questi anni nel monastero, qualcuna ha finito per fermarsi a questo, in fondo, è il desiderio segreto delle domenicane, anche se dicono: «Durante il soggiorno non facciamo domande, non esercitiamo pressioni. Ognuna è libera di decidere». Per rispetto alla privacy delle ospiti non vengono rese note le loro professioni e le località di provenienza.

L'esperienza è insolita: le ragazze condividono in tutto la vita del monastero, dalla sveglia alle 5,45 fino all'ora del riposo verso le 21,30.

(g. f.)

A Narzole contrassegni Iva non autorizzati

Alba, condannato commerciante di vini

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un processo in tribunale sul giro di contrassegni Iva non autorizzati, scoperto dalla guardia di finanza nell'ambito di una vasta azione che mira a frenare le vendite in nero del vino. Ieri è comparso sul banco Bernardo Dogliani, 64 anni, abitante a Narzole, in via Cavour 109, commerciante vinicolo all'ingrosso e a domicilio, al quale i giudici, presieduti da Enrico Della Fina, hanno inflitto un mese e quindici giorni di reclusione, 50 mila lire di multa e un milione di ammenda, con la sospensione condizionale.

La pena è stata «patteggiata» tra il pubblico ministero Gregorio Ferrero e il difensore, avvocato Piero Coppa: non si è entrati nel merito delle contestazioni. Queste si riferivano all'acquisto e utilizzo senza autorizzazione e comunque in eccedenza rispetto ai quantitativi autorizzati, di 21 mila capsule di chiusura contrassegni Iva classe A3 (si applicano ai bottiglioni) prodotti dalla ditta Alfi A. G. di Cassano Magnano (Varese) e 8780 capsule Iva A2 (per bottiglie) prodotte dalla ditta C.N.F. di Curto e Novarino di Cambiano (Torino).

Inoltre, si contestava al Dogliani di aver acquistato contrassegni e vini senza farsi rilasciare la prescritta fattura assoggettata a Iva. Sulle tracce del Dogliani giunsero i finanzieri di Bra che si recarono per un controllo nell'azienda di Narzole dopo verifiche fatte da colleghi nelle aziende produttrici delle fascette fiscali. Da documentazioni non ufficiali risultarono delle vendite di contrassegni fatturate a prodotti senza autorizzazione. Fra i vari acquirenti c'era anche il Dogliani.

L'applicazione dei contrassegni di Stato è disposta dal ministero delle Finanze per garantire il pagamento dell'Iva sui prodotti contenuti in recipienti destinati alla vendita diretta al consumo. Devono contenere il nome e il marchio della ditta produttrice, dell'impresa che imbottiglia e possono essere fabbricati solo su preventiva autorizzazione dell'ufficio Iva. La produzione e consegna di contrassegni non autorizzati può costituire, talvolta, a coprire compra-vendite di vino in nero e quindi a svolgere un giro di affari superiore a quello denunciato.

Il difensore del Dogliani, Piero Coppa, nega che i contrassegni senza autorizzazione contestati al cliente servissero per vendite in nero. Dice: «Il Dogliani non sapeva che i involucri consegnatigli dalle varie ditte contenessero quantitativi di contrassegni diversi da quelli richiesti. Una prova della sua buona fede sta nel fatto che gli scatoloni erano ancora sigillati e custoditi all'aperto, non nascosti come sarebbe ipotizzabile nel caso di malafede. Ciononostante ha optato per l'applicazione della pena su richiesta, come consentito dal nuovo codice di procedura penale, soluzione di opportunità, anche in considerazione della esigua sanzione. Le produzioni irregolari di contrassegni non fatturati rilevati dalla finanza non provano che siano stati usati per confezionare bottiglie e bottiglioni di vino in nero. Nella cantina Dogliani non è stato trovato contenitore con tali contrassegni. Si tratta quindi di accertamenti induttivi, di ipotesi».

Il difensore ha sostenuto in tribunale che il guaio per il suo cliente, che è incensurato, sia la residenza a Narzole: il paese era salito alla ribalta delle cronache per la vicenda metanolo che vede tra i principali imputati i narzolesi Giovanni Ciravegna e il figlio Daniele.

L'avvocato Coppa ha sottolineato che in ogni caso i fatti contestati sono di esigua rilevanza e di natura fiscale «non hanno nulla a che vedere con la qualità del vino». Dopo il «patteggiamento», Bernardo Dogliani è stato processato ieri, con il rito normale, per un'altra imputazione. Era accusato di aver presentato, nell'85, una dichiarazione con redditi inferiori a quelli conseguiti, sempre in merito al commercio dei vini, ma è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato». La differenza contestata non è stata ritenuta «rilevante» dai giudici rispetto a quanto dichiarato.

Giuseppina Fiori

Manca l'acqua e quella del Bormida non serve a irrigare

Altre proteste per l'Acna

Trentasei sindaci piemontesi ieri pomeriggio dal prefetto a Cuneo
Il «no» all'inceneritore e «all'attività inquinante» della fabbrica di Cengio

In corteo per la chiusura dell'Acna

CORTEMILIA. I 36 sindaci della Valle Bormida piemontese hanno consegnato ieri due documenti unitari ai prefetti di Alessandria, Asti e Cuneo: chiedono l'intervento del governo perché sia fine all'attività inquinante dell'Acna di Cengio e si impedisca la costruzione dell'inceneritore Resol a Cengio o in un'altra località.

I documenti, redatti da tutti i primi cittadini, contengono alcune constatazioni sulla difficile situazione ambientale della valle e terminano con due istanze rivolte ai massimi organi dello Stato, della Regione Piemonte e delle tre province. Le molle che hanno fatto scattare la protesta sono l'emergenza idrica che ha colpito la popolazione da Saliceto ad Alessandria e la «minaccia» dell'inceneritore sulla Bormida.

«L'emergenza idrica - scrivono i sindaci - è causata dall'impossibilità di utilizzare le acque del fiume e delle derivazioni a scopo potabile, irriguo, balneare e di pesca, per la presenza nell'acqua di micro-inquinanti di chiara provenienza Acna, considerati tossici, cancerogeni e bio-accumulabili, come rilevato dalle analisi delle Usl che hanno costretto i sindaci ad emanare ordinanze per vietare l'uso delle acque».

Si legge ancora nel primo documento: «Il rispetto dell'ordinanza ha aggravato il disagio del mondo agricolo causando danni ecologici e tensioni fra gli amministratori e i cittadini. Chiediamo che venga rimossa la causa inquinante, si provveda subito alla dichiarazione di stato di calamità naturale per tutta la zona e venga previsto un adeguato risarcimento per le centinaia di aziende agricole».

Più polemici i contenuti del secondo documento con il quale i sindaci chiedono il rispetto della risoluzione parlamentare di gennaio, che vietava la costruzione dell'inceneritore Resol a Cengio o in val Bormida. In caso contrario sono disposti a utilizzare tutti i mezzi consentiti in una situazione definita «di legittima difesa». [g. p.]

Denunciato un agricoltore di Monforte

Sacchi di polli morti trovati a Dogliani

DOGLIANI. Era solito gettare i polli morti in avanzato stato di decomposizione nei contenitori della nettezza urbana. Ma è stato scoperto - anche grazie alla collaborazione degli addetti alla nettezza urbana - e denunciato a piede libero dai carabinieri. E' l'allevatore avicolo Paolo Bovio, 62 anni, abitante a Monforte, nella casci Berbotto della località Sant'Anna.

Come si è giunti alla sua identificazione? Nei giorni scorsi l'uomo aveva depositato in un bidone dell'immondizia di piazza Martiri della Libertà due sacchi pieni di pollame. Alcuni animali erano avvolti in una rivista dove era scritto il nome e indirizzo. Non solo: una donna del paese aveva visto l'auto del Bovio nelle vicinanze dei contenitori.

L'allevatore è così stato denunciato per «getto di cose pericolose». Paolo Bovio ha ammesso gli addebiti in merito all'episodio nel quale è rimasto coinvolto, ma non ha risposto ai precedenti ritrovamenti di pollame in avanzato stato di decomposizione. Sia a maggio, sia a giugno, nei bidoni dell'immondizia di piazza Einaudi e viale Rimembranza, erano stati trovate interiora di polli; il fetore era insopportabile e alcuni cittadini avevano chiesto l'intervento del Comune.

Il 5 giugno l'assessore alla Sanità Clemente Gallo e quello alla Nettezza urbana Roberto Paterlini avevano sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri di Dogliani. E sono subito scattate le indagini che hanno portato all'identificazione del responsabile. L'allevatore di Monforte dovrà pagare una multa di duecentomila lire.

I polli morti avrebbero dovuto essere inceneriti o sepolti e non gettati nei bidoni dell'immondizia con rischi per la salute degli abitanti. [s. a.]

Torrenti in piena

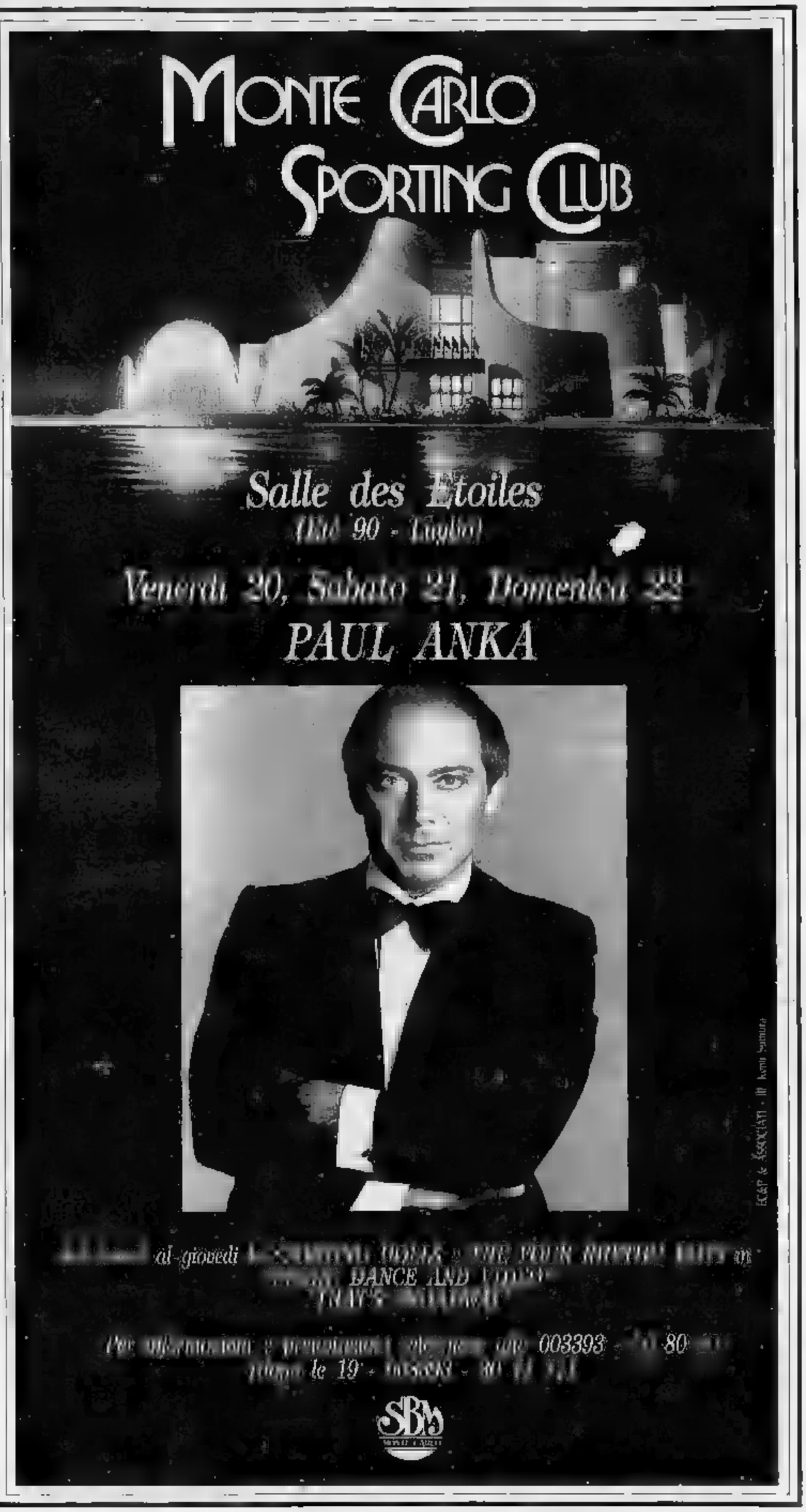
Nubifragio di notte in Valle Grana

CASTELMAGNO. Un breve ma violento nubifragio si è abbattuto l'altra sera sull'alta valle Grana, dove pascolano negli alpeggi oltre mille capi di bestiame. L'acqua caduta a catinelle nella zona del santuario di San Magno ha ingrossato rapidamente i torrenti e ha travolto una mandria al pascolo.

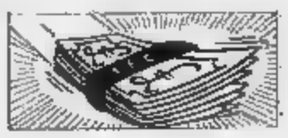
Due vitelli di proprietà dei fratelli Giovanni e Franco Pes della borgata Chiappi sono stati travolti dalla piena e annegati.

Un animale è stato recuperato e quindi seppellito dopo il controllo del veterinario dell'Usl; il secondo vitello non è stato invece ritrovato: probabilmente è stato trasportato dalla corrente nel Grana e quindi è finito a valle.

Il nubifragio ha causato danni anche all'acquedotto che alimenta nella frazione Chiotti la colonia di San Benigno di Cuneo. [r. s.]



QUESTA SERA
CALIPPO PARTY...
..... il piacere
CALIPPARTI...!


ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.129
ALESSANDRIA 0131 55.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI
AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE

Una seria ditta in espansione, in Comune di CENTALLO, assumerebbe:
OPERAIO CON PATENTE «C»
per interessante lavoro di Allevamento trote.
Si offre:
— lavoro sicuro svolto all'aria aperta, inquadramento regolare, buono stipendio, buone possibilità per straordinari e sviluppo di professionalità. Disponibile eventualmente alloggio con orto e giardino.
Preferibilmente scrivere Azienda Agricola Canali Cavour, Mulino di Mellea 12044 Centallo. Tel. 0171/211.276.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

E' stata allestita dai giovani di una cooperativa

Spiaggia in Val Stura

Attrezzata con ombrelloni e sdrai sarà messa a disposizione di villeggianti

DEMONTE. Nelle vallate alpine c'è carenza di servizi e la mancanza di lavoro per i giovani preoccupa gli amministratori locali. La notizia che [illegible] ragazzi, età media venticinque anni, si sono incontrati e hanno costituito una cooperativa per la promozione di servizi turistici nel capoluogo della valle Stura e negli altri comuni, è stata quindi accolta con soddisfazione, e con la [illegible] che segni nella crisi della montagna una inversione di tendenza.

La cooperativa, chiamata «Idea Stura», ha già avuto l'avallo notarile. Ma perché è nata la proposta giovanile? Spiega Mario Bertoldi, vicesegretario della comunità montana: «I nostri soci fondatori, tra cui la campionessa olimpionica di sci Elena Desderi, hanno un proprio lavoro e si dedicano part-time alla cooperativa che ha la sede in via Martiri 6, tel. 955.504 oppure 955.614. Il nostro obiettivo è [illegible] i turisti nella ricerca alberghiera e nell'impiego del tempo libero».

Sergio Bagnis, 25 anni, fra i promotori di «Idea Stura»: «Il nome è venuto fuori da una consultazione fra i soci. Senza sovrapporci alle pro loco ci impegniamo a coordinare le iniziative promozionali dei paesi, organizzando manifestazioni sportive, culturali, folcloristiche».

Il «battesimo» della neonata cooperativa è avvenuto con la selezione canoista europea dal 12 al 13 maggio a Gaiola. I soci di «Idea Stura» hanno collaborato per gli alberghi e per i trasporti degli oltre duecentocinquanta partecipanti alla manifestazione.

Luca Parola (a sinistra) e Sergio Bagnis della cooperativa di giovani nata in Valle Stura per organizzare soggiorni turistici

Aggiunge Luca Parola, 25 anni, un altro socio della cooperativa: «A Demonte non ci sono occasioni di divertimento per i giovani. Ma anche i turisti meno giovani incontrano difficoltà nel tempo libero. A chi viene a Demonte per le vacanze tranquille vorremmo offrire il parco Borelli, un'oasi naturale molto bella. Chiederemo di poterlo gestire e organizzare incontri serali».

Mentre è quasi ultimata la spiaggia attrezzata sulle rive dello Stura in zona Sant'Eligio, la cooperativa è impegnata nell'organizzazione dei festeggiamenti d'agosto, nel raduno dei cavalli avelignesi con una prova attitudinale unica in Italia (22 e 23 settembre), nel torneo di pallavolo (dal 20 al 26 agosto), nel torneo di calcetto (dal 30 luglio al 17 agosto).

Gianni De Matteis

Mondovì, il Comune critica il progetto dell'Usl

«Non vogliamo l'ospedale a Piazza»

MONDOVI'. Nuovo «caso ospedale» in città. Il vecchio S. Croce non è più in grado di rispondere alle esigenze degli abitanti dell'Usl 86. Per quale ragione? In base al piano socio-sanitario regionale il servizio deve diventare un punto di riferimento anche per le Usl di Ceva e Fossano.

Poiché aumentano le funzioni i posti letto necessari sono 268, a fronte dei 148 attuali. La Regione ha assegnato 19 miliardi, vincolando il finanziamento all'ampliamento e alla ristrutturazione dell'ospedale. I fondi sono stati stanziati dopo l'approvazione da parte dell'Usl e del consiglio comunale di un progetto al quale ora si oppone la [illegible] maggioranza che guida Mondovì.

Per la ristrutturazione di Santa Croce [illegible] state vagliate molte proposte: l'obiettivo primario era quello di abbandonare la collina di Piazza, già congestionata dalle scuole e quasi totalmente priva di parcheggi. Ma la costruzione di [illegible] nuovo edificio nella [illegible] dei «Passionisti», come disposto dagli ultimi due piani regolatori, non era praticabile per mancanza di fondi, così come impossibile era sembrata la realizzazione del complesso ospedaliero nel collegio «La Madonnina».

Successivamente è stata presa in considerazione l'ipotesi di una nuova struttura sulle ceneri dell'attuale padiglione Michelotti, ex ricovero per i malati di tubercolosi, ora inagibile e pericolante. E' stata progettata dall'architetto Mamino e la Regione ha detto sì. Oggi, quando [illegible] soltanto le [illegible] edilizia per poter dare il via ai lavori, il progetto sembra invece trovare un ostacolo insormontabile nella nuova giunta.

Il presidente dell'Usl Ferrua

Si accusa il lavoro di Mamino, [illegible] si accusa soprattutto l'Usl che ha commissionato un progetto definito «snaturato», «brutto», «bunker». E l'architetto si difende: «Il nuovo edificio non snatura nulla. C'è molta disinformazione sia per quanto riguarda il progetto, [illegible] per l'architettura in genere. Molte critiche, come quella sull'assenza di luce, non hanno fondamento. Ogni stanza è dotata di grandi finestre, tutti i bagni sono serati, cosa assolutamente anomala per un ospedale. Il fatto più grave è che si blocca [illegible] progetto già approvato dal consiglio comunale, con la sola opposizione del rappresentante dei verdi Sergio Bruno. Sono comunque disposto a fornire tutti i chiarimenti richiesti».

Il grande oppositore del progetto Mamino è Sergio Bruno: «L'ospedale a Piazza è un'assurdità e Mamino non ha tenuto conto dell'impatto ambientale, cercando di imporre un'altra mostruosità a metà della collina. Per salvare Piazza dobbiamo trovare una soluzione provvisoria [illegible] le [illegible] già esistenti e puntare nel più breve tempo possibile [illegible] un ospedale lontano dall'antico Borgo».

Un no deciso al Nuovo Michelotti arriva anche [illegible] sindaco Michelangelo Giusta: «Ho dichiarato guerra a quel progetto perché credo che non sia un terzo lotto del Santa Croce, [illegible] il primo lotto di un nuovo ospedale, ancora a Piazza, soluzione impossibile perché si scontrerebbe contro lo scoglio della viabilità. Spero che il progetto non venga realizzato e se [illegible] perderanno i finanziamenti non saremo certo noi i responsabili».

[r. s.]

NEL CUNEESE

CAIRO

Denunciata [illegible] ragazza

«Mi [illegible] inventata tutto, non sono stata violentata [illegible] due sconosciuti sulla strada del Cerretto». E' la dichiarazione di una ventiduenne di Scaletta Uzzone in Val Bormida ai carabinieri di Cairo che indagavano sulla presunta violenza subita dalla ragazza. L'episodio, denunciato in un primo tempo, sarebbe avvenuto a tarda notte sulla provinciale di Cairo Montenotte. La ragazza sarà denunciata per simulazione di reato.

GARESSIO

Incidente ad [illegible] patteggia [illegible] mesi

Per la morte di Bruna Canova, 35 anni, abitante in via Aleramo, coinvolta in un incidente di Asti l'8 agosto '89, l'infermiera Alessandra Rainero 38 anni, di Asti, via di Vittorio 10, processata dal tribunale di Cuneo e assistita dall'avvocato Paganetti, ha patteggiato con il pm Campisi [illegible] mesi [illegible] i benefici di legge. La donna, alla guida di una «Y 10», si [illegible] scontrata [illegible] l'auto di Dario Coppato, 39 anni, marito della vittima.

CUNEO

Nuovo giudice del tribunale

Il tribunale ha [illegible] giudice: la Paola Cappelli, che arriva da Roma. Il magistrato durante [illegible] prima udienza pubblica è stato salutato da Sebastiano Campisi a [illegible] magistrati e da Adalberto Pasi per i legali del Foro di Cuneo.

Niente accordo

Sommariva è senza giunta

SOMMARIVA BOSCO. A oltre due mesi dalle elezioni amministrative il paese non ha ancora sindaco e giunta. Dai numerosi incontri fra i partiti sono emersi fatti nuovi. Il responso delle urne ha premiato pli, psdi e psi, che hanno raddoppiato i consensi (i primi hanno 2 seggi, il psi 4), mentre la dc è passata da 10 a 9 consiglieri. La lista civica ha 2 rappresentanti.

Le trattative sono ferme perché psi, pli e lista civica vogliono collaborare con la dc per una vicenda che ha alimentato polemiche. Un anno fa il sindaco uscente Pier Luigi Vanni fece ristrutturare una casa sulla piazza; alcuni rappresentanti dell'opposizione, poiché [illegible] sarebbe stato rispettato il piano regolatore inviarono un esposto alla Regione.

L'ente ha risposto accogliendo alcune istanze dell'esposto e ha invitato il Comune a far rispettare il piano urbanistico. Ora si fanno due ipotesi: la conferma dell'alleanza dc-psdi o un accordo fra gli altri partiti con la dc all'opposizione. [r. s.]

Borgo: non ci sono sale disponibili e l'opposizione si riunisce in strada

«Chiusi fuori dal Municipio»

Guidati dall'ex sindaco Borgogno, liberali, comunisti e repubblicani hanno organizzato [illegible] controconsiglio nella centrale via Roma. Il primo cittadino: «Una sceneggiata indegna»

BORGO SAN DALMAZZO. Giovanni Guareschi non c'entre. Eppure l'iniziativa dell'opposizione consiliare di Borgo si direbbe proprio ispirata dall'autore delle avventure di Don Camillo. L'altra sera dieci dei tredici consiglieri finiti all'opposizione dopo le elezioni maggio, capeggiati dall'ex sindaco Marco Borgogno, si sono ritrovati poco dopo le nove all'ingresso (chiuso) del Municipio. «Hanno cambiato anche le serrature pur di non farci entrare» si raccontavano tra loro liberali, repubblicani e comunisti mentre [illegible] di cartelli la facciata del Comune tra la curiosità dei passanti.

«Sindaco! Il gruppo di minoranza ha diritto a un locale per le riunioni», «Vogliamo una stanza per poterci riunire», «La nuova giunta: 'negare i più elementari diritti all'opposizione alla faccia della democrazia'» alcune delle frasi che si leggevano alla fine sui muri, mentre non tavoli e sedie prese in prestito a un bar vicino è stata allestita sul marciapiede di via Roma un'improvvisata sala riunioni. «Che altro possiamo fare? Quasi un mese fa abbiamo chiesto al sindaco di poter avere a disposizione una stanza in cui riunirci, noi vogliamo fare un'opposizione costruttiva. L'unico locale che è stato offerto è una sala nell'ex mulino Gione dividere coi carabinieri in congedo e il circolo scacchistico. Così ci siamo ritrovati con il calendario per buona parte già prenotato: gli unici giorni ancora liberi sono quelli compresi tra il venerdì e la domenica» spiega Borgogno.

«Ci potrebbe stare anche bene - aggiunge Franco Lassan - ma dove [illegible] se, come è [illegible] duto stavolta, sappiamo al lunedì della convocazione del consiglio per quattro giorni dopo?». Così mercoledì mattina, sono tornati dal sindaco Maurizio Zamprogna, socialista, per chiedere di poter usare la sala della giunta o quella dell'ufficio tecnico, ma senza fortuna. Di lì l'idea di un «controconsiglio»: Borgogno e gli altri consiglieri si sono trovati a discutere e a scegliere i rappresentanti di minoranza in alcuni enti in mezzo alla strada.

Che ne pensa il sindaco? «C'è chi fa sceneggiate e chi lavora. Io preferisco lavorare. Comunque le sceneggiate è meglio lasciarle fare a Merola, riescono meglio. [illegible] a parte, c'è un problema di locali, legato alla ristrutturazione della sala consiliare. Appena saranno terminati, quegli spazi potranno [illegible] utilizzati anche dalla minoranza. Per intanto abbiamo offerto loro la stessa sala che da più di un anno [illegible] per il consiglio: non mi appare affatto indecorosa. E' [illegible] cupata da altre associazioni? Si può liberare, basta un po' di volontà».

Pier Paolo Luciano

ADELFIA

C'è un ricorso al Tar

Ultimo dei comuni in cui si è votato [illegible] il sistema maggioritario, nel centro turistico della Valle Grana è stato nominato l'esecutivo con i nove voti della maggioranza mentre i sei consiglieri dell'opposizione hanno votato contro. Sindaco è stato rieletto l'artigiano Bruno Simondi; assessori Felice Monetti, Giuseppe Ferreri, Alberto Martini e Osvaldo Tortore. La lista capeggiata dal consigliere regionale Lido Riba aveva presentato ricorso al Tar (seguiti dai primi esclusi della lista vincente) per ottenere il riesame delle schede in quanto nello spoglio erano stati commessi, secondo i ricorrenti, errori nell'attribuzione dei voti alla lista. Il risultato, contestato, era [illegible] di 95 suffragi per [illegible] uscente a 91 all'opposizione. Lido Riba aveva chiesto all'apertura della seduta [illegible] giunta unitaria in attesa delle decisioni del Tar, ma la maggioranza non è stata d'accordo.

Davanti al Comune. L'improvvisato Consiglio in piazza della minoranza

Dall'inizio del secolo il centro monregalese è una meta abituale soprattutto dei liguri

Frabosa offre la vacanza risparmio

«Prezzi contenuti» per far rifiorire la vocazione turistica

FRABOSA SOPRANA. «Noi facciamo già turismo prima ancora che questa parola venisse inventata — dicono con malcelata punta d'orgoglio a Frabosa Soprana —. Allora si chiamava villeggiatura e la gente arrivava qui in carrozza da Mondovì e da Cuneo. Incominciarono verso la metà del secolo scorso: non più di trequattro famiglie che occupavano le poche camere di un paio di vecchie locande; poi c'erano i "notabili" della [illegible] che sulla spinta della nuova moda ospitavano gli amici nelle loro residenze estive».

Vacanze tranquille fatte di scambi di visite, di passeggiate e di lunghe chiacchierate nei giardini delle case private e nei piccoli dehors delle locande.

All'inizio del '900 il clamoroso lancio della villeggiatura estiva con la costruzione dell'hotel «Gastone», il più grande e attrezzato albergo [illegible] Monregalese.

Era un palazzo di sette piani con un centinaio di camere, saloni per ricevimenti, salette da gioco e di lettura, disponeva di un acquedotto privato e di una centralina autonoma per l'energia elettrica, i servizi erano all'altezza dei migliori alberghi delle grandi città.

L'apertura ufficiale avvenne nell'estate del 1906 con una feste che richiamò a Frabosa Soprana la ricca borghesia genovese e della provincia di Cuneo e durante il tempo della sua attività il «Gastone» rimase l'hotel raffinato e un po' esclusivo dei vip genovesi e monregalesi dell'epoca.

Gli abitanti del piccolo paese di montagna guardavano con meraviglia e rispetto quei «signori» venuti dalla città che si cambiavano anche tre volte al giorno, che uscivano con i calzoni bianchi e pullover dai vivaci colori per la passeggiata [illegible] castagneti o la sera sedevano in giacca scura e cravatta per la cena nel salone degli alberghi splendenti di luce.

Appena dodici anni dopo l'inaugurazione, il Grand hotel chiuse i battenti. Lo acquistò per poco più di centomila lire un industriale di Legnano che lo fece demolire per recuperare il ferro molto richiesto sul mercato nell'immediato dopoguerra.

Era finita un'epoca [illegible] essa la breve vita del «Gastone»: ma anche [illegible] passato come una meteora nella storia di Frabosa, quel Grand hotel dall'insolito nome ha ugualmente contribuito non poco alla fortuna turistica del centro di villeggiatura monregalese.

Ora gli alberghi di Frabosa Soprana - una delle località di soggiorno più importanti del comprensorio - [illegible] del suo circondario sono otto, [illegible] cui tre a tre stelle, per complessivi 700 posti letto e i villeggianti estivi [illegible] saliti dalle poche decine dell'inizi del secolo ai cinquesemila attuali.

Arrivano [illegible] sempre soprattutto dalla Liguria — l'80 per cento del numero complessivo — specie da Genova ma anche da Torino e dall'Albese; stanno invece scomparendo i cuneesi che preferiscono le vallate di casa.

Una saggia politica di contenimento dei prezzi (si va dalle 70 mila al giorno del tre stelle, alle [illegible] mila dell'alberghetto, pensione completa) e la consolidata tradizione turistica, garanzia di calda ospitalità, sono alla base del successo di Frabosa che tra l'altro ha saputo conservare quel certo [illegible] del passato, quella atmosfera un po' esclusiva che piaceva tanto ai signori dell'inizio del secolo.

Bruno Marchiaro

All'istituto tecnico «Bonelli» esposti tutti i risultati degli esami

Cuneo ha 100 neo geometri

E quattro ottengono la massima votazione

CUNEO. Completiamo i risultati dell'esame di maturità all'istituto tecnico commerciale «Bonelli». **Sezione D.** Cristina Andrighetti Formaggini, Roberta Battaglia (58/60), Elisabetta Bergia, Cristina Bersani, Silvia Bertone (55/60), Alberto Burello, Igor Calvo (52/60), Paola Caranta (52/60), Luigi Castellino, Luca Cherasco, Brunello Demarchi, Paola Fantino (52/60), Raffaella Gazzano, Luciano Ghinamo (60/60), Monica Giraudo, Tania Macario, Andrea Massa, Luca Meriotti, Antonella Nicelli, Cristiano Salpietro, Simona Viale (60/60), Doriana Viglietti (50/60).

Sezione E. Marinella Avoscan (57/60), Elena Baffoni, Susanna Belloni, Enrico Bessone (52/60), Enrico Brignacca, Raffaella Bruno (50/60), Elena Cometto (56/60), Rosalba Delfino, Ivana Dompé, Paola Dutto (51/60), Paola Favaro, Claudia Giordanino (60/60), Sabrina Giraudo (56/60), Alessandra Giubergia, Maura Goletto, Marco Martini, Brunella Mattone, Barbara Peano, Monica Peretti, Lorena Quaranta (54/60), Patrizia Savio, Luisella Sordello, Sonia Sorlino, Gemma Sterpellone.

Sezione F. Daniela Aimo (55/60), Lidia Bellone (50/60), Antonella Bersezio, Alessandro Bianchi, Tiziana Consolino (52/60), Annarita Facelli, Debora Ghibaudo, Emanuele Laurenti, Claudia Lerda (57/60), Fulvio Martini (60/60), Carlo Mattalia (50/60), Laura Panero, Maurizio Pezzoli (52/60), Carmela Piazzese, Paola Ripa, Luca Ristorto, Laura Streri, Irene Toricco (51/60), Manuela Valfrè.

Sezione G. Fabrizio Andreis, Giuseppe Barucco, Manuela Bono, Debora Bruna, Gualtiero Collino, Manuela De Nicolò, Monica Fantino (58/60), Angela Ferrara (55/60), Uberto Gasparri, Giulia Gastaldi, Monica Ghiazza (50/60), Stefano Giaccardi (50/60), Claudia Giordano (52/60), Katia Girardi, Paola Ingrosso (55/60), Marco Limosani, Francesca Marinone, Marco Meinero, Patrizia Pellegrino (51/60), Pierpaolo Pellisseri, Paola Rainero, Paola Roddolo (52/60), Raffaella Scaperrotta, Ezio Sola (51/60), Vincenzo Tramontana.

Sezione H. Daniela Abbà, Barbara Baratta, Raffaella Basso, Graziano Bernardi, Tiziana Biamonte (54/60), Chiara Castiati (56/60), Laura Dalmasso, Daniela Dessi, Ennio Falco, Mara Giraudo, Elena Gregorio, Rosalba Lerda (50/60), Paolo Marabotto (50/60), Barbara Meineri, Alida Naglieri, Manuela Pellegrino (60/60) Roberto Ravasio, Daniela Revello, Monica Rosso, Paola Ruffino, Andrea Tirozzi. **Privatisti.** Patrizia Bergese Bognolo, Franco Tardito. **[v. p.]**

STASERA AL CINEMA

[illegible]so
Orario: 16/18 20/22
Sola in quella casa
di Tibor Takacs con Jenny Right, Clyton Ronner (Usa '89) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del terrore. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella realtà. N. V. 1h [illegible]' **Horror**

Fiamma
[illegible]: 20/22
Lire 8000
Caccia implacabile
di Roger Spottiswoode con R. Duvall, T. Williams (Usa '91) — Un ladro astuto ruba da un aereo un milione di dollari e si getta con il paracadute nella foresta. Sulle sue tracce un agente d'assicurazioni. N. V. 1h 45' **Avventura**

Italia
Lire 8000
Luce [illegible]

All'aperto
Estate Cinema
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. [illegible] **Drammatico**

Vittoria
Volevo i pantaloni
di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' **Drammatico**

Lux
Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**

Civico
Trappola per un killer
di N. Castillo con K. Costner, S. Bouldard, P. Soles (Usa '90) — Tornato in America per vendicare la morte della sua ragazza in Cina, Ted diventa un trafficante di [illegible] al inseguito di nuovo. N.V. 1h 33' **Avventura**

Italia
Tre colonne [illegible] cronaca
di C. Vanzina con G. M. Volontè, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: ma [illegible] anche un tassello di una macchinazione economica e politica N.V. 1h 35' **Giallo**

Gian Maria Volontè nel film di Vanzina «Tre colonne in cronaca»

TUTTI I [illegible] UTILI

PER UN AIUTO

Telefono amico tel. 699.332 - via Statuto 14 - Cuneo
[illegible] tel. (0171) 54.184 / 55.483 - via Mauoni [illegible] - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile tel. (0171) [illegible] - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile tel. (0171) 68.023 - via Moucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
[illegible] (0171) 692.454 - via Oronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 tel. 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 tel. 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
[illegible] **provinciale infanzia** tel. (0171) 67.068 / 692.054 - via XX Settembre 48.
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso [illegible] 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Nizza Te- [illegible] (0174) 330.356

Cuneo 66.444, 23.23
[illegible] 38.27.44
Borgo S. D. 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 93.56.56
Caraglio 81.[illegible].02
Ceva 7.15.58, 72.22.22
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone [illegible].132
Mondovì 4.42.44
Nizza Monf. 79.61.17
Peveragno 33.96.55
Racconigi 6.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.61.02
Savigliano 3.39.01
[illegible] 85.91.26
[illegible] pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo S. D. 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.84.44
Savigliano 2.23.33

Cuneo 44.11
Alba 36.32.11
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.61
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

GUARDIA [illegible]
notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.61
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.79
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CORPO FORESTALE
Cuneo 68.73.21
Alba 3.36.84
Barge 9.65.93
Borgo S. D. 26.17.17
Caraglio 61.88.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.69
Demonte 9.51.58
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39 11.50
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.56

POLIZIA STRADALE
Cuneo 5.62.22
Borgo di Cher. 48.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
[illegible] **autostrada** Torino-Savona (0172) 48.58.00
[illegible]
pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici.
Cuneo 6.77.77

Alba 3.36.64
Borgo S. D. 2.61.61
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.41
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

ACQUEDOTTI
Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo S. D. 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS
Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo S. D. 69.22.91
Bra 41.26.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
[illegible].22.26

ELETTRICITA'
Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo S. D. 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO
Cuneo 59.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.69
Saluzzo 4.67.10

AEROPORTI
Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: *Sacro* [illegible], [illegible] Nizza
Alba: *Costa*, via Vittorio Emanuele 18
[illegible] *Comunale*, [illegible] Brizio 25
Fossano: *Rolfondo*, via Roma 55
Mondovì: *S. Maria*, via [illegible] Agostino 18
[illegible] *Bianco*, [illegible] Piomonte 8
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 85

DISCOTECHE
[illegible] **Calma Club**, corso N. Bixio 54 (tel. 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (tel. 0172/43.911); **Privacy** [illegible], piano-bar, via [illegible] Margherita 2 (tel. 0179/43.511); **Studio Vu**, loc. [illegible] Cassiano 6 (tel 0173/290.891).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 5 (tel. 401.687).
Fossano: Mad Nan, [illegible] Isonzo 2 (tel. 60.966)

BENZINAI
Cuneo (self-service): Ip, viadotto Solari largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montershell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
[illegible] Esso, corso Agli 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za [illegible]
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI
[illegible] Alba, Canale, Carrù, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva [illegible], Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Bernezzo, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Nelvo, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Castelnuovo, Cherasco, Comelliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, [illegible].
[illegible]o: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Nelvo, Priocca.

IN [illegible]VI

SANTO STEFANO BELBO
[illegible] Film ispirati dalle opere pavesiane

Stasera nella piazzetta della Confraternita quarto [illegible]mento cinematografico con i lungometraggi dedicati o ispirati a Cesare Pavese. Verrà proiettato, alle 21, il film «Il Diavolo sulle colline».

CARAGLIO
[illegible] Concerto per «Tuttinsieme»

Concerto in piazza San Paolo, stasera alle 21, per la rassegna «Tuttinsieme» organizzata dall'assessorato alla Cultura. La «Grande Famiglia» di Savigliano, composta da venticinque elementi diretti da Carlo Lena eseguirà brani di noti compositori italiani degli Anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Ingresso libero.

ALBA
[illegible] «L'arciere [illegible] ghiaccio»

La rassegna «Albaestate cinema», organizzata dall'assessorato comunale per la Cultura, presenta nell'area verde della scuola enologica, alle 21, la pellicola norvegese «L'arciere [illegible] ghiaccio» di Nils Gaup. L'ingresso è libero.

[illegible]
[illegible] [illegible] alla montagna

Nell'ambito dei festeggiamenti per il quinto centenario della consacrazione della chiesa [illegible] San Martino, alle [illegible] nel [illegible] parrocchiale verrà proiettata una serie di diapositive sulle bellezze del paese e dei suoi dintorni. Al termine rassegna di canti di montagna con la corale «Stella Alpina».

PRUNETTO
[illegible] Commedia in piemontese

I dilettanti della compagnia «Cui d' la contrà da d'la» di Serralunga d'Alba presentano alle 21 nel padiglione delle feste nella piazza principale del paese, la farsa dialettale «Mia magna barunessa».

CUNEO
[illegible] Due gruppi rock

Alla rassegna «Tuttinpiazza» stasera alle 21,30 arriva il rock. Nel cortile [illegible] Convitto Civico [illegible] via Cacciatori delle Alpi (invece che in piazza Santa Croce), si esibiranno i «Quintessenza» e i «Teorema». Ingresso gratuito.

PAMPARATO
[illegible] Rassegna [illegible] «vocalità antica»

Nell'ambito della «III Rassegna di vocalità antica» nell'oratorio di Sant'Antonio, [illegible] 21, la formazione «Gallus consort», voce, viola da gamba, flauti e clavicembalo, interpreterà un'antologia di musiche inglesi.

BARGE
[illegible] Piccolo teatro del borgo

La compagnia «Piccolo teatro del borgo» diretta da Franco Urban mette in scena, in piazza [illegible] Giovanni alle 21,30, per la rassegna «Teatro in piazza», la commedia «Mutatis Mutandis» di David Campton. Ingresso gratuito.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Paganini
di e con Klaus Kinski, [illegible] violino Salvatore Accardo. Col. Vist. 18. Or. 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.55.21
Ingr.: 6000; rid. 5000
Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Col. Non vist. Or. 20.15; 22.30.

Capitol
via San Dalmazzo [illegible]
Tel. 54.06.05
Bersaglio sull'autostrada
di M. Mattei, con Ernest Borgnine, Linda Blair. Col. Non visto. [illegible]: 15,40; 17,20, 19; 20,45; 22,45.

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Il Decagolo 7 e 8
di K. Kieslowski con A[illegible]ny, Maria Koscialkowska. Or.:16,10; 18,20; [illegible]; 22,30. Ingr. 8000, Alace 5000.

Doria
[illegible] Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Lolita 2000
di Clyde Rocca, con Petra Scharbach, Vera [illegible]son, Giancarlo Teodori. Colori. Vietato 18. Commedia erotica Or.: 15.15; 17.50; 19.25; 20.55; 22.30.

Eliseo Grande
[illegible] Sabotino
Tel. 447.52.41
Ho sposato un [illegible]
di Carlo Reiner, con Steven Martin, Lily Tomlin, [illegible] Non vist. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata).

Eliseo [illegible]
[illegible] Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr.: 5000; rid. [illegible]
Romero
di John Duigan con Raul Julia. Colori, non vietato. Or.: 16,50; 20,50; 22,50. Ingr. 5000, rid. 5000. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ing. 5000, rid. 5000
Sesso, bugie e videotape
di Steven Soderbergh, con Andie Mc Dowell, James Spader. [illegible]. Non vist. Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro
via Po 2
Tel. 832.214
Incubo in corsia
di B. Leonard con J. Slate, D. Gochever, C. Lawson. (Usa 89). V. M. 14. Ap. 20,30. Film 20.45; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.09
La ragazza di Rose Hill
di A. Tanner, con M. Gayda, J. P. Ecoffey. Or.: 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30.

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.[illegible]
Senti [illegible] parla
di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non vist. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
California Skate
di Graeme Clifford, con Christen Sister, Steven Bauer. Col. Non vist. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Sepolti vivi
di G. Nikolaw con R. Vaughn, G. Piessance, K. Wiser, J. Carradine. V. [illegible], 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Il [illegible]ta (Poema indiano)
di Peter Brook. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani Col, Non vist. Ap.: 16,20 Film: 16,30 e 21,15.

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.88
Sola in quella casa
di Tibor Takacs, con Jenny Right, Clayton Ronner. Colori. Non vietato. Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,50, 22,30.

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Enrico V
di K. Branagh, con K. Branagh, B. [illegible]: 20; 22,30

In collina, le terrecotte di Graziano Pompili

Sculture all'aperto

Dal «Centauro» a «Dafne»

Non accada tutti i giorni di appagare la gola e gli occhi, insieme; di [illegible] qualche sapore della cucina genovese alla quale in buona parte si ispirano i menù della «Vigna Vecchia» - ai piedi della collina torinese (in strada Val San Martino inf. n. 6) - e di trovarsi di fronte ad una mostra di scultura all'aperto.

Nella breve radura verde che s'apre fra gli alberi a fianco del pergolato, [illegible] [illegible] decina le sculture, per [illegible] più terrecotte, di **Graziano Pompili** che, nato a Pola nel 1943, [illegible] a Montecchio Emilia: un artista che nei suoi modi appare ben presente nel suo tempo, senza nascondere il fascino che su di lui può aver avuto la cultura d'un remoto passato.

Alla terracotta (con la quale s'era pur formato) Pompili era tornato, dopo aver praticato bronzi e marmi, come a [illegible] materia prediletta, ben cosciente delle sue straordinarie prestazioni naturali, capaci [illegible] veri e propri preziosismi. Pochi, d'altra parte, [illegible] trattarla come lui con vera perizia, approdando [illegible] un modellato sensibilissimo, impiegato nel rilievo come nel tutto tondo, integrando a volte la terra bianca di Vicenza con le terre rosse fiorentine. A volte finge anche il restauro, con punti in ferro, come accade nel tornito plasticismo di un'acefala «Dafne» (1985) che può stare tra un'antica ispirazione classica, mediterranea, e i turgori d'un sensuoso naturalismo indiano.

Dell'anno seguente è il «Centauro», bello di materia, con il mitico, elegante suo slancio, in qualche modo funestato da voluti segni di fratture, [illegible] ricuperato con una restituzione di cui Pompili si fa protagonista: ed è un ripristino che passa da un ritrovamento archeologico vissuto almeno con la fantasia - «Ho sempre desiderato fare una grossa scoperta archeologica», confessava l'artista stesso.

Nell'87 volti e figure si trasformano in una serie di singolari [illegible] nelle quali son da leggersi gli originali paesaggi verticali [illegible] Pompili: i «Massi erratici», con simboli di vita, pre[illegible] evocate o cancellate, in sintonia [illegible] lo spirito dell'autore che innalza monumenti, come fossero alberi.

Angelo Dragone

TEATRI A TORINO

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
T. Regio a Parma Argentina piazza Europa ore 21,15 concerto orchestra sinfonica Rossini del T. Regio. Direttore Vladimir Conta. Musiche [illegible] Rossini, Haydn, Massenet, Mendelssohn, Bartholdy

Adua
corso Giulio Cesare 67
Tel. 257.871/248.22.76

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.66

Erba
corso Moncalieri 241
Tel. 696.55.47
Estate giallo '90: ore 21 **Trappola per topi** di A. Christie con E. Giovine, F. Benedetto, M. Paola Casarelli, M. Nasegno, S. De Rossi, S. Florino, R. Scappin. Comp. Del Giallo di Torino. Ing. pr. c. Moncal. [illegible]. Tel. 696.5547. Ult. 3 gg.

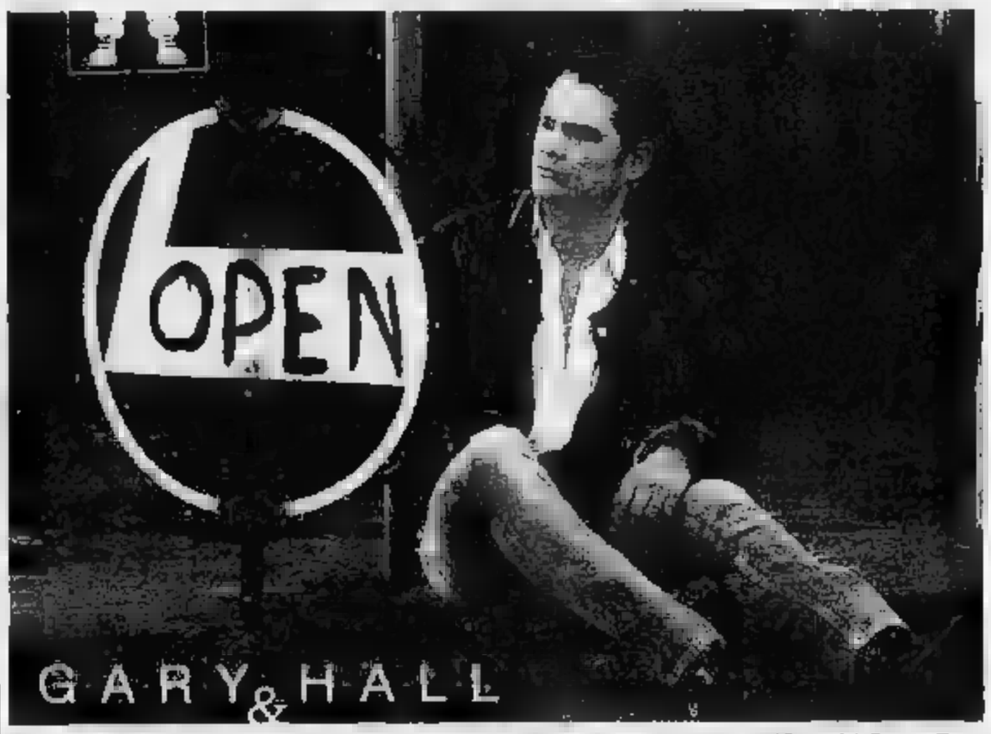
Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Nuovo - Vigna Sedanza 90
Questa sera ore 21,30 **Jazz Ballet** con André La Roche. Inf. tel. [illegible]2-823.431 / 011-869.0668.

Teatro di Torino
[illegible] a 9
Tel. 79.58.03
Acqui in palcoscenico 1990 VII Festival internazionale di danza Acqui Terme, piazza Della Bollente. Ore 21,30 Nuovo Balletto di Roma [illegible] Vittorio Biagi. Inf. 011 473.0189 - 0144 57.251. Ore 21,30

Serate gastro-musicali con gruppi folk da tutto il mondo

Mondovì, festival in cascina

Questa sera si esibiscono i «Gambara»



Giovedì [illegible] Mondovì. Gary-Hall, leader del gruppo che si esibirà la prossima settimana per il Festival di Cascina Zucco

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Superati i problemi burocratici di [illegible] che non arrivavano e permessi mai sufficienti la «Cascina Z[illegible] può dare il via alla terza «Rassegna musico-gastronomica internazionale». Ovvero sentire buona musica cenando con piatti tipici del Paese di origine del gruppo ospite.

L'avvio dell'iniziativa, che [illegible] nata in sordina nell'88 [illegible] lo [illegible]so anno [illegible] un grande successo, era fissato al 6 luglio, poi il pasticcio burocratico per licenze non complete hanno costretto al rinvio. [illegible] tutto sarebbe a posto e questa [illegible] si attende il primo gruppo, il «Gambara», una formazione del Folk-revival basco. La serata si svolge sulle colline di Langa, alle porte di Mondovì, nel cortile di un bellissimo cascinale già proprietà di un ordine religioso ed ora ristrutturato e trasformato [illegible] ristorante e albergo da un gruppo di giovani liguri trasferitisi stabilmente nella «Granda».

L'inizio della serata è fissato per le 20,30 con una introduzione musicale. Alle 20,45 è previsto l'inizio della cena che per oggi sarà a base di piatti che traggono la l[illegible] origine dalla tradi[illegible] gastronomica basca. Alle 22 la presentazione del gruppo e il concerto. La serata, come tutte le altre che seguiranno in luglio e agosto, costa 35 mila lire. Ma il «Club Nord-Ovest», che organiz[illegible] questo festival [illegible] nel suo genere in Italia [illegible] molto diff[illegible] nei Paesi latino-americani, [illegible] questa terza edizione ha scelto [illegible] strada intermedia. Oltre alla serata completa di cena e musica (tutti i venerdì fino al 17 agosto), propone ogni settimana un altro incontro esclusivamente musicale. Il biglietto costa diecimila lire, la consumazione è libera.

Questa sera è la volta dei «Gambara», otto musicisti provenienti da San Sebastian, in Spagna. La «band» presenta un repertorio musicale legato al Folck revival basco che hanno già raccolto in cinque Lp dal quali l'ultimo è «Gambaratic». Utilizzano strumenti tipici come plettri, fisarmoniche, violini, ghironda e piffari.

Il prossimo appuntamento è per giovedì 26 luglio, con inizio sempre alle 21,30 (serata solo musicale, [illegible] cena), ospite il «Gary Hall», una delle più brillanti band di country-rock che arriva dal Lancashire. Propone un repertorio country-western «ricco di geniali sfumature rock che si rifà al Dylan's and Burrito brother's styles», sostiene Frezza, organizzatore della serata.

Venerdì della prossima settimana [illegible] Zucco ospiterà gli «Zirfab», gruppo [illegible] danza del ventre [illegible] musica tradizionale araba. Prendono [illegible] [illegible] dal grande musicista arabo che nel IX secolo introdusse in Spagna la musica orientale dando vita alla musica arabo-andalusa. Per prenotazioni telefonare allo 0174-46.287.

Gianni Martini

Da domani la capitale del Roero ricorda il frutto che l'ha resa famosa

Arriva la Fiera del pesco

Nel cuore dell'estate una delle più antiche e tradizionali rassegne dell'Albese
Una tappa del Cantapiemonte, gare sportive e teatro per una settimana a Canale

CANALE. La capitale del Roero ospita da domani a domenica 29 luglio la «48ª» Fiera del pesco, una delle rassegne più antiche e tradizionali dell'Albese. Da mezzo secolo Canale dedica, nel cuore dell'estate, una festa per ricordare il frutto che l'ha reso famosa nel mondo, anche se ormai i pregiati vini Arneis, Favorita e Roero ne contendono sempre più il primato.

Il nome di Canale rimane tuttavia legato al pesco che tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento rivoluzionò la povera economia agricola della zona.

Dal primo tentativo di coltura specializzata, nel 1865, seguirono anni d'oro per la pescicoltura del Roero di cui la cittadina è stata in passato e continua ad essere il principale centro di commercializzazione, grazie anche al nuovo mercato ortofrutticolo comprensoriale. Nel nome della pesca, da sempre pubblicizzata con lo slogan tradizionale «squisito sapor in vellutata veste» si farà dunque festa per una settimana.

Il sindaco di Canale, Emilio Barbero, dice: «Quarantotto anni di Fiera sono un bel traguardo. Dopo la sospensione forzata dello scorso anno per il nubifragio che colpì il nostro paese, stimolati dalla necessità di recuperare, abbiamo cercato di organizzare una rassegna ancora più ricca. Coincide con un momento particolare per l'amministrazione canalese, che dopo aver costruito il grande mercato ortofrutticolo, è ora seriamente impegnata nella realizzazione dell'enoteca regionale del Roero per farne una vetrina dei prodotti più pregiati della vitivinicoltura della sinistra Tanaro».

Giuseppe Vezza, presidente della Pro loco, dice: «Abbiamo cercato di allestire un programma vario per rispondere a tutte le esigenze. Per i giovani un concerto di musica moderna, giochi, gare sportive; per gli adulti una tappa del Cantapiemonte. Vi sarà anche un momento culturale con uno spettacolo teatrale in anteprima su vicende che riguardarono il passato nella nostra zona. Una novità è rappresentata dal palio del Roero, con giochi e sfide tra gli abitanti dei vari paesi che speriamo diventi itinerante. Un primo, timido tentativo di coinvolgere la popolazione dei Comuni intorno a Canale».

La Fiera ha avuto un'anteprima importante domenica scorsa con l'inaugurazione della «23ª Festa del Piemonte», che quest'anno si svolge nel Roero. Il drapeau del Piemont da domenica è esposto nel municipio di Canale insieme con una mostra di pubblicazioni in piemontese e di libri sulla storia dei Comuni del Roero. Chiuderà i battenti a fine luglio.

La Fiera ufficiale prenderà il via domani sera con un concerto rock proposto dai «Ladri di biciclette» (campo sportivo Malabaila, ore 21).

«E' un gruppo che piace molto ai giovani e che occupa una buona posizione nella hit-parade», dicono gli organizzatori. Già nel pomeriggio di domani, alle 16, si entrerà nel clima della rassegna con una gara di tiro al piattello al campo di regione Vialunga (6° trofeo Pesca d'oro Barbero).

Domenica mattina l'inaugurazione. E' consuetudine, in questa occasione, un raduno di sindaci e amministratori della ventina di paesi del Roero di cui Canale è da sempre il capoluogo naturale. Bande musicali e gruppi folcloristici si esibiranno per tutta la giornata, mentre nel pomeriggio si distribuiranno pesche allo spumante.

La giornata inaugurale si concluderà con una serata danzante offerta dai commercianti canalesi con il complesso «Lago dei cigni» (parco del castello, ore 21). La serata di lunedì 23 sarà animata dalla corale «Tre castelli». L'appuntamento è alle 21 in piazza Italia: l'ingresso è gratuito.

Uno dei momenti più significativi sarà martedì 24. La compagnia popolare Teatro Langhe-Roero, proseguendo nel suo lavoro di ricerca e riproposta di spettacoli su temi suggeriti dal luogo, dalla storia, dalle leggende della zona in cui vengono presentati, debutterà con «La borsa e la vita. Il brigante Delpero». «Sono storie di briganti e brigantaggio realmente accadute nel secolo scorso nel Roero» dice il promotore, Raoul Molinari.

Il testo è di Luciano Bertello e Nino Bonino con la consulenza storica di Milo Julini. Il programma prosegue con una grigliata (mercoledì 26); un pomeriggio dedicato ai bambini e una esibizione di campioni di trial (giovedì 26, ingresso libero); il palio del Roero con giochi e sfide in piazza tra comuni (venerdì 27). Vi partecipano oltre a Canale, Montà, S. Vittoria, Priocca, Castagnito, Castellinaldo, Corneliano, Ceresole e San Damiano d'Asti.

Una partita alla pantalera «Canale contro il resto del Roero» e uno spettacolo di fuochi artificiali sono gli ingredienti di sabato 28.

Domenica 29 «Cantapiemonte 90», gara canora valida per la selezione delle canzoni che parteciperanno alle semifinali e finali del Festival. Saranno ospiti personaggi del mondo della canzone e dello sport. Per la canzone Giorgio Consolini, Tucano e Sante Andreoli. Per lo sport l'olimpionica Stefania Belmondo.

Lo spettacolo sarà preceduto dall'esibizione degli artisti di strada che animeranno tutta la giornata. (g. f.)

Un'immagine dell'inaugurazione della «Festa del Piemonte» e il presidente della Pro loco Giuseppe Vezza. La Festa è stata l'anteprima della Fiera del pesco che prenderà il via domani a Canale e proseguirà fino al 29 luglio. La settimana di manifestazioni nella capitale del Roero s'inizierà con un concerto rock proposto dai «Ladri di biciclette».

Concessionaria FIAT F.lli ROBALDO s.p.A.

OFFRE

Un servizio su misura per ciascun cliente, con proposte di particolare interesse per le Aziende e con promozioni estese a tutta la gamma disponibile.

La Concessionaria FIAT F.lli ROBALDO s.p.A.

in sintesi offre:

— Un servizio completo (dalla vendita alla consegna) con consulenza commerciale e tecnica.
— Un finanziamento moderno (Leasing - Full leasing - Open leasing).
— Disponibilità di vetture sostitutive in caso di fermo auto per lungo periodo.
— Un servizio assistenziale all'avanguardia delle più moderne tecnologie.
— Le migliori occasioni di usato garantito dal marchio S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).
— Particolari condizioni su tutta la gamma veicoli commerciali (anche in funzione di allestimenti speciali) per offrire a chi lavora con l'auto tutta la nostra professionalità, a significato di serietà e affidabilità commerciale e assistenziale del Marchio che noi rappresentiamo.

Corso Canale, 2 - Tel. 0173 363.956 - ALBA

OFFICINA MACCHINE AGRICOLE
COSTA MATTEO
Vendita e assistenza Trattori SAME - Motocoltivatori Barbieri - Motoagricole e trattorini CARON - Motoseghe TOPSON. Tutta la gamma per la vitivinicoltura. Troverete tutte le marche a prezzi eccezionali.
Canale bivio Crua Podio - Tel. (0173) 95237 - CANALE

Arcos EL.SA. DISTRIBUTORE ESAB
Elettrodi e speciali
Fili e bacchette
Saldatrici mig-tig
Taglio plasma e fiamma
Ricambi e riparazione torce
Assistenza tecnica su saldatrici gas industriali
INTERPELLATECI
12043 CANALE
fr. Valpone
Tel. 0173 98.174 - 98.246
Telefax 0173 98321

RADIO TV GUIDO
via Roma - CANALE - Tel. 0173 92.50
DISCHI - CASSETTE - CD - HI-FI - TVC
Articoli Regalo - Liste Nozze
DA OLTRE ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
ASSISTENZA TECNICA
Esclusivista: Elettrodomestici Smeg

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
FORMALITA'
PROCEDURA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 20 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
Via Laviosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
68.63.35

SANREMO

Baggio tra festa e rissa

Roberto Baggio, stella della Juve e della Nazionale, è stato circondato mercoledì sera a Sanremo da decine di fans. Nella calca, è stato colpito in testa da un pugno. NEL FASCICOLO

RAPALLO VIA AGLI AUMENTI

RAPALLO. Imposte più «salate» per i cittadini di Rapallo. La giunta ha infatti deliberato un aumento del 50% delle tasse sulle concessioni comunali. La decisione è stata assunta in una riunione tenutasi il 12 luglio scorso, data di decorrenza del provvedimento.

In pratica tutte le licenze ed autorizzazioni già rilasciate dal Comune con effetto dal 31 dicembre 1989 o 1° gennaio 1990, verranno ritoccate del 50%: i titolari saranno chiamati ad effettuare un versamento integrativo (sul conto corrente n. 392167, intitolato a Comune di Rapallo-Tasse e concessioni comunali), entro la scadenza del 31 agosto. In caso di mancato versamento - è precisato nella delibera di giunta - scatteranno le soprattasse. Il sindaco, Mauro Cordano, ha giustificato il provvedimento a causa della situazione deficitaria delle casse comunali. Dai commercianti, la categoria più colpita dagli aumenti, arrivano le prime proteste. Ma in arrivo aumenti anche per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Le ristrettezze economiche avevano costretto il Comune ad annullare alcuni servizi. SERVIZIO A PAGINA 3

CICAGNA MARCELLO SI MUOVE

CHIAVARI. Il miracolo si ripete. Marcello Manunza, il ragazzo di Cicagna che è in coma dal novembre dell'87 in seguito ad un incidente stradale, ha vinto il male ancora una volta. Ieri mattina, come già successo da lunedì scorso, ha risposto positivamente alla speciale seduta fisioterapica ideata dal professore statunitense Glen Doman. La sveglia per Marcello è suonata alle sei. La madre Giuseppina, aiutata dal marito Pasquale gli ha dato da bere un sorso d'acqua, l'ha pulito e medicato e quindi, coadiuvata da tre volontarie della Caritas di Cicagna, ha iniziato a massaggiarlo, a stimolarlo fisicamente, sottoponendolo a speciali e faticosi esercizi di estensione e trazione degli arti. Sembrano lontane, ma creano rabbia nell'animo dei genitori, le parole dei medici, dopo un anno di ricovero nel reparto di rianimazione del S. Martino di Genova: «Non c'è speranza. Non ce la farà». Il ragazzo partirà il prossimo ottobre per gli States. Sarà un altro viaggio della speranza nella clinica del professor Doman che ha suggerito alla famiglia la speciale fisioterapia. SERVIZI A 3 E NEL FASCICOLO

IN RIVIERA

Due con Morandi e Leali

Gianni Morandi ad Albenga e Fausto Leali a Sanremo. Ecco le vedette del weekend in Riviera. Nel Tigullio teatro dialettale a Recco e Chiavari. Musica da camera a Sestri. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 8

Stamattina si decide

Per il Rapallo drammatica cancellazione?

Precipita la situazione: la società è virtualmente fuori dall'Interregionale anche se ieri sono stati fatti gli ultimi tentativi per salvarla. Oggi il verdetto definitivo della Figc.

PAGINA 8

Pallanuoto-scudetto

Il «messaggio» di Ferrari alla Rari Nantes

Giumin Di Bartolo, decano degli allenatori di pallanuoto, giudica Rari Nantes Savona e Canottieri Napoli alla vigilia della prima finale-scudetto. E il suo cuore batte per i biancorossi.

Un piano per reperire nuovi posti auto vicino a corso Buenos Aires

No al parcheggio della Foce

Gli abitanti di piazza Paolo da Novi dicono no al progetto già approvato dal Coreco «Non vogliamo perdere l'unico angolo di verde rimasto». Lenzuola pitturate con spray

GENOVA. Un'anziana che abita da anni alla Foce dice che il quartiere ha «classe» e non approva «certe cose, come le manifestazioni in piazza», ma questa volta anche lei è disposta a reggere un cartello di protesta. A turbare i sonni degli abitanti della zona è un grande cartello, che sovrasta l'aiola con le palme, al centro di piazza Paolo da Novi.

E' comparso da alcuni giorni e pubblicizza l'imminente realizzazione di un grande parcheggio sotterraneo. Sulle prime è passato inosservato, poi qualcuno si è fermato a leggere con attenzione ed è scattata la reazione degli abitanti della piazza e del quartiere.

Alle finestre sventolano lenzuola ricoperte dalle scritte con la vernice spray contro il progetto. Si legge: «Miliardi al vento, per una colata di cemento», oppure «Meglio un verde sporco, che un cemento pulito», e via dicendo.

Si obietterà che la protesta è nata un po' in ritardo, perché dopo un lungo tira e molla il piano parcheggi ha ottenuto l'approvazione del Coreco, forse nelle parole dell'anziana residente c'è la spiegazione del perché la gente si è mossa con determinazione soltanto in questi giorni.

Continua Ines, 72 anni: «Io non ne sapevo nulla e questa mattina ho sentito diverse persone che ne parlavano per la prima volta. Forse bisognava informarsi prima, ma chi poteva immaginarsi? Alcuni anni fa ci hanno tolto piazza Tommaseo per farne un parcheggio, non vedo perché tutti i parcheggi debbano essere alla Foce. Li distribuiscano nei diversi quartieri».

Incredulità, rabbia, ma anche la volontà di fare qualcosa, è ciò che prova la gente di qua. Sino ad oggi i protagonisti della vita della piazza erano i bambini che facevano giocare il cane in mezzo al verde, gli anziani che trovavano un po' di ristoro seduti su una panchina all'ombra degli alberi, le coppie di innamorati.

Dalle finestre dei vecchi palazzi si vedevano anche le auto, parcheggiate e «lisca» pascolare intorno alla grande aiuola con le palme. Ma la coabitazione tra il verde e il parcheggio era considerata inevitabile.

Dice Giovanni, 68 anni, pensionato: «Da qualche parte bisogna pur mettere l'auto, ma mi sembra che ci siano posti a sufficienza. Io vengo tutti i giorni qui, a prendere un po' di fresco. Vedo le macchine che girano e trovano subito dopo il posto. Che peccato dover rinunciare a quest'ultima macchia di verde. Cambierà tutta la piazza».

I residenti sottolineano che non c'è bisogno di un altro parcheggio in zona. Da quando piazza Tommaseo è stata chiusa al traffico, centinaia di auto si fermano lì, poi proseguendo verso il centro si incontrano i parcheggi in piazza Savonarola, in piazza Paolo Da Novi (altri 170 posti), e il nuovo parking di Corte Lambruschini (1400 posti auto). C'è infine il parcheggio in piazza della Vittoria, che può ospitare oltre duemila auto. Secondo i progetti del Comune altri parcheggi dovrebbero essere ricavati sotto piazzale Kennedy e piazza della Vittoria.

I residenti hanno già previsto una serie di iniziative per salvare il verde di piazza Paolo da Novi. «Ci faremo sentire. Andremo dalle autorità - dice Enrico Casiccia, portavoce del comitato spontaneo costituito dagli abitanti - per chiedere che la piazza venga risistemata, per creare sì parcheggi per i cittadini e per il carico e scarico delle merci, ma senza che venga sradicato neppure un albero».

Un altro abitante ribatte: «Perché non portano a compimento la copertura del Bisagno o ricavano i parcheggi nell'area dell'ex-canile Bocciardo? Sanerebbero un quartiere e ricaverebbero centinaia di posti auto».

E' atteso con ansia il parere della Soprintendenza alle Belle Arti, che non si è ancora pronunciata sul parcheggio. Il comitato ha inviato un migliaio di firme raccolte nel quartiere, per far conoscere la ferma opposizione degli abitanti alle modifiche della struttura della piazza. E altri timori sono legati alla stabilità degli edifici circostanti. Durante l'esecuzione dei lavori a Corte Lambruschini fu necessario intervenire anche sulle fondamenta dei caseggiati vicini.

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

Nascondeva l'eroina dietro un cartello

Usava come nascondiglio per la droga il retro di un cartellone pubblicitario sulla salita che collega via Dino Col a via Cantore. Il curioso stratagemma non ha ingannato gli investigatori del gruppo operativo antidroga della guardia di Finanza, nucleo di polizia tributaria, che dopo lunghi appostamenti hanno individuato lo spacciatore. Si tratta di Rosario Neri, 33 anni, originario di Taurianova, residente in via Dino Col 24. Il quantitativo di eroina recuperata è circa un etto e mezzo, confezionata in dosi da cinquanta grammi ciascuna. La droga era destinata ad altri spacciatori, che l'avrebbero tagliata e immessa sul mercato. Il giovane è stato arrestato mentre stava recuperando il pacco che aveva nascosto.

INCENDIO

In fiamme il parco di Villa Carrara

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nel parco di Villa Carrara, a Quarto. Quando le fiamme si sono avvicinate al civico 81, i vigili del fuoco, che sono intervenuti con due squadre, a titolo di precauzione hanno evacuato un appartamento in pericolo abitato da una coppia di ottuagenari. Nei giorni scorsi la Cgil-funzione pubblica ha lanciato un appello per aumentare gli organici dei vigili del fuoco e della guardia forestale sottoposti in questo periodo ad un autentico insostenibile tour de force. D'estate i pericoli in Liguria aumentano, ma i mezzi e gli uomini restano gli stessi.

TRIBUNALE

Gettano la siringa, bloccati

In base alla nuova legge sulla droga, l'abbandono della siringa usata è colpito da una sanzione amministrativa. Due tossicodipendenti residenti nella provincia di Alessandria, Antonio E. di 26 anni, idraulico, e Loterio M., di 28 anni, pizzaiolo con precedenti penali, sono stati sorpresi dagli agenti di guardia a Palazzo di Giustizia mentre gettavano le strighe con cui si erano appena drogati nelle grate di aerazione del garage. Hanno dovuto pagare un'ammenda di 200 mila lire ciascuno.

Proseguono gli incontri a Palazzo Tursi

Commissioni riunite per la nuova giunta

GENOVA. Da oggi al lavoro le commissioni dei cinque partiti interessati all'accordo di una giunta di sinistra. I gruppi hanno il compito di mettere a punto una piattaforma programmatica, che dovrebbe essere completata entro la prossima settimana. Su di essa si confronteranno nuovamente le delegazioni di pci-psi-psdi-pri-verdi.

La trattativa procede in apparente buon accordo tra le forze politiche probabili alleate alla guida di Palazzo Tursi. Dalla comparazione dei programmi potrebbero nascere le incomprensioni. In clima di campagna elettorale, ad esempio, il psi si disse favorevole alla realizzazione della «bretella» i Verdi sono fermamente contrari. Sull'alienazione di parte del patrimonio aziendale e immobiliare del Comune invece esistono le premesse per maggiori di accordo.

Sulla formazione della giunta di sinistra ieri si è pronunciata anche la segreteria provinciale della Cisl. Con un documento diffuso nella tarda mattinata l'organizzazione sindacale «pur riservandosi un giudizio definitivo sul programma che le coalizione presenterà alla città e alle forze sociali esprime già da una forte preoccupazione».

Tra le «incongruenze» di cui si accusano i partiti che lavorano intorno all'ipotesi di accordo, quella che riguarda il candidato a sindaco: «L'elettorato si è chiaramente espresso indicando una gerarchia di preferenze, invece i partiti perpetuando la vecchia logica della gestione del potere i cui elementi caratteristici sono il veto contrapposto e la spartizione stanno costruendo un'ipotesi del tutto contraddittoria ed antitetica al responso elettorale».

[p. c.]

Accoltellato la notte scorsa in una zona di Genova frequentata abitualmente da spacciatori e tossicodipendenti

Ucciso nei giardini di Cornigliano, aveva 19 anni

Il giovane, Maurizio Marzano, prima di morire ha mormorato: «Sono caduto»

GENOVA. Aveva ricevuto sette coltellate e perso molto sangue, ma era lucido quando è stato interrogato dagli investigatori della polizia, poche ore prima di morire. Maurizio Marzano, di 19 anni, abitante in via Toscanelli 88, tossicodipendente, con un passato pieno di precedenti per furto, è la vittima di un delitto che si è consumato mercoledì notte per le strade di Cornigliano.

Chi lo ha affrontato l'altra notte, intorno alle 4, nella zona degli uffici comunali, voleva dargli una lezione per uno sgarro oppure ucciderlo? L'interrogativo riguarda la dinamica del delitto. Qualcuno ha sferrato a Maurizio sette coltellate, con un'arma dalla lama stretta e corta. Lo ha colpito in diversi punti, ma il maggior numero di fendenti sono andati a parti non vitali. Poi, ha abbandonato il giovane alla sua sorte.

Maurizio Marzano ha avuto la forza di rimanere in piedi e di camminare per la strada, poco illuminata e praticamente deserta, sinché davanti ai giardini di piazza Molis è stato visto barcollare una pattuglia dei vigili urbani.

Gli agenti hanno fermato l'auto pensando ad un tossicodipendente in condizioni fisiche precarie, che rischiava l'overdose. La zona è un luogo di ritrovo di spacciatori e drogati e anche l'aspetto di Maurizio, che da tempo faceva uso di eroina, poteva confermare questa ipotesi.

Invece, avvicinatisi al giovane, si sono resi conto che aveva la camicia strappata in più punti e che dalle ferite stava perdendo sangue. L'aggredito doveva essere avvenuto poco prima perché il ragazzo era in grado di parlare e si reggeva in piedi da solo. Anzi, all'inizio è apparso titubante all'offerta di aiuto.

Maurizio Marzano ha detto di essere caduto e di stare bene. Poi di fronte all'insistenza dei vigili urbani ha accettato di farsi accompagnare al pronto soccorso di un ospedale. Ha continuato però a negare di essere stato aggredito.

E' stato trasportato all'ospedale di Sestri Ponente, dove i medici di guardia lo hanno giudicato in condizioni critiche e hanno consigliato il trasferimento al San Martino. Il giovane è stato visitato e subito ricoverato per ferite multiple nel reparto di rianimazione.

La ricostruzione dell'aggressione al momento non tralascia nessuna ipotesi. L'assassino potrebbe aver preso Marzano alle spalle. Le ferite ricevute sulla mandibola e sul braccio proverebbero che il giovane si è voltato istintivamente per difendersi, ricevendo altri colpi.

Se invece si fosse trattato soltanto di un avvertimento, forse per convincere il ragazzo ad onorare un debito, i primi colpi sarebbero stati quelli alla mandibola, poi Marzano si è dato alla fuga e nella corsa è stato raggiunto dai fendenti alle spalle.

Sono stati questi ultimi i colpi mortali. Il giovane è deceduto per un'emorragia interna, provocata da una sospetta lesione dei polmoni. La morte è sopraggiunta nella notte, prima che Maurizio Marzano si decidesse a raccontare la verità alla polizia.

Era l'unico che poteva spiegare il movente e la dinamica dell'aggressione, oltre che rivelare il nome dell'autore. Ora le indagini procedono senza certezze. Con il suo comportamento ostinato, Maurizio Marzano ha regalato l'impunità al suo assassino.

A quell'ora la zona è frequentata soltanto da sbandati in cerca di una dose e dagli spacciatori che gliela forniscono. E' improbabile che qualcuno di loro, anche se ha assistito alla scena, si faccia avanti per dire quello che sa. Anche un passante occasionale potrebbe non aver notato nulla. L'illuminazione è scarsa e la zona dei giardini è praticamente al buio.

In casa Marzano, a Sestri Ponente, la notizia è arrivata con una telefonata della polizia. In casa c'era la madre con i due figli maschi, entrambi più grandi di Maurizio. Il padre non è in città. Agli investigatori hanno raccontato di aver visto per l'ultima volta Maurizio nel pomeriggio.

E' uscito di casa senza dire dove sarebbe andato. Nessuno ci ha fatto caso, perché il ragazzo è cresciuto in mezzo alla strada. A dieci anni compiva il primo di una serie di furti. In questura, il fascicolo che porta il suo nome è molto ricco, piccole cose che non giustificano una «sentenza».

[p. c.]

Da tre anni è immobile dopo un incidente stradale: la famiglia lancia un appello

Il giovane in coma dice «mamma»

Anche ieri mattina Marcello Manunza è riuscito a muovere la gamba sinistra sullo speciale scivolo
La madre Giuseppina: «E' la risposta a chi diceva che per il mio ragazzo non c'erano speranze»

CICAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Il miracolo si ripete. Marcello Manunza, 26enne di Cicagna che è in coma dal novembre dell'87 in seguito ad un incidente stradale, ha vinto il male ancora una volta. Ieri mattina, come già successo da lunedì scorso, ha risposto positivamente alla speciale seduta fisioterapica ideata dal professore statunitense Glen Doman.

La sveglia per Marcello è suonata alle sei. La madre Giuseppina, aiutata dal marito Pasquale, gli ha dato da bere un sorso d'acqua, l'ha pulito e medicato e quindi, coadiuvata da tre volontarie della Caritas di Cicagna, ha a massaggiarlo, a stimolarlo fisicamente, sottoponendolo a speciali e faticosi esercizi di estensione e trazione degli arti.

Marcello sembra capire quello che sta succedendo intorno a lui. Muove gli occhi, sbatte le palpebre. Pare legato con un filo invisibile ma solidissimo alla voce della madre, che non smette di incitarlo, di fargli forza. Poi, viene adagiato su una poltrona a rotelle e trasferito nel salotto della sua casa di via Molino del Drago. Qui c'è lo speciale scivolo in legno dove, lunedì mattina, Marcello ha lacerato per la prima volta il muro che lo separava dalla vita. E' commovente vedere con quanta cura viene deposto, supino e a testa in giù, sul piano inclinato.

La madre si sistema ai piedi dello scivolo. Alza la voce: «Dai "ni"... Marcello, muoviti, forza! Dai che ce la fai!». Marcello, quasi un metro e novanta d'altezza, sembra sentirla. Comanda alla sua gamba sinistra, dal profondo del suo silenzio, di muoversi. Piega il ginocchio, fa fulcro su un punto d'appoggio e spinge. Il suo corpo si muove: come se spostasse una montagna. Ripete il movimento più volte, fino a raggiungere, strisciando, la parte terminale dello scivolo. Tre metri che per lui, forse, possono rappresentare la vita.

Giuseppina Manunza, lo accarezza, ha le lacrime agli occhi: «Bravo Marcello, ci sei riuscito. Vedrai che sconfiggeremo quei medici che volevano ti abbandonassi in un ricovero».

L'esercizio ha nuovamente inizio. Gli stessi sforzi, gli stessi incoraggiamenti. Poi squilla il telefono: Marcello si ferma, sente più vicino a lui la voce delle madre, si distrae. «Dai Marcello, che la mamma è qui, muovi ancora la gamba», bastano queste parole perché tutto riprenda come prima.

Giuseppina e Pasquale Manunza fissano negli occhi, guardano il figlio: nel loro sguardo si legge la parola speranza. Dice la mamma di Marcello: «Siamo ancora scossi. Non ci aspettavamo che Marcello rispondesse così ha fatto. Lunedì mattina abbiamo iniziato a metterlo sullo scivolo: da Filadelfia la dottoressa Wilkinson, dell'équipe del professor Doman, ci aveva telefonato esortandoci a farlo. Se non ci fossero stati dei risultati, non sarebbe servito portarlo in America».

I risultati ci sono stati ed hanno fatto dimenticare ai genitori di Marcello questi tre anni di tormenti, sacrifici, pene. E' scomparsa di colpo l'immagine del figlio immobile sul lettino, anchilosato, rigido nel suo silenzio. Le flebo e le sonde necessarie per alimentarlo. Le parole dei medici, dopo un mese di ricovero in rianimazione al S. Martino di Genova: «Non c'è speranza. Non ce la farà». I giorni in cui la bronco-polmonite si è accanita su Marcello, nell'ottobre scorso.

Forse i tre metri dello scivolo percorsi più volte da Marcello, hanno spazzato via anche le delusioni. Dice Giuseppina Manunza: «Subito dopo l'incidente tutti hanno promesso visite ed aiuti. Ma nessuno dei suoi amici, dei suoi compagni e datori di lavoro è venuto a vederlo».

Da lunedì, però, tutto è stato dimenticato. Marcello deve continuare a muoversi lungo lo scivolo. Lungo quei tre metri, quel ponte verso la vita.

Fabio Pozzo

Sullo scivolo. Marcello Manunza aiutato dalla mamma, dal papà e da tre volontarie della Caritas di Cicagna (FOTO BARNI)

Un grande Giuseppina Manunza, in casa, accanto al figlio Marcello

ALTRI AIUTI

«Cerchiamo volontari»

Adesso Marcello si muove. Dice anche qualche parola, come «mamma». E' sensibile al caldo e freddo, al ruvido ed al liscio, alle stimolazioni visive, a luci e diapositive, a volte sorride. Secondo la madre riesce anche a leggere le frasi che gli sono state scritte sul muro, di fronte al suo letto. Si sforza sino a farsi arrossare gli occhi. Ma la terapia deve essere portata ancora avanti. Dice la madre: «Abbiamo bisogno di aiuto, di volontari. E' un appello che rivolgo a tutti. Adesso vicino a Marcello ci alterniamo io, mio marito, i miei figli e venti volontari della Caritas di don Valentino Migalupo. Ma non è sufficiente. Marcello dovrebbe fare trenta schemi al giorno del programma fisioterapico, riusciamo a portarne a termine non più di sette». Servono anche aiuti finanziari, perché Marcello possa andare negli Usa ad ottobre. C'è già stata una sottoscrizione, ma le spese sono tante e il padre è stato licenziato.

DALLA**RIVIERA**

RAPALLO
Arrestato, ferisce agenti

La polizia di Chiavari ha arrestato l'altra sera Flavio Barabino, di Sestri Levante ma abitante a Moneglia in via Oratorio 1/1. Verso le 23,30 è pervenuta al commissariato una telefonata che segnalava un giovane intento a tagliare le gomme di alcune auto in sosta. E' intervenuta una «volante» che, dopo aver individuato in Flavio Barabino il giovane teppista, si è recata nella sua abitazione. C'è stata colluttazione: il ragazzo ha tentato di ferire gli agenti con un coltello. E' intervenuta allora un'altra «volante» e Flavio Barabino è stato bloccato. Due dei quattro agenti che hanno partecipato all'operazione sono rimasti feriti. L'arrestato è stato accompagnato ieri mattina davanti al pretore di Chiavari, con l'accusa di oltraggio, resistenza, lesioni, porto abusivo di coltello e danneggiamenti. Il pretore, constatando che la pena da attribuire a Flavio Barabino superava i quattro anni, si è dichiarato incompetente ed ha trasferito la pratica alla Procura della Repubblica di Chiavari. Barabino, in attesa che si pronunci il tribunale, è stato trasferito nel carcere di Chiavari.

LEVANTE
stereo, è condannato

I carabinieri del nucleo radiomobile di Sestri hanno arrestato mercoledì mattina Giuseppe Camberiati, anni, abitante a Genova in via Arrivabene 10 già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato sorpreso dai militari mentre tentava di disfarsi di uno stereo risultato rubato poco prima su un'auto. Giuseppe Camberiati è stato processato per direttissima dal pretore di Sestri e condannato a mesi di reclusione.

MONEGLIA
Topi carabinieri

Due uomini sono stati arrestati dai carabinieri di Moneglia. Sono Vincenzo De Fessa, 43 anni, abitante a Genova in vico Scuola Pie e lo yugoslavo Vlatko Kocijan, 40 anni, domiciliato a Genova in salita della Clava. Sono stati sorpresi in flagrante mentre tentavano di rubare all'interno di due auto targa svizzera. I due arrestati sono stati processati ieri mattina dal pretore di Sestri Levante. Dovranno scontare sette mesi di reclusione.

Costano più care licenze ed autorizzazioni rilasciate per attività commerciali e professionali

Rapallo: aumentano le tasse comunali

Le tariffe salgono del 50 per cento. Il provvedimento della giunta ha valore retroattivo dal primo gennaio dell'anno
Il sindaco: «E' una facoltà concessa dalla legge finanziaria. I soldi servono per affrontare una situazione sempre più grave»

RAPALLO. Imposte più «salate» per gli abitanti di Rapallo. La giunta ha infatti deliberato un aumento del 60% delle tasse sulle concessioni comunali. La decisione è stata assunta in una riunione tenutasi il 12 luglio scorso, data di decorrenza del provvedimento.

In pratica tutte le licenze ed autorizzazioni già rilasciate dal Comune, con effetto dal 31 dicembre 1989 o 1° gennaio 1990, verranno ritoccate del 50%: i titolari saranno chiamati ad effettuare un versamento integrativo (sul conto corrente n. 392167, intitolato a Comune di Rapallo-Tasse e concessioni comunali), entro la scadenza del 31 agosto.

In caso di mancato versamento - è precisato nella delibera di giunta - scatteranno le sopratasse.

Ma perché quest'aumento? Risponde il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano: «La facoltà di aumentare le tasse sulle concessioni è stata data ai Comuni dalla recente legge finanziaria. Addirittura la normativa concedeva un aumento sino al 100 per 100. Una decisione, quest'ultima, che non ci siamo sentiti di assumere, a differenza per esempio del Comune di Genova».

Prosegue Cordano: «Perché l'aumento? Questo provvedimento, in realtà, è solo un piccolo "cerotto" che abbiamo applicato ad una situazione, quella delle finanze comunali, che è tuttora drammatica. Vorrei far capire ai cittadini che questi aumenti, come anche i "tagli" che abbiamo dovuto apportare ai servizi, vedi le colonie estive, sono decisi dal Comune per cattiveria o perché ci servono dei soldi per promuovere determinate manifestazioni. A questi provvedimenti siamo costretti per far fronte alla situazione deficitaria in cui versano le casse comunali».

E che il Comune di Rapallo non nuoti nell'oro, come del resto gli altri enti locali d'Italia, è cosa risaputa. Continua il sindaco: «Quando abbiamo potuto evitare di aumentare le tasse, lo abbiamo fatto. L'Iciap a Rapallo, per esempio, è stata applicata al minimo. Ma la situazione è sempre più grave. Sono mancati per esempio due miliardi e mezzo per pareggiare il conto Invim. Nell'84 l'Invim assegnò al Comune di Rapallo un gettito di oltre quattro miliardi e mezzo. Nell'89 avremmo dovuto incassare circa cinque miliardi e invece sono stati solo poco più di due. Se a questi si aggiunge i circa 700 milioni provenienti dalla tassa Iciap, si vede che ci sono mancati ben due miliardi e mezzo. Cosa vuol dire? Vuol dire non aggiustare i marciapiedi, non fare manifestazioni, non [illegible] personale. Vivere al risparmio, insomma».

Il che è dimostrato dal «buco» nell'organico dei dipendenti comunali, rappresentato da circa sessanta unità. Ma anche dalla carenza di personale per il servizio di Nettezza Urbana o di polizia municipale. Spiega Cordano: «Nel 1970 ero assessore al Traffico e c'erano 18 vigili in servizio. Oggi ce ne sono 12 e ce ne vorrebbero 24. Ma più di così non si può fare». **[f. p.]**

Mauro Cordano, sindaco di Rapallo

Colpiti i commercianti

A seguito dell'aumento delle tasse sulle concessioni comunali, ci sono stati a Rapallo i primi «mugugni». Per esempio da parte dei commercianti, che sono una delle categorie più colpite dal provvedimento assunto dalla giunta. Dice il segretario dell'Ascom di Rapallo, Sebastiano Aloisio: «Cosa si può fare? Purtroppo bisogna pagare e basta. L'aumento non corrisponde a grosse cifre, certo. Per un negozio con una sola licenza, con una superficie inferiore ai 200 metri quadri, equivale ad un surplus di 86 mila lire su quello già pagato. Ma bisogna considerare che per esempio per i pubblici esercizi il discorso cambia. In questo caso le licenze sono più d'una e il versamento integrativo sale sino anche a mezzo milione. Che non è poco se si aggiungono tutte le altre tasse, ad esempio dall'Iciap». E' prossimo anche l'aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Il promontorio roccioso privato della principale attrattiva turistica e religiosa

Portovenere perde la chiesa di S. Pietro

Resta chiusa dopo l'incendio nella notte dell'11 luglio

PORTOVENERE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non servono controlli, cancelli, lucchetti. I primi si aludono, il resto si spacca attrezzi adatti: non c'è modo di impedire che sotto la chiesa si bivacchi. Qualcuno era convinto che prima o poi accadesse, e infatti, annunciato dai presagi, un incendio per poco non ha distrutto la chiesa di San Pietro, sul promontorio roccioso di Portovenere.

Per quasi 5 ore, dalle 7 a mezzogiorno, le fiamme hanno minacciato il campanile e la millenaria cappella situata proprio sopra il locale dove si è sprigionato il rogo. E' lì che mani incoscienti la notte dell'11 luglio scorso hanno sistemato la scintilla: un mozzicone di sigaretta o peggio ancora, carboni ardenti usati per cucinare sotto le stelle. Fatto saltare il lucchetto e superato il pesante cancello in ferro i patiti del mare a pelo possono sostare, ben nascosti dalla struttura muraria ormai priva di tetto e adiacente al locale che un tempo poteva essere cripta oppure la stanza di servizio del sacerdote. Ora è soltanto un ripostiglio dove fino a 10 giorni fa stavano ammassati i ceri per le processioni insieme alle vecchie tavole del palco che in anni passati veniva allestito per spettacoli all'aperto nel grande piazzale della chiesa.

Materiale altamente infiammabile dunque, che una volta attaccato dal fuoco ha messo a dura prova il millenario tempio.

Il soffitto del locale, costituito da mattoni a volta, sostiene infatti il pavimento della cappella, ed ora si teme che il grande calore abbia in qualche modo compromesso le strutture. La chiesa, su disposizione del sindaco di Portovenere, Luigi Guida, ora sarà immediatamente chiusa a fedeli e visitatori.

Si sperava che il provvedimento potesse essere revocato in pochi giorni. Invece, la perizia del Sovrintendente ai monumenti della Liguria, l'architetto Giorgio Rossini, ha confermato i timori.

San Pietro resterà chiusa almeno per tutta l'estate, fino a quando non saranno terminati i primi lavori di restauro alla colonna compromessa, quella che reggo il campanile e che dovrà essere rifasciata da un «anello» in pietra.

Di questa prima fase si occuperà il Provveditorato alle Opere pubbliche, mentre il risanamento del locale colpito dall'incendio spetterà alla Sovrintendenza ai Beni monumentali.

E chi aveva programmato le nozze nella suggestiva chiesetta ancorata alla roccia dovrà rinunciare al sogno, oppure rinviarlo: i matrimoni in calendario sono stati annullati né si accettano prenotazioni per il prossimo futuro.

Per i turisti che salgono a San Pietro in questi giorni restano comunque praticabili le zone archeologiche che sovrastano la chiesa e il portico che si affaccia sullo scenario delle Cinque Terre.

I lavori, per i quali sono stati stanziati inizialmente 200 milioni, interesseranno anche le mura esterne della chiesa, che sulla parte sinistra sono state annerite dal fumo. Difficile, secondo il sindaco, sarà riportare alla condizione ideale il rivestimento che è costituito da marmi bianchi e neri in puro stile gotico-genovese.

La chiesa di San Pietro è però la somma di diverse epoche: la Romana, la Cristiano-Bizantina e la Medioevale. Vederla chiusa in questi giorni d'estate, mentre i turisti si affacciano dalla scogliera, è davvero triste.

Donatella Bartolini

Nell'ex casinò la finale regionale per la selezione di Miss Italia

Sarà così l'estate di Levanto

Rassegna jazz e il 2 agosto Baccini in concerto

Francesco Baccini ad agosto a Levanto

LEVANTO. L'amministrazione comunale, il Comitato operatori turistici e l'Azienda di soggiorno hanno varato il calendario delle manifestazioni estivi che culmineranno con la 22ª edizione della «Festa del mare» in onore di S. Giacomo Apostolo che si svolgerà da domenica a giovedì.

Domani, alle 21,30, a Soviore concerto d'organo. Domenica alle 10, presso l'ex casinò, presentazione della «Guida all'area protetta Monte Serro-Punta Mesco». Venerdì 27 selezione di Miss Italia al piano-bar dell'ex casinò. Sabato 4 a Soviore concerto polifonico «Ensemble Aulos», mentre in piazza Cavour, alle 22, è domenica 29 «1ª rossegna di jazz ligure» con i gruppi «Genova Jazz Band», «Old Jazz makers», «Dani Lamberti Jazz Group», «Piero Leverato Quartet» e «Andrea Imparato Quartet».

Giovedì 2 agosto in piazza Cavour, alle 22, in collaborazione con il «Leo-Club», del cantautore genovese Francesco Baccini. Sabato 4, alle 21,30, a Soviore concerto per voce e organo; a Levanto dal 4 a domenica 19 mostra collettiva nel salone dell'ex stazione intitolata: «Sei scultori a Levanto». Venerdì 10 agosto, alle 23, presso il piano-bar dell'ex casinò, recital di Memo Remigi. Sabato 11, alle 21,30 a Soviore quintetto di ottoni «Petronius Brass» mentre sabato 18 si esibirà il gruppo vocale «Musica enchirialis».

Sui campi da tennis, tradizionale torneo per giocatori di terza categoria classificati e non; il torneo è in programma dal 6 al 16 agosto. Dal 22 agosto all'8 settembre nel salone dell'ex stazione a Levanto mostra di pittura del gruppo «Ponte» mentre mercoledì 8 agosto il piano-bar dell'ex casinò elezione di Miss Liguria. **[g. gh.]**

Nuovo terremoto nel calcio dilettanti ligure: adesso i ruentini rischiano la Terza categoria

Il destino del Rapallo appeso a un filo

La società bianconera virtualmente esclusa dall'Interregionale per irregolarità nell'iscrizione inviata a inizio luglio
Una storia di assegni prima mandati e poi «rinnegati» dal presidente Capriccioli: stamattina la decisione definitiva della Figc

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

E' purtroppo tutto vero: il Rapallo non è più in Interregionale. La società bianconera è stata esclusa per irregolarità nell'iscrizione (inviata a Roma ai primi di luglio). A rigor di legge sportiva, alla società ruentina dovrebbe esser stata revocata l'affiliazione, ma rimane una pallidissima speranza che questa mattina il presidente della Lega Dilettanti, Elio Giulivi, valutando un tentativo in extremis compiuto da un «Comitato di salute pubblica» allestito in fretta e furia nelle ultime ore a Rapallo, e di fronte a concrete garanzie presentato dalla società, possa sospendere il provvedimento di revoca dell'affiliazione.

La giornata di ieri è stata come si può facilmente comprendere tumultuosa e frenetica, con accavallarsi di avvenimenti, voci, supposizioni e smentite. Ma è stato anche possibile ricostruire una certa attendibilità i fatti che hanno portato a questa clamorosa svolta nella lunga (e adesso anche dolorosa) vicenda del club bianconero.

Il 5 luglio scorso Rodolfo Muzzoni, Nicio Rebellato e Beppe Grasso «lasciarono» il Rapallo nelle mani di Corrado Vignolo, il direttore sportivo (ma soprattutto «deus ex machina») che da loro è stato a volta scalzato più di un anno prima.

Nel corso dell'assemblea annuale soci, Vignolo fece anche sapere che il nuovo presidente sarebbe stato Guido Capriccioli, rapallese, proprietario di un'autorimessa a Portofino. Promise anche l'arrivo di importanti dirigenti. nell'organigramma della nuova società che de a pochi giorni viene presentato, non esiste traccia di questi personaggi. Le voci di difficoltà finanziarie si infittiscono.

Ad ogni buon conto, entro il 10 luglio Capriccioli ha spedito a Roma due assegni bancari (tramite Alfredo Schimmenti, dirigente della Sammargheritese e rappresentante della Lega in Liguria). Uno da 16 milioni per l'iscrizione, un altro da 20 milioni garanzia della fidejussione richiesta per l'Interregionale. Ma lunedì scorso, Capriccioli si accorge che qualcosa non quadra: i finanziamenti che Vignolo aveva promesso non arrivano. Il presidente bianconero con un telefax a Roma non avalla i due assegni, e ritira la propria firma motivando il tutto con una rinuncia del Rapallo a svolgere ogni attività agonistica.

In pratica, questa decisione avrebbe assunto il senso di una richiesta di cancellazione del Rapallo dai ruoli della Figc. Rendendosi conto dell'errore commesso, e comprendendo anche che se il Rapallo rimediasse alle irregolarità nell'affiliazione dovrebbe a di regolamento ricominciare dalla Terza categoria, Capriccioli invia un altro telefax alla Lega, sempre nella giornata di martedì. Con questo documento chiede l'ammissione alla Promozione.

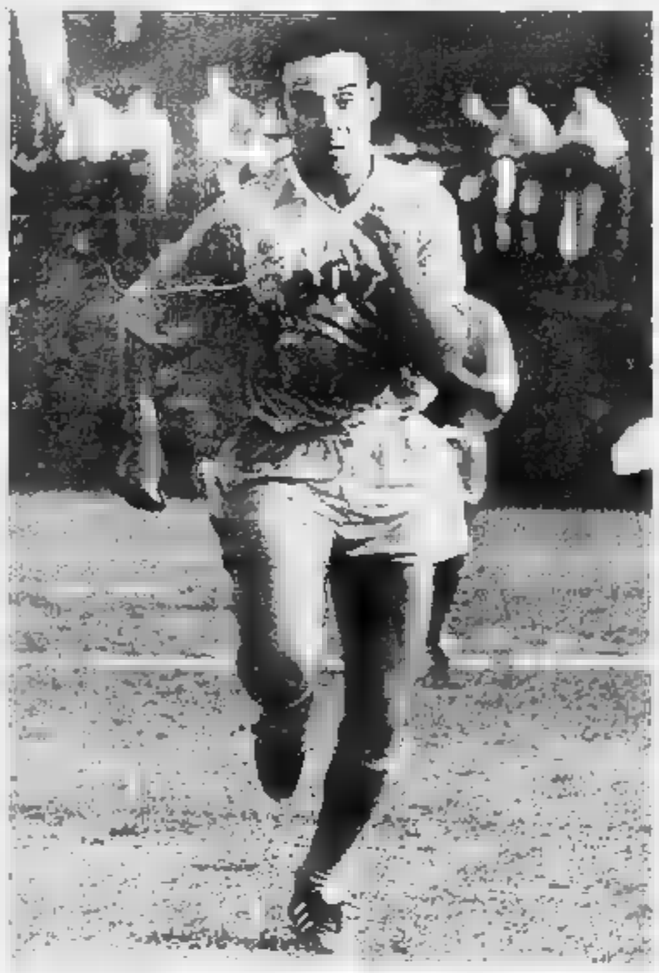
LE POLEMICHE

C'è chi spera, ma anche chi trema

Le sventure della società ruentina possono far soffrire solo i sostenitori. Altrove si pensa a possibili conseguenze e vantaggi che possono derivarne. Molti si sono addirittura preparati: tempo giravano voci sulle difficoltà dei bianconeri. La loro caduta in Terza lascerebbe un posto in Interregionale, ma difficilmente potrebbe approfittarne una ligure. Sono (quello del Rapallo compreso) solo i posti vacanti in tutta Italia: moltissime le pretendenti, differenziate dai punteggi che la Figc stampa nella tabella dei ripescaggi.

Il discorso si fa più complicato se si pensa al Rapallo «salvato» in Promozione. Per il presidente del Comitato regionale Minetti, tutto allegro per aver evitato il pericolo del girone a 17 squadre con la fusione Lavagnese-Cavese Fossese, rieccо l'incubo: dopo Entella, Savona e Levanto, un'altra tegola. Incombe il pericolo di 34 giornate di torneo anziché 30, e del famigerato turno di riposo.

Infine il problema giocatori e allenatore: se verranno dichiarati liberi (svincolo d'autorità per i giocatori), dove andranno? Cardoni e Di Fraia cercano sistemazione in Promozione o Prima; Gan- e Capurro potrebbero a Lavagna e Chiavari. Pol. Di Maio: Vignolo ha cercato disperatamente di venderlo, di ricavarne i soldi per finanziare tutta la campagna acquisti, ma il prezzo chiesto (60-70 milioni) ha terrorizzato tutti.



La grande fuga. Le disavventure del Rapallo contraddistinguono una nuova estate di passione nel calcio del Tigullio. I problemi societari non possono non ripercuotersi sulla squadra. E infatti i pezzi migliori il portiere Brogi (qui sopra) sono in partenza. A sinistra Grillo che potrebbe rimanere, e una coppia di «big» che dovrebbe lasciare le rispettive società sono Argenziano della Cavese Fossese e Cardoni del Rapallo. Si sta concludendo una delle trattative più importanti dell'Interregionale: Sarti Magi (qui a destra) dovrebbe lasciare il Samm e approdare alla Calrese, ex-grande ambiziosissima protagonista della prossima Promozione savonese.

E' una manovra per salvare almeno quello che rimane del parco-giocatori: infatti l'articolo 110, comma 1 delle Norme organizzative interne della Figc parla chiaro: «Nel una società non prenda parte al campionato di competenza, o se ne ritiri o ne venga esclusa, o ad essa sia revocata l'affiliazione, i calciatori per la stessa tesserati, salvo casi eccezionali riconosciuti dal Presidente federale, svincolati d'autorità».

E sempre martedì, il presidente Capriccioli di «rientrare» economicamente almeno in parte, vendendo sui due piedi lo stopper Spaggiari al Libarna. La ventina di milioni ricavata dovrebbe servire a coprire le spese d'iscrizione e fidejussione. Infatti il giorno dopo, mercoledì, Capriccioli invia un nuovo telefax a Roma (e siamo a tre) in cui afferma di voler regolarizzare l'iscrizione confermando gli assegni di milioni inizialmente inviati e successivamente «rinnegati».

Arriviamo a ieri. Elio Giulivi, presidente della Lega Dilettanti, non si presenta; solo lui può dire l'ultima parola su questo tentativo di salvare il Rapallo in extremis. Da Rapallo si cerca di radunare un gruppo che aiuti Capriccioli, inesperto e disorientato, a far fronte alla situazione, mandano messaggi a Roma per cercare di guadagnare tempo.

ancora nel primo pomeriggio, la regolarizzazione dell'iscrizione non era completata. Stamattina Giulivi emetterà il suo verdetto. Innanzi tutto, il pacifico che, non vedrà sul tavolo la conferma che i 36 milioni sono stati versati, non aspetterà neppure un attimo per scaraventare il Rapallo in Terza categoria. In secondo luogo, non è detto che anche a iscrizione regolarizzata abbia pietà e salvi i ruentini. Può far finta di niente (vedi il caso Biellese, cacciata e riammessa a tempo di record). Può accettare il compromesso e concedere la Promozione, minore dei mali, ma può scegliere anche la linea dura dell'inflessibilità. E per il Rapallo sarebbe la fine.

Danilo Sanguineti

E intanto «esplode» il calciomercato

I casi Rapallo, Lavagna ed Entella scatenano la caccia ai pezzi pregiati

Non ci sono dubbi sul fatto che quanto sta avvenendo a Rapallo influirà, e molto, sul «mercato» dei dilettanti. Che il Rapallo salvi o no la pelle, i suoi giocatori vorranno cambiare aria con una urgenza (fino al caso limite che l'intera rosa, svincolata, possa avvalersi un'altra zione). Perciò molte società di Interregionale e Promozione hanno fermato le macchine in attesa di notizie sul club bianconero: Alfredo Schimmenti, tanto per non fare nomi, staziona in permanenza da quelle parti.

Il d.s. della Sammargheritese (e membro del Consiglio federale) appare oggi più che mai l'«uomo forte» del mercato, in grado di influenzarlo e dirigerlo. Oltre a far gli affari della sua società, dà una mano a Entella, Fontanabuona e Calrese. Ai ponentini ha mandato Giarratana del Fontanabuona, mi chiavaresi potrebbe far arrivare il portiere Mangini dell'Audace per sostituire Nicoli (in partenza per l'Interregionale).

Inoltre segue interesse la vicenda societaria dell'Entella: la notizia della conferma di Soro e dell'attuale dirigenza il due della Galbusera Sport, Andreozzi e Marco Sanguineti non può che fargli piacere. Non dimentichi che la Samm deve trovare un accordo con l'Entella per dividere il Comunale di Chiavari, e i rapporti con l'attuale dirigenza sono ottimi.

E Aldo Scatizzi, che non ha digerito la «defenestrazione» di Lavagna? Il suo passaggio all'Entella appare più difficile. Il mercato degli allenatori è sempre vivissimo. Roncone è in fuga da Moneglia: non era d'accordo con la campagna di rafforzamento propostagli dirigenti. Lo sostituirà Agnetti, in arrivo dall'Under del Sestri Levante. I monegliesi non considerano incedibili Ferrando e Olivori, i due giovani gioielli: entrambi stanno oltre 10 milioni. Il Sestri Levante per sta alla finestra: Castellotti, il d.s. Zappettini e il presidente Muzio non han fretta.

Il caos, ma solo perché c'è molto da lavorare e molto scegliere, regna a Lavagna: il presidente Garibaldi, il d.s. Zuffada, i dirigenti Bernardi, Mandato ed Esposto si augurano che il tempo delle polemiche da parte dei nostalgici dell'era ante-fusione sia finito e che si costruire qualcosa di buono. Domani il rebus dell'allenatore dovrebbe esser risolto: con Soro risistemato a Chiavari, rimangono due papabili, Baretto e Maglioni.

Ma, ricordando che Casaretto (Rapallo) è in pratica disoccupato, non ci si stupirebbe per una scelta dell'ultimo istante. dell'allenatore dipendono ovviamente anche le scelte sul chi includere nella lista dei partenti. Tra i sicuri con le valigie in mano ci sono Argenziano, Carmassi e Marchesini, i portieri Levaggi (Caperanese) e Costa. Celeri si era quasi accordato con il Rapallo, ma prima di sapere quanto andava preparandosi. E tutte le strade riportano a Schimmenti: lo stopper mediano della Cavese Fossese, Calani, appare il suo obiettivo più immediato. **(d. s.)**

Il decano dei tecnici teme i napoletani di D'Angelo ma spera nella Rari: «Mistrangelo sa come arrivare al titolo»

Giumin Di Bartolo: Savona-Canottieri, che sfida

Il «vecchio saggio» della pallanuoto ligure analizza le finali-scudetto

«Giumin» Di Bartolo

LAVAGNA. Silenzio, parla «Giumin». Mino Di Bartolo, allenatore del Lavagna e presidente dell'Associazione tecnici pallanuoto, ma soprattutto decano, storico, precursore e ascoltatissimo «santone» delle piscine italiane, non poteva non dir la sua sulle finali scudetto, su Savona-Canottieri e sul ritorno al vertice di una ligure dopo 6 anni di brutte figure. Il tecnico camogliino è uno dei meno esperti che possono permettersi di pronunciare il fatidico sio l'avevo detto» senza paura di passare per fanfarone. Di Bartolo ci azzecca, e spesso. Non è abituato a nascondersi dietro un dito, da lui si vuole subito un pronostico secco su chi vincerà lo scudetto.

«Mi spiace deludere: non me la sento di scegliere tra Rari e Canottieri. L'equilibrio è notevole e potrebbe esser spezzato da fattori contingenti, impossibili da prevedere. Non è certo la paura di esser smentito dai fatti a bloccarmi, ma il rispetto per due grandi squadre, senza dubbio oggi le più forti d'Italia. Se però fossi obbligato a scegliere non potrei che dire Savona. E non per solidarietà, ma perché quanto ha fatto vedere in momenti migliori quest'anno non l'ha fatto vedere nessuno».

Superfluo perciò chiedere per chi farà il tifo: «Il presidente dell'Atp non può parteggiare per una o per l'altra. Ma l'uomo Giumin farà un tifo scatenato per il Savona e i suoi ragazzi! Questo scudetto non deve più sfuggire alla Liguria, la vittoria del Savona è troppo importante, sarebbe la panacea di mali che affliggono le società della nostra regione, la dimostrazione che possiamo invertire la marcia verso la decadenza. Perciò domani sarò a Savona, convinto che Mistrangelo e i ragazzi si batteranno come sanno».

Canottieri e Savona si ritrovano in fronte dopo le finali di Coppa Italia: cos'è cambiato? «Ho visto il Savona nella seconda finale di Coppa, l'ho rivisto nei playoff. La squadra è davvero forte, Mistrangelo ha saputo portarla al massimo al momento giusto. Qualche incidente può sempre accadere, nella pallanuoto non si può dar nulla per scontato. Ma son certo che gli arbitri ci metteranno lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che a poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

Visto che non le sfugge mantiene, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità. Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera arma dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato e i vari arbitri ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i bianconerossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato a De Crescenzo, che poi il "facente funzioni" di Gerentes vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo».

I giovani rilanciano soprattutto il Rapallo

E il Tigullio ritorna a nuotare al vertice

CHIAVARI. La tanta carne al fuoco dell'ultima settimana ha impedito di ricordare per esteso tutti i piazzamenti dei nuotatori dei club levantini ai campionati regionali estivi Esordienti A. A riprova che tutta la società sta crescendo, il Rapallo Nuoto ha centrato la vittoria nella staffetta 4x100 s.l., ma ha portato sul podio anche Fabrizia Caridi (argento nei 400 misti, 100 e 200 rana, bronzo negli s.l. '79); Chiara Secco (argento nei 400 e 800 s.l., bronzo nei 200 s.l. '79), Arianna Casaretto (bronzo nei 100 rana '79); Roberto Merlino (bronzo nei 200 dorso '77). Le staffettiste d'oro Giada Mainieri (bronzo nei 200 misti '78) e Paola Ballerini (argento 100 e 200 s.l. '79) hanno contribuito ad arricchire il medagliere giallobl.

Da tener presente che il fatto di avere tante ragazze del '79 al vertice assicura un predominio nella categoria anche per il prossimo anno. La situazione si presenta un po' meno rosea per Rn Lavagna e Chiavari Nuoto che non hanno negli Esordienti A atleti da primato ma una nutrita pattuglia di piazzati. Per i lavagnesi Stefano Bacigalupo e Christian Casaretto nel '78, Sergio Morena '77; per i chiavaresi Michela Paolillo ('79), Francesca Massaro ('78), Igor Borghi, Etienne Pansa e Eugenio D'Orsi ('77).

I club del Tigullio hanno subito la possibilità di centrare altri traguardi: da oggi domenica si gareggia ad Albaro per i regionali di categoria per Ragazzi, Cadetti e Juniores. Oggi, sabato e domenica sempre alle 16 sono in programma le finali. Un nome per tutti: Marco Colluccio della Rn Lavagna che nella Rana d'oro ha vinto i 100 s.l. Ragazzi '76 con tempo ottimo, e che lo proietta tra i primi in Italia nella sua specialità. **(d. s.)**

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Diretta:
Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 20 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

AL ROOF GARDEN

Fausto Leali torna a Sanremo

E' Fausto Leali la vedette di queste sera a Sanremo. Il cantante si esibisce stasera e domani al Roof del casinò. A Montecarlo debutto di Paul Anka. La guida agli appuntamenti. SERVIZIO

UN ALTRO CASINO'?

SANREMO. Parte dal casinò di Sanremo l'analisi delle proposte di legge presentate da parlamentari di ogni regione per l'apertura di nuove case da gioco. Sabato un comitato ristretto della Commissione affari sociali della Camera giungerà a Sanremo per una verifica diretta della realtà economica, turistica e sociale di una città che da anni vive a contatto con l'azzardo legalizzato. Otto parlamentari di tutti i partiti si incontreranno con i responsabili della Sgt. L'interrogativo preoccupa amministratori cittadini e vertici della nuova società di gestione. Tra le proposte di legge solamente tre avrebbero tutte le carte in regola per meritare un serio approfondimento. La più razionale prevede la presenza di un casinò in ogni regione. C'è anche quella che chiede l'apertura di una casa da gioco nei comuni che in passato ne erano già stati in possesso. Infine, la terza vedrebbe di buon occhio roulettes e tappeti verdi in tutte le cittadine sede di Azienda di soggiorno. Come dire che ad Arma, Ospedaletti, Ventimiglia e Bordighera si potrebbe in un futuro non troppo lontano giocare d'azzardo. SERVIZIO A PAGINA 2

I BUS A VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA. Da una decina di giorni, quasi in sordina, ha preso il via il servizio di autobus urbano, istituito dalla Riviera Trasporti su sollecitazione del Comune di Ventimiglia. Spiega il sindaco Albino Ballestra: «Già dall'89 avevamo fatto la richiesta, perché ritenevamo molto importante questa iniziativa. Molti cittadini, infatti, avevano evidenziato la mancanza di collegamenti interni alla città che creavano grosse difficoltà di spostamento. Inoltre, con questa iniziativa, che faremo in modo non solo di migliorare, ma di rendere permemento, speriamo di alleggerire anche il traffico interno». Ancora sono stati disegnati sull'asfalto i limiti per le fermate, ma gli operai del Comune stanno provvedendo. In tutte le strade, inoltre, continua l'affissione dei manifesti che informano i cittadini del nuovo servizio e dei relativi orari. Il costo del biglietto è di lire. L'orario ha cadenza di minuti e il servizio si svolge solo nei giorni feriali. Il primo autobus parte dal capolinea di via Tacito alle 6,10 e da quello di via Tenda alle 7,40. SERVIZIO A PAGINA 3

L'EMERGENZA CONTINUA

Un bimbo si lava per strada

Un bimbo trova refrigerio sotto l'acqua che sgorga da una «fontanella» volante nel centro di Diano Marina. La situazione è sempre più grave e non si intravedono soluzioni. 1 2

Umorismo

E Bordighera ha incoronato un sovietico

La 43ª edizione del Salone dell'umorismo di Bordighera ha assegnato ieri al casinò di Sanremo la Palme del Sorriso. Palma d'oro per il disegno è il sovietico Vladimir Nenashev

A PAGINA 8

Presentata la corsa

La novità del Rally di Sanremo

La 32ª edizione della gara mondiale scatterà il 14 ottobre con l'ormai classica superspeciale di Ospedaletti. Cinque tappe, le novità delle prove previste in Umbria.

Totò Schillaci ha rinunciato a raggiungere il compagno di squadra

Baggio fra festa e rissa

Sanremo: il centrocampista della Nazionale è stato colpito con un pugno da un tifoso
Prime intemperanze di fronte a una boutique. La polizia è intervenuta al ristorante Pignese

SANREMO. E' dovuta intervenire quattro volte la polizia per frenare le intemperanze dei tifosi che l'altra sera cingevano d'assedio il Pignese di Mario Ventimiglia, dove - è il caso di dirlo - si era asserragliato Roberto Baggio con un gruppo di amici per una cenetta riservata. Quando la calma è tornata in piazza Sardi, Ventimiglia ha fatto il bilancio dei danni: gerani e un'aiuola schiacciati, la porta d'ingresso forzata.

Alla Pignese dovevano esserci anche Schillaci, Diaz, Berros e il procuratore Caliendo. Loro l'accoglienza l'hanno avuta al valico autostradale di Ventimiglia: li hanno festeggiati polizia e finanzieri. Poi si sono aggiunti gli automobilisti. Ed è stato subito mucchio. Totò ha chiamato la Pignese: «Torniamo indietro» e sono rientrati a Montecarlo.

Prima dell'assedio al ristorante, c'era stato un preludio di fronte all'atelier di Annamode, in via Matteotti: Baggio è stato sommerso dall'abbraccio dei supporter. E il desiderio di toccare l'eroe del Mondiale ha appesantito la mano di un tifoso. La carezza si è trasformata in un pugno degno del miglior Tyson. Baggio è fuggito dolorante e si è rifugiato nell'atelier. E' riuscito a uscire solo intorno alle 21. Quattro passi verso la Pignese dove altri fans l'aspettavano. Ma questa volta con i supporter c'erano i fotografi, vero spauracchio per l'ex viola che ha firmato un'esclusiva con un settimanale. La folla lo ha acclamato, poi ha cominciato a fischiarlo. Alla fine si sono sentite le note di un motivo diventato un po' l'inno dell'antipatia: «Sei come Maradona, sei come Maradona...».

Gian Piero Moretti
NEL PRIMO FASCICOLO

L'assedio dei fans di Baggio. I tifosi accalcati di fronte al ristorante Pignese di Mario Ventimiglia, nel riquadro

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Tossicomane ucciso a coltellate

Maurizio Marzano, di anni, abitante via Toscanelli 88, tossicodipendente, con un passato pieno di precedenti per furto, è stato l'altra notte a Cornigliano. Qualcuno ha sferrato a Maurizio sette coltellate, con un'arma dalla lama stretta e corta. Sono in indagini per ricostruire il delitto, avvenuto nell'ambiente di drogati genovesi. Chi lo ha affrontato l'altra notte, intorno alle 23, nella zona degli uffici comunali, voleva dargli una lezione per sgarro oppure ucciderlo?

IMPERIA
Un incendio sulle alture di S. Brigida

Un incendio di vaste proporzioni ha impegnato ieri sera i vigili del fuoco di Imperia, accorsi sulle alture di Santa Brigida con tre autobotti e una campagnola. Il fuoco, che ha lambito alcune abitazioni, è stato alimentato dal vento, che ha spirato per tutta la giornata, rendendo più difficoltose le operazioni di spegnimento. A tarda sera, rimanevano attivi ancora alcuni focolai.

Casinò in rosso, interviene il sindaco

Casinò: la crisi arriva al tavolo del sindaco. Riunioni urgenti e relazioni negli ultimi giorni si susseguono. Ora si teme che le gravi perdite ai tavoli verdi e l'incremento delle mance, emersi dall'ultimo bilancio della Sgt (la società a capitale misto che amministra dal primo gennaio la casa da gioco), siano il campanello d'allarme di un prossimo crollo ben più grave. Il sindaco Onorato Lanza ha convocato l'altro giorno a palazzo Bellevue il vicecapo dei controllori Luigi Garfì. Ancora si ignorano i provvedimenti che saranno adottati per tamponare le perdite alle roulette.

IMPERIA
Polizia postale, nuovo comandante

Gianfranco Costantino, genovese, già in forza alla squadra mobile di Imperia, è di grado e comanda la sezione della polizia postale. Costantino, che ha superato i corsi di sottufficiale ad Alessandria, è alla questura del capoluogo dall'83, proveniente da Genova.

IMPERIA
Denuncia l'ex per

La delusione per essere stato lasciato dalla ragazza è stata talmente cocente, che ha voluto vendicarsi, e lo ha fatto in modo originale e insolito: rubandole la biancheria intima l'ex partner aveva steso ad asciugare. Il curioso episodio è avvenuto a Imperia, in un giardino di Porto Maurizio. La derubata ha sporto denuncia alla polizia.

IMPERIA
Intensificati i controlli nelle stazioni

La polizia ferroviaria ha effettuato un pattuglione, intensificando i controlli in tutte le stazioni della provincia. stato minuziosamente le numerose carrozze ferme negli scali ferroviari, per cercare eventuali clandestini. Gli agenti hanno proceduto all'identificazione di tutte le persone sospette, ispezionando anche gli orti e le sale d'aspetto.

SANREMO
Monte Bignone, un' interpellanza

Un'interpellanza per i boschi di Monte Bignone, devastati dai parassiti, dagli incendi e abbandonati, dopo vano tentativo di rimboschimento: l'iniziativa parte dal gruppo consiliare Nuova Società. Il documento, presentato al sindaco dai consiglieri Cassini, Ivaldi e Mauro, descrive la grave emergenza ambientale che da anni pesa sulla zona alle spalle di Sanremo e chiede quali provvedimenti siano stati programmati per salvare l'unico polmone verde della città.

SANREMO
I fiori sul lungomare Nazioni

Centinaia di fiori stati trapiantati sul lungomare delle Nazioni. Tra le palme della passeggiata, le primule alternano alle canne indiche e alle viole. prossimi giorni, il progetto di rinnovamento degli spazi verdi sarà completato con altre varietà nelle aiuole giardini Vittorio Veneto.

Sequestrato a Milano

L'hashish arrivava da Imperia

IMPERIA. E' partita da Imperia l'operazione che ha portato al sequestro, in Lombardia, di mezza tonnellata di hashish e all'arresto, a Cesena e a Napoli, di 15 persone, tra cui alcuni camorristi. Il di prodotti surgelati nel quale erano nascosti i 500 chili di sostanza stupefacente ha infatti caricato la merce in provincia di Imperia, dove potrebbe arrivata, via mare, dalla Spagna.

Gli inquirenti sospettavano già da diverso tempo che in zona stesse per giungere un grosso quantitativo di droga: gli agenti della squadra mobile, diretti dal dottor Pierangelo Petronio, avevano notato auto sospette, targate Napoli, nei pressi delle aree di ristoro dell'Autofiori. Dalla questura di Napoli è giunta la conferma che si trattava di auto appartenenti a noti pregiudicati, legati alla Nuova camorra organizzata.

[m. v.]

Un «caso» a Bordighera: la decisione presa d'ufficio dal prefetto Giuseppe Piccolo

Quando il residence diventa una casa

Coppia di francesi vive in un ex hotel, concessa la residenza

BORDIGHERA. Verdetto sugli alberghi-residence. Può una coppia francese ottenere la residenza (in un hotel) di Bordighera? La risposta del prefetto di Imperia è «sì».

Una lunga battaglia a suon di codici e protocolli è terminata con la sconfitta dell'anagrafe della città delle palme. L'ufficio, deciso a negare la residenza a una famiglia straniera, ha dovuto arrendersi di fronte alla decisione inedita della massima autorità della provincia. Il caso apre prospettive nel panorama della grave crisi del settore alberghiero: un fenomeno che dura da anni e fa registrare la continua trasformazione di pensioni e hotel in seconde e residence.

Tutto è iniziato con l'arrivo a Bordighera due giovani coniugi di origine algerina, residenti in Francia e alloggiati al residence Splendid di corso Italia. Da anno si trovavano in Italia, provvisti di regolare permesso di soggiorno.

Decisi a fermarsi nella città delle palme hanno iniziato la trafila per il cambio di residenza. Ma la risposta è stata quella che il Comune da anni riserva a decine di casi analoghi: «Non è possibile concedere l'iscrizione anagrafica in quanto la dimora abituale risulta ubicata in residence». Un rifiuto categorico, come molti altri, che però questa volta non ha convinto né i francesi né il prefetto. L'ordinanza con il contrordine è arrivata nel giro di pochi giorni. Il sindaco di Bordighera dovrà procedere personalmente all'iscrizione dei nuovi cittadini all'anagrafe. E dovrà anche prepararsi alle novità che il caso lascia intravedere.

Come sta cambiando Bordighera? La città che fino a pochi fa vantava un numero record di pensioni e hotel, con una ricettività turistica invidiata dai maggiori centri della Riviera, perde inesorabilmente quota nel settore delle strutture alberghiere. «Negli ultimi cinque anni i posti letto si dimezzati», conferma il consigliere comunista Giancarlo Lora. Una metamorfosi incontrollata vede seconde e residence sostituirsi sempre più alle stanze d'albergo. Il risultato è una spontanea e disorganica conversione da città turistica a centro residenziale.

Già l'hotel Bristol si è trasformato in palazzina privata, poi ancora il Londra, il Royal e il Belvedere. Prosegue Lora: «E' la crisi della di Bordighera».

Un fenomeno da regolamentare, secondo il consigliere. Lora sostiene che dietro l'angolo si nasconde il rischio di grossi squilibri tra i nuovi complessi residenziali e la povertà in servizi e negozi. La polemica è anche accesa. «E' come uno sviluppo improvvisato. «Accogliere nuovi residenti richiede anche uno sforzo in strutture urbane», è stato detto nelle ultime riunioni consiliari.

L'episodio dei coniugi francesi sembra così destinato a preoccupare più del previsto gli ambienti del Comune. Qualcuno vede nel provvedimento decretato dal prefetto, Giuseppe Piccolo, una minaccia di difficile equilibrio della città. «Il miraggio di poter ottenere una facile residenza a Bordighera potrebbe attirare stranieri da ogni parte del mondo», dicono gli amministratori. Qualcuno già sogna un numero chiuso alle liste dell'anagrafe. Ma l'attenzione resta puntata sul fenomeno della preoccupante riconversione edilizia. Concludono i rappresentanti del pci: «Nelle nostre pensioni, restano solo poco più di tremila posti letto»

Michele Policino

Si aggrava la situazione in provincia: una «missione» a Roma del sindaco Scajola

L'acqua razionata anche a Imperia?

All'ipotesi lavorano Comune e Amat: 12 ore al giorno per Oneglia e altrettante per Porto Maurizio. Il rischio che i pozzi non siano sufficienti. Marcia indietro di Diano Marina sulla rotazione con Cervo e S. Bartolomeo

IMPERIA. Se l'approvvigionamento dai pozzi dell'Argentina, che comunque non è ancora stato attivato, non dovesse dare i risultati sperati per il rifornimento del comprensorio Dianese, è pressoché scontato che, nei prossimi giorni, l'acqua sarà razionata anche nella città di Imperia. All'ipotesi stanno lavorando Comune e Amat: nella prospettiva che la situazione sia destinata a peggiorare ulteriormente, è probabile che si decida di concedere l'erogazione a turno, 12 ore al giorno per Oneglia e 12 per Porto Maurizio.

Lo spettro della «grande sete» si allunga sempre più anche sul capoluogo, sinora toccato marginalmente dalla crisi idrica che ha investito Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo (l'acqua è mancata all'improvviso e ad intermittenza solo ai piani alti e nella fascia collinare): «Il futuro non è per niente roseo. Per superare l'emergenza, avremmo bisogno dei 120 litri al secondo dall'Argentina, poichè da Sanremo, dove i consumi sono aumentati considerevolmente, non avremo una goccia in più», ammette Enzo Amabile, consigliere delegato agli Acquedotti.

Ma l'operazione, duramente contestata a Santo Stefano al Mare e Riva Ligure, dove si teme che possa provocare l'insalinamento delle falde, tarda a scattare, perché non sono stati terminati i lavaggi dei pozzi e delle tubature. E' difficile che prenda il via oggi, come previsto. E Diano, intanto, ha fatto marcia indietro sul razionamento (12 ore a rotazione, con Cervo e San Bartolomeo al Mare), che in parte avrebbe dovuto cominciare già dal mezzogiorno di ieri. E' stato rinviato, in attesa di garanzie dall'Usl.

Perché? Lo spiega Candida Ferrari, il sindaco: «C'è il timore di qualche inconveniente igienico-sanitario. Niente di allarmante: ma, per precauzione, abbiamo voluto attendere ulteriori verifiche da parte delle autorità sanitarie, le quali hanno un incontro nel tardo pomeriggio. Non potevamo correre rischi: daremo l'ok, non appena avremo la certezza che tutto è a posto». I dubbi sono legati al fatto che la pressione potrebbe provocare il distacco di scorie nei tubi e la fuoriuscita di acqua rugginosa.

«Un fenomeno - osserva Amabile - che a Imperia è in atto ormai da tempo. Sarà sgradevole, ma la potabilità non è mai stata messa in discussione, e comunque il Dianese riceverebbe acqua almeno per lavarsi e far funzionare i servizi igienici. Per il complesso meccanismo delle condutture da servire e delle saracinesche da chiudere, l'improvviso «stop» ha lasciato qualche conseguenza anche a Imperia: «Abbiamo avuto cali di pressione, per cui l'erogazione è calata nelle zone più elevate. Ed anche l'ospedale, a quota 80 metri, ha corso qualche rischio».

C'è gran confusione, insomma, e un po' di tensione anche fra gli amministratori, e non solo tra la popolazione residente e quella dei turisti. Afferma Candida Ferrari: «Con l'Argentina, i sette Comuni del Dianese dovrebbero ricevere 10 mila mc. d'acqua al giorno. Un'inezia, rispetto agli attuali 9 mila. Avremmo bisogno di una quantità almeno doppia. Le nostre condutture? Non sono antiquate e insufficienti: il tubo è da 700 mm., e se si riempisse annegheremmo tutti. Però, la rete è mai più stata completata e il secondo stralcio attende anni i finanziamenti».

Per le strade, le cisterne mobili, rifornite in continuazione dai vigili del fuoco e assediate da code di gente in furente attesa con secchi e bidoni da riempire, fanno ormai parte integrante del panorama di questa estate all'asciutto. Sono un emblematico monumento alla vergogna di chi non ha saputo (o non ha voluto, che sarebbe ancor peggio) trarre monito dal passato, dalle crisi del '70 e dell'81 e dalle previsioni degli esperti, che sin dallo scorso anno annunciavano la siccità. Nessuno può dire di essere stato colto di sorpresa, molti hanno sottovalutato il problema.

E adesso si spera nella missione a Roma del sindaco Scajola, per strappare stanziamenti al ministro Lattanzio, e nell'immediata costruzione dell'acquedotto che pesca nei torrenti Arroscia e Giara di Rezzo, che potrebbe garantire 8-10 mila mc., un terzo del fabbisogno, e sarebbe se non altro un'alternativa al Roja, pronta anche, come precisa Amabile, «ad un prolungamento sino a Vene-Viozene, una concessione da 100 litri al secondo». L'opera, il luglio all'approvazione del Consiglio, «potrebbe essere realizzata in circa un

Stefano Delfino

IL CASO

Caccia alla minerale

La situazione estremo disagio causata dal perdurare della crisi idrica non porta soltanto svantaggi: anzi, per alcune categorie di esercenti costituisce una notevole fonte di introiti, anche se, per loro stessa ammissione, preferirebbero rinunciarvi, pur di ritornare a un normale rifornimento idrico.

E' il caso, ad esempio, degli idraulici, che hanno visto aumentare le richieste di autoclavi, apparecchiature che permettono di far fronte alla carenza d'acqua.

Dice Giorgio Mu re, titolare di un negozio di impianti termosanitari: «La vendita è incrementata, nonostante i costi notevoli: un impianto normale costa circa un milione, ma per un'autoclave in grado di rifornire diversi piani di un'abitazione si spendono fino a tre milioni».

In aumento pure le richieste di acqua minerale, che, molto spesso, viene ut zata anche per cucinare, dal momento che il poco liquido ch riva nelle case è praticamente inutilizzabile. In alcuni casi, c'è pure chi specula sul prezzo e, approfittando della particolare situazione, applica aumenti esagerati e ingiustificati.

Tornano inoltre «di moda» i dissalatori e i depuratori, da applicare ai rubinetti: in questo caso, però, bisogna rivolgersi a personale qualificato, evitando di farsi convincere dai venditori «porta a porta», che, già nel passato, sono stati protagonisti di numerose truffe. Anche la polizia in passato si è già interessata a casi del genere denunciando i millantatori.

Emergenza acqua. Un bimbo beve ad una bottiglia mentre un anziano si rifornisce da una cisterna nel centro di Diano (Lanteri)

Ecco il bilancio

Capitaneria oggi la festa del Corpo

IMPERIA. Il Corpo delle capitanerie di Porto festeggia oggi il 125° anniversario dalla costituzione, avvenuta il 20 luglio 1865: un'occasione per stilare il bilancio di un'attività che, in questi ultimi anni, con l'istituzione della Guardia costiera e il potenziamento dei mezzi, si è fatta sempre più intensa.

Nel compartimento marittimo della provincia, operano le Capitanerie di porto di Imperia e l'Ufficio circondariale di Sanremo, che utilizzano cinque motovedette. Nell'89, sono state compiute ben operazioni di in e stati effettuati 480 visite di controllo alle imbarcazioni.

Sono stati elevati 205 verbali per illeciti amministrativi, mentre 105 avvisi di reato sono stati inviati all'autorità giudiziaria. La celebrazione della ricorrenza luogo a Genova. Interverranno il Presidente del consorzio porto, Rinaldo Magnani, mentre per la Guardia costiera Imperia interverrà il comandante Pierluigi Piccolo.

[m. v.]

Una commissione parlamentare da sabato in visita a Sanremo

Altri casinò in Riviera?

Presentati alcuni disegni di legge per l'apertura di nuove case da gioco Numerose le proposte avanzate negli ultimi anni. Ecco tutte le ipotesi

SANREMO. Parte dal casinò di Sanremo l'analisi delle proposte di legge presentate da parlamentari di ogni regione per l'apertura di nuove da gioco. Sabato, infatti, un comitato ristretto della Commissione affari sociali della Camera, da mesi impegnata nella discussione del progetto, giungerà in missione a Sanremo per una verifica diretta della realtà economica, turistica e sociale di una città che da anni vive a contatto con l'azzardo legalizzato.

Otto parlamentari di tutti i partiti, e il capo il relatore onorevole Roik, della dc, si incontreranno con i responsabili della Sgt.

E' tratta di approfondimento di istruttoria in vista del varo di una legge che potrebbe portare alla liberalizzazione del gioco d'azzardo sull'intero territorio nazionale.

Ma quanti saranno i nuovi casinò? E soprattutto dove verranno aperti?

L'interrogativo preoccupa poco amministratori cittadini e vertici della nuova società di gestione della casa da gioco. Le proposte di legge allo studio della Commissione affari sociali sono una decina ma soltanto tre avrebbero tutte le carte in regola per meritare un approfondimento. La più ragionevole prevede la presenza di un casinò nel regione. C'è anche quella che chiede l'apertura di una da gioco nei comuni che in passato ne erano già stati in possesso. Esageratamente permissiva, infine, la terza che vedrebbe di buon occhio roulettes e tappeti verdi in tutte le città sede di Azienda di soggiorno e turismo.

La prima proposta non preoccupa Sanremo che non dovrebbe subire alcuna concorrenza: in Liguria detiene il monopolio e la concorrente più agguerrita - Rapallo - non avrebbe speranze. Inoltre in Piemonte e Lombardia i casinò funzionano già a pieno regime e le cose non cambierebbero molto. Rischierebbe di perdere soltanto i clienti toscani ed emiliani attirati da casinò «casalinghi», pericolose le altre due ipotesi: favorirebbero, infatti, l'apertura di nuove case da gioco a Ventimiglia, Bordighera, Arma (sedi di aziende di soggiorno) e nella stessa Ospedaletti, dove negli Anni Venti le roulettes giravano già a pieno ritmo.

La Commissione affari sociali della Camera da si occupa dell'esame delle proposte di legge. E' tratta di un cammino tortuoso che comporterà tempi lunghi. Certamente anni.

La visita a Sanremo dovrebbe la prima in vista di analoghe «missioni» a Venezia, Campione e Saint Vincent.

«E' un terreno minato» dicono gli addetti ai lavori di Sanremo. E aggiungono: «C'è il rischio che per scontentare nessuno si finisca per varare una legge che, in realtà, non accontenta nessuno».

Al primo posto, fra le città che anni si battono con maggiore accanimento per avere un casinò tutto loro, figurano Taormina, Bagni di Lucca e Rapallo.

(g. p. m.)

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Tenta di ingoiare l'eroina: bloccato

Tenta di ingoiare cinque grammi di eroina, ma viene bloccato in tempo dai carabinieri, in flagranza di spaccio. Luca Cappuccini, 21 anni, residente ad Arma di Taggia, via Caboto, gommista, incensurato, è stato sorpreso dai militari lungo la via Aurelia, in località La Vesca. Sono stati inutili i suoi tentativi di fuggire e far sparire la droga. Ieri, il gip ha convalidato l'arresto, disponendo la liberazione del ragazzo, in attesa del processo.

IMPERIA
Revocato lo sciopero degli autobus

Lo sciopero degli addetti della Riviera Trasporti, in programma per oggi, è stato annullato. I rappresentanti sindacali, infatti, sono giunti ad un primo accordo con l'azienda, anche se le trattative per rinnovare il contratto integrativo sono tuttora in corso. La revoca dell'agitazione, comprese le manifestazioni di protesta decise per i prossimi giorni, è la dimostrazione che le due controparti sono vicine ad un'intesa definitiva.

IMPERIA
In aumento i furti sulle

Sono in aumento i furti con destrezza, ai danni soprattutto degli utenti dell'Amat. L'ultimo si è verificato su uno dei bus arancioni che fanno la spola tra Oneglia e Porto Maurizio. L'ignoto borseggiatore è riuscito a sottrarre al malcapitato di turno 260 mila lire in contanti, oltre a documenti e patente. La polizia consiglia di non infilare banconote nelle tasche, ma, semmai, di usare un borsello, che in questi casi è molto più sicuro. Dopo molti arresti e fermi di polizia e carabinieri, sembra invece essersi ridimensionato il fenomeno dei furti negli alloggi che nei giorni scorsi ha interessato in maniera particolare la città.

Portato d'urgenza al Gaslini: fuori pericolo

Bambino a Sanremo cade dallo scivolo

SANREMO. Incidente in spiaggia, tra i giochi all'aperto dello stabilimento Morgana, in corso Tronto e Trieste. Nicolò Ventimiglia, un vivace bambino di 5 anni, residente in corso Inglesi 397, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Gaslini di Genova. L'altra sera, Nicolò si è allontanato dai genitori per arrampicarsi sullo scivolo. E' caduto, battendo violentemente la testa. Quando lo hanno soccorso già svenuto, aveva riportato frattura e un preoccupante trauma cranico.

Il bambino stava giocando sulla sabbia, a poca distanza dal gruppo degli amici e dei familiari: c'era anche suo padre Franco, titolare di un noto negozio di abbigliamento in via Gaudio. Nessuno si è accorto del pericoloso volo del bambino dallo scivolo. L'impatto con il suolo è stato violento, un tonfo sordo che ha attirato l'attenzione di alcuni adulti. Pochi lamenti, dopo la caduta, poi il bambino ha subito perso i sensi.

La corsa dell'ambulanza della Croce Rossa non è terminata al pronto soccorso di Sanremo. Le condizioni di Nicolò hanno preoccupato i sanitari dell'ospedale civile: un grosso ematoma alla testa lasciava prevedere la necessità di un delicato intervento chirurgico. Un timore per fortuna smentito dall'équipe del Gaslini, che nella tarda serata ha potuto accertare l'entità del trauma. «Non ci sono pericoli per la vita del bambino. Potrà guarire in 20 giorni», hanno dichiarato dal pronto soccorso chirurgico della struttura specializzata.

La famiglia di Franco Ventimiglia era stata colpita di recente da una disgrazia: un improvviso malore aveva tolto la vita a un fratellino di Nicolò.

[m. p.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

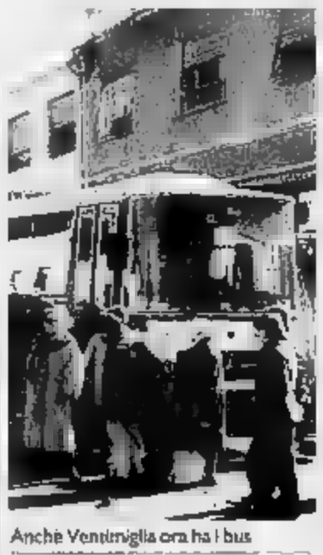
Gestiti dalla Rt, il biglietto costa ottocento lire

I bus a Ventimiglia

E' finalmente partito il servizio di trasporto pubblico urbano
Coperto tutto il centro e parte della zone di periferia. I commenti

VENTIMIGLIA. Da [illegible] decine di giorni, quasi in sordina, ha preso il via il servizio di autobus urbano, istituito dalla Riviera Trasporti [illegible] sollecitazione del Comune di Ventimiglia. Spiega il sindaco Albino Ballestra: «Già dall'89 avevamo fatto la richiesta, perché ritenevamo molto importante questa iniziativa. Molti cittadini, infatti, avevano evidenziato la mancanza di collegamenti interni alla città che [illegible] grosse difficoltà di spostamento. Inoltre, con questa iniziativa, che faremo in modo [illegible] lo di migliorare, [illegible] di rendere permanente, speriamo di alleggerire anche il traffico interno».

Ancora non [illegible] stato disegnati sull'asfalto i limiti per le fermate, ma gli operai del Co[illegible] stanno provvedendo. In tutte le strade, inoltre, continua l'affissione dei manifesti che informano i cittadini [illegible] nuovo servizio [illegible] dei relativi [illegible]. Alla Riviera Trasporti di Ventimiglia dicono: «I risultati per [illegible]a sono confortanti. Molti usano i nostri mezzi, specie persone anziane [illegible] casalinghe che dovevano muoversi da un capo all'altro della città». Il costo del biglietto è di 800 lire. L'orario ha cadenza di 50 minuti e il servizio si svolge solo nei giorni feriali. Il primo autobus parte dal capolinea di via Tacito alle 8,10 e da quello di via Tenda alle 7,40. L'ultima corsa è, rispettivamente, alle 19,50 [illegible]


Anche Ventimiglia ora ha i bus

alle 19,20. Il servizio fa capolinea in [illegible] Tacito angolo corso Genova. Il circuito è ampio, praticamente una circonvallazione che chiude in un anello le strade non toccate da altre linee di collegamento.

I commenti di alcuni utenti sono molto positivi. Un gruppo di persone, fra le quali soprattutto casalinghe o persone di [illegible] certa età, ha affermato: «Era ora che istituissero questo [illegible] in città. Per noi, ad esempio, che stiamo [illegible] Levante [illegible] Ventimiglia, andare a fare la spesa al mercato o al centro commerciale diventava un'im[illegible]: andare, anche se è un po' lungo, [illegible] abbastanza facile, [illegible] il ritorno con i vari sacchetti della spesa [illegible] veri problemi». Il sindaco ha concluso: «Ora stiamo studiando con la Rt di ampliare il percorso sia [illegible] Levante [illegible] a Ponente della città. Cercheremo di prolungare il servizio sino alla fine della passeggiata [illegible] mare nella zona detta "del biscione" e a Ponente raggiungendo [illegible] piazza dell'Ascensore che è alla fine di [illegible] Caduti [illegible] Lavoro».

Inoltre, quando via Roma nuova sarà ultimata (si spera presto), si potrà sperare di completare il ciclo urbano nei pressi dell'ospedale. «Sono iniziative - ha evidenziato Ballestra - che richiedono tempo per essere attuate, incontri per discutere [illegible] le scelte migliori che accontentino la maggior parte degli utenti».

La politica dei piccoli passi per rendere più vivibile la città sembra lo slogan dell'attuale maggioranza che governa Ventimiglia. «E' vero - dicono quelli che siedono nella "stanza dei bottoni" [illegible] palazzo civico - perché per i grandi problemi, per affrontarli e risolverli, ci vogliono sempre tempi molto lunghi». [illegible] l'importante è che finalmente anche Ventimiglia ha [illegible] servizio urbano di bus.

Italo Merlo

NOTIZIEFLASH

[illegible]
[illegible] Jugoslavo [illegible] travolto [illegible] una Vespa

E' stato investito da una Vespa mentre attraversava la strada, in via Colombo, Gustin Rainero, 59 anni, uno jugoslavo che risiede [illegible] Ivrea, si è fratturato il femore sinistro e un gomito. Si rimetterà in 40 giorni.

SAN BARTOLOMEO
[illegible] Un [illegible]o ferisce [illegible] piedi

Un'auto gli è salita sui piedi: la dolorosa disavventura è capitata ad Andrea Cramarossa, 7 anni, [illegible] Torino, che risiede in un campeggio delle [illegible] con la famiglia. Le sue condizioni [illegible] destano comunque preoccupazioni, e i sanitari del pronto soccorso di Imperia lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

PONTEDASSIO
[illegible] La [illegible] distaccata della Croce [illegible]

Anche Pontedassio avrà una sede della Croce Rossa, che [illegible] inaugurata il 29 luglio. Si tratterà di una sezione decentrata della Cri di Imperia, in cui prenderanno servizio una quarantina di volontari, che hanno concluso il corso di formazione.

LUCINASCO
[illegible] La seconda [illegible] italo-tedesca

Nel pittoresco passino dell'entroterra imperiese, si festeggia domenica la seconda giornata dell'amicizia italo-tedesca, [illegible] ricorrenza che, l'anno scorso, ha riscosso grande successo. L'iniziativa è un tributo alla considerazione dimostrata dai villeggianti stranieri, che hanno scelto la località come meta delle loro vacanze, rivitalizzando un centro afflitto [illegible] problemi di spopolamento. La mattina, dopo la celebrazione della Messa nella chiesa della Maddalena, un importante monumento risalente al 1400, è in programma una visita storico-architettonica alla costruzione. Alle 12,30, mostra d'arte alla chiesa di Santo Stefano, mentre, nel pomeriggio, si esibiranno i mimi della compagnia teatrale «Bajazzo». Dalle 18, [illegible] per tutti i gusti, con gli «Heavy Cats», di Francoforte, il Quartetto Jazz di Livio Zanellato e i Calypso, che, per l'occasione, s[illegible]neranno dance e rock music.

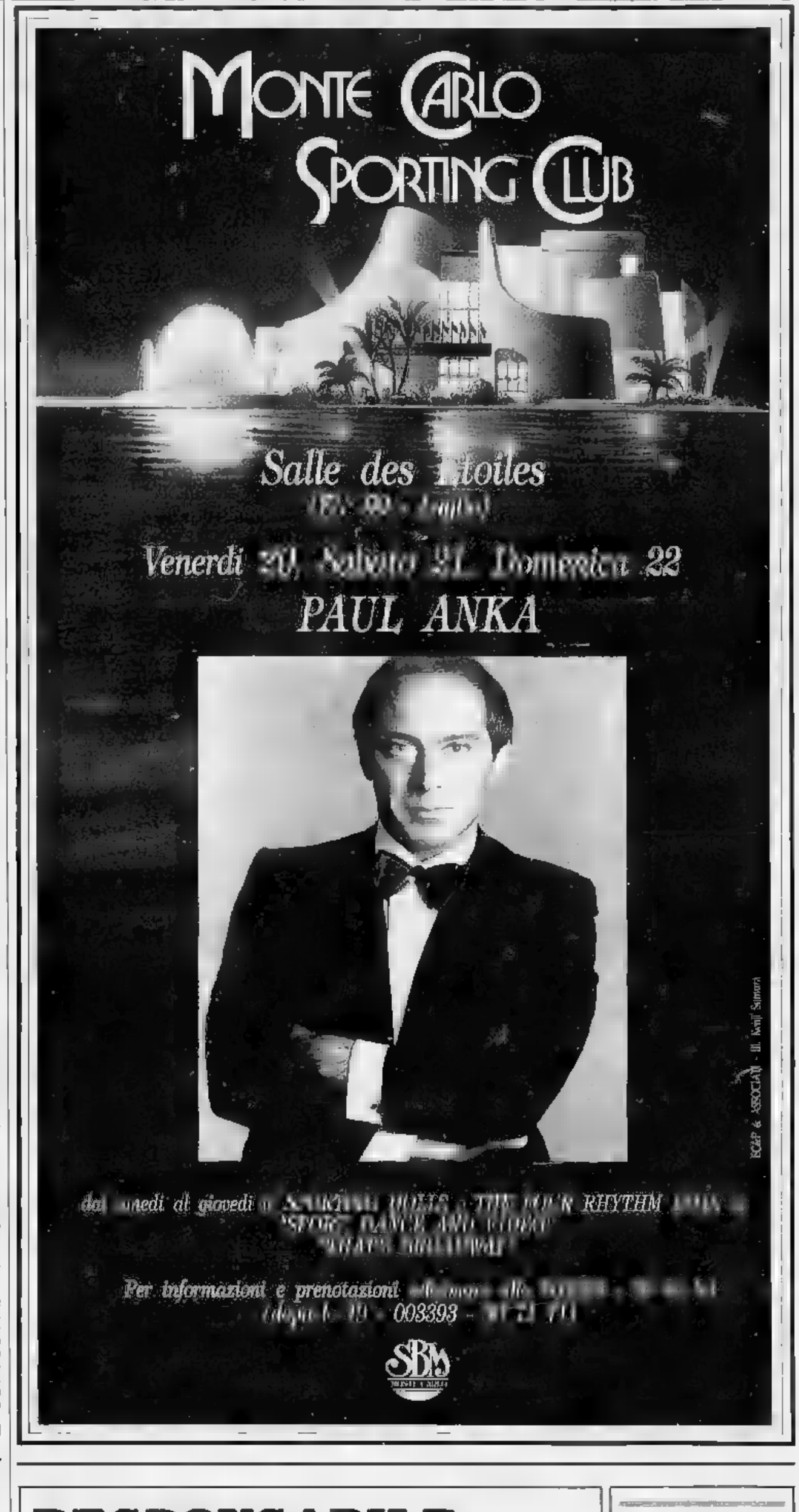
Ieri a Ventimiglia

Aveva eroina un giovane è arrestato

VENTIMIGLIA. La polizia di Ventimiglia ha arrestato Pietro Pardeo, 30 anni, [illegible] Gallardi, perché trovato in possesso di [illegible] grammi di eroina pura. L'uomo, che non [illegible] [illegible]pendente, era da tempo tenuto d'occhio perché sospettato di traffico di stupefacenti.

Sempre la polizia ha espulso dall'Italia il marocchino Mustafà Salama di 20 anni di Casablanca perché non era [illegible] possesso dei regolari documenti. Inoltre il giovane è stato protagonista di un insolito episodio nei giardini pubblici. Il nordafricano, sollecitato da un tossicodipendente, che non sapeva di essere seguito dagli agenti, ha fornito al cliente una dose. L'aveva nascosta sotto alcune pietre in un angolo dei giardini. All'apparire dei poliziotti Salama ha ingoiato la droga. Subito dopo si è sentito male ed è stato trasportato all'ospedale da dove, poco dopo, è stato dimesso. Intanto la polizia ha setacciato una parte della zona ma senza scoprire niente.

[i. m.]



Assegnati i premi al Salone dell'umorismo di Bordighera

Il re del sorriso è russo

Palma d'oro al disegnatore sovietico Nenashev

BORDIGHERA. Bordighera ha consegnato le Palme del Sorri[illegible]. Ieri sera, al Roof Garden del casinò di Sanremo si è svolta la premiazione del 43° Salone internazionale dell'Umorismo, mirato quest'anno sul tema «Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America». Anche quest'edizione ha suscitato interesse e curiosità e non è stato facile per la giuria scegliere tra le 1500 vignette esposte.

La Palma d'oro per il «disegno umoristico» è andata a una «nuotita» dell'Unione Sovietica, Vladimir Nenashev; Dattero d'oro al tedesco Bubec e Dattero d'argento a Franco Bruna. Per il disegno a tema fisso Toni Tusco (Belgio), si è guadagnato il Dattero d'oro e Marco De Angelis quello d'Argento; i due si sono anche meritati i premi «Consiglio d'Europa», perché primi classificati tra gli stranieri e gli italiani. In giuria figuravano il presidente Nehar Tublek (Turchia), Mordillo, Agostino e Franco Origone, Lucio Trojano e il patron del Salone Cesare Perfetto.

Dattero d'oro per il «tema fisso comics» a Lubor Ondras (Cecoslovacchia); d'argento a Hector Beas (Argentina). Per il «pezzo inedito» la giuria ha assegnato la Palma d'argento a Alberto Di Janni per il racconto «Mosca Teheran Londra, Aprile 1987»; Dattero d'argento a Maurizio Moschini per «La qualità della qualità, [illegible] l'asino e Superman».

La giuria letteraria, presieduta da Giulio Andreotti ha assegnato il trofeo di Palma d'oro ad Alessandro Bergonzoni per «Le balene restino sedute». Bergonzoni «con un uso nuovo del consueto giocare con le parole, chiude in ma[illegible] totale con la tradizione del "nonsense" letterario e si affaccia alla ribalta dell'umorismo scritto». David Lodge ha ricevuto il Dattero d'oro per «Il professore va al congresso»; sulla scia del miglior humor britannico e londinese Lodge «alza un ironico sipario sullo stereotipato mondo dei congressi, autorizzandoci a ridere della loro così frequente e fondamentale vacuità».

Dattero d'Argento a Pino Caruso per «Gli asterischi»; raccolti in volume, si t[illegible] [illegible] una innovatrice rubrica telegiornalistica ripropongono la pensosa vivacità del monologo attraver[illegible] sapidi appunti di critica del costume». Consegnato anche la Palma d'oro per [illegible] letteratura illustrata a Marcella e Lucio Trojano con l'opera «I Frontalini»; Palma d'oro per «Humour comics» ad Alfredo Chiapponi con «Tali e quali»; Palma d'argento per la letteratura per ragazzi ad Angelo Petrosino con «La febbre del karatè e altre storie».

Daniela Borghi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il Gruppo Cliente che ha sede in Savona, opera attraverso alcune Società di capitali di medio-piccole dimensioni in un settore di servizi industriali.

Il ruolo che risponde direttamente alla Proprietà, prevede la gestione, anche operativa, della contabilità generale, la redazione dei bilanci civilistici e fiscali, la cura degli adempimenti di legge unitamente al coordinamento di un numero ristretto di collaboratori con l'ausilio di un calibrato sistema informativo aziendale.

Il Candidato ideale è un diplomato in ragioneria, di età compresa tra i 30 e i 35 anni, in possesso di adeguata esperienza professionale maturata in ruoli di crescente responsabilità presso Società dinamiche e modernamente organizzate.

Sede di lavoro: **Savona**.

Le condizioni complessive d'offerta, non rigidamente predeterminate, terranno conto della professionalità acquisita. Ogni ulteriore comunicazione e informazione verrà fornita dalla Società Cliente alla quale saranno trasmesse le risposte. Segualare eventuali preclusioni ponendo «RISERVATO» sulla busta.

Un dettagliato C. V., contenuto in una busta siglata con il **Rif. SI/S 16193.** dovrà pervenire con **urgenza** alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - [illegible] CONSULENZA
10125 TORINO CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - TEL. (011) 6560
Altre sedi: Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI [illegible] - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

PK
publikompass
Per [illegible] pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

20123 MILANO
Via Carducci 29
[illegible]. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 16
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.218/811.182
[illegible]
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Giobberti 47
Tel. (0184) 501.555

Presentato ieri il più classico degli avvenimenti motoristici della Liguria: il percorso e i favoriti

Il Rally di Sanremo getta la maschera

La 32ª edizione della gara mondiale scatterà il 14 ottobre con l'ormai classica «superspeciale» di Ospedaletti
Cinque tappe, la novità delle prove previste in Umbria: si correrà a Pietralunga, Città di Castello, Umbertide e Gubbio

SANREMO. Prove veloci, ambientazioni suggestive e per la prima volta gli sterrati dell'Umbria. Il 32° Rally di Sanremo non è più un'incognita. Sarà una corsa inedita, dura, spettacolare. Il percorso dell'edizione '90, presentato ufficialmente nei dettagli delle cinque tappe, ha confermato in pieno le previsioni: ancora una volta saranno le qualità tecniche dei piloti ad emergere, più che le innovazioni nelle automobili. L'itinerario cresce di un centinaio di chilometri, rispetto alla scorsa edizione. Al circuito sul mare di Ospedaletti, tradizionale preliminare alla corsa, seguiranno i tracciati compatti e scorrevoli Arezzo e Gubbio.

Prima tappa, 14 ottobre. E' stata confermata la superspeciale di Ospedaletti, che si disputerà nel pomeriggio di domenica: sarà determinante per la formazione della classifica, ma non muterà l'ordine al nastro di partenza che verrà dato il giorno successivo, secondo il numero di iscrizione alla gara.

Seconda tappa, 15 ottobre. La partenza è prevista alla mezzanotte di lunedì. Sono state confermate le classiche quattro speciali strada asfaltato nell'entroterra sanremese. E' un ritorno al tradizionale esordio notturno del Rally di Sanremo, dopo anni partenze alla luce del sole. Una novità suggerita soprattutto da ragioni di sicurezza. Dopo il trasferimento, sei speciali diurne sullo sterrato toscano, con arrivo ad Arezzo alle 18,30. In totale, 731,90 chilometri e 10 prove speciali.

Terza tappa, 16 ottobre. Partenza da Arezzo, alle 7 martedì. Dopo cinque durissime speciali sterrate, nelle vallate alle spalle di Sanremo, il percorso prevede altre sei prove sui veloci circuiti in terra battuta dell'Umbria. Gli equipaggi toccheranno Pietralunga, Città di Castello, Umbertide e Gubbio. Sarà proprio quest'ultima cittadina uno dei traguardi più importanti e suggestivi dell'intera corsa. Infine l'arrivo a Perugia, previsto per le 17,45. Al termine della tappa, le auto avranno percorso altri 407,85 chilometri, con 11 speciali.

Quarta tappa, 17 ottobre. Il «via» sarà dato alle 6 di mercoledì. Sarà un tracciato particolarmente impegnativo: gli equipaggi ripeteranno cinque delle sei speciali in territorio umbro, prima di affrontare un controllo orario a Città di Castello e uno ad Arezzo. Si effettuerà poi il trasferimento autostradale fino a Sanremo, con arrivo alle 17,37. Totale della tappa: km 692,18 e cinque speciali.

Quinta tappa, 18 ottobre. Partenza da Sanremo alla mezzanotte di giovedì. L'ultima prova si disputerà con le classiche speciali sull'asfalto dell'entroterra sanremese. L'arrivo finale, a Sanremo, è programmato per le 9,51. Complessivamente, la tappa sarà di 376 chilometri, e 8 prove speciali.

Un Rally Sanremo versione più che mai internazionale. Equipaggi rinnovati, nuove entrate nelle scuderie. E a due sole prove di distanza dal termine del campionato mondiale. Si disputerà infatti a poca distanza dai rally conclusivi, quelli della Costa d'Avorio e della Gran Bretagna.

Michele Polcino

Accoppiata vincente. Miki Biasion e la Lancia Delta campione del mondo

Ecco i «mostri» più attesi

Biasion e Delta in primo piano
Le rivali sono Toyota e Ford

SANREMO. Per la prima volta un campionato del mondo per sole donne. I numerosi equipaggi femminili iscritti al 32° Rally di Sanremo potranno contare su un titolo tutto per loro.

La sfida più è quella tra due giovani campionesse: Louise Aitken, Opel Kadett Gsi 16 V, e Paola De Martini, su Audi 90 coupè. E' la Lancia, ancora una volta, l'auto da battere nella prova mondiale. Miki Biasion si ripresenterà alla guida della sua Lancia Delta integrale 16V, che lo ha portato alla vittoria nella precedente edizione, davanti a Fiorio (ancora su Lancia) e Sainz (su Toyota Celica GT-4).

Un nuovo ingresso per la Ford: esordisce la Sierra Cosworth 4×4. Un'incognita che sembra già impensierire le tradizionali dominatrici della corsa. Il clima di particolare tensione è testimoniato dalle numerose prove in incognita che alcune scuderie stanno già effettuando nell'entroterra di . Un esempio: la Lancia è già in pieno test per i pneumatici.

Le altre auto? La Mitsubishi si è iscritta il tradizionale modello Galant Vr-4. Sembra che la presenza della casa giapponese al rally matuziano sia messa seriamente in forse. Probabilmente bisognerà attendere fino all'ultimo giorno per avere la certezza della sua presenza. La Subaru entra a far parte delle favorite con la Legacy, vettura particolare versatilità, assai competitiva soprattutto quando si troverà a battagliare sugli sterrati duri e veloci.

E ancora le Opel Kadett e le Volkswagen Golf G60. Due auto che nelle scorse edizioni hanno faticato non poco nel reggere il passo delle battistrada, che nell'occasione potrebbero ribaltare il pronostico. Infine, la Renault R5 Gt turbo e la Peugeot 40 Mi16. La gara si annuncia aperta a ogni sorpresa, anche per le novità previste sul tracciato e per la presenza di vetture dotate di nuovi accorgimenti. **(m. p.)**

Doppia sparizione? Cavese-Rapallo dell'anno scorso: i non esistono più dopo la fusione con la Lavagnese, i bianconeri potrebbero finire anche peggio

Un nuovo terremoto scuote il già tormentatissimo mondo del calcio dilettantistico ligure

Il Rapallo fuori dall'Interregionale?

La società bianconera è in pratica esclusa per irregolarità nell'iscrizione inviata all'inizio di luglio a Roma
Una storia di assegni «rinnegati» dal presidente ruentino Capriccioli: questa mattina la decisione definitiva della Figc

RAPALLO. Il Rapallo non è più in Interregionale. La società è stata esclusa per irregolarità nell'iscrizione (inviata a Roma ai primi di luglio). A rigor di legge sportiva, alla società dovrebbe esser stata revocata l'affiliazione, ma rimane una pallidissima speranza che questa mattina il presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi, valutando un tentativo in extremis compiuto da un «Comitato di salute pubblica» allestito in fretta e furia nelle ultime ore a Rapallo, e di fronte a concrete garanzie presentate dalla società, possa sospendere il provvedimento di revoca dell'affiliazione.

Il luglio Rodolfo Mazzoni, Nicio Rebellato e Beppe Grasso lasciarono il Rapallo nelle mani di Corrado Vignolo che da loro era stato a sua volta scalzato non più di un anno prima. Nel corso dell'assemblea annuale dei soci, Vignolo fece anche sapere che il nuovo presidente sarebbe stato Guido Capriccioli, rapallese, proprietario di un'autorimessa a Portofino. Promise anche l'arrivo di importanti dirigenti. Ma nell'organigramma della nuova società presentato da lì a pochi giorni, non c'è traccia di questi personaggi. Le voci di difficoltà finanziarie si infittiscono.

Ad ogni buon conto, entro il 10 luglio Capriccioli ha spedito a Roma due assegni bancari (trasmessi Alfredo Schimmenti, dirigente della Sammargheritese e rappresentante della Lega in Liguria). Uno da 15 milioni per l'iscrizione, un altro da 20 milioni come garanzia della fidejussione richiesta per l'Interregionale. Ma lunedì scorso, Capriccioli si accorge che qualcosa non quadra: i finanziamenti che Vignolo aveva promesso non arrivano. Il presidente bianconero con un telefax a Roma non avalla i due assegni, e ritira la propria firma motivando il tutto con una rinuncia del Rapallo a svolgere ogni attività agonistica.

In pratica, questa decisione avrebbe assunto il senso di richiesta cancellazione del Rapallo dai ruoli della Figc. Rendendosi conto dell'errore commesso, e comprendendo anche che se il Rapallo non rimediasse alla irregolarità nell'affiliazione dovrebbe a norma regolamento ricominciare dalla Terza categoria, Capriccioli invia un altro telefax alla Lega, sempre nella giornata di martedì. Con questo documento chiede l'ammissione alla Promozione. E' una manovra per salvare almeno quello che rimane del parco-giocatori. E sempre martedì, il presidente Capriccioli cerca di «rientrare» economicamente almeno in parte, vendendo sui due piedi lo stopper Spaggiari al Libarna. La ventina di milioni ricavata dovrebbe servire a coprire le spese d'iscrizione e fidejussione. Infatti il giorno dopo, coledì, Capriccioli invia un nuovo telefax a Roma (le siamo a tre) in cui afferma di voler regolarizzare l'iscrizione confermando gli assegni di 36 milioni inizialmente inviati e vamente «rinnegati». **(d. s.)**

MERCATO

Al Ventimiglia il portiere Vaccarezza

Vaccarezza dal Vado al Ventimiglia, Oddone allo Sanremese 1904. Sono le due operazioni più importanti portate a termine in questi giorni nel calciomercato imperiese. I due trasferimenti sono sicuri, anche manca ancora nero su bianco. L'arrivo Vaccarezza sembra preludere alla partenza di Luca Soncin per la Pro Patria. I matuziani hanno anche perfezionato l'ingaggio del portiere Biffi, 19 i, cresciuto nel vivaio della vecchia Sanremese, anno in forza a una società dilettantistica toscana. Ma la campagna acquisti biancazzurra non si ferma qui. Si parla dell'arrivo di Baldissari, che giocò la Sanremese in C1. Potrebbe partire Volla (si dice abbia buone offerte dalla Taggese), mentre Gatti resterà solo salterà il trasferimento al Mantova in C2.

Tramontato per ora il passaggio dell'attaccante Russo dal Ventimiglia all'Argentina, che così, dopo la cessione di Salmaso alla Poggese 87, ha bloccato partenza Fabio Ferrari piaceva a Imperia 87 a Taggese. Quest'ultima ha ingaggiato Prontero, 16 i, jolly dell'Arma 85. E registra i rientri di Arnaldi dal Ventimiglia e di Dore dalla Poggese 87. L'Ospedaletti, neopromosso in Seconda, dopo aver preso Orrico dalla Sanremese 1904, si è assicurata anche il centrocampista Fabrizio Coppini, 22 anni, e il difensore Sergio Bestagno, 21 anni, entrambi dal Serdigliara. **(b. m.)**

Il decano dei tecnici teme i napoletani di D'Angelo ma spera nella Rari: «Mistrangelo sa come arrivare al titolo»

Giumin Di Bartolo: Savona-Canottieri, che sfida

Il «vecchio saggio» della pallanuoto ligure analizza le finali-scudetto

LAVAGNA. Silenzio, parla «Giumin». Mino Di Bartolo, allenatore del Lavagna e presidente dell'Associazione tecnici pallanuoto, non poteva non dir la sua sulle finali scudetto Savona-Canottieri che scattano domani sera a Savona con la prima delle cinque sfide per il tricolore, e sul ritorno al vertice di una ligure dopo 5 anni di brutte figure. Il tecnico camoglino è uno dei rarissimi esperti che possono permettersi pronunciare il fatidico «io l'avevo detto» senza paura di passare per fanfarone. Di Bartolo ci azzecca, e spesso. Non è abituato a nascondersi dietro un dito, da lui si vuole subito un pronostico su chi vincerà lo scudetto.

«Mi spiace deludere: non me la sento di scegliere tra Rari e Canottieri. L'equilibrio è notevole e potrebbe spezzato da fattori contingenti, impossibili da prevedere. Non è certo la paura di esser smentito dai fatti a bloccarmi, ma il rispetto per due grandi squadre, senza dubbio oggi le più forti d'Italia. Se però fossi obbligato a scegliere non potrei che dire Savona. E non per solidarietà, ma perché quanto ha fatto vedere nei momenti migliori quest'anno non l'ha fatto vedere nessuno.»

Superfluo perciò chiedere per chi farà il tifo: «Il presidente dell'Alp non può parteggiare per una o per l'altra. Ma l'uomo Giumin farà un tifo scatenato per il Savona e i suoi ragazzi! Questo scudetto non deve più sfuggire alla Liguria, la vittoria del Savona è troppo importante, sarebbe la punacea di mali che affliggono le società della nostra regione, la dimostrazione che possiamo invertire la marcia verso la decadenza. Perciò domani sarò a Savona, convinto che Mistrangelo e i ragazzi si batteranno come sanno».

Canottieri e Savona si ritrovano di fronte dopo le finali di Coppa Italia: cos'è cambiato? «Ho visto Savona nella seconda finale di Coppa, l'ho rivisto nei playoff. La squadra è davvero forte, Mistrangelo ha saputo portarla al massimo al momento giusto. Qualche incidente può sempre accadere, nella pallanuto non si può dar nulla per scontato. Ma son certo che se gli arbitri non ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i biancorossi prevarranno. Una che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sostenevano tutti, ero certo che il Posillipo non avrebbe dato noia. Ma Crescenzo, che è poi "faconte funzioni" di Gerendas vero trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava poter difendere il titolo».

Di Bartolo, «santone» della pallanuoto

Visto che non sfugge nemmeno, potrà dare a Claudio Mistrangelo qualche consiglio su come battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità, Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, lo vera arma dei giallorossi. Il centrobos è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano un difensore fortissimo, Roja, lo hanno cambiato con il miglior "centro" del mondo. Polacik è potente come Paskvalin, ma a differenza del recchese sa giocare anche all'esterno, piazzandosi fuori e facendo entrare in centrobos Baldazzi. D'Angelo? Qualcuno lo vorrebbe alla guida della Nazionale quando Bennerlein mollerà, ma non credo abbia fatto grandi cose. E credo che Mistrangelo sappia come sorprenderlo: giocherà Zizza e Salvati, i due più piccoli che possono essere il tallone d'Achille dei giallorossi. Scommettiamo?» **(d. s.)**

SPORTFLASH

BASKET
«Sei ore», grande festa Bordighera

BORDIGHERA. Si disputa domenica, nella palestra Conieri, la «Sei ore» di basket, organizzata dalla Rari Nantes Bordighera in memoria di Sergio Consonni, atleta del sodalizio bordigotto tragicamente scomparso. Scenderanno in campo atleti di tutte le età rappresentanza di tutte le squadre della Ranabo; per ultimi giocheranno gli allenatori e i dirigenti. Il via alle 13,30.

NUOTO
Giochi in piscina Rari Imperia

IMPERIA. Ancora pochi giorni di tempo per iscriversi alla quarta edizioni dei «Giochi piscina», organizzati dalla Rari Nantes Isnardi Imperia. Alla piscina Cascione di via S. Lazzaro, si fronteggeranno fino a 36 squadre di dieci componenti. Le gare inizieranno il agosto. Le iscrizioni presso la segreteria della piscina.

CALCIO
In preparazione il torneo Lucinasco

LUCINASCO. Sono aperte fino al agosto le iscrizioni al torneo di calcio in notturna 2° Trofeo pro Loco Lucinasco, che scatterà 6 sul campo del parco giardino S. Stefano. Al campionato, riservato ai giocatori non tesserati, prenderanno parte 16 squadre.

ELASTICO
per arbitri Imperia

IMPERIA. Il comitato imperiese della Federazione Italiana pallone elastico organizza un corso per aspiranti arbitri. Le iscrizioni per partecipare alle lezioni si ricevono presso la sede del comitato imperiese in via Matteotti 14 nel capoluogo, oppure presso il delegato di zona, Giuseppe Marvaldi.

DANCING Gulliver
Vaze-Noli Tel. 748.719
Tutte le domeniche
LISCIO e MUSICA
con l'orchestra
I DOC

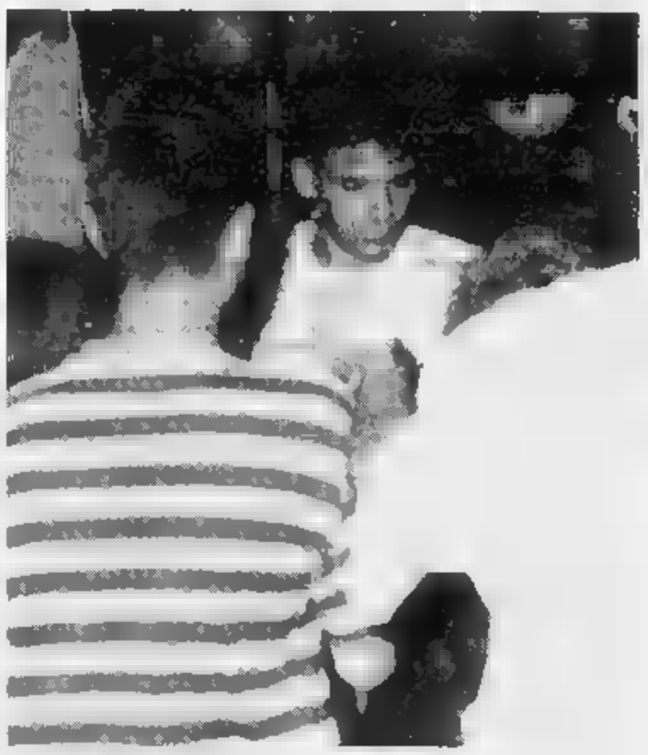
LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 20 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Corso Italia
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

TENSIONE A SANREMO



Baggio in festa e rissa

Roberto Baggio, stella della Juve e della Nazionale, è stato circondato mercoledì sera a Sanremo da decine di fans. Nella calca, è stato colpito in testa da un pugno. SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

PIDOCCHI AL CAMPO SOLARE

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Un caso di pediculosi è stato segnalato al campo solare di via Milano a Borghetto Santo Spirito. I genitori dei ragazzi che lo frequentano sono stati per diversi giorni in ansia temendo un'epidemia. Fortunatamente, però, il caso è rimasto isolato e il ragazzo, completamente guarito dai fastidiosi parassiti, ha continuato a frequentare il campo solare. Anche i responsabili della comunità erano preoccupati. Tutti i bambini sono stati visitati dai medici per scoprire se, tra i capelli, si annidassero le lendule, le uova dei pidocchi. L'esito è stato negativo. Per maggiore precauzione i locali della scuola di via Milano sono stati trattati prodotti disinfettanti. Non sono mancate le polemiche per un fenomeno che ogni anno, in misura non particolarmente preoccupante, si ripete in quasi tutte le località della Riviera. I sanitari delle Usl del Ponente consigliano, per chi fosse colpito dalla pediculosi, di utilizzare le polveri che possono acquistare in farmacia o ricorrere al tradizionale, ma sempre efficace rimedio dello shampoo con acqua e aceto. SERVIZIO A PAGINA 3

LA PROVINCIA E IL CASO ACNA

SAVONA. Tra i punti sui quali verte l'accordo sottoscritto da comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e verdi per dare vita alla nuova maggioranza per la Provincia, c'è anche l'ipotesi di chiusura dell'Acna di Cengio. Nella parte del documento che si riferisce alla Valle Bormida, si legge che il piano di risanamento della Valle dovrà essere affrontato e avviato al più presto, intraprendendo ogni iniziativa necessaria nei confronti della Regione e del governo. «A proposito dell'Acna, in mancanza di garanzie certe - prosegue l'accordo -, diventa inevitabile, fatta salva la tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori, la chiusura dello stabilimento, la sua bonifica e la creazione di attività produttive alternative».

Il documento di intesa accenna anche al Resol, per il quale qualsiasi decisione circa l'ubicazione dovrà essere sottoposta a valutazione di impatto ambientale e non dovrà prescindere comunque dall'esito favorevole di un referendum tra le popolazioni delle zone interessate. SERVIZIO A PAGINA 8

I BIG IN RIVIERA

Due sere con Morandi e Leali

Gianni Morandi, ad Albenga, e Fausto Leali, a Sanremo, sono le vedette del weekend in Riviera. Questa sera ad Alassio grande carnevale con musica e ballerine brasiliane. SERVIZI A PAGINA 6 E 7

A PAGINA 3

A Finale Ligure
Piaggio crisi l'azienda decide

La crisi del settore aeronautico ha coinvolto in modo pesante anche la Piaggio di Finale Ligure. L'azienda ha deciso di ricorrere alla cassa integrazione per 210 operai.

In Val Bormida
Violenza carnale ragazza mentito»

La ragazza che, la settimana scorsa, aveva raccontato di essere stata violentata da due uomini si è inventata tutto. Lo ha confessato ai carabinieri della compagnia di Cairo.

La città invecchia a ritmi vertiginosi, nasce solo un bambino al giorno

Savona, calano gli abitanti

Ogni mese la popolazione scende di cento unità, una tendenza che risale ai primi Anni 80
Tra le cause, la drammatica crisi della natalità molto superiore alle medie nazionali

SAVONA. Ogni mese Savona perde in media da 60 a 100 abitanti. Una cifra preoccupante che emerge dai dati raccolti dagli Uffici dello stato civile del Comune ed elaborati dal settore statisticorsi l'Istat, l'istituto nazionale di statistica ha reso noto il bilancio di un anno di natalità. Il paragone dell'Italia con il resto del mondo ha evidenziato che nostro è la nazione nella quale nascono bambini. I dati, riferiti al 1989, disegnano un quadro che in provincia di Savona, e in particolare nel capoluogo, sono una realtà da almeno un ventennio.

Savona infatti, secondo quanto emerge dalla statistica dello stato civile, ha perso, soltanto 1980 quasi 10 mila abitanti. Una media di mille residenti in meno all'anno. Dicono allo stato civile: «La popolazione savonese ha fatto registrare un incremento di 2 mila unità negli anni il 1970 e il 75. Poi si è iniziata una tendenza inarrestabile verso il basso, che dopo il 1980 si è trasformata in un autentico crollo». tutto è imputabile soltanto al calo delle nascite. nota infatti che numero dei morti in un oscilla, dal '70 ad oggi, tra le 900 e le mille unità, mentre, per quanto riguarda le nascite si registra un passaggio progressivo dalle unità 1970 al minimo storico di 359 nati nel 1987. Dal 1983 i nati a Savona non superano le 400 unità.

Il dato che visualizza in modo perfetto l'andamento rapporto nati-morti a Savona dato dalla colonna delle eccedenze. Spiegano Comune: «Questa calcola la differenza tra numero delle e quello delle morti in un anno. Negli ultimi vent'anni dato è sempre negativo. Si è passati però dal -20 del'70 al -655 dell'84. Oggi siamo una media di -400».

Quale il futuro che si prospetta per la nostra città? Non è certo una situazione rosea. A dicembre dello scorso anno popolazione savonese è scesa, per la prima volta nella storia, sotto le 70 mila unità. Eravamo in 70.642 all'inizio del mese. Poi, con 400 nascite, 910 morti, 1278 immigrati e 1604 emigrati la popolazione è scesa di 836 unità stabilizzandosi a quota 69.806. Ma tendenza, in questi primi 6 mesi dell'anno ha continuato a puntare verso il basso. A gennaio c'è stato decremento complessivo di 110 unità. Sono soltanto 33 bambini, 16 maschi e 17 femmine. L'eccedenza dei morti sui nati stata di 77 unità

Dicono alla divisione di Ostetricia del San Paolo: «L'andamento negativo è ormai un dato di fatto. Nascono meno bambini che in passato. Basti pensare che il totale delle nascite supera di poco le unità al mese. In media si tratta di un bambino giorno». Dall'inizio dell'anno il numero degli abitanti savonesi sceso inesorabilmente da 69806 a quota (fino al 30 giugno).

Paride Pasquino

EMIGRAZIONE

Ormai è quasi una fuga

SAVONA. Ad incidere sul crollo della popolazione savonese sta contribuendo negli ultimi una tendenza all'emigrazione. I savonesi abbandonano la città sono in media 1500 ogni anno quelli che chiedono di essere cancellati dalla lista dei residenti. Rispetto al fenomeno della scarsa natalità, quello dell'emigrazione ha un'origine più recente. Basti pensare che fino al '77 il numero di coloro che chiedevano la residenza a Savona era stato sempre di gran lunga superiore a quello degli emigranti. Ogni anno gli immigrati superavano gli emigrati almeno 3/400 unità. Ultimamente la tendenza è invertita e, nel corso del 1989, coloro che hanno lasciato città stati 326. Un altro dato interessante e significativo è quello relativo a ciascuno dei primi sei mesi dell'anno in corso, che hanno fatto registrare un numero di emigrati sempre superiore alle cento unità.

VENTIQUATTR'ORE

Migliora il aggredito da drogato

Migliorano le condizioni di Arne Hubsch, il turista svedese di 45 anni, ferito mercoledì notte un colpo di pistola sparato da malvivente, durante un tentativo di rapina. L'uomo, che è stato colpito all'addome, è ricoverato nel reparto di chirurgia di Valleria. I medici dovrebbero sciogliere la prognosi nei prossimi giorni. L'episodio è avvenuto nel camper, sul quale oltre al turista si trovavano la moglie, Ann Britt, e i quattro figli. All'improvviso è entrato nel camper rapinatore, che si è avventato contro la donna.

RALLY
Presentato il 32° Rally di Sanremo

E' stata presentata ieri la 32ª edizione Rally internazionale di Sanremo, che anche quest'anno vale come prova del campionato mondiale. La grande novità è rappresentata dall'approdo rally Umbria, oltre che Toscana. La manifestazione, che scatterà 14 ottobre ed è articolata in cinque tappe, scatterà con l'ormai classica «superspeciale» di Ospedaletti.

Tossicomane ucciso a coltellate

Maurizio Merano, di 19 anni, abitante in via Toscanelli 88, tossicodipendente, con passato pieno di precedenti per furto, è stato ucciso l'altra notte a Cornigliano. Qualcuno ha sferrato a Maurizio sette coltellate, con un'arma dalla lama stretta corta. Sono in corso indagini per ricostruire il delitto, avvenuto nell'ambiente dei drogati genovesi.

Bagni vietati in via

Il Comune ha emesso ieri un'ordinanza per vietare la balneazione nel tratto di mare compreso tra i bagni Crocetta la spiaggia libera Natarella. Il tratto interessato dal provvedimento, lungo circa 300 metri, trova all'altezza Rio Valletta San Cristoforo. L'ordinanza è scattata è seguito di un inquinamento lieve entità avvenuto lungo il d'acqua che nel pomeriggio di ieri ha raggiunto il .

All'incontro erano presenti i sindaci dei Comuni maggiormente colpiti dalla siccità

Emergenza acqua, arriva l'Esercito

E' stato deciso ieri a Savona durante un vertice in Prefettura

SAVONA. Esercito in preallarme ma, per ora, no alla richiesta di stato di calamità naturale. Questo risultato del vertice che è svolto ieri mattina palazzo del Governo fra il prefetto, Nicola Rasola, i sindaci dei Comuni, i Vigili del Fuoco, l'esercito e l'Usl per far fronte all'emergenza idrica.

«La situazione è grave — ha detto prefetto — ma non disperata. Per il momento non siamo ancora condizioni di calamità naturale, tuttavia è necessario vigilare per evitare sprechi dispersioni pericolose».

I sindaci hanno presentato un quadro delle situazioni più urgenti, chiedendo sovvenzioni per le stazioni di pompaggio o la ristrutturazione della rete di distribuzione dell'acqua. Questa la mappa della sete in provincia. Roccavignale è già da tempo in emergenza. Molto lamentele in Valbormida. «Da un mese razioniamo l'acqua — ha detto l'assessore Bartolomeo Bertone — ma non è sufficiente. Le sorgenti secche e le scorte ormai quasi esaurite. Nelle case l'acqua arriva solo per tre ore al giorno, dalle 7 alle 10».

Allarmante anche la relazione presentata dall'assessore di Cengio, Bruno Pesce: «Viviamo il dramma della carenza d'acqua senza riuscire a porvi rimedio. Inoltre l'acquedotto è un colabrodo; ha sessant'anni e dimostra tutti. Sono anni che non facciamo altro che tappare buchi alle tubature, ma tutto è inutile».

Afferma Osvaldo Chebello, ex sindaco di Cairo Montenotte: «Non ricorreremo al razionamento, provvedimento drastico e poco produttivo che spesso comporta accaparramenti di acqua con il rischio di sprechi anche maggiori».

La situazione più critica e nel Ponente. A Vendone, una delle quattro condotte è in panne e i 250 abitanti di una frazione sono senz'acqua. Ad Arnasco è già in atto il razionamento e l'acqua viene erogata solo dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. Problemi anche per Erli, Castelvecchio, Nasino e Castelbianco. A Borghetto Santo Spirito, durante la settimana l'acqua non arriva agli ultimi piani e nel weekend, tutto il paese in emergenza.

Gravi carenze anche a Loano, in località Gazzi e in via degli Ulivi e ad Andora in regione Rollo.

Queste le iniziative decise dal prefetto. «Solleciteremo l'Enel — ha detto Nicola Rasola — affinché disponga al più presto l'allacciamento elettrico delle stazioni di pompaggio. Inoltre chiederemo alla Regione di finanziare una serie di interventi per la ristrutturazione degli acquedotti».

Continua il prefetto: «Inoltre occorrerà ridisegnare le concessioni per le industrie. L'uso acqua potabile per il raffreddamento degli impianti, è uno spreco da evitare».

Per quanto riguarda Savona il suo comprensorio, la crisi idrica sembra lontana. Fa notare il prefetto: «Per ora siamo riusciti a limitare i danni, grazie ad alcuni provvedimenti restrittivi chiusura delle fontane, soprattutto grazie al buon del savonesi che stanno evitando gli sprechi».

Se la situazione dovesse precipitare, comunque, è già stato predisposto piano di emergenza: Vigili del fuoco metteranno a disposizione le autobotti per portare l'acqua nei paesi che si trovano in maggiore difficoltà abbiamo chiesto anche l'appoggio dell'esercito».

Ermanno Branco

Dissequestrata una delle serre da cui domenica era uscito il «Nogos»

Nube, ecco l'esito delle analisi

Albenga: sono sparite le tracce di veleno

ALBENGA. La situazione sanitaria in regione Burrone, dopo la nube tossica di domenica sera, era tornata alla normalità già mezzanotte. E' quanto risulta dalle analisi laboratorio arrivate ad Albenga ieri mattina. Nell'aria, nel fogliame e nel terreno campionati nella zona dai tecnici dell'Usl non sono state trovate tracce del gas sviluppato dal «Nogos», l'antiparassitario utilizzato nelle serre dell'azienda agricola Damonte.

Le uniche tracce rinvenute nei campioni di terra prelevati all'interno delle serre. «Ma si tratta di un esito scontato. Per evitare ulteriore fuoriuscite di gas, infatti, abbiamo fatto aprire gli impianti a pioggia il gas si è depositato nel terreno», spiega responsabile dell'ufficio di igiene pubblica dell'Usl Franco Vairo.

I risultati delle analisi vengono commentati all'Usl solo sotto il profilo sanitario. Dal punto di vista penale, invece, sarà la magistratura a decidere. «Gli esiti del laboratorio confermano che i danni sono stati limitati sull'ambiente», spiega ancora Vairo. E aggiunge: «Il laboratorio di Savona è stato rapidissimo fornirci i risultati, ha creato quel "canale preferenziale" che chiedevo».

Già da ieri mattina una delle due dell'azienda agricola Damonte è stata dissequestrata. «Le analisi hanno confermato che le tracce residue sul peperone sono inferiori a quelle previste dalla legge possono quindi messi in commercio», afferma ancora Vairo. La seconda serra, invece, è ancora sotto sequestro in attesa ulteriori analisi che verranno ripetute tra qualche giorno.

Ad Albenga, intanto, divampa la polemica sull'ipotesi costituzione parte civile da parte del Comune. «Assurda, soprattutto dopo che le verifiche igienico-sanitarie hanno ridimensionato l'episodio. E' un'ipotesi che apre un conflitto tra attività agricola e turistica anche se, a parole, tutti sostengono la compatibilità. Nel futuro di Albenga c'è lo sviluppo dei due settori ma bisogna lavorare per puntare ad un'offerta turistica che possa definirsi tale e per dotare dell'assistenza tecnica indispensabile un'agricoltura caratterizzata da elevato utilizzo tecniche di coltivazione», afferma l'assessore all'Agricoltura Mariangelo Vio.

Molto dure anche le tre nizzazioni agricole: problemi del turismo si affrontano con strumentalizzazioni scandalistiche ma con una pianificazione seria del territorio», affermano. E aggiungono: «Non vorremmo si trattasse di una strumentalizzazione per giustificare modifiche opportunistiche al Piano regolatore a svantaggio dell'agricoltura». [r. s.]

I tre giovani stranieri hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane

Sbarcano i profughi eritrei

Savona: oggi alle 8,30 lasceranno, grazie alla Croce rossa, la nave «Sapphire»
Si erano imbarcati clandestinamente a Port Sudan per sfuggire alla guerra civile

SAVONA. Sbarcheranno questa mattina i tre giovani eritrei, clandestini sul mercantile «Shappire» da lunedì scorso attraccato in porto, che hanno chiesto asilo politico in Italia. Il vice questore Luigi Lanza, infatti, dovrebbe firmare in giornata il permesso di soggiorno ai tre profughi, scappati da Mas- lo scorso febbraio, mentre infuriavano i bombardamenti. I tre giovani verranno quindi affidati alla Croce rossa e in città attenderanno la decisione della commissione del ministero.

Ieri pomeriggio i tre clandestini hanno ricevuto a bordo della nave la visita di una connazionale, profuga in Italia da alcuni mesi, ospite della comunità eritrea a Genova. La donna ha riconosciuto i tre giovani: «Si erano rifugiati - ha ricordato parlando con la polizia marittima - in un asilo altre centinaia giovani. La scuola è però andata distrutta in un bombardamento e siamo stati costretti a fuggire».

Gli eritrei hanno percorso a piedi centinaia di chilometri. Nascondendosi di giorno per paura di essere catturati dall'esercito etiope e camminando di notte hanno raggiunto Port Sudan, dove si imbarcati clandestinamente sul mercantile diretto verso l'Europa.

A Alessandria d'Egitto, durante una sosta, i tre giovani hanno tentato di fuggire dall'imbarcazione. «Eravamo continuamente minacciati dall'equipaggio - hanno raccontato alla polizia marittima -. Volevano gettarci in mare o consegnarci all'esercito etiope». I tre giovani eritrei stati però bloccati dalla polizia e riportati a bordo. Nel frattempo la storia dei tre profughi aveva fatto già il giro del mondo. Un mese fa sono venuti a conoscenza i responsabili della Cisl Genova che, saputo della rotta del mercantile (diretto verso Savona), si sono messi in contatto immediatamente con i colleghi savonesi. Conferma Roberto Grignolo della Cisl di Savona: «Noi abbiamo immediatamente interessato la Croce rossa. Ora siamo alle battute conclusive, che speriamo si concludano nel migliore dei modi. Si tratta di una soluzione equilibrata di una vicenda umana e politica».

Lunedì scorso, quando il mercantile battente bandiera panamense è attraccato nella 16 del porto, ad attendere c'erano già i rappresentanti della Croce rossa di Savona. Sono stati loro a prendere i primi contatti il comandante della nave e a sincerarsi delle condizioni dei tre profughi. Affaticati per i di navigazione trascorso in un'angusta cuccetta di tre metri per due, gli eritrei sembravano comunque in buone condizioni di salute. Non sapevano di essere in Italia. Lo hanno appreso dai rappresentanti della pubblica assistenza savonese. L'equipaggio per tutta la durata del viaggio ha nascosto loro la rotta del mercantile. Ora l'odissea dei tre giovani sembra ormai volgere al termine. Il tempo che venga firmato il permesso di soggiorno dalle autorità savonesi.

Claudio Vimercati

A Varazze

Il Coreco boccia la giunta

VARAZZE. Tutto da rifare per il Consiglio comunale di Varazze. Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la delibera del Consiglio per l'elezione del sindaco e della giunta: ha ritenuto incompatibili due consiglieri, Michele Teresi (pli) e Nicolino Piazza (Verdi) che all'atto dell'elezione avevano cause in contro l'amministrazione comunale. Rispettivamente, Piazza davanti al Tar per la questione del porto e Teresi davanti al Tribunale di Savona.

Ora bisognerà ripetere la votazione.

La maggioranza preme per una convocazione del Consiglio entro lunedì ma sarà compito del consigliere anziano Giovanni Busso riunire i consiglieri. [e. b.]

Ieri a Savona

Condannato per droga e armi

SAVONA. Nelly Bonifacino, 47 anni, di Cairo è stata assolta ieri mattina dal tribunale «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di detenzione di modiche quantità di droga. Il convivente, Andrea Pescio, anni, Albisola, via Colombo, stato condannato a complessivi 3 anni e mesi di reclusione e a tre milioni e quattrocentomila lire di multa. L'uomo è stato riconosciuto colpevole della duplice accusa di detenzione di 11 grammi di eroina e del possesso illegale di una pistola. La vicenda risale a due anni fa, quando nel corso un controllo nella della Bonifacino, i carabinieri sequestrarono 11 grammi eroina. L'arma un grammo di stupefacente furono invece rinvenute in un box utilizzato dal Pescio. [c. v.]

Un'inchiesta

Autopsia sul barista di Varazze

SAVONA. Sarà l'autopsia a stabilire le cause delle morte di Raffaele Mazza, il ventottenne aiuto barista nella pizzeria «La bussola» di Albisola Superiore, mercoledì sera, forse stroncato da un'emorragia cerebrale. Il giovane, mercoledì pomeriggio, ha accusato improvviso malore alla testa e ha abbandonato il posto di lavoro, per andare a riposare. A sera è stato trovato in gravi condizioni in garage di via Montegrappa a Varazze, dove, nel tempo libero, era solito andare a suonare la chitarra. Raffaele Mazza si trovava a Varazze da una ventina di giorni. Dice Antonino D'India, dei titolari della pizzeria: «Lo avevo ospitato in casa mia. Era bravo ragazzo, con l'hobby della musica». [c. v.]

NOTIZIE**FLASH**

MINORENNI IN FUGA
Dalla Svizzera in Liguria senza un soldo

SAVONA. Avventura a lieto fine per quattro giovani svizzeri, d'età tra i 16 e i 17 anni, protagonisti di una scappatella in Italia. Sono stati rintracciati, mercoledì pomeriggio, dalla polizia e rimandati a casa. I quattro (due ragazzi e due ragazze) scappati da un collegio di Zurigo. Dopo aver girovagato per qualche settimana a Milano, avevano raggiunto Savona dove erano rimasti senza soldi.

MARCHI FALSI
dai carabinieri

VARAZZE. Due nomadi ungheresi stati arrestati dai carabinieri di Varazze, dopo aver tentato di piazzare banconote false. L'episodio è avvenuto mercoledì mattina nella filiale della Cassa di Risparmio di Savona. I due stranieri, quando sono stati fermati dai carabinieri, sé dollari e marchi tedeschi falsi, per un milione di lire. L'operazione è avvenuta nel corso dei controlli antimalavita disposti dai carabinieri.

NUOVE GIUNTE
I Verdi nella maggioranza pci-psi?

VADO LIGURE. Il consigliere dei Verdi in Comune potrebbe far parte della nuova maggioranza in via di formazione. Per ora è sicuro l'accordo tra pci e psi che possono contare su tredici seggi su 20. I Verdi potrebbero addirittura entrare a far parte della giunta. Si conferma la tendenza già emersa nel corso delle trattative per la nuova composizione dell'amministrazione provinciale, che verrà ratificata nei prossimi giorni. Il nuovo sindaco di Vado (sarà eletto lunedì sera) sarà con tutta probabilità Roberto Poluffo, comunista, il più votato alle ultime elezioni.

Nel Ponente e in Val Bormida gli esami hanno fatto registrare un'alta percentuale di promossi

Maturità: record di 60 e pochi respinti

Alla ribalta gli studenti del Liceo Grassi di Savona: solo un respinto su 192 candidati, bene anche al Classico
Meno brillanti i risultati dell'Artistico Martini, nessuno ha raggiunto il massimo dei voti

SAVONA. Classico, Scientifico e Artistico: tutti promossi e tanti 60 nei licei di Savona. Maturità positiva anche nel Ponente.

I più bravi sono stati i ragazzi del «Grassi» di Savona: su 192 candidati, solo uno non ha superato la prove e moltissimi hanno ottenuto votazioni superiori ai 50/60. Questi i migliori per ogni sezione. Nella A: Alessandro Pellegrini (60), Federica Vezzoso e Paolo Castangia (56), Luigi De Carlini (54). Nella B, Andrea Cremonino e Laura Piccardo (60), Enrico Tessore (58) Filippo Gaibissi (57), Luca Tricerri (55), Duccio Buccicardi e Sabrina Ottonello (54). Nella C, Anna Allegri e Paolo Bruno (60), Francesco Piazza (59), Marco Conte e Marco Piazza (58), Anna Ferro (57), Simone Macelloni e Saula Pischedda (54). Nella D, Laura Piana (60), Elena Calcagno (56), Maria Paola Testa (55). Nella E, Simona Lanza (60), Laura Slotta (58), Maria Teresa Ghiechetta e Maria Alessandra Signorastri (56). Nella F, Norberto Grassi (60), Ivana Moggio (58) e Luca Caviglia (56). Nella G, Andrea Bagnasco (60), Giovanni Pisani (58) e Michele Ferrando (56). Nella H, Elisa Bona e Paolo Tilli (58) e Stefano Lagasio (56). Nella I, Barbara Carrer (60), Marco Zunino (58) e Daniela Valdora (53).

Al Classico «Chiabrera», solo la seconda commissione ha terminato gli scrutini. Nella B, in evidenza Silvia Sogno (60) e Martino Roba (54); nella D, Paolo Giannone e Silvia Del Buono (60), Marta Pisano (58), Vanessa Valerioti e Raffaella Bertone (54) e nella E, Elena Frumento (58), Gianluigi Pesce (56), Alessandra Denti e Alessandro Nilberto (54).

Meno brillanti i risultati del Martini, dove nessuno ha raggiunto il massimo dei voti. Questi i migliori: nella A, Giorgio Bellasio (52); nella B, Caterina Stipo e Chiara Madama (54); nella C, Roberta Mantero (56) e Jacopo Martinoni (50). Dice Martinoni: «Ero stato ammesso all'esame con due insufficienze, mi sono riscattato con il tema di attualità e i due orali».

Ottima anche la prova degli allievi del Linguistico «Deledda» di Albissola Marina. I 20 candidati sono tutti maturi e ci sono stati tre 60 e altri punteggi alti. Hanno raggiunto il massimo dei voti, Cristina Arecco, Ilaria Parini e Rosanna Piccardo, 56/60 Lucia Pasquali e Elisabeth Duval.

Allo Scientifico «Issel» di Finale un solo respinto. Tre i sessanta: Riccardo Aramini, Andrea Martinotti e Andrea Arosio. All'Alberghiero il voto migliore è stato il di Mariano Minetto. Un solo respinto 36 candidati e 18 privatisti. Selezione più severa all'Ipsia, con 3 ragazzi su 20 che non hanno superato le prove. Molto bassa la media voti (41,5), inferiore anche a quella dello scorso anno (42,7).

Tutti promossi gli 84 candidati alla maturità commerciale «Patetta» di Cairo Montenotte. Quattro hanno riportato 60/60. Si tratta di Roberta Bocco, Bruna Branda, Marina Brondo e Andrea Pregliasco. [e. b.]

Maturità: tutto bene a Savona

Confcommercio Savona
Sindacato Provinciale Librerie e Cartolibrerie Savona

il libro IN PIAZZA
Savona
Piazza Sisto IV
dal 20 al 30 Luglio
Dalle ore 20.00 alle 24.00

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Programma Manifestazione

Venerdì 20
ore 20.00 Concerto — Complesso Bandistico Cittadino A. Formato — Diretto dal Maestro Prof. Enrico Terzano
ore 21.00 Inaugurazione
ore 22.00 Concerto — Jazz Bop Jazz Quartet Savona — Renzo Mommoni, Sax Tenore; Lallo Poggi, Piano; Luciano Puppo, Basso; Gino Bocchino, Batteria

Sabato 21
ore 21.00 Conferenza — Libro "Medioevo al femminile" ed. Laterza — Prof. Ferruccio BERTINI — Docente della lingua e letteratura latina medievale all'Università di Genova; Prof.ssa Maria Teresa FUMAGALLI — Docente filosofia medievale all'Università di Milano

Domenica 22
ore 21.00 Conferenza — "Nuove leggende metropolitane" ed. Costa & Nolan — Maria Teresa CARBONE — Presentazione saggio

Lunedì 23
ore 21.00 Conferenza — Libro "La congiura del conte Gian Luigi Fiesco" ed. Sellerio — Cesare DE MARCHI — Presentazione libro

Martedì 24
ore 21.00 Conferenza — Libro "Inglesi" ed. Rizzoli — Beppe SEVERGNINI — Giornalista

Mercoledì 25
ore 21.00 Conferenza — Libro "L'ombra della cattedrale" ed. Mondadori — Pier Luigi BERBOTTO — Presentazione romanzo

Giovedì 26
ore 21.00 Conferenza — "L'ecologia dell'Antico Testamento" — Elilah NADAV — Presentazione e discussione

Venerdì 27
ore 21.00 Concerto — Circolo Mandolinistico "Giuseppe Verdi" — Diretto dal Maestro C. Aonzo con la partecipazione del soprano Edda Tenegi Rebaglati

Sabato 28
ore 21.00 Conferenza — Libro "Il diavolo, suppongo" ed. Marsilio — Carlo DELLA CORTE — Giornalista RAI

Domenica 29
ore 21.00 Conferenza — "Il gioco, il lavoro e l'Europa del III° millennio" in occasione della presentazione del libro "Gioco e lavoro" ed. Spirali/Vel — Vittorio MATHIEU — Docente di filosofia all'Università degli Studi di Torino (consulente alla Presidenza del Consiglio)

Lunedì 30
ore 21.00 Concerto — Duoj Lombard Group — Duoj Lombardi, Sax Tenore - Soprano; Franco Astuti, Sax Tenore - Soprano; Marco Ruzi, Sax Tenore - Alto; Alex Armenio; Stefano Ferrero, Basso; Vittorio Scapin

Tutte le sere Piano Bar — Riccardo Campanella, Massimiliano Rizzo, Alessandro Mistro

Le conferenze si terranno nell'Atrio del Comune di Savona con entrata in Piazza Sisto IV.

Come nasce una fiera del libro.

Un gruppo di librai e cartolibrai della Provincia di Savona pensando fosse opportuno vivacizzare nel periodo estivo il centro storico nostra città, recentemente divenuto isola pedonale e quindi come tale luogo di possibili incontri, ha ritenuto che manifestazione protagonista il libro potesse assolvere al compito, non semplice, di offrire un'occasione di cultura e nel contempo di svago.

A tale scopo si sono interpellate le principali Case Editrici, affinchè prendessero in considerazione l'opportunità di presentare la parte più significativa della loro produzione per offrire a tutti l'occasione di accostarsi al libro in piena libertà di consultazione e di scelta di fuori dei luoghi e degli orari consueti.

L'adesione degli Editori è stata unanime ed entusiasta.

Naturalmente per rendere possibile la realizzazione di questo progetto è stato necessario affrontare costi notevoli. È per questo che siamo particolarmente grati al Comune di Savona, alla Camera di Commercio, alla Cassa di Risparmio di Savona che con il loro generoso contributo hanno reso possibile la realizzazione della manifestazione.

In particolare ringraziamo vogliamo riservarlo all'Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura Prof. Sergio Tortarolo e dall'inizio ha creduto nella nostra iniziativa appoggiandoci e confortandoci coi suoi preziosi suggerimenti.

Desideriamo ringraziare la gentile Sig.a Maria Teresa Carbone del Comune di Savona, che molto ci ha aiutato nell'espletamento delle necessarie pratiche burocratiche, il Sig. Zino, Presidente del Sindacato Fiorai, che si è prodigato perchè non mancasse in questa occasione la presenza di preziose composizioni floreali, ed infine tutte quelle innumerevoli aziende che generosamente ci hanno concesso le loro sponsorizzazioni.

Ci sia consentito a questo punto anche a noi che questa manifestazione, in cui crediamo e per la quale abbiamo profuso tante energie, possa trasformarsi in un simpatico appuntamento da rinnovarsi negli anni a venire.

Giacomo IGHINA
Presidente Sindacato
Cartolibrai Provincia di Savona

Oggi è in programma un incontro all'Unione industriali di Savona per un primo esame della situazione

Finale: la crisi anche alla Piaggio

Oltre 200 lavoratori rischiano la cassa integrazione per le difficoltà del settore aeronautico
Secondo l'azienda, il provvedimento è temporaneo, in attesa che vengano definite nuove commesse

Aria di crisi alla Piaggio di Finale. Duecento operai rischiano la Cassa integrazione per le difficoltà che attraversa il settore aeronautico. Il provvedimento dovrebbe essere temporaneo, in attesa di un recupero produttivo

FINALE L. Un gruppo di 210 lavoratori, sui 1200 complessivi, delle industrie aeronautiche «Rinaldo Piaggio» rischia di finire in integrazione ordinaria per un periodo di almeno tre mesi.

Per questa mattina è in programma un incontro all'Unione Industriali di Savona, convocato dalla direzione dell'azienda, che illustrerà il piano alle segreterie sindacali e al consiglio di fabbrica. Il ricorso alla cassa integrazione dovrebbe interessare, per almeno tre mesi e a rotazione, 210 addetti del comparto motori.

Commenta Giovanni Perotto, del Consiglio di fabbrica: «Andiamo a questo incontro per capire cosa succede. Siamo preoccupati ma, per ora, il problema della cassa integrazione non si pone. Si presenterà probabilmente in autunno e sarà comunque limitato all'ultimo periodo dell'anno».

Concludo il rappresentante del Consiglio di fabbrica: «Sappiamo che non ci troviamo di fronte ad una crisi produttiva interna alla fabbrica, ma ad un problema di natura congiunturale che riguarda l'intero settore aviio italiano. Altre industrie sono nelle nostre stesse condizioni».

I problemi del polo motoristico della «Piaggio» di Finale non sono nuovi. Secondo lo stesso consiglio di fabbrica, per il bilancio '90, in base ai carichi di lavoro, c'è un certo esubero di personale che ora l'azienda cercherà di coprire con il ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

E' comunque la prima volta, negli ultimi vent'anni, che l'industria leader del Ponente si avvia verso un periodo di incertezza occupazionale anche se, per ora, limitato nel tempo.

Augusto Rembado

La storia gloriosa dello stabilimento

Dal 1884 dà lavoro a tecnici e operai liguri
Produce aerei all'avanguardia nel mondo

FINALE L. Il complesso industriale della società «Piaggio» nasce nel 1884 per iniziativa del senatore Rinaldo Piaggio, nonno dell'attuale presidente ed amministratore delegato dell'azienda. Con il primo stabilimento a Genova Sestri, la produzione punta inizialmente sull'arredamento e sulle attrezzature navali. Quando gli spazi e i macchinari di Sestri non furono più sufficienti il senatore Piaggio stipulò un contratto con il Comune di Finalmarina per un impianto di officine edibito a costruzioni e riparazioni ferroviarie (1908).

Solo durante la prima guerra mondiale la sfera di produzione della «Piaggio» si allargò alle costruzioni aeronautiche realizzando idrovolanti e bombardieri «Caproni 600». Dagli Anni Venti l'industria si è specializzata nella produzione di motori aeronautici. La «firma» Piaggio ha conseguito in questi ultimi decenni prestigiosi risutati con veicoli di eliche equipaggiate lavori eseguiti a Finale Ligure.

Altri risultati importanti sono: la creazione di sistemi d'avanguardia per le prove dei modelli in progettazione, il «P108», un quadrimotore sciuto in tutto il mondo, il «P111», un veicolo sperimentale con cabina pressurizzata, prototipi di elicotteri sempre all'avanguardia.

Fra i velivoli degli Anni 80 ci : l'anfibio «P136», i monomotori «P148-149», il bireattore «PD808» e il «P180 Avanti». Quest'ultimo è per il 70 per cento di costruzione italiana, ed è destinato al mercato statunitense. Dal dopoguerra ad oggi lo «Piaggio» di Finale è stato vero serbatoio di posti di lavoro per tutto il comprensorio.

[a. r.]

Sono intervenuti medici e tecnici della IV Usl di Albenga

A scuola con i pidocchi

Borghetto: disinfestate le aule e le strutture delle elementari
Preoccupate le madri dei bimbi che frequentano il campo solare estivo

BORGHETTO SS. Adesso è stato fatto un trattamento disinfestante nelle aule frequentate dai bambini. Il pericolo che il parassita si diffonda, insomma, è stato sconglurato. Sino a pochi giorni fa, però, le mamme dei 44 ragazzi che frequentano il campo solare di Borghetto Santo Spirito sono state in apprensione per un caso di pediculosi, nome scientifico per definire i pidocchi.

«Qualche giorno fa i responsabili del campo solare sono stati informati dai genitori di un ragazzo che il loro figlio aveva i pidocchi. Il giovane era già in trattamento per eliminare i parassiti ma, per sicurezza, si è deciso di disinfestare i locali di via Milano dove è sistemato il campo solare», afferma l'assessore ai Servizi Sociali Riccardo Badino.

Oltre a procedere alla disinfestazione dei locali tutti e 44 i giovani sono stati visitati attentamente dai sanitari per scoprire eventuali lendule. Nuova dei parassiti, annidate nei capelli. Fortunatamente nessuno dei ragazzi aveva il fastidioso parassita.

Per maggiore sicurezza sono stati egualmente fatti dei trattamenti antiparassitari. I lettini per il riposo pomeridiano e tutte le strutture comuni sono state disinfestate.

Qualche genitore ha protestato: «A quanto ne sappiamo sono stati utilizzati anche prodotti non specifici per i pidocchi. Forse per un eccesso di precauzione le brandine sono state spruzzate con degli insetticidi che vanno bene per mosche e zanzare. In ogni caso va riconosciuto che il caso è rimasto isolato», afferma una mamma.

Il campo solare di Borghetto Santo Spirito, organizzato per conto del Comune dall'Arci ragazzi, è diretto da Maria Pia Lombardo, alla quale ci possiamo lamentare per come i bambini vengono trattati, ne sotto l'aspetto del mangiare ne sotto quello della cura», affermano ancora le mamme. E aggiungono: «E' solo l'uso dell'insetticida per contrastare i pidocchi che ci lascia perplesse».

Il fenomeno dei pidocchi non è raro nel Ponente savonese. Quello di Borghetto è il primo caso che si registra questa estate ma i responsabili della sanità rivierasca temono che se ne verificheranno altri. «E' un fatto endemico. Ogni anno ci sono casi all'interno delle grandi comunità, scolastiche e turistiche. Contrarre i pidocchi non significa automaticamente scarsa igiene personale. Si possono prendere in tantissimi modi. Per liberarsene bisogne utilizzare i prodotti appositi ma è ancora valido il vecchio rimedio della nonna: lavare i capelli con acqua e aceto», affermano i sanitari.

[a. p.]

Il Comune: sono mancati i finanziamenti pubblici

Loano, pochi spettacoli

Sono sparite le manifestazioni più importanti, come «Il + bello d'Italia»
Le iniziative più interessanti a cura dei privati. Successo di Grillo al Pozzi

LOANO. Pochi anni fa Loano riuscita a «rubare» ad Alassio il titolo di località «regina» del divertimento estivo. Ora anche nella città dei Doria c'è stata un'inversione di tendenza: le più importanti manifestazioni, che davano risalto al nome di Loano sui giornali di tutta Italia, sono svanite: il Festival nazionale del cabaret, il concorso «Il + bello d'Italia», le manifestazioni sportive in diretta tv. Insomma, un piccolo disastro che potrebbe danneggiare il turismo.

L'inizio della stagione, segna dei mutamenti dei gusti nel pubblico anche nei concerti dal vivo e negli spettacoli di cabaret in genere, fenomeno non solo riscontrato nel Finalese ma in tutta Italia.

Il caso Loano. In due anni la città ha perso, per mancanza di fondi o di idee, quasi tutte le manifestazioni più importanti, soprattutto quelle che garantivano passaggi televisivi e migliaia di citazioni sui quotidiani e i settimanali. Commentano in Comune: «E' una questione di finanziamenti. Con i nostri miseri bilanci non si può far fronte a richieste di centinaia di milioni». Solo i privati, Al Pozzi, sono riusciti a dare all'ambiente, con lo show performance di Beppe Grillo.

Un'altra grossa perdita Loano l'ha avuto con lo sport (è sempre questione di soldi?). I passaggi televisivi erano garantiti sino a qualche anno dal palazzetto dello sport che ospitava pugilato, tennis e nuoto. Da un po' di tempo c'è solo il nuoto sincronizzato che «merita» le riprese Rai. La crisi in cui Loano è finita è dunque anche sportiva, confermata dai non brillanti risultati del basket club e di altre società cittadine.

Concerti. La stagione '90 offre altri spunti importanti. Gli sera meno di mila spettatori paganti, hanno applaudito allo stadio di Pietra Ligure i vincitori del Festival di Sanremo. I Pooh, da oltre vent'anni sulla breccia, hanno avuto meno spettatori del gruppo «rock-demenziale», «Elio e le storie tese».

Cosa sta succedendo? Commenta Francesco Zengardo dell'organizzazione dei «Concertiestate»: «I "buchi" che stanno cendo registrare i big stranieri in molte piazze importanti sono la conferma che non basta più essere un grosso nome per riempire gli stadi. "Elio e la storie tese" è gruppo emergente, è quello che i giovani vogliono: novità, non i soliti cantenti. Certi personaggi troppo inflazionati in tv non hanno poi i dovuti riscontri». La presenza per tutto l'inverno su Italia 1 ha invece contribuito al recente successo di pubblico per Teo Teocoli e Gaspare e Zuzzurro a Finale Ligure.

[a. r.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA

è smarrito con moto

Ore di paura l'altro pomeriggio sulle alture di Mendatica per un concessionario automobilistico di Albenga. Appassionato di trial l'uomo stava percorrendo i sentieri della valle Arroscia. Si è allontanato dal gruppo e si è perso tra i boschi.

ALBENGA

Troppo caos per il mercato

Protestano gli abitanti di regione Campolau: «Ogni mercoledì, giorno di mercato, la zona si riempie di auto. Oltre ad occupare i posteggi segnati le macchine vengono lasciate in mezzo alla strada».

PIETRA L.

Spaccio di una condanna

Giuseppe Riggi, 31 anni, Pietro Ligure in Canneva 10/10, è condannato a tre anni di reclusione e 5 milioni di multa per «detenzione e spaccio di droga».

Importante Gruppo Internazionale, 25 anni di esperienza e nel campo della stampa, ha la filiale di S. Remo ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

Si richiede: volontà, disponibilità d'introduzione, preferibilmente un anno di esperienza nel settore delle vendite. Si offre: importante minimo garantito, auto, rimborso spese e provvigioni interessanti.

Massima riservatezza. Scrivere a S.P.I. - Casella n. 5 G - 29100 Piacenza.

INA Assitalia

Per ampliamento territorio cercasi

CO-AGENTE su Agenzia Principale di Finale Ligure

Scrivere referenziando: C.P. 164-Savona (Riservatezza)

comunicato speciale

MG

Mariangela

SCONTI

dal 20% al 60%

Via Verzellino 35r - SAVONA

Comm. eff.

Chic boutique

UOMO - DONNA

E' INIZIATA LA

VENDITA PROMOZIONALE

con SCONTI

dal 20% al 50%

Via C. Battisti 8-10 r - SAVONA

ART. 4 COMM. LEGGE 91

Timori a Cengio dopo l'attentato di Spinetta Marengo

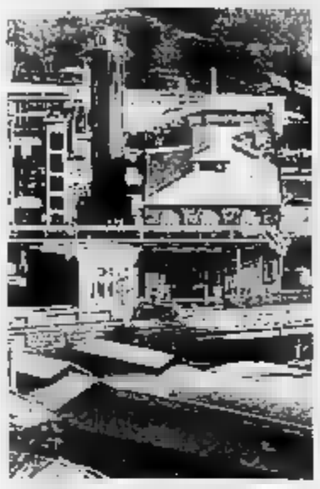
«Chiudere l'Acna»

L'ipotesi affrontata per la prima volta dalla Provincia
La proposta nei programmi della nuova amministrazione

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta un programma di governo per la Provincia prende in considerazione l'ipotesi di chiudere l'Acna. Il programma ha intenti che comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e verdi hanno sottoscritto l'altra sera e che della nuova maggioranza che governerà Palazzo Nervi, ne parla chiaramente. Il capitolo intitolato «Valle Bormida» lo legge: «Deve essere affrontato e avviato il più presto il Piano di risanamento della valle e in questo senso saranno intraprese tutte le iniziative necessarie. Nel caso Acna in particolare, in mancanza di certe garanzie, diventa inevitabile - fatta salva la tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori - la chiusura dello stabilimento, la sua bonifica e la creazione di attività produttive alternative».

Intanto a Cengio ieri sono stati potenziati il presidio e la vigilanza intorno all'Acna: Consiglio di fabbrica e lavoratori si sono mobilitati appena avuta notizia dell'attentanto di Spinetta Marengo che ha bloccato lo stabilimento Montefluos. Il timore di atti terroristici contro l'Acna è grande, la tensione a Cengio è nuovamente a livello di guardia. Dal 29 maggio dello scorso anno, quando una carica esplosiva fece saltare un traliccio a Cosseria della linea elettrica Montedison, la tensione non era così alta.



Il Consiglio di fabbrica è in costante contatto con quello della Montefluos, oggi saranno decise altre iniziative per proteggere impianti e dipendenti. Le prospettive di un'altra estate all'insegna dell'incertezza sembrano sempre più probabili per Cengio e la Val Bormida. Si è in attesa delle decisioni che il ministro Ruffolo dovrebbe assumere entro la settimana sul problema Resol: sarà il gruppo di lavoro della commissione tecnico-scientifica ha fornito al ministero dell'Ambiente i dati che ancora mancavano sul progetto, sulla base delle modifiche che sono state apportate dalla ditta tedesca Lurgi.

Ora Ruffolo ha 10 giorni di tempo per indicare la sede dove autorizzare la costruzione e relazionare alla Camera in merito alla vicenda: eventuali ritardi, con la chiusura del Parlamento per ferie in agosto, comporterebbero lo slittamento delle decisioni a settembre, con un allungamento dei tempi non accettabile da parte sindacale e dall'Enimont, in quanto i tempi tecnici per la costruzione del Resol sono ormai ridotti al minimo. La proposta della Regione Liguria di realizzare un altro lago di raccolta dei reflui, abbattendo uno degli impianti ora in funzione, è vista come una soluzione di compromesso che non risolve nessun problema e allunga i tempi per la definizione del futuro della fabbrica. Per questo è già stato ribadito in modo netto il rifiuto a tale prospettiva.

Oltre ai timori per la possibilità di attentati è l'incertezza sul Resol, in fabbrica la preoccupazione è grande anche per il contenuto del piano di disinquinamento che Ruffolo ha ricevuto nei giorni scorsi dall'Ansaldo. Lo studio, giunto alla quarta stesura, è ancora ampiamente generico e non corredato di sufficienti garanzie per alcuni problemi importanti in attesa di soluzione. Non considera il progetto di lavorazione a circuito chiuso presentato dall'Acna, con un minimo prelievo dal Bormida e nessuna emissione ridotta nel fiume di scarichi idrici.

Enrico Marchisio

A Cairo, ferito anche un altro giovane

Incidente stradale studente grave

MONTENOTTE. Dalla tarda serata di mercoledì uno studente di Cairo, Fabio Bonifacino, 18 anni, lotta contro la morte al reparto rianimazione del San Martino di Genova.

E' ricoverato con prognosi riservata per i postumi di un incidente stradale, presenta una grave trauma cranico con frattura della regione parietale destra, potrebbe perdere l'uso dell'occhio destro in seguito alle ferite riportate.

Il giovane, residente in via Ponterotto 15 con il padre Giacomo di 45 anni, dipendente di una fabbrica della zona e la madre Giuseppina Garabello, 37 anni, casalinga, era a bordo di una «127» condotta da Gianni Sardi, 20 anni, residente a Carcare in via Vecchia di Plodio 1.

L'auto poco dopo le 21, diretta verso Cairo sul tratto dell'ex-statale 29 che si trova in prossità del passaggio a livello di Ponterotto, nell'affrontare una curva destrorsa è sbandata sulla destra per cause in corso di accertamento e si è schiantata contro uno degli alberi posti a lato della carreggiata.

L'impatto è stato violentissimo, l'utilitaria è andata semidistrutta. Immediati i soccorsi: la Croce bianca di Cairo ha accompagnato i due ragazzi feriti al pronto soccorso di Cairo, mentre i carabinieri hanno iniziato i rilievi del caso. Le condizioni di Gianni Sardi non erano gravi: dopo le prime cure è stato trasportato a S. Paolo di Savona, dove è ricoverato con prognosi di 30 giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse.

Critiche invece le condizioni di Fabio: è stato allertato un anestesista, che ha accompagnato a Genova il giovane su una autolettiga. Qui dopo le prime cure al reparto di rianimazione, è stato possibile rimediare in parte ai danni subiti nell'impatto dallo studente: la prognosi rimane riservata, anche se adesso i sanitari temono, più che un aggravamento delle condizioni, la possibilità che il giovane perda l'uso dell'occhio destro.

(e. m.)

NOTIZIE**FLASH**

CAIRO M.

Ecco i «murales» a Rocchetta

Questa sera alle 21 saranno inaugurati i murales realizzati dal gruppo di artisti del Circolo «Gallo» di Cairo sui muri delle abitazioni del centro storico di Rocchetta.

CARCARE

Stasera si elegge la nuova giunta

Questa sera alle 21 si riunisce a Carcare il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Per la quarta volta viene riconfermato Paolo Tealdi come sindaco, alla guida di una giunta Pci. Assessori per i comunisti Ettore Castellano, Flavio Legario e Dario Valletti, per la dc Luigi Bertino, Alfio Minetti e Angela Culcegno Nicolini.

CAIRO M.

Migliora la strada

E' finalmente più sicura la strada provinciale che porta dal bivio della Maddalena di Cairo alla frazione Ferrere. Nei giorni scorsi è stato messo un guardrail a lato della carreggiata.

Aveva raccontato di essere stata aggredita a Cairo da due uomini

«Mi sono inventata tutto»

Violenza, giovane denunciata per simulazione

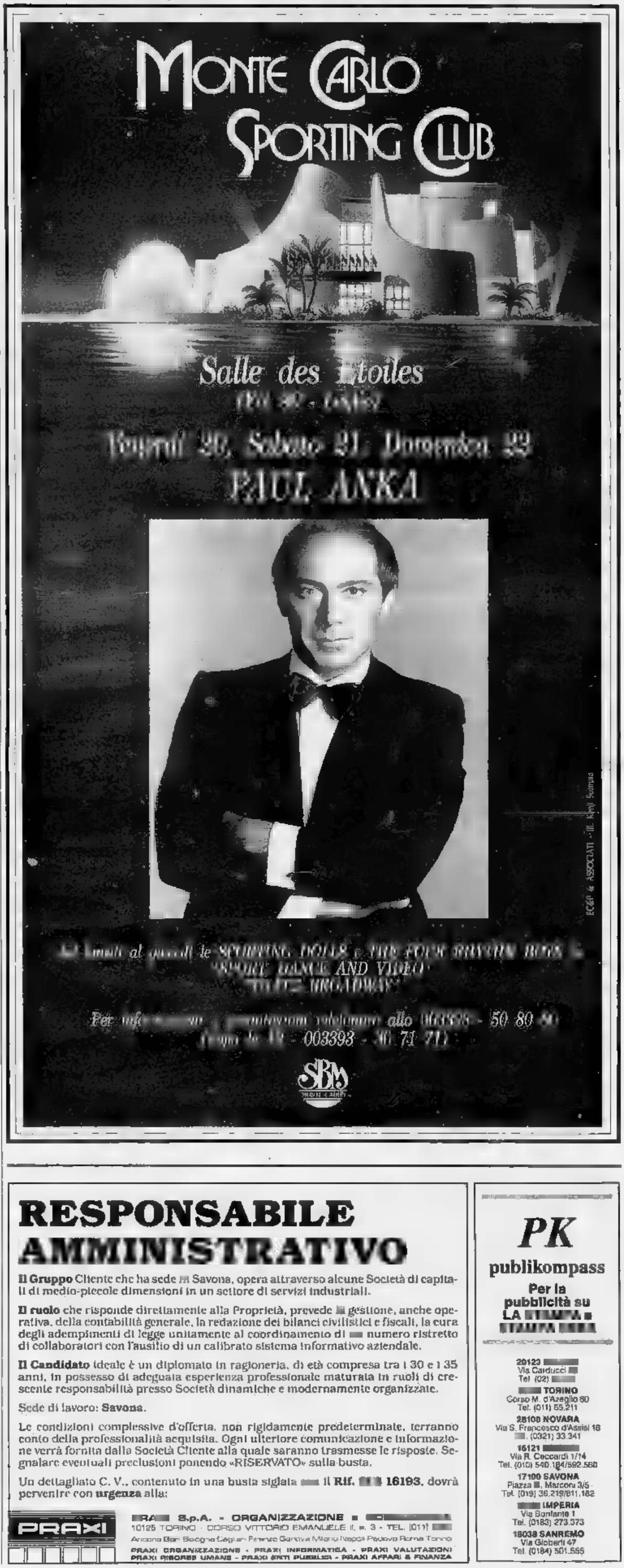
CAIRO MONTENOTTE. «Mi sono inventata tutto, non è vero che sono stata violentata dopo essere stata bloccata da due sconosciuti sulla strada del Carretto». Questa in sostanza la dichiarazione resa, con l'assistenza di un legale cairese, dalla giovane di 22 anni, residente a Scaletta Uzzone, ai carabinieri di Cairo che indagavano in merito alla presunta violenza denunciata dalla giovane. L'episodio sarebbe avvenuto a tarda notte, sulla provinciale Cairo-Cortemilia. La ragazza sarà denunciata con ogni probabilità per simulazione di reato: rischia una condanna da uno a tre anni di carcere, anche se i giudici dovrebbero tenere in conto il fatto che ha reso spontaneamente la confessione in merito alla miranda che aveva impressionato l'opinione pubblica dalla Val Bormida.

Le indagini sull'episodio erano apparse subito difficili; dopo gli interrogatori della ragazza, ricoverata all'ospedale di Millesimo in seguito alle conseguenze della presunta aggressione, avevano evidenziato molti lati oscuri. Contraddizioni nel racconto e particolari non corrispondevano nelle varie versioni date dalla vittima, impossibilità di tracciare un identikit degli aggressori per le poche informazioni fornite, l'auto ritrovata a pochi metri dal luogo dove sarebbe stata bloccata con un furgone, mentre la ragazza, fattasi accompagnare all'ospedale di Cairo da un automobilista di passaggio aveva dichiarato che dopo l'aggressione la macchina era stata rubata.

I dubbi e la prudenza degli inquirenti erano giustificati: nei giorni scorsi il colpo di scena e la confessione spontanea che nulla di quanto raccontato corrispondeva a verità. Una storia triste e incomprensibile, che parebbe interessare più un esperto di psicologia che carabinieri e giudici: non sono al momento le ragioni che possono aver determinato l'invenzione di una vicenda assurda e per certi versi grottesca. Le indagini dovrebbero terminare con la denuncia della giovane, sebbene questo comportamento provochi una serie di dubbi anche in denunce presentate in precedenza dalla stessa.

In alcuni mesi persecutori sconosciuti lascerebbero sul parabrezza della sua auto lettere minatorie. Accertamenti fatti dai carabinieri di stazione della provincia di Cuneo e da quello di Cairo non avrebbero finora portato a capire le ragioni di tale atteggiamento persecutorio o a individuare tracce di responsabili: la confessione della ragazza potrebbe aumentare i dubbi già esistenti.

(e. m.)



RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il Gruppo Cliente che ha sede in Savona, opera attraverso alcune Società di capitali di medio-piccole dimensioni in un settore di servizi industriali.

Il ruolo che risponde direttamente alla Proprietà, prevede la gestione, anche operativa, della contabilità generale, la redazione dei bilanci civilistici e fiscali, la cura degli adempimenti di legge unitamente al coordinamento di un numero ristretto di collaboratori con l'ausilio di un calibrato sistema informativo aziendale.

Il Candidato ideale è un diplomato in ragioneria, di età compresa tra i 30 e i 35 anni, in possesso di adeguata esperienza professionale maturata in ruoli di crescente responsabilità presso Società dinamiche e modernamente organizzate.

Sede di lavoro: **Savona**.

Le condizioni complessive d'offerta, non rigidamente predeterminate, terranno conto della professionalità acquisita. Ogni ulteriore comunicazione e informazione verrà fornita dalla Società Cliente alla quale saranno trasmesse le risposte. Segnalare eventuali preclusioni ponendo «RISERVATO» sulla busta.

Un dettagliato C. V., contenuto in una busta siglata il **Rif. 16193**, dovrà pervenire con **urgenza** alla:

PRAXI

S.p.A. - ORGANIZZAZIONE
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PK
publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

20123 Via Carducci Tel. (02)
TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 55.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 16 (0321) 33.341
16121 Via R. Ceccardi 1/14 Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA Piazza Marconi 3/5 Tel. (019) 36.219/811.182
IMPERIA Via Bonfante 1 Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 Tel. (0184) 501.555

Stasera in Riviera: teatro dialettale a Recco e Rapallo, festa al Parasio di Imperia

Due giorni con Gianni Morandi

I concerti allo stadio Riva di Albenga. Umberto Orsini ritira in piazza S. Agostino il premio teatrale «Veretium» Paul Anka è la vedette dello Sporting di Montecarlo. Recital per pianoforte a Sestri Levante. Tutte le sagre

BOTTEGHINI APERTI DALLE...

Gianni Morandi in concerto ad Albenga (oggi e domani) e la consegna del premio «Veretium» in piazza S. Agostino a Verezzi. Questi gli appuntamenti principali per la giornata di oggi in provincia di Savona.

Andora. Per l'estate musicale andorese, nella chiesa dei Santi Filippo e Giovanni (ore 21) concerto per canto e pianoforte. Proseguono sino al 22 le gare di pesca al bolentino organizzate dal circolo nautico.

Alassio. Festa delle biscette (frittelle dolci), dalle 18, in frazione Solva, giochi e gastronomia.

Albenga. Concerto di Gianni Morandi nel «teatro sotto le stelle» allestito allo stadio «Riva» (apertura botteghini ore 18, inizio spettacolo 21,30). Per la forte richiesta di biglietti il concerto sarà replicato domani sera (i punti prevendita sono sempre gli stessi). C'è molta attesa per il concerto, unico in Liguria del cantante.

Lusignano (Albenga). Festa delle torte e dei dolci con distribuzione gratuita (ore 21).

Garlenda. Esposizione di tappeti persiani, anche datati '600, allo Sporting club (ore 18-23, sino a domani).

Loano. Sagra delle trenette da oggi a sabato presso il campo polivalente dei padri Cappuccini in via dei Gazzi. Serata a suon di lambada «Ai Pozzi» in via S. Amico con il gruppo Brasil Samba Show (ore 22). Torneo di tennis sui campi di via Aurelia.

Borgio Verezzi. Per la XXIV stagione teatrale proseguono le repliche di «Don Giovanni e Faust» in piazza S. Agostino a Verezzi (ore 21,15). Fra gli interpreti Arnoldo Foà, Aldo Reggiani, Sabina Vannucchi e Antonio Moschini. Questa sera (ore 21,15) sarà consegnato a Umberto Orsini il premio «Veretium».

Pietra Ligure. Da questa sera mostra «Mondo dei rettili vivi» presso l'auditorium in piazza «La Pietra». E' in corso il torneo di tennis «2° Memorial Daniela Alessio» (campi di via Soccorso).

Toyo S. Giacomo. «Supersagra» troffie al pesto e porchetta dalle 18 in centro paese. Dopo le 21 ballo liscio gratuito con l'orchestra «Brasil 2000». Domani è domenica sagra anche a Giustenice.

Finale Ligure. Prosegue la festa della Madonna del Carmine a Finalborgo: concerto della «Rumpe e Streppa» alle 22. Per le «passeggiate nel Finalese», organizzate da Amnesty International, questa sera itinerario per Perti (raduno in piazza alle 20).

Noli. Proseguono le «Nolesiadi»: alle 16 gara di mountain-bike. Arti marziali, alle 21, in piazza Chiappella.

Spotorno. Proiezioni di filmati sul golfo (ore 21) in piazza Matteotti. Mostra di mille conchiglie nelle scuole elementari di corso Europa. Rassegna di satira ed umorismo (5ª edizione), presenti i maggiori vignettisti italiani. La mostra è visitabile presso la sala «Alga-blu» sino al 9 agosto. Tutti i giorni l'orario è il seguente: 18-20, 21-23.

Savona. Concerto del gruppo «Il Triangolo» sul palco centrale, al Festival provinciale dell'Unità nei giardini del prolungamento a mare (ore 21). La manifestazione propone di politica, cultura, gastronomia, giochi e attrazioni. Concerto della «The bib fat mama» ai bagni Colombo (ore 21).

Attesa al... Gianni Morandi canta questa sera e domani allo stadio di Albenga

Albissola Mare. Notte di cabaret al «Ju Bamboo» (alle 22).

Celle Ligure. Selezione per il concorso nazionale «Fodomodella dell'anno» sul molo a mare (21).

Varazze. Nel vecchio palazzo comunale (piazza Jacopo) è visitabile la mostra dedicata a Fausto Coppi. Prosegue il festival dell'Avanti presso il campo sportivo: gastronomia e ballo liscio con i «Folker».

Millesimo. Mostra mercato Alta-Valbormida: stand espositivi, gastronomia, giochi, musica e ballo gratuito con «I Giullari». Presso Villa Scarzella concerto per corno e pianoforte (ore 21).

Cairo. Festeggiamenti patronali di S. Giacomo. Alle 20.15 inaugurazione dei murales e della mostra-mercato «Val Bormida in rassegna». Sempre in serata in programma un concerto della banda «Puccini» (piazza della chiesa) e ballo liscio.

A CAMOGLI

Gli appuntamenti di oggi a Genova e Riviera di Levante.

Genova. La rassegna cinematografica nel Roseto di Nervi, a villa Grimaldi, presenta questa sera (21,30) il film drammatico «Mio caro dottor Grasler», con K.Carradine, M.Richardson, K.Scott.

Recco. Alle 21, sulla piazza del Comune, prosegue la rassegna di teatro dialettale con la compagnia «J'Amis D'Le Fere» e la commedia «Alla larga dalle suocere». Alle 21, chiesa di S. Giovanni Battista, primo concerto della rassegna internazionale di musica organizzata dagli «Amici dell'Organo». Si esibirà l'organista Luigi Fontana, di Fidenza. Alle 20, sulla passeggiata, festa della Croce Verde, con danze e gastronomia.

Camogli. Alle 21, in piscina, proseguono le fasi eliminatorie delle «Aeg Olimpiadi».

Rapallo. Alle 21, in piazza Da Vigo, concerto del cantautore genovese Rudy Biancardi. Lo spettacolo rientra nel cartellone di «Rollec'arte». Sempre alle 21, auditorium delle Clarisse, teatro dialettale della compagnia «Mario Cappello» di Genova con la commedia «Gildo peragallo, ingegnere».

Chiavari. Alle 21, parco di villa Rocca, rassegna di teatro dialettale, va in scena la commedia «Camillo B.» della compagnia «A Campanassa» di Savona.

Sestri Levante. Alle 21,30, presso il grand hotel dei Castelli, concerto del pianista Jean-Marc Luisada.

Moneglia. Il gruppo folcloristico «Amixi de Boggiasco» si esibisce alle 21, in piazza Tarchioni.

TUTTO PER TUTTI

Si moltiplicano gli appuntamenti sportivi e musicali, personaggi di spicco, mentre proseguono le sagre gastronomiche e le feste.

Antibes. Per il 30° Festival Jazz, due grandi strumentisti: Sonny Rollins e John Mclaughlin. Si esibiranno alla Pineta Gould, alle 21.

Monaco. Nella Salle des Etoiles dello Sporting Club, gran galà Paul Anka, l'indimenticabile interprete di «Diana», un disco di successo che ha venduto 9 milioni di copie in tutto il mondo. Alle Ville di Monaco, sfilata umoristica carri allegorici e serata danzante (ore 21).

Mentone. Nel sagrato della Chiesa di San Michel, alle 21,30, i solisti dell'Accademia Santa Cecilia, diretti da Aldo Brizzi, inaugurano la 41ª edizione del Festival di musica da camera, interessante rassegna che proseguirà per tutto agosto. In programma brani di Pergolesi, cantati dalla soprano Annalisa Familiari o dalla mezzo-soprano Emmanuela Barazia.

Ventimiglia. Parte il Festival dell'Unità: danze, divertimenti, stands gastronomici ai giardini pubblici.

Bordighera. Al Kursaal, serata dedicata al casinò. Continuano il torneo giallo in notturna, a cura del Bordighera Tennis Club e il campionato di pallamano, ai giardini Lowe. Prosegue il 43° Salone dell'umorismo: al Palazzo del Parco, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 22, espongono i più apprezzati disegnatori umoristici del mondo. Inizia oggi il torneo «Basket Circuit», alla Palestra Conrieri, organizzato dalla Rari Nantes di Bordighera.

Sanremo. «Vedette» del giorno è Fausto Leali, che questa sera, alle 22, canterà al «Roof Garden». Il «negro bianco», che l'anno scorso ha vinto il Festival di Sanremo insieme ad Anna Oxa, si esibirà anche domani. Continua, al Tennis club Solaro, il torneo nazionale di categoria maschile. Alle 21, all'Auditorium Franco Alfano di Parco Marsaglia, concerto della Fisorchestra Interfolk.

Santo Stefano al Mare. Festival dell'Unità a Ponte Romano, l'orchestra «Scacco Matto».

Ormea. Per i festeggiamenti del cinquecentenario della consacrazione della Chiesa di San Martino, alle 21, proiezione di diapositive su Ormea e dintorni. Interverrà anche la Corale Stella Alpina.

San Lorenzo al Mare. Ai bagni Nostrommo, iniziativa dell'U.S. San Lorenzo, inizia il 1° Torneo Volponi di jump volley, in cui il pallone può essere colpito tutto il corpo.

Pontedassio. Nell'ambito della rassegna «Uno spettacolo per l'entroterra», alle 17, concerto dell'«Ensemble de guitares».

Imperia. Inizia festa al Parasio: alle 17,30, qualificazioni del torneo di mini volley e, alle 18, esposizione delle foto partecipanti al concorso «Il Parasio». Alle 21.15, in piazza Parasio, esibizione dei ballerini dell'«Imperia Dance Club».

Diano Marina. Alla Chiesa parrocchiale, concerto della Corale Angelo Bianco, di Diano (ore 21): presenterà la Messa da Requiem di Mozart.

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

13,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14 — Vediamo al mare
15 — Hondo, telefilm
16,15
17 — Franco e Ciccio superstar, film
19,30 Gli speciali di Andrea
20,30 Kodiak, telefilm
21 — Ci vediamo al mare
22, Primomercato
0,30

Uno

9 — Promozionale
9,15 Film
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale

Teletris

8,30 Videoclips
11 —
13 — Notiz
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia

Rete Azzurra

8,30 Tana del lu, novela
10 — Mobilificio
13 — Promozionale di preziosi
15,30 Faccio da
— Immobiliare
19 — Rubriche varie
20,30 Film
22 — I mille volti di...

Telearcobaleno

9 — Telestub
12,40
16,30 Il segreto
19,20 Zoom Tg Ponente
21,30 Il cammino
22,15 L'albero delle mele

Tele Europa

8,30 Film
10,50 La signora in rosa
12,40 TG 4, notizia
13 — Sceneggiato
17,40 La signora in rosa
19,30 TG 4, notizia
20 — Sport mare, settimanale di nautica
20,30 Chi visto Daniela?, sceneggiato. Con G. Mantesi, F. Marchegiani, M. Bonetti. Regia di Vittorio Barino (seconda puntata)
— Tgr 7
22,30 TG 4, notizia
22,40 Motori stop
23,10 Film

Tele Jolly

9 — Polvere di
9,15 Cartoomania
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' days, novela
11,30 Polvere di

Ingrid Bergman nel film alle 21,10 su Tele Jolly

13,30 Re Artù,
14 — The best supersix parade
15 — Videostar in concert, Lou Rawls
16 — Superalfari
17,30 Cartoni animati
18,30 Le spie, telefilm
19,15 Tgg Giovani Speciale
19,30 Pa. Na. ed è subito casa
20,30 Dancin' days, novela
21,10 Io ti salverò, film con Ingrid Bergman. Regia di Alfred Hitchcock
22,40 Forza mare
23 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
23,30 Pa. Na. è subito casa
1,30 Oroscopo

Telecittà

9 Tra la gente
14 — World news
18 — Sull'Arca di Noè
19 — Consulenza assicurativa
20 — World News
21,30 Consulenza assicurativa

Antenna 1

14,10 Novela
14,30 Film
18 Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Dadi & C.
19 — Telefilm
19,30 Amore dannato
20,05 News
Gli ultimi sei minuti
23,30 Roulo la pista
24 · News
0,30 Telefilm

Primo Canale

13,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
14,30 Portobello Road
16,30 Novela
18 — L', novela
19,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Morak, film
23 — Telefilm
23,30 Braccato dai servizi segreti, film

Telecity

9,35 Peyton Place
10,30 Redazionale
11,05 Girando il mondo
11,15 Lucy show, telefilm
12,30 Good times, telefilm
13 — Cartoni ani
14 — Il segreto di Jolanda
14,50 Peyton Place
15,20 Lucy Show, telefilm
15,50 Good times, telefilm
16,25 Dick Turpin, telefilm
17,25 Girando il mondo
17,40 Super 7
19,40 Il segreto di Jolanda
20,30 Le miniere del Kilimangiaro, (Italia, avventura, 1988). Film Christopher Connelli, Gordon Mitchell. Regia di Mino Guerrini
22,20 Le altre notti
22,50 Il cadavere dagli artigli

Telestar

10,45
12 — M.A.S.H., telefilm
12,25 Viviana, novela
13,15 TV flash
13,50 Malù,
14,50 I Ryan, telefilm
15,35 La schiava Isaura
16,45 Girando il mondo
17 — Cartoni animati
17,25 I Ryan, telefilm
18,10 M.A.S.H., telefilm
18,40 Viviana, novela
19,25 Malù, novela
20,30 Gli ultimi sei minuti, film con Barry Newman. Regia di Michael Tuchner
TG sera
23,15 Teledomani
23,45 Gente di Hollywood
0,50 L'albero delle mele
1,20 Good times, telefilm
1,50 Frutto proibito

Tele tril

14 — Telefilm
16,40 Beverly Hillbillies, telefilm
17,20 L'idolo, novela
18 — Curro, telefilm
19 — Savona news
20,30 Coccodrillo, film
22,15 ro dei Britanni, telefilm
23 — Savona news
24 — Curro Jimenez, telefilm

Telegenova

7 — Junior Tv: L'uomo tigre, cartoni; Ape Magà, cartoni; Gaksen, cartoni; Starzinger, cartoni; Don Chuck, cartoni; Cyborg, cartoni; Vultur 5 cartoni
11 — Bax shopping
12 — Appuntamento con la parapsicologia
14,55 Andiamo al cinema
15 — Doppia identità, film con Richard Cremna
17 — Tenente O'Hara, telefilm
17,30 La signora in rosa, novela
19,30 Tg, notizie
Flash regione
20,30 Chi ha visto Daniela?, sceneggiato
22 — Speciale spettacolo
22,05 Hagen, telefilm
- La ... dell'antiquariato, rubrica commerciale
24 — Tenente O'Hara, telefilm

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

OSEMONT abbigliamento

OCCASIONI FAVOREVOLI

LA DIFFERENZA

Si, ecco la differenza.
Osemont vi offre delle occasioni favorevoli irripetibili, e tutto questo per darvi ancora una volta il miglior servizio.
Osemont infatti aprirà il nuovo settore "donna ....." dedicato all'esclusiva ricercatezza dei particolari e della personalità.
Osemont occasioni favorevoli dal 21 Luglio.

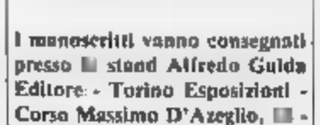
OSEMONT QUANDO LA FORMA E' L'ESSENZA DELLA SOSTANZA.

OSEMONT - Albissola Marina - Via Colombo, 1-4 - Tel. (019) 48.26.97

ARCHIVIO/ZEMIGNANI/TOLLA

Come cambia il mondo

ABITARE IL PIANETA
Futuro demografico, migrazioni e tensioni etniche
Vol. I: Il Mondo Arabo, l'Italia e l'Europa
scritti di M. Pacini, A. R. Zolberg, A. Golini, C. Bonifazi, L. Alberti, G. C. Blangiardo, L. Di Comite, C. Trifa, G. Tapinos



Φ
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

una nuova collana di narrativa

clessidra

In occasione del Salone del Libro di Torino, la **Alfredo Guida Editore** ha deciso di accettare in visione **racconti inediti** per valutarne la possibilità di pubblicazione.
Tutti i manoscritti verranno esaminati da una apposita commissione e a tutti gli autori verrà data una risposta scritta.
In caso di giudizio positivo il racconto verrà pubblicato nei prossimi volumi di "Clessidra", criticamente presentato da un autore affermato.

I manoscritti vanno consegnati presso lo stand Alfredo Guida Editore - Torino Esposizioni - Corso Massimo D'Azeglio, - Padiglione 2 - Stand 65

ALFREDO GUIDA EDITORE

Stasera «Arena Carnaual», sfileranno decine di ballerine e di musicisti

Alassio: aria do Brasil

La calda notte carioca, appuntamento clou dell'estate 1990
Treni speciali e vasti parcheggi a disposizione dei turisti

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

La decima edizione di «Arena Carnaual» stasera trasformerà Alassio in una piccola Rio. Sfileranno, dalle 21,30, milletrecento persone in maschera, divise in tredici squadre. La manifestazione sarà seguita da Alassio da almeno 100 mila persone. Le Ferrovie hanno allestito due treni speciali da Genova, in modo da assicurare un minimo d'ordine a sistema viario ai limiti del collasso. Gli organizzatori si augurano, infatti, che molti rinuncino all'auto per raggiungere la Baia del sole, anche se saranno messi a disposizione dei turisti vasti parcheggi custoditi, in pieno centro.

Ma quali sono le novità dell'edizione '90? Dice Antonio Fantoni, presidente di Vivalassio: «L'impegno è stato notevole, mi auguro che i risultati si possano vedere. Ha avuto successo l'idea di costringere i gruppi, in prevalenza animati e coordinati dagli stabilimenti balneari, a "mettere in scena" il titolo e la storia di un film famoso.

Non posso fare delle preferenze, prima che la giuria si pronunci, ma ce ne sono almeno quattro o cinque che sono davvero geniali. Mi permetto solo di segnalare il gruppo "Cristoforo Colombo", perché ospiti dei cugini di "OK Ceriale" e del parco acquatico "Le Caravelle": hanno costumi fantastici».

Come si svolgerà la serata? Risponde Giorgio Nattero, uno degli organizzatori: «Come di consueto alle 21,30, dopo l'arrivo dei treni speciali, si parte dal fondo di via Dante, angolo via Boselli. Il corteo snoderà poi per via Dante, piazza dei Partigiani, piazza San Francesco, ritorno viale Marconi, passaggio davanti al "Muretto", dove sarà la giuria, e conclusione della sfilata per la proclamazione dei vincitori di fronte alla tribuna allestita in piazza Pacinis. La serata sarà condotta dallo speaker Rinaldo Agostini, con la collaborazione di «Radio One» di Alassio.

Per coloro che non intendono sfidare il traffico automobilistico notturno di Alassio indichiamo gli orari dei treni che giungono ad Alassio, da Ventimiglia, alle 20,44 e Savona alle 21,11.

Nell'elenco delle località la prima ora è il passaggio «per» Alassio, la seconda l'arrivo «da» Alassio, ove la partenza nei due sensi avrà luogo alle 0,30. I due orari accanto ad ogni località indicano la partenza e l'arrivo. Savona 20,10/1,29; Quiliano 20,17/1,22; Spotorno 20,24/1,15; Finale 20,37/1,07; Borgio 20,42/1,01; Pietra 20,46/0,57; Loano 20,51/0,52; Borghetto 20,54/0,48; Ceriale 20,57/0,45; Albenga 21,11/0,38. Dal ponente: Ventimiglia 19,10/1,45; Bordighera 19,16/1,38; Ospedaletti 19,22/1,31; Sanremo 19,28/1,26; Taggia 19,38/1,15; S. Stefano 19,43/1,09; S. Lorenzo 19,55/1,03; Imperia P.M 20,05/0,57; Imperia 20,10/0,53; Diano 20,18/0,47; Cervo S.B. 20,22/0,42; Andora 20,34/0,38; Laigueglia 20,40/0,33.

Nel pomeriggio, fra fotografi più o meno autorizzati, verrà scelto il «più bel artisticamente dipinto». Le ragazze in gara alla vigilia erano una dozzina, un numero destinato ad aumentare.

La manifestazione terminerà prima delle 1,30, concedendo almeno un'ora agli spettatori per un giro per la cittadina. «Arena carnaual» («arena» sta per sabbia in dialetto, mentre «carnaual» significa, sempre in dialetto, carnevale).

Ma vediamo l'elenco, in ordine di iscrizione dei gruppi che stasera si sfideranno, al centro di Alassio, sino all'ultimo...costume: Halloween (Paninoteca Halloween), L'ospedale più pazzo del mondo (bar Muxi), Gandhi (Bagni Carlo), la Carica dei 101 (bagno Marcella, ristorante Scogliera), Grease (Bagni Levante), Cristoforo Colombo (OK Ceriale e Le Caravelle), Cotton Club (Zanzibar, Rapsodia), Gli antichi pirati (Birreria vico del Forno di Laigueglia), Tutti gli uomini del Presidente (Francesco Bogliolo), Ritorno al futuro (Hotel Aida, Ciak abbigliamento, Mascheretti arredamento), Novecento (Bagno Lena), Jesus Christ Superstar (ristorante Dietro Quinto, Tavernetta Pub

[r. s.]

Una fase dell'edizione '89

Un'iniziativa per avvicinare il pubblico alla lettura

Il libro in piazza

Davanti al Comune di Savona esposizione di 25 mila volumi
La rassegna da oggi ravviverà il centro per dieci giorni

SAVONA. Questa sera e per dieci giorni la Fiera del libro invaderà piazza Sisto IV: 400 metri quadrati di tendone, 100 metri di bancarelle, mila volumi esposti per un valore di 1 miliardo lire. L'iniziativa è della Confcommercio, del sindacato provinciale delle librerie e del Comune. L'obiettivo è duplice: avvicinare i savonesi alla lettura e rivitalizzare piazza Sisto IV, cuore della città.

Spiega l'assessore alla Pubblica istruzione Sergio Tortarolo: «Sin dall'inizio abbiamo appoggiato con convinzione questa manifestazione proposta dal sindacato cartolibrerie. Si tratta infatti di una proposta capace di ravvivare il centro storico della città nel periodo estivo. E' assicurata la presenza di venti case editrici fra le più importanti a livello nazionale».

Ma in piazza Sisto IV ci saranno solo libri, ma anche conferenze e spettacoli musicali. Questo il programma.

Stasera alle 20, concerto d'apertura il complesso bandistico «Forzano» diretto dal maestro Enrico Terzano. Alle 21, inaugurazione con la partecipazione delle editrici e delle librerie della città; alle 22, concerto del «Bop jazz quartet Savona», Renzo Monanni (sax), Luciano Puppo (basso), Lello Poggi (pianoforte) e Gino Bocchino (batteria).

Domani alle 21, conferenza sul tema «Medioevo al femminile» con interventi del professor Ferruccio Bertini, di lingua e letteratura medioevale all'Universita di Genova e la professoressa Maria Teresa Fumagalli, docente di Filosofia all'università di Milano.

Domenica alle 22, presentazione del libro «Nuove leggende metropolitane» e lunedì Cesare De Marchi presenterà «La giura del conte Gian Luigi Fieschi». Martedì, conferenza giornalista Beppe Severgnini e presentazione del libro «Inglesi». Mercoledì alle 21, Pier Luigi Berbotto presenterà il romanzo «L'ombra delle cattedrale». Giovedì conferenza di Eliauh Nadav su «L'ecologia dell'Antico testamento».

Venerdì alle 21, concerto del circolo mandolinistico «Giuseppe Verdi» diretto dal maestro Claudio Aonzo e la partecipazione del soprano Edda Tenegli Rebagliati. Sabato, presentazione del libro «Il diavolo, suppongo», la partecipazione del giornalista della Rai Carlo Della Corte.

Domenica alle 21, è in programma un incontro dibattito sul «Il gioco, il lavoro e l'Europa del III Millennio», in occasione della presentazione del libro «Gioco e lavoro». All'incontro prenderà parte il filosofo Vittorio Mathieu, docente di filosofia all'Università di Torino. Lunedì 30, alle 21, concerto finale del «Dany Lamberti Group». Tutte le conferenze si terranno nell'atrio del palazzo comunale in piazza Sisto IV.

[e. b.]

Atteso un pubblico di cinquemila giovani: è stato allestito un campeggio

Saliceto nel segno del rock

Oggi domani il parco del castello medioevale ospita un festival nazionale per gruppi emergenti
Partecipano al grande raduno 18 formazioni di «heavy metal» provenienti da tutta Italia.

SALICETO. Sono «hard rockers» anche se qualcuno continua a chiamarli in modo dispregiativo «metallari». Si ritroveranno questa sera e domani in «Rockproject», il festival nazionale musica rock per gruppi emergenti. Saliceto accoglierà le fiammate rock dei 18 gruppi che si sfideranno in gara nel magnifico parco del castello medievale. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'agenzia Publimix di Mondovì.

Sarà un festival in piena regola, dove il pubblico giudicherà i più meritevoli. Ai fans del «metallo» che gremiranno il parco del castello verranno distribuite le schede per votare. Ci sarà anche una giuria specializzata, formata da musicisti, giornalisti e operatori culturali. Al gruppo che risulterà vincitore, sarà offerta la possibilità di realizzare in uno studio discografico, un master (una registrazione professionale su nastro): per tutti è un risultato ambito. I complessi, provenienti da tutte Italia, hanno già superato una prima fase di selezione.

Ogni gruppo presenterà una sola canzone che potrà essere sia inedita, sia già pubblicata, sia ancora una «cover version», vale a dire una riedizione di un brano famoso altrui. Lo scenario si preannuncia stupendo, sono per ciascuna delle due serate, oltre 5 mila persone. Non mancheranno bellezze femminili. Accanto a un palco composti interamente da ragazze, la presentatrice delle due serate: Roberta Palin, miss Teenager '89.

Sarà una nuova piccola «Woodstock»? Dicono alla Pro Loco: «Ci proponiamo di realizzare una simpatica riedizione del mitico concerto americano, ma con molta modestia. Puntiamo sulla simpatia». Fuori dalle mura del castello è già stato allestito grande campeggio che ospiterà i musicisti e le centinaia di ragazzi che, con sacchi a pelo e tende raggiungeranno Saliceto. Un «happening» all'insegna rock, che raccoglierà pubblico proveniente da tutto il Nord Italia.

Tra i gruppi che si esibiranno, molti quelli provenienti dalla provincia di Cuneo, ma anche dalla Lombardia (Milano soprattutto e Varese), Torino, Asti, Taranto, Cagliari, Siena, Caserta e dalla lontana Giamaica. Sono quasi tutti gruppi giovani, con un'attività che supera rari i dieci di durata. Due chitarre, un basso e una batteria, come nella migliore e scarna tradizione del rock, la composizione della maggior parte delle band. Ci sono anche le nuove tendenze: tastiere computerizzate, campionatori di suono e percussioni elettroniche. Tutto fa «rock».

Ecco i nomi delle band: ci saranno i Dede Schattini Torino dai suoni taglienti e precisi, i Loscombile Cuneo che fanno anche rock'n'blues. Gli High Voltage di Cagliari, esempio di musica dura stile «Motorhead», i Last Bandit, milanesi. Tutte ragazze le Keep away from children, sarde, esplosive. E si prosegue con i Ghost Rider, Yesod Malkut, Freeless, The Flag, Rotters, The Rag Tag, Rockside, Stage, Underfire, Riddim Corner, Paperoga Band, First Job, Eridania, David Dona Blues Band e Funky Lips. Questi ultimi due saranno ospiti della rassegna e non parteciperanno alla gara.

[p. p.]

La rassegna s'inaugura questa sera

Grandi attori e critici per i film da cineteca allo Splendor di Borgio

BORGIO V. I «mostri» del teatro del primo Novecento» saranno ricordati, da questa sera giovedì prossimo, al cinema Splendor di Borgio Verezzi, con la prima edizione di una rassegna nazionale di film presentati dai maggiori critici italiani.

Tutti i giorni saranno proiettate da 2 a 4 pellicole da cineteca. I prezzi degli abbonamenti promozionali: 20 mila lire per l'intera rassegna. Chi esibirà il biglietto d'ingresso del «Don Giovanni e Fausto, in scena sino a sabato in piazza S. Agostino, avrà gli ingressi in (circa 10 film).

Spiega il sindaco di Borgio, Enrico Rembado: «Con questa iniziativa, patrocinata fra gli altri dal servizio promozione culturale della Regione, vogliamo esercitare un servizio di grande rilevanza culturale. Il tema di questa rassegna si unisce al recupero della "memoria storica" e insieme si propone di legare il pubblico più specifico del cinema d'essai con quello che solitamente frequenta il teatro. Ogni film è stato scelto per costituire un documento dell'arte di un grande attore e verrà introdotto da un critico. Sarà presente, fra gli altri, Paola Borboni».

La rassegna è stata allestita dal «Centro iniziative europee dello spettacolo», in collaborazione con la Cineteca Nazionale e «Istituto del dramma italiano». Sarà curata dai critici Ernesto Laura e Mauro Manciotti.

Il cartellone si apre con un fuori programma: «I promessi sposi», un film del '41 con Gino Cervi. Questi alcuni dei titoli: «Processo e morte di Socrate», «Lorenzino dei Medici», «O la borsa o la vita». [a. r.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Pallanuoto: domani pomeriggio a Savona la prima finale tricolore contro la Canottieri Napoli

Per lo scudetto la Rari ricomincia da tre

Andrea Pisano, Chicco Sciacero e Luca La Cava: la «vecchia guardia» biancorossa insegue il titolo italiano «Obbligatorio fermare Polacik e sbagliare poco». «Comunque vada, la nostra è fin d'ora una stagione d'oro»

SAVONA. Assi stranieri e italiani, d'accordo. Ma a tirare la carretta, da dieci anni, sono soprattutto loro: Andrea Pisano, Chicco Sciacero e Luca La Cava. I «ragazzi del [illegible] della Rari, che hanno saputo tagliare traguardi impensabili [illegible] la stessa calottina con la quale debuttarono poco più che bambini. Coppa Italia, finale-scudetto. E adesso il sogno tricolore, più [illegible] là quello delle Coppe europee.

[illegible] è un momento particolare per loro. Luca La Cava e Andrea Pisano sono in forma ottimale. Il capitano, poi, è stato addirittura eccezionale a Pescara nel retour-match di semifinale. Là dove non giocava, perché squalificato, Chicco Sciacero. Che è però prontissimo al rientro stasera per la prima sfida per [illegible] titolo con la Canottieri.

La Rari potrebbe tagliare un traguardo storico: mai nessuno ha conquistato nello stesso anno Coppa Italia e scudetto. [illegible] la gloria non pesa, in casa Rari: «A certe [illegible] proprio non facciamo caso. Sappiamo che que[illegible] sfida [illegible] risolverà [illegible] favore di chi saprà [illegible] più concentrato. Solo a questo pensiamo: a esprimerci come nelle ultime gare» Parola [illegible] Andrea Pisano, il capitano. Aggiunge Sciacero: «La Canottieri [illegible] squadra spagnina, che [illegible] vince sugli errori altrui. Per questo bisogna ridurre al minimo gli sbagli».

[illegible] c'è da attendersi anche una serie di partite più godibili sul piano tecnico e forse meno [illegible] rispetto alle più recenti. Pisano: «La Canottieri senza dubbio vanta maggior qualità e minor tendenza a cercare la provo[illegible] rispetto ad altre formazioni. Poi, si sa: in partite dove ti giochi tutto [illegible] stagione, [illegible] grande traguardo, può anche succedere che ci siano scontri roventi». Sciacero: «I napoletani sfruttano le occasioni, e per far[illegible] non devono spingere troppo sull'agonismo». Ancora Pisano: «Mai visto la Canottieri trar vantaggio da fasi di gioco [illegible] vulse. Lo stesso vale per noi: credo sia possibile assistere [illegible] un'ottima pallanuoto».

Parlando degli avversari, il discorso non può che cadere su Polacik, [illegible] centroboa ceko, [illegible] su Silipo, il giovane [illegible] partenopeo finito ko all'inizio della seconda finale di Coppa Italia. Pi[illegible]o: «Polacik è un gigante che sa anche tirare da fuori. [illegible] nostro primo compito sarà bloccare lui». E ci dovrebbe pensare, almeno in partenza, Sandro [illegible]vo. Sciacero annota: «Il cecoslovacco "tocca" sul fondo, e sa trarre vantaggio anche da questo. [illegible] [illegible] lento, e noi dovremo sfruttare questa [illegible] carenza. Silipo? Non credo sia determinante. A Napoli c'ora, ma vincemmo ugualmente». [illegible] d'accordo anche Pisano: «Silipo è un ottimo elemento, ma solo Polacik tra i nostri avversari [illegible] in grado di fare la differenza».

[illegible] [illegible] Luca La Cava: «Siamo sereni, consci delle nostre possibilità. La finale [illegible] una roulette russa, [illegible] la [illegible] stagione [illegible] fin d'ora talmente positiva da consentirci [illegible] andare in vasca tranquilli. Presi singolarmente ci sentiamo superiori alla Canottieri; non è tutto, [illegible] come minimo ci [illegible] di partire alla pari. Siamo cresciuti dentro, sul piano tecnico [illegible] psicologico: vada come vada, questa Rari può far grandi cose». Infine due sensazioni: che il partenopei tentino subito [illegible] colpo a Savona per poi sfruttare le due gare interne. E che la Rari vincendo al debutto metterebbe i rivali in condizioni mentali d'inferiorità. A quel punto, «basterebbe» tirare lo sgambetto in una delle due gare alla Scandone. Ma i discorsi stan per finire: da domani, rien ne va plus.

Roberto Beglietto

[illegible] CONTROFUGA

Soliti arbitri, solita Rai

«Ancora loro?» si è chiesto qualcuno alla notizia che saranno [illegible] nuovo Petronilli e Ciaro [illegible] dirigere la Rari. In effetti, questa stessa coppia [illegible] quella di sabato a Pescara. Petronilli ha incrociato la strada del Savona, quest'anno, non [illegible] di dieci volte. Val la pena però sottolineare che il «fischietto» di Civitavecchia non pare più quello che dava addosso ai biancorossi. E' stato semplicemente perfetto [illegible] [illegible] addirittura coraggiosa la direzione di questa coppia a Pescara. I tempi cambiano. Se n'è accorta anche la Rai, che da qualche tempo privilegia per [illegible] «dirette» il Savona. Domani su Raidue verrà trasmesso quasi integralmente il match, e si sa che identica sorte toccherà alla terza partita, sabato 28 luglio a Napoli. Peccato per la seconda: è di mercoledì, non ci sarà alcun anticipo di orario in tv. A [illegible] che non si [illegible] uno spazietto su Raitre... Farebbe poi così a pugno [illegible] il palinsesto? [r. bg.]

Spettacolo in vasca e fuori. Alcuni flash [illegible] protagonisti più attesi di Rari-Canottieri in programma domani alle 17,15 in corso Colombo (e dalle 17,30 in diretta tv su Raidue). [illegible] sinistra, il Savona in una fase di [illegible] [illegible] Pisano e Massimiliano Ferretti. Qui sopra, una splendida parata in tuffo di Gianni Averaimo. Sopra a destra, Manuel Estiarte: dall'asso spagnolo [illegible] attende una grande prestazione contro la squadra di Vincenzo D'Angelo (qui a destra). [illegible] corpulento tecnico napoletano, dalla ben nota [illegible] polemica, si [illegible] spasso «beccato» [illegible] gli arbitri e il pubblico di Savona

Il vecchio saggio col Savona nel cuore

Di Bartolo: «Una finale equilibrata, forza biancorossi»

LAVAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Silenzio, parla «Giumin». Mino Di Bartolo, allenatore del Lavagna e presidente dell'Associazione tecnici pallanuoto, ma soprattutto decano, storico, precursore e ascoltatissimo «santone» delle piscine italiane. [illegible] poteva non dir la [illegible] sulle finali scudetto, [illegible] Savona-Canottieri e sul ritorno al vertice di una ligure dopo 5 anni di brutta figure.

Il tecnico camoglino è uno dei rarissimi esperti che possono permettersi di pronunciare il fatidico «io l'avevo detto» senza paura di passare per fanfarone. Di Bartolo ci azzecca, e spesso. Non è abituato a nascondersi dietro un dito, perciò [illegible] lui [illegible] vuole subito [illegible] pronostico [illegible] su chi vincerà lo scudetto.

«Mi spiace deludere: non me la sento di scegliere tra Rari e Canottieri. L'equilibrio è notevole e potrebbe [illegible] spezzato da fattori contingenti, impossibili da prevedere. Non è certo la paura di [illegible] smentito dai fatti a bloccarmi, ma [illegible] rispetto per due grandi squadre, [illegible] dubbio oggi le più forti d'Italia. Se però fossi obbligato a scegliere [illegible] potrei che dire Savona. E non per solidarietà di corregionale: perché quanto ha fatto vedere nei momenti migliori quest'anno [illegible] l'ha fatto vedere nessuno.»

Superfluo perciò chiedere per chi farà il tifo: «Il presidente dell'Atp non può parteggiare per [illegible] o per l'altra. Ma l'uomo Giumin farà un tifo scatenato per il Savona e i suoi ragazzi! Questo scudetto non deve più sfuggire alla Liguria, [illegible] vittoria del Savona è troppo importante, si [illegible] la panacea ai mali che affliggono le società della nostra regione, la dimostrazione che possiamo invertire la marcia verso la decadenza. Perciò domani sarò alla piscina di Savona, convinto che Mistrangelo e i ragazzi sapranno battersi [illegible] sanno».

Canottieri e Savona si ritrovano di fronte dopo le finali di Coppa Italia: cos'è cambiato? «Ho visto il Savona nella seconda finale [illegible] Coppa, l'ho rivisto nei playoff. La squadra è davvero forte, Mistrangelo ha saputo portarla al [illegible] al momento giusto. Qualche incidente può sempre accadere, [illegible] pallanuoto [illegible] si può dar nulla per scontato. Ma [illegible] certo che [illegible] gli arbitri non ci mettono lo zampino e non si scade nella rissa, i biancorossi prevarranno. Una cosa che pochi hanno sottolineato: il Savona ha fatto fuori Florentia e Pescara, ben più temibili di Posillipo e Roma eliminati dalla Canottieri. Al contrario di quanto sosteneva la maggioranza, [illegible] sicuro che [illegible] Posillipo [illegible] avrebbe dato fastidio. Lo stesso De Crescenzo, che [illegible] poi il "facente funzioni" di Gerendas [illegible] trainer rossoverde, aveva confessato che non pensava di poter difendere il titolo. Perciò la Canottieri dovrà [illegible] affrontare la prima vera sfida contro una squadra che non le [illegible] inferiore».

Visto che non le sfugge niente, potrà dare [illegible] Claudio Mistrangelo qualche consiglio [illegible] [illegible] battere gli uomini di Enzo d'Angelo. «Per carità, Claudio avrà già pronte le contromosse per bloccare Polacik, la vera a[illegible] dei giallorossi. Il centroboa è l'uomo che ha fatto fare un ulteriore salto di qualità alla Canottieri. Avevano un difensore fortissimo, Roje, lo hanno cambiato con il miglior "centro" del mondo. Polacik è potente come Peskvalin, ma [illegible] diffrenza [illegible] recchese sa giocare anche all'esterno, piazzandosi fuori [illegible] facendo [illegible] in centroboa Baldazzi. D'Angelo? Qualcuno lo vorrebbe allo guida della Nazionale quando Denneriein mollerà, [illegible] non credo abbia fatto grandi cose: [illegible] solo e disposizione una [illegible] eccellente e schemi collaudatissimi. [illegible] credo che Mistrangelo sappia già come sorprenderlo: giocherà su Zizza e Salvati, [illegible] i due più piccoli e possono essere il tallone d'Achille dell'armata giallorossa. Scommettiamo?»

Danilo Sanguinetti

Nuovo terremoto nel già tormentato calcio ligure: all'origine del caso una storia di assegni inviati e «rinnegati»

Il Rapallo verso l'esclusione dall'Interregionale

La società bianconera è in pratica «out» per irregolarità nell'iscrizione

L'ex presidente del Rapallo, Mazzoni

RAPALLO. Il Rapallo non è più in Interregionale. La società è [illegible] esclusa per irregolarità nell'iscrizione (inviata a Roma ai primi di luglio). A rigor di legge sportiva, alla società dovrebbe esser stata revocata l'affiliazione, ma rimane una pallidissima speranza che questa mattina il presidente della Lega Dilettanti, Elio Giulivi, valutando un tentativo [illegible] extremis compiuto da un «Comitato di salute pubblica» allestito in fretta e furia nelle ultime ore a Rapallo, e di fronte a concrete garanzie presentate dalla società, possa sospendere il provvedimento di [illegible] dell'affiliazione.

Il 5 luglio scorso Rodolfo Mazzoni, Nicio Rebellato e Beppe Grasso lasciarono il Rapallo nelle mani di Corrado Vignolo che [illegible] loro [illegible] stato a sua volta scalzato non più di un [illegible] prima. Nel [illegible] dell'assemblea annuale dei soci, Vignolo fece anche sapere che il nuovo presidente sarebbe stato Guido Capricciolì, rapallese, proprietario di un'autorimessa a Portofino. Promise anche l'arrivo di importanti dirigenti. Ma nell'organigramma della nuova società presentato da lì a pochi giorni, [illegible] c'è traccia di questi perso[illegible]i. Le voci di difficoltà finanziarie si infittiscono.

Ad ogni buon conto, entro il 10 luglio Capricciolì [illegible] spedito a Roma due assegni bancari (tramite Alfredo Schimmenti, dirigente della Sammargheritese [illegible] rappresentante della Lega in Liguria). Uno da 16 milioni per l'iscrizione, un altro [illegible] 20 milioni come garanzia della fidejussione richiesta per l'Interregionale. Ma lunedì scorso, Capricciolì si accorge che qualcosa non quadra: i finanziamenti che Vignolo aveva promesso non arrivano. Il presidente bianconero con un telefax a Roma [illegible] avvella i due assegni, e ritira la propria firma motivando il tutto con [illegible] rinuncia del Rapallo [illegible] svolgere ogni attività agonistica.

In pratica, questa decisione avrebbe assunto il senso di [illegible] richiesta [illegible] cancellazione del Rapallo dai ruoli della Figc. Rendendosi conto dell'errore commesso, [illegible] comprendendo anche che se il Rapallo non rimediasse alle irregolarità nell'affiliazione dovrebbe a norma di regolamento ricominciare dalla Terza categoria, Capricciolì invia un altro telefax alla Lega, sempre nella giornata [illegible] martedì. Con questo documento chiede l'ammissione alla Promozione. E' una [illegible]novra per salvare almeno quello che rimane del parco-giocatori.

E sempre martedì, il presidente Capricciolì cerca di «rientrare» economicamente almeno in parte, vendendo sui due piedi lo stopper Spoggiari al Libarna. La ventina di milioni ricavata dovrebbe servire a coprire le spese d'iscrizione e fidejussione. Infatti il giorno dopo, mercoledì, Capricciolì invia un nuovo telefax a Roma (e siamo a tre) in cui afferma [illegible] voler regolarizzare l'iscrizione confermando gli assegni [illegible] 36 milioni inizialmente inviati e successivamente «rinnegati».

Arriviamo a ieri: Elio Giulivi non è presente; solo lui può dire l'ultima parola. Stamattina emetterà il verdetto. E' pacifico che, [illegible] non vedrà sul suo tavolo la conferma che i 36 milioni sono versati, non aspetterà un attimo a scaraventare il Rapallo in Terza. In secondo luogo, [illegible] è detto che anche a iscrizione regolarizzata salvi i ruentini. Può far finta di niente (vedi il caso Biellese, cacciata [illegible] riammessa). Può accettare il compromesso, concedere la Promozione. O scegliere la linea dura. Per il Rapallo sarebbe la fine.

Danilo Sanguinetti

[illegible]

ATLETICA LEGGERA
[illegible] Marco Andreini nobilita [illegible] Golden asta

ALBISOLA SUPERIORE. Spettacolo al meeting Libertas, grazie soprattutto agli assi impegnati nel «Golden asta». I migliori specialisti italiani non hanno disatteso il pronostico, ingaggiando [illegible] splendida battaglia. Ha vinto Marco Andreini con un 5,55 vicino al record italiano (5,60).

VELA
[illegible] Selezioni ad [illegible]o per i più giovani

ALASSIO. Oltre 25 timonieri tra i 9 e agli 11 anni si son dati appuntamento alle selezioni del campionato Prima vela, le cui finali si svolgeranno ad Alassio il 1° [illegible] il 2 settembre. La prima prova è stata vinta [illegible] Giorgio Zaghi (Cn Bordighera) su Edoardo Tonani (Lni S. Margherita) e Elisa Cecconi (Lni Varazze). La seconda è sta[illegible] dominata dall'alassino Nicola Stallvela, le cui finali si svolgeranno ad Alassio il 1° e il [illegible] settembre. La prima prova è stata vinta da Giorgio Zaghi (Cn Bordighera) su Edoardo Tonani (Lni S. Margherita) e Elisa Cecconi (Lni Varazze).

CALCIO
[illegible] Tra i Samp club vince Ligorna

SAVONA. Il Samp club Ligorna si è aggiudicato l'edizione '90 del Trofeo Stefano Friggio, organizzato dal Sampdoria Club Savona. In finale i vincitori hanno battuto gli Ultras Tito Cucchiaroni.

BASEBALL
[illegible] In C1 Liguria battuto dall'Avigliano

ALBISSOLA MARINA. Il Liguria, perdendo 11-7 [illegible] l'Avigliano, ha perso l'occasione di entrare nel gruppo delle aspiranti alla vittoria in C1. Domenica si recupera l'incontro di andata.

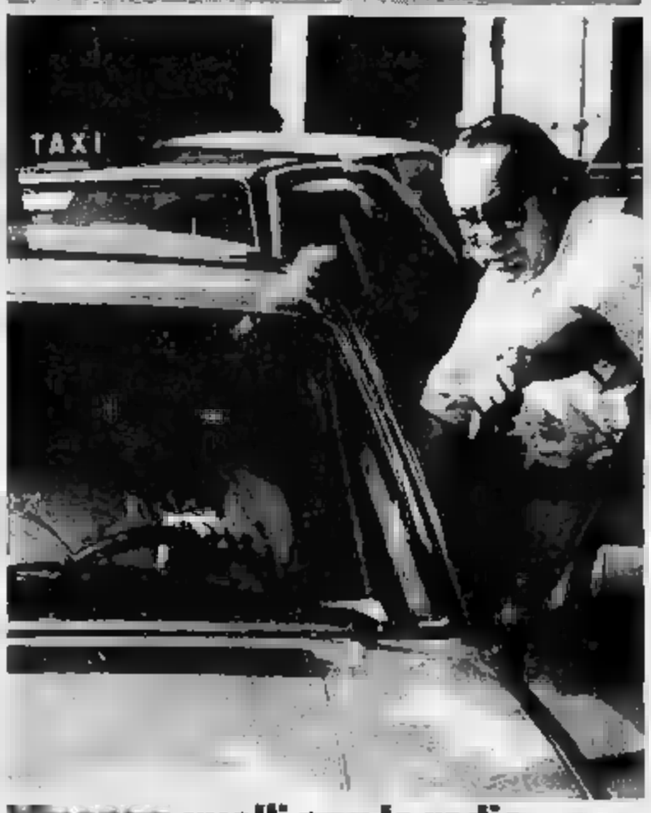
FINANZIARIA NOVARESE
TI SERVE UN FINANZIAMENTO? VIENI DA NOI.
Finanziamo velocemente a: Frontalieri, Dipendenti, Commercianti, Artigiani fino a L. 50.000.000.
Cessioni Quinto stipendio es:
L. 10.000.000 - L. 230.000 mensili
Per informazioni senza impegno Tel. 0323/50.23.26
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - [redacted]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

FINANZIARIA NOVARESE
LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE
a tutte le Società o Ditte [redacted] almeno 3 anni di attività
Finanziamenti in valuta Estera da L. 100.000.000 a massimale.
Senza ipoteca immobiliare
Es: L. 100.000.000 di netto ricavo estinguibile in 6 anni. [redacted] mensile L. [redacted].000.
Tel. 0323/50.29.51
[redacted] ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Venerdì 20 Luglio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA GUERRA DEI TAXI



Vincono quelli con la radio

Il Consiglio comunale di Novara ha modificato il regolamento degli autisti: ora possono [redacted] dalla fila. SERVIZIO A PAGINA 2

RABBIA A OMEGNA

Il [redacted] agosto [redacted] una bomba uccise 85 [redacted] alla stazione [redacted] Bologna. Tra le vittime c'era anche un cusiano, Amorvero Marzagalli, 54 anni, dirigente della ditta Bialetti di Crusinallo. I familiari si trasferirono [redacted] Crema, ma in questi giorni [redacted] tornati sul lago d'Orta per trascorrere qualche giorno di [redacted]. La [redacted] tranquillità è [redacted] però turbata dalla notizia della sentenza che assolve tutti gli imputati in precedenza condannati all'ergastolo. Stupore, rabbia, indignazione, sfiducia: sono i sentimenti che attraversano l'animo del figlio di Amorvero Marzagalli, Marco, [redacted] anni. «La strada verso la verità diventa sempre più difficile perché continuano ad incrociarsi elementi estranei - dice con amarezza Marco Marzagalli, impiegato alla Snam [redacted] Milano - [redacted] noi non sappiamo ancora il perché di quel [redacted] agosto di dieci anni fa». Interrogativi che angosciano anche Enza Russo, nuora della vittima: «Abbiamo il diritto di avere giustizia, ma questa [redacted] allontanando sempre più». Con altri familiari delle vittime nei prossimi giorni organizzeranno [redacted] manifestazione di protesta. SERVIZIO A PAGINA 3

D'ESTATE CON GLI SCI

Il Monte Rosa domenica scorsa è stato preso d'assalto. Almeno cinquecento alpinisti (poiché infatti serve almeno un uso corretto di rampoi e piccozza per salire alla seconda vetta d'Europa) avevano dormito nei rifugi in quota. Pochi giorni ancora [redacted] sul ghiacciaio dell'Indren non [redacted] potrà più sciare. Colpa degli spostamenti di alcune seracccate e degli ultimi inverni sempre più scarsi di precipitazioni. Ma per l'Indren si è pensato a una cura radicale. E' una soluzione che la dice lunga da un lato [redacted] una climatologia mai vista, dall'altra sull'inventiva piemontese che, senza nuocere a nessuno, può riportare in auge un movimento turistico di buona immagine appetibile per la Valsesia. Sul ghiacciaio dell'Indren, a oltre 3200 metri di quota, si è pensato di piazzare i cannoni per l'innevamento programmato. L'energia elettrica arriverà (dal versante valdostano) fra pochi mesi, l'acqua di scarico del ghiacciaio [redacted] sufficiente senza dover creare vasche o invasi, il termometro sotto zero. «Bastano cinque o sei cannoni a bassa pressione per coprire [redacted] più spelacchiate». Gigi Mattana A PAGINA 8

I VIP NEL MONFERRATO

Vivere lontano dalla [redacted]

[redacted] anni le colline [redacted] Monferrato ospitano le dimore di molti «vip»: scrittori, pittori, attori, industriali. Sono personaggi diversissimi, ma accomunati dalla scelta di fuggire «via dalla pazza folla». Un esempio, Ornella Muti (nella foto). Una panoramica del loro stili di vita. SERVIZIO A PAGINA 5

[redacted]

In valle Vigezzo
A Malesco [redacted] credono alla spy-story

Roberto Mariotti una spia? La gente di Malesco ci crede poco. Nel centro vigezzino i genitori del funzionario Olivetti sparito a Mosca stanno trascorrendo [redacted] periodo di vacanza

A PAGINA 3

Ieri a Caltignaga
I funerali del ragazzo [redacted] del gas

Si [redacted] svolti ieri pomeriggio a Caltignaga i funerali di Paolo Martelli, il ragazzino di 14 anni morto asfissiato in [redacted] da bagno [redacted] Domnas, in Valle d'Aosta.

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA

Bus, abbonamenti per i pensionati

Da agosto, in virtù di un accordo tra sindacato pensionati e Comune, casalinghe, invalidi e pensionati che abbiano superato i 55 anni di età potranno acquistare l'abbonamento mensile dell'autobus a 12 mila lire. L'abbonamento annuale ridotto costa 100 mila lire.

NOVARA

Gli amici dell'alpe Veglia

Si [redacted] costituita a Novara l'associazione Amici dell'alpe Veglia. Lo scopo è quello di valorizzare il parco regionale ossolano. Presidente è Renata Cicori

CALCIO

[redacted] Oleggio riunioni [redacted]

[redacted] decide [redacted] questi giorni [redacted] futuro [redacted] dell'Iris Oleggio. Sembra sfumata la possibilità di un ripescaggio in Interregionale. Ieri sera c'è stata una riunione proprio per stilare un programma di massima. Non si hanno per ora conferme delle dimissioni del vicepresidente Giacomo Valentini.

Nella classifica dell'inquinamento acustico Novara batte Bari, s'avvicina a Milano

Troppi rumori, non dormiamo

Corso Risorgimento [redacted] corso Della Vittoria fra le vie più rumorose
Nel capoluogo 73 decibel, contro i 75 della metropoli lombarda

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Meno [redacted] che a Torino, Milano e Genova ma più rumore che a Bari e Firenze. Nella classifica del rumore Novara [redacted] piazzata nella fascia medio-alta, a ridosso dei grandi centri metropolitani del triangolo industriale, ma davanti a parecchi capoluoghi di provincia italiani.

Il tasso di rumorosità cittadina è stato rilevato dalla Sezione fisica del laboratorio di sanità pubblica dell'Ussl 51 diretta [redacted] Aldo Mastrototaro. L'indagine, commissionata dall'Aci e dal Comune, è stata condotta con rilevamenti a tappeto in tutta [redacted] città, dove i rumori sono stati captati da 163 postazioni.

A Novara si registrano mediamente 73 decibel, contro i 76,5 di Torino, i 75,5 di Genova [redacted] i 75 di Milano, ma questo non significa che i novaresi vivano in un'oasi insonorizzata, tutt'altro. «Per una [redacted] fortemente urbanizzata quale Novara - dice Aldo Mastrototaro nella relazione - il limite può essere fissato in 55 decibel». Valori fino a 65 decibel sono ancora accettabili, al di sopra si sconfina nel «discomfort acustico»; oltre i 74 decibel il valore non è più accettabile, e sopra gli [redacted] sono seri rischi per l'udito.

In città sono parecchie le zone dove si superano i livelli di guardia: 26 postazioni hanno fatto registrare limiti superiori ai 74 decibel, in 20 zone sono stati sforati i 72 decibel ed il livello più basso [redacted] [redacted] mai sceso sotto i 67 decibel.

Il record della rumorosità spetta al tratto di viale Dante fra il sottopassaggio di [redacted] Risorgimento ed [redacted] cavalcavia di corso delle Vittoria dove [redacted] stati toccati i 78 decibel, e la lancetta [redacted] salita addirittura a quota 79 [redacted] due punti, in viale Giulio Cesare all'incrocio [redacted] viale Verdi ed in corso della Vittoria all'imbocco del cavalcavia.

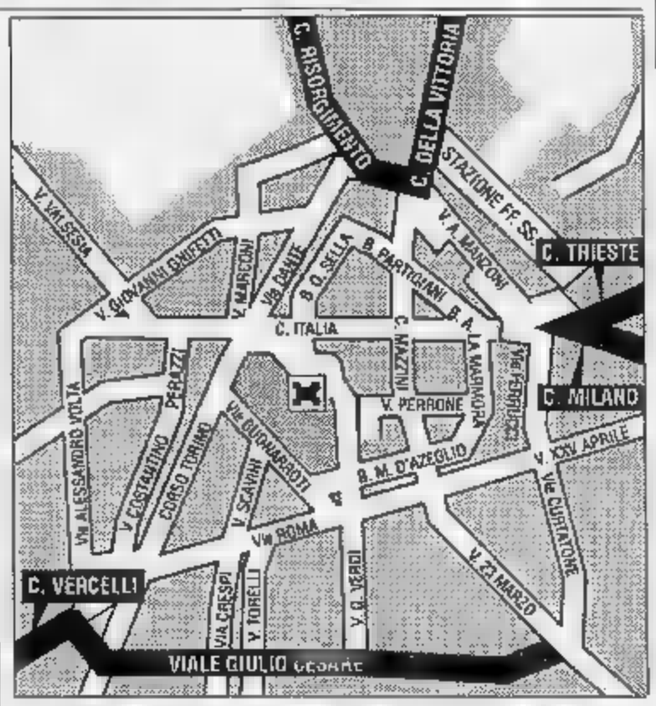
Altre vie ad alta rumorosità sono corso Trieste, [redacted] Vercelli, corso Risorgimento [redacted] corso XXIII Marzo: tutti punti dove il limite resta [redacted]empre superiore ai 70 decibel [redacted] nelle [redacted] di punta sale oltre i 74. Vale a dire, «discomfort cronico».

Marcello Giordani

TRAFFICO

Più di 75 mila auto

L'imputato principale [redacted] rumore è [redacted] traffico automobilistico: ogni giorno a Novara circolano oltre 75 mila veicoli e la mappa del rumore ricalca fedelmente quella delle [redacted] a traffico più intenso. Viale Giulio Cesare ed i Baluardi sono i punti critici della città e richiamano l'urgenza di un nuo[redacted] piano della circolazione. Sulla situazione-rumore cittadina [redacted] giudizio degli esperti è interlocutorio: «La qualità della vita a Novara, sotto [redacted] profilo dell'inquinamento acustico - dice l'indagine di Mastrototaro - non è complessivamente fra le peggiori. Le zone interne e quelle residenziali s[redacted] [redacted] abbastanza tranquille e vivibili, mentre la qualità è decisamente meno soddisfacente sulle principali vie di penetrazione della città». Qui, soprattutto in viale Giulio Cesare, c'è chi, per non sentire il frastuono dei camion, ascolta la tivù a tutto volume e durante la notte [redacted] riesce a prendere sonno.



La mappa del rumore. Nel disegno i punti più critici del capoluogo

Al vecchio stadio di Novara spettatori in guerra contro l'assedio degli insetti

Le zanzare hanno punto più di Grillo

Nel mirino del popolare comico il Novara calcio e l'hockey

NOVARA. La Cupola «senza la statua del Salvatore», lo stadio «senza il grande Novara calcio», l'hockey «senza le rotelle»: Beppe Grillo ha fotografato Novara [redacted].

Il comico, l'altra [redacted] sul palco allo stadio di via Alcarotti per l'Estate Novarese, ha «spiegato [redacted] quelle sue espressioni caratteristiche che l'ottava città più ricca d'Italia deve la propria opulenza al gorgonzola e ai biscottini. Ha espresso tutta la sua solidarietà alla popolazione di Oleggio per la pro[redacted] sul territorio di una discarica (bordata forse [redacted] pò anacronistica, perché la polemica risale a otto anni fa).

Il comico ha conquistato [redacted] pubblico [redacted] una presa per il [redacted], alla sua maniera: «L'altra settimana - ha detto guardando diritto negli occhi gli spettatori delle prime file - ero alle Maldive. E pensavo a Novara. Chissà, mi chiedevo, cosa stanno facendo là in questo momento».

Ha detto di non poter infierire sui socialisti, deludendo qualche affezionato della satira politica [redacted]e suggeriva di parlare di sindaco e giunta: «L'organizzatore di questa serata - [redacted] confessato candidamente il comico genovese - e [redacted] tutta l'E[redacted] Novarese [redacted] un assessore socialista. Voi mi comprenderete, non posso parlare».

L'ora di monologo è stata snocciolata davanti a [redacted] 2 mila e 500 persone. Erano ben rappresentate tutte le fasce d'età, a dimostrazione dell'indice di gradimento che Grillo può vantare. Non sono mancate battute pungenti, che chiamavano la risata, ma nel complesso, lo spettacolo non è mai uscito dalle righe. Anzi, ci sono stati passaggi che non sapevano tanto di satira quanto di denuncia sociale.

Grillo è partito con spunti novaresi. Le parentesi è durata poco. Da «Buone notizie», il monologo che Grillo ha presentato in molti teatri italiani, sono state tratte bordate su argomenti di respiro, persone dello spettacolo e problemi mondiali come l'Aids, l'inquinamento, l'informazione televisiva in particolare. Quest'ultimo è proprio [redacted] tema portante di «Buone notizie». Poco [redacted] nulla, [redacted] soltanto su suggerimento [redacted] pubblico, [redacted] stato detto sui Mondiali. Minimi anche gli sfottò ai politici.

Lo spettacolo si è iniziato con un assalto di zanzare, che già si [redacted] verificato per il concerto jazz di Joe Pass, la scorsa settimana: «Sembra di esse[redacted] in Vietnam. E' pazzesco - ha detto Grillo - tra un po' arrivano quelle [redacted] due etti [redacted] mezzo l'una», riferendosi appunto ai feroci insetti che assediavano palco e spettatori.

Il monologo del comico è stato introdotto dai ritmi celticheggianti del Casino Royal. Il pubblico [redacted] ha apprezzato, anche [redacted] tutti conoscevano la band e aspettavano soltanto il comico.

Grillo ha iniziato lo spettacolo cimentandosi in [redacted] caldo blues. Ha suonato il piano elettrico. Ha anche abbozzato un passo di Shakespeare, spiegando che è stufo della televisione, «dove manca la verità, meglio il teatro».

Dice Antonio Malerba, assessore comunale alla Cultura: «Lo spettacolo è stato senza dubbio soddisfacente. Ho visto un pubblico contento e coinvolto. Non ci si poteva aspettare divagazioni novaresi più lunghe. Grillo è arrivato soltanto alle 20,30. Ha voluto parlare con un novarese. E' stato messo al corrente di temi cari alla popolazione. E' vero che in alcune città ha puntato tutto su battute in chiave provinciale. E' accaduto laddove si [redacted] esibito per più serate».

Maria Paola Arbeia

Incredibile episodio [redacted] Briga, la donna ricoverata con trauma cranico

Ottantenne picchiata in casa perché non restituisce il pallone

BRIGA NOVARESE. Non ci sono limiti per le violenza di alcuni «appassionati» di calcio.

Una donna di 82 anni, seminferma, Angela Adami vedova Quirico, contesta una partita di calcio che si stava svolgendo nel suo cortile, ma viene messa a tacere da un violento ceffone. Così almeno assicurano i suoi figli, che hanno dovuto far ricoverare l'anziana all'ospedale dell'Usl 54 di Borgomanero, dove si trova tuttora con un trauma cranico.

L'incredibile episodio è avvenuto in via Roma 27 nel cortile di una costruzione conosciuta come [redacted] Adami, perché fatta edificare da questa vecchia famiglia locale.

In un appartamento al pianterreno abita Angela Adami, con i figli Piero e Carla Quirico di 58 e 56 anni, mentre vicino a loro un altro alloggio è di proprietà di Maria Caterina Loverre vedova Gargano, 67 anni, che come altre volte, aveva invitato i figli, nuore e generi per una festicciola familiare.

Alla sera, gli uomini (forse sette o otto) erano scesi in cortile a giocare a pallone.

Racconta Carla Quirico: «E' [redacted] che l'anno spesso [redacted] gran disturbo per la mamma che ha già avuto due ictus [redacted] brali, ed è reduce da un ricovero ospedaliero.

Continua [redacted] donna: «A parte l'uso improprio del cortile, [redacted] cui la Loverre ha solo il diritto di passaggio, c'è il chiasso, il pallone che batte sui muri, picchia sui vetri».

L'altra sera la sfera di cuoio è entrata addirittura nella casa dei vicini: nell'effettuare un cross, il più sprovveduto degli estemporanei calciatori aveva infilato la porta (di casa) aperta. A questo punto, gl'infastiditi padroni avrebbero deciso di non restituire, almeno per il momento, la palla.

Di qui l'alterco: «Un diverbio magari vivace - spiega Carla Quirico - ma che [redacted] pensava po[redacted] fermarsi alle parole». Invece, no.

Pare che [redacted] più anziana delle donne abbia dato del «maleducato» o qualcosa di simile a uno dei «giocatori»: «Per tutta risposta - dice la figlia - quello [redacted] ha assestato [redacted] violento schiaffo, tanto che poi la mamma si è sentita male e abbiamo dovuto ricoverarla».

L'uomo accusato di aver colpito con uno schiaffo una nonnina più che ottant[redacted] è un genero delle Loverre: Piero Giovanni Casalino, 42 anni, nativo di Borgosesia, ma residente con la famiglia a Borgo San Martino (Alessandria) [redacted] via Garibaldi 1. Lo stesso ospedale ha segnalato l'insolito avvenimento ai carabinieri di Gozzano, territorialmente competenti, i quali se ne stanno occupando da qualche giorno. **[f. a.]**

Il Consiglio comunale ha approvato la modifica del regolamento

I taxi possono uscire dalla fila

La delusione dei «tradizionali» A settembre riprendono le ostilità?

NOSTRO SERVIZIO

Svolta decisiva nella guerra dei taxi. Il Consiglio comunale ha approvato la modifica al regolamento che in passato ha suscitato tante proteste.

Gli autisti della cooperativa radiotaxi potranno finalmente uscire di fila incorrere in sanzioni. Il punto della discordia è proprio questo. I taxi driver tradizionali, sprovvisti di radio, si lamentavano del vantaggio tecnologico dei concorrenti che, avvertiti dalla centrale, uscivano dalla fila di piazza stazione per raggiungere i clienti. Per i «tradizionali» è uno sgarbo inaccettabile: «La fila va rispettata, qui c'è un telefono e possono rispondere tutti ma parte soltanto la prima auto, altrimenti è il caos».

L'assessore al commercio Quinto Leone è soddisfatto e illustra la novità: il nodo stava nell'articolo 21 del regolamento. Si impediva ai radiotaxi di fronte alle stazione e all'ospedale di uscire di fila se chiamati da clienti. Il nuovo regolamento consente l'uscita per servizi all'esterno dell'area della stazione. Sono contento per diversi motivi: perchè il regolamento precedente creava soltanto attriti e perchè bisogna guardare agli interessi degli utenti. In questo modo si garantisce un servizio migliore. Abbiamo anche chiesto che ci sia la possibilità per tutti di entrare nel radiotaxi».

Le uscite fila erano costate care agli autisti del radiotaxi che per due volte sono comparsi davanti al magistrato. Questioni di multe.

Ma il nuovo regolamento non sembra mettere pace tra le opposte fazioni dei driver novaresi. Anzi, qualcuno sta già pensando a dissotterrare l'ascia di guerra.

Aldo Trivi, rappresentante dei 14 taxisti tradizionali, è profondamente contrariato dalla mossa del Consiglio comunale: «Chi ha preso quella decisione non sa nemmeno come si svolge il servizio taxi. Protestare? Per il momento non faremo niente, alcuni di noi sono in ferie, parleremo al loro rientro in città. Alcuni colleghi hanno anche detto di lasciar perdere, fare polemica serve a poco. Certo è un provvedimento che non ci piace. E' stata una cosa sleale, si sono favoriti i radiotaxi. Noi non siamo considerati. Mi sembra anche che ci sia interesse ad avere i radiotaxi per poter dire che anche Novara ha questo servizio, ma un cliente gli telefona dopo le 8 di sera o nei festivi non li trova più. Se non ci fossimo noi di piazza stazione sarebbero guai. La possibilità di mettere la radio? L'abbiamo sempre avuta ma il lavoro è poco e le spese sono troppe, non vale la pena».

Pio Vizzuti è il rappresentante degli 8 autisti del radiotaxi. «Cosa cambia? Niente. L'articolo 21 non era valido soltanto per quelli con la radio ma per tutti. Noi siamo usciti di fila, è vero, e siamo finiti anche in tribunale ma anche quelli senza radio non hanno rispettato la precedenza e per di più senza mai prendere una multa. Ora possono uscire tutti, diventa regolare quello che già si faceva prima. Eravamo schiavi noi stessi, per questo dovrebbe essere tutti soddisfatti, con radio e senza. Non dovrebbe esserci più lotta».

Ma la battaglia continua. L'estate è solo tregua.

Carlo Bologna

Taxisti in piazza stazione a Novara. Gli autisti con la radio non saranno più costretti a rispettare la fila

FLASH

Dal Comune 5 milioni per i terremotati

L'amministrazione comunale ha stanziato 5 milioni come primo contributo a favore delle popolazioni friulane colpite dal disastroso terremoto del maggio scorso. Un intervento in tal senso è stato sollecitato un mese fa dal gruppo consigliare dei Verdi.

CASTELLETTO TICINO
Tolgono barriere

Sono iniziati i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche in municipio e alle scuole elementari del Centro e di Brabbia. La spesa prevista è di 80 milioni.

DORMELLETTO
Il cavallo in fotografia

Quest'anno è la fotografia la tecnica prescelta per il concorso promosso dal Comune su «Il cavallo nella cultura e nell'arte». Sono stati messi in palio premi per un milione e 500 mila lire, tre le sezioni: stampe in bianco-nero e stampe a colori.

PREMENO
S'inaugura l'auditorium

S'inaugura domenica alle 21 il nuovo auditorium Santa Margherita, che già viene utilizzato per le proiezioni dei film in cartellone di «Cine Premeno Estate». Domenica alle 21,15, dopo la cerimonia inaugurale alla quale sarà presente il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori, terrà un concerto il pianista Sergio Marzorati.

Stupore in Valle Vigezzo, dove sono in vacanza amici e genitori del tecnico novarese sparito

«Roberto una spia? Qui nessuno ci crede»

A Malesco e Novara tutti si ricordano del funzionario della Olivetti

MALESCO. «Una spia? Chi? Il figlio di Carlo ed Anna? Tutte storie ingigantite dai giornalisti. Anna e Carlo li conosco bene. Vengono in Valle Vigezzo da oltre trent'anni. Li consideriamo del paese ormai. Due brave persone che non si meritavano questo. Sono distrutti». Il vecchietto seduto davanti ad una casa all'ingresso del paese ci parla con sospetto troncando subito il discorso. Malesco, piccolo paese della Valle Vigezzo, 500 abitanti in tutto, si chiude a riccio attorno ai genitori di Roberto Mariotti, il funzionario dell'Olivetti sparito a Mosca e sospettato d'essere una delle menti della storia di spionaggio internazionale. In estate Malesco si trasforma in un crogiolo di turisti. A luglio gli abitanti salgono a 5-6000; ad agosto toccano il tetto delle 7.000 unità.

«E' come se la brutta storia avesse colpito anche il paese. Carlo ed Anna li consideriamo due di noi», dice Albino Barazzetti, sindaco del paese.

Ed aggiunge: «Ricordo quando alloggiavano in centro, prima di trasferirsi anni fa nella casetta di mio fratello, in riva al torrente Loana». Il paese ha il ricordo anche di Roberto. Quand'era giovane veniva spesso. Con il passare degli anni e il lavoro all'estero le presenze s'erano fatte più rare.

«Mi sembra che l'anno scorso, ad agosto, sia stato qui qualche giornata, non di più. A tutti dava l'impressione d'essere un bravo ragazzo» sostiene il sindaco.

E' in valle la stessa immagine che spunta dalla descrizione dei due anziani genitori. «Non è certo come lo hanno descritto i giornali» dice papà Carlo, 64 anni, ex autista Montedison.

Un viveur, amante delle belle donne. «Non facciamo ridere, ma quali belle donne; chi le ha mai viste».

Una spia, però.

«Macchè. Se aveva paura di dimenticare a casa il permesso quando andava a pescare. Figurarsi che una volta gli avevamo chiesto di portarci dalla Russia un'icona: ha detto che non voleva noie alla dogana».

Il ricordo di Roberto è lontano pure nella loro mente. Da quando lavorava in Russia, cioè da 12 anni, si faceva vedere poco. «Veniva in Italia ma solo per lavoro - dice il padre -. A casa nostra in sei-sette anni sarà venuto cinque volte». Contatti telefonici? «Non avevamo recapiti - dice -. Tanto è vero che ci affidavamo a questa signora Valente. Era lei che teneva i rapporti con l'ufficio dove lavorava Roberto. Spesso le abbiamo chiesto di dire a figlio di farsi vivo». La famiglia di Roberto non sa nulla di più. «L'ho anche detto agli agenti del Sism che l'altro ieri si sono presentati a casa mia a Novara», dice Walter, anni, fratello maggiore di Roberto. Anche Walter ha lasciato Novara con la moglie per correre a Malesco.

Renato Balducci

PRIMA DI EFFETTUARE I TUOI ACQUISTI

CASAMERCATO di ROMAGNANO

ROMAGNANO SESIA - VIA NOVARA, 248 - Tel. (0163) 834711

Autostrada «TRAFORI» Uscita Romagnano Sesia - Ghemme

Elettrodomestici - TV - HI-FI
Videoregistratori
Casalinghi - Articoli regalo
Complementi d'arredo
Attrezzature da giardino
Hobbistica
Utensileria
Biancheria
Bici
Materiale elettrico
Accessori auto

TI PROPONE

oltre 20.000 articoli

che troverai nei suoi reparti dove personale specializzato
ti consiglierà e ti assisterà in tutti i tuoi acquisti

E ricordati che CASAMERCATO *vuol dire*

GAMMA - PREZZO - QUALITA' - SERVIZIO - AFFIDABILITA'

CASAMERCATO
ha in più un reparto speciale per LISTE NOZZE
E a TUTTI gli SPOSI un simpatico OMAGGIO

Dopo la sentenza di Bologna parla il figlio di Amorveno Marzagalli

E' una ferita che si riapre

Il dirigente della Bialetti di Omegna una delle 85 vittime della strage
I familiari rivivono quei tragici momenti di dieci anni fa

OMEGNA
NOSTRO SERVIZIO

«Sono stupito e sconvolto: dopo dieci anni riprovo le stesse sensazioni di quel giorno all'obitorio di Bologna, quando sono andato a riconoscere la salma di mio padre».

Marco Marzagalli, 35 anni, impiegato alla Snam di Milano, reagisce così alla sentenza di assoluzione con cui la corte d'assise di Bologna ha praticamente azzerato le indagini sulla strage del 2 agosto 1980 che provocò la morte di 85 persone alla stazione di Bologna.

Fra le vittime un omegnese, Amorveno Marzagalli, 54 anni, dipendente della ditta Bialetti di Crusinallo. «Marzagalli era molto apprezzato a livello professionale - ricorda don Domenico Piatti, parroco di Bagnella, la frazione dove viveva il dirigente - tanto che ai funerali si è avuta una enorme manifestazione d'affetto da parte di tutta la cittadinanza».

La famiglia però sta anche cercando giustizia, e la sentenza di Bologna ha acuito il dolore e la delusione per un'indagine infinita di cui non si riescono a vedere i risultati, come sottolinea il figlio.

I Marzagalli si sono nel frattempo trasferiti da Omegna a Crema, ma in questi giorni sono tornati nel centro cusiano dove trascorrono qualche giorno di ferie presso la famiglia dei suoceri di Marco Marzagalli.

«Notizie come questa provocano una reazione di rabbia - dice Enza Russo, insegnante, nuora della vittima - perché abbiamo il diritto di avere giustizia ma questa si sta allontanando sempre di più».

L'assoluzione non ha però colto di sorpresa il figlio di Amorveno Marzagalli, che si aspettava una conclusione con un nulla di fatto.

«Purtroppo un esito giudiziario di questo genere era nell'aria dopo quanto è accaduto in questi anni. A determinare l'impossibilità di fare chiarezza ha concorso la durata dell'istruttoria e del procedimento penale: in dieci anni si sono sovrapposte troppe cose che erano estranee ai fatti della strage e che hanno intorbidato le acque anziché chiarirle. Il contesto in cui si sono svolte le indagini e lo stesso processo sono stati costellati da dubbi ed incertezze, ed è logico che di fronte a prove non schiaccianti i giudici abbiano optato per l'assoluzione. Altre valutazioni non posso ancora darle - afferma Marzagalli - in attesa di poter conoscere il dispositivo della sentenza».

I Marzagalli fanno parte dell'associazione che riunisce le famiglie delle vittime, e nelle prossime settimane s'incontreranno con gli altri famigliari per valutare le iniziative da prendere.

Per ora c'è solo lo sconforto per una vicenda che tende a diventare sempre più nebulosa e che non riesce a fare luce su mandanti ed esecutori della strage.

«Se penso a quanto è accaduto per piazza Fontana non posso essere ottimista e non vedo sbocchi positivi neppure per la vicenda di Bologna. La strada verso la verità diventa sempre più difficile perché continuano ad incrociarsi elementi estranei e noi - conclude con amarezza Marco Marzagalli - non sappiamo ancora il perché di quel 2 agosto di dieci anni fa. Provare rabbia perché siamo impotenti davanti a tutto questo? Certo, c'è anche questa sensazione, ma soprattutto, a distanza di tempo diventano sempre più forti il dolore e lo stupore: siamo quasi ai dieci anni di anniversario della strage e tanto tempo senza chiarezza si commenta da solo».

Marcello Giordani

Amorveno Marzagalli. Fotografato con la moglie pochi giorni prima di morire

Verbania, l'azienda accusata di inquinamento

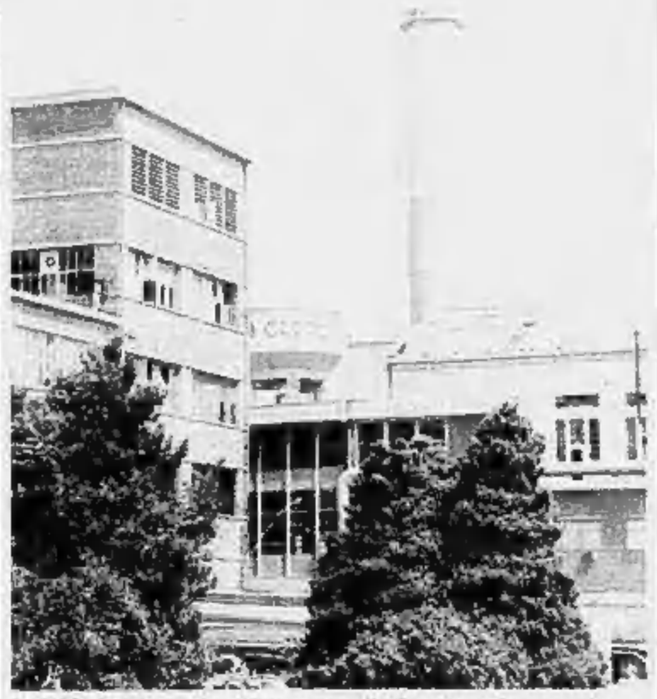
L'Acetati ricorre contro il sequestro

VERBANIA. La pretura di Verbania non ha ancora preso alcuna decisione in merito al ricorso che la direzione della «Acetati spa» ha presentato contro il sequestro degli impianti di scarico dell'azienda ordinato dal magistrato Sabina Gallini, subito dopo andata in ferie. Bisognerà aspettare che il pubblico ministero restituisca, con le sue osservazioni, il fascolo al pretore titolare Ernesto Perna La Torre.

La decisione è sollecitata dalla direzione dell'Acetati Spa perché nei silos della fabbrica sono stati appena stoccati i contenuti di 12 autocisterne di anidride arrivati due giorni fa con una nave cisterna nel porto di Livorno.

Altre autobotti sono in arrivo, e ci sono in navigazione altre due navi-cisterna. Per non parlare degli impegni di consegna assunti dalla «Acetati» con la clientela. Sull'intervento della magistratura anche i sindacalisti sono polemici: «Non vogliamo interferire sull'operato del pretore e dei magistrati, ma ci si lasci dire che la rigidità dimostrata contro un'azienda che opera entro i parametri previsti dalle legge Merli lascia perplessi e preoccupati».

Graziano Zaretti della Cgil spiega che tra le motivazioni elencate per decretare il sequestro (emesso sulla scorta di prelievi eseguiti due mesi fa, quando l'azienda ancora stava installando, in attuazione di un dettagliato programma, i nuovi filtri di abbattimento totale di polveri, rame, ammoniaca) vi sarebbero alcuni riferimenti quantomeno stucchevoli. Si fa cenno alle uova di Alborella che sarebbero state riscontrate più numerose sulla riva opposta a quella degli scarichi e quasi assenti in loro prossimità, e alla scomparsa (sempre a ridosso degli scarichi) di mini-lumachine e di larve invece presenti altrove. **[a. c.]**



La fabbrica accusata. All'interno non c'è più spazio per lo stoccaggio

Ieri pomeriggio i funerali a Caltignaga

L'addio al ragazzo ucciso dal gas

CALTIGNAGA. C'era tutto il paese ai funerali di Paolo Martelli, 14 anni, morto asfissiato dal gas di uno scaldabagno mentre era in vacanza in Valle d'Aosta. I Martelli, pur abitando a Mortara, sono originari di Caltignaga.

Hanno ancora diverse proprietà in zona. Finché erano in vita i nonni paterni, Paolo veniva spesso, quasi tutte le domeniche, a far loro visita.

La gente si è stretta con emozione attorno a Pietro, 51 anni, padre del ragazzo, direttore della succursale di Mortara della Banca Popolare di Novara, alla madre, Luciana Vallero, 47 anni, di origine torinese, e alla sorella. Lo sfortunato giovane era residente a Chivasso ma domiciliato a Mortara, in via Beldiporto 28. Nella città della provincia pavese il padre era stato nominato da poco con l'incarico di dirigere la succursale bancaria.

Uno zio del giovane, Gianfranco, fratello di Pietro, è stato anche sindaco di Caltignaga, dal '75 all'80. La casa dello zio è in via Arona. Paolo vi tornava spesso e anche recentemente, quando i suoi, da Chivasso prima, e ora da Mortara, venivano a controllare i boschi e i campi di loro proprietà e a salutare i parenti.

Il parroco Giovanni Bergamaschi ha celebrato la messa. Nella piazzeta, carone di fiori e auto con tante targhe diverse. Sono arrivati da molte città del Nord Italia dirigenti e funzionari della Banca Popolare, colleghi e conoscenti del padre. E c'erano gli amici di Paolo, i volti già abbronzati, rigati da lacrime.

La tragedia è successa ieri l'altro. Paolo era ospite di un amico a Donnas, una bella località valdostana. Nel pomeriggio era andato con l'amico dal quale dormiva a provare qualche arrampicata lungo la strada romana delle Gallie. Ore spensierate, tra altri coetanei.

Al ritorno, i due ragazzi avevano tirato quattro calci al pallone nel cortile di casa. Poi erano saliti. Li aspettava la nonna dell'amico per la cena.

Prima di sedersi a tavola, Paolo si è chiuso in bagno, uno stanzino di due metri per due. Da quel momento non si sono più sentiti rumori. Il sospetto che fosse accaduto qualche cosa di grave ha subito preoccupato l'amico. Ha chiamato Paolo a gran voce. La nonna intanto era andata a cercare aiuto.

I proprietari dell'appartamento hanno fatto entrare da una finestra una bambina, che ha aperto la porta. Paolo era nella vasca. Non respirava più. Non è servito un tentativo disperato di rianimazione. E' stato avvelenato dal monossido di carbonio, un terribile killer.

[m. p. a.]

SPORT

Dopo mesi di immobilismo torna l'attività, al comando resta il vecchio gruppo dirigente

Il Novara cerca tecnico e giocatori

Stipari e Montipò hanno deciso di ritirare le dimissioni per garantire un futuro alla società
Confermato il ds Roberto Bacchin che è già corso a Milanofiori. Ma per operare gli acquisti serve il ripescaggio in C2

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La stasi è finita. Il Novara Calcio è di nuovo in movimento, alla rincorsa del tempo perduto. La decisione «ufficiale» è stata presa mercoledì sera dal consiglio direttivo uscente e, di fatto, «rientrante». Montipò, Stipari e compagni sono tornati alla ribalta e adesso si stanno dando da fare a tutta velocità: l'inizio della stagione 90/91 - con la prima partita di Coppa Italia - è a meno di un mese e il Novara è ancora tutto da «costruire».

«Abbiamo accolto l'istanza del sindaco - dice il presidente Walter Stipari - e, dopo essercri riuniti, abbiamo deciso di andare avanti, di garantire alla squadra un futuro. Ci rendiamo perfettamente conto che i tempi sono strettissimi e ci siamo subito messi in azione.

La prima notizia ufficiale è quella della conferma di Roberto Bacchin nel ruolo di ds. Fino a ieri Bacchin era rimasto l'unico punto di riferimento del Novara Calcio anche se lui stesso non conosceva il proprio destino.

Malgrado tutto Bacchin aveva fatto alcune puntate a Milanofiori dove aveva sondato la disponibilità a trasferirsi a Novara di alcuni allenatori e giocatori. «Ma più di tanto - dice il ds riconfermato - non è stato possibile fare. Purtroppo siamo svantaggiati dall'incertezza del campionato che disputeremo e sarà così fino a quando non avremo la certezza del ripescaggio in C2. Novara è una piazza ambita e l'interesse di allenatori e giocatori c'è, anche se è legato alla categoria nella quale saremo».

Fra gli allenatori contattati ci sono Pelagalli, Fossati, Nicolini, Sollier, Campagna, Sabadini. Uno di questi quasi certamente guiderà il Novara nell'ormai imminente campionato. Di C2? Quasi certamente sì. «Ma la notizia ufficiale - dice Walter Stipari - l'avremo solo a fine mese. Intanto, per non perdere altro tempo, ci stiamo muovendo, anche se fra non poche difficoltà. Abbiamo in mente i giocatori e il tecnico che ci interessano; qualche contatto l'abbiamo già avuto, ma ci siamo sentiti dire che, sì, sarebbero venuti a Novara, ma solo se in C2».

«Una cosa è certa - dice sempre il presidente azzurro - non vogliamo fare una squadra con gente trovata per strada. Il Novara sarà sicuramente in grado di disputare un campionato dignitoso».

I dirigenti hanno anche programmato il ritiro pre-campionato. «Lo faremo verso la fine mese, in una zona tranquilla del Novarese. Vogliamo, però, concordare tutto col nuovo tecnico non appena lo avremo trovato. All'inizio partiranno i giocatori che sono rimasti e i giovani della Berretti. Poi si aggregheranno i nuovi arrivati».

Oggi come oggi il Novara dispone di otto giocatori: i portieri De Giorgi e Bettini, i difensori Riviezzi e Farsoni, i centrocampisti Birtig, Uzzardi e Marchetti e l'attaccante Orofino. Fino a ieri c'era anche Gava che però si è sistemato a Massa.

Il resto? Dovrà arrivare. Se ne stanno occupando Bacchin e i dirigenti, anche se l'incertezza del ripescaggio non facilita le cose. I primi passi del Novara dopo il lungo immobilismo sono quindi difficili. Speriamo bene...

Marcello Sanzo

Il presidente Walter Stipari

Juve Domo

L'allenatore è Oscar Lesca

DOMODOSSOLA. E' Oscar Lesca il nuovo tecnico della Juve Domo. Lesca ha raggiunto l'accordo coi dirigenti granata l'altra sera. La Juve Domo che si appresta ad affrontare il campionato di Interregionale si affida dunque ad un tecnico giovane (40 anni) che ha sulle spalle una grossa esperienza di calciatore in C: ha giocato per undici anni nel Legnano, assieme all'ossolano Gianni Piaceri, prima di passare a Padova, Venezia, Savona ed Imperia.

La sua carriera di allenatore è iniziata proprio ad Imperia, proseguendo a Savona, Acqui e Broni. «Siamo convinti che sia l'allenatore giusto per la squadra che vogliamo impostare», dice Romolo Brocca, uno dei dirigenti domesi.

«Abbiamo già tracciato i programmi per allestire una formazione che faccia un bel campionato - aggiunge il dirigente - Non abbiamo ambizioni di vittoria ma vogliamo dare ai tifosi delle soddisfazioni. E' ovvio che da loro pretendiamo anche un valido apporto: una città come Domodossola deve dimostrarsi vicina alla squadra».

Lesca sarebbe intenzionato a dar corpo ad una formazione giovane, che ruoti attorno a trequattro giocatori di una certa esperienza. Una politica che tende a rivalorizzare il vivaio ossolano.

«Il tecnico s'è detto disposto ad inserire nella rosa della prima squadra alcuni giocatori dell'Under. Inoltre siamo alla ricerca di un portiere di valore, uno stopper, un terzino e due-tre centrocampisti», aggiunge Brocca.

Per quanto riguarda le cessioni, com'è noto, tutto è in mano a Mario Robbiano. Dopo le partenze di Marabotto (Solbiatese), Mozzone (Fiorenzuola), Sottini (Loffe), Pecoraro (Ostia), Biolzi (Savona), è la volta di Ada. Il difensore granata vestirà la maglia della Sanremese.

Lasceranno sicuramente l'Ossola anche Scienza e Balacich ma la loro destinazione è ancora incerta. Intanto l'ex presidente Dario Cattaneo resterà alla guida della società sino a campionato iniziato. Una decisione che dovrebbe permettere alla Juve Domo di far fronte agli impegni della campagna acquisti e vendite in attesa di definire l'inserimento di nuovi dirigenti. L'inizio della preparazione è stato fissato per il 27 luglio al campo delle Noseree. **[re. ba.]**

CHI DOMINA L'ACQUA IN OSSOLA E' LA DITTA FIR SRL:
CON UN'ESPOSIZIONE DI OLTRE 600 MQ
TI OFFRE RUBINETTERIE VARIE, MOBILI DA BAGNO,
VASCHE IDROMASSAGGIO; DOCCE SAUNA, SANITARI.
TUTTO ANCHE PER IL RISCALDAMENTO **CON VENDITA AL MINUTO!**
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO! **SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO!**

FIR FORNITURE IDRAULICHE RISCALDAMENTO
Via Domodossola 110, VILLADOSSOLA (NO)
Tel. **0324/52.525** - Fax **0324/51.123**
DEPOSITO GIACOMINI

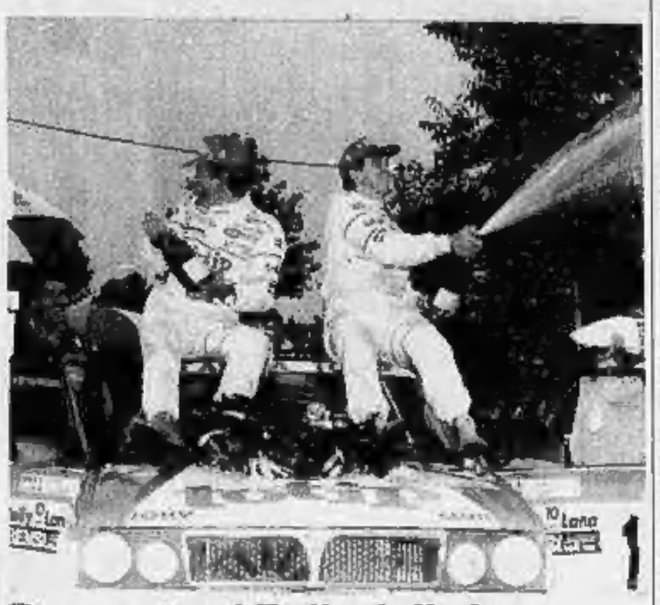
MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Venerdì 20 Luglio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

APPUNTAMENTO A BIELLA

10° ...ally internazionale della Lan...



Duecento al Rally della Lana

Cerrato e Corri guidano l'elenco dei 202 iscritti alla diciottesima edizione del Rally della Lana SERVIZIO A PAGINA 3

FUMATA NERA PER LA PRO

Doccia fredda per i tifosi della Pro Vercelli che già pregustavano la salvezza per la loro società calcistica. Ieri sera, dopo una lunghissima trattativa iniziatasi nell'ufficio del sindaco e proseguita nella sede della Cooperativa «L'Arciere», si è levata una fumata nera. Dall'«Arciere» è partito un comunicato in cui si dice che i responsabili della Cooperativa ed il gruppo di operatori cuneesi e torinesi che si sono incontrati con il sindaco e con Celoria non erano disposti «alle condizioni proposte» ad entrare nella gestione della Pro Vercelli. La trattativa comunque prosegue. Intanto, da Milanofiori, è arrivata notizia di un interessamento della finanziaria milanese Milan Fin all'acquisto della Pro. Celoria si è subito messo in contatto con il rappresentante della finanziaria, un certo dottor Perego, e stamane lo contatterà di nuovo per fissare un appuntamento. Ma i tempi sono ristretti perché entro le 18,30 di lunedì la Pro Vercelli dovrà presentare la garanzia fidejussoria richiesta dalla Federcalcio, pena la cancellazione definitiva dal campionato. Un'altra voce dà per certo l'interessamento del Milan. SERVIZIO A PAGINA 2

D'ESTATE CON GLI SCI

Il Monte Rosa domenica scorsa è stato preso d'assalto. Almeno cinquecento alpinisti (poiché infatti serve almeno un uso corretto di ramponi e piccozza per salire alla seconda vetta d'Europa) avevano dormito nei rifugi in quota. Pochi giorni ancora e sul ghiacciaio dell'Indren non si potrà più sciare. Colpa degli spostamenti di alcune saracche e degli ultimi inverni sempre più scarsi di precipitazioni. Ma per l'Indren si è pensato a una cura radicale. E' una soluzione che la dice lunga da un lato su una climatologia mai vista, dall'altra sull'inventiva piemontese che, senza nuocere a nessuno, può riportare in auge un movimento turistico di buona immagine appetibile per la Valsesia. Sul ghiacciaio dell'Indren, a oltre 3200 metri di quota, si è pensato di piazzare i cannoni per l'innevamento programmato. L'energia elettrica arriverà (dal versante valdostano) fra pochi mesi, l'acqua di scarico del ghiacciaio è sufficiente senza dover creare vasche e invasi, il termometro sotto zero. «Bastano cinque o sei cannoni a bassa pressione per coprire le zone più spelacchiate». Gigi Maltana A PAGINA 6

I VIP NEL MONFERRATO

Vivere lontano dalla folla

Da anni le colline del Monferrato ospitano le dimore di molti «vips»: scrittori, pittori, attori, industriali. Sono personaggi diversissimi, ma accomunati dalla scelta di fuggire «via dalla pazza folla». Un esempio, Ornella Muti (nella foto). Una panoramica dei loro stili di vita. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

La visita di Stallone

Rambo, il mito tra le risaie vercellesi

Il celebre attore americano ha gettato lo scompiglio tra i fans nella sua inattesa visita-lampo a Vercelli. Qualche autografo e poi la «fuga» al Giardinetto: solo dopo cena i saluti al pubblico.

A PAGINA 3

La crisi del tessile

Nel Biellese altre fabbriche in difficoltà

Crescono i timori per il comparto tessile a pochi giorni dalle ferie. Intanto la Universal e la ritorcitura Ideal di Verrone hanno chiesto l'ammissione all'amministrazione controllata.

VENTIQUATTR'ORE

MASSAZZA

Cade dal soffitto industriale è grave

Infortunio nella ritorcitura «Leader» di Massazza. Luigi Cortese, 45 anni, di Cossato, titolare dell'azienda, si è gravemente ferito cadendo da un'altezza di quasi cinque metri ed è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Novara. L'altra sera l'uomo era salito in un vano ricavato tra il soffitto e una controsoffittatura per recuperare del materiale che vi era riposto. Quest'ultima ha però ceduto facendo perdere il sostegno all'imprenditore: Luigi Cortese è caduto in basso battendo violentemente il capo.

VERCELLI

Ufficio ticket nuovi orari

L'Ufficio ticket del Comune, al piano terra di Palazzo di Città, ha ridotto l'orario di apertura al pubblico: dal lunedì al mercoledì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; il giovedì e il venerdì soltanto il mattino dalle 8,30 alle 12,30. La decisione di modificare l'orario è legata alla riduzione dell'affluenza agli sportelli per ottenere l'esenzione dal pagamento delle spese sanitarie.

A Vercelli, dopo la clamorosa rottura del Consiglio comunale, c'è il rischio di nuove elezioni

Andremo a votare in autunno?

I partiti cercano di correre ai ripari: si parla di una maggioranza di sinistra in Provincia
Per il capoluogo soluzione difficile, tutto dipende dall'annuncio che farà stamane la dc

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

A guardare i numeri doveva essere una giunta facile, ventitrè uomini in due soli partiti, democrazia cristiana e psi. E invece si parla di elezioni anticipate: ultima spiaggia, certo, ma che adesso si può raggiungere soltanto con poche bracciate.

In Comune è crisi: crisi nera per lo scudocrociato vercellese, dopo lo strappo di mercoledì mattina; crisi di idee per la formazione di una nuova maggioranza, con i verdi contesi a sinistra e dal centro; crisi di calendario perché se, entro l'11 agosto la città non avrà un governo, in autunno si tornerà alle urne.

Ieri, poche ore prima della riunione del comitato provinciale di via Vittorio Veneto, convocato d'urgenza in serata per ratificare le dimissioni del segretario Dario Casalini, era difficile fare previsioni sul futuro. Si potevano soltanto ripercorrere le tappe di questa crisi a sorpresa che ha detronizzato un sindaco, il socialista Fulvio Bodo, dato per eletto da tempo, e ascoltare le dichiarazioni, di guerra o di armistizio, a seconda delle fonti e del destinatario, che hanno invaso corridoi e segreterie di partito.

Lo strappo in casa dc ha origine da un lettera, firmata da cinque rappresentanti di Azione popolare, dell'ala andreottiana e della sinistra di Gabotto, che chiede di escludere dalla nuova giunta Gianfranco Carnevali, assessore uscente all'Urbanistica. La sua posizione giudiziaria nella vicenda delle case di cura torinesi - dicono Italo Quintini, Giuseppe Crosio, Renato Manfrinato, Dario Ballarin ed Enea Cortesi - non si è ancora del tutto chiarita. Gran parte della dc fa quadrato attorno a Carnevali e il leader degli andreottiani Carlo Robutti si dissocia dalla richiesta di Enea Cortesi: «Ho lavorato benissimo con Carnevali per due anni, non vedo perché dovrei essergli ostile».

Ma il gruppo dei firmatari non fa marcia indietro. Così, il partito blocca la candidatura di Francesco Radaelli (Azione popolare) all'assessorato all'Assistenza: i consiglieri comunali di Azione popolare e della sinistra gabottiana, Milly Cometti, Simonetta Zini, Pier Luigi Cortesi e lo stesso Radaelli, lasciano poi, per protesta, la seduta del Consiglio.

La dc si deve misurare contro se stessa. Le dimissioni di Dario Casalini sono l'ago della bilancia. E dal suo studio, il noto avvocato vercellese spiega il perché dell'abbandono senza mezzi termini: «Sono venute meno le condizioni di mantenere il mio incarico a causa della clamorosa secessione che si è verificata all'interno del Consiglio comunale e che è stata ispirata da componenti del Comitato provinciale democristiano».

Quale sarà la nuova maggioranza del partito? Quella degli «yuppies», e si dovrà sacrificare Carnevali, oppure una cordata Cattaneo (con Robutti e la sinistra di Astori e Boggio) che allontani invece i quattro consiglieri dissidenti? In questo caso, però, mancherebbero i numeri per la nuova giunta. Così nasce l'ipotesi di un governo a cinque con dc (ridotta a dieci consiglieri), socialisti, verdi, socialdemocratici e liberali. Ma i due esponenti verdi sono corteggiati anche dal pci, che propone la nascita della giunta guidata da un mandato esplorativo (domani mattina ne discuteranno anche i capigruppo consiliari), mentre i laici minori e gli ambientalisti prendono tempo. Sono gli invitati dell'ultima ora e scelgono la strada della prudenza.

Dalla Federazione di corso Prestinari, intanto, sono continuate le bordate. «La dc non è un partito degno di governare - dice il segretario provinciale comunista Marco Ciocchetti -: abbiamo assistito a una sceneggiata che ha dell'incredibile». Poi arrivano, puntuali, le controproposte: «Noi siamo aperti ad una giunta programmatica, con sinistre e ambientalisti, ma non ci sono preclusioni. Abbiamo giudicato molto interessante l'intervento del partito liberale in Consiglio comunale».

Intanto il fronte si oscura anche per la Provincia: il psi pensa alla sala delle Tarsie occupata da un'alleanza di sinistra. Sfuma la presidenza Tortolone, accordo raggiunto a fatica da neppure una settimana? Per saperlo si dovrà aspettare ancora qualche ora, quando si conosceranno gli esiti e si faranno sentire tutti i contraccolpi della riunione straordinaria in via Vittorio Veneto.

Roberta Martini

Dall'alto Dario Casalini e Marco Ciocchetti

Proteste a Vercelli sull'orario di chiusura serale delle rivendite dei coni artigianali

Gelato? Sì, ma soltanto fino alle 21

I negozi restano aperti e fioccano le contravvenzioni

Gelaterie in rivolta. Cartelli per la clientela affissi sulle vetrine di via Balbo

VERCELLI. Si stanno sciogliendo al caldo del sole e delle polemiche i gelati della famiglia Defendini che sta lottando con il Comune sull'orario di chiusura dei due negozi. Il sindaco impone come limite le 21, loro rispondono con le saracinesche alzate fino alle 23,30. Tra verbali, ricorsi, rischi di sospensione forzata dell'attività e sospetti sul comportamento della concorrenza, la vicenda promette nuovi sviluppi.

Tutto nasce da una sentenza del Consiglio di Stato, riferita ad un analogo episodio avvenuto a Torino, con la quale i laboratori per la confezione dei gelati vengono equiparati ai negozi di alimentari e quindi devono chiudere al più tardi alle 21. La stessa sentenza, però, assegna ai sindaci la facoltà di concedere orari diversi. Sembra che, vista l'incongruenza del termine, specialmente nel periodo estivo, tutti i Comuni abbiano posticipato la chiusura meno quello di Vercelli, per i quali i gelatai artigiani devono abbassare le saracinesche alle 21, ora in cui la maggior parte della gente esce di casa per i classici quattro passi lungo i viali.

La famiglia Defendini, che gestisce «Il Gelatiere» in via Balbo e «Gelatomania» in corso Abbiate, ha cercato di far variare l'orario pare ottenendo sempre risposte possibiliste, ma evasive. Vista l'inutilità degli sforzi, ha poi deciso di continuare a chiudere i negozi alle 23,30 ricevendo due verbali: al terzo scatterebbe una chiusura punitiva da uno a 15 giorni. Gli artigiani vercellesi per ora non parlano, su consiglio del legale di fiducia, in attesa dei prossimi sviluppi. Nel frattempo in via Balbo si è iniziata una raccolta di firme, mentre oggi - giorno di mercato - verranno distribuiti volantini di denuncia. **(f. c.)**

La banda dei turchi cerca di truffare anche un parrucchiere di Santhià

Colpo a vuoto degli ipnotizzatori

L'uomo reagisce, ma non sporge denuncia

SANTHIA'. E' più numerosa di quanto sembri la banda degli ipnotizzatori turchi che ha preso di mira il Vercellese trafugando denaro con il metodo dell'«a me gli occhi». Prima il colpo alla pizzeria di Rovasenda, che ha portato all'arresto di Aga Cagatay e Huseyin Ay, di 28 e 32 anni, poi, l'altro giorno, un nuovo tentativo di truffa operato da due cittadini turchi ai danni di un parrucchiere di Santhià. Un tentativo che, fortunatamente, è fallito sul nascere.

La dinamica dell'episodio è praticamente identica a quella del colpo di Rovasenda, che era fruttato ai due malviventi circa 800 mila lire. Afshar Rad Bahman e Karabas Filiz, entrambi di 22 anni, si presentano alle 10 del mattino da Ernesto Paone, nel suo negozio affacciato su corso Nuova Italia. Acquistano un flacone di shampoo pagando con un biglietto da centomila lire.

Poi, mentre il parrucchiere santhiatese sta consegnando le novantamila di resto, uno dei due uomini, in un italiano incerto, dice di volere soltanto «biglietti della serie "I" come Italia», da portare come «souvenir» nella sua terra.

A questo punto Paone estrae il portafogli e comincia a tirar fuori banconote, cercando quelle che appunto appartengono alla serie richiesta. Raccolta la sua collega Dolores Caruso: «Era come ubriaco, quando ho notato il suo comportamento alterato mi sono avvicinata ed ho cercato di farlo reagire, ma non ha risposto».

Di questi pochi minuti Ernesto Paone non ha nessun ricordo. Fortunatamente, però, il «black-out» ipnotico della sua memoria non è durato moltissimo. Ripresosi, il parrucchiere di Santhià si è subito accorto del tentativo di truffa, ed ha reagito bruscamente: «Mi sono avventato contro l'uomo, ho recuperato i soldi ed ho fatto intervenire i carabinieri», racconta Paone.

Accorsi immediatamente, i militari hanno fermato i due cittadini turchi e li hanno trasferiti nella caserma di via Gramsci, dove sono stati identificati e quindi rilasciati. Paone, essendo riuscito a sventare la truffa, per il momento ha deciso di non sporgere nessuna denuncia.

I due ipnotizzatori turchi, che in un primo tempo avevano affermato di essere giunti a Santhià servendosi del treno, avevano in realtà un'auto verde targata Cremona. Particolare curioso: la vettura servita per l'incursione era un'Alfasud, cioè lo stesso modello d'auto usato dai due ladri di Rovasenda, arrestati e già tornati in libertà (la loro era però di color marrone e targata Pisa). **(g. bu.)**

E' sfumata la trattativa dopo l'incontro dal sindaco: è proprio la fine?

Pro, anche l'Arciere si ritira

All'incontro in municipio era presente anche un gruppo di imprenditori cuneesi e torinesi
Ora si parla dell'interessamento di una finanziaria milanese e di Berlusconi

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la povera Pro non c'è pace, nè (per ora) salvezza. La trattativa Arciere-Celoria si è bruscamente bloccata ieri sera quando dal palazzo di vetro di piazza Mazzucchelli, la Cooperativa di servizi di Paolo Ambrosini ha inviato questo «fax»: «Nella giornata di oggi si è tenuta una serie di incontri tra esponenti della Cooperativa l'Arciere, unitamente ad un gruppo di operatori cuneesi e torinesi, già impegnati nell'ambito calcistico con il commendator Giuseppe Celoria, affinchè fino di trovare un accordo che risolvesse la crisi della Pro Vercelli».

Continuava il documento, a firma del Consiglio di amministrazione dell'Arciere: «Purtroppo tali incontri, pur mettendo in luce alcuni importanti punti di contato, hanno lasciato inconciliate richieste ed esigenze non coincidenti, tanto da consentire la conclusione di un accordo. Qualora pertanto non dovessero mutare le condizioni proposte, non è ipotizzabile l'ingresso della Cooperativa e degli altri gruppi interessati nella gestione della Pro».

Un comunicato che lascerebbe poco spazio alla Pro, se non che, proprio mentre Celoria e il «gruppo» di pretendenti alla successione stavano trattando nella sede dell'Arciere, da Milano è arrivata la telefonata di un certo «signor Perego» che ha detto di parlare a nome della finanziaria Milan-Fin. Spiega Celoria: «Il signor Perego, che mi ha rinviato ad un successivo appuntamento telefonico (in programma stamane-ndr), mi ha detto che la sua finanziaria è molto interessata all'acquisto della Pro Vercelli».

«Purtroppo- ha aggiunto il presidente della Pro - i tempi sono ormai ristrettissimi. Entro lunedì, alle 18,30, dobbiamo portare a Roma la garanzia bancaia di 400 milioni richiesta dalla lega, pena la cancellazione». E mentre Celoria si vedeva sfumare sotto il naso la trattativa-Arciere e prendere consistenza una nuova possibilità, da Milano rimbalzava un'altra clamorosa voce (per ora non verificabile) dell'interessamento di «Sua Emittenza», Silvio Berlusconi, tramite il ds del Milan Braida.

Due fatti d'indubbia importanza, e Celoria si aggrappa a queste ultime speranze, dicendo: «Speriamo in un miracolo, perchè non vorrei essere io il liquidatore della Pro Vercelli».

Ma perchè è fallita la trattativa di ieri? Nessuna delle parti lo dice con chiarezza (anche per lasciare uno spiraglio di ripresa dei contatti), ma la distanza economica tra richieste e disponibilità era eccessiva.

E dire che, a mezzogiorno, quando gli interessati sono giunti in Comune, era stato tutto un dispiegarsi di sorrisi. Per l'Arciere c'erano Marco Ciocca e Pino Innocenti. Un'impresa cuneese i nomi delle altre tre persone presenti all'incontro con il sindaco Bodo e l'assessore allo Sport Robutti. I cronisti sono riusciti a scoprire il nome di Piero Reviglio, direttore sportivo del Bra e non è escluso (ma nessuno l'ha confermato) che fossero presenti alla trattativa anche il ds del Mondovì Franco Scalmani e un non meglio identificato «signor Rossi».

I tre hanno comunque dichiarato di parlare «anche a nomi di altri» che nessuno è riuscito a identificare. Un fatto è certo: non volevano essere fotografati e non hanno fatto buon viso a cattivo gioco quando il sindaco e Robutti hanno spalancato l'uscio dell'ufficio per consentire ai fotoreporter di riprenderli.

Il colloquio con il sindaco è durato poco più di un'ora. Poi il gruppo cuneese e torinese ed i portavoce dell'Arciere si sono chiusi in sala-giunta e hanno proseguito il colloquio tra di loro. Alle 15,30 sono usciti e Pino Innocenti ha detto: «Adesso andiamo a parlare con Celoria. Sembrava fatta. Poi il contrordine e per la Pro la salvezza è sempre più difficile».

Enrico De Maria

Nella foto in alto, Pino Innocenti e Marco Ciocca con l'assessore allo Sport Carlo Robutti. A fianco, l'ingresso del gruppo di imprenditori cuneesi e torinesi nell'ufficio del sindaco Bodo (FOTO RENATO GRIPPI)

Emozioni targate Hollywood. E la città parla già della visita di Stallone, martedì 17, come del «Rambo-day»

Sorpresa in città per l'inaspettata visita di Rambo agli amici vercellesi

Brividi e sospiri per Stallone

Il broncio dell'attore alla vista dei fans che l'altra sera assediavano il «Giardinetto»
E poi l'attesa apparizione al balcone: un «Hi» sussurrato e il braccio alzato per salutare la folla

VERCELLI. Martedì 17, passerà alla storia per la città, come il «Rambo-day». Se ne parla nei bar, nei negozi e ancora in viale Garibaldi, in piscina, nei saloni di parrucchieri e pettinatrici.

L'avvenimento, avvenuto nel periodo estivo che porta più del solito al commento «soft» e alle discussioni mondane, era quello che ci voleva per svegliare l'attenzione dei vercellesi oppressi dalla calura. La panacea, la frescura interiore, in un periodo di notizie con pochi refoli, come la mancata elezione del sindaco, o le fluttuazioni (che per altro sembrano ormai assestate), della Pro Vercelli, è stato lui, il truce tendente al bello del cinema hollywoodiano.

Stallone è approdato in risaia con aria mite e decisamente poco combattiva, forse un poco irritato per via dei fans che si è trovato ad affrontare, senza banda rossa al capo e senza jungla, o paludi del Mekong attorno.

Dopo la passeggiata lungo le strade cittadine ha tentato di incunearsi senza dare nell'occhio, nel ristorante dove ha poi passato la serata, ma la folla di giovani che attendevano in via Sereno davanti al «Giardinetto» lo ha reso nervoso. «Sly» ha fatto il broncio e si è rilassato soltanto quando è riuscito a prender posto, con gli altri ospiti, per una cenetta che doveva essere «strettamente e rigorosamente» privata. Soddisfatto del risotto con i funghi, allora sì che si è rilassato e ha sorriso come faceva Rocky Balboa, quando non aveva il labbro spaccato dai pugni.

Sono Piero e Renata Siviero, con il figlio Roberto, proprietari del locale dove Rambo ha cenato, a commentare lo «storico» evento. Il menù (dopo il piatto a base di riso, ancora tagliolini al radicchio e filatto con patè) è ormai passato alla storia. Roberto Siviero commenta: «Tutti i conoscenti che ho incontrato ieri, non hanno fatto niente altro che chiedermi che cosa avesse mangiato Sylvester Stallone; ma ormai la notizia era di dominio pubblico». E già si meligna che qualche ragazzotto mingherlino si faccia cucinare dalla madre funghi, radicchio e patè, per aumentare i muscoli.

La sorpresa è stata grande e il blitz dell'attore, ospite a Vercelli di Andreana e Gianluigi Chiesa, commercianti di abbigliamento, ha destato stupore tanto che molti hanno creduto in uno scherzo, o nella presenza di un sosia. Meravigliati anche alcuni turisti di passaggio in città, che hanno fatto tappa al «Giardinetto» casualmente, nel giorno di Rambo.

C'erano quattro americani, che hanno commentato: «Ma guarda se dovevamo venire a Vercelli per vedere Stallone. In Usa non ci è mai successo». Cose che capitano. Anche due compassati turisti viennesi, Harald Garscha e signora, provenienti da Roma, erano nel locale di via Sereno. Ha spiegato herr Harald: «Siamo stati nella capitale ed abbiamo visto il Papa. Ora arriviamo a Vercelli e chi troviamo? Stallone».

Stallone ha consumato la sua cena in pace relativa. Niente interviste, niente foto, mentre i gorilla gli facevano da guardia-spalle, respingendo qualche coraggioso che si era avvicinato troppo per fare una foto, e i poliziotti mantenevano l'ordine davanti alla porta del «Giardinetto». Ma la folla reclamava il suo idolo.

Alla fine Rambo è apparso dal balcone dell'albergo-ristorante. E' stato in quel momento che si è alzata un'ovazione e lui, il mito, ha alzato un braccio e ha sussurrato: «Hi!» per dire: vi saluto. Al «Giardinetto» metteranno una lapide di marmo con scritto «Qui Rambo mangiò il risotto»? Ma la domanda è solo provocatoria. Risponde Piero Siviero: «Non credo sia il caso. Semmai la lapide ricordo la dovrei mettere nella stanza dove dormì Rita Levi Montalcini, che si fermò da noi durante la sua permanenza in città. E pensare che la presenza discreta della signora, premio Nobel, passò così inosservata che nessuno la riconobbe».

Giovanni Barberis

MOBILIFICIO ZONA NOVARA
cerca
OPERAIO 20/25 ANNI
per consegna e montaggio mobili
Scrivere PK Ag. Salodini - v. Gramsci 15/a - 13051 BIELLA

BORGOSESIA
CEDESI
in zona centrale, pluriennale attività di vendita abbigliamento per l'infanzia, giocattoli, modellismo. Tab. IX-X-XIV. Informazioni su appuntamento in ufficio.
GIERRE - Novara
Tel. 0321 399.278

S.P.A. LANERIE AGNONA BORGOSESIA
Per proprio settore Prêt-à-Porter Donna-Uomo cerca per assunzione
MODELLISTA
Con provata capacità ed esperienza adeguata.
Inviare curriculum dettagliato a:
Casella Postale 76 - BORGOSESIA (VC)

DANCING *LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA*
GLOBO
BORGOVERCELLI
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 20: **GIGLIANA GILIAN**
SABATO 21: **PININO LIBE'**
DOMENICA 22: **LEARCO GIANFERRARI**
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (solo sera)
VIDEODISCOTECA con **D.J. MAURIZIO FARE'**
Nella seconda sala e nel giardino estivo

COMUNE DI BORGOSESIA
PROVINCIA DI VERCELLI

Pubblicazione di progetto di piano di recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in fraz. Agnona - Borgosesia

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17-8-1942, n. 1150, 5-8-1978, n. 457 e della Legge regionale 5-12-1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto del Piano di Recupero, di iniziativa di privati interessante immobile sito in fraz. Agnona, Borgosesia, adottato con deliberazione consiliare 9-3-1990, n. 192, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 30-7-1990 fino al 28-8-1990 con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica, e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.
Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) istanza dei proponenti;
2) deliberazione consiliare 9-3-1990, n. 192;
3) relazione tecnica corredata da «Norme Tecniche di Attuazione»;
4) n. 3 tavole di disegni progettuali;
5) documentazione fotografica (n. 1 fascicolo contenente n. 10 fotografie).

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di competente marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 27-9-1990 trentesimo della scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta scadenza.
Borgosesia, 12 luglio 1990.

IL SINDACO
Longhi cav. Marcello

COMUNE DI BORGOSESIA
PROVINCIA DI VERCELLI

Pubblicazione di progetto di piano di recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in loc. Piello - Borgosesia

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17-8-1942, n. 1150, 5-8-1978, n. 457 e della Legge regionale 5-12-1977 n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto del Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessante immobile sito in loc. Piello di Borgosesia, adottato con deliberazione consiliare 9-3-1990, n. 193, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 30-7-1990 fino al 28-8-1990 con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica, e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.
Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) istanza dei proponenti;
2) deliberazione consiliare 9-3-1990, n. 193;
3) relazione corredata da «Norme Tecniche di Attuazione»;
4) n. 8 tavole di disegni progettuali;
5) documentazione fotografica (n. 1 fascicolo contenente n. 8 fotografie);
6) schema di convenzione urbanistica.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di competente marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 27-9-1990 trentesimo della scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta scadenza.
Borgosesia, 12 luglio 1990.

IL SINDACO
Longhi cav. Marcello

Crescono i timori nel comprensorio laniero a pochi giorni dall'inizio delle ferie

Estate da incubo per le filature

Altre due aziende, la Universal e la Ritorcitura Ideal di Verrone hanno chiesto l'amministrazione controllata
Riunioni dei sindacati per fare il punto della situazione alla Filcrosa e alla Montebianco

La filatura teme la concorrenza estera

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La crisi che attanaglia alcuni settori dell'industria tessile domina queste ultime settimane di lavoro prima della grande fermata per le ferie.

E, mentre ieri pomeriggio si è svolto all'Unione industriale un dibattito sulle strategie di rafforzamento del comparto laniero promosso dalla Commissione economica presieduta da Paolo Piana, la federazione del partito socialista ha annunciato, per le 18 di lunedì, nella sede di via Lorano 13, un incontro con Fabrizio Cicchito, responsabile industria e partecipazioni statali del partito.

Intanto, due aziende di Verrone, la Filati Universal e la ritorcitura Ideal, con oltre 60 lavoratori, hanno presentato domanda per essere ammesse alla procedura di amministrazione controllata. Una fabbrica di Trivero, la Texnova (23 dipendenti), ha chiesto invece la soppressione del turno di notte e ha messo in cassa integrazione sei operai.

Il titolare della Universal e della Ideal è Pier Aldo Boggio di Biella. Conferma l'imprenditore: «Avere resi insoluti oggi va di moda nel Biellese. E purtroppo non è una battuta, ma lo specchio fedele della situazione in molte aziende del comparto filaturo. Noi siamo rimasti coinvolti nella crisi della Filati Bertrand e del gruppo Tinval e di altre aziende più piccole. Così, alla fine, abbiamo dovuto anche noi tentare la strada dell'amministrazione controllata. Assistiti dal commercialista Mauro Girardi e dal signor Carpano dell'Unione industriale, abbiamo presentato domanda per essere ammessi alla particolare procedura».

Dice Pier Carlo Cantone segretario della Filtea Cgil: «Si tratta del primo grande contraccolpo alle difficoltà delle Filati Bertrand e della Tinval. Le due aziende di Verrone, infatti, lavoravano quasi esclusivamente come terzisti per i due grandi complessi. Il nostro timore ora è che si tratti soltanto dei primi segni di un terremoto, nel comparto tessile, di ben più vasta portata e che potrebbe accentuarsi dopo le ferie. Non dimentichiamo infatti che, oltre alle filature, ci sono nuvole all'orizzonte anche per il settore delle tintorie come preannunciano le relazioni dell'Unione industriale. Lunedì comunque avremo un incontro con la direzione delle due fabriche di Verrone».

Problemi, ma di portata più limitata invece, alla filatura Texnova di Trivero. Dice il titolare Attilio Osto: «Ho incaricato l'Unione industriale di avviare la procedura per la fermata del turno di notte. C'è meno lavoro e ho chiesto ai sei operai di cercarsi un'altra occupazione; nel frattempo li ho messi in cassa integrazione. Ma per il resto l'attività continua. La Texnova non è in crisi».

Intanto ieri pomeriggio i sindacati hanno avuto un incontro con il commissario giudiziale della Filatura di Crosa, Luciano Foglio Bonda; ne avranno un secondo oggi pomeriggio con il dottor Maggia, commissario della Monte Bianco. Sull'incontro per la Filcrosa, la grande azienda di Germano Fileppo, in amministrazione controllata dal 7 di febbraio, la riunione di ieri è servita a fare un po' il punto della situazione. Le prime relazioni del commissario denunciavano la persistenza di difficoltà. «Ora sono in attesa del bilancio del bimestre maggio-giugno - aggiunge Luciano Foglio Bonda - ma ogni anticipazione è quindi prematura».

Precisa ancora Pier Carlo Cantone: «Queste riunioni erano state concordate subito dopo la concessione dell'amministrazione controllata per seguire gli sviluppi della crisi. E' importante sotto questo aspetto l'appuntamento che avremo oggi per la Monte Bianco. Per la prima volta potremo parlare con il commissario giudiziale e avere delle indicazioni sulla reale situazione e le prospettive di ripresa dell'azienda dell'imprenditore Luciano Acquadro».

Maurizio Alfisi

Pier Carlo Cantone (foto in alto) e Germano Fileppo

Si attenuano i problemi

Rotondi e Ragno, un punto a favore del tessile valsesiano

VARALLO. La proroga fino al 29 settembre dei 49 licenziamenti previsti alla manifattura Rotondi e la richiesta d'ammissione al concordato preventivo del gruppo Ragno di Valduggia, per facilitare l'arrivo di nuovi capitali dalla Germania.

Con questo doppio, significativo passo avanti, la Valsesia torna ad affrontare, dopo un periodo di stallo, la crisi del comparto tessile. Oltre al Biellese quindi, anche il comprensorio valligiano è in fermento e sempre più intensi sono gli sforzi per cercare almeno di salvaguardare il maggior numero di posti di lavoro.

Per quanto riguarda la Rotondi, l'altro giorno sindacati, consiglio di fabbrica, direzione aziendale e rappresentanti dell'Associazione industriale vercellese hanno firmato un accordo che consentirà, fino al 29 settembre, di far slittare i 49 licenziamenti richiesti dal gruppo il 22 giugno.

Spiega Alberto Soffiati della Camera del lavoro di Borgosesia: «Nei prossimi due mesi, i dipendenti di Varallo che dovevano restare a casa, entreranno invece in cassa integrazione. Nel frattempo abbiamo concordato con l'azienda una serie d'incontri per stabilire un piano di mobilità del personale. Quando il progetto sarà completato ci rivolgeremo al ministero per ottenere la concessione della "cassa" almeno per un biennio. In quest'ultima richiesta verranno inseriti anche il centinaio di operai impiegati nella sede di Novara».

Aggiunge Soffiati: «In questo quadro generale, le condizioni per una soluzione positiva esistono. Da parte nostra controlleremo che il ruolino di marcia venga rispettato. Entro il 15 settembre si terrà in ogni caso un ulteriore incontro con la direzione dell'azienda di proprietà dello stilista Trussardi».

Da Varallo a Valduggia. Il centro, che ospita lo stabilimento della holding-Ragno, ha accolto con soddisfazione la notizia che il tribunale di Monza ha fissato per il 19 settembre l'assemblea dei creditori, primo passo per l'ammissione al concordato preventivo. Secondo alcune indiscrezioni questa manovra servirebbe a favorire l'entrata di un nuovo partner: la tedesca Schiesser che offrirebbe le garanzie necessarie (si parla di circa 30 miliardi), al buon fine dell'operazione.

Il piano di liquidazione messo a punto dalla Ragno prevede il pagamento del 40 per cento dei crediti, compresi gli interessi maturati nel periodo di amministrazione controllata. Esisterebbe inoltre la possibilità che Valduggia possa diventare la sede della Schiesser-Italia e che la produzione laniera del gruppo resti in Valsesia. Commentano i sindacati: «Potremmo registrare incrementi dell'attività e un consolidamento dell'organico».

Daniele Pasquarelli

L'imprenditore triverese, di 56 anni, stroncato da infarto

E' morto Osvaldo Curnis

Aveva cominciato con un'industria di bibite per passare all'immobiliare
La figlia Elisabetta, in attesa di un bambino, è stata colta da malore

TRIVERO. Osvaldo Curnis, 56 anni, uno dei più noti imprenditori del Biellese, è morto ieri mattina nella sua abitazione di via Zegna 31, stroncato da un improvviso attacco cardiaco. A nulla è valso l'intervento dell'eliambulanza del 118 e dei medici: l'uomo è spirato nel volgere di pochi minuti e quando l'elicottero è atterrato a Trivero, per lui non c'era più nulla da fare.

L'eliambulanza ha comunque dovuto trasportare all'ospedale di Gattinara la figlia maggiore di Osvaldo Curnis, Elisabetta, 28 anni, in attesa di un bambino, che è stata colta da malore alla notizia del decesso del padre.

Osvaldo Curnis aveva iniziato da giovane la sua attività imprenditoriale, fondando a Trivero, in frazione Caulera, un'industria d'imbottigliamento di bibite e in particolare di gazzose. Poi, nel volgere di qualche anno, era passato con successo al settore immobiliare, costituendo un piccolo impero con sede a Cossato, negli uffici della «General Case», nella centrale via Guglielmo Marconi. Nell'attività dell'immobiliare cossatese, che aveva allargato la sua area di interesse a tutto il Biellese, Osvaldo Curnis era stato affiancato da alcuni anni da una delle figlie, Irene.

Nel 1985 l'imprenditore triverese aveva ceduto la fabbrica di gazzose, dedicandosi esclusivamente alla compravendita di case e alloggi. Da alcuni anni l'agente immobiliare soffriva per una grave forma d'asma, ma nonostante i consigli dei medici non aveva voluto ridurre il suo frenetico ritmo di vita.

Ieri mattina la tragedia è giunta improvvisa. «Stavamo per andare in agenzia quando papà si è sentito male - racconta la figlia minore Katia -. Era un violento attacco d'asma e gli ho subito praticato una delle iniezioni che gli erano state prescritte in questi casi di emergenza. Ma nonostante la somministrazione del farmaco, mio padre ha perso conoscenza. Allora ho cercato di rianimarlo con la respirazione artificiale in attesa dell'arrivo del medico di famiglia che nel frattempo avevo avvertito».

Dopo le prime cure Osvaldo Curnis è sembrato riprendersi e, per trasportarlo in ospedale il più velocemente possibile, i familiari hanno chiesto l'intervento dell'elicottero del servizio Aci-Regione di stanza a Borgosesia. Ma, prima dell'arrivo del velivolo e dei medici, l'imprenditore è peggiorato e il suo cuore ha ceduto.

Nel frattempo è arrivata a Trivero anche la figlia maggiore del Curnis, Elisabetta, 28 anni, al terzo mese di gravidanza. Alla notizia della morte del padre la donna, come detto, è stata colta da malore. L'unità volante di pronto soccorso ha quindi preso a bordo la giovane e l'ha trasportata all'ospedale di Gattinara. Le sue condizioni non sono gravi, ma i medici l'hanno comunque trattenuta in osservazione per sottoporla a ulteriori esami, in considerazione del suo particolare stato fisico.

Osvaldo Curnis

Osvaldo Curnis lascia nel dolore anche la moglie Bianca Bozzetta, l'altra figlia Irene e gli anziani genitori Marcello e Angela di 83 anni. I funerali avranno luogo sabato alle 15,30.

(d. p.)

Sono 202 gli iscritti alla diciottesima edizione del prestigioso rally biellese

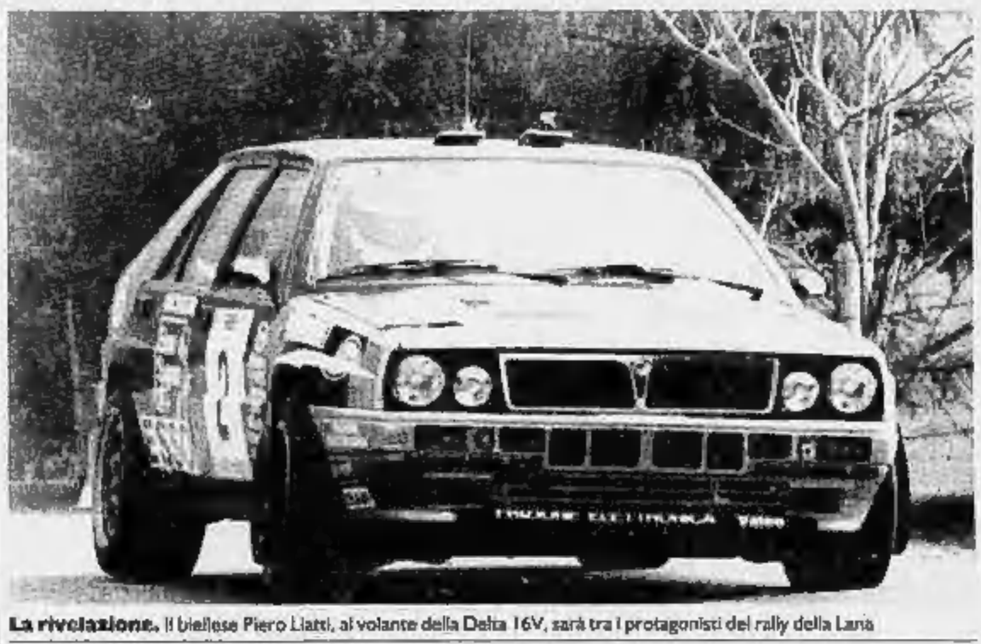
Record di presenze al «Lana»

Con il numero 1 partirà Dario Cerrato, il 2 assegnato a Piero Liatti il 3 a Deila
Tra gli altri piloti di spicco della gara (dal 26 al 29 luglio) Lucky, Fassina e Aghini

BIELLA. Sono 202 gli equipaggi iscritti alla diciottesima edizione del Rally internazionale della Lana in programma sulle strade del Biellese, della Valsesia e del Casalese dal 26 al 29 luglio. Il gruppo sarà guidato dai pluricampioni Dario Cerrato e Geppy Cerri. Il biellese Piero Liatti, rivelazione della stagione '90 e attuale leader del campionato italiano, avrà sulla fiancata della sua Lancia Delta Integrale nera e oro il numero due. L'altro protagonista del Cir, «Pigi» Deila, scenderà dalla pedana di via Valle d'Aosta con il numero tre.

Seguiranno poi altri venticinque piloti di spicco, tra i quali gli svizzeri Camandona e Burri con la Sierra Coswort gruppo A, e Keller con la nuova Mitsubishi Galant. Grande attesa poi per il ritorno alle corse dell'italiano «Lucky» con la Bmw M3; prima dell'uscita di strada in terra pescarese aveva fatto vedere che il temperamento e il «piede» erano ancora quelli del campione. Ai via anche l'ultima evoluzione della potente berlina della casa automobilistica tedesca anche Noberasco, Bertone, Goggia e Gatti.

Nella pattuglia dei piloti più noti ci sono anche Fassina e i «fordisti» Bentivogli, Cattaneo e Taruffi oltre ai sempre spettacolari Aghini e Fabbri con le ultra-collaudate Peugeot 405 MI16.


La rivelazione. Il biellese Piero Liatti, al volante della Delta 16V, sarà tra i protagonisti del rally della Lana

I biellesi in gara saranno 56 e tra questi piloti di valore come Giorgio, Colombo, Majer, Golzio, Dissegna, Delrosso, Crestani, Savio, Romersa. Una citazione speciale merita poi Caucino che è alla sua diciottesima partecipazione al Lana.

Sette gli equipaggi femminili nel primo raggruppamento di 149 iscritti. La gara biellese quest'anno è tornata ad essere valida anche per il campionato svizzero e al via ci saranno 49 equipaggi elvetici. E' pervenuta anche l'adesione di un pilota cecoslovacco, Klokocka, con una Skoda 130.

Sono trentaquattro invece i concorrenti del trofeo Fiat Uno. Tra questi compaiono tutti i protagonisti della stagione, a cominciare dal leader del campionato il novarese Piero Longhi per proseguire poi con Marchisio, Battaglin, Ameglio, Prinzivalli, Corradig. Due le donne pilota in gara in questa categoria, Vallauri e Ponte.

(m. al.)

GRAPHIC DESIGNER GIROMINI
GALLERY Moda in Abbigliamento
al RONDO' di BORGOSESIA la festa dei SALDI
COMUNICAZIONE EFFETTUATA
APERTI ANCHE ALLA DOMENICA orario: 15,30-19,30
TEMPO LIBERO
CALZATURE • VALIGERIA PELLETTERIA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
ATTREZZATURA SPORTIVA
Rondò BORGOSESIA
QUALITÀ CORTESIA CONVENIENZA